

TESTI E DOCUMENTI DI STORIA NAPOLETANA
PUBBLICATI DALL'ACCADEMIA PONTANIANA

VOLUME DICIOTTESIMO

ACCADEMIA PONTANIANA

I R E G I S T R I
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

RICOSTRUITI DA
RICCARDO FILANGIERI
CON LA COLLABORAZIONE DEGLI
ARCHIVISTI NAPOLETANI

XVIII
1277 - 1278

NAPOLI
PRESSO L'ACCADEMIA
MCMLXIV

I REGISTRI
DELLA
CANCELLERIA ANGIOINA

VOL. XVIII

A CURA DI
IOLE MAZZOLENI

PREFAZIONE

Con questo volume s'inizia la ricostruzione dei Registri della VI indizione, dal settembre 1277 all'agosto 1278.

Il grosso registro dei Giustizieri, condotto dal vicecancelliere del Regno Guglielmo di Faronville, si presenta particolarmente importante essendo le trascrizioni integrali dei documenti prevalenti sulle notizie, di modo che la successione cronologica degli avvenimenti offre una visione abbastanza precisa della vita del Regno.

Le vicende economiche e finanziarie del periodo sono particolarmente specificate; i lavori alla colonia saracena di Lucera impegnano uomini e mezzi. Ugualmente interessante è la documentazione per i monasteri di S. Maria della Vittoria e S. Maria di Real Valle.

Il volume contiene in tutto n. 933 documenti.

Continua sempre metodicamente da parte degli Archivisti Napoletani lo spoglio bibliografico per mantenere quanto più possibile aggiornata la ricostruzione: sono in corso le trascrizioni dei manoscritti Del Giudice conservati presso la Società Storica Napoletana cui attendono in particolare la dott.ssa Dora Musto e il dott. Aldo Caserta e quelle da originali provenienti specificatamente da Archivi Privati e Archivi Comunali.

Mentre la dott.ssa Amelia Gentile ha, con la consueta diligenza, curato il controllo e il rifacimento dell'indice della ristampa del primo volume, che appare contemporaneamente al presente vol. XVIII, ha dato specifica collaborazione a quest'ultimo la dott.ssa Renata Orefice per la revisione della stampa e dell'indice onomastico, che si è cercato di rendere sempre più analitico e aderente alle necessità della ricerca.

J. M.

INDICE SOMMARIO

DATE (INDIZIONI ED ANNI)	TITOLI	COLLOCAZIONE (REGISTRI, DOCUM.)
VI (1277-1278)	Registrum Iustitiariorum	LXXX 1-129
»	Iustitiariorum Aprutii	» 130-426
»	Iustitiariorum Terre Laboris	» 427-530
»	Iustitiariorum Principatus	» 531-665
»	Iustitiariorum Capitate	» 666-761
»	Iustitiariorum Basilicate	» 762-822
»	Iustitiariorum Terre Bari	» 823-889
»	Iustitiariorum Terre Ydronti	» 890-904
»	Iustitiariorum Vallis Gratis	» 905-924
»	Iustitiariorum Calabrie	» 925-926
»	Iustitiariorum Sicilie Citra	» 927-933
»	Iustitiariorum Sicilie Ultra	

ABBREVIAZIONI

a.	anno	mag.	magister
alt.	altitudo	magn.	magnificus
ampl.	amplitudo	med.	medius
ap.	apud	mil.	miles
Arch.	Archivio	ms.	manoscritto
B.	Beatus	mul.	mulier
b. m.	beate memorie	nob.	nobilis
can.	canna	not.	notarius
cler.	clericus	ord.	ordo
cons.	consiliarius	p. f.	proximo futurus
dat.	datum	p. g.	ponderis generalis
D. g.	Dei gratia	p. p.	proximo preteritus
d. t.	devotioni tue	p. v.	proximo venturus
d. v.	devotioni vestre	Pp.	Papa
den.	denarius	pred.	predictus
diac.	diaconus	pref.	prefatus
dil.	dilectus	pres.	presens
dim.	dimidius	presb.	presbiter
dioc.	diocesis	qd.	quondam
dom.	dominus	q. s.	qui supra
eccl.	ecclesia	r.	regius
episc.	episcopus	R. e. a.	Regni eius anno
f.	filius	R. n. a.	Regni nostri anno
f. t.	fidelitati tue	rel.	relicta
f. v.	fidelitati vestre	rel.	religiosus
fam.	familiaris	rep.	repertorio
fid.	fidelis	rev.	reverendus
fr.	frater	sal.	salma
gen.	generalis	sol.	solidus
g. p.	generale pondus	t. f.	tue fidelitati
gr.	granum	tar.	tarenus
gross.	grossitudo	thum.	thuminus
ill.	illustris	tit.	titulus
ind.	indictio	traser.	traserizione
iud.	iudex	turon.	turonensis
lat.	latitudo	unc.	uncia
libr.	libra	ven.	venerabilis
M. Curia	Magna Curia	vid.	videlicet
		vig.	vigilia

REGISTRUM IUSTITIARIORUM A. VI INDICTIONIS

Il registro dei Giustizieri per l'anno della VI indizione, iniziato sempre dal vice cancelliere del Regno Guglielmo di Faronville il 1° settembre del 1277, termina con la fine di agosto dell'anno seguente.

Il Durrieu, pur identificandolo con il n. 15 dell'inventario del 1284 che così lo descrive « Item librum alium intitulatum in coperta exteriori Quaternus Iustitiariorum anni VI indictionis », ritiene poi di ripartirne il contenuto in tre registri, ricostruendoli sotto i nn. XCII, XCIII, XCIV, e precisamente il n. XCII con i ff. 86-217 del Reg. 26, corrispondenti a un'antica numerazione in cifre romane I-XLIII, XLVI-CXXXVII con l'omissione dei fogli LXVIII e LXXXV ritenuti bianchi; ff. 13-21 del Reg. 31, corrisp. ai ff. CXXXVIII-CXXXV con i ff. 218-225 sempre del Reg. 26, corrispondenti ai ff. CXLVI-CLII, con i ff. 3-8 senza numerazione romana, 11-12, 22-43 del Reg. 31, per i ff. da CLIII a CLXXV, ed infine con i ff. 339-349 del Reg. 32, corrispondenti ai ff. CLXXXIII-CLXXXX in cifre romane e con l'aggiunta dei ff. 329-330 e 325-327 sempre del Reg. 32 di cui non c'è la corrispondenza in numerazione romana; il n. XCIII è limitato al Reg. 2, f. 1 per il Giustiziere di Abruzzo; al Reg. 2, f. 3 per il Giustiziere di T. di Lavoro e al Reg. 2, f. 2 per i maestri procuratori di Puglia; per il XCIV trova il f. 303 del Reg. 32 contenente atti diretti al Giustiziere di Basilicata.

Alle lacune cronologiche riscontrate nella ricostruzione del Durrieu, si contrapponeva il Capasso che nell'indice cronologico di Carlo I indicava anzitutto nella rubrica dei Giustizieri per la VI indizione il Reg. 1 (1268 A) per il periodo da gennaio ad agosto, avvertendo che nelle rubriche stesse si scrive anche ad ufficiali della stessa provincia, diversi dai Giustizieri. L'esistenza del registro di trascrizione in Archivio ha dato modo di controllare l'esattezza dell'elencazione del Capasso e la necessità quindi di inserire cronologicamente gli atti del Reg. 1 nella ricostruzione del Durrieu, senza omettere nella successione dei documenti, gli atti diretti a altri ufficiali, per rispettare l'ordine dato dal Capasso.

L'intero registro, quindi, il cui titolo è riportato al f. 86 del Reg. 26

« Registrum Iustitiariorum Regni anni sexte indictionis factum per venerabilem virum Guillelmum de Farumvilla prepositum Ecclesie Sancti Amati Duacensis Regnorum Ierusalem et Sicilie Vicecancellarium », viene ricostruito, con i Registri 1, 2, 26, 31, 32, rispettando l'integrità dei quinterni del Reg. 1, inserendo al Giustiziere di Terra d'Otranto i ff. 43-48 del Reg. 1278 C perduto e riportato dal De Lellis, al Giustiziere di Basilicata il f. 127 e t. e al Giustiziere di T. di Bari il f. 170 perduti nei Registri esistenti prima della distruzione e ugualmente riportati dal De Lellis « Atti perduti della Cancelleria Angioina transutati da Carlo De Lellis » editi dall'Istituto Italiano per il Medioevo.

Il Registro è quindi ricostruito nella maniera che segue:

a) Iustitiario Aprutii, Reg. 26, ff. 86-117; Reg. 2, ff. 1-3; Reg. 1, ff. 44-45, 54-62 (1 sett. 1277 - 24 ago. 1278).

b) Iustitiario Terre Laboris, Reg. 26, ff. 118-150; Reg. 2, f. 1, 3; Reg. 1, ff. 63-94 (5 sett. 1277 - 29 ago. 1278).

c) Iustitiario Principatus, Reg. 26, ff. 151-166; Reg. 1, ff. 95-105 (19 sett. 1277 - 30 ago. 1278).

d) Iustitiario Capitanate, Reg. 26, ff. 167-195; Reg. 1, ff. 103-117 (21 ago. 1277 - 30 ago. 1278).

e) Iustitiario Basilicate, Reg. 26, ff. 196-217; Reg. 1, ff. 118-129 (2 sett. 1277 - 27 ago. 1278).

f) Iustitiario Terre Bari, Reg. 31, ff. 13-15, 19-21, 16-18; Reg. 1, ff. 169-176; Reg. 26, ff. 218-225; Reg. 31, ff. 22-27 (1 sett. 1277 - 23 ago. 1278).

g) Iustitiario Terre Ydronti, Reg. 1278 C; ff. 43-48; Reg. 31, ff. 28-43, 92-99 (1 sett. 1277 - 25 febr. 1278).

h) Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane, Reg. 32, ff. 339-346 (marzo-giugno 1278).

i) Iustitiario Calabrie, Reg. 31, ff. 38, 11-12; Reg. 32, f. 302 (sett. 1277 - ago. 1278).

l) Iustitiario Sicilie Citra, Reg. 32, ff. 325-327, 329-330.

m) Iustitiario Sicilie Ultra, Reg. 32, ff. 347-348 (sett. 1277 - 1 apr. 1278).

A proposito della successione dei fogli il Capasso giustamente nota che al Reg. 1, la numerazione passa dal f. 45 al f. 54 e dal f. 169 al f. 171 senza interruzione dello scritto (Inv. cit. p. 407); al Reg. 31 annota che il f. 29 t. continua al f. 33 e il f. 43 t. al f. 30, il f. 7 t. continua al f. 302 del Reg. 32; ma di questo foglio non si è ritrovato alcun documento; al Reg. 32 attesta che il f. 329 è legato a rovescio e il documento a tergo della pergamena continua nel retto, mentre l'ultimo doc. del f. 329 continua al f. 330.

Si sono recuperati n. 933 in prevalenza in trascrizione integrale.

Iustitiario Aprutii

1. - Registrum Iustitiariorum Regni Sicilie, anni VI ind., factum per ven. virum mag. Guillelmum de Farumvilla prepositum ecclesie Sancti Amati Duacensis, Regnorum Ierusalem et Sicilie Vicecancellarium.

Karolus Dei gratia Rex Ierusalem, Sicilie, ducatus Apulie et Principatus Capue, alme Urbis senator, Andegavie, Provincie, Forcalquerii et Tornodori comes, Romani Imperii per Sanctam Romanam Ecclesiam in Tuscia Vicarius generalis Dat. ap. Lacumpensilem, per mag. Guillelmum de Farumvilla, prepositum ecclesie Sancti Amati Duacensis, Regnorum Ierusalem et Sicilie Vicecancellarium, a. D. MCCLXXVIII, die I septembris VI ind. R. n. Ierusalem a. I, Sicilie ... XIII (Reg. 26, f. 86).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, in « Arch. Stor. It. », vol. XXVI, a. 1877, p. 217; id., *Genealogia di Carlo I etc.*, p. 91 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 524 t. (not.).

2. - (Mentio Riccai f. qd. Isnarni Hugolini mil., dom. castri Tallacotii). (Reg. 26, f. 86).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 191; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A. 15, f. 272, t. (not.).

3. - (*Si ha notizia che Matilde de Courtenay, contessa di Chieti consanguinea di re Carlo, viveva ancora il 6 sett. VI ind.*). (Reg. 26, f. 86).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 524, t. (not.).

4. - (Mentio Iohannis Scotti, Iustitii Aprutii). (Reg. 26, f. 86).

FONTI: *Ind. fam.*, *Rep.* 24, f. 203; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 764. È Jean Lescot.

5. - (Provisio pro Aldoyno de Bisaciis de bonis suis). (Reg. 26, f. 86).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

6. - (Mentio servientium in Castro Macele, quorum nomina sunt vid.: Anselmus de Arboria, Michael de Lamberurt, Guillottus de Lagnis, Iohannes Lagait, Iohannes de Bertolio, Ostellectus Busatesta, Iohannes de Stella, Guilhelmus de Prete de Fanteneio, Iohannes Trossaciace, Gualterius de Anneprimo, Petrus Romei, Robinus de Albavilla, Porcellettus de Valcatoris, Ermandus de Brinda, Iohannes de Villafalle, Dionisius de Polisen, Iohannes Expiliettus, Gualterius de Mombessone, Iohannes de Birbento, Robinus Normandi, Iohannes de Doanions, Gibertus de Voleflet, Iohannes de Cambrona Laurentius de Parisiis, Iacobus de Spina, Michael Cosse et alii obscuri nominis). (Reg. 26, f. 86).

FONTI: *Ind. fam.*, f. 802 (not.); Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 17, f. 85.

7. - Iustitiario Aprutii, quod ordinet in terris demanii iudices et in terris baronum mag. iuratos.

Karolus etc. Iustitiario Aprutii etc. Volentes subiectorum nostrorum expensis et laboribus provisione benivola providere, f. t. ... precipimus quatenus, statim, receptis presentibus, precipias ex parte nostra universitatibus singularum terrarum et locorum tam demanii quam ecclesiarum, comitum et baronum iurisdictionis tue et civibus ipsarum, vid. sub pena X unc. auri per te a contumacibus exigenda ut universitates terrarum demanii iudices sufficientes ydoneos et fideles et iuris peritos, si poterunt inveniri in numero consueto, et universitates terrarum ecclesiarum, comitum et baronum, mag. iuratos bonos sufficientes, ydoneos et fideles quelibet vid. universitatum ipsarum unum in mag. iuratum de communi voto omnium eligant et ipsos ad tardius usque per totum mensem octobris p. f. cum decreto electionis et approbationis eorum, ut non cogantur propterea ad nostram Curiam laborare, ad te mictere studeant, officia huiusmodi in terris ipsis pro toto pres. a. VI ind. a te pro parte nostre Curie recepturos. Ita quod illi quos ad hoc elegerint non sunt de hiis qui anno p. p. V ind. officia ipsa in terris ipsis gesserint, et sicut singuli eorum ad te venerint, recipias ab eis fidelitatis et de officiis ipsis fideliter exercendis pro parte nostre Curie, ut moris est, debitum iuramentum et statim cuilibet ipsorum fieri facias patentes licteras tuas universitatibus terrarum et locorum unde fuerint, ut eisdem iudicibus et mag. iuratis, de hiis que ad eorum spectant officia per totum pres. a. VI ind., ad honorem et fidelitatem nostram devote respondeant et intendant et a quolibet ipsorum mag. iuratorum et iudicum recipias pro licteris ipsis tar. auri X et VIII et medium p. g., sicut pro parte Curie nostre recipi consuevit. Nichilominus recipias a quolibet ipsorum iudicum terrarum demanii pro officio ipso, eam quantitatem pecunie quam in terris eisdem pro officio ipso inveneris annuatim hactenus fuisse solutam, et ab omnibus ipsis mag. iuratis et iudicibus nihil aliud penitus per notarium vel quoslibet alios,

occasione scripture licterarum ipsarum vel alia quavis causa pro officiis ipsis exigi patiaris et tu etiam, ratione sigilli, nichil ab eis exigas vel exigi facias quoquomodo; quam totam pecuniam a pred. mag. iuratis et iudicibus ad pred. rat. de tar. auri X et VIII et medium pro quolibet ipsorum pro licteris ipsis a pred. iudicibus pro officio iudicatus pred. modo recipias, nulla inde retemptione facta ad Cameram nostram mictas. Cautus quod aliquas de terris et locis iurisdictionis tue demanii vid. de creandis iudicibus et ecclesiarum comitum et baronum de creandis mag. iuratis aliquatenus non obmictas, quia totam summam pecunie ad quam ascendit pecunia exigenda pred. modo a mag. iuratis singularum terrarum ecclesiarum, comitum et baronum et a iudicibus singularum terrarum demanii iurisdictionis tue de terris illis omnibus que continentur in cedulis gen. subventionum tibi de nostra Curia transmissis vel in antea transmittendis et etiam de quibuscumque aliis terris, que a cedulis ipsis forsitan obmisse fuerint a te integre et sine diminutione qualibet tue rationis tempore exigi faciemus; pecuniam vero totam quam a singulis iudicibus et mag. iuratis iurisdictionis tue et a quibus cum nominibus et cognominibus ipsorum et de quibus terris et locis fuerint, receperis particulariter et distincte, in duobus quaternis reddigi et notari facias; de quibus quaternis unum Celsitudini nostre et alium Mag. Rationalibus etc. sigillatos sigillo tuo sine mora transmictas. Si vero huiusmodi officia in aliquibus terris iurisdictionis tue pro eod. pres. a. per licteras nostre Celsitudinis sunt concessa transumptum ipsarum licterarum nostrarum originalium in forma publica reddigi facias tue rationis tempore producendum ut fiat collatio cum registris nostre Curie, in quibus huiusmodi lictere registrantur et ab ipsis iudicibus et mag. iuratis per licteras nostras creatis, pred. pecuniam pro licteris officiorum ipsorum ad rat. de tar. X et VIII et medium pro quolibet eorum interim non exigas a iudicibus ... ipsis exigas pro officio iudicatus, illam quantitatem pecunie, que in terris eisdem pro officio ipso a quolibet iud. annuatim consuevit Curie exhiberi. Nihilominus nomina et cognomina ipsorum et officia singulis eorum concessa et in quibus terris in pred. duobus quaternis reddigi facias per te, ut supra dictum est, ad nostram Curiam transmittenda. Terre vero iurisdictionis tue tam demanii in quibus creandi sunt iudices quam ecclesiarum, comitum et baronum, in quibus creandi sunt mag. iurati, secundum tenorem cedulae gen. subventionis in ipsa iurisdictione tua impositae in quaternis nostre Curie registratae sunt in numero DCCXX; quia secundum tenorem dicte cedulae quam plures terre inveniuntur taxate, simul in gen. subventionem et in pred. numero quolibet combinatio terrarum ipsarum computata est pro una terra tantum, pro eo quod inveniuntur simul taxate, volumus et mandamus quod si in quolibet terrarum ipsarum que sic combinate sunt per se et semotim in terris vid. que sunt demanii iudices et in terris ecclesiarum comitum et baronum mag. iurati consueverint creari, id inde serves quod in terris ipsis usque modo extitit observatum et a quolibet ipsorum iudicum et mag. iuratorum creando-

rum in terris ipsis recipias pro licteris ad rat. pred. et a quolibet ipsorum iudicum pro officio iudicatus quantitatem pecunie que pro officio ipso in terris ipsis a quolibet iudice solvi hactenus Curie consuevit et pecuniam ipsam cum alia supradicta ad Cameram nostram mictas et ipsorum nomina, numerum et officia ac terras unde fuerint in pred. duobus quaternis reddigi facias et notari. Dat. ap. Lacumpensilem, XII sept. VI ind. (Reg. 2, f. 1 e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. in Arch., I, p. I, ff. 1-4; Trifone, *La legislazione angioina*, pp. 60-62 (trascriz.); Del Giudice, *Cod. diplcm.*, I, p. 148, n. (trascriz.); Amari, *La guerra del Vespro*, vol. I, p. 61 (not.); id., Ms. in Arch. (trascriz.); Scandone, *Not. biografiche etc.*, p. 237 (not.).

8. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Laboris et numerus vero terrarum est CCCC. (Reg. 2, f. 1 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 4, t.; Nicolini F., Ms. in Arch. (not.); Delfico, *Del-Interammia Pretuzia*, p. 30 (trascr.).

9. - Similes Iustitiario Principatus et numerus terrarum est CCXC. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

10. - Similes Iustitiario Basilicate et numerus terrarum est CL. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

11. - Similes Iustitiario Capitanate et numerus terrarum est CXL. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

12. - Similes Iustitiario Terre Bari et numerus terrarum est LII. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

13. - Similes Iustitiario Terre Ydronti et numerus terrarum est CCXII. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

14. - Similes Iustitiario Vallisgratis et numerus terrarum est CCLIII. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

15. - Similes Iustitiario Calabrie et numerus terrarum est CXXXVIII. (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

16. - Similes facte sunt Vicario Sicilie pro utroque Iustitiariatu et numerus terrarum Iustitiariatus Sicilie citra Pharum est ... C ... et numerus terrarum Iustitiaratus Sicilie ultra est XXXIX. (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

17. - Scriptum est eidem (Iustitiario Aprutii) etc. Volentes quod constitutio per Nos edita de homicidiis asconsis et clandestinis per Iustitiarios Regni nostri in suis finibus ... observetur et contra tenorem constitutionis ipsius fideles nostri indebitis exactionibus contra intentionis nostre propositum non graventur, et Curia nostra dispendium aliquid non incurrat, sicut persepe factum est, prout ex insinuatione intelleximus quamplurium fid. et devotorum nostrorum, f.t. ... precipimus quatenus, quotienscumque de cetero contigerit, quod de huiusmodi homicidiis clandestinis et absconsis, que in iurisdictione tua tui officii tempore commicentur aliqui arguantur ab hiis qui actinuerint occisos, vel ab aliis de puplico aut per inquisitiones exinde faciendas inveniri poterunt homicidiorum huius modi patratores contra eos procedas ad penam; sicut iura civilia et constitutiones Regni nostri Sicilie dictant in talibus et ad officium tuum spectat. Si vero de homicidiis ipsis non arguantur aliqui, nec per inquisitiones per te exinde faciendas commissores homicidiorum ipsorum poterunt inveniri, ab universitate terre vel loci in cuius territorio huiusmodi absconsa homicidia commicentur pro parte Curie nostre pro quolibet homicidio instanter penam exigas debitam ... observato tenore constitutionis nostre super hoc dudum edite.

Quod si forte de homicidiis ipsis aliqui convicti non fuerint sed notati, ex quo notatos condempnare non poteris, quia plene probatum fore non inveneris contra eos nec ab universitate pecuniariam penam exigere nostris constitutionibus comprehensam, quia notatur de homicidio ipso certa pena, processum tuum totum per te super hiis habitum cum nominibus testium in eisdem homicidiis deponentium, seriatim ... per licteras tuas nostre Curie te volumus intimare, ut quid inde tibi agendum respondeatur, tibi super eodem processu tuo per nostras licteras responsales interim autem non procedas ad compositionem nec ad condempnationem aliquam faciendam, nec ad aliquid exigendum, sive a notatis pred., sive a syndicis universitatis quousque tibi nostrum responsum non dederimus et nostre tibi non aperuerimus beneplacitum voluntatis. Volumus nichilominus et mandamus tibi, quod si pro eadem causa vel homicidio per modum concordie seu transactionis aliqua pecunie quantitas tibi pro parte Curie nostre oblata fuerit et

promissa, per syndicum universitatis vel per notatos huiusmodi ad requisitiones eorum de ipsorum spontanea voluntate quantitatem pecunie tibi promisse similiter cum eodem processu tui cum nominibus promicentium nostre Curie debeas intimare. Dat. Melfie, die XXVIII septembris VI ind. (Reg. 26, f. 88 t.).

FONTE: Trifone, *La legislazione angioina etc.*, pp. 69-70 (trascriz.).

18. - Similes facte sunt ceteris Iustitiariis Regni, preter quam Iustitiario Vallis Gratis. (Reg. 26, f. 88 t.).

FONTE: *ut supra*.

19. - (*Si ha notizia che un certo G. era vescovo di Penne il 4 ottobre della VI ind. e lo era ancora il 7 dicembre della stessa ind.*). (Reg. 26, f. 89, 93).

FONTE: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 524, t. Il vescovo è Gualterius.

20. - (*Re Carlo scrive a tutti i Giustizieri del Reame, tanto del continente che dell'isola di Sicilia: « Cum diligenti deliberatione prehabita extra Cameram nostram in Castro nostro Salvatoris ad Mare de Neapoli, quod vulgariter dicitur Castrum Ovi, totam pecuniam quorumlibet nostrorum proventuum tam Regni nostri Sicilie quam undecumque Curie nostre provenientium providerimus recipi et servari, mag. Guillelmo Boucel de Parisiis cler., Risoni de Marra de Barulo et Petro Budino de Andegavia panecterio fid. et fam. nostris recipienda et conservanda pecunia ipsius thesauri ibidem usque ad nostrum beneplacitum per nostram Excellentiam ordinatis ».*

Perciò ordina ai Giustizieri di mandare nel detto castello ed a quei tesorieri tutto il denaro che debbono e che dovranno in avvenire versare al r. tesoro). Dat. Fogie, die XXV octubri VI ind. (Reg. 26, f. 91 t., 92).

FONTE: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 422 (trascr. parz.); id., Ms. in Arch., I, f. 525 (not.).

21. - (*Il 1 nov. il re elesse Giovanni Siginolfo Maestro Portolano e Procuratore di Puglia e Maestro del sale di Abruzzo*). (Reg. 26, f. 93).

FONTE: Minieri Riccio, *Notam. di Matteo Spinelli etc.*, p. 168 (not.).

22. - Eidem (Iustitiario Aprutii) etc. Precipimus quatenus statim ... mag. scappatores IV de terris iurisdictionis tue ad iud. Franciscum de Melfa ... pro scappandis lapidibus pro operibus que in castro nostro Melfie

de novo fieri providimus, ad pred. terram Melfie ... studeas destinare. Ipse enim iud. Franciscus solvet eis mercedem competentem, quousque in servitio ipso erunt. Dat. Troye, die III novembris VI ind. (Reg. 26, f. 93).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 170 (trascriz.).

23. - (*Giovanni Gouvion, Giustiziere di Abruzzo, il 27 nov. VI ind. aveva da poco lasciato l'ufficio*). (Reg. 26, f. 93).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 525 (not.).

24. - (*Il 7 dic. della VI ind. era vescovo in Abruzzo un certo R.*). (Reg. 26, f. 93).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 524, t. (not.).

25. - (*Assensus pro matrimonio contrahendo inter Berardum de Aquaviva feudatarium in castro Maule et Philippam f. Gregorii de Aversa mil.*). (Reg. 26, f. 93 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 131, t.; *Ind. famil.*, f. 18.

26. - (*Mandatum pro Riccardo de Aquaviva mil. contra vassallos suos castri Trocte, Cupule, Battucci, Arsite, Bisenti, Balviani, Forcille, Ripe Acconis et Montissicci, qui cum essent angarii et perangarii proprium dereliquerunt incolatum*). (Reg. 26, f. 93 t.).

FONTI: *ut supra*.

27. - (*Re Carlo impone una colletta straordinaria per tutto il Regno « pro stipendio stipendiariorum nostrorum » i quali stanno con lui « pro quieto et pacifico statu Regni »; il Giustiziere di Abruzzo deve quindi inviargli 6573 once d'oro, 13 tarì e 16 grani; quello di T. di Lavoro e contado di Molise 9304 onc. d'oro, 6 tarì e 12 gr., l'altro di Principato e T. Beneventana 6403 onc. d'oro, 26 tarì e 9 gr.; quello di Capitanata 3794 onc. d'oro, 2 tarì e 10 gr.; quello di Basilicata 4924 onc. d'oro, 28 tarì e 7 gr.; il Giustiziere di T. di Bari 6274 onc. d'oro, 12 tarì e 10 gr.; quello di Val di Crati e T. Giordana 6561 onc. d'oro, 29 tarì e 10 gr.; l'altro di Calabria 3505 onc. d'oro 3 tarì e 11 gr.; quello di T. d'Otranto 4707 onc. d'oro, 12 tarì e 10 gr.; il Giustiziere di Sicilia C. 8655 onc. d'oro, 3 tarì e 10 gr. e quello di Sicilia U. 8625 once d'oro*). Dat. Neapoli, XVI decembris ind. VI (a. 1277). (Reg. 26, f. 94).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno cit.*, pp. 424-425 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 525, t. (not.).

28. - (*Giovanni Bertaldo, Contestabile del Regno, lo era ancora il 21 dic. VI ind.*). (Reg. 26, f. 94, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 525, t. (not.); *Ind. famil.*, f. 96; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 407.

29. - (*Re Carlo scrive a tutti i Giustizieri del Regno di sollecitare i baroni e feudatari delle rispettive province, i quali volontariamente si erano offerti alla costruzione delle navi in proporzione ai loro feudi, per mettere insieme una formidabile flotta e menarla subito a termine*). Dat. Neapoli, I ianuarii VI ind. (Reg. 26, f. 94 t., 95).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 525, t. (not.).

30. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Abruzzo di far restituire a Bartolomeo, abate del monast. di S. Maria della Vittoria: « lapides incisos quos fieri et laborari fecerant expensores operis monast. S. Marie de Victoria » che erano state violentemente asportate dai procuratori di Oddone de Tuzziaco*). Dat. XXVIII ianuarii VI ind. (1278). (Reg. 26, f. 97).

FONTI: Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 25 (not.); 79 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 525, t. (not.).

31. - (*Mandatum pro Iohanne de Marolis, mil. et fam. contra suos vassallos castri Alfidene, qui ei denegant solvere collectam S. Marie*). (Reg. 26, f. 97).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 151, t.; *Ind. famil.*, f. 258; Borrelli, *Rep. univ.*, f. 410; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV. A. 15, f. 334.

32. - Pro dom. Drocone Bourdello et suis stipendiariis solvendis.

Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Supplicavit Excellentie nostre Droco Bourdellus miles ... statutus super custodia stratarum et passuum Aprutii, quod cum tam sibi quam stipendiariis nostris equitibus X, scutiferis et servientibus pedibus balistarum LV, statuti sub eo ad diligentem custodiam ipsorum passuum et stratarum statuta eis per Curiam nostram gagia per Nos mandavimus dudum exhiberi et gagia ipsa habere non possint auctoritate nove ordinationis per Curiam nostram facte quod per officiales nostros nichil de pecunia nostre Curie expendatur vel aliquibus tribuatur sine Celsitudinis nostre mandato sub ... magno sigillo nostro ... ipsis super hoc providere ... dignemur. Nos ... ipsius supplicationibus annuentes ... f. t. ... mandamus quatinus eidem Droconi et stipendiariis scutiferis, equitibus ac servientibus pedibus balista-

riis deputatis sub eo per Excellentiam nostram super custodia pred. passuum et stratarum gagia eis per Curiam nostram statuta iuxta priorumstrarum continentiam patentium licitarum, sub magno ... sigillo etc. vobis ... directarum, illis vid. stipendiariorum ipsorum qui continue in eadem custodia hactenus sunt morati, et in antea morabuntur a tempore quo eis ratione pred. nove ordinationis nostre huiusmodi gagia non dedistis et in antea usque per totam primam medietatem ... martii venturi ad presens, sicut soluti sunt alii stipendiarii nostri in Curia nostra morantes et deinde in antea singulis III mensibus sicut solventur pred. stipendiarii nostri in Curia nostra morantes ad rat. de unc. auri IV pro pred. Drogone mil., si habeat equos IV et sit armis ut miles decenter munitus, et habeat scutiferum unum similiter armis ... munitum et duos alios gartiones, quorum quilibet habeat cervelleriam spalleriam cum gorgeria ferrea, ensem et cultellum ad rat. de unc. auri II pro quolibet pred. X scutiferorum equitum, si quilibet ipsorum sit armis decenter munitus et habeat II equos ac gartionem unum habentem pred. modo spalleriam, cervelleriam, ensem et cultellum et ad rat. de tar. XII pro quolibet serviente pedite balistario; si quilibet ipsorum ut serviens sit armis decenter munitus et habeat balistam cum apparatu suo p. g. per mensem, de pecunia proventuum officii Iustitiariatus quam tu Iustitiarius per Curiam nostram geris et de pecunia quorumcumque residuorum tibi in Iustitiariatu ad recolligendum commissorum que est etc. preter quam de pecunia pres. gen. subventionis in provincia ipsa imposita, de qua exhibenda manus vos extendere volumus sine defectu quolibet exhibere curetis. Recepturi etc. Cautus etc. Dat. ap. Bellumvidere, per mag. Guillelmum de Farunvilla etc. a. D. MCCLXXVIII; die XIX februarii VI ind. Regnorum nostrorum Ierusalem a. II, Sicilie ... XIII. (Reg. I, f. 44).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 307-309; Chiarito, *Rep.* 28, f. 44, t.; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A. 15, f. 57 (not.).

33. - Pro dando ferro. Mandatum quod fit in Aprutio.

Scriptum est Fundicariis et statutis super iuribus ferri in Piscaria etc. Quia exposuerunt Nobis abbas et conventus monast. Sancte Marie de Victoria, quod de mandato nostro fit in Aprutio, in territorio Marsie, quod cum eis vel procuratori et nuncio eorum per ... licteras nostras directas Fundicariis et statutis super iuribus ferri in Piscaria presentibus et futuris, dat. ap. Bellumvidere, a. D. MCCLXXVIII, die XXVIII ianuarii, VI ind. cantaria ferri X annis singulis mandavimus exhiberi, vos huiusmodi quantitatem ferri eis debitam pro anno uno numerando a pred. die date pred. priorum ... licitarum, non simul et semel, set inter diversas vices et tempora eiusdem anni ipsius intenditis exhibere, et propter hoc, quia laboriosum esset, eis pro ipso ferro habendo diversis vicibus personaliter venire, vel eorum nuncium destinare, supplicaverunt eis per nostram Excellentiam provideri. Ipsorum sup-

plicationibus ... admissis, f. v. ... mandamus quatenus pred. quantitatem ferri pro pred. anno uno numerando a ... die dat. ... nostrarum ... licterarum iuxta ipsarum continentiam etc. ipsis vel procuratori et nuntio eorum exhibere curetis, ut pro habendo ferro ipso non oporteat eos diversis vicibus et temporibus laborare. Recepturi etc. Scituri ... quod si pred. ferrum eis pred. modo non dederitis, ferrum ipsum a vobis cum pena dupli de vestro proprio exigi faciemus. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, martii IIII ... VI ind. (Reg. I, f. 44 e t.).

FONTI: Reg. di trascr., cit., ff. 309-311; Chiarito, *l. c.*

34. - Pro monast. Sancte Marie de Victoria.

Scriptum est Iustitiario Aprutii etc. Cum inter alia bona quibus monast. Sancte Marie de Victoria quod fit de mandato nostro in Marsica dotandum providimus castrum de Pontibus et illam partem et quam Curia nostra habet in castro Sculcule, sito in Iustitiariatu Aprutii cum hominibus, iuribus et pertinentiis suis eidem monast. duxerimus concedendum, f. t. ... mandamus quatenus abbatem et conventum eiusdem monast. vel nuntium et procuratorem eorum pro eis in corporalem possessionem ipsius castri de Ponte et illius partis quam Curia nostra habet in ... castro Sculcule cum iuribus et pertinentiis suis inducere debeas et de iuribus et proventibus eorum mandes et facias eis integre responderi et determines ipsis et assignes pertinentias et territorium dicti castri de Ponte et illius partis quam Curia nostra habet in dicto castro Sculcule, sicut eas nostra Curia tenebat ... per certos fines et terminos, ut inter eos et dominos seu homines terrarum et locorum vicinorum de ipsis pertinentiis et territoriis questio non resultet, factis inde scriptis publicis consimilibus continentibus formam pres., diem assignationis ipsius et territoria et pertinentias ... castri de Ponte et ... partis Sculcule, sicut pretenduntur et pretendere consueverunt, hactenus usque modo per certos fines et terminos, ut superius est expressum, quorum dominis ipsis assignes et consimile tibi retinueris in tuo ratiocinio producendum. Reservamus tamen Nobis, quod si de finibus et territoriis ipsis aliquod dubium vel questio in posterum resultabit, huiusmodi dubium et questio determinetur et decidatur iuxta nostre beneplacitum voluntatis per Magnam Curiam nostram vel per eos quibus Celsitudo nostra mandabit. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, martii, IIII eiusdem. VI ind. R. n. Ierusalem a. II, Sicilie ... XIII. (Reg. I, f. 44).

FONTI: Reg. di trascriz., cit., ff. 311-312; Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 81 e 83 (not.); Chiarito, *Rep. 30*, f. 191, t.; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 523, t. (not.).

35. - Capitaneo Aquile. Pro iud. Guillelmo assessore suo.

Scriptum est Iohanni Guastablado Capitaneo Aquile etc. Quod confisi de fide et legalitate iud. Guillelmi de Nuceria Christianorum ... de quo laudabile testimonium in Curia nostra recepimus, ipsum in iud. et assessorem tuum, loco iud. Andree de Modio de Neapoli ... nuper amoti, usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum, recepto ab eo in Curia nostra fidelitatis et ipsius officii ... debito iuramento, f. t. ... mandamus quatenus ... iud. Guillelmum in pred. Capitaneie officio, quod per Curiam nostram geris, in iudicem et assessorem tuum recipere debeas et habere; cui pro tempore quo in servicio ipso fuerit expensas et gagia que ... iud. Andreas precessor tuus de mandato nostro recepit et habuit, de hominibus Aquile qui ad id tenentur, secundum quod per sollempnes nuncios eorum in nostra Curia voluntarie promiserunt, integre facias exhiberi. Dat. ap. Turrin S. Herasmi etc., ... martii III ..., VI ind. (Reg. 1, f. 44, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 313-314; Chiarito, *Rep.* 28, f. 44, t., 45; *Ind. famil.*, f. 417 (not.).

36. - Pro monast. S. Marie de Victoria, pro amigdolis.

Scriptum est Baiulo Sulmoni etc. Exposuit Excellentie nostre abbas monast. S. Marie de Victoria quod fit de mandato nostro in Marsia, quod cum per patentes licteras nostras dat. ap. Bellumvidere, XXVIII ian. VI ind. ... Baiulis Sulmonis presenti et futuris eidem abbati et conventui vel eorum nuncio et procuratori libras amigdolarum D annis singulis mandavimus exhiberi, vos huiusmodi amigdolas eis debitas pro anno uno numerato a pred. die date ... nostrarum ... licterarum, in antea non simul et semel, sed inter diversas vices infra eundem annum intenditis exhibere; propter quod, quia laboriosum esset eis pro ipsis amigdolis habendis pluribus et diversis vicibus personaliter venire vel nuntium eorum transmictere supplicavit ipsis super hoc ... provideri. Quo circa f. v. ... mandamus quatenus eisdem abbati et conventui vel nuntio et procuratori eorum pred. quantitatem amigdolarum debitam ipsis pro pred. a. uno iuxta ... licterarum continentiam etc. simul et semel exhibere curetis, ut non oporteat eos pro ipsis amigdolis habendis diversis vicibus laborare. Recepturi etc. Scituri pro certo quod si amigdolas ipsas eisdem pred. modo non dederitis, amigdolas easdem de vestro proprio, cum pena duppli a vobis statim exigi faciemus. Dat. ut supra per mag. Guillelmum etc. a. D. MCCLXXVIII, ... martii IIII ... VI ind. (Reg. 1, f. 44 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 312-313.

37. - Mentio multorum baronum Aprutii, quorum nomina sunt hec, vid.: comes Celani, Gualterius de Bellanto, Goffridus de Padula, Gentilis Grandinatus, Gualterius de Aquaviva, nepotes Riccardi de Aquaviva, filius Bar-

tholomei et filius Federici de Bellanto, Riccardus de Saltarano, Tadeus de Barrilibus, Riccardus de Aquaviva, Berardus de Sangro, et Gentilis et Gualterius, Riccardus de Aversa, Pandulfus de Collealto, Andreas et Odorisius de Pontibus, Stephanus de Iannazano et frater, comitissa Thomasia, Iacobus de Lancellotto et Berteraymus frater, Petrus de Alvernia, filius Ysnardi Ugolini, Guillelmus de Cateneto, Guillelmus de Brachia, Franciscus de Barrasco, Guillelmus de Alamannono, Berteraymus de Pugeto de Scatarda, heredes Berteraymi de Pugeto, Berteraymus de Berris, heredes Raymundi de Artus, heredes Pontii de Villanova, heredes Raymundi Isnardi et Guillelmus de Scillato). (Reg. 26, f. 99).

FONTI: *Index fam.*, ff. 104-105 (not.); Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, ff. 439-440 (not.); id., *Rep.* 22, f. 107 e 125; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 67, t. e 85 (not.).

38. - Curia. De mictenda pecunia ad Cameram.

Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Miratur satis Excellentia nostra et contra vos moveri cogitur non indigne, quod cum quasi omnes alii Iustitiiarii Regni miserint ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli quod vulgariter dicitur Castrum Ovi de pres. gen. subventioni bonam pecunie quantitatem, vos ducentes mandatum nostrum vobis directum de pecunia ad ipsam Cameram nostram destinanda, in contemptum nec de pecunia subventionis ipsius neque de pecunia multorum residuorum que recolligere debetis, neque de quacunque alia pecunia Curie ad eandem Cameram nostram, sicut per thesaurarios eiusdem Camere accepimus, quantitatem aliquam non sine preiudicio servitorum nostrorum mictere curavistis. Quo circa f. v., sub obtemptu gratie nostre, pena personarum et publicatione omnium bonorum vestrorum ... precipimus quatenus incontinenti tam de pecunia gen. subventionis, quam de pecunia residuorum et proventuum, quam de quacunque alia pecunia Curie, cuius recollectio vobis commissa est, per ydoneos ... nuntios vestros in bona et maiori qua fieri poterit quantitate et deinde successive, sicut pecunia ipsa recolligetur, et ad manus vestras pervenerit, nulla ... retentione facta, ad ... nostram Cameram destinatis, ut ex diligentia quam habebitis ad mictendam pecuniam ad eandem Cameram in maxima quantitate, tam ad presens quam etiam successive notam negligentie redimatis, quam circa hec videmini commisisse. Scituri ... quod si ... negligentiam commiseritis vel defectus ... contra vos sic graviter procedemus, quod vere sentientes quantum et qualiter mandata nostra cum omni efficacia fieri debeantur et compleri et specialiter de pecunia ad nostram Cameram destinanda, ita quod pena vestra terrebit alios per exemplum, sic faciatis et procuretis in omnem eventum, quod insalubriter ad minus MM unc. auri per totum pres. mensem martii ad ... Cameram destinatis. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per

mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII. ... X martii, VI ind. (Reg. I, f. 44 t. - 45).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 314-316.

39. - Pro gagiis stipendiariorum scuteriorum.

Scriptum est Iustitiario Aprutii ac receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Pro parte stipendiariorum nostrorum, unius vid. militis et aliorum tam equitum scuteriorum quam peditum servientium tecum Iustitiario ... in servitiis nostris morantium, nostre fuit Celsitudini supplicatum quod cum ipsis per vos de mandato nostro vobis directo sub magno ... sigillo ... pendenti et nostro parvo secreto de gagiis et solidis eorum per totam primam medietatem pres. martii fuerit satisfactum ipsis huiusmodi gagia eorum ab ultima medietate ... martii in antea exhiberi ... mandaremus ... Nos ... ipsorum supplicationibus annuentes ... f. v. ... mandamus quatenus, si est ita, quod de gagiis eorum usque per totam primam medietatem ... martii et non pro maiori tempore, sint soluti stipendiariis ipsis tecum pred. Iustitiario pro nostris servitiis deputatis ... pro tempore quo ... in eodem servitio continue morabuntur, gagia per Curiam nostram statuta ab ultima medietate ... mensis martii in antea singulis tribus mensibus sicut solvuntur alii stipendiarii nostri in Curia nostra morantes, ad rat. de unc. auri IV pro pred. milite, si sit armis decenter munitus habeat equos IV, armigerum unum decenter armatum et garziones duos, quorum quilibet habeat cervelleriam, spalleriam cum gorgeria ferrea, ense et cultellum ad rat. de unc. auri II pro quolibet scuterio equite, si quilibet ipsorum habeat equos II et sit armis decenter munitus, et qui balistarius est habeat balistam cum apparatu suo et garzionem unum habentem cervelleriam, spalleriam, ense et cultellum nec non ad rat. de tar. II pro quolibet serviente pedite si quilibet ipsorum sit armis decenter munitus. Et qui balistarius est, habeat balistam cum apparatu suo p. g. per mensem; de pecunia Curie quorumcumque residuorum tibi Iustitiario ad recolligendum commissorum et de quacunque fiscali pecunia que est etc. preterquam de pecunia pres. gen. subventionis in provincia ipsa imposite, de qua exhibenda nullatenus extendatur, sine difficultate qualibet exhibere curetis. Actentius provisuri quod, si de stipendiariis ipsis aliqui morientur vel recesserint absque Celsitudinis nostre mandato et loco eorum alii substituentur, de mandato Celsitudinis nostre pendenti, substituendi huiusmodi a tempore quo substituentur de mandato nostro et non antea, pro illo vid. tempore quo continue in servitiis ipsis fuerint et non pro maiori vel alio tempore eorum gagia tribuatis. Recepturi etc. Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc., per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, ... VIII martii, VI ind. (Reg. I, f. 44 t. - 45).

FONTE: Reg. di trascr., cit., ff. 316-318; Pellegrini, *La medicina militare etc.*, p. 307 (trascriz.).

40. - Scriptum est eidem Iustitiario etc. Cum Berardus de Sangro miles, sicut Nobis innotuit, erga Maiestatem nostram se non legaliter gessit, ut debebat et ad quedam pheudalia bona que dictus pater eius, quoad vixit, tenuit et possedit ad Curiam nostram, ex ipsius obitu ... devoluta in preiudicium eiusdem Curie illicitas manus extendet, f. t. ... mandamus quatenus eundem Berardum perentorie cites, ut X post citationem tuam in ipsa Curia nostra coram Vice mag. Iustitiario et iudicibus se presentet de premissis ad ea que proponentur contra eum procuratori eiusdem nostre Curie responsurum diem citationis etc. Dat. Capue, die XIX martii. (Reg. 26, f. 101).

FONTE: Balzano, *Docc. per la storia di Casteldisangro*, in « Bibl. Dep. Storia Patria Abruzzese », a. XXV, s. IV, vol. IV, p. 70 (trascriz.).

41. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Riccardum f. Gentilis de Grandinato et Gemmam, f. Petri de Nasellis). (Reg. 26, f. 103).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, ff. 191, t.-192.

42. - Pro Curia ut emat boves, vaccas et castratos.

Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputatis cum eo. F. v. ... precipimus quatenus ... ematis in partibus iurisdictionis vestre ad melius forum quod iusto et communi pretio potuerint inveniri castratorum qui sunt bovi iuvenes et pingues MM et vaccas bonas et pingues, steriles et ad fetum inutiles C, vel boves inutiles ad arandum similiter pingues, inutiles et habiles C de quacumque pecunia Curie etc. et etiam de pecunia pres. gen. subventionis terris iurisdictionis vestre imposite emere debeatis, et animalia ipsa omnia in plano Tallacotii vel in plano Celle ubi inveniant et habeant maiorem et meliorem copiam pascuorum et habilis et melius esse possint usque ad aliud mandatum nostrum, quod vobis evestigio transmittetur, mandetis et faciatis ... custodiri, ut ad ipsum sequens mandatum nostrum, sicut vobis mandaverimus, haberi et mitti possint, iuxta nostre beneplacitum voluntatis. Scituri ... quod si in habendis et emendis ipsis aliquis defectus affuerit et animalia ipsa vel partem ipsorum emi per Curiam nostram oporteat, pretium quod pro ipsis solvi contigerit, statim a vobis de vestro proprio mandabimus extorqueri, preter aliam penam ... propterea infligendam. Rescripturi Mag. Rationalibus Magne Curie ad quam rationem castratos ipsos et vaccas vel boves emeritis, a quibus et pro quanta quantitate pecunie per licteras vestras particulariter et distincte. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, die XX martii, VI ind. (Reg. 1, f. 45 e t.).

FONTE: Reg. di trascr., cit., ff. 318-319.

43. - Pro religiosa muliere Ysabella de Aversa.

Scriptum est Baiulis Adrie presentibus videlicet et futuris etc. Pridem Baiulis Adrie vid. presentibus et futuris pro religiosa muliere Ysabella de Aversa devota et fid. nostra in monasterio Beate Marie Magdalene de Adria morante mandatum nostrum per litteras sub magno ... sigillo nostro ... direximus in hac forma:

Karolus Dei gratia Rex Sicilie etc. Baiulis Adrie presentibus et futuris etc. Cum nos religiose mulieris Ysabelle de Aversa pro excambio iuris siquidem habebat in castro Montis Sicci Ferrati concesso nuper per Excellentiam nostram Petro Provinciali militi fid. nostro quod voluntarie Curie nostre concessit in unciis auri XII p. g. annuatim pro vita et substentatione sua, sororum et familie sue in monasterio S. Marie Magdalene de Adria morantium duxerimus providendum exhibendis sibi annis singulis dum vixerit per Baiulos Adrie de pecunia baiulationis et aliorum iurium Curie nostre in eadem terra que est vel erit per manus vestras f. v. ... mandamus quatenus vos Baiuli Adrie anni presentis quantitatem pecunie contingentem eandem mulierem pro huiusmodi provisione nostra a tempore quo possessione dicti castri de mandato nostro destituta extitit, de quo vobis constare volumus per litteras Nicolai Curcisii Mag. Procuratoris et Portulani Curie nostre in Aprutio et usque per totum presentem a. V ind. et vos futuri baiuli annis singulis a principio p. f. VI ind. in antea predictas unc. auri XII p. g. eidem mulieri dum vixerit vel nuncio suo pro ea de pecunia baiulationis etc. nullum aliud super hoc a Nobis vel Secreto ipsarum pretium exputantes mandatum sine defectu et difficultate qualibet exhibere curetis. Et si forte de quantitate sibi debita pro elapso tempore usque per totum presentem annum per vos presentes baiulos Adrie non potest satisfieri, vos futuri baiuli certificati ad plenum per eosdem ... baiulos quod de tota quantitate ipsa eidem mulieri debita ipsi mulieri vel alii pro parte sua non satisfecerint totum id quod defecerit de quantitate sibi debita pro elapso tempore toto usque per totum presentem annum de quo eidem mulieri, per presentes baiulos non fuerit satisfactum ipsi mulieri vel nuncio suo pro ea integre persolvere et exhibere curetis, non obstantibus quibuscumque mandatis nostris ... per que posset ipsarum XII unc. solutio vel exhibitio differri vel aliquatenus impediri. Scituri quod si iuxta concessionem et ordinationem nostram eidem mulieri vel nuncio suo pro ea integre huiusmodi XII unc. non solveritis ... vos dupplum illius quantitatis pecunie in cuius exhibitione vel solutione defeceritis ad quod vos ex nunc nostre Curie condempnamus, nec non expensas et dampna que ... mulier incurreret proptereaue restituenda et restauranda eidem vos ex nunc teneri decernimus extorquere a vobis ... faciemus, resignantes autem ... mulieri vel nuncio suo presentes litteras postquam eas in formam publicam, ad vestri cautelam servandam feceritis redigi, quas tam ad vos quam ad singulos successores vestros eandem vim volumus obtineri. Dat. Brundusii per Mag. Guillelmum

de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVII ... XXVII aprilis V ind. R. n. a. XII. Verum quia pro parte ipsius Ysabelle fuit Nobis expositum quod Baiulus Adrie a. V ind. p. p. satisfacto eidem Ysabelle de quantitate sibi debita, ratione predictae provisionis a tempore quo destituta extitit possessione dicti castris usque per totum a. IV ind. p. p. tamen de unc. auri XII debitis eidem pro anno p. p. V ind. nichil ... Ysabelle vel alii pro parte sua exhibuerunt vel fecerunt per alios exhiberi vel supplicaverint sibi super exhibitionem dicte provisionis tam pro ... a. V ind. quam sequenti tempore, a principio p. a. VI ind. in antea per nostram Excellentiam provideri, et quod dicit se huiusmodi provisionem nostram habere non posse ratione nove ordinationis per Curiam nostram facte, quod per officiales nostros nichil de pecunia Curie nostre debeat exhibere absque speciali mandato nostro, sub magno ... sigillo nostro ... etc. et predictas patentes litteras nostras sibi factas de provisione huiusmodi nostre Curie resignatas, ipsius supplicationibus ... inclinati, cum velimus mulierem ... predicta provisione nostra carere, f. v. ... mandamus quatenus ... Baiuli pres. a. VI ind. certificati ... per Baiulos Adrie ... anni V ind. quod de ... unc. auri XII debitis eidem mulieri pro predicto a. V. ind. nichil eidem mulieri vel alii pro parte sua dederint vel per alios datum fuerint ipsam provisionem sibi factam tam pro ipso a. V quam presenti a. VI ind. si pro ... a. VI ind. presentis nichil inde sibi dedistis, vel per alios dari fecistis et vos futuri baiuli provisionem eandem a principio a. p. f. VII ind. et in antea annis singulis dum vixerint de pecunia baiulationis et aliorum iurium Curie nostre in Adria ... sine defectu et difficultate qualibet exhibere et exinde sibi vel procuratori suo pro ea integre satisfacere procuretis. Recepturi etc. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... XXVIII martii VI ind. (Reg. I, f. 45 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 320-324.

44. - Pro inquisitoribus Aprutii pro suis expensis habendis.

Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Supplicaverunt Excellentie nostre mag. Arnulfus de Crissiaco cler., iud. Iacobus dictus de Orreto de Alifia et not. Philippus de Venusio statuti inquisitores in Aprutio per Curiam nostram de processibus et excessibus officialium ab a. I usque ad a. V ind. p. p. fideles nostri, quod cum eis per vos expensas mandavimus exhiberi, ad certam rat. et formam et cartas etiam papiras necessarias ad scribendum inquisitoribus ipsis expensas etiam cursoribus per quos inquisitiones quas faciunt, mictunt ad Curiam nostram et morati fuerint et morentur ad ipsum servitium faciendum et de expensis eorum ac cartis papiris et expensis etiam cursorum ipsorum nichil habere poterint vel possint, ratione nove ordinationis per Curiam nostram facte, quod per officiales nostros nichil de pecunia Curie nostre penitus expendatur vel aliquibus tribuatur, sine speciali ... mandato sub magno et consueto

sigillo nostro pendenti, in quo etiam sit impressum sigillum nostrum parvum secretum a tempore quo huiusmodi nova ordinatio nostra ad vos ... pervenit, ipsis super hoc providere ... dignaremur.

Nos ... volentes quod impositio ipsa profici debeat et compleri, ... f. t. ... mandamus quatenus inquisitoribus ipsis a tempore quo expensas ipsas eis non dedistis, vero per alios dari fecistis et in antea pro illo vid. tempore quo continue morati sunt et morabuntur ad ipsum servitium faciendum vid. pred. mag. Arnulfo cler. ad rat. de tar. auri II pred. iud. Iacobo, ad rat. de tar. auri uno et gr. X et IX et pred. not. Philippo ad rat. de tar. auri uno, gr. VI per diem p. g. nec non ipsis inquisitoribus omnibus de cetero cartas papiras necessarias ad scribendum pred. inquisitiones ad requisitionem ipsarum nuntiis seu cursoribus per quos miserint ad Curiam nostram inquisitiones quas faciunt expensas competentes, que fines modestie et assisiam Curie nostre non excedant, de quacumque fiscali pecunia que est etc. preterquam de pecunia pres. gen. subventionis in provincia ipsa imposita, de qua exhiberi volumus, exhibere curetis. Cartas enim papiras et expensas pred. cursoribus vos pred. modo volumus exhibere, si eas auctoritate prioris mandati nostri exhibere habuistis, sicut asseritur, per eosdem. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, ... primo aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 53, t. 54).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 324-326.

45. - Commissio capitanie Aquile.

Scriptum est Michaeli de Novellis mil. ... De fide ... tua plenam fiduciam obtinentes, te capitaneum civit. Aquile eiusque districtus, ammoto inde quolibet alio ... duximus statuendum. Quare f. t. ... mandamus quatenus ad pred. civitatem et districtum eius te personaliter conferens, sic huiusmodi Capitanie officium, in causis criminalibus et civilibus et omnibus que ad baiulationem ipsius terre spectant cum ipso officio capitanie, tam de causis criminalibus, civilibus tibi commissis providenter et fideliter ad honorem et fidelitatem nostram studeas procurare et ... exercere et proventus omnes ipsius baiulationis de quantitate de qua concessa fuerunt in extalium olim cum Secretie Aprutii minui non contingat set potius tua faciente sollertia augmententur, quod possis exinde in conspectu nostre Celsitudinis commendabilis apparere. Nos enim hominibus ipsius civit. Aquile et districtus eius per patentes licteras nostras iniungimus ut tibi de omnibus que ad ipsius capitanie spectant officium devote pareant et intendant et tibi pro expensis tuis, familie tue, uni armigero cum equo uno quem te habere volumus, ut servitia nostra melius et efficacius exequantur, unc. auri XLVIII p. g. et pro gagiis III armigerorum, quorum quilibet habeat equum unum et ipsi III habeant equitaturam unam pro deferendis armis et rebus eorum alias unc. auri XLVIII p. g. per annum et pro gagiis aliorum XIII

aliorum armigerorum nostrorum quorum quilibet habeat equos II et garzionem unum unc. auri II pro quolibet ipsorum p. g. per mensem a tempore quo ipsum inceperis officium exercere, cum eis et quamdiu in eodem officio fueris cum eisdem, nec non et ad requisitionem tuam uni iudici tecum in eodem officio per nostram Curiam ordinato, pro salario et expensis suis unc. auri XX per annum et uni notario quem tecum in eodem officio duximus deputandum, unc. auri X p. g. per annum, dum in eodem servitio fuerit sine defectu quolibet debeas exhibere, sicut universitas eiusdem civit. Aquile et districtus per sollempnes syndicos suos olim in Curia nostra voluntarie dare promisit. Quas quidem expensas statutas tibi pro te et familia tua et pro uno armigero moraturo tecum et pred. etiam gagia statuta XVI armigeris, quos ad te de nostra Curia transmittemus a pred. universitate Aquile requiras et recipias et retentis tibi gagiis statutis per te, familia tua et uno armigero moraturo tecum pred. aliis XVI armigeris ad te de nostra Curia transmittendis gagia eorum ipsis supradicto modo statuta sine defectu quolibet largiaris. Iudici insuper et notario tecum in eodem officio deputandis salarium et expensas eorum ad supradictam rationem dum in eodem servitio fuerint per universitatem eiusdem terre facias exhiberi; mandamus preterea tibi quatenus mandata, rationes et acta pendentia, tam de tempore dicti precessoris tui quam precessorum suorum in quaterno uno sub tuo sigillo recipias et ea sine debito exequaris. Et ecce quod sibi per litteras nostras iniungimus ut tibi mandata, questiones et acta pendentia supradicta assignata per te sine debito exequenda. Dat. ap. Turrin S. Herasmi etc., a. D. MCCLXXVIII, ... VI aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 53 t. - 54).

FONIT: Reg. di trascr. cit., ff. 326-328; Ms. Bibl. Brancacc. IV, D, 1, f. 476 (not.).

46. - Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori ac expensori fiscalis pecunie deputato cum eo ... Cum saluti fidelium et devotorum nostrorum navigantium cum vassellis, rebus et mercibus eorum per maritimam Aprutii et Apulie providendo, ad oviandum piratarum incuribus qui persepe eisdem fidelibus ... navigantibus per eandem maritimam constituerent in personis et rebus, dapna gravia irrogare galeas II et galeonem unum ad custodiam dicte maritime pro iam instanti mense ... providerimus deputandum et pro solidis et aliis consuetis necessariis ipsorum vassellorum pro VI mensibus pecunia necessaria reputetur, f. v. ... mandamus quatenus unc. auri LXXXVIII impositas per te Iustitiarium a. p. p. V ind. de mandato Curie nostre pro negotio ipso in subscriptis terris et locis maritime iurisdictionis vestre, quod ad id consueverunt de mandato nostro hactenus deputari, sicut in registris nostre Curie invenitur per taxatores et collectores pres. gen. subventionis, secundum quod quamlibet terrarum ipsarum et singulos homines de terris ipsis contingit inde per uncias secundum ratam ... pres. gen. subventionis in terris ipsis per Curiam nostram impositae tu Iustitiarie recolligas et recolligi facias

sine mora. Et pecuniam ipsam totam successive, sicut recolligitur Simoni de Bellovidere, provisorio et preposito navigii vassellorum et tarsianatus Curie nostre in Apulia et Aprutio ... mil. ... vel nunciis eius ad requisitionem suam, sine defectu et difficultate qualibet assignare curetis, ut per manus eiusdem Symonis pecunia ipsa exhibeatur capitaneo comitis, naucleriis, supersalientibus, marenariis et personis aliis vassellorum ipsorum pro solidis et aliis consuetis necessariis de mense in mensem sicut fuit oportunum prout datur sibi per nostras litteras in mandatis. Et si forte pecunia ipsa tota tam cito haberi non potest, sicut qualitas ipsius negotii exigit, eam de pecunia pres. gen. subventionis in provincia ipsa imposita, que est etc. nomine mutui exhibere curetis. Quam postmodum sine mora de pecunia recolligenda in pred. terris maritime pro pred. negotio, quam instanter cum pred. Iustitiario recolligas, in pecunia eiusdem gen. subventionis integre vobis ipsis restituere debeatis. Recepturi ab eodem Symone vel a nunciis eiusdem, quos ad ipsam pecuniam recipiendam, statuerit et miserit loco sui de hiis que dederitis ad vestri cautelam ... apodixam ... quantitate pecunie quam distribueris tu pred. Iustitiarie de summa pred. in singulis terrarum ipsarum secundum pred. ratam ... pres. gen. subventionis Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... studeas intimare,

Nomina ... terrarum maritime que consueverunt ad id hactenus deputari, sunt hec. vid.: Sanctus Flavianus, Adria, Piscaria, Francovilla, Guastum Aymonis, Pena de Luce et Ortona. Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc., a. D. MCCLVIII, ... aprilis VII eiusdem, VI ind. (Reg. I, f. 54).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 329-331; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 27, t. (not.).

47 - Scriptum est eidem (Iustitiario Aprutii). Cum ad obviandum fraudibus que plerumque committuntur per officiales nostros in extimationibus que fiunt et fieri debent de reparationibus portuum reparacionibus et municionibus etiam vassellorum Curie nostre, constructionibus operum quorumcumque, que de novo fiunt, nec non in reparacionibus castrorum nostrorum ac super quibuscumque aliis Curiam nostram contingentibus, qui colludentes cum extimatoribus extimaciones ipsas fraudulenter fieri procurabant in Curie nostre dampnum, nec minus subiectorum nostrorum usque adeo quod extimaciones ipse excedebant satis quantitatem pecunie, pro qua secundum ipsam veritatem reparationes et municiones ac constructiones de novo fieri poterant, factis etiam super hoc fallacibus instrumentis, ex deliberato consilio de novo per nostram Excellentiam sit statutum, quod omnes illi qui super quibuscumque reparacionibus et municionibus et constructionibus operum, extimaciones non legales et minus fideliter fecerint, et illi etiam qui preuerint super ipsis extimationibus faciendis ac eas fieri facere habuerint, totum id quod extimaciones ipse excesserint ultra veritatem et ultra quantitatem illam, pro qua ipsa opera vere ac iuste ... fieri possent, de eorum proprio in penam fraudis ipsorum nostre Curie solvere teneantur, et statutum ipsum, ne aliqui

possent causam ignorancie allegare, utique per Regnum publicari velimus ... precipimus quatinus presens novum statutum et ordinationem Curie nostre in singulis terris famosis iurisdictionis tue facias publicari, factis de publicatione huiusmodi II scriptis publicis consimilibus in qualibet terrarum ipsarum, quorum unum Mag. Rationalibus etc. mittas et reliquum tibi retineas in tuo ratiocinio producendum nichilominus pres. ordinationem nostram te volumus publicare specialiter Mag. Portulanis, Mag. Procuratoribus, Secretis et officialibus aliis iurisdictionis tue. Dat. ap. Turrim etc., ... VII apr. VI ind. (Reg. 26, f. 104).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 146 (trascriz.); Del Giudice, *Cod. Diplom.*, III, p. II, pp. 204-205 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 525, t. (not.).

48. - Pro stipendiariis secum morantibus

Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Pro parte stipendiariorum nostrorum equitum et servientum peditum tecum Iustitiarie per nostram Excellentiam deutorum nostre fuit Celsitudini supplicatum, ut cum vobis dudum dederim per nostras licteras in mandatis sub magno et consueto sigillo nostro pendenti in quo etiam est impressum sigillum nostrum parvum secretum, ut eis statuta per Curiam nostram gagia exhibere debeatis de pecunia residuorum Curie tibi Iustitiarie ad recolligendum commissorum et de quacumque alia fiscali pecunia que est etc. preterquam de pecunia pres. gen. subventionis in provincia ipsa imposita et gagia ipsa a vobis habere non possint ea occasione, dum taxat predicatur vos ad presens, aliam pecunie Curie non habere, nisi de pecunia pres. gen. subventionis ipsis super hoc providere ... dignaremur. Nos autem ... f. v. ... mandamus quatenus stipendiariis ipsis gagia eis per Curiam nostram statuta de quacumque fiscali pecunia que est etc. exhibere curetis. Et si forte gagia ipsa de pred. pecunia gen. subventionis eis solveritis, volumus ut pecuniam ipsam solutam nomine mutui restituentes ipsam vobis postmodum de pecunia quorumcumque residuorum que erit per manus vestras. Recepturi etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi etc., a. D. MCCLXXVIII, ... X aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 54 t. - 55).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 331-332.

49. - Capitaneo Aquile quod recipiat not. Aristotilem in notarium actorem.

Scriptum est Michaeli Novello Capitaneo Aquile. Quia confisi de fide etc. not. Aristotilis de Sulmona ... de quo laudabile testimonium Curia nostra recepit, ipsum not. actorem in officio capitaneie Aquile tibi per Curiam nostram commisso, usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum, f. t. ...

mandamus quatenus eundem not. Aristotilem in not. actorum retinere et habere debeas et sibi pro tempore quo in servitio ipso erit per homines Aquile, facias statutum et consuetum salarium exhiberi, sicut ex pacto tenetur et debetur. Ipse ... not. Aristotilis de officio notariatus ipsius ... exercendo in Curia nostra, ut moris est, corporaliter prestitit ad Sancta Dei Evangelia iuramentum. Dat. ap. Turrin etc., ... aprilis XIII eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 55).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 332-333.

50. - Scriptum est Custodibus passuum Aprutii. F. v. sub pena personarum et rerum vestrarum ... precipimus quatenus equos ad arma, palafredos, pultros mulos vel quaslibet alias equitaturas valentes a III unc. ultra seu quelibet alia animalia viva de passibus Aprutii vestre custodie deputatis, extrahi per aliquos nullatenus permittatis absque speciali mandato etc. et si contra pres. inhibitionem nostram inveneritis aliquos extrahentes huiusmodi equitaturas seu animalia alia viva, ea statim pro parte nostre Curie capiatis et in penam temeritatis ipsorum valorem eorundem animalium et equitaturarum a temerariis ipsis pro parte nostre Curie exigatis, et nichilominus numerum et qualitatem ipsorum animalium et equitaturarum ac nomina et cognomina extrahentium et quod et quantum proinde exegeritis et a quibus ac processum vestrum totum quem in hiis habendis duxeritis Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre distincte per vestras licteras intimetis. Volumus tamen quod, occasione presentium, peregrinos, pedites et alios transire volentes cum roncinis valoris III unc. vel infra, ita tamen quod non sint pultri deferentes ad vos de securo transitu eorum licteras nostras clausas sigillatas sigillo nostro parvo, cum quo consueverunt huiusmodi lictere nostre de securo transitu sigillari, sub quo iam plures licteras recepistis, non impediatis set eos iuxta ipsarum licterarum nostrarum continentiam quas ad vos detulerint sigillatas pred. sigillo nostro consueto ad hoc transire sine molestia permittatis. Dat. ap. Turrin S. Herasmi etc., ... XII aprilis VI ind. (Reg. I, f. 55).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 333-334; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 27 t. (not.).

51. - Scriptum est universis passageriis et Custodibus passuum Aprutii etc. F. v. ... mandamus quatenus Petrum et Berardum Venture Cimini latores presentium, nuntios et emptores animalium coquine dom. nostri Pape deferentes licteras Camerarii sui per quas costet quod sunt nuntii et emptores animalium coquine ipsius dom. ... Pape et quod animalia infrascripta emanantur pro usu hospitii eiusdem dom. Pape et fam. sue V milia castratorum, MD porcos et CC inter baccas et boves pro usu coquine ... Summi Pontificis oportunos simul et semel si voluerint ac per pluries et diversas

vices, prout eis melius placuerit et videbitur expedire et per diversos passus Aprutii de Regno nostro extrahere et ad Curiam Romanam deferre libere ... permictatis, non exigendo ab eo aliquid ratione iurium cuiuslibet passagii vel etiam exiture. Proviso quod occasione pred. animalium necessariorum pro usu hospitii et fam. pred. dom. ... Pape maior animalium quantitatis in fraudem nostre Curie nullatenus extrahatur. In pred. autem animalibus extrahendis et etiam deferendis nuntios et emptores eosdem non impediatis in aliquo vel turbetis, etc. sicut indignationem nostri Culminis cupitis evitare. Presentibus post VI menses minime valituris. Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc., a. D. MCCLXXVIII, die XX aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 55).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 335-336; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, ff. 27, t. 28 (not.).

52. - Pro castris Aprutii.

Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Licet mandaverimus pridem Thome Iudicis Riccardi de Amalfia, Secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii, ... ac castellanis, contergiis, capellanis et servientibus castrorum Aprutii sol. et gagia eorum pro ultimis IX mensibus a. p. p. V ind., de quibus soluti non fuerint de pecunia sua propria exhiberet, pro eo quod ipsos non solvit pred. a. V ind., quod de ipsis solvendis mandatum a Celsitudine nostra habuit, non obstante etc., Quia, volentes cum eodem Secreto nuntius agere, iniuncto sibi ad presens per licteras nostras ut incontinenti mictat ... de bonis provisum castrorum ipsorum nuntium suum sufficientem et idoneum de quo tamquam de se ipso confidat cum oportuna et necessaria pecunie quantitate, qui pro parte sua ad requisitionem dicti provisoris et ipso pres. ... solvat et exhibeat pred. castellanis, contergiis, capellanis et servientibus qui non fuerunt soluti, de pred. sol. et gagiis eorum quantitatem pecunie debitam eis pro medietate ipsorum gagiorum et sol. IX mensium pred. et de solvenda reliqua medietate desistat quantum nostro arbitrio reservamus, f. v. ... mandamus quatenus ... ad requisitionem provisoris pred. et ipso pres. et sciente exhibeatis per mil. deputatum tecum Iustitiarie ad gagia ipsa exhiberi faciatis, in castris ipsis de quacumque fiscali pecunia que est etc. et in defectu alterius pecunie de pecunia pres. gen. subventionis in provincia ipsa imposite castellanis, contergiis et servientibus subscriptorum castrorum Aprutii, que per Curiam nostram, cum pecunia Curie custodiuntur. Quorum nomina et numerus servientium deputatorum in eis inferius continetur, secundum quod idem provisor ea habet per patentes licteras nostras dicto provisorio inde directas, quod de gagiis et sol. eorum pred. tempore soluti non sunt, illis vid. qui continue in ipsorum castrorum custodia extiterunt medietatem pecunie ipsis debitam pro sol. et gagiis eorum IX mensium pred., iuxta statutum Curie cum reliquam medietatem

ipsis solvi et exhiberi mandemus per pred. Secretum, ut superius est dictum. Recepturi etc. apodixam.

Castra vero ipsa et castellani et numerus servientium deputatorum in eis sunt hec vid.: castrum Petroni de Amiterno in quo sunt castellanus, scutifer et servientes VIII; castrum Pitiali in quo sunt castellanus, scutifer et servientes XII; castrum Anicelle in quo sunt castellanus, miles et servientes LX; castrum Ocre in quo est castellanus, scutifer et servientes XX; castrum Perodocani in quo sunt castellanus, scutifer et servientes X; Ripa de Cornu in quo sunt castellanus, scutifer et servientes VIII; Rocca de Sertis in qua sunt castellanus, scutifer et servientes XV; castrum Introduci in quo sunt castellanus scutifer et servientes L; Rocca de Intromontibus in qua sunt castellanus, scutifer et servientes VI; castrum Francium in quo sunt castellanus, scutifer et servientes XII; castrum Ovinuli in quo sunt castellanum, scutifer et servientes XII; Castrum Maris in quo sunt castellanus, scutifer et servientes XXX; castrum Maniali in quo sunt castellanus, scutifer et servientes X; castrum Macle in quo sunt castellanus scutifer et servientes XXV; castrum Dortoni in quo sunt castellanus, scutifer et servientes X; castrum Bominati in quo sunt castellanus, scutifer et servientes X; castrum Loriti in quo sunt castellanus, miles et servientes X; Rocca de Intro in qua sunt castellanus, scutifer et servientes X; castrum Rocce de Vivo in quo sunt castellanus, scutifer et servientes VI; castrum Colunnelle in quo sunt castellanus, scutifer et servientes X; et castrum Centoguerre in quo est contergius unus. Quilibet vero castellanus miles non habens castrum in Regno, recipit per diem tar. II et habens cartam recipit tar. I; castellanus, scutifer sive contergius non habens cartam recipit tar. I et gr. IIII et habens cartam recepit gr. X et quilibet serviens vel capellanus recipit gr. auri VIII p. g. Dat. ap. Turrin S. Herasmi etc., ... XXIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 55 e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 336-339; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 28 e t. (not.); Sthamer, *Die Verwaltung der Kastele etc.*, p. 70 (not.).

53. - Eidem (Iustitiario Aprutii). Quia iud. Franciscus de Melfia ... extalierius operis quod fit de novo in castro Melfie ... nostro Culmini declaravit, quod tu, cui ... fuit iniunctum de mictendis scappatoribus sufficientibus ad castrum Melfie ad scindendum lapides oportunos pro opere dicti castri ... nondum scappatores eosdem ad eum ap. Melfiam mictere procurasti et propter scappatorum ipsorum inopiam opus ipsum differtur et penitus retardatur ... iterato mandamus ... quatinus scappatores pred. ... mittere studeas ... Dat. ap. Turrin etc., ... XXII aprilis, VI ind. (Reg. 26, f. 105).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 174 (trascriz. parz.).

54. - Pro stipendiariis secum morantibus.

Scriptum est Michaeli de Novello Capitano Aquile etc. Cum Guillel-

num de Sally, vallectum et fam. nostrum et infrascriptos XII stipendiarios nostros, vid.: Guermondus de Mora, Iaquemardus Bousere, Baudectus Routour, Philippus de Lassy, Iohannes de Laboissiere, Colardus de Ponchois, de stipendiariis nostris veteribus, Girardus de Thiaris, Iohannes de Thiaris, Thierricus de Thiaris, Colardus de Trehut, Stephanus de Viqueres, quibus stipendiariis veteribus de gagiis eorum et pred. stipendiariis de novo receptis de medio mutuo eis debito, sicut sit de aliis stipendiariis qui de novo recipiuntur ad gagia nostra ab ultima medietate ... martii nuper preteriti usque per totam primam medietatem ... iunii p. f. pres. VI ind. est per nostram Curiam satisfactum, nec non Colardus de Nyais similiter de novo receptus post pred. mutuuum factum in pred. medietate martii tecum ad servitia nostra duxerimus deputandos, f. t. ... mandamus quatenus pred. vallectum nostrum et stipendiarios nostros tam novos quam veteres, quorum nomina superius sunt distincta ratum habere et retinere debeas et ipsis vallecto et stipendiariis XI, VI vid. de veteribus et V de novis, gagia eorum ab ultima medietate ... iunii in antea, quousque in servitiis ipsis fuerint, ad rat. de unc. auri II p. g. per mensem singulis III mensibus, sicut solventur alii stipendiarii in Curia nostra morantes, nec non pred. Colardo, recepto post pred. mutuuum ... martii, ab ultima medietate ... iunii usque per totam primam medietatem ... septembris p. v. VII ind. pro medio mutuo quod sibi fieri debet sicut fit aliis qui de novo recipiuntur unc. auri III ... et ab ultima medietate ... septembris in antea quo usque in servitio ipso erit singulis vid. III mensibus, integra gagia ad pred. rat. vid. de unc. auri II per mensem, si quilibet pred. omnium sit armis et equis decenter munitus et habeat equos II et gartionem unum habentem cervelleriam spalleriam cum gorgeria ferrea ensem et cultellum per universitatem Aquile sicut tenentur et debent, mandes et facias integre exhiberi. Dat. ap. Turrin etc., ... XXII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 56).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 343-344.

55. - Scriptum est Custodibus passuum Aprutii etc. Licet pridem vobis per nostras mandavimus licteras ut nullum exire de Regno nostro cum equis ad arma et non arma ultra III unc. auri valentibus modo quolibet permittatis nisi speciale mandatum nostrum pendens sub magno et consueto sigillo nostro in quo sigillum nostrum parvum secretum esset impressum reciperetis a Nobis. Quia tamen Nobis extra Regnum in Curia Romana manentibus ad quam Deo propitio intendimus ... personaliter Nos conferre, edictum huiusmodi volentibus illuc ad Nos venire et ... nollemus dispendium generare f. v. ... mandamus quatenus omnes singulos Regnum nostrum exire volentes, cum equis ad arma et non arma sub sigillo tamen capitaneie, sicut successive vobis mictetur, sine contradictione aliqua permittatis, mandato aliquo ... contra-

rio ... aliquatenus non obstante. Dat. ap. Turrim etc., die ultimo aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 56).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 347-348.

56. - (Mentio Guillelmi Ysnardi de Avinione qui, denuncians obitum Guillelmi de Avinione mil. patris sui, petit assecurari ab hominibus certe partis castri Gipsi supra Montem Odorisii de Iustitiariatu Aprutii). (Reg. 26, f. 105).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 192.

57. - (Mandatum pro Bracchio f. qd. Coffridi de Foce contra Oddonem de Tucciaco mil. dom. comitatus Albe, molestantem eum in castro Podii Sancti Blasii). (Reg. 26, f. 106).

FONTE: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.* II, f. 342 in Yamison, *Docc. from the ang. registers etc.*, p. 115.

58. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Berardum de Scorano et Regalem f. qd. Thomasii de Ripis). (Reg. 26, f. 106).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

59. - (Raymundo de Sancto Iuliano mil., donatur quoddam castrum). (Reg. 26, f. 106).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

60. - Pro Curia.

Scriptum est eidem etc. et receptori et expensori etc. F. t. ... precipimus quatenus Nicolaum Arcerium morantem tecum Iustitiarie cum L stipendiariis peditibus deputatis ad servitia nostra cum eo, quos solvetis de gagiis suis a tempore quo soluti non sunt et usque per totum primam medietatem ... iulii p. f. pres. VI ind. de quacumque fiscali pecunia et etiam de pecunia pres. gen. subventionis que est etc. mittatis ap. Brundusium ad Eustasium de Hardicurt mil. fam. ... quem capitaneum stipendiariorum nostrorum equitum et peditum ap. Achayam pro nostris serviciis destinamus, ita quod infra XV dies pres. ... madii coram eodem capitaneo infallibiliter sint presentes. Tu quoque, Iusticiarie, certifies per licteras tuas capitaneum stipendiariorum ipsorum equitum et peditum morantium in Villanova de numero ipsorum stipendiariorum peditum deputatorum olim cum pred. Nicolao Arcerio, quos miseris cum eod. Nicolao. Si qui deficient, loco ipsorum de numero ipso qui defece-

rint, pro supplendo numero ipso mittantur de servientibus morantibus in eadem terra Villanove per eundem capitaneum, iuxta requisitionem et provisionem Henrici de Montibus mag. balistariorum equitum et peditum, quem illuc pro nostris serviciis destinamus, sicut datur eidem capitaneo per nostras licteras in mandatis, a medietate ... iunii in antea per eundem capitaneum in Brundusio de aliis tantum mensibus cum aliis servientibus ituris cum eodem capitaneo de gagiis et solidis solvendis. Dat. ap. Turrin etc., ... II madii VI ind. (Reg. 26, f. 106).

FONTE: Cerone, *La sovranità napol. etc.*, pp. 64-65 n. (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

61. - Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. Volumus et mandamus quatenus Mariam relictam qd. Henrici de Capdosia cum XX equitaturis totidemque personis exire de Regno libere permictatis nullam sibi in personis vel rebus molestiam inferentes, proviso quod equos ad arma secum aliquatenus non transducat, presentibus post dies XV minime valituris. Dat. ap. Turrin S. Herasmi prope Capuam, et rubricatum ... II maii VI ind. (Reg. 1, f. 56 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., f. 348.

62. - Scriptum et Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. ... mandamus quatinus nobilem virum Henricum Valdemontis et Ariani comitem ... fidelem et familiarem nostrum cum XL equis, inter quos sint XV equi ad arma, totidem personis, exire de Regno libere permictatis, proviso quod plures equos ad arma secum aliquatenus non transmictat et presentibus post dies XV minime valituris. Dat. ap. Turrin S. Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... primo ... maii VI ind. (Reg. 1, f. 56 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 348-349.

63. - De exitu. Pro abbate Johanne Carazulo nepote venerabilis viri magistri Bernardi de Neapoli Domini Pape notarii.

In simili forma scriptum est pro abbate Iohanne Carazulo canonico turo-nensi, ut ipsum cum IV equis inter quos sit equus unus valoris VIII unc. et VI personis exire de Regno permictatis. Dat. ibidem, III madii VI ind. (Reg. 1, f. 56 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., f. 349.

64. - Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. ... mandamus quatenus Lochesienum de Florentia mil. etc. ad exercen-

dum in civitate Esculana potestatis officium accendentem cum XXV equis de quibus sint II equi ad arma et XII sit valoris quilibet unc. auri V et reliqui XI sint valoris, videlicet quilibet unc. auri III nec non etiam XII hominibus armis et XIII aliis personis exire de Regno libere permictatis, nullam eis in personis vel rebus molestiam inferentes, proviso quod alios quam predictos equos et armatos, ac personas alias ultra predictum numerum de Regno non extrahat nichilque ferat vel referat quod nostre sit contrarium Maiestati. Presentibus post mensem minime valituris. Dat. Capue etc., a.D. MCCLXXVIII ... XXVII ... aprilis VI ind. (Reg. I, f. 56 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 349-350.

65. - Scriptum est Secretis Principatus et Terre Laboris et Aprutii etc. Cum inter alia quibus monasterium S. Marie de Victoria, quod de mandato nostro fit in Marsia dotandum providimus, abbati et conventui eiusdem monasterii miliaria olei X que sunt staria XL ad staria Bari annis singulis duximus concedenda que eis per secretos Apulie presentem ... et futuros de oleo civitatis Trani, Bitonti et Andrie nostra Curia exhibetur et ipse abbas et conventus supplicavit Nobis ut huiusmodi quantitatem olei ipsis mandarem de oleo Curie nostre in Piscaria eo quod ... terra Bitonti satis remota est a monasterio supradicto. Ipsorum supplicationibus annuentes, restituti Curie nostre per ... abbatem litteris nostris patentibus factis dictis Secretis Apulie de exhibitione ipsius olei sub utrisque sigillis nostris ... f. v. ... mandamus quatenus Abbati et conventui ... monasterii vel nuncio et procuratori eorum pro parte ipsorum predictam quantitatem olei de oleo Curie nostre Piscarie ... sine defectu et difficultate qualibet exhibere curetis. Recepturi etc. Primum ... annum exhibitionis ipsius olei a XXVIII ... ianuarii ... VI ind. ... quod predictae littere nostre resignate per eos Curie nostre facte fuerunt ... Secretis Apulie de ipso oleo exhibendo volumus computari. Dat. ap. Turrin S. Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, primo madii VI ind. (Reg. I, f. 56 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 351-352.

66. - Provisori castrorum Aprutii.

Scriptum est Symoni de Bonis Provisori castrorum Aprutii. Cum tibi fecerimus exhiberi ad presens de Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli unc. auri CCCXC tar. XV et gr. VIII pro solidis castrorum Aprutii pro III mensibus videlicet decembris ianuarii et februarii p. p. VI ind. et velimus quod in solutionibus et pagis quas Secretis de pecunia ipsa feceris castellanis contergiis cappellanis et servientibus castrorum ipsorum pro ipsis III mensibus miles deputatus custodie Iustitiariatus Aprutii ... quem dictus Iustitiarius statuerit loco sui in solutione castrorum iurisdictionis sue, tum in

singulis castris debeat personaliter interesse et ad oculum et intellectum videre et scire solutiones et pagas quas feceris castellanis contergiis cappellanis et servientibus illis videlicet quos tam tu quam predictus miles statuendus per Iustitiarium inveneritis, predictis III mensibus in ipsorum castrorum custodia continue extitisse, ita quod sine presentia conscientia et notitia ipsius militis nichil penitus de solidis et gagiis ipsis solvas f. t. ... mandamus quatenus castellanis contergiis capellanis et servientibus ipsis gagia et solidos eorum solvere debeas, sciente et vidente ac presente dicto milite tecum in singulis castrorum ipsorum; ita quod nichil inde conscientia ipsius militis lateat ... omnia sciat et videat ... Etiam apodixis singulis quas receperis de solutione solidorum et gagiorum ipsorum predictus miles apponat sigillum suum et in omnibus aliis cum eodem milite serves formam datam tibi pridem per litteras nostras et dicto Iustitiario de paga et solutione castrorum ipsorum pro primis III mensibus presentis anni pro quibus alias tibi pecunia de predicta Camera nostra fecimus exhiberi, et caveas tibi quod de forma huiusmodi penitus nil ommictas. Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc., ... II madii VI ind. (Reg. 1, f. 57).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 352-353.

67. - Scriptum est Iustitiario Aprutii et erario etc. Olim vobis, sicut in registris Curie invenitur scripsimus in hec verba:

Karolus Dei gratia Rex Ierusalem et Sicilie etc. Iustitiario et erario Aprutii etc. Dudum Ursoni Rufulo Mag. Procuratori et Portulano Apulie per patentem licteras sub pendenti sigillo nostro scripsimus in hac forma:

Karolus Dei gratia Rex Sicilie etc. Ursoni Rufulo etc. Pro parte nob. viri Hugonis Citernekii comitis consanguinei ... nostri fuit expositum coram Nobis quod cum olim XXVIII aug. p. p. III ind. eidem comiti et heredibus suis casalia Apriliani et Cupertini sita in Iustitiariatu Terre Idroni, in excambium casalium Triputii, Sancti Donati, et Troyani sitorum in eodem Iustitiariatu concessorum dudum per Nos ipsi comiti et restitutorum de mandato nostro Margarite de Aquino uxoris Placelli mil. pro castro Alfideni, cum quo castro Oliverius de Lictera qd. primus vir. Margarete permutaverat cum Curia nostra et in excambium est casalis Monteroni concessi dudum similiter eid. comiti et Roberto de Montrono restituti Celsitudo nostra mandaverit concedendum ... et de assignandis ipsis casalibus eidem comiti vel certo procuratori suo ad te dicatur nostre lictere emanasse cum casalia ipsa eidem comiti vel procuratori suo seu alii pro parte sua nec assignaveris vel feceris aliquatenus assignari, fuit pro parte ipsius ... supplicatum ut provideri sibi super hoc ... dignaremur. Cuius supplicationibus inclinati, f. t. ... mandamus quatenus, si est ita quod pred. casalia eidem comiti vel procuratori suo vel alicui alii pro parte sua nullatenus assignavistis nec fecistis aliquatenus assignari, certificatus primo per Ioccolinum de Marra etc. de valore annuo ipso-

rum casalium Apriliani, Triputii, Sancti Donati Troyani et Monteroni pro quo eidem comiti prius sibi per vos concessa fuerunt, nec de iuribus, proventibus et redditibus ipsorum casalium Apriliani, Tributii idem comes vel procurator suus aut aliquis alius pro parte sua aliquid perceperit, sicut fertur, de quacumque pecunia nostra officii tui et, in ipsius defectu, de pecunia percepta per te de iure exiture victualium que est etc. per manus tuas illam vid. quantitatem pecunie, pro qua tibi constiterit per eundem Ioccolinum dicta casalia eidem comiti fuisse concessa pro rata, sicut acciderit a pred. XXVIII aug. III ind. usque nunc procuratori dicti comitis sine defectu et difficultate qualibet largiaris; ita quod procuratores dicti comitis ad Nos recurrere propterea non contingat. Dat. Viterbii per mag. Guillelmum de Farumvilla, ... XXII novembris V ind.

Verum quia, quesitis quaternis pred. Ursonis Rufuli de rat. pred. sui officii nostre Curie assignatis qui in Archivo Curie assignatus invenitur, per eos quos quidem Urso exhibuit, cum nuncio prefati comitis ad tenorem pred. mandati nostri sibi missi et licterarum pred. Ioccolini ... iure ipso mandatum de certificatione ann. proventuum pred. casalium directarum pro valore annuo eorundem casalium Tripuzii, Sancti Donati, Troyani et Monteroni a pred. XXVIII ... aug. III ind. usque per totum XXII ... novembris V ind. pred. unc. auri LXV et tar. XVI p. g. f. v. ... mandamus quatenus nuntio eiusdem comitis pres. vobis licteras afferenti de quacumque pecunia Curie nostre sive de gen. subventionem vel alia undecumque que est etc. pro valore annuo eorundem casalium a pred. XXII ... nov. ... V ind. et usque per totum mensem octobris ... VI ind. ad rat. pred. satisfacere debeatis et exinde recipiatis ... apodixam ... Dat. Melfie per mag. Guillelmum etc., XII octobris VI ind. etc.

Cumque beneplacitum nostrum sit quod prima die p. p. ... novembris prefate VI ind. et usque per totum pres. mensem madii indictionis eiusdem pro quo tempore satisfaciendum est eidem comiti pro valore annuo pred. casalium per vos satisfieri debet ad pred. rat., prout continetur in mandato pred. f. v. ... mandamus quatenus nuntio pred. comitis pres. vobis licteras assignanti de quacumque fiscali pecunia et in defectu alterius pecunie de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione tua imposita que est etc. a primo pred. mensis novembris et usque per totum pres. mensem madii huius VI ind. pro valore annuo pred. casalium ad rat. in prescripto mandato nostro continentem sicut accidit pro rata ... satisfacere debeatis. Recepturus etc. Dat. ap. Turrin S. Herasmi etc., IIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 57).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 354-357.

68. - De exitu.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Aprutii et Apulie etc. Quia Thomas de Sancto Severino ... mil. etc. equos ad arma XXXIV et mulos VI

cum scuteris XX prepositis II et uno marescalco ad ipsorum equorum et mulorum custodiam deputatis ap. Acon ad nob. virum Rogerium de Sancto Severino comitem Marsici nostrum in Regno Ierosolimitano vicarium generalem ... patrem suum debet transmittere de nostre beneplacito voluntatis, f. v. ... mandamus quatenus statim, receptis presentibus, navim unam cum qua predicti equi, muli, scuterii, prepositi et marescalli nec non et equos XXV cum personis XII et uno marescalco mictendis ad ... terram Acon ad Oddonem Policenium ... mil. etc. ibidem cum ... comite vicario nostro pro nostris servitiis commorante duci possint sub competenti naulo per vos de quacumque pecunia Curie nostre ... patrono ipsius navis solvendo conducere debeatis et equos et mulos ipsos cum omnibus personis predictis in eandem navim imitti et locari facere studeatis, pro quibus equis et mulis in eadem navi faciatis fieri de pecunia eadem Curie nostre presepia et venterias cum cingulis et aliis oportunitis, ita quod ipsi equi et muli possint in eadem navi salubriter transportari. Quos equos et mulos cum omnibus personis ... de portu in quo navim ipsam vos contingerit naulizare et exire ... permictatis, nichilominus predictis omnibus personis panaticam caseum carnes sallitas legumina et vinum nec non ordeum pro pastu dictorum equorum et mulorum de panatica caseo carnibus sallitis leguminibus vino et ordeo Curie nostre ... etiam cum vegetibus pro pastu ... equorum et mulorum in ea videlicet quantitate que pro viagio ipso sufficietur facere exhibere, sine difficultate ... exhibere curetis, receptis a patrono eiusdem navis de naulo quod sibi solveritis et de omnibus aliis que pro predictis dederitis ... apodixam. Dat. ap. Turrin S. Herasmi prope Capuam, IV madii VI ind. (Reg. 1, f. 57).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 358-360.

69. - De exitu.

Scriptum est Mag. Portulanis Apulie et Aprutii etc. F. v. mandamus quatenus Maytum exhibitorem presentium nuncium Regis Ungarie ... exire de quocumque portu Apulie voluerit per mare libere permictatis, proviso quod aliqua prohibita secum aliquatenus non transducatur, presentibus post II menses minime valituris. Dat. ap. Turrin S. Herasmi prope Capuam, VI madii, VI ind. (Reg. 1, f. 57).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., f. 360.

70. - Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Recepit Excellentia nostra licteras vestras per quas vos intimastis quod a tempore mandati nostri vobis missi de non exhibenda aliquibus personis aliqua pecunia sine specialibus licteris nostris patentibus magno sigillo nostro pendenti et parvo sigillo secreto munitis, non retinuistis expensas vobis et scriptoribus et receptori per Curiam nostram sta-

tutas nec exhibuisti etiam iud. et not. actorum tecum Iustitiarie ... deputatis expensis eorum et supplicasti super retentione et exhibitione expensarum ipsarum mandatum nostrum sub utrisque sigillis nostris transmitti.

Super quo respondentes, iniungimus quod expensas ipsas pro vobis et dicto scriptore retinere et dictis iud. et not. exhibere curetis de pecunia Curie nostre proventus officii tui Iustitiarii que est etc. a die quo non est vobis et ipsis exinde satisfactum et in antea donec in officiis ipsis eritis prout vobis et eis per licteras nostre Celsitudinis sunt statute. Super solutione vero gagiorum stipendiariorum nostrorum tecum Iustitiarie de mandato nostro morantium, de qua inter alia fuerunt tua capitula mentionem, procedatis iuxta mandatum nostrum vobis alias sub sigillis nostris pred. ... de ipsis gagiis destinatis expensas ... ipsas vobis retinere et pred. iud. et not. actorum exhibere vos volumus ad rat. subscriptam vid.: tibi Iustitiarie ad rat. de unc. auri L per annum et tibi receptori per te equis tuis et scriptori tecum deputato ad rat. de tar. auri II et med. per diem p. g. nec non et pred. iud. ad rat. de unc. auri XVI et pred. not. actorum ad rat. de unc. auri VIII parvi pond. per annum. Dat. Rome, ... XVII madii VI ind. (Reg. I, f. 57 t. - 58).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 360-362.

71. - Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Pridem vobis scripsimus in hac forma:

Karolus etc. Iustitiario Aprutii etc. Supplicavit Excellentie nostre Drugo Burdellus miles statutus ... super custodia stratarum et passuum Aprutii quod cum tam sibi quam stipendiariis nostris equitibus X, scutiferis et servientibus peditibus, balistariis LV statutis sub eo ad diligentem custodiam ipsorum passuum et stratarum statuta eis per Curiam nostram gagia per vos mandavimus dudum exhiberi et gagia ipsa habere non possint auctoritate nove ordinationis per Curiam nostram facte, quod per officiales nostros nichil de pecunia Curie expendatur vel aliquibus tribuatur sine Celsitudinis nostre mandato ... super hoc providere ... dignaremur.

Nos autem, ipsius supplicationibus inclinati, f. t. ... mandamus quatenus eidem Drugoni et stipendiariis equitibus, scutiferis ac servientibus, peditibus, balistariis deputatis sub eo ... super custodia pred. passuum et stratarum eis per Curiam nostram statuta, iuxta priorum nostrarum continentiam ... licerrarum ... proinde hactenus directarum, illi vid. stipendiariorum ipsorum in eadem custodia hactenus sunt morati et in antea morabuntur a tempore quo eis ratione nove ordinationis nostre huiusmodi gagia non dedistis et in antea usque per totam primam med. ... martii p. v. ad presens, sicut soluti sunt alii stipendiarii nostri in Curia nostra morantes et deinde in antea singulis III mensibus sicut solvuntur pred. stipendiarii nostri in Curia nostra morantes ad rat. de unc. auri IV pro pred. Drugone mil. si habeat equos IV et sit armis, ut miles, decenter munitus, et habeat scutiferum unum similiter armis

decenter munitum et alios II gartiones, quorum quilibet habeat cervelleriam, spalleriam cum gorgeria ferrea, ensem et cultellum et ad rat. de unc. auri II pro quolibet pred. X scutiferorum equitum; si quilibet ipsorum sit armis decenter munitus et habeat equos II et gartionem unum habentem pred. modo spalleriam cervelleriam ensem, cultellum, et ad rat. de tar. auri XII pro quolibet serviente, pedite, balistario. Si quilibet ipsorum, ut serviens, sit armis decenter munitus et habeat balistam cum apparatu suo p. g. per mensum de pecunia proventuum officii Iustitiarii quod tu Iustitiarie per Curiam nostram geris et de pecunia quorumcumque residuorum tibi Iustitiarie ad recolligendum commissorum que est etc. preterquam de pecunia pres. gen. subventionis in provincia ipsa imposita de qua exhibenda manus vos extendere nolumus sine defectu quolibet exhibere curetis. Recepturi etc. Cauti quod si ex stipendiariis equitibus et servientibus peditibus deputatis cum eo aliqui mortui sunt vel in antea morientur et alii substituti sunt loco ipsorum vel substituentur de mandato nostro, illis qui substituti sunt vel substituentur, loco ipsorum, gagia ... per Curiam nostram statuta a tempore substitutionis ipsorum et non in antea exolvatis. Dat. ap. Bellumvidere, per mag. Guillelmum etc. XIX februarii VI ind. etc.

Verum quia, sicut pro parte dicti Drugonis nuper fuit ... expositum ... vos gagia ipsa nec sibi, nec pred. scutiferis equitibus et balistariis peditibus minime tribuisti nec exhibere intenditis, per quod asseritis vos nullam habere pecuniam Curie, nisi de pecunia pres. gen. subventionis, propter quod Nobis ... supplicaverunt ipsis per nostram Excellentiam provideri ... f. t. ... mandamus quatenus pred. Drugoni, scutiferis et balistariis, si prout asseritur, non est per vos occasione pred. de eorum gagiis satisfactum, vos, pro tempore pro quo soluti non sunt usque per totam primam medietatem p. f. mensis iunii ... VI ind. usque ad quod tempus stipendiarii nostri in Curia nostra morantes, de eorum gagiis sunt soluti, medietatem vid. gagiorum ipsorum, que recipere debent usque ad pred. medietatem ... iunii de pecunia gen. subventionis pred. et reliquam medietatem gagiorum ipsorum similiter, usque ad pred. medietatem ... iunii de pecunia residuorum vel de quacumque alia pecunie Curie que est etc. exhibere curetis etc. Et si forte pred. medietatem, ut dictum est, solveritis de pecunia gen. subventionis pred., solvatis nomine mutui et restituatis postmodum vobis ipsis in subventionem ipsam, ut pecunia subventionis ipsius pro aliis nostris serviciis habeatur. Rescripturi nichilominus per licteras nostras Mag. Rationalibus Magne Curie nostre nomina et cognomina pred. stipendiariorum, equitum, scuteriorum et balistariorum peditum, nec non mortuorum et substituendorum, ut superius est distinctum. Dat. ap. Tyborum, ... XXIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 58).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 362-365.

72. - Scriptum est Provisori castrorum Aprutii etc. Quia intelleximus

quod de servientibus deputatis ad custodiam castrorum nostrorum Regni, quia pluries diem clausurunt extremum, de solidis eorum debitis eis pro tempore quo extiterunt in ... castrorum ipsorum custodia non soluti post mortem eorum dimiserunt legitimos filios et heredes qui defunctis ipsis tam in dictis solidis quam in aliis bonis eorum succedere debuerunt et debent et alii solidos ipsos in testamentis et ultimis voluntatibus eorum legaverunt Curie nostre ac certis rationalibus eorum et aliis personis ... statutis per eos in testamentis ipsis certis executoribus per quorum manus legata huiusmodi solverentur tam filii et heredes quam executores ipsi pecuniam huiusmodi solidorum habere non possunt sine mandato nostri Culminis speciali. Nolentes ipsos exinde iniuste privari, f. t. precipimus quatenus, facta prima ... diligenti ... inquisitione per sacramenta castellanorum et servientium illorum nostrorum in quibus huiusmodi servientes mortui sunt et aliorum per quos rei veritas possit inde melius indagari, de iuribus servientium qui mortui sunt de quolibet castro provisionis tue et de tempore mortis eorum ac de tempore quo in ipsius castri custodia continue extiterunt pro quo non fuerunt de solidis eorum soluti et si aliqui eorum et qui subtraxerint vel ubique quomodolibet eorum habuerunt aliquid de armis victualibus vino et rebus aliis quibuscumque de thesauro et munitione ipsorum custodie et quid et quantum cum diligenti extimatione eorum omnium qui sic eos de hiis inveniri contingerit habuisse, computato pretio emptionis et expensis rerum ipsarum factis in deferendis ipsis ad castra predicta que ipsis nondum in gagiis et solidis eorum fuerunt pro parte nostre Curie computata. Super quo ... te et eundem militem procedere volumus quod nullo in hiis penitus fraus ... intervenerit quoquo modo quia de hiis omnibus te et ... militem volumus Curie nostre teneri, deducta et retenta prius per te pro parte Curie nostre predicta extimatione rerum habitatarum per eos de ... thesauro et munitione cum pena statuta, si pene locus affuerit, et toto eo quod Curie nostre que aliis in successione presenti de ipsis solidis legaverunt de quantitate pecunie predictos defunctos pro ... solidis contingeret ratione temporis per quod in custodia dictorum castrorum ... fuerant nec soluti extiterunt ..., residuum totum pecunie solidorum ipsorum legitimis filiis et heredibus eorum superstitibus, si eis legata fuerint vel forte ipsis non superstitibus creditoribus seu personis aliis quibus id legaverunt ... executoribus statutis per eos in testamentis ... eorum de quibus omnibus sufficienter ... tibi et ... militi constet, ita quod milite, ac tecum in ipsa solutione presente secundum ultimas voluntates mandata et dispositiones ... defunctorum de quibus ... constet per scriptum publicum inde factum et roboratum sigillo castellani illius castri cuius servientes fuerunt ac signo et subscriptione notarii publici et subscriptionibus ipsius iudicis et testium qui interfuerunt in numero competenti de pecunia recepta per te de Camera nostra pro solidis castrorum nostrorum debeas exhibere. Nisi forte de ... servientibus mortuis nulli filii et heredes legitimi supersint vel de solidis ipsis aliquod legatum seu dispositionem non fuerint, set

ab intestato decesserint, in quo casu totam pecuniam que ipsis servientibus mortuis pro predictis solidis debebatur, pro parte nostre Curie debeas retinere de hiis autem que dederis recipias ... apodixam, sigillo ... castellani et militis et sigillo et subscriptione iudicis et subscriptionibus istis, solutionibus ipsis ... roboratam quia ... apodixas ... alio modo factas in tuo ratiocinio ex nunc volumus non admitti. Dat. Rome, XXII madii VI ind. (Reg. 1, f. 58).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 366-369.

73. - Similes facte sunt Provisori castrorum Principatus et Terre Laboris. Dat. ut supra. (Reg. 1, f. 58).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 369.

74. - Similes facte sunt Provisori castrorum Basilicate et Capitate. Dat. ut supra. (Reg. 1, f. 58).

FONTI: *ut supra*.

75. - Similes facte sunt Provisori castrorum Terre Bari et Terre Hydronti. Dat. ut supra. (Reg. 1, f. 58).

FONTI: *ut supra*.

76. - Scriptum est Iustitiario Aprutii et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. Volumus et f. t. precipimus quatenus in presentia fratris Guillielmi Bugni, monachi de ordine monast. Sancte Marie de Victoria, quod de mandato nostro fit in partibus Marsie et iud. Bartholomei de Precina qui ad vos de mandato nostro se conferant, cum plena notitia et conscientia eorum emere debeatis de quacumque pecunia Curie nostre que est etc. et in defectu alterius pecunie, de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione ipsa imposita maiori quo poteritis pretio, gallinas bonas iuvenes et utiles CM, gallos bonos et utiles pro gallinis eisdem C et de apibus bonis et utilibus ... CL et ea deferri faciatis ad pred. monast. per ... nuntios vestros cum iustis, necessariis et moderatis expensis Curie nostre de pred. pecunia faciendis abbati ipsius monast., si presens ibi fuerit vel in eius absentia procuratori suo ad opus massariarum ipsius monast. assignandis apodixam ydoneam de hiis que dederitis pro pretio dictorum omnium a venditoribus de assignatione eorum ab eisdem abbate vel procuratore suo qui ea receperit et expensas quas pro mictendis ipsis feceritis ab hiis quibus soluta fuerit. Recepturi et cauti existatis, quod in emendis dictis omnibus et solvendo pretio pro eis absque plena notitia et conscientia pred. nullatenus procedatis et quod ... ipsum negotium fiat quod in hoc fraus vel circumventio aliqua

commictatur, tam super maiori pretio quam comuniter voluerint pro solvendo quam alio quoquomodo de toto superfluo pretio, si quo provide solveritis et de omni alio defectu, si quis in hiis affuerit, vobis et dicto iud. incumbamus et velimus super propriis vestris bonis indempnem nostram Curiam conservari. Totam vero quantitatem pecunie, quam tam pro pretio dictorum omnium quam pro expensis pred. solveritis et ad quam rat. empta fuerunt cum nominibus et cognominibus venditorum Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... intimare curetis ut per eas aperte et lucide videatur si diligenter ... in exequutione presentium procederitis, ut mandamus. Dat. ap. Sculculam, XI madii VI ind. (Reg. 1, f. 58 t. e Reg. 26, f. 107, 194).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 369-371; Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 92 (not.); Minieri Riccio, *Della domin. ang. etc.*, p. 20 (not.); id., *Nuovi studi etc.*, p. 21 (not.); Sthamer, *Original und Register Karls I etc.*, p. 70 (not.).

77. - In simili forma scriptum est Iustitiario Capitanate de emendis infrascriptis animalibus ad opus eiusdem monasterii S. Marie de Victoria vid.: scroffis iuvenibus et utilibus ad fetum CCC, verris pro stallonibus ipsarum scrofarum et iuvenibus ad salliendum XXX, de ovibus iuvenibus et utilibus ad fetum, MMDCC, arietibus iuvenibus ad salliendum dictis ovibus et utilibus ad salliendum CCLXX, capris CCC et hircis iuvenibus et utilibus ad salliendum XXX, que animalia duci facias ad predictum monasterium etc. et hoc adito in fine ceterum si forte predictus frater potius elegerit predicta animalia assignari pro parte ... monasterii in massariis eorum quas habent in Capitinata iuxta requisitionem ipsius fratris in assignatione ipsa procedas. Dat. ap. Sculculam, XII madii VI ind. (Reg. 1, f. 58 t. e Reg. 26, f. 107, 194).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 371; Minieri Riccio, *Nuovi studi etc.*, p. 21 (not.); Sthamer, *Original etc.*, p. 70 (not.).

78. - In simili forma scriptum est Iustitiario Calabrie et receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. de emendis subscriptis animalibus vid. vaccis bonis iuvenibus et utilibus ad fetum CC, tauris pro salientibus ipsis XX et iencis unius anni XL. Que animalia duci faciatis ad predictum monasterium etc. Dat. ap. Sculculam, XI madii VI ind. (Reg. 1, f. 59 e Reg. 26, f. 107, 194).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 371-372; Minieri Riccio, *Nuovi studi etc.*, p. 21 (not.).

79. - Pro monasterio Sancte Marie de Victoria.

Scriptum est Iustitiario Aprutii et Erario deputato cum eo. Cum Gualterium Gualterucii de Sulmona fid. nostrum expensorem operis Sancte Marie de Victoria, quod de mandato nostro fit in partibus Marsie, usque ad bene-

placitum nostrum, ammoto vid. iud. Iohanne de Vayrano, duximus statuendum, f. t. ... precipimus quatenus eidem expensori in dicto opere mense quolibet infrascriptorum duorum mensium vid. pres. madii et sequentis iunii huius VI ind. unc. auri C de quacumque fiscali pecunia que est etc. pro expensis eiusdem operis in flor. auri ad rat. de flor. V per unciam debeatis sine difficultate qualibet exhibere et recipiatis exinde ab eo ydoneam apodixam. Cui etiam expensori tu Iustitiarie exhibeas pro eodem tempore de terris iurisdictionis tue mag. fabricatores, carpenterios et alios bonos expertes pro subscriptis servitiis in numero infrascripto vid.: mag. fabricatores XXIV, mag. carpenterios X, incisores lapidum XXV, scappatores lapidum VIII, manipulos LXXX, incisores nemorum XII, serratores IV et fabros VI, nec non homines necessarios pro faciendis calcariis, calcis et currus XX, cum bubus et apparatibus eorundem et hominibus necessariis pro ducendis eisdem; quibus omnibus de iuxta et competenti mercede eorum, prout aliis in opere nostre Curie laborantibus per ipsum expensorem pro tempore quo in serviciis ipsis fuerint satisfiat. Dat. ap. Cellas, XII madii VI ind. (Reg. 1, f. 59 e Reg. 26, f. 107).

Fonti: Reg. di trascriz. cit., ff. 372-373; Egidi, *o. c.*, p. 30 (not.).

80. - De dandis expensis comiti Trium Camporum moranti Sulmone.

Scriptum est Iohanni Scotto mil. Iustitiario Aprutii. Cum sicut accepimus vir nob. Petrus comes Trium Camporum, abbas Bellifontis et Gerardus de Meolano miles nuper de Ungaria venientes ap. Sulmonam pervenerint et morantur ibidem, Nosque comiti mandemus eidem, ut in eadem terra Sulmone propter sui laborem itineris et egritudinis, quam ut intelleximus passus fuit, ... usque ad nostrum redditum prestolentur ibidem et per alias licteras nostras pred. abbati et Gerardo mandemus ut leviori modo quo poterunt ad nostram informaturi. Nos, super hiis pro quibus venerant, accedant presentiam sine mora, f. t. ... precipimus quatenus ... ap. Sulmonam te personaliter conferas, pred. comitem et omnes alios de Ungaria venientes qui morabuntur cum eo libenter videas ac curialiter pertractes eosdem, faciendo ipsi comiti et toti committive sue bonam societatem et ylarem. Quibus quousque in pred. terra Sulmone fuerint expensas de nostro fieri facias honorabiles et decentes. Si vero abinde pro aliis nostris serviciis urgentibus discedere te contingat, statuas ibi aliquem loco tui qui expensas ipsas eidem comiti et comitave sue similiter faciat, ut est dictum. Nos enim nichilominus Rogerium et fratrem eius valletos et fam. nostros nepotes episcopi Dragunensis ut eid. comiti et aliis qui morabuntur cum eo societatem faciant duximus transmittendos. Dat. Rome, ... XXVI madii VI ind. (Reg. 1, f. 59).

Fonti: Reg. di trascriz. cit., ff. 373-374.

81. - Scriptum est Provisori castrorum Aprutii etc. Dudum Secreto Principatus et Terre Laboris et Aprutii mandatum nostrum per litteras sibi sigillo Celsitudinis nostre direximus in hec verba:

Karolus Dei gratia Rex Ierusalem et Sicilie. Secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii etc. Cum de fide et legalitate Anselmi de Arborea cappellani, Michaelis de Lambercuch, Iohannis de Lambercuch, Guillocti de Lagni, Iohannis Cagait, Iohannis de Bertolo, Ostelocti Brisatesta, Iohannis de Stella, Guillelmi de Pride, Fonteneyo Toursanachi, Gualterii de Anneguo, Petri Romei, Robini de Albevilla, Porcilletti de Valenterio, Hermandi de Brinda, Iohannis de Villa Falla, Dyonisii de Puyseus, Iohannis Expulietti, Gualterii de Nichiforo, Iohannis de Bieliento, Robini Normandi, Iohannis de Donemoys, Gilecti de Vodefflet, Iohannis de Cambrone et Laurentius de Parisius nostrorum fidelium plenarie confidentes ipsos cappellanum et servientes in castro Maccele recepto prius ab eo solito fidelitatis et de dicto castro fideliter custodiendo corporaliter iuramento, duxerimus usque ad nostre voluntatis beneplacitum statuendos ac de eorum gagiis per tres menses a die date presentis in antea numerandos per nostram sit eis Cameram satisfactum. F. t. ... mandamus quatenus ... cappellano et aliis ... gagia consueta iuxta statuta nostre Curie, prout aliis servientibus castrorum nostrorum quam diu in ipso castro moram traxerit, ad requisitionem Provisoris castrorum nostrorum Aprutii de pecunia Curie nostre que est etc. exhibere procures, de hiis que exhibueris recepturus ... apodixam. Dat. ap. Lacum Pensilem per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., ... augusti VII eiusdem V ind. etc.

Verum quia pro parte ... cappellani et servientium Celsitudini nostre fuit expositum quod prefatus Secretus nichil eis de gagiis predictis exolvit, f. t. precipimus quatenus, certificatus per litteras ipsius Secreti et ... Iustitiarum Aprutii qui mandatum nostrum super solutione castrorum nostrorum ... pretium pro certo tempore dicitur habuisse, si tibi constiterit per litteras ipsas quod dicti Secretus et Iustitarius nichil de predictis gagiis ... capellano et servientibus aut alicui eorum exolverit et tu etiam de ipsis solidis aliquid non solvisti et a predicto tempore a quo satisfactum fuit eis de Camera nostra usque nunc in ipsius castri custodia continue sunt morati, tu eis ... gagia ab eo tempore a quo ipsis ... satisfaciendum fuerit usque per totum XV ... martii p. p. huius VI ind. usque ad quod tempus alii servientes castrorum nostrorum generaliter sunt soluti, de pecunia condepnationis ipsius Secreti seu defectus servientium vel quacumque alia fiscali pecunia que est etc. debeas exhibere et inde recipere ... apodixam. Cautus existens quod si ... capellanus et servientes vel aliquis eorum aliquid de munitione predicti castri ceperunt vel ... habuerunt, totum id in solutione gagiorum ... eis per te computetur et de gagiis ipsis prout deducendum fuerit, deducatur. Dat. Rome; XXIV madii VI ind. (Reg. I, f. 59 e t.).

82. - Pro Girardo dicto Dyabolo et sociis.

Scriptum est Custodibus passuum Aprutii etc. F. v. ... mandamus quatenus Girardum dictum Dyabolum, Bertoldum de Ioy, Robinum Rovelli et uxorem Petri Raymundi stipendiarios et fideles nostros quos ad nostram ... venientes presentiam arrestatos, cum equis et arnesio eorundem et quibuscumque aliis bonis eorum captis per vos ad Karolum primogenitum nostrum principem Salernitanum et Honoris Montis Sancti Angeli dominum reddere libere permittatis. Nos enim equos eorum quos habebant in Urbe eis in Regnum mandavimus destinari. Dat. Rome, ... XXVIII maii VI ind. (Reg. 1, f. 59 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 377.

83. - Pro stipendiariis morantibus in custodia passuum.

Scriptum est Iustitiario Aprutii et Erario deputato cum eo ... Olim vobis mandatum nostrum sub pendenti sigillo ... direximus in hec verba:

Karolus Dei gratia etc. Iustitiario Aprutii et Erario deputato cum eo etc. Et pridem vobis scripsimus in hac forma:

Karolus etc. Iustitiario etc. Supplicavit ... Drogo Burdellus miles status ... super custodia stratarum etc. usque dat. ap. Bellumvidere XIX februarii et alios.

Verum quia sicut pro parte ... Drugonis nuper nostre fuit expositum Maiestati vos gagia ipsa nec sibi nec pred. scutiferis equitibus et balistariis peditibus minime tribuistis nec exhibere intenditis etc. usque dat. ap. Tyburum, XIII madii.

Verum quia pro parte dictorum Drugonis stipendiariorum equitum scutiferorum et servientum, peditum et balistariorum iterato Celsitudini nostre fuit expositum, quod nichil eis exhibuistis, nec exhibere intenditis de pred. gagiis, auctoritate mandati prescripti, quod eoque dicitis vos nullam aliam habere pecuniam Curie nostre pro ipsis gagiis exhibendis, nec tamen pecunia, subventionis pred. nolentes eis propterea in solutione gagiorum ipsorum substituere defectum, f. v. precipimus quatenus eidem Drugoni, stipendiariis, equitibus, scutiferis et servientibus, peditibus, balistariis pred. eorum gagia, si nondum eis satisfacisti inde, uti dicuntur, de quacumque pecunia Curie nostre que est etc. ab eo tempore quo soluti non sunt usque per totam primam medietatem pres. iunii sine difficultate qualibet iuxta pred. mandati continentiam, integre tribuatis. Et tu Iustitiarie nichilominus ferventer intendas ad certam recollectionem pecunie pred. residuorum ac cuiuslibet fiscalis pecunie tibi ad recolligendum commisse, ut pecunia ipsa cum expedierit pro nostris serviciis habeatur. Et significetis nichilominus per licteras nostras Mag. Rationalibus Magne Curie nostre nomina et cognomina pred. stipendiariorum equitum scuteriorum et balistariorum peditum, nec non mortuorum et substi-

tuendorum, ut superius est distinctum. Dat. Rome, VI iurii VI ind. (Reg. 1, f. 59 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 377-379.

84. - (*Disposizioni al Giustiziere di Abruzzo e a « Gualterio Gualterucci expensori operis » del monast. di S. Maria della Vittoria, circa i lavori di costruzione del predetto convento*). Dat. VI iunii (1278). (Reg. 26, f. 109, t.).

FONTI: Egidi, *o. c.*, p. 31 e 55 (not.).

85. - Scriptum est Iustitiario Aprutii etc. Scire te volumus quod p. f. die Iovis XVI pres. ... iunii ab Urbe, duce Deo, feliciter recedemus; quo die recessus hospitabimus in Tiburi et deinde infrascriptis diebus in nostris teris tue iurisdictionis subscriptis, vid.: sequentis die Veneris XVII eiusdem, Cellis, die sabbati XVIII in Sculcula, ubi eodem die et sequentibus etiam die Dominico XIX et die Lune XX ipsius mensis disponimus subiurnare et die Martis XXI eiusdem mensis ap. Civitellam erimus, dante Deo. Quo circa f. t. precipimus quatenus infrascriptis terris iurisdictionis tue, vid. Cellis, Sculcule et Civitelle sic habundantem fodrum rerum necessariarum victui hominum et equorum parari et congregari facias, quod in terris ipsis pred. diebus quibus ibidem erimus, pro Nobis et gente nostra copia rerum huiusmodi venalium habeatur, sub pena tibi, si secus feceris pro contemptu mandati nostri iuxta nostrum arbitrium inferenda. Dat. Rome, XI iunii (VI ind., 1278). (Reg. 26, f. 109 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascr.); Salvatore D., *Notizie storiche sulla terra di Mignano*, p. 78 (not.).

86. - Scriptum est Iustitiario Aprutii etc. Cum velimus ut nob. vir. Petrus comes Trium Camporum una cum Gregorio f. nob. viri Iohannis mag. Comitum de Ungaria et ipsorum comitiva vadant Telesiam, ibique ubi in vigilia beati Petri p. f. esse proponimus, Domino concedente, nostrum prestolentur adventum, volumus et mandamus quatenus statim ... equitaturas pro equitatione et arnesiis eorum deferendis necessarias, nec non decentes expensas usque Telesiam per aliquem de quo confidatis, de quacumque pecunia Curie nostre que est etc. ministrare faciatis nobili supradicto, ita quod ibidem pred. vigilia ad tardius sint presentes. Recepturi de hiis que ministraveritis scriptum competens ad cautelam. Mandantes nichilominus Rogerio et eius fratre vallectis nostris, ut ipsum nobilem associant et conducant. Actentius provisuri ne ob equitatarum et expensarum defectum, iter ipsorum in aliquo retar-

detur, sicut nostram gratiam caram habetis. Dat. Rome, ... XIII iunii. (Reg. 1, f. 59 e Reg. 26, f. 110).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 379-380; Minieri Riccio, *Cod. Diplom.*, I, p. 166 (trascriz.); id., Ms. in Arch.

87. - De exitu.

Scriptum est Custodibus passuum Aprutii etc. F. v. precipimus quatenus discretum virum mag. Petrum de Lacira dilectum clericum et familiarem nostrum cum VI equitaturis inter quas sunt II equi ad arma palafredi II et rontini II cum IX personis exire de Regno ... permictatis, proviso quod plures equos ad arma seu palafredos vel alia prohibita de Regno nostro non extrahat. Presentibus post dies VIII minime valituris. Dat. Sculcule, XVIII iunii VI ind. (Reg. 1, f. 59 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 379.

88. - Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. ... mandamus quatenus fratrem Gobertum priorem de Bredula cappellanum nostrum dilectum exire de Regno nostro cum IV equitaturis inter quos sit unus equus ad arma totidemque personis ... permittatis nullam sibi in personam et rebus molestiam inferentes, proviso quod alios equos ad arma non extrahat nilque ferat vel referat nostre contrarium Maiestati. Presentibus post dies XV minime valituris. Dat. Sore, ... XXII iunii. (Reg. 1, f. 59 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 380.

89. - (Mentio Matthei de Pendentia qui denuncians obitum Pandulphi de Pendentia patris sui petit assecurari ab hominibus medietatis castri Pendentie et quarte partis Podii Girardi). (Reg. 26, f. 110).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 192, t

90. - (Mentio Abimamonis et Senebaldi de Clavano, fratrum filiorum qd. Henrici de Clavano qui denunciant obitum dicti eorum patris et petunt assecurari ab hominibus castri Pudeti). (Reg. 26, f. 110).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

91. - Scriptum est Iustitiario Aprutii etc. Licet mandavimus tibi per licteras nostras quod in compellendo Berraymo de Baucio de Berris ... fam. ... super negotio teridarum supersederes usque ad felicem reditum nostrum in Regnum in quo Nobis de partibus ipsis redeuntibus mandatum nostrum quod

super hiis habes erga eum, sicut alios barones et pheudatarios nostros tue iurisdictionis exequi procurares, tamen quod supplicavit Nobis ut terminum huiusmodi prorogare sibi de gratia dignaremur. Suis supplicationibus inclinati f. t. precipimus quatenus in compellendo ipso Berraymo ad faciendam teridam unam et vaccettam unam, ad quas faciendas deputatus fuit vel solvendum tibi pecuniam pro faciendis vassellis ipsis supersedeas usque ad beneplacitum nostrum, restituas sibi castra et bona sua alia, si que ei occasione huiusmodi abstulisti. Dat. Sore, ... XXII iunii VI ind. (Reg. 1, f. 59 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 380-381.

92. - Scriptum est Iustitiario Aprutii et Erario deputato cum eo etc. Cum sicut accepimus nob. vir Petrus comes Trium Camporum abbas Bellifontis et Gerardus de Meolano miles nuper de Ungaria venientes ap. Sulmonam pervenerint et morentur ibidem, Nosque comiti mandemus eidem ut in eadem terra Sulmone propter sui laborem itineris et egritudinis quam ut intelleximus passus fuit usque ad redditum nostrum prestolentur ibidem et per alias licteras nostras pred. abbati et Gerardo mandemus ut leviori modo quo poterunt ad nostram informaturi, Nos super hiis pro quibus venerant, accedant presentiam sine mora, f. v. ... precipimus quatenus, statim ... ap. Sulmonam vos personaliter conferentes pred. comitem et omnes alios de Hungaria venientes, qui morabuntur cum eo libenter videatis ac curialiter tractetis eosdem faciendo ipsi comiti et toti comitive sue bonam societatem et ylaem. Quibus quousque in pred. terra Sulmone fuerint expensas, de nostro fieri faciatis honorabiles et decentes. Si vero abinde pro aliquibus serviciis nostris urgentibus discedere vos contingat, statuatis ibi aliquem loco vestro qui expensas ipsas eisdem comiti et comitive sue similiter faciat, ut est dictum. Nos enim nichilominus Rogerium et fratrem eius vallectos nostros nepotes episcopi Dragunensis, ut eidem comiti et aliis qui morabuntur cum eo societatem faciat duximus transmittendos. Dat. Rome, ... XXVI madii VI ind. (Reg. 1, f. 60; Reg. 26, f. 109).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 381-382; *Monumenta Hungarie Hist. etc.*, p. 54 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 29, t. (not.) (cfr. doc. n. 80).

93. - Scriptum est Iohanni Scotto, mil. Iustitiario Aprutii et iud. Basilio de Vigiliis receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo etc. F. v. ... precipimus quatenus ematis incontinenti ad opus monast. Sancte Marie de Victoria, quod de mandato nostro construitur in partibus Marsie, de quacumque pecunia Curie nostre que est etc. subscriptam vini et vegetum quantitatem meliori foro quo pro Curia nostra poteritis in locis vicinioribus eidem monast. in quibus ad melius forum venire poterunt et cum minoribus expensis ad monast. ipsum deferri, vid. de vino bono convenienti pro usu

abbatis et conventus ac aliarum personarum ipsius monast. que sunt inter omnes persone LX pro mensibus II et medio numerando de medietate p. f. mensis augusti huius VI ind. usque ad primum futurum, omnium Sanctorum p. v. VII ind. ad sal. gen. sal. XXXVII et mediam ad rat. de barrilibus II pro qualibet persona ipsarum per mensem et ... vegetes bonas magnas et utiles capacitatis CCC sal. inter omnes ad sal. pred. ac vinum ipsum et dictas vegetes ad dictum monast. sine ... dispendio cum iustis necessariis ac moderatis expensis faciendis per vos de pred. pecunia faciatis deferri; et ibidem pred. abbati vel eius vicario assignari mandamus, etiam ut cum iustis necessariis, utilibus et moderatis expensis faciendis similiter de pred. pecunia fieri faciatis iuxta provisionem pred. abbatis vel vicarii sui pro eodem monast. in flumine quod est prope monast. ipsum molendinum unum ... conveniens et utile pro molendis victualibus, item bactenderium seu balcatorium unum pro balcandis pannis et molendinum aliud pro aptandis coriis pred. monast. cum molis de omnibus instrumentis et aliis apparatus necessariis molendinorum et bactinderii seu balcatorii eorundem, apodixas ydoneas de omnibus et singulis que pro pred. omnibus dederitis et solveritis recepturi. Assignationem pred. vini et vegetum et quantitatem pecunie per vos solvendam pro emptione et delatura ipsorum per licteras nostras sub sigillo vestro statimque empte et assignate fuerunt et deinde quicquid per constructionem dictorum molendinorum et bactinderii seu balcatorii solveritis per quaternum unum ad totum seriatim ... Mag. Rationalibus Magne nostre Curie intimetis. Iniungimus predicta tibi pred. Iustitiario quod tu personaliter una cum iud. tuo et not. actorum tibi per Curiam nostram datis diligenter inquiras vel si tu personaliter non posset inquirere, aliis maioribus nostris serviciis occupatus, per ipsos iud. et not. inquiri facias de terris cultis et incultis, pratis, nemoribus, pascuis et vineis Curie nostre existentibus in civitate Marsie et pertin. eius, nec non monast. Casemaris, vicini pred. monast. sitis prope ipsum monast. et monast. Sancte Marie de Victoria existentis in tenimento civitatis eiusdem vid. quot terras cultas et quot incultas habemus et quodlibet monast. ipsorum habet ibidem cuius capacitatis sint in semine terre ipse, quantum etiam protenduntur in latit. et longit.

Item si sunt in eis silve et que et quot et qui et quot Curie nostre proveniunt ex eisdem.

Item si sunt ibi vinee que et quot et quantum in meris et puris redditibus vini ex eis provenit annuatim et si sunt etiam ibi terre vacue ubi vinee fuerint et quot vinee ibi fuerunt et fieri potuerunt et cuius redditus et proventus vinee ipse erunt.

Item que et quot prata sive pascua et nemora ibi sunt et cuius etiam redditus et proventus, cum omnibus aliis circumstantiis que negotium ipsum tangunt, ita quod nichil penitus de contingentibus obmictatur et quicquid de hiis omnibus inveneris seriatim fideliter ... in scriptis redactum sub sigillo tuo et pred. iud. et not. per quaternum unum hec omnia particulariter ... con-

tinentem pred. Mag. Rationalibus Magne Curie nostre debeas intimare. Cautus etc. Dat. Sculcule, ... XX iunii VI ind. (Reg. 1, f. 60).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 382-386; Egidi, *o. c.*, p. 32, 101 e 107 (not.).

94. - Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii vel vice Secreto Aprutii etc. Quia inter alia quibus dotandum duximus monasterium Sancte Marie de Victoria, quod de mandato nostro fit in partibus Marsie, terras laboratorias sufficientes pro aratris V in eisdem partibus Marsie ipsi monasterio Celsitudo nostra concessit, volumus et f. t. precipimus quatenus abbati et conventui eiusdem monasterii vel eorum vicario pro eisdem exhibeas vel exhiberi facias in ipso monasterio pro semine terrarum ipsarum p. f. anni VI ind. pro II videlicet partibus tam earundem terrarum quam de reliqua tertia parte ..., magisia ad rationem de salmis VIII pro quolibet aratro, II videlicet partibus in frumento et tertia in ordine de victualibus novis bonis et utilibus proventuum et terragiorum Curie nostre presentis nove recollectionis que erit per manus tuas in Aquila et Ocra et locis aliis vicinioribus eidem monasterio vel, in eorum defectu, de emendo per te meliori pretio quo per Curiam nostram poteris et in locis vicinioribus eidem monasterio in quibus ad melius forum haberi poterunt et unde cum minoribus expensis ad ipsum monasterium deferantur de pecunia Curie nostre cabella Secretie que est etc. frumenti salmas XVIII et ordei salmas IX ad salmam generalem ad quo ... etiam salmam exhibes eis similem in dicto monasterio de eisdem victualibus eorundem terragiorum et proventuum aut in eorum defectu de emendis eodem modo pro usu ipsorum abbatis et conventus ac aliarum personarum eiusdem monasterii, qui sunt inter omnes persone LX pro mensibus X et medio numerando a XV p. f. ... augusti huius VI ind. usque per totum ... iunii sequentis VII ind. quo tempore victualia de massaria eorum percipere poterunt et habere, frumenti salmas CLVII et mediam et tam frumentum ipsum quam prescriptam quantitatem frumenti et ordei assignandam eis pro semine ... facias ad monasterium predictum deferri cum iustis necessariis et moderatis expensis per te de predicta pecunia faciendis a predicto abbate vel vicario suo; de receptione dictorum victualium a venditoribus si emetur de pretio emptionis et a delatoribus ... apodixas ... recepturus et significaturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas assignationem ipsorum victualium statim quod ea assignaveris nec non et quantum pro delatura ipsorum solveris et si ea emi contingat, quantitatem etiam pecunie pro pretio ipso solvendo ... predictum autem frumentum dandum pro victu dictarum personarum LX computatur ad rationem de tar. II pro qualibet persona per mensem. Dat. Sculcule, ... iunii XX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 60 e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 386-388.

95. - Pro monasterio Sancte Marie de Victoria.

Scriptum est Mag. Portulanis Apulie et Aprutii vel eorum locumtenentibus in Aprutio etc. Cum inter alia quibus dotandum providimus monasterium Sancte Marie de Victoria, quod in partibus Marsie de mandato nostro construitur, plantari et fieri pro eodem monasterio prope ipsum monasterium vineas sufficientes nostra providerit Celsitudo, volentes quod usque ad tempus quo ex vineis ipsis vindemie percipere poterunt dictum monasterium vini patiatur defectus, f. v. ... precipimus quatenus tot et tantas de vineis proditorum nostrorum nec non mortuorum et excadentiarum Curie nostre sitis in pertinentiis Sulmone que in manibus ipsius Curie nostre sunt, abbati et conventui ipsius monasterii vel eorum nuncio pro eis assignetis vel assignari faciatis instanter. Que sunt vinee seu opere vinearum L ad rat. de vitibus MDC pro qualibet vinea sive opera vinearum et si tot et tante huiusmodi vinee ibi non fuerint defectu earum que ibi assignari non poterunt, de vineis similiter predictorum mortuorum et excadentiarum eiusdem Curie nostre sitis in pertinentiis Aquile assignetis vel assignare faciatis eisdem vineis omnibus demanii nostri ad quas manus vestras non extendatis; propterea in ipso nostro demanio reservata tali dedutione in ipsa assignatione adiecta et nostre Curie reservata quod vineas ipsas quas eis assignaverunt teneant et habeant tamen usque ad annos IV, computandos a die quo vinee ipse plantate fuerunt usque ad quod tempus vindemias de ... vineis plantandis et faciendis de novo percipere poterunt et habere, quibus annis elapsis statim vinee per vos eis assignande ad manus Curie nostre reddeant et eas liberas eidem nostre Curie debeant resignare. Mandamus ... quod predicto abbati et conventui vel nuncio eorum pro eis ... assignetis domum que fuit notarii Francisci de Lanzano in Piscaria in manibus nostre Curie existente tenendam per eos usque ad nostrum beneplacitum et mandatum. Apodixas de hiis que assignaverunt recepturi et significaturi Mag. Rationalibus Magne Curie vineas quas eis assignaverunt ... per fines earum et cum nominibus et cognominibus earum quorum fuerunt et ob quam causam ad manus nostre Curie devenerunt et si omnes vineas ipsas eis assignaverunt in Sulmona vel quot ex eis ibidem et quot in Aquila per quaternum unum sub sigillis nostris ... continentem. Dat. ap. Sculculam, ... XIX iunii VI ind. (Reg. 1, f. 60 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 388-389.

96. - Apodixa.

Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod Iohannes Scoctus miles Iustitiarius Aprutii et iud. Basilius de Vigiliis receptor et expensor fiscalis pecunie de mandato nostro deputatus cum eo fideles nostri assignaverunt die Martis XXI pres. mensis iunii ... VI ind. ap. Civitellam de Valle Oibeti Martino de Dordano et Iohanni Consavattio statutis super officio grassie Hospitii nostri ... cambellanis etc. pro parte Camere nostre ad

mandatum nostrum oretenus eis factum de pecunia pres. gen. (subventionis) per eundem Iustitiarium in iurisdictione sua imposita in flor. auri ad rat. de tar. auri V et gr. XV pro quolibet flor. unc. auri D que sunt flor. II milia DCVIII et tur. argenteis V computatis ad rat. de gr. auri XI pro quolibet turonense. Unde ad futuram memoriam et tam Curie nostre quam pred. Iustitiarum ac receptoris et expensoris cautelam pres. apodixam de pred. unc. D eis fieri mandavimus, sigillis nostris magno vid. consueto pendenti et impressione sigilli parvi nostri secreti munitam. Dat. Sore, ... XXII iunii VI ind. (Reg. 1, f. 60 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., f. 390. È Giovanni Trowsevache.

97. - (Re Carlo ordina al Giustiziere di Abruzzo di mandare al monast. di S. Maria della Vittoria « unum de stipendiariis nostris tecum morantibus magis discretum et providum ... qui ... compellat magistros et alios in eodem opere laborantes ad laborandum die quolibet diligenter et si qui eorum aufugerent ab opere ipso, vel difficiles se ostenderent ad veniendum et laborandum, seu negligenter et minus bene procederent, eos ponat in bonis compe-dibus et sic compediti in penam fraudis et nequitię ipsorum in opere ipso continue faciat laborare ... Et si aliquis ipsorum operariorum tempestive in hora competentis ad opus ipsum non venerit, vel ante horam debitam etc. ...). Dat. ap. Sanctum Germanum, XXV iunii (1278). (Reg. 26, f. 110 t.).

FONTE: Egidi, *o. c.*, p. 62 (trascr. parz.); id., p. 32, 56, 70 (not.).

98. - (Eidem, mandatum quod provideatur de vino ad rat. de barrilibus II pro quolibet monacho per mensem). (Reg. 26, f. 110 t.).

FONTE: Minieri Riccio, *Nuovi studi riguard. la domin. ang. etc.*, p. 21 (not.).

99. - Pro Andrea de Pontibus.

Scriptum est Custodibus passuum Aprutii etc. Exposuit Excellentie nostre Andreas de Pontibus miles etc. quod vos pisces carnes sallitas caseum et res alias licitas et consuetas deferendas cum someriis et equitaturis ad bardam ad terras suas extra Regnum non permictatis extrahi prout extitit ... consuetum, occasione inhibitionis de non extrahendis grassia equis equitaturis et animalibus vivis ac aliis rebus vetitis per Curiam nostram facte, asserentes quod cum predictę res licite portentur cum equitaturis que sunt animalia viva non licet vobis pati extractionem ipsarum fieri cum eisdem equitaturis. Super quo supplicante ipso per vestram Excellentiam provideri, suis supplicationibus inclinatis, f. v. precipimus quatenus res predictas vid.: pisces carnes etc. transire sine molestia permictatis. Cauti ... quod illas et easdem equitaturas quas illi qui res huiusmodi portaverint cum rebus ipsis extraxissent, re-

ducant in Regnum et si quas ... introduxerint illas easdemque et non alias tamen extrahant, distinguendo et describendo eas per pilaturas balsanaturas certa et alia signa eorum et quod arma equos ad arma pullos equinos seu quelibet alia prohibita de Regno non extrahant nilque ferant vel referant verba vel litteras nostre contrarium Maiestati. Presentibus etc. Dat. ap. Mianum ... XXVI iunii. (Reg. 1, f. 60 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 390-391.

100. - Scriptum est Iustitiario Aprutii et Erario deputato cum eo etc. Pro parte Drugonis Burdelli mil. statuti super custodia passuum Aprutii, IX scutiferorum armigerorum equitum ac balistariorum LIII stipendiariorum nostrorum deputatorum cum eo ad custodiam ipsam nec non unius militis et LV scutiferorum armigerorum equitum deputatorum cum te Iustitiarie ad servitia nostra, fuit Nobis expositum quod cum mandaverimus vobis per alias licteras nostras ut ipsi Droconi scutiferis et balistariis deputatis secum gagia eorum a tempore quo soluti non fuerint et in antea exolvere debeatis, vos occasione mandati nostri pridem vobis directi, quod cum tota pecunia nostra quam haberetis ap. Sculculam ad nostram presentiam venietis huiusmodi gagia eis minime tribuistis et eisdem militi et scutiferis cum Iustitiario deputatis gagia eorum solvere non intenditis, ab ultima medietate pres. ... iunii in antea, a quo tempore, ut asseritur, de eisdem gagiis sunt solvendi, occasione quod dicitis vos aliam pecuniam nostram de qua satisfacere possitis, nec tamen pecuniam pres. gen. subventionis in iurisdictione ipsa imposita non habere, super quo supplicaverunt eis per nostram Excellentiam provideri. Quorum supplicationibus inclinati f. v. precipimus quatenus gagia ipsa eisdem Drogoni, IX scutiferis armigeris equitibus et balistariis peditibus LIII deputatis secum pro mensibus VI numerandis a tempore quo per te Iustitiarie qui de solvendis ipsis ante ordinationem pred. receptoris et expensoris mandatum nostre Celsitudinis habuisti exinde ipsis satisfactum non est usque per totam primam medietatem p. p. ... martii, nec non pred. militi et armigeris equitibus LV cum te Iustitiario deputatis, gagia eorum pro primis III mensibus numerandis a prima medietate pres. mensis iunii in antea, si ex tunc solvendi non fuerint, de quacumque pecunia Curie nostre etc. que est etc. solvere debeatis, ad rat. vid. de unc. auri IV pro pred. Drogone ... pro dicto milite, unc. auri II pro quolibet pred. scutiferorum armigerorum equitum et de tar. auri XII pro quolibet pred. balistariorum peditum ad g. p. per mensem. Dum tamen pred. Droco armigeri et balistarii deputati cum eo pred. VI mensibus continue in servitiis nostris pred. extiterint et dicti miles et stipendiarii scutiferi tecum Iustitiarie deputati, continue in servitiis nostris ipsis III mensibus commorentur et fuerint et sint armis et equis decenter subscripto modo muniti vid. quod dicti Droco et alius miles habuerint et habeant quilibet eorum arma convenientia pro persona sua, equos IV inter quos sit equus unus

ad arma et habeat secum continue armigerum unum equitem decenter armatum et gartiones II habentes cervellerias, spallerias cum gorgereis ferreis henses et cultellos et quilibet pred. scutiferorum equitum fuerit similiter armis munitus, ut decet et habuit equos II, quorum sit unus ad arma et gartionem dicto modo munitum et quilibet pred. balistariorum habeat balistam unam cum apparatu suo et sit, ut serviens, decenter munitus. Et si ipsi vel eorum aliquis infra pred. tempus aliquem defectum habuerit et equis gartionibus et armis nec fuerint continue in dictis serviciis, ut est dictum, defectum huiusmodi ... advertatis et totum id quod eis pro rata et modo defectus ipsius deducendum fuerit de ipsis gagiis singulis deducatis et pro parte Curie nostre detinere curetis. Cauti etc. quod si aliqui ex pred. stipendiariis omnibus infra pred. tempus mortui fuerint vel aufugerint aut recesserint et loco eorum substituti sint vel substituentur aliqui de mandato nostro ... facto nichil penitus pro ipsis mortuis, fugitivis et recedentibus exolvatis et substitutis ipsis exhibeatis eorum gagia tamen a tempore substitutionis eorum iuxta tenorem liceterrarum nostrarum de substitutionibus ipsis missarum vel etiam mictendarum. Quod si forte de mandato nostro substituti non fuerint, nichil pro ipsis substitutis penitus exolvatis et significetis ... Celsitudini nostre et Mag. Rationabilibus etc. nomina et cognomina ipsorum mortuorum fugitivorum recedentium et substitutorum ac tempus mortis seu fuge et recessus ac substitutionis eorum et quot ac quos defectus in pred. munitionibus inveneritis et in quibus et quatenus etiam deduxeritis proinde de gagiis pred. et quibus recipiatis tamen primo a pred. stipendiariis nostris tecum Iustitiarie morantibus fideiusoriam cautionem, hoc modo vid. quod omnes et singuli ... fideiubeant et teneantur ... de omnibus et singulis defectibus supradictis plenarie satisfacere ac respondere et eos in eorum gagiis computare. Quos quidem defectus, si affuerint in gagiis ipsis et pagis pro eo sequentibus computetis et deducatis ac retineatis pro parte Curie nostre et significetis defectus et deductiones huiusmodi in forma pred.

Qui Iustitiiarii iurent esse de mandato nostro et tui Iustitiariatus ire quocumque eos pro vestris servitiis mictere Curia nostra vellet. Dat. ap. Minianum, XXVI iunii, VI ind. (Reg. 1, f. 61).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 392-395.

101. - (*Re Carlo minaccia il Giustiziere d'Abruzzo di fargli pagare tutti i capi di bestiame che egli non ha ancora fornito ai monaci di S. Maria della Vittoria, con l'aggiunta di una pena a suo arbitrio*). Dat. XXX iunii (1278). (Reg. 26, f. 111 t.).

FONTI: Egidi, *o. c.*, p. 92 (not.).

102. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Berardum de Aczano mil. et Gemmam f. Galgani de Sulmona). (Reg. 26, f. 112).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 192, t.

103. - (Mentio Amelii de Ogento mil. dom. Corbani circa possessionem Pectorani et Petranzerii). (Reg. 26, f. 112).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

104. - Scriptum est eidem [Iustitiario Aprutii] etc. Volentes quod, quando homicidia commictuntur per quaslibet Regni partes vel ordinario iudicio vel per inquisitiones exinde faciendas ipsorum homicidiorum inveniri poterunt patratores ipsi commissores homicidiorum, pena debita puniantur et quod si commissores homicidiorum ipsorum non inveniantur, nec aliqui de ipsis homicidiis arguantur, et constet de commissione homicidiorum ipsorum, in territorio terrarum in quo homicidia fuerint perpetrata super exigenda pena ab universitatibus terrarum in quibus vel in quarum territoriis ipsa homicidia commictuntur, iuxta tenorem constitutionis nostre super hiis edite procedatur, ut et ipsa constitutio nostra in suis servetur finibus et universitates ipse super hoc contra ipsius constitutionis nostre tenorem indebite non graventur, f. t. ... mandamus quatenus quotiens de cetero in aliquibus terris et locis iurisdictionis tue, vel territoriis eorundem, homicidia commicti contigerit, si inveniantur commissores ipsorum, vel exinde aliqui arguantur, ordinario iure, vel per inquisitiones per te exinde modo debito faciendas contra eos procedas ad penam pro ut iuri et iustitie ac qualitati commissi criminis et Regni constitutionibus videbitur convenire; ita quod maleficia ipsa non remaneant impunita. Et si forte ordinario iudicio, vel per inquisitiones per te exinde modo debito faciendas, non inveniantur commissores homicidiorum ipsorum, vel nulli de homicidiis ipsis arguantur, et per inquisitiones ipsas constet de commissione homicidiorum ipsorum et terris et locis et territoriis eorundem in quibus homicidia ipsa commissa fuerant, statim per licteras tuas significes Nobis et Mag. Rationalibus ... nomen et cognomen occisi et unde fuerit et terram vel locum vel territorium eius, ubi occisus fuerit, numerum foculariorum ipsius terre, et diem et mensem et indictionem, quibus maleficium ipsum commissum fuerit, et nomina ac numerum testium, per quos per inquisitiones quas inde feceris constiterit de predictis, ut per te exinde informari penas homicidiorum ipsorum in terris et locis, in quibus commissa fuerint, iuxta predictae constitutionis nostre tenorem, taxari et recolligi iubeamus. Tu vero ad taxandum et recolligendum penas huiusmodi sine speciali mandato nostro tibi exinde dirigendo ad significationem tuam, per te pred. modo nobis et pred. Mag. Rationalibus sine mora et defectu quolibet faciendam interim non procedas. Dat. Melfie, VII iulii, VI ind. (Reg. 26, f. 112).

FONTI: Trifone, *La legislaz. ang.*, pp. 64-65 (troscr.).

105. - Similes facte sunt omnibus aliis Iustitiariis Regni, tam citra, quam ultra Farum. Dat. etc. ut supra. (Reg. 26, f. 112).

FONTI: *ut supra*.

106. - Eidem Iustitiario (Aprutii). Exposuerunt Nobis iud. Franciscus de Melfia extallerius operis palatii et turrium, que fiunt ... in castro nostro Melfie et mag. Bolzolinus protomagister eiusdem operis, quod cum dudum tibi ... dederimus ... in mandatis, quod mitteres ad eos incontinenti ... IV mag. scappatores lapidum tu eos ... mictere non curasti, ... iterato ... precipimus quatenus incontinenti ... mittas ... scappatores lapidum IV ... quibus dictus iud. Franciscus de mercede eorum providebit, sicut fit aliis, qui in opere ipso laborant ... Dat. Melfie, VIII iulii. (Reg. 26, f. 112 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 178 (trascr. parz.).

107. - (Donat Lombardo Curbano mil. castrum Cuporzani in Iustitiaru Aprutii). (Reg. 26, f. 111 t. e 113 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

108. - Pro transeuntibus extra Regnum.

Scriptum est Custodibus passuum Aprutii et stratarum Terre Laboris etc. Licet mandavimus vobis pridem quod neminem per passus Terre Laboris, vestre custodie deputatos, transire permicteretis cum equis ad arma mulis seu equitaturis aliis valentibus ultra unc. auri III sine litteris nostris patentibus utrisque sigillis nostris ... munitis volumus ... et f. v. precipimus quatenus personas singulas vobis de cetero licteras nostras clausas sub magno ... sigillo nostro de eorum transitu deferentes secundum quod ipse lictere continebunt transire sine molestia permictatis, proviso ne, pretextu predictarum licterarum nostrarum, plures equi seu alia prohibita ... ipse lictere continebunt aliquatenus extrahantur. Dat. Melfie, ... X iulii VI ind. (Reg. 1, f. 61).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 396-397.

109. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Abruzzo di far bandire l'editto con il quale si rende noto che il Pontefice avendo scritto ad esso Carlo essergli ribellati gli Ascolani, li bandisca dal Regno, fino a quando non ritorneranno all'obbedienza della Santa Chiesa; perciò tra breve e determinato tempo escano tutti dal Reame nè alcuno più vi entri durante la loro ribellione, aggiungendo che è vietato ai regnicoli aver contatto con quelli di Ascoli*). Dat. ap. Lacumpensilem, XV iulii VI ind. (Reg. 26, f. 113 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

110. - (Simile factum est Comuni et Consilio Exculi). (Reg. 26, f. 113 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 526, t.

111. - De exitu. Pro Esculanis.

Scriptum est Custodibus passuum etc. Cum sicut dominus noster Summus Pontifex nuper Nobis per suas litteras intimavit, cum Esculani cives contra Romanam Ecclesiam in rebellione persistent Nosque pati nollimus sicut ... non debemus, ut iidem cives quamdiu ... eorum durabit rebellio ad Regnum nostrum veniant vel de ipso morentur, f. v. ... mandamus quatenus omnes cives Esculanos qui ad presens in Regno morantur exire de Regno ipso cum illis eisdem mulis ronzinis et someriis nec non et ipsorum mercimoniis permictatis, cum quibus mulis ronzinis et someriis Regnum ipsum interesse noscuntur, nullam eis in exeundo molestiam ... inferentes ita ... quod prohibita de Regno nostro non extrahant nec aliquid ferant vel referant quod sit nostre contrarium Maiestati quodque ... ad Regnum ipsum aliqui ex civibus ipsis non veniant donec in tali rebellione ipsius ecclesie perdurabunt. Dat. ap. Laccampensilem, ... XV iulii VI ind. (Reg. 1, f. 61).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 397.

112. - Scriptum est Johanni Scocto Iustitiario Aprutii. Matheo de Plexiaco ... mil. et famil. et iud. Basilio de Vigiliis receptori et expensori fiscalis pecunie cum pred. Iustitiario deputato etc. Benigne recepimus licteras quas vos Iusticiarie et Mathee de Plexiaco nostre Celsitudini destinastis et ipsarum diligenter discusso tenore quia significastis per eas quod diligenti consideratione et provisione habita, per vos capitaneum civitatis Aquile et Theodinum de Rodio providistis quod habitatio hominum Vallis de Arenaria construi et poni debeat in quodam loco qui est in pede Ripe de Cornu quem ad hoc meliorem et habiliorem esse consideratis conditionibus omnibus aliis que consideranda et attendenda sunt in hiis ad invicem elegistis. Qui locus est infra fines Regni per miliarium unum et transeunt per ipsum due strate, una quarum itur ap. Reate et altera ap. Spoletum et subiacet castro ipsius Ripe de Cornu quod per nostram Curiam custoditur; quod Castrum, ut scripsistis, inexpugnabile est et ex alia parte offendi non potest, nisi a quodam loco qui est inter ipsum castrum, et locum in quo pred. habitatio hominum Vallis de Arenaria fieri debet per quem locum pred. castrum offendi consuevit, sicut accepistis ex relatu hominum regionis qui locum preminent habitationi pred. et subiacet ipsi castro; in quo quidem loco providistis fieri et construi debere turrinam de novo necessariam pro munitione et defensione ipsius castri et pro cohercitione hominum habitationis pred. Qui locus est adeo propinquus castro pred. quod a castro ipso lapis duarum librarum per iactum manus poterit prohiberi ad turrinam ipsam contruendam

in eodem loco. Quam provisionem vestram et secundum quod providistis castrum et locus in quo turris ipsa fieri debet ac locus habitationis pred. positi sunt designati et descripti in quadam pergamena nostre Celsitudini destinatis, in quibus etiam liciter vestris continebatur, quod hedificia ipsius castri sunt debilia et ruinosi, ratione maxime vetustatis que indigent reparari; et quod in castro ipso est principium cuiusdam turris antique que turris pro munitione ipsius castri secundum quod providistis necessario est complenda, et quod expedit quod in castro ipso fiat cisterna una pro aqua habenda pro munitione ipsius, vobis duximus taliter respondendum quod, placet Nobis et volumus ut habitatio dictorum hominum Vallis Arenarie fieri debeat in loco pred. per Nos proviso et quod pred. turris construatur et fiat de novo in pred. loco qui est inter ipsam habitationem et castrum pred. et quod predicta edificia dicti castri que reparatione indigent reparentur, fiat cisterna et predicta turris incepta fiat et compleatur in castro pred. Volentes quod tu pred. Iustitarius habitationem pred. de hominibus dicte Vallis Arenarie quos ad habitationem ipsam venire mandes et facias illos vid. qui nuper intendebant ad habitationem turris Arenarie se conferre, fieri et construi facias et ipsos homines in habitatione ipsa in personis et rebus eorum manuteneas et defendas, pred. vero turrin constructam de novo inter pred. castrum et habitationem eandem de novo fieri et construi et predictam aliam turrin dudum inceptam in eodem castro fieri et totaliter compleri faciatis vos Iustitarius et receptor et expensor fiscalis pecunie, de quacumque fiscali pecunia que est etc. et reparari etiam hedificia ipsius castri que reparatione indigent ac pred. cisternam fieri in eodem castro faciatis per homines subscriptarum terrarum qui ad ipsius castri reparationem tenentur. Et si tam cito pecunia pro pred. hedificiis reparandis et cisterna ipsa facienda ab hominibus ipsis haberi non posset, ne opus ipsum propterea retardetur, pecuniam ad hoc necessariam de pred. pecunia Curie interim nomine mutui exhibere curetis, recolligendam postmodum ab universitatibus ipsis et restituendam vobis ipsis in pecunia Curie nostre de qua quantitatem eandem duxerint mutuandam, facta legali et solepni extimatione de quantitate pecunie que pro facienda et construenda dicta turri de novo inter pred. castrum et eandem habitationem et facienda et complenda dicta turri incepta dudum in eodem castro per se et que pro facienda et complenda dicta cisterna in castro ipso et reparandis hedificiis ipsius castri similiter per se fuerit opportuna, factis de extimatione huiusmodi scriptis consimilibus, sicut moris est, quorum unum de qualibet extimatione Mag. Rationalibus Magne Curie nostre in continenti mictatis et alium vobis retineatis in vestro ratiocinio producendum. Nichilominus unum ex scriptis extimationis hedificiorum que reparatione indigent et cisterne castri pred. remaneat ap. illos qui statuti fuerint expensores super hiis hedificiis reparandis et facienda cisterna pred. Pecuniam vero ad quam ascenderit extimatio pred. edificiorum et cisterne tu Iustitarie incontinenti inter easdem terras subscriptas que ad ipsius castri reparationem tenentur distribuas pro rata se-

cundum taxationem pres. subventionis in terris ipsis per Curiam nostram factam et quantitatem ipsam taliter distributam ab hominibus ipsarum terrarum integre recolligas et recolligi facias, restituendam vobis Iustitiario et receptori pro pred. pecunia, quam pro reparatione ipsorum edificiorum et constructione ipsius cisterne mutuaveritis, ut superius dictum est. Super expensis vero faciendis pro opere dictorum edificiorum et cisterne, statuas duos sufficientes et idoneos viros, unum vid. de terris demanii propinquioribus iurisdictioni tue et alium eligendum per universitates terrarum pred. vel si ipsum eligere distulerint quem tu ipse eligas et statuas ne propterea ipsum in aliquo retardetur; recepturi de hiis etc. Extimationem dicte turris construende inter ipsum castrum et predictam habitationem et alterius turris faciende et complende in castro pred. cuiuslibet ipsarum per se nec non et summam extimationis dictorum edificiorum et cisterne ac totum processum habendum in premissis omnibus Nobis et Mag. Rationalibus ... per vestras licteras intimetis. Nomina vero terrarum que castrum ipsum reparare debent sunt hec vid.: Ripa de Cornu reparari debet per homines ipsius terre et per homines Rocce de Arcis, Arnorie et totius terre Montanee et possunt adiuvere homines totius terre Baronum de Machilione. Dat. ap. Lacumpensilem, ... XVI iulii VI ind. (Reg. 1, f. 61, t. 62).

Fonti: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplomatico*, vol. I, pp. 167-169 (trascr.); Reg. di trascr. cit., ff. 398-402.

113. - Pro solutione castrorum provincie Terre Laboris.

Scriptum est Provisori castrorum Principatus et Terre Laboris etc. Cum tibi fecerimus exhiberi ad presens de Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli unc. auri CCCCXLIV tar. XVI et gr. XII pro solidis castrorum Principatus et Terre Laboris pro III mensibus vid. martio, aprili et madio p. p. presentis VI ind. et velimus quod in solutionibus et gagiis etc. et quia ... mandavimus tibi per ... priores licteras nostras ... super solvendis castris provisionis tue ut tu una cum militibus adhibendis tibi per Iustitiarium ... totam quantitatem pecunie quam retineres pro mortuis et absentibus et aliis defectibus quibuscumque Nobis et Mag. Rationalibus etc. deberes ... intimare et nil inde facere curavisti, contumaciam et negligentiam tuam ... arguentes, f. t. ... precipimus quatenus totam quantitatem pecunie acquisitam de pagis preteritis et acquirendis de paga facienda pro pred. III mensibus ... per te presentibus tecum scientibus et videntibus militibus supradictis in qualibet provincia provisionis tue militis vid. cuiuslibet Iustitiiarii pred. ex defectibus quibuscumque Nobis et ... Mag. Rationalibus ... studeas intimare. Super quo sic te prebeas diligentem et in mandati nostri executione sollicita, ex diligentia et sollicitudine quam in celeritate in significandis predictis habuistis, notam negligentie redimas quam manifeste videris incurrisse et tibi ulterius super hoc scribere non cogamur. Quia si exinde

negligentiam negligentie cumulabis pro contemptu prioris et presentis mandati nostri, contra te ad penam actenus procedemus tamquam contra mandatorum nostrorum temerarium contemptorem. De quantitate vero supradicte pecunie quam tibi de predicta Camera nostra pro solidis cappellanorum contergiorum et servientium predictorum castrorum provisionis tue vid. pro castris Principatus unc. auri DCCII et tar. XXIV et pro castris Terre Laboris unc. CCCLIX tar. XXII et gr. XII pro III mensibus exhiberi mandamus, retineas tibi pro eisdem III mensibus expensas pro te et uno notario gallico totum pretium per vestram Curiam computatum ad illam rat. vid. ad quam eas pro aliis precedentibus III mensibus a nostra Curia recepisti. Dat. ap. Lacumpensilem ... iulii XXIII eiusdem. (Reg. 1, f. 62).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 403-404.

114. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Abruzzo* « Cum concessimus primogenitus noster Karolus princeps Salerni etc. de beneplacito nostro dom. Papam visitaturus, accedat ut in ipsius per iurisdictionem tuam transitum ap. Civitellam ad quam die V instantis mensis augusti perveniet, duce Deo et deinde ap. Sculculam et Cellas tam pro se, comitiva sua quam omnibus stipendiariis secum accedentibus fida copia habeatur » *gli ordina di far trovare in quelle terre abbondante fodro*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXVI iulii VI ind. (Reg. 26, f. 114).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

115. - Scriptum est eidem Iustitiario (Iohanni Scotto militi Iustitiario Aprutii) etc. Cum Goffrido de Buchinarro de Baro et Andree de Bonito de Scala et Sergio Sorano de Ravello habitatori Brundusii Magistris Syclariis Sicile nostre Brundusii ... dedimus nostris litteris in mandatis ut novam denariorum monetam, quam in eadem Siela laborari et eudi mandavimus, in kalendis mensis septembris p. f. VII ind. per singulas terras et loca citra portam Roseti usque ad fines Regni, distribuant per distributores eligendos et statuendos per eos sub eorum periculo distribui faciant secundum distributionem per singulas terras et loca ipsa de pred. moneta in Curia nostra facta, sicut continetur in cedulis factis de distributione ipsius monete per singulas Iustitiariatus partes pred. sigillo nostro munitis, quas eisdem Magistris Siclariis fecimus assignari et quod incontinenti recolligant et recolligi faciant debitum et statutum pretium pro eadem ad rat. de unc. auri una p. g. pro singulis tribus libris eiusdem monete, f. t. sub pena unc. auri C ... precipimus quatenus incontinenti singulis universitatibus terrarum et locorum iurisdictionis tue, tam demanii quam ecclesiarum comitum et baronum sub pena pred. nec non et baronibus et eorum procuratoribus sub pena destitutionis terrarum quas a Curia nostra tenent ex parte nostra iniungas

ut incontinenti sine qualibet tarditate syndicos eorum omnium temporum plena auctoritate subfultos ad pred. Mag. Syclarios vel distributores statutos per eos in provincia ipsa, transmittant infra terminum predictum, ita quod in pred. termino moneta ipsa iuxta mandatum nostrum possit distribui. Qui syndici ab eisdem Mag. Syclariis vel eorum distributoribus monetam ipsam in singulis terris et locis ipsis per nostram Curiam distributam, sicut in cedula distributionis ipsius sigillo nostro munitis viderint contineri, recipiant et secundum facultates eorum ab hominibus terrarum ipsarum recolligant debitum et statutum pretium pro eadem ad pred. rat. de uncia auri una pro singulis tribus libris eiusdem monete et pecuniam ipsam totam pro pretio ipsius monete debitam eisdem Mag. Siclariis vel distributoribus eorum integre et sine mora qualibet debeant assignare. Compulsurus nihilominus, omni coheritione qua expedit, universitates easdem ad mittendum incontinenti syndicos ipsos ad recipiendum monetam eandem ut in pred. termino possit distribui iuxta nostre beneplacitum voluntatis et ad recolligendum incontinenti ad pred. rat. debitum et statutum pretium pro eadem nec non et debitores singulos ad solvendum quantitatem pecunie contingentem singulos eorumdem pro pretio dicte nove monete ut de toto pretio ipsius eisdem Mag. Syclariis vel eorum distributoribus integre et sine mora qualibet pro parte nostre Curie satisfiet et pecuniam ipsam pro manibus pro nostris servitiis celeriter habeatur. Sciturus pro certo quod, si super exequutione presentis mandati aliquam moram vel negligentiam seu defectum commiseris ita quod occasione defectus tui distributionem ipsius monete vel recollectionem pretii ipsius contingerit in aliquo retardari, penam pred. et totam quantitatem pecunie quam pro pretio ipsius occasione negligentie et desidie tue contingerit non haberi, a te statim de tuo proprio exigi faciemus. Monetam etiam ipsam distribui volumus in singulis terris et locis Iustitiariatus Aprutii et pretium ipsius recolligi iuxta tenorem cedule facte dudum in Curia nostra in anno V ind. de distributione nove monete fuse in eadem Sicla Brundusii in pred. a. V ind., quam videris magno sigillo nostro munitam cum eadem sit quantitas nove monete distribuende in singulis terris et locis ipsis anno presenti et pretium recolligendum pro ea que fuit eodem anno V ind. Dat. ap. Lacumpensilem, ultimo iulii VI ind. (Reg. 26, f. 114 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplomatico*, vol. I, pp. 170-171 (trascriz.).

116. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Laboris. Datum ut supra. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

117. - Similes facte sunt Iustitiario Principatus. Datum ut supra. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

118. - Similes facte sunt Iustitiario Capitinate. Datum ut supra. (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

119. - Similes facte sunt Iustitiario Basilicate. Datum ut supra. (*l. c.*)

FONTI: *ut supra.*

120. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari. Datum ut supra. (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

121. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Ydronti. Datum ut supra. (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

122. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Gentilem f. Petri de Grandinato mil., dom. castri Montis Nigri et Mori de Iustitiariatu Aprutii et Sophiam f. Iohannis de Carunculo mil. uxorem qd. Andree de Pectorano). (Reg. 26, f. 115 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 193.

123. - Scriptum est eidem Iustitiario [Aprutii] etc. Cum de novo laborari et cudi fecerimus, ac cotidie facimus in Sicla nostra auri castri Capuani de Neapoli monetam novam auri que vocatur karlensis, quorum quilibet valet augustale unum, et medalias ipsorum karlensium, quorum quelibet valet medium augustale pro bono populi, propter fraudem quam commictebant capsosores in aliis monetis recipiendis et exhibendis, et beneplaciti nostri sit, quod moneta ipsa pred. modo recipiatur, vid. karlenses pro augustali uno et medalia karlensis pro medio augustali, secundum legalem probam inde factam, f. t. sub pena omnium bonorum que habes et sub pena mutilationis manus, que pena manus erit in arbitrio et beneplacito nostro, ... precipimus quatenus non actentes recipere vel expendere pro minori quantitate karlensem, quam pro uno augustali et medaliam karlensis, quam pro medio augustali, quod quidem mandatum per licteras tuas, cum transcripta forma presentium Secretis, Mag. Portulanis et Procuratoribus statutis super officio salis, mag. maxariis et aliis officialibus iurisdictionis tue ex parte nostra facias per eos sub pena publicationis bonorum suorum et mutilationis manus, quam penam manus nostro arbitrio reservamus, inviolabiliter observandum. A quibus officialibus singulis de receptione ipsarum licterarum suarum habeas et recipias licteras responsales, in tuo ratiocinio producendas, ut super hoc nullam possis causam ignorantie allegare, nichilominus mandatum ipsum

per vocem preconiam fieri facias ex parte nostra singulis, tam capsoribus quam aliis de iurisdictione tua sub hac pena, vid. quod qui receperit vel expenderit karlensem pro minori pretio quam pro uno augustali, et medalliam ipsius karlensis pro medio augustali, karlensis ponetur in igne, ut accendatur, et sic totus calidus et accensus ab igne imprimetur in facie illius vel illorum, qui karlensem pro minori quantitate quam pro uno augustali et medalliam karlensis pro medio augustali dederit vel expenderit, sicut superius dictum est, preco vero in sua voce preconia sic dicat, qualiter Nos notum facimus fidelibus nostris regnicolis, quod pred. novam monetam fieri fecimus et facimus continue laborari de fino auro et legali proba et assagio et vocatur karlensis, et tam karlensis quam medalea ipsius est pred. valoris, et qualiter mandamus Iustitiariis, Secretis, Mag. Portulanis et Procuratoribus statutis super officio salis, mag. massariis et aliis officialibus, ac omnibus fidelibus nostris regnicolis et omnibus in Regno habitatoribus, quod nullus sit qui recipiat vel expendat karlensem vel medaleam ipsius pro minori quantitate, quam superius dictum est, sub pena superius nominata.

Quia tempus instat, ut magistri iurati in singulis terris ecclesiarum, comitum et baronum, et quod iudices in singulis terris demanii nostri per singulas partes Regni creari debeant pro anno p. f. VII ind., f. t. ... precipimus quatenus ... precipias ex parte nostra universitatibus singularum terrarum et locorum tam demanii, quam ecclesiarum, comitum et baronum iurisdictionis tue cuilibet ipsorum vid. sub pena X unc. auri, per te a contumacibus exigenda, ut universitates demanii, iudices sufficientes, ydoneos et fideles et iuris peritos, si potuerint inveniri in numero consueto, et universitates terrarum ecclesiarum comitum et baronum mag. iuratos bonos, sufficientes, ydoneos et fideles, quelibet, vid. universitatum ipsarum unum in magistrum iuratum de communi voto omnium eligant et ipsos ad tardius usque per totum mensem septembris p. v. VII ind. cum decretis electionis et approbationis eorum ad te mictere studeant, officia huiusmodi in terris ipsis pro toto eodem anno VII ind. a te pro parte nostre Curie recepturos, ita quod illi, quos ad hoc elegerint non sint de hiis, qui pres. a. VI ind. in terris ipsis officia ipsa gesserunt, et sicut singuli eorum ad te venerint, recipias ab eis fidelitatis et de officiis ipsis fideliter exercendis, pro parte nostre Curie, ut moris est, debitum iuramentum, et statim cuilibet ipsorum fieri facias patentes licteras tuas universitatibus terrarum et locorum unde fuerint; ut eisdem iudicibus et magistris iuratis de hiis que ad eorum spectant officium per totum predictum annum VII ind. ad honorem et fidelitatem nostram devote respondeant et intendant; et a quolibet ipsorum magistrorum iuratorum et iudicum pro licteris ipsis, statim quod ipse lictere sigillantur, tar. auri X et VIII et medium p. g., sicut pro inde in Curia nostra recipi consuevit, nichilominus recipias a quolibet ipsorum iudicum terrarum demanii tempore creationis eorum ad ipsum officium sine aliqua alia dilatione, pro officio ipso eam quantitatem pecunie, que in terris eisdem pro officio ipso

annuatim hactenus solvi Curie consuevit, et ab omnibus ipsis magistris iuratis et iudicibus nichil aliud penitus, per arcarios seu quoslibet alios, occasione scripture licterarum ipsarum vel alia quavis causa pro officiis ipsis exigi patiaris, et tu etiam ratione sigilli tui nichil ab eis exigas vel exigi facias quoquo modo. Quam totam pecuniam, quam a pred. mag. iuratis et iudicibus ad pred. rationem de tar. auri X et VIII et medio pro quolibet ipsorum pro licteris ipsis et a pred. iudicibus de officio iudicatus pred. modo receperis, nulla inde retentione facta, statim ad Cameram nostram apud Nos existentem, assignandam mag. Martino de Dordano et Iohanni Trosavache, Camerariis nostris statutis super officio grassie in Hospicio nostro, vel alteri ipsorum in absentia alterius et non ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli transmittas, cautus quod aliquas de terris et locis iurisdictionis tue demanii vid. in creandis iudicibus et de terris ecclesiarum, comitum et baronum in creandis mag. iuratis, aliquatenus non obmictas, quia totam summam pecunie, ad quam ascendit pecunia exigenda pred. modo, a mag. iuratis singularum terrarum ecclesiarum, comitum et baronum, et a iudicibus singularum terrarum demanii iurisdictionis tue, de terris omnibus, que continentur in cedulis generalium subventionum, tibi de Curia nostra transmissis vel in antea transmittendis et etiam de quibuslibet aliis terris que a cedulis ipsis forsitan obmisse fuerunt, a te integre et sine diminutione qualibet tue rationis tempore exigi faciemus. Pecuniam vero totam, quam a singulis magistris iuratis et iudicibus iurisdictionis tue, et a quibus, cum nominibus et cognominibus ipsorum, et de quibus terris et locis fuerint, receperis, particulariter et distinte in duobus quaternis redigi et notari facias, de quibus quaternis unum Celsitudini nostre et alium Magistris Rationalibus etc. sigillatum sigillo tuo, sine mora transmittas. Terre vero iurisdictionis tue, tam demanii, in quibus creandi sunt iudices, quam ecclesiarum, comitum et baronum, in quibus creandi sunt magistri iurati, secundum tenorem cedulae generalis subventionis in ipsa iurisdictione tua impositae in quaternis nostre Curie registratae sunt numero DCCXX. Et quia secundum tenorem dicte cedulae quamplures terre inveniuntur taxate simul generali subventionem, et in predicto numero quolibet combinatio terrarum ipsarum computata est pro una terra tantum, pro eo quod inveniuntur simul taxate, volumus et mandamus, quod si in qualibet terrarum ipsarum, que sic combinate sunt, per se et semotim, in terris vid., que sunt demanii iudices, et in terris ecclesiarum, comitum et baronum magistri iurati consueverunt creari, id inde serves quod in terris ipsis usque modo extitit observatum, et a quolibet ipsorum iudicum et magistrorum iuratorum creandorum in terris ipsis recipias pro licteris ad rationem predictam, et a quolibet ipsorum iudicum pro officio iudicatus quantitatem pecunie, que pro officio ipso in terris ipsis a quolibet iudice solvi hactenus Curie consuevit, et pecuniam ipsam cum alia supra dicta ad predictam Cameram nostram mictas assignandam predictis Came-

rariis nostris, ut dictum est, vel alteri eorumdem, et ipsorum nomina numerum et officia ac terras unde fuerint in predictis duobus quaternis redigi facias et notari. Significaturus Nobis et predictis Magistris Rationalibus nomina et numerum terrarum, que in iurisdictione tua in demanio in manibus Curie nostre sunt, et terrarum etiam ecclesiarum, comitum et baronum iurisdictionis eiusdem.

Dat. ap. Lacumpensilem, XIII augusti VI ind. (Reg. 26. f. 115 e t.).

FONTI: Trifone, *La legislaz. ang. etc.*, pp. 66-68 (traseriz.); Minieri Riccio, *Nuovi studi ang. etc.*, p. 91 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 537, t. (not.).

124. - Similes facte sunt Iustitiaris Terre Laboris, Principatus, Capitanate, Basilicate et Terre Bari. (*l.c.*).

FONTI: *ut supra.*

125. - (*Re Carlo ordina a tutti i Giustizieri compreso l'Abruzzo, di procedere subito alla elezione dei maestri giurati e dei giudici per l'anno della VII ind. per le terre della Chiesa, dei conti, dei baroni e del regio demanio, le quali terre nel Giustizierato di Abruzzo sono in numero di 720, nel Giustizierato di T. di Lavoro e Contado di Molise 400, nel Giustizierato di Principato e T. Beneventana 290, nel Giustizierato di Capitanata e dell'Onore di Monte S. Angelo 150, nel Giustizierato di Basilicata 140, nel Giustizierato di T. di Bari 52, nel Giustizierato di T. d'Otranto 212, nel Giustizierato di Valle del Crati e Terra Giordana 254 e nel Giustizierato di Calabria 139, nel Giustizierato di Sicilia C. 101 e nel Giustizierato di Sicilia U. 49*). Dat. ap. Lacumpensilem, XIII augusti VI ind. (Reg. 26, f. 115, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.) e I, f. 538.

126. - Scriptum est eidem Iustitiaro Aprutii etc. Ex parte Francisce Margarite et Rogerelle sororum filiarum qd. Rogerii de Piczis nostrarum fidelium fuit expositum coram Nobis quod Bertrandus miles dominus terre Trigisiani dictas mulieres et vassallos earum super possessione earundem terrarum de territorio et pertinentiis casalium Sancti Linati et Macce sitorum in iurisdictione tua que antecessores sui longo iam tempore tenuerunt et possiderunt et nunc etiam ipse tenent et possident cum dictis terris et omnibus pertinentiis earundem molestat et multipliciter inquietat, non permittendo per suam potentiam laboratores ipsarum terrarum colere dictas terras et alias uti pro suo libito terris ipsis; supplicantibus igitur eisdem mulieribus per Nos sibi super hoc de opportuno remedio provideri, f. t. ... mandamus quatenus si res ita se habet, eundem militem quod ab huiusmodi indebitis molestiis et inquietationibus ipsarum exponentium omnino desistat, prout expedit, ipsum compescas. Si vero idem miles aliquod ius in eisdem terris habere se asserat

illud si voluerit iure debito prosequatur. Dat. ap. Lacum Pensulem, XII augusti, a. D. 1277. (Reg. 26, f. 116).

FONTE: A.S.N., *Ms. Carte diverse della Sommaria*, vol. 162, f. 2 e t. (trascr.); Sicola, *Rep. 14*, f. 112.

127. - Scriptum est Symoni de Bonis Provisori castrorum Aprutii etc. Quia presens in Curia nostra exposuisti remansisse ap. te de pecunia Curie recepta per te de Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli pro solidis castrorum nostrorum Aprutii pro primis III mensibus pres. anni et postmodum pro aliis III mensibus ex tunc primo sequentibus pro defectibus et ... in castris castellanorum et servientium vid. mortuorum et absentium qui continue in ipsis VI mensibus in ipsorum castrorum custodiam non fuerunt et pro illo etiam medio tempore qui, loco mortuorum et absentium non fuerunt, de mandato nostre Celsitudinis substituti unc. auri DCCCIV tar. IV et gr. X vid. de pecunia recepta pro primis III mensibus in flor. auri ad rat. de tar. VI pro quolibet flor. unc. L tar. XVI et gr. II et de pecunia recepta pro aliis III mensibus sequentibus in tur. argenteis ad rat. de tur. L pro unc. I, unc. auri XXXIII tar. XVIII et gr. VIII sicut flor. aureos et tur. argenteos ad pred. rat. de pred. Camera recepisse dixisti. Volumus et f. t. precipimus quatenus huiusmodi unc. DCCCIV tar. IV et gr. X ex defectibus ipsis predicto modo apud te restantes Iohanni Trowsevachio Camerario nostro statuto super officio grassie in Hospitio nostro ad opus Camere nostre debeas ... assignare. Recepturus ab eo ... apodixam. Dat. ap. Lacumpensilem, XIII augusti VI ind. (Reg. 1, f. 62 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 404-406.

128. - Pro monasterio Sancte Marie de Victoria.

Scriptum est Iohanni Scocto Iustitiario Aprutii et iud. Basilio de Vigiliis receptori et expensori fiscalis pecunie deputato cum eo fidelibus etc. Quia Gualterius Gentilis de Sulmona fid. noster expensor operis monasterii Sancte Marie de Victoria, quod in partibus Marsie de mandato nostro construitur, Celsitudini nostre nuper per suas licteras intimavit quod, pro expensis ipsius operis per mensem septembris future VII ind. nullam habet pecunie quantitatem, nolentes quod occasione pecunie ipsius ipsum aliquatenus retardetur, f. v. sub pena L unc. auri ... precipimus quatenus pred. Gualterio pro expensis ipsis pro pred. mense septembris unc. auri C et pro sequenti mense octubris alias unc. auri C p. g. si in mense ipso octubris in opere ipso laborari poterit de quacumque pecunia Curie nostre et etiam de pecunia presentis generalis subventionis in terris iurisdictionis vestre impositae que est vel erit per manus vestras exhibere curetis; et de hiis que exhibueritis recipiatis ad vestri cautelam ydoneam apodixam ... cum Gualterio ipsi quod

pecunia ipsa quam a vobis recipiet expendat in opere ipso cum conscientia et notitia abbatis monasterii supradicti vel vicarii sui in absentia abbatis predicti iuxta formam commissionis propterea sibi facte. Predictam vero pecuniam tribuatis predicto Gualterio in florenis auri ad rationem de V florenis per uncias. Dat. ap. Lacumpensilem, die XXIII augusti. (Reg. 1, f. 62 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 406-407; Egidi, *o. c.*, p. 69.

129. - Scriptum est Mag. Procuratori Curie in Aprutio etc. Sua Nobis religiosi viri prepositus et conventus monasterii Sancti Liberatoris de Maiella ordinis Sancti Benedicti fideles nostri conquestione monstrarunt quod tu et subofficiales tui, occasione adoamenti quod pro castris villis casalibus et aliis bonis pheudalibus quod ipsi exponentes in decreta tibi provincia obtinere petebant ab eis et quod adoamenti ipsi solutione recusaverunt huiusmodi castris villis casalibus et aliis bonis pheudalibus dictum monasterium spoliatis, illaque detinetis in eius preiudicium manifestum, cumque supplicaverunt super hiis per vestram Excellentiam providere, Nosque ad ipsorum instantiam Iustitario Aprutii demus per litteras nostras in mandatis ut super hiis diligenter inquiras si rem inveneris ita esse, recepto prius per ipsum Iustitiarium ad opus Curie nostre integro adoamento quod petebatur ab eis, omnia castra villas casalia et bona alia que occasione adoamenti huiusmodi per te et subofficiales tuos ad manus nostre Curie perverunt et vestras ... per vos eisdem preposito et conventui integraliter restitui faciat ac etiam resignari. Et si forte de quantitate dicti adoamenti sibi non liqueat pro rata pheodorum que tenent iuxta Regni consuetudinem prout alia monasteria Regni nostri illud solvunt adoamentum, illud exigat et recipiat ab eisdem et nichilominus fructum qui ex preteritis bonis omnibus per nostram Curiam medio tempore sunt pro rata computati expensasque in percipiendis ipsis fructibus facte sunt, computantur in adoamento predicto et si aliquid de fructibus ipsis soluto adoamento predicto in quod remiserit, restituatur iudici supradicto; volumus et f. t. ... mandamus quatenus postquam tibi constiterit per litteras predicti Iustitarii ipsum adoamentum predictum, ut superius est expressum, ab eisdem preposito et conventui pro parte nostre Curie recepisse, statim ipsis preposito et conventui omnia bona predicta et quod supererit de fructibus supradictis restituas et a predictis tuis subofficialibus integraliter restitui facias ac etiam resignare ita quod propter hoc ulterius tibi scribere non cogamur. Dat. ap. Lacumpensilem, die XXVII augusti. (Reg. 1, f. 62 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 407-408.

Iustitiario Terre Laboris

130. - Iustitiario Terre Laboris ut recipiat mutuo totam summam pecunie nove monete et ipsam mictat ad Curiam.

V septembris VI ind. ap. Lacumpensilem. Scriptum est Iustitiario Terre Laboris in hac forma:

Karolus etc. Iustitiario Terre Laboris etc. F. t. ... precipimus quatenus, statim, receptis presentibus, unc. auri duo milia **XXXLIII**, tar. **XI** et gr. **X**, que recolligende sunt inter singulas terras et loca iurisdictionis tue pro libr. **VIII** milibus **DCCCXXX**, sol. **III** ... pres. nove monete nostre denariorum cuse de mandato nostro in Sicla nostra Brundusii distribuende in eisdem terris et locis ad rat. de libr. **III** pro unc. auri una iuxta tenorem cedulae inde facte in Curia nostra, sigillo nostro munite, tam de pecunia ipsa mutuanda per te, quam de recipiendo mutuo a ditioribus et melioribus de iurisdictione tua, a quibus statim et brevi manu haberi possit, ita quod mutuum ipsum generale non sit, nec in eo pauperes deputentur vel alio modo quo melius expedire videris, invenire et habere studeas et pecuniam ipsam totam nec non et totum residuum pres. gen. subventionis iurisdictionis tue, quod si recollectum non est, pre manibus recolligas ad tardius per totum pres. mensem septembris pro arduis et expressis Excellentie nostre negotiis, que nullam exigunt causam more, sed omnem celeritudinem exposcunt, sicut negotia nostra felices desideras habere successus et Maiestati nostre placere intendis, infallibiliter ad Cameram nostram mictas. Et interim, receptis a Goffrido Buccinarro de Baro, Sergio Sorano de Ravello et Andrea de Bonito de Scala Mag. Sycle pred. seu ipsorum alio aut eorum nuntio pred. librarum **VIII** milibus **DCCCXXX**, sol. **III** den. dicte monete cum cedula supradicta, quam monetam et cedulam, tibi per eosdem Mag. Syclarios statim destinari et assignari mandamus, monetam ipsam in terris et locis ipsis et inter universos et singulos homines earumdem terrarum, nullo penitus inde excluso, iuxta singulorum facultates, particulariter distribui facias ac ipsius pretium sine qualibet mora recolligas et recolligi facias, iuxta tenorem cedulae supradicte. De quo quidem pretio tam tibi quam aliis a quibus mutuum ipsum pro parte nostra receperis de mutuo ipso, satisfacias, nulla inde subtractione vel retentione mutuatoribus ipsis facta, vel occasione ipsius mutui ab aliquibus pecunia vel muneribus non extortis sine qualibet tarditate autoritate presentium, nullo inde mandato alio expectato, ita quod de mutuo ipso non contingat eos fatigare laboribus et expensis. Sciturus pro certo quod si de pred. mutuo eis integre et sine mora non satisfeceris et propterea oportuerit mutuatores ipsos ad Curiam nostram venire, restituto eis mutuo ipso per Cameram nostram, certam quantitatem pecunie quam singuli eorum mutuaverint ipsis non restitueris, a te duplicatam in penam contumacie tue in contemptu mandati nostri statim de propria tua substantia exigi faciemus. Et si forte dicti Mag. Siclarii vel distributores eorum aliquam quantitatem ipsius

monete in aliquibus terris ipsarum partium distribuerint, certificatus inde per eos pretium ipsius quantitatis totaliter distribute per eos in eisdem terris recolligas et recolligi facias ad rat. pred. per te in restitutione ipsius mutui contrahendi. De mutuo vero ipso fieri facias tres quaternos consimiles continentes nomina et cognomina mutuatorum et quantitatem pecunie quam mutuaverit unusquisque; de quibus unum Camere nostre et alium Mag. Rationalibus etc. statim quod pecuniam ipsam ad Cameram nostram miseris sigillatos sigillo tuo transmictas et consimilem tibi retineas in tuo ratiocinio producendum. cautus quod occasione quaternorum ipsorum pred. negotium in aliquo nullatenus retardetur. Nichilominus omnes expensas quas pred. mutuatores in veniendo ad Curiam nostram pro ipso habendo mutuo fecerint, statim per te de tuo proprio eisdem mutuatoribus integre restitui faciemus et si forte deinceps aliqua mandata nostra receperis de pred. pecunia, quam recolligeris pro pretio nove monete ad nostram Cameram destinandam, vel de ea aliis pro quibuscumque servitiis exhibenda nolumus quod auctoritate mandatorum ipsorum de pecunia ipsa ad Cameram nostram mictas vel aliis exhibeas nisi ipsa mandata nostra plenam et expressam tibi fecerint mentionem, quod non obstante ordinatione nostra vid. quod mandavimus tibi de pred. pecunia nove monete non mictenda ad Cameram vel de ea non exhibenda aliis quibuscumque servitiis, ut superius est expressum. Si vero ipsa mandata nostra que tibi diriguntur, contineant quod non obstante etc. ad Cameram nostram mittas vel aliis exhibeas mandata ipsa iuxta ipsorum continentiam ... exequaris. Terminum autem tibi prefigimus ad tardius per totum mensem octubris p. v. ... VI ind. de restituendo mutuo ipso mutuatoribus supradictis. Dat. etc. (Reg. 2, f. 3 e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. II, in Arch., ff. 8-9; Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, p. 417 (not.); id., *Saggio di cod. diplom. etc.*, I, pp. 149-151 (trascriz.); Vacca, *Brindisi ignorata*, p. 332 (trascriz. parz.); Nicolini F., Ms. in Arch. (not.); Cartellieri, *Peter von Aragon etc.*, p. 108 (not.); Anari, *La guerra del Vespro etc.*, p. 63 (not.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 67; Sicola, *Rep.* 2, f. 20; Bolvito, *Variorum*, 5 in Mss. Soc. St. Nap. XXXI. D. 5, f. 56 (not.) etc.

131. - Similes facte sunt omnibus Iustitiariis de pecunia imposita in iurisdictione uniuscuiusque pro moneta nova. (Reg. 2, f. 3 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., p. 11.

132. - (*Gualtiero de Sommereuse il 5 sett. VI ind. era già Giustiziere di T. di Lavoro e Contado di Molise*). (Reg. 26, f. 118).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 525.

133. - (Mentio Symonis Guindatii cabelloti salis Principatus et Terre Laboris). (Reg. 26, f. 118).

FONTI: *Ind. famil.*, f. 415 (not.); Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 15, f. 554 (not.).

134. - (*Si ha notizia che il 6 sett. VI ind. era arcivescovo di Napoli Ayglerius consigliere e familiare del Re*). (Reg. 26, f. 118, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 526.

135. - (*Si ha notizia che Galerano de Iuriaco era ancora Senescallo del Regno il 4 sett. VI ind.*). (Reg. 26, f. 120 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 526.

136. - (Mandatum pro nob. Bertrando dom. Baucii, comite Avellini et Galerano de Iuriaco, Regni Sicilie Senescallo, de divisione confinium Lauri et Sarni). (Reg. 26, f. 120 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, p. 351 in Mss. Scandone.

137. - (Mandatum pro Francisco de Sancto Agapito, Thomasio de Sancto Pignano, Petro de Lupara, Symone de Sancto Angelo etc.). Dat. Fogie, ... III novembris VI ind. (Reg. 26, f. 121).

FONTI: Yamison, *Docc. from the angevin registers of Naples*, p. 115 (not.).

138. - (Mandatum pro Riccardo de Casamiczula de Neapoli de bonis suis). Dat. VIII decembris VI ind. (Reg. 26, f. 122).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 193; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 526, t.

139. - (Mentio Villenove Pausilipi de territorio Neapolis). Dat. XIII decembris VI ind. (Reg. 26, f. 122 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 526, t.

140. - (Mentio Gualterii de Molino qui, pro cingulo militari, petit subventionem a vaxallis). (Reg. 26, f. 123).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, *l. c.*

141. - (*Si ha notizia che l'11 gen. 1278 i cittadini di Alvito fecero reclamo contro il conte di Acerra e altri condomini per la riscossione di una illegale colletta*). (Reg. 26, f. 123).

FONTE: Scandone, *Rinaldo IV di Avella*, in « Riv. stor. del Sannio », a. III, n. II, p. 66 n. (not.).

142. - (*Si ha notizia che il 2 gennaio VI ind. era Giustiziere di T. di Lavoro e Contado di Molise Roberto de Altrizia*). (Reg. 26, f. 123 t.).

FONTE: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 527 (not.).

143. - (*Mandatum pro Leonardo Laczaro de Neapoli de bonis suis*). (Reg. 26, f. 123 t.).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

144. - (*Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iohannem Milonum de Alatro et quemdam Mariam*). (Reg. 26, f. 123 t.).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

145. - (*Mentio iud. Iohannis Carboni de Piscaria, iudicis et assessoris ap. Iustitiarium Terre Laboris*). (Reg. 26, f. 124).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

146. - Pro Rogerio de Saxo.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris etc.). Supplicavit Excellentie nostre Rogerius de Saxo ... quod cum inter ipsum in iurisdictione tua cum fratribus suis castrum Saxi et medietatem castrum Liceti tenentem, ut asserit, ex parte una et Ysoldam f. qd. Guillelmi de Cerasolo mil. nihil feudale tenentem in eadem iurisdictione tua, ut dicit, ex parte altera, verba sint habita de matrimonio contrahendo (*si chiede l'assenso*). Dat. etc. die X ianuarii VI ind. (Reg. 26, f. 124).

FONTE: Scandone, *Ricerche noviss. sulla scuola poetica siciliana*, p. 25 (trascriz. parz.); Chiarito, *l. c.*

147. - Pro restaurando mutuo hominibus Terre Laboris.

Scriptum est Roberto de Altretia mil. Iustitiario Terre Laboris etc. Pro parte infrascriptorum hominum Capue ... nostre nuper fuit expositum Maestati quod cum Galterius de Summeroso precessor tuus in officio ... tempore

officii sui auctoritate mandati nostri sibi directi de recipiendo mutuo a ditioribus et melioribus hominibus terrarum iurisdictionis sue usque ad illam quantitatem pecunie, que ab universitatibus terrarum ipsarum pro pretio pres. nove monete denariorum nostre Curie debebatur, ita quod huiusmodi mutuuum restitueretur mutuatoribus ipsis de pecunia nove eiusdem monete que eidem precessori tuo fuit per nostram Curiam ad recolligendum commissa, recepisset mutuo ab eorum singulis ... prout inferius continetur, infra-scriptam pecunie quantitatem nec de mutuo ipso ipsis mutuatoribus in parte vel in toto per eundem precessorem tuum vel alios de mandato suo fuit satisfactum, quantitatem pecunie huiusmodi per eos taliter mutuatam, de quantitate eis imposita pro pres. gen. subventionem ipsis deduci et excomputari de benignitate regia mandavimus. Nos, autem ... f. t. ... mandamus quatinus certificatus ad plenum per eundem precessorem tuum de nominibus et cognominibus mutuatorum ipsorum et de quantitate pecunie quam recepit mutuo a singulis eorumdem et quod de mutuo ipso nichil eis restituerit vel restitui fecerit, tu quantitatem ipsam ab eorum singulis pred. precessori tuo pro parte nostre Curie mutuatam, de quantitate eis imposita pro pres. gen. subventionem ipsis deducere et excomputare debeas. Proviso tamen quod, si minor fuerit quantitas ipsis pro pres. gen. subventionem imposita totum superfluum tassationis eorum non facta aliqua excomputatione uni pro altero, statim pro parte Curie nostre integre exigas ab eisdem. Et si forte quantitas mutuata per eos excesserit quantitatem taxationis ipsorum, dimittas eis quantitatem ipsis impositam pro pres. gen. subventionem infra quantitatem dicti mutui consistentem. Recepturi inde duo scripta publica consimilia, contentia nomina et cognomina mutuatorum ipsorum, quantitatem pecunie quam singuli eorum mutuaverunt precessori tuo et quantitatem pecunie que singulis eorum per te pred. modo deducta et excomputata fuerit de quantitate eis pro pres. gen. subventionem imposita pro mutuo suprascripto; quorum unum Mag. Rationalibus Magne Curie nostre incontinenti transmittas et aliud tibi retineas in tuo ratiocinio producendum, ne processu temporis per mutuatores ipsos pred. mutuuum non facta mentione de excomputo huiusmodi faciendo ipsis per te in dampnum nostre Curie iterum integre repetatur. Nomina mutuatorum ipsorum et quantitas pecunie mutuata per ipsos sunt hec, vid. tar. auri X et VII et grana VIII; Gregorius tar. auri XIV et gr. X; Petrus Lombardus tar. auri XXIX; Iacobus Vassallus tar. auri X et VII et gr. VIII; Petrus Bardarius tar. auri XIV et gr. X; not. Iohannes de Aversano tar. auri XXIX; Nicolaus Alexandri tar. auri XIV et gr. X; Nicolaus Raonis tar. auri XXIX; not. Antonius Filteensis tar. auri X et VII et gr. VIII; Nicholaus Tipaldi unc. II, tar. III et gr. XVI; Nicholaus Henrici unc. unam, tar. auri XXVIII; mag. Petrus Pulkuneri tar. auri X et VII et gr. VIII; Petrus Championus tar. auri XXIX; Mattheus Naxarus tar. XX et gr. auri VI; Nicholaus Bonutius tar. XV, et gr. auri X; Nicolaus Abidutus tar. auri XXIX; Iacobus Bonasigna tar. auri X et VII et gr. VIII; Andreas Mutronus tar. auri

XVIII et gr. VIII; Philippus Iacobi heres Iacobi Raynonis unc. I et tar. auri XXVIII; Iacobus Lar ... tar. XI et gr. auri XII; Bartholomeus Iudicis Novelli tar. auri XXIX; notarius Nicholaus de Roberto tar. XI et gr. auri XII; Petrus Roberti tar. auri XXIX; Thomas Dompne Pasche tar. XIV et gr. X; Guillelmus de Rigali tar. XIV et gr. auri X; Capuanus Iohannis de Capuano unc. I tar. auri XXVIII; Franciscus Landulfi tar. XXIX; Nicholaus Iacobi de Barba tar. auri XXIX; magister Marius Suactenus tar. XI et gr. auri XII; Matheus Gip ... tar. XXIII gr. auri IV; Iohannes Leonardi tar. auri XXIX; Martinus de Maia tar. XXIII et gr. auri IV; Petrus Dompne Palme tar. XXIII et gr. IV; not. Iohannes Vassallus tar. auri XVII et gr. VII; Iacobus Gaudionus de Germano tar. XXIII et gr. auri IV; Iacobus Dompne Brasie tar. XVII et gr. auri VIII; Nicholaus Genius tar. XIV et gr. auri X; Symon de tar. auri XXIX; mag. Leucius Ferrarius tar. auri XXIX; Nicholaus Egidii tar. auri XXIII et gr. IV; Grissentius Aurifex tar. auri XI et gr. XII; Iacobus de Iadaica tar. auri XIX et gr. VII; Matheus Ieremie tar. auri XXIX; Nicholaus de Roberto unc. I tar. X et gr. auri XII; mag. *Fatuis* tar. auri XXIX; Antonius Guangionus tar. auri XXIX; Iohannes Claricie XVII et gr. VIII; Philippus de Crissio unc. I tar. X et gr. auri XII; Bonavita tar. auri XXIX; Stephanus Capuanus tar. XIX et gr. auri VII; Franciscus Ma unc. I tar. VIII et gr. auri XIII; Michael Gilangionus tar. auri XXIX; Stabilis de Aurubella tar. auri XXIX; Stephanus Dominici Boucherii unc. I et tar. auri XXVIII; Bartholomeus de Vincentio tar. auri XIV et gr. X; Benedictus Guarigionus tar. auri XXIX; Petrus Raonis et Sergius de Raone tar. auri XXIX; Petrus Primicerii Richardi unc. I, tar. XIII et gr. X; Nicholaus Cossalongus tar. XIX et gr. auri VII; Iohannes de Ricchardo cum fratre tar. auri XXIX; not. Thomas Dompne Palmere tar. auri XXIX; Iohannes de Agnessa tar. XXIII et gr. auri IV; Paulus Molendinarius tar. auri XIV et gr. X; Petrus de Minocca unc. I et tar. XXVIII; not. Iacobus Gaudelannus tar. XIV et gr. auri X; iudex Salomon unc. III et tar. auri XXVI; Cola Fringellus unc. I tar. VIII et gr. auri XIII; Gaudius unc. III et tar. XXVI; Cola de Amico unc. I, tar. VIII et gr. auri XIII; mag. Leo unc. I, tar. VIII et gr. XIII; mag. Daurus et Mazelia frater eius tar. auri XXIX; Abraham de Funicello unc. I tar. VIII et gr. auri XIII; Petrus Salvia tar. auri XXIX; Capuanus Salvia unc. I; tar. IV et gr. auri XVI; Iacobus de Gaudiano tar. XVII et gr. auri VIII; Angelus Acconsatus unc. I, tar. VIII et gr. auri VIII; Iohannes de Tristayno tar. V et gr. auri XVI; Petrus Sebastianus tar. XXIII et gr. auri IV; Capuanus Landi tar. XVII et gr. VIII; Iohannes de Henrico tar. auri XXIX; Augustinus unc. I, tar. VIII et gr. XIII; Iohannes de Roberto unc. I et tar. auri XXVIII; Iohannes de Nicholao heres Nicholai Iohannis de Altissimo tar. auri XXIX; Iohannes Russus tar. auri XXIX; Petrus Garofalus tar. XIII et gr. auri I; Iohannes de Romanga tar. XIX et gr. auri VI; Iohannes Scanberti dives unc. I, tar. auri XXVIII; Vitalis Mannensis tar. auri XXIX; Michael Marganus tar. XIX et gr. auri VII; Marinellus unc. I tar. VIII et

gr. auri XIII; Andreas de Mafra unc. I et tar. auri XXVIII; Martinus Bonus homo unc. I, tar. VIII et gr. auri XIII; Peregrinus Marganus tar. XXIX et gr. auri VII; Richardus Sacsonus unc. I, tar. auri XXVIII; Petrus Romanga unc. I, ar. VIII et gr. auri XIII; Dominicus et frater eius tar. XIX et gr. auri VII; Franciscus Silvester tar. auri XXIX; Nicholaus Silvester unc. I, tar. auri XXVIII; Nicholaus de Leone tar. auri XXIX; Iohannes Gipzius tar. auri XXIX; Blasius Neapolitanus tar. auri XXIX; Iohannes Scanzonus tar. XIX et gr. auri VII; Iohannes de Canico tar. auri XXIX; Marcus Scanzanus tar. XXIX et gr. auri VII; mag. Angelus tar. auri XXIX; Iohannes Bernus tar. auri XXIX; Maraldus Russus unc. I et tar. auri XXVIII; Martinus Savastanus tar. auri XXIX; Nicholaus Landi tar. XXIII et gr. auri IV et Maraldus de Grimaldo tar. auri XXIX. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII die III ... februarii VI ind. (Reg. I, f. 63 e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. I, p. I, ff. 409-416; Chiarito, *Rep.* 28, f. 48 e t. (not.); De Lellis, *Notam.*, I, f. 1109 (not.) in Ms. R. Sassone Corsi; Borrelli, *Apparatus etc.*, III, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 16, f. 89; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 338, t. (not.).

148. - Pro danda pecunia pro opere murorum Manfridonie.

Scriptum est Guidoni de Alemania militi, Iustitiario Capitanate etc. Dudum Guillelmo de Setais militi tuo in officio precessori per pendentes Maiestatis nostre litteras scripsimus in hac forma:

Karolus Dei gratia Rex Ierusalem et Sicilie etc. Iustitiario Capitanate etc. Scire volumus f. t. quod mag. Iordanus de Monte Sancti Angeli convenit et promisit cum Curia nostra fieri et compleri facere ad extalium omnes muros qui fieri debent totum circa terram Manfredonie pro eadem terra claudenda secundum conventiones et pacta subscripta, videlicet quod fieri faciat ad omnes expensas suas totum murum ipsum ita quod pro qualibet canna ipsius muri habere et recipere debet a Curia nostra tar. auri VI et in qualibet canna ipsius muri ponet de calce viva salmam unam ana thuminos VIII per salmam; et totus murus ... debet esse amplitudinis palmorum V et altitudinis cannarum IV, computata canna una pro mergulis et compecia-tu ipsius muri et licebit eidem magistro accipere pro muro ipso omnes lapides qui sunt in eadem terra a Ruga dicta de Comite ex parte montane et omnes lapides muri eiusdem terre qui fuit inceptus et omnes alios lapides qui sunt extra murum quem modo de novo signari fecimus ex parte Iudeorum, preter domos coopertas secundum quam rationem de tar. auri VI pro qualibet canna ipsius muri satisfiet ipsi magistro quousque lapides ipsi durent. Deficientibus vero lapidibus ipsis, habebit dictus magister tar. auri VII pro qualibet canna dicti muri et accipiet lapides de terra Veteri Syonti et extra pred. terram Manfridonie ubicumque eos invenerit preterquam de vinea Principis et debet facere in pred. muris ipsius terre portas IV pro ingressu et exgressu ipsius terre, unam vid. ex parte Fogie, aliam ex parte

Montis Sancti Angeli, alia ex parte montane et alia ex parte maris et posterulas II, unam vid. ex parte bucceris et aliam ex parte porte et quilibet pred. portarum debet esse amplitudinis palmorum XII et altitudinis palmorum XVI et in qualibet ipsarum portarum fiant duo arcus, unus vid. extra et alius intra de bonis tufis et in qualibet ipsarum portarum fiant due ianue lignee bone et fortes, et qualibet porta habebit II barras bonas et fortes; quelibet vero dictarum posterularum erit amplitudinis palmorum VI et altitudinis palmorum VIII et mag. principales qui laborent in opere ipsorum murorum, computato eodem mag. Iourdano, debent esse XXV et debent esse liberi et immunes a generalibus subventionibus et aliis exactionibus quousque fuerint in ipso opere necessarie faciende. Quocirca f. t. ... precipiendo mandamus quatenus eidem mag. Iourdano et aliis magistris principalibus qui laborarunt in opere dicti muri usque ad supradictum numerum tantum si tot in eodem opere laborabunt donec in servitio ipso fuerint, immunitatem in generalibus subventionibus et aliis exactionibus auctoritate presentium serves ac mandes et facies observari: exhibeas nichilominus eidem mag. Iourdano magistros muratores XII vel plures et si plures fuerint oportuni usque ad numerum supradictum de terris iurisdictionis tue tibi tam de Manfridonia quam de Pede Monte et terris aliis vicinis manipulos L, quibus ipse mag. Iordanus solvet mercedem sicut recipiunt alii magistri et manipuli in aliis operibus nostre Curie laborantes, exhibituris eidem similiter ad presens sommerios XII pro deferendis lapidibus terra et aqua et quando facte fuerint calcarie pro deferenda calce usque ad sumerios XXX cum apparatibus eorum et hominibus ducentibus eos de Manfridonia et locis vicinis et pro loerio sumeriorum ipsorum solvendo magistro ad rationem de granis auri X pro quolibet sumerio Manfridonie et pro sumeriis qui erunt de terris vicinis loerium competens. Cui mag. Iourdano exhibeas ad presens pro opere dicti muri de quacumque pecunia fiscali et etiam de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione tua imposita et de pretio etiam presentis nove monete denariorum distribute in eadem provincia tibi ad recolligendum commissa, que est vel erit per manus tuas non obstante aliquo mandato nostro huic contrario per quod presentis mandati executio impediri possit vel modo quolibet retardari, sine defectu et difficultate qualibet debeas exhibere, recepta ab eo de quantitate ipsa sufficienti et ydonea fideiussoria cautione de procedendo in opere ipso secundum conventiones et pacta predicta, a quo recipias de exhibitione ipsius pecunie ydoneam apodixam. Factis nichilominus de receptione dicte fideiussorie cautionis duobus scriptis puplicis consimilibus continentibus formam presentium, nomina et cognomina fideiussorum quos receperis ab eodem, quorum unum Mag. Rationalibus Magne Curie nostre transmictas et reliquum tibi retineas in tuo ratiocinio producendum. Dat. Troie per Mag. Guillelmum de Farumvilla prepositum ecclesie Sancti Amati Duacensis, Regnorum Ierusalem et Sicilie Vicecancellarium, a. D. MCCLXXVII mense

novembris, tertio eiusdem, VI ind., Regnorum nostrorum Ierusalem a. I, Siciliae ... XIII.

Verum quia pred. mag. Iourdanus presens in civitate nostra nuper exposuit etiam Nobis quod pred. Guillelmus de Setais precessor tuus, auctoritate predicti mandati nostri, exhibuit ei tam uncias auri L pro opere pred. murorum quos iam expendisse asserit in opere supradicto et sic defectu pecunie nequit in eodem opere procedere sicut tenetur et debet, volentes quod occasione pecunie in constructione murorum ipsorum defectus aliquis non intersit, f. t. ... mandamus quatinus de quacumque fiscali pecunia et etiam de pecunia presentis generalis subventionis de mandato nostro in terris iurisdictionis tue nuper impositae que est vel erit per manus tuas uncias auri L p. g. eidem magistro Iourdano ad presens exhibeas et postquam ipsas uncias expendit et converterit in opere dictorum murorum successive tribuas ei eodem modo, sicut fuerit oportunitate, ana uncias auri L eiusdem ponderis convertendas et expendendas in opere supradicto; recepta tamen prius ab eo de quantitate pecunie quam vice qualibet sibi exolveris sufficienti et ydonea fideiussoria cautione. Que pecuniam quam a te receperit expendat et convertat tamen in opere murorum ipsorum et non in negotiis et servitiis propriis et quod in eodem opere procedat et procedi faciat fideliter et studiose secundum conventiones et pacta que in prescriptis nostris litteris distinguuntur, factis de receptione huiusmodi fideiussorie cautionis duobus scriptis publicis consimilibus continentibus formam presentium et nomina et cognomina fideiussorum quos receperis ab eodem, quorum unum Magistris Rationalibus Magne nostre Curie mictas et reliquum tibi retineas in tuo ratiocinio producendum, et nichilominus recipias ab eodem mag. Iourdano de hiis que sibi propterea dederis ad tui cautelam ydoneam apodixam. Volumus etiam et mandamus tibi quod exhibeas eidem mag. Iourdano magistris muratores et sumerios prout in suprascriptis litteris nostris continetur, preterea quia VIII magistris muratoribus de Barolo qui secundum assertionem pred. mag. Iourdani laborant in opere murorum ipsorum predictam immunitatem in generalibus subventionibus et aliis exactionibus quousque in eodem opere laboraverint per Iustitiarium Terre Bari mandavimus per patentes nostras litteras observari. Volumus etiam et mandamus ut reliquis magistris principalibus de iurisdictione tua qui in eodem opere laborabunt usque ad numerum in prescriptis litteris nostris destinatum et eodem mag. Iourdano etiam immunitatem in generalibus subventionibus et exactionibus quousque in murorum ipsorum necessario fuerint iuxta mandati prescripti nostri formam observes et facias observari; ita tamen quod quantitas pecunie presentis generalis subventionis imposita vero in terris iurisdictionis tue unde ipsi magistri sunt vel in quibus habitant non minuatur in aliquo vel ipsius reollectio propterea retardetur. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum de

Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, mense februarii, IX eiusdem VI ind., Regnorum nostrorum Ierusalem a. II, Sicilie ... XIII. (Reg. 1, f. 63, t. 64).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 416-423; Chiarito, *Rep.* 28, f. 49; Sicola, *Rep.* 11, f. 275; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 14, f. 55; Sicola, *Ind. famil.*, f. 129; Filangieri G., *Docc. per la storia etc.*, V, pp. 298-299 (trascriz. parz.); Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 134 (trascr. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 30 (not.).

149. - Pro Aelicia lotrice.

Scriptum est Dohaneriis Neapolis presentibus et futuris ... Cum Aly mulieri lotrici pannorum Camere nostre in granis auri VI p. g. per diem percipiendo in dohana nostra Neapolis de proventibus eiusdem dohane a die date pres. in antea usque ad nostrum beneplacitum duximus providendum, f. v. ... mandamus quatenus eidem mulieri vel nuntio suo pro ea huiusmodi gr. auri VI per diem in quibus sibi ut dominus est gratiose duximus providendum de proventibus dohane Neapolis qui sunt et erunt per manus vestras a die date presentium in antea ... sine defectu et difficultate qualibet exhibere curetis. Ita tamen quod singulis III mensibus solvatis ei quartam partem pecunie contingentis eam per annum ad rat. pred. Recepturi etc. apodixam. Dat. ap. Bellumvidere, per mag. Guillelmum de Farumvilla prepositum eccl. Sancti Amati Duacensis, Regnorum Ierusalem et Sicilie Vicecancellarium, a. D. MCCLXXVIII, die VI februarii VI ind. R. n. Ierusalem a. II, Sicilie ... XIII. (Reg. 1, f. 64).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 423-424.

150. - Pro frumento.

Scriptum est Conservatoribus victualium in Neapoli. F. v. ... mandamus quatenus Colino de Furno paneterio fam. et fidei nostro vel eius nuntio pres. tibi licteras assignanti de frumento Curie nostre quod est per manus vestras sal. L ad sal. gen. pro faciendo fieri panem pro usu Hospitii nostri sine dilatione qualibet exhibere curetis. Recepturus etc. Dat. ap. Bellumvidere, a. MCCLXXVIII, die X februarii VI ind. (Reg. 1, f. 64).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 424.

151. - Scriptum est Magistro Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris. Ex parte venerabilis patris ... episcopi Casertani devoti nostri fuit humiliter supplicatum ut cum predecessores sui et ipse ratione episcopatus ipsius decimas omnium fructuum reddituum et proventuum demaniorum comitatus Caserte, terre Murtone Limatule et Ducente nec non decimam demanii et iuris plateatici Magdalone a catholicorum Regnum Sicilie temporibus usque ad hec nostra tempora annis singulis percipere consueverint

et habere sibi predictas decimas omnium reddituum et proventuum demaniorum Caserte terre Murtone Limatule Ducente ac demanii et iuris plateatici Magdalone pro presenti anno VI indictionis, quo decimas ipsas ut asseruit non recepit exhiberi ... mandaremus. Ideoque f. t. ... mandamus quatinus si notorium fuerit quod tam predecessores sui quam idem episcopus huiusmodi decimas annis singulis ab antiquis temporibus usque nunc percipere consueverint et habere, tu facias illas tibi pro predicto anno presentis VI indictionis si illas nondum recepit, ut asserit prout consuetum est actenus integraliter exhiberi iure nostro in omnibus semper salvo, non obstante mandato nostro aliquo huic contrario tibi facto per quod executio presentium impediri valeat vel differri. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, mense februarii, IX eiusdem VI ind. regnorum Jerusalem anno II, Sicilie vero XIII. (Reg. 1, f. 64 e t.).

FONTE: Reg. di traseriz. cit., ff. 424-425.

152. - Pro mutuatoribus Averse.

Scriptum est Iustituario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Pro parte infrascriptorum hominum Averse ... fuit expositum ... quod cum Gualterius de Sumeroso precessor tuus in officio ... tempore officii sui, auctoritate mandati nostri sibi directi de recipiendo mutuo a ditioribus et melioribus hominibus terrarum iurisdictionis sue usque ad illam quantitatem pecunie que ab universitatibus terrarum ipsarum pro pretio pres. nove monete denariorum nostre Curie debebatur, ita quod huiusmodi mutuum restitueretur mutuatoribus ipsis de pecunia eiusdem nove monete que eidem precessori tuo fuit per nostram Curiam ad recolligendum commissa, recepisset mutuo ab eorum singulis ... prout inferius continetur, infrascriptam pecunie quantitatem nec de mutuo ipso ipsis mutuatoribus in parte vel in toto per eundem precessorem tuum vel alios de mandato suo fuerit satisfactum, quantitatem pecunie huiusmodi per eos taliter mutuam de quantitate eis imposita pro pres. gen. subventionem ipsis excomputari et deduci de benignitate regia mandaremus. Nos autem ipsorum supplicationibus benignius inclinati f. t. ... mandamus quatenus certificatus ad plenum per eundem precessorem tuum de nominibus et cognominibus mutuorum ipsorum et quantitatem pecunie quam recepit mutuo a singulis eorundem et quod de mutuo ipso nichil eis restituerit vel restitui fecerit, tu quantitatem ipsam ab eorum singulis pred. precessori tuo pro parte nostre Curie mutuam de quantitate eis imposita pro pres. gen. subventionem ipsis deducere et excomputare debeas. Proviso tamen actente quod si maior fuerit quantitas ipsis pro pres. gen. subventionem imposita totum superfluum taxationis eorum, non facta aliqua excomputatione uni pro altero, statim pro parte Curie nostre integre exigas ab eisdem et si forte quantitas mutuata per eos excesserit quantitatem taxatio-

nis eorum, dimictas eis quantitatem ipsis impositam pro pres. gen. subventionem infra quantitatem dicti mutui, consistentem. Recepturus exinde duo scripta publica consimilia continentia nomina et cognomina mutuatorum ipsorum quantitatem pecunie quam singuli eorum mutuaverunt precessori tuo et quantitatem pecunie que singulis eorum per te pred. modo deducta et excomputata fuerit de quantitate eis pro pres. gen. subventionem imposita pro mutuo supradicto, quorum unum Mag. Rationalibus Magne Curie nostre incontinenti transmittas et aliud tibi retineas tempore tui ratiocinii producendum, ne processu temporis per mutuatores ipsos pred. mutuuum non facta mentione de excomputo huiusmodi faciendo ipsis per te in dampnum nostre Curie iterum repetatur.

Nomina ... mutuatorum ipsorum et quantitas pecunie mutuata per eos sunt hec vid.: Stephanus et Raymundus heredes Nicolay de Arbisso unc. II, tar. VII, gr. XIII; Thomas heres Petri de Iordano tar. XXV, gr. VII; Robbertus de Landonon unc. I, tar. III, gr. XVI; Franciscus de Cupolis tar. XIII, gr. XVIII; Adiutorius de Cupulis tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes de Guillelmo tar. XXV, gr. VII; Iohannes de Celano tar. XVI, gr. XVIII; Leonardus de Bonis unc. I, tar. IV, gr. XV; Petrus Trachodi unc. II, tar. VII, gr. XIII; Nicolaus de Avelino unc. auri I, tar. VI, gr. XVI; Franciscus de Marino tar. XVI, gr. XVIII; Paulus Conte tar. XXV, gr. VIII; Pascasius Ferrarius tar. XXV, gr. VIII; Gremias heres Petri de Tammaro unc. I, tar. III, gr. XVI; Zacharias hebreus unc. I, tar. XX, gr. XV; Iohannes Cristo, Thomas de Cristo fratres tar. XVIII, gr. II; Henricus de Servato tar. XVI, gr. XVIII; Marinus Bulcassa, Iohannes Bulcassa fratres tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Conto tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Stabili tar. XVI, gr. XVIII; Stephanus de Pipono tar. XVI, gr. XVIII; Aversanus Tata tar. XXIII, gr. IV; Nicolaus de Donato tar. XVII, gr. VIII; Nicolaus de Consa tar. XXV, gr. VII; Nicolaus Stativatus tar. XXIII, gr. IV; Iacobus de Silvestro tar. XXIX; Aversanus de Gervasio unc. I, tar. III, gr. XVI; Philippus Mazanus unc. I, tar. XII, gr. V; Iohannes de Stephanina tar. XIV, gr. X; Iohannes de Thomasio tar. XXIII, gr. IV; Franciscus tar. XIV, gr. X; Petrus Iohannes de Nicolao tar. XVI, gr. XVIII; Zacarellus de Adam tar. XVI, gr. XVIII; Tamarus de Pipono unc. I, tar. III, gr. XVI; Franciscus Paganus tar. XXIX; Rogerius de Guisa tar. XXIX; Martinus de Benedicto tar. XXIX; Nicolaus de Henrico unc. I, tar. XX, gr. XV; Simon Constantinus tar. XXIX; Petrus heres Nicolai de Pagano tar. XXIX; Iohannes Milufracidu unc. I, tar. XII, gr. V; Vitalis Constantinus tar. XVI, gr. XVIII; Donatus Ferrarius tar. XXIX; Iohannes de Stabili tar. XIV, gr. X; Iohannes de Rosa tar. XVI, gr. XVIII; Angelus de Constabili tar. XIV, gr. X; Guillelmus et Petrus de Bartholomeo fratres tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes de Clara tar. XIV, gr. X; Thomas Dompni Luce tar. XVI, gr. XVIII; Bartholomeus de Campo Maria tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Luciane tar. XI, gr. XII; Gualterius Deute Acresca unc. I, tar. XXIX; Iohannes de Goffrido iuvenis unc. I, tar. III, gr. XVI; Nicolaus Dompni Dode unc. I, tar. III, gr. XVI; Riccardus

de Iullano unc. I, tar. IV, gr. XV; Angelus de Donato tar. XXV, gr. VII; Riccardus Peregrinus tar. XVII, gr. VIII; Andreas Deotecresca unc. I, tar. XXVIII; Franciscus de Canzia tar. XXV, gr. VII; Iohannes de Anichino et Rogerius heres Guglielmi de Anikino unc. I, tar. III et gr. XVI; Philippus de Gimundo tar. XXIII, gr. IV; Dominicus de Avillino tar. XVI, gr. XVIII; Liczarculus heres Coczii hebrei unc. I, tar. III, gr. XVI; Iohannes de Goffrido senes tar. XVII, gr. VIII; Thomas de Dicolio tar. XVII, gr. VIII; Iacobus Russus tar. XXII, gr. XIV; Gualterius Porcarius tar. XVI, gr. XVIII; mag. Adam Aurifex tar. XVI, gr. XVIII; Rainaldus Porcarius tar. XXV, gr. VII; Iacobus Iohannis de Raynaldo tar. XXIII, gr. IV; Petrus Cactabillus unc. I, tar. XXVIII; Thomas de Anna tar. XXIII, gr. IV; Paulus Planellus unc. I, tar. III, gr. XVI; Paulus Iaconus tar. XXV, tar. VII; Maffeus heres Petri de Goffrido unc. II, tar. VII, gr. XIII; Michael de Andrea tar. XVI, gr. XVIII; Andrea de Manso tar. XVI, gr. XVIII; Iacobus Forte tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes de Ninna tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes de Biatrice tar. XVI, gr. XVIII; Pasqualis Campomarius tar. XVI, gr. XVIII; Deodatus de Acala tar. XVI, gr. XVIII; Iacobus Nicholai de Raone tar. XIV, gr. X. In villa Casalli Sancti Adiutoris: Iohannes de Simone tar. XVI, gr. XVIII; Philippus Galardus tar. XVI, gr. XVIII; Vitalis Mellusus tar. XVI, gr. XVIII; Nicolaus de Alexandro tar. XVI, gr. XVIII. In villa Casa Puchani: Nicholaus Damianus unc. I, tar. III gr. XVI; Agustinus unc. I, tar. III, gr. XVI; Iohannes de Andria tar. XVI, gr. XVIII; Peregrinus de Laurentio tar. XI, gr. XII; Martinus de Laurentio tar. XIV, gr. X; Andreas de Nullato tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes de Goffrido tar. XIV, gr. X. In villa Gutbignarii: Leonardus Russus unc. I, tar. III, gr. XVI; Leonardus de Canzia unc. I, tar. III, gr. XVI. In villa Arbustato: Iohannes de Gerone tar. XVI, gr. XVIII; Clementius tar. XVI, gr. XVIII. In villa Casoria: Petrus Fariolus unc. I, tar. III, gr. XVI. In villa Fauczani: Michael tar. XVI, gr. XVIII. In villa Tiburoli: Iohannes Capella tar. XVI, gr. XVIII; magister Capella tar. XVI, gr. XVIII; Benedictus Capella tar. XVI, gr. XVIII; Deodatus heres Thomasii de Manso tar. XVI, gr. XVIII; In villa Olivule: Matheus Romanus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Casali: Guillelmus Poczius unc. I, tar. III, gr. XVI; Stabilis de Bartholomeo tar. XVI, gr. XVIII; Petrus Guarinus tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes de Guerrisio tar. XVI gr. XVIII; Matheus Capuanus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Felicis; Thomas de Carissima tar. XVI, gr. XVIII. In villa Cavastapariis: Leonardus de Guerrisio tar. XVI, gr. XVIII. In villa Sancti Marcellini: Petrus de Aulissa tar. XVI, gr. XVIII. In villa Leporani: Iohannes de Mattheo de Infola tar. XVI grana XVIII; Nicholaus heres Iohannis de Bartholomeo unc. I, tar. III, gr. XVI. In villa Frugnani Piczuli: Iohannes de Goffrido tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes de Madio tar. XVI, gr. XVIII; Guillelmus de Rosa tar. XVI, gr. XVIII. In villa Casaferrie: Iacobus de Marra, tar. XVI, gr. XVIII; Iacobus Sillictus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Pipone: Martinus de Landulfo tar. XVI, gr. XVIII; Dominicus de Landulfo tar. XV, gr. XIII; Iohannes de Baruto tar.

XVI, gr. XIV. In villa Frugnani Maioris: Servatus tar. XVI, gr. XVIII; Leonardus Zaccarellus tar. XVI, gr. XVIII; Andreas de Leto tar. XVI, gr. XVIII. In villa Parete: Nicolaus Sabatinus tar. XVI, gr. XVIII; Girardus Busantus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Lusani: Goffridus Baricla tar. XVI, gr. XVIII. In villa Trintule: Iohannes Pane tar. XVI, gr. XVIII; Petrus de Afragola tar. XVI, gr. XVIII; Robbertus de Presbytero tar. XVI, gr. XVIII. In villa Ducente: Riccardus Gilibertus tar. XVI, gr. XVI; Iohannes de Sassa tar. XVI gr. XVIII; Iacobus Fidelis tarenos XIV gr. X; Gilibertus Fidelis tar. XIV gr. X. In villa Caleti: Iohannes de Nuceria tar. XVI, gr. XVIII. In villa Narzani: Petrus de Iullano tar. XVI, gr. XVIII. In villa Casacelleri: Marcutius tar. XVI, gr. XVIII. In villa Binani: Bartholomeus de Lamberto tar. XVI, gr. XVIII, Nicolaus de Lamberto tar. XVI, gr. XVIII, Stephanus de Lamberto tar. XVI, gr. XVIII. In villa Casapenda: Servatius tar. XVI, gr. XVIII. In villa Vinagnani: Dominicus Theobaldus tar. XVI, gr. XVIII; Vitalis Moritius tar. XVI, gr. XVIII. In villa Sancti Antimi Petrus de Georgio tar. XIV, gr. X; Thomas Bagnarennus tar. XIV, gr. X. In villa Maliti: Grimaldus tar. XVI, gr. XVIII; Thomas Cetus tar. XVI, gr. XVIII; Morinus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Pascarole: Gaudius de Rogerio tar. XVI, gr. XVIII; Iacobus de Bartholomeo tar. XVI, gr. XVIII; Bonus Iunius tar. XVI, gr. XVIII; Ursillus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Iullani: Iohannes de Barnaba tar. XVI, gr. XVIII; Martinus Centuscricoli tar. XVI, gr. XVIII; Angelus de Maffia tar. XVI, gr. XVIII; Bartholomeus de Anifilisia tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Rispo tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Porozus tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Fractensis tar. XVI, gr. XVIII. In villa Friani: Martinus de Iunino tar. XVI, gr. XVIII; Tambarellus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Cese: Augustinus Bustafarina tar. XVI, gr. XVIII; Petrus Viala tar. XVI, gr. XVIII; mag. Benedictus tar. XVI, gr. XVIII. In villa de Cazano: Iohannes de Amelino tar. XVI, gr. XVIII. In villa Cayvani: Petrus de Rogerio unc. I, tar. III, grana XVI; Beneventus de Rosaria unc. I, tar. III, gr. XVI; Berrusius de Statali tar. XVI, gr. XVIII; Laurentius de Manso tar. XVI, gr. XVIII; Philippus de Curte tar. XVI, gr. XVIII; Raynaldus Conte tar. XVI, gr. XVIII; Iacobus de Curte tar. XVI gr. XVIII; Iohannes de Palmara tar. XVI, gr. XVIII; Martinus Conte tar. XVI, gr. XVIII; Bonus Iurnus de Rosana tar. XVI, gr. XVIII; Paschalis Pumillanus tar. XVI, gr. XVIII; Robertus Caputus tar. XVI, gr. XVIII; Petrus de Dato tar. XVI, gr. XVIII; Palmerius Consentinus tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Asberna tar. XI, gr. XII; Benenatus Severinus tar. VIII, gr. VIII. In villa Casulle Valenzane: Petrus de Auferio tar. XVI, gr. XVIII; Petrus de Dominico tar. XVI, gr. XVIII; Benedictus de Rogerio tar. XVI, gr. XVIII; Robbertus Spatanarius tar. XVI, gr. XVIII; Adenulfus tar. XVI, gr. XVIII; Guido Laganesse tar. XVI, gr. XVIII; Ambrosius de Casolla tar. XVI, gr. XVIII; Iohannes Patanarius tar. XVI, gr. XVIII; Amorosus tar. XVI, gr. XVIII. In villa Sancti Archangeli: Iohannes de Madio tar. XVI, gr. XIX; Passamonte tar. XVI, gr. XVIII. In villa Fracte Piczule: Martinus de Amato tar. XVI, gr. XVIII. In

villa Crispani: Philippus de Crispano tar. XVI, gr. XVIII. In villa Sancti Helpidii: Iohannes de Sancto Aversano tar. XVI, gr. XVI, gr. XVIII; Deodatus de Aversano tar. XVI, gr. XVIII; Laurentius de Sancto Helpidio tar. XIV, gr. X; Simon de Sancto Helpidio tar. XVI, gr. XVIII. In villa Sussichii: Angelus de Bona tar. XVI, gr. XVIII; Nicolaus Balardus tar. XVI, gr. XVIII; mag. Iohannes tar. XVI, gr. XVIII; Flore tar. XVI, gr. XVIII. Dat. ap. Bel-lumvidere per mag. Guillelmum de Farumvilla etc.; a. D. MCCLXVIII, die XII februarii, VI ind. (Reg. I, f. 64 t. - 65).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 426-438; Chiarito, *Rep.* 28, ff. 49-52, t. (not.); Sicola, *Rep.* 2, f. 10; Borrelli, *Rep. univ.*, f. 427.

153. - Pro solvendis castris de proprio.

Scriptum est Thomasio Iudicis Ricchardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Quia olim in anno V ind. p. p. tibi tunc Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii per Curiam nostram iniunctum extitit ut de pecunia Curie eiusdem officii Secretie que erat per manus tuas castellanis et servientibus castrorum iurisdictionis tue que per Curiam nostram custodiuntur, per ydoneos et sufficientes nuntios et ordinatos tuos, de quibus tamquam de te ipso consideras, ad requisitionem Provisorum castrorum et ipsis presentibus et scientibus solidos et gagia eorum iuxta statuta castrorum que iidem Provisores sub sigillo Celsitudinis nostre habent pro toto eodem anno V indictionis singulis vid. III mensibus ipsius anni similiter in fine ipsorum III mensium exhibere deberes in castris ipsis. Ita quod si in exhibitione gagiorum et solidorum ipsorum per predictos terminos defectum commicteres, solidos et gagia illa in quorum solutione singulis III mensibus ut dictum est cessares in penam temeritatis tue vice qualibet de pecunia tua propria solvere teneris, addito nichilominus in mandato tibi facto de ipsis castris solvendis ad hoc quod tibi super hoc omnis executionis via et materia tolleretur. Et si infra tempus officii tui aliqua mandata nostra vel Karoli primogeniti nostri karissimi Principis Salerni et Honoris Montis Sancti Angeli domini locum nostrum in Regno tunc tenentis reciperes de pecunia tui officii ad nostram Cameram destinanda vel de emendo de rebus ad opus Camere et familie nostre nisi in eisdem mandatis contineretur expresse quod in solutione pred. solidorum et gagiorum ipsorum castrorum deficeres, mandata ipsa que pred. modo de huiusmodi mandato tibi facto de solutione castrorum expressam mentionem non faceretur, supersideres exequi et castra ipsa munires, sicut superius est expressum. Et tu, licet iam per confessionem tuam quam ex relatione Simonis de Bonis Provisoris castrorum Aprutii ac cepimus castellanis contergiis, cappellanis, et servientibus castrorum Aprutii solidos et gagia ipsa pro primis tribus mensibus tam dicti anni V ind. tribuisti et pro reliquis IX mensibus eiusdem anni nihil exinde exhibuisti vel exhiberi fecisti, propter quod solidos et gagia ipsa solvenda pro eisdem IX mensibus per te de pecunia tua propria

in penam temeritatis et defectus comisi per te in hoc rationabiliter decrevimus exhiberi, f. t. sub pena dupli et maiori etiam quam nostro arbitrio reservavimus, ... precipimus quatenus ... castellanis, contergiis et servientibus castrorum ipsorum solidos et gagia eorum pro ipsis IX mensibus dicti anni de quibus eis non solvisti nec solvi fecisti, per nuntium et ordinatum tuum de quo tanquam de te ipso consideres pred. Simoni Provisorio et scienti iuxta tenorem statuti, quod idem Provisor sub sigillo Celsitudinis nostre habet, de pecunia tua propria ... in castris ipsis ... facias exhiberi, ut et castellanis contergiis cappellanis et servientibus ipsis de gagiis et solidis eorum dictorum IX mensium celeriter et integre satisfiat et occasione gagiorum et solidorum ipsorum, super diligentem custodiam castrorum ipsorum nullum penitus contingerit intervenire defectum. Sciturus pro certo quod, si gagia et solidos huiusmodi solvere distuleris, ad celerem et integram exhibitionem ipsorum cum pena dupli te et fideiussores tuos quos pro pred. officio Secretie Curie nostre dedisti per personas et omnia bona vestra instantissime mandabimus coerceri, preter penam aliam in te propterea infligendam quam nostro arbitrio reservamus. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, mense februarii XIII eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 65 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 439-442.

154. - De assignando vino greco Secreto.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. F. t. ... mandamus quatenus incontinenti assignes apud Neapolim Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fideli nostro de bono vino greco Curie nostre quod est per manus tuas mictendo per eum ap. Urbem ad salmam generalem sal. CXX. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, die XVI februarii VI ind. (Reg. I, f. 65 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 442; Chiarito, *Rep.* 28, f. 52, t.

155. - Pro Curia ut mictantur salme vini CXX apud Urbem.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Licet mandaverimus tibi per licteras nostras ut thuminos fabarum CC de pisis thum. C, anguillarum minutarum miliaria L, de anguillis mediocribus miliaria X, capitones CC, saracarum miliaria LX de bono zuccaro, kistino libras D, boni vini greci sal. LXXX quas res per certos officiales nostros tibi mandavimus assignari, ap. Urbem pro usu Hospitii nostri cum vassellis conducendis per te de pecunia Curie officii tui ... per nuntios tuos assignanda mag. Hugoni de Bisuntio Camere Urbis clerico consiliario et familiari nostro, mictere procurares. Tamen volumus et f. t. precipimus quate-

nus omnes pred. res ad Urbem ad presens non mictas usque ad aliud Celsitudinis nostre mandatum, set eas habeas ap. Neapolim congregatas et paratas, ut ad sequens mandatum nostrum, quod tibi proinde dirigetur, parate pro nostris servitiis habeantur. Volumus preterea quod pred. LXXX salmas vini greci, cum aliis salmis vini greci CXX, quas per Pandonem de Afflicto Mag. Procuratorem et Portulanum Principatus et Terre Laboris tibi assignari mandamus, per ... nuntios tuos tibi exinde nostra Curia incumbente ap. Urbem debeas destinare, cum vassellis per te de pred. pecunia Curie conducendis, et pred. vinum grecum per eosdem nuntios tuos ibidem vendi volumus pro parte Curie nostre tanquam eorum proprium, cum plena conscientia et notitia dicti mag. Hugonis pretio quo poterint cariori. Ita quod non possit percipi quod sit nostrum set proprium eorumdem, et pecuniam totam quam ex ipsius vini venditione receperint, nulla exinde per eos retentione facta, dicto mag. Hugoni debeant assignare et quod faciant de particulari venditione ipsius vini, sic fiet de die in diem, quaternos II, unum vid. sub sigillo dicti mag. Hugonis, Mag. Rationalibus Magne nostre Curie destinandum et alium penes eosdem tuos nuncios remanendum. Quibus nunciis ex parte nostra precipias ut in continenti dictis Magistris Rationalibus debeant intimare ad quam rationem vinum grecum ad presens venditur aput Urbem, et ad quam rationem venditur vinum ipsum. Expensas autem que per te fient tam in onerando quam in exonerando dicto vino et alias necessarias expensas fieri volumus de pred. pecunia Curie officii supradicti. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum de Farumvilla, a. D. MCCLXXVIII die XVI februarii VI ind. (Reg. 1, f. 65 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 442-444; Chiarito, *Rep.* 28, f. 52, t.; Vitale, *Storia diplom. dei Senatori di Roma*, pp. 154-155 (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

156. - Curie pro frumento.

Scriptum est Conservatoribus victualium Curie in Neapoli. F. v. precipimus quatenus Colino de Furno panetterio familiari et fideli nostro vel eius nuntio pres. vobis licteras assignanti de frumento Curie nostre quod est per manus vestras salmas L ad salmam gen. pro faciendo fieri pane pro usu Hospitii nostri sine dilatione qualibet exhibere curetis. Recepturi exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Dat. ap. Bellumvidere, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, die XVI februarii VI ind. (Reg. 1, f. 66).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 445; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, 31, t. (not.).

157. - Curie pro frumento.

Scriptum est Paulo de Guisa de Aversa. Quia scripsimus tibi pridem per litteras nostras ut salmas frumenti XXV ad sal. gen. quas per conservatorem victualium in Neapolim abbati et conventui Sancte Marie de Reali

Valle mutuari fecimus de frumento massarie Cumarum quas pro parte nostre Curie hactenus procurasti, et monasterio ipso tam massariam ipsam quam frumentum ... concessimus ad opus nostre Curie retinere, et salubriter conservare deberes. Exhibiturus dictas salmas frumenti XXV cui subsequenter tibi per alias nostras litteras mandarem et velimus quod frumentum ipsum in panetteria nostra debeas assignare, f. t. precipimus quatenus, Colino de Furno panetterio familiari et fideli nostro vel eius nuntio presentes tibi litteras assignanti, pred. sal. frumenti XXV ad sal. gen. pro faciendo fieri pane pro usu Hospicii nostri sine dilatione qualibet assignare procures, et recipias etc. apodixam. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, die XXI februarii VI ind. (Reg. 1, f. 66).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 445-446; Chiarito, *l. c.*

158. - Curie pro ordeo.

Scriptum est Mattheo Rufulo et heredibus qd. Nicolai Acconzaioci etc. Olim scripsisse vobis recolimus in hac forma: Karolus dei gratia Rex Ierusalem et Sicilie etc. Mattheo Rufulo et heredibus qd. Nicolai Acconzaioci de Ravello etc. f. v. ... precipimus quatenus ... salmas ordei CLXX quas de ordeo Curie nostre anno V ind. p. p. tui Matthei Rufuli et qd. Nicolai Acconzaioci custodie deputato, inventi estis Curie nostre debere, Iohanni Acconzaioco et Rogerio Pironto nunc conservatoribus victualium Curie nostre in Neapoli assignetis vel faciatis sine dilatione qualibet assignare. Datum apud Bellumvidere etc. Verum quia sicut et ipse Iohannes Acconzaiocus et Rogerius Pirontus presentes in Curia nostra exposuerunt ordeum ipsum nondum assignastis eisdem in Curie nostre preiudicium et gravamen, f. v., iterato sub pena unc. auri CC ... precipimus quatenus, ... omni mora et occasione sublati, pred. salmas ordei CLXX pred. Iohanni Acconzaioco et Rogerio Pironto conservatoribus sine dilatione qualibet assignare curetis. Scituri pro firmo quod si in assignando pred. ordeo moram etc. totum dampnum et interesse quod occasione ipsa in emendo ordeo Curia nostra subibit de vestro proprio faciemus cum pena pred. nostre Curie resarciri ac etiam totum dampnum quod gens nostra in emendo ordeo propterea patietur, eidem genti nostre integre de vestro proprio faciemus exolvi. Dat. ap. Bellumvidere, a. MCCLXXVIII die XVII februarii VI ind. (Reg. 1, f. 66).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 446-447; Chiarito, *l. c.*

159. - Curie pro ordeo.

Scriptum est Paulo de Guisa de Aversa etc. Quia scripsimus tibi pridem per litteras nostras ut salmas XX ordei ad sal. gen. quas abbati et conventui monasterii Sancte Marie de Valle Regali per conservatorem victualium Curie

in Neapoli mutuari fecimus, de ordeo recollecto per te de massariis Cumarum, quam pro parte nostre Curie hactenus procurasti, et eidem monasterio tam massariam quam ordeum benigne concessimus retinere pro parte nostre Curie conservare deberes. Exhibiturus quod subsequenter tibi per alias nostras litteras mandaremus, et velimus quod ordeum ipsum in marescalla nostra debeas assignare, f. t. precipimus quatenus Gobertino Marescalle nostre valleto dilecto familiari ... vel eius nuncio presentes tibi licteras assignanti, pred. salmas ordei XX ad salmam generalem pro usu Hospicii nostri sine dilatione qualibet assignare procures. Recepturus etc. Dat. ap. Bellumvidere, a. MCCLXXVIII, die XXI februarii VII ind. (Reg. 1, f. 66).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., f. 448.

160. - Pro assignando frumento Colino de Furno.

Scriptum est Colino Venatori Castellano castris de Bellovidere etc. Quia presens in Curia nostra exposuisti Celsitudini nostre quod de terris laboratoris castris nostri de Bellovidere, quod de mandato nostro custodis, percepisti ad opus Curie nostre pro terragiis terrarum ipsarum frumenti thuminos CC, qui sunt ad salmam generalem salmas XXV, et petiisti quid de frumento ipso facere deberes nostrum beneplacitum mandaremus, f. t. precipimus quatenus dictos thuminos frumenti CC, qui sunt ad salmam generalem salmas XXV Colino de Furno panetterio familiari et fideli nostro vel eius nuntio presentes tibi litteras assignanti pro faciendo fieri pane pro usu Hospicii nostri sine dilatione qualibet assignare procures. Recepturus etc. Dat. ap. Bellumvidere, a. D. MCCLXXVIII, mense februarii XXI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 66).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., f. 449; Chiarito, *l. c.*

161. - Colino Venatori castellano castris de Bellovidere.

Scriptum est eidem Colino in simili forma predicta ut thuminos XL ordei qui sunt ad salmam generalem salmas V assignare Gobertino Marescalle valleto vel eius nuncio. Datum ibidem, eodem anno die et indictione. (Reg. 1, f. 66).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 449-450; De Blasiis, *Un castello svevo et.*, in « Arch. Stor. Napol. », N.S. I, p. 128 (not.).

162. - Curie pro cera.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfie, Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. precipimus quatenus, statim receptis presentibus, de librarum cere decem millibus quas per te de pecunia Curie nostre officii tui per alias litteras nostras emi mandavimus, libras M ad g. p.

ad Curiam nostram sine dilatione qualibet destinare procures, Rogerio et Philippo ... fructuariis familiaribus ... nostris pro parte Curie nostre assignandas. Et recipias ab eis exinde ad tui cautelam ydoneam apodixam. Scripturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre, a quibus ceram emisti, ad quam rationem et pro quanta pecunie quantitate, particulariter et distincte, sciturus quod nisi scripseris pecuniam quam pro cera ipsa solvisti in tuo volumus ratiocinio computari. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. MCCLXXVIII, die XXIII februarii, VI ind. (Reg. 1, f. 66).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 450.

163. - Curie pro zuccaro.

Scriptum est eidem Thomasio Secreto etc. F. t. precipimus quatenus, statim receptis presentibus, de libris D zuccari, quas de pecunia Curie nostre officii tui per alias litteras nostras emi mandavimus, libras C ad Curiam nostram pro usu Salsarie nostre sine dilatione qualibet, destinare procures Iohanni de Ambasie coquine nostre clerico assignandas, et ab eo exinde recipias ad tui cautelam idoneam apodixam. Dat. ap. Bellumvidere, a. D. MCCLXXVIII, mense februarii XXI eiusdem, VI ind. (Reg. 1, f. 66).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., f. 451.

164. - Curie pro pisis, fabis anguillis capitonibus et oleo.

Scriptum est eidem Thomasio Iudicis Riccardi etc. F. t. precipimus quatenus ... omni mora et occasione remotis, de pisis et fabis Curie nostre tibi pisa et fabas per te conservare mandavimus de pisis thuminos XL et de fabis thuminos XL, nec non de saraccis missis per Secretum Apulie et tibi pro parte nostre Curie assignatis, saracarum quatuormilium et de anguillis et capitonibus si a Iustitiario Capitate iuxta quod sibi in mandatis dedimus recepisti anguillarum parvarum X millia, anguillarum mediocrium II millia et capitones L ad Curiam nostram, sine dilatione qualibet, destinare procures Iohanni de Ambasia coquine nostre clerico assignanda, et ab eo recipias ad tui cautelam ydoneam apodixam. Volumus preterea et tibi, sub pena unc. auri L ... precipimus quatenus de pecunia Curie nostre officii tui que est etc. de bono riso libras M et de bonis et elatis amidolis, mundatis libras duo millia, sine dilatione qualibet emere studeas et ad Curiam nostram cum omni festinantia destinare procures pred. Iohanni de Ambasia assignanda et ab eo ... recipias apodixam. Scripturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre a quibus risum et amidolas ipsas emeris et pro quanta pecunie quantitate particulariter et distincte. Sciturus quod, nisi pretium quod in emendo riso et amidolis ipsis exolveris et nomina venditorum pred. Mag. Rationalibus per litteras tuas intimaveris, pecuniam quam proinde exolveris, in tuo volumus ratiocinio computari. Mandamus preterea ut bucticellam unam de bucticellis

II de oleo Curie vel emptitio quod in defectu olei Curie pro mictendo ipso aput Urbem per te emi mandavimus cum rebus pred. ad eandem Curiam nostram pro usu coquine nostre destinare procures et eidem Iohanni de Ambasia assignare, a quo inde recipias apodixam; pretium ipsum olei si emisti et nomina venditorum pred. Magistris Rationalibus rescripturus. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla, a. MCCLXXVIII, die XXIII februarii VI ind. (Reg. 1, f. 66 t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 451-453; Fusco, *Dell'argenteo imbusto etc.*, p. 135 (not.).

165. - Pro Curia de frumento.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Quia per prepositos navis Curie nostre que vocatur « Sancta Maria de Valle Viridi » et unius teride que nuper de partibus Sicilie apud Bayas applicaverunt, subscripta quantitate frumenti Curie nostre onerata de frumento Curie nostre quod dudum per Mag. Portulanos Sicilie de partibus ipsis aput Neapolim micti mandavimus, in qua quidem navi onerate et inmissee sunt frumenti sal. DCCCL et in pred. terida onerate et inmissee sunt alie frumenti salme CCCC, sicut prepositi ipsi presentialiter coram Nobis exposuerunt pred. quantitatem frumenti, que est in summa frumenti salme MCC et L tibi assignari mandamus, f. t. ... precipimus quatenus, ... omni prorsus mora et occasione cessante, aput Bayas ubi existunt pred. navis et terida te personaliter conferas, et quantitatem ipsam frumenti a prepositis ipsis pro parte Curie nostre requirere et recipere cum integritate procures; ac de receptione ipsius eis facias apodixam ydoneam ad cautelam. De quantitate vero ipsa frumenti salmas CM per sufficientes ... viros in arte mercatoria expertos, per mare, aput Urbem cum barcis parvis conducendas per te de pecunia Curie nostre officii tui que ... est etc. ita tamen quod loerium solvendum pro barcis ipsis non excedat tar. auri II pro salma, set si pro minori quantitate fieri poterit quod credimus ad id faciendum, diligens et studiosus existas ad vendendum pro parte nostre Curie ibidem destinare procures. Iniuncturus pro parte nostra eisdem nunciis tuis quos ad hoc statueris quod, sicut dictum est, sint sufficientes et ydonei. Et de ipsorum fide et sufficientia eorum tibi totaliter innitatur, ut frumentum ipsum ibidem pro parte nostra tanquam eorum proprium, ita quod vocem non faciant quod sit nostrum cum plena notitia et conscientia, mag. Hugonis de Bisuntio Thesaurarii nostri in Urbe ... sic quod nihil super hoc conscientiam suam lateat vendere debeant ad rat. vid. de solidis X et VII provisorum pro quolibet thumulo et pecuniam totam que percipietur ex venditione ipsius frumenti nulla inde retentione facienda per eos eidem mag. Hugoni integre pro parte Curie nostre assignetur. Et de ipsius assignatione recipiant ab eo ydoneam apodixam tempore tui ratiocinii producendam; de

venditione autem ipsius frumenti sicut ea de die in diem fieri contingerit, fieri volumus duos quaternos consimiles continentes particulariter et distincte quantitatem frumenti que vendita fuerit, quibus quando et ad quam rationem et pro quanta pecunie quantitate, unum vid. ipsorum per eos nuncios tuos sigillandum sigilli mag. Hugonis pred. et alium per mag. Hugonem sigillandum sigillo dictorum nunciorum tuorum, ut de utroque quaterno tempore ratiocinii tui et ratiocinii pred. mag. Hugonis debita collatio fieri possit. Et si forte barce in quibus pred. frumentum mictendum aput Urbem oneratum et immissum fuit, simul et semel navigare non poterunt, eas sicut successive onerabuntur, temporis opportunitate ... studeas destinare. Reliquas vero salmas frumenti CCC et L restantes de tota pred. pecunia diligenter ... pro parte nostre Curie conservare procures. Dat. ap. Bellumvidere, a. MCCLXXVIII, die XXII februarii, VI ind. (Reg. 1, f. 66 t. - 67).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 453-456; Sicola, *Rep.* 2, f. 10; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, 31, t. (not.).

166. - Curie pro frumento.

Scriptum est Conservatoribus victualium Curie in Neapoli etc. F. t. precipimus quatenus Colino de Furno panetterio familiari et fideli nostro vel eius nuncio presentes vobis litteras assignanti de frumento Curie nostre, quod est per manus tuas pro faciendo fieri pane pro usu Hospitii nostri salmas L ad salmam generalem sine dilatione qualibet exhibere curetis. Recepturi exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla, a.D. MCCLXXVIII, die ultimo februarii VI ind. (Reg. 1, f. 67).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 456-457.

167. - Pro Adam de Vasi.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Cum Ebulensem mulierem f. qd. Thomasii de Ebulo iunioris neptem Thomasii de Ebulo senioris ... Ade de Vasi mil. ... de liberalitate mera et gratia speciali in uxorem duxerimus concedendam, cum omnibus rebus suis pheodalibus et non pheodalibus quas predictus Thomas de Ebulo senior hactenus tenuit pro parte mulieris ipsius et velimus ut omnia pred. bona pheodalia et non pheodalia mulieris ipsius per te hactenus procurata nomine baliatus, si qua forte bona sua non pheodalia procurasti, cum vassallis iuribus pertinentiis et singulis rationibus suis, pred. Ade pro parte dicte uxoris sue nomine dotium integraliter assignentur, f. t. mandamus quatenus omnia bona sua pheodalia et non pheodalia per te hactenus procurata nomine baliatus, si qua forte bona mulieris ipsius non pheodalia procurasti, cum vassallis iuribus pertinentiis et omnibus et singulis rationibus suis

pred. Ade pro parte uxoris pred. nomine dotium assignes vel facias assignari, faciens eandem uxorem suam et eundem Adam pro parte uxoris sue pred. assecurari a vassallis eisdem, iuxta usum et consuetudinem Regni nostri, et responderi sibi de omnibus et singulis in quibus tenentur et debent. Recepto primo ab eo relevio Curie nostre debito et a vassallis suis fidelitatis iuramento, fidelitate nostra et nostris ac cuiuslibet alterius iuribus semper salvis. Facto nichilominus de assignatione honorum ipsorum nomine dotium facienda eidem Ade modo pred. duo puplica consimilia instrumenta, quorum uno eidem Ade dimisso et aliud Mag. Rationalibus Magne Curie nostre destinare procures. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla, a. MCCLXXVIII mense februarii XXVII eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 67).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 457-458; Chiarito, *Rep.* 28, f. 53; Sicola, *Rep.* 2, ff. 10-11; *Ind. famil.*, f. 356; Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Mss. Bibl. Naz. IX, C. 15, f. 336 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A. 15, f. 181, t. (not.) etc.

168. - Scriptum est Pandoni de Afflicto, Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. Licet mandaverimus tibi ut frumenti salmas CM quod per te recepi mandavimus a prepositis vassellorum que de partibus Sicilie applicaverunt ap. Bayas de frumento quod dudum per Magistros Portulanos Sicilie de partibus ipsis ap. Neapolim micti mandavimus per ydoneos sufficientes et fideles nuntios, viros in arte mercationis expertos per mare aput Urbem, cum barcis parvis conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui etc. ita quod loerium solvendum pro barcis ipsis non excederet tar. auri II pro salma, ad vendendum pro parte Curie nostre ibidem mictere procurares et iniungeres ex parte nostra eisdem nunciis tuis quos ad hoc statueres, ut frumentum ipsum ibidem pro parte nostra, tanquam eorum proprium ita quod vocem non facerent quod esset nostrum, cum plena conscientia et notitia mag. Hugonis de Bisuntio Thesaurarii nostri in Urbe clerici, ... quod nichil super hoc conscientiam suam lateat venderetur ad rationem de sollidis ... et VII provisionorum pro quolibet thum. et pecuniam totam que percipietur ex venditione ipsius frumenti, nulla inde retentione facta per eos eid. mag. Hugoni integre pro parte nostre Curie assignaretur. Et quod de venditione ipsius frumenti sicut eam de die in diem fieri contingeret, facerent duos quatermos consimiles continentes particulariter et distincte quantitatem frumenti que venderetur, quibus et quando, et ad quam rationem ac pro quanta pecunie quantitate, unum vid. ipsorum per eosdem nuncios tuos sigillandum sigillo dicti mag. Hugonis et alium per eundem mag. Hugonem sigillandum sigillo dictorum nunciorum tuorum ut de utroque quaterno tempore ratiocinii tui et ratiocinii pred. mag. Hugonis debita collatio fieri possit. Tamen volumus quod alias sal. frumenti C de pred. quantitate recepta per te a dictis prepositis ap. Urbem in forma et modo pred.

per ydoneos ... nuncios tuos, cum de omni defectu et insufficientia eorum tibi totaliter innitamur ad vendendum cum barcis parvis conducendis per te de pred. pecunia, ita quod tota quantitas inter utramque sit salm. M debeas destinare. Iniuncturus dictis nunciis tuis quod frumentum ipsum ad pred. rat. de sol. X et VII pro quolibet thum. vendatur, tanquam eorum proprium et quod vocem non faciant quod sit nostrum, cum plena conscientia et notitia dicti mag. Hugonis ita quod nihil super hoc conscientiam suam lateat et quod pecuniam totam que percipietur ex venditione ipsius frumenti nulla inde retentione facta per vos eidem mag. Ugoni integre debeant assignare. Et quod de assignatione ipsius recipiant ab eo ydoneam apodixam tempore tui ratiocinii producendam, facerent de venditione ipsius frumenti, sicut fiet de die in diem, duos quaternos consimiles continentes particulariter et distincte quantitatem frumenti que vendetur etc. (ut supra) ... ut de utroque quaterno tempore ratiocinii tui et ratiocinii dicti mag. Hugonis debita collatio fieri possit. Volumus preterea et mandamus ut incontinenti Mag. Rationalibus Magne Curie nostre significes totam quantitatem frumenti missam per te ap. Urbem, de pred. quantitate CM sal. frumenti, quantum cum quibus et quot barcis, capacitatem cuiuslibet barcarum ipsarum, nomina et cognomina et quantitatem que mictenda fuerit, particulariter et distincte; et significes nichilominus dictis Mag. Rationalibus totam quantitatem pecunie quam dicti nuncii tui eidem mag. Hugoni de Bisunctio assignarunt. Ceterum volumus et mandamus quod reliquas salmas frumenti CCL restantes penes te de pecunia quam a preposito dictorum vassellorum pro parte nostre Curie recepisti, Iohanni Acconzaioeco et socio statutis super custodia victualium Curie in Neapoli debeas assignare; a quibus de assignatione ipsius frumenti recipias ... apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, die ultimo februarii VI ind. (Reg. I, f. 67 e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 459-462; Sicola, *Rep.* 2, f. 11.

169. - Scriptum est etc. Pro parte Gemme mulieris, vidue, domine Luparie ... fuit expositum coram Nobis quod licet ad tuum in officio precesorem sub certa forma mandatum nostra Curia emanavit etc. ... (pro construendis teridis). Dat. Capue, IV martii VI ind. (Reg. 26, f. 130 t.).

FONTI: Jamison, *Docc. from the angevin reg. etc.*, p. 15 (trascr. parz.); De Lellis, *Notam.*, II, f. 354 (not.).

170. - Pro Duraquila muliere.

Scriptum est etc. Pridem Duraquilam mulierem f. qd. Riccardi de Cantalupo legitime ac peremptorie citari mandavimus, ad petitionem Gemme de Luparia mulieris vidue ut in certo etc. responsuri eidem Gemme ipsam con-

venire volentem viduarum privilegio permictente quod, cum teneret et possideret casale Sancti Angeli in Altissimis, situm in Comitatu Molisii cum hominibus tenimentis et pertinenciis suis, monachi Sancte Sophie de Benevento propria auctoritate et per violentiam destituerunt et destitui fecerunt eandem Gemmam possessione casalis eiusdem et sic ex causa destitucionis eiusdem possessio casalis ipsius pervenit ad monasterium supradictum, ac postmodum abbas et conventus eiusdem monasterii concesserunt casale ipsum Rogerio et Oderisio et qd. Riccardo de Cantalupo fratribus tenendum ad annum redditum a monasterio supradicto et quia non comparuit in termino etc. notario Bartholomeo de Limosano procuratore ipsius vidue in iudicio comparente, et ipsius citati contumaciam incusante, dicti Vicemagister Iustitarius etc. ad tertiam partem etc. condepnarunt decernentes dictam viduam seu procuratorem eius pro ea fore ponendam in possessione tertie partis dicti casalis cum hominibus tenimentis et pertinenciis suis causa rei servande etc. Quocirca f. t. [precipimus] quod omnia bona mobilia inquiret et capiat tertiam et assignet magistro procuratori Curie in decreta etc. eandem viduam seu procuratorem eius pro ea in possessione tertie partis dicti casalis cum hominibus etc. nichilominus inducturus causa rei servande donec etc. de inquisitione vero etc. Dat. Capue, XXVI februarii (VI ind.) (1278). (Reg. 26, f. 131).

FONTI: Jamison, *Docc. from the angevin reg. etc.*, p. 115 (trascriz.); id., *Notes on Santa Maria della Strada at Matrìce*, p. 40 (not.).

171. - (*Si ha notizia che il 4 marzo della VI ind. era vescovo di Venafro un certo R.*). (Reg. 26, f. 131).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 526, t. (not.). Il vescovo è *Rainaldus*.

172. - (*Mentio Tybaldi de Burczone qui petit collectam pannorum a vassallis suis terre Speronasini et Sancti Bartholomei de Speronasino*). (Reg. 26, f. 131, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 193, t.

173. - (*Si ha notizia che Ansaldo Lavandario, capitano di Gaeta è privato dei suoi beni feudali*). (Reg. 26, f. 131 t.).

FONTI: Moscati, *L'evoluz. della feudalità napol. nel periodo ang.*, in «Arch. St. Nap.», nn. LIX-LXI, p. 57 (not.).

174. - Pro dandis biscocctis Matheo Iudicis Rogerii pro galea una et vaccetta.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus

Terre Laboris et Aprutii etc. Cum galeam unam et vaccettam unam Curie nostre quibus preesse volumus Protontinum Gayete, si presens fuerit et ipsius defectu Protontinum Neapolis pro custodia maritime Principatus et Terre Laboris armari velimus per Matheum Iudicis Rogerii de Salerno prepositum navigii vassellorum Curie ac Tarsinatuum nostrarum Principatus et Terre Laboris fidelem nostrum f. t. ... mandamus quatenus ad requisitionem pred. Mathei biscoctum necessarium pro panatica dictarum galee et vaccette de biscocto Curie nostre, si habes, et in ipsius defectu de emendo per te de pecunia Curie nostre etc. iuxta statutum Curie largiaris. Recepturus ab eo de hiis que propterea dederis ad tui cautelam ydoneam apodixam; provisurus etiam actente quod biscoctum pro panatica ipsius vaccette eidem Matheo assignaveris LX personarum aliquatenus non excedat. Dat. apud Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, die IIII marcii VI ind. (Reg. 1, f. 67 t.).

FONTI: Reg. di trascriz cit., f. 463; Chiarito, *Rep.* 28, f. 53; *Ind. famil.*, f. 730; Borrelli, *Apparatus etc.*, III, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 16, f. 682; Sicola, *Rep.* 2, f. 11; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A. 15, f. 486.

175. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Rogerium de Rivonigro dom. medietatis castri Rivinigri et Sancte Barbare et Franciscam f. Thomasii de Collealto). (Reg. 26, f. 125).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 193, t.

176. - (Mentio Iohannis Clinecti fam., qui denuncians obitum Guillelmi Clinetti patris sui, petit assecurari ab hominibus terre Caiaczii). (Reg. 26, f. 125 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

177. - (Mandatum quod exhibeantur expense Philippo f. qd. Petri de Angicurt, quia moram trahit in Neapolitano Studio). (Reg. 26, f. 128).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

178. - (Mandatum pro hominibus castri Spelunce et Fundorum pro territoriiis, tenimentis et pertinentiis). (Reg. 26, f. 129).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

179. - (Mentio Petri de Goffiano, qui denuncians obitum Guillelmi de

Goffiano patris sui petit assecurari ab hominibus casalis Sancti Iohannis in Gulfo de Iustitiariatu Comitatus Molisii). (Reg. 26, f. 129 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

180. - (*Re Carlo scrive a Roberto de Altricia, Giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise « Cum bonis que fuerunt qd. mag. Petri de Vineasitis in civitatibus Neapolis, Averse, Capue, Alife et territoriis eorumdem, que bona possidentur per Fredericum qd. fratrem dom. Adriani et pleno iure ad Curiam nostram spectantia » e ordina perciò di far citare il detto Federico a comparire fra 40 giorni nella Magna Curia avanti al vice maestro Giustiziero del Regno e ai giudici per sentirsi condannare al rilascio di quei beni*). Dat. ap. Bellumvidere, XVII februarii VI ind. (Reg. 26, f. 129 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 527, t. (not.).

181. - (Mentio Rogerii de Maromonte qui pro cingulo militari assumendo a Philippo filio suo, petit subventionem a vassallis). (Reg. 26, f. 130 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 526, t. (not.); Ms. Bibl. Naz., X, E. 40, f. 64 (not.).

182. - Pro Curia.

Scriptum est Matheo Iudicis Rogerii de Salerno preposito navigii et vassellorum ac tarsinatuum Curie in Principatu et Terra Laboris etc. Cum galeam unam et vaccettam unam Curie nostre quibus preesse volumus Prothontinum Cayete, si presens fuerit et ipsius defectu Prothontinum Neapolis pro custodia maritime Principatus et Terre Laboris armari velimus, per te de pecunia Curie nostre quam per Iustitiarium Terre Laboris et Comitatus Molisii tibi assignari mandamus, pro solidis uno mense solvendis ipsis Prothontino, comiti, naucleriis, marenariis et personis aliis deputandis eis, f. t. ... mandamus quatenus galeam et vaccettam ipsam uni ex pred. Prothontinis cum omnibus assisis corredis et aliis guarnimentis earum illas vid. que sunt magis habiles ad navigandum et maiori reparatione indigeat debeas assignare; exhibiturus eisdem Prothontino, comiti, naucleriis marenariis et personis aliis deputandis in eis solidos et alia necessaria consueta, iuxta statutum Curie a die quo galea et vaccetta predicta ceperit navigare. Biscoctum vero pro panatica ipsarum personarum deputandarum in eis per Secretum Principatus et Terre Laboris et Aprutii tibi precipimus exhiberi, de biscocto Curie nostre si habetur et ipsius defectu de emendo per eum de pecunia Curie nostre officii sui etc. ita tamen quod vaccetta ipsa sit grossa de LX remis, que vocatur galeonus et pecunia que solvetur pro solidis dictorum Prothontini comitorum naucleriorum et personarum aliarum deputatarum in

eis, uncias auri L aliquatenus non excedat pro solidis unius mensis. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, mense martii IIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 67 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 464-465; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 31, t. (not.).

183. - Scriptum est Roberto de Altricia Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Cum galeam unam et vaccettam unam Curie nostre quibus preesse volumus Prothontinum Gayete si presens fuerit et ipsius defectu Prothontinum Neapolis pro custodia maritime Principatus et Terre Laboris et armari velimus per Matheum Iudicis Rogerii de Salerno prepositum navigii et vassellorum Curie ac Tarsinatuum nostrorum Principatus et Terre Laboris, de pecunia Curie nostre quam per te sibi volumus assignari f. t. ... mandamus quatenus in terris maritime iurisdictionis tue nec non in terris propinquioribus maritime taxari et recolligi facias pecuniam necessariam pro solidis solvendis ipsis Protontino comiti naucleriis marinariis et personis aliis deputandis eis et ipsam dicto Matheo assignes et facias assignari et, ne pred. negotium contingeret retardari, volumus quod pecuniam ipsam statim de quacumque fiscali pecunia Curie nostre, et in ipsius defectu, de pecunia presentis generalis subventionis impositae in iurisdictione tua, restituenda tibi ipsi de pred. pecunia taxanda per te pro armatione ipsorum vassellorum debeas mutuare. Recepturus etc. apodixam. Pecuniam vero ipsam taxandam in eisdem terris pro armatione pred. de novo non taxes, set eam sicut unamquamque terrarum seu locorum ipsorum contingerit pro rata presentis generalis subventionis ab eisdem terris recolligas, et eidem Matheo debeas assignare; provisurus actente pro pecunia quam recollegeris ab eisdem terris seu locis pro solidis dictorum Prothontini comitorum naucleriorum et personarum aliarum deputatarum in galea pred. unc. auri L p. g. pro solidis unius mensis aliquatenus non excedat, et que pecunia pro armatione pred. vaccette pro solidis LX personarum deputatarum in eis similiter aliquatenus non excedat. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, die IIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 67 t. 68).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 465-467; Chiarito, *Rep.* 28, f. 53; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 32 (not.).

184. - Pro monasterio Regalis Vallis ut assignentur victualia abbati et conventui eiusdem monasterii.

Scriptum est Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii. Exposuerunt Excellentie nostre abbas et conventus monasterii Sancte Marie de Regali Valle quod de mandato nostro fit in territorio Schifati, quod cum eis mandavimus assignari per Paulum de Guisa de Aversa massariam Cumarum, que olim procurabatur per eum cum victualibus ipsius massarie que dictus Paulus apud

Aversam deferri fecerat et servari, cum occasione mandati nostri, tibi facti de exigenda pro parte Curie nostre ab eodem Paulo certa quantitate victualium pro certis defectibus inventis in ratione sua, dicte massarie inter alia bona dicti Pauli, victualia eiusdem massarie cepisti et sic ea et dictus abbas et conventus habere non possunt in eorum preiudicium et iacturam. Super quo, cum eis supplicaverint per nostram Excellentiam provideri f. t. ... mandamus quatenus victualia singula que fuerunt massarie pred. que cepisti vel capi fecisti occasione pred. inter alia bona dicti Pauli eidem abbati et conventui vel nuntio et procuratori eorum per eundem Paulum, iuxta mandatum nostrum exinde sibi factum, permittas sine molestia assignari, ut occasione debitorum ipsorum dicti Pauli victualia dicte massarie que eis concessimus non fraudulentur. Compellas tamen dictum Paulum omni coheritione qua expedit ad exhibenda tibi incontinenti victualia ipsa que pred. defectibus per te exigi mandavimus ab eodem ut tibi exinde integre iuxta mandatum nostrum inde tibi factum integre satisfiat. Volumus tamen quod de pred. quantitate victualium deducantur frumenti salm. XXV et ordei salm. XX, quas eisdem abbati et conventui per Iohannem Acconzaiocum et socium conservatores victualium Curie in Neapoli fecimus mutuari. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, mense martii IIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 68).

Fonti: Reg. di trascriz. cit., ff. 467-468; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; *Ind. monast.*, II, f. 243, t.; Minieri Riccio, *Della domin. ang. etc.*, p. 20 (not.).

185. - Pro amigdolis dandis abbati monasterii de Regali Valle.

Scriptum est Dohaneriis Neapolis etc. Exposuit Excellentie nostre abbas monasterii Sancte Marie de Regali Valle quod de mandato nostro fit in Schifato quod cum per patentes litteras nostras datas aput Bellumvidere XXVIII ianuarii VI ind. directas Dohaneriis Neapolis presentibus et futuris, eidem abbati et conventui vel eorum nuncio et procuratori libras amigdolarum D annis singulis mandaverimus exhiberi, vos huiusmodi amigdolas eis debitas pro anno uno numerato a pred. die date dictarum nostrarum patentium litterarum in antea non simul et semel, set inter diversas vices infra eundem annum intenditis exhibere, propter quod quia laboriosum esset eis pro ipsis amigdolis habendis pluribus et diversis vicibus personaliter venire vel nuncium eorum transmittere, supplicavit ipsis super hoc per nostram Excellentiam provideri. Quocirca f. v. ... mandamus quatenus eisdem abbati et conventui vel nuncio et procuratori eorum pred. quantitatem amigdolarum debitam ipsis pro pred. anno uno iuxta pred. priorum nostrarum continentiam litterarum simul et semel exhibere curetis, ut non oportet eos pro ipsis amigdolis habendis diversis vicibus laborare. Recepturi de hiis que dederitis ... apodixam; scituri pro certo quod si amigdolas ipsas eisdem pred. modo non dederitis, amigdolas easdem de vestro proprio cum pena dupli a vobis statim

exigi faciemus. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, mense martii IIII eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 68).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 469-470; Chiarito, *l. c.*

186. - Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii. Quia exposuit nobis Simon de Bonis Provisor castrorum nostrorum Aprutii ... quod cum de beneplacito nostro processerit quod castellanis contergiis cappellanis et servientibus castrorum Aprutii solidos et gagia eorum pro ultimis IX mensibus a. V ind. p. p. de pecunia tua propria debeas exhibere in penam temeritatis tue, quia ipsos pro toto eodem a. V ind. singulis tribus mensibus, non obstantibus aliquibus mandatis factis tibi de pecunia olim dicti officii tui Secretie eiusdem a. V ind. ad nostram Cameram destinanda, vel de emendis aliquibus rebus, ad opus Camere nostre vel pro quibuscumque aliis servitiis solvere habuisti et ipsos pro eisdem novem mensibus solvere contumaciter neglexisti, intendis tamen solvere castellanis contergiis cappellano et servientibus castrorum illorum que continentur in statuto castrorum, que idem Provisor sub sigillo Celsitudinis nostre habet et certa alia castra que non comprehenduntur in statuto pred. quibus solvendis a Nobis et Karolo primogenito nostro karissimo principe Salerni et Honoris Montis Sancti Angeli domino, tunc in Regno Sicilie citra Farum locum nostrum tenente mandata specialia recepisti solvere contradicis, mirante non modicum. F. t. sub pena dupli ... precipimus quatenus, tam castra que continentur in pred. statuto quam alia que statutum huiusmodi non includit, de quibus solvendis, ut dictum est, mandata specialia recepisti, que soluta non sunt pro pred. IX mensibus ad requisitionem dicti Provisoris et, ipso Provisore presente et sciente; per certum et ydoneum nuntium tuum de quo tamquam de te ipso confidas, de tua pecunia propria solvi facias sine mora. Volumus et mandamus ut Castellano et servientibus castri Maule cognominibus ... per eundem Provisorem ad requisitionem ipsius et ipso presente et sciente statuta eis gagia de pecunia propria debeas exhibere. Sciturus pro certo quod si super executione presentis mandati nostri negligentiam vel defectum comiseris, huiusmodi solidos et gagia omnium castrorum ipsorum statim cum pena dupli integre exigere faciemus. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, die IIII martii VI ind. (Reg. I, f. 68).

FONTI: Reg. di trascriz. cit. ff. 470-472; Nicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

187. - Curie pro frumento.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia, Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. ... mandamus quatenus ... Conservatoribus

victualium Curie nostre in Neapoli requirere debeas ut iuxta quod eis damus per nostras litteras in mandatis, de frumento Curie nostre quod est per manus eorum salmas L ad salmam generalem tibi debeant assignare et frumentum ipsum ad panactariam nostram ap. Capuam, cum animalibus conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui que est etc. destinare procures Colino de Furno panetterio familiari et fideli nostro pro faciendo fieri pane pro usu nostri Hospitii assignandum. Et recipias ab eo exinde ad tui cautelam ydoneam apodixam, scripturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quantitatem pecunie quam pro loerio ipsorum victualium cum nominibus et cognominibus patronorum ipsorum quibus pecuniam ipsam exolveris particulariter et distinte. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. G. de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, die VIII martii VI ind. (Reg. I, f. 68).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 472-473; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 32 (not.).

188. - Curie pro anguillis.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii. F. t. ... precipimus quatenus de anguillis Curie nostre emptis per Iustitiarium Capitanate et tibi per eum vel nuncios suos ad conservandum pro parte nostre Curie assignatis de anguillis parvis miliaria X et de anguillis mediocribus miliaria III ad Curiam nostram pro usu coquine nostre, cum animalibus conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui, sine dilatione qualibet, destinare procures, Iohanni de Ambasia coquine nostre clerico assignanda et recipias ab eo exinde ad tui cautelam ydoneam apodixam. Rescripturus Magistris Rationalibus Magne Curie nostre quantitatem anguillarum quam miseritis et pecuniam quam pro delatura ipsarum exolveris particulariter et distincte, cum nominibus et cognominibus patronorum animalium cum quibus anguillas ipsas ad Curiam nostram duxeris destinandas. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die VII martii VI ind. (Reg. I, f. 68, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 473-474.

189. - Ut exhibeantur X uncie pro secundo feno et faciendo reponi ipsum per Iohannem Cordellerium Prepositum Marescalle in Capua.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fideli suo etc. Quia Iohanni Cordellerio Preposito Marescalle nostre Curie in Capua, fideli nostro per litteras nostras iniungimus quod ad opus Marescalle nostre in partis Curie nostre que sunt prope Ducentam secari et fenum fieri faciat ad minus usque ad illam quantitatem que sufficiens sit per equos CC pro toto futuro anno VII ind. f. t. ... mandamus quatenus eidem Iohanni pro secundo faciendo et reponendo feno ipso uncias auri X p. g. de pecunia

Curie nostre officii tui debeas exhibere. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per magistrum Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die VIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 68 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 474-475; Chiarito, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 208; Borrelli, *Apparatus I* etc. in Ms. Bibl. Naz., IX, C. 14, f. 774.

190. - Pro Castellano Boyani ut solvatur sibi et servientibus pro primis tribus mensibus pro quibus solvantur ad presens alii castellani et servientes castrorum.

Scriptum est Pandoni de Afflicto de Scala Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Supplicavit Excellentie nostre Iohannes de Turri scutifer Castellanus castri Boyani ... pro parte sua et X servientium deputatorum ad custodiam ipsius castri, quod cum tam sibi quam servientibus ipsis de gagiis et solidis eorum de mandato Karoli primogeniti nostri karissimi principis Salerni et Honoris Montis Santi Angeli domini tunc in Regno Sicilie citra Farum locum nostrum tenentis, tibi sub sigillo Capitanie directo per totum mensem augusti p. p. V ind. de pecunia baiulationis et aliorum proventuum terre Boyani fuerit satisfactum a I mensis septembris huius VI ind. in antea nichil inde eis dederis vel per alios dari antea feceris, ipsis super hoc providere de benignitate Regia dignemur. Nos autem, ipsius supplicationibus inclinati, f. t. ... mandamus quatenus, si est ita, quod de mandato patenti dicti principis, de inde sub sigillo capitanie directo eidem Castellano et servientibus X deputatis ad custodiam ipsius castri solidos et gagia eorum per totum pred. mensem augusti dederis et quod a I mensis septembris huius VI ind. in antea nichil inde eis dederis vel per alios dari feceris, ad requisitionem Provisoris castrorum Principatus et Terre Laboris et ipso Provisore presente et sciente, eidem Castellano et servientibus deputatis ad custodiam dicti castri solidos et gagia eorum pro primis tribus mensibus presentis anni, pro quibus solvuntur ad presens Castellano et servientibus aliorum castrorum Regni ad illam rationem ad quam solvuntur castellani scutiferi et servientes castrorum, iuxta statutum castrorum quod idem Provisor sub sigillo Celsitudinis nostre habet et certificatur per eundem Provisorem quod ipsi Castellanus et servientes in continua custodia ipsius castri predicto tempore extiterint, de pecunia baiulationis et proventuum dicte terre Boyani etc. debeas exhibere. Recepturus etc. apodixam in qua apponatur sigillum ipsius castellani, sigillum dicti Provisoris et fiat per notarium publicum ac sigillo et subscriptione iudicis, nec non subscriptionibus testium qui predicte solutioni interfuerint roboretur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die VI martii VI ind. (Reg. 1, f. 68, t. 69).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 476-477; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 11; *Ind. famil.*, f. 892; Borrelli, *Rep. univ.*, 23, f. 563.

191. - Pro monasterio Schifati de victualibus.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Cum abbati et conventui monasterii Sancte Marie de Regali Valle quod de mandato nostro fit in pertinentiis Schifati licentiam duximus concedendam, extrahendi de portu Sileris salmas frumenti C et ordei salmas LXXX de victualibus massarie eiusdem monasterii quam ipsi monasterio concessimus in pertinentiis *Catipatii*, deferendi per mare cum barca parvis usque ad litus seu plagiam monasterii Reviliani, exonerandas in eodem monasterio ut abinde deferantur per terram ad dictum monasterium Schifati pro vita et sustentatione eorum familiarium et aliarum personarum ac animalium dicti monasterii, f. t. ... mandamus quatenus nunciam et procuratorem ipsorum abbatis et conventus pro parte eorum pred. quantitatem frumenti et ordei de victualibus dicte massarie eorum de pred. portu Sileris cum barca parvis a C salmis infra deferendam per mare usque ad pred. littus seu plagiam Reviliani exonerandam in eodem monasterio Reviliani ut deferantur deinde per terram ad pred. monasterium Schifati extrahere libere paciaris. In cuius honeratione frumenti et ordei ... statuas aliquem ad hoc loco tui ydoneum et fidelem, de quo tamquam de te ipso confidas, ne pre-textu quantitatis ipsius per eos vel alios maior vel alia frumenti ordei vel quorumlibet aliorum victualium vel leguminum quantitas abinde in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Mictas etiam cum barca loco tui, cum quibus extrahetur ipsum frumentum et ordeum aliquem vel aliquos nuncios tuos ydoneos et fideles, de quo vel de quibus sit merito confidendum, qui personaliter conferant se cum eisdem barca et victualibus usque ad pred. litus seu plagiam Riviliani et intus, sicut ac oculata fide videant; quod frumentum et ordeum ipsum exonerabitur de barca ipsis in pred. monasterio Riviliani, ne barche ipse cum eodem frumento et ordeo possint ad partes alias declinare, nichilominus habeas et recipias licteras responsales ab abbate dicti monasterii Riviliani de exoneratione dicti frumenti et ordei quod in eodem monasterio exonerabitur, ut superius dictum est. Dat. ap. Turrim Sancti Erasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, mensis martii VIII eiusdem ind. VI (Reg. I, f. 69).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 478-479.

192. - De dandis victualibus pro monasterio Schifati Sancte Marie de Victoria.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Quia abbati et conventus monasterii beate Marie de Victoria, quod fit de mandato nostro in Aprutio, salmas frumenti C et ordei salmas LXXV ad salmam generalem pro vita et sustentatione eorum familiarium et aliarum personarum et animalium dicti monasterii ad presens providimus exhibendas, f. t. mandamus quatenus eidem abbati et conventui vel nuncio et procuratori eorum

per eos de pred. quantitate frumenti salmas frumenti L et pred. salmas frumenti LXXV quas de victualibus Curie nostre dare teneris, ratione officii Secretie Principatus, Terre Laboris et Aprutii, gesti olim per te rationis IV et V ind. p. p. in partibus Aprutii in terris et locis eidem monasterio magis vicinis, in quibus huiusmodi victualia dare teneris, exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus etc. Reliquas enim salmas frumenti L eis per Agalistrum de Baro mag. massarium Curie nostre in Capitanata, in partibus Capitanate mandavimus exhiberi, et quia de exhibendis eisdem huiusmodi salmas frumenti L et ordei salmas LXXV tibi alias mandatum per patentes litteras nostras fecisse recolimus. Volumus et tibi precipimus ut ad executionem ipsius prioris mandati nostri, sicut ipsum recepisti, vel in antea receperis, aliquatenus non procedas, et quod mandatum ipsum nullius sit efficacie vel valoris, set presens mandatum nostrum tantum super exhibenda eis pred. quantitate frumenti et ordei exequeris. Dat. apud Turrin Sancti Erasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII, mense martii VIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 69).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 480-481.

193. - Pro cera.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. ... mandamus quatenus Rogerio fructerio familiari et fideli nostro vel eius nuncio presentes tibi litteras assignanti de cera olim capta per te ad mandatum nostrum libbras mille ad pondus generale pro usu Hospitii nostri sine dilatione qualibet assignare procures. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, die X martii VI ind. (Reg. 1, f. 69).

FONTE: Reg. di trascr. cit. ff. 481-482.

194. - Curie de assignatione galee et galionis Prothontino Caiete.

Scriptum est Matheo Iudicis Rogerii de Salerno militi Provisori et Preposito navigii vassellorum et tarsinatum Curie in Principatu et Terra Laboris etc. Quia galeam unam et galeonem unum armandum de hominibus Caiete statuto in eis preposito Iacobo de Alneto Prothontino Caiete milite et fideli nostro ad custodiam maritime Principatus et Terre Laboris duximus deputandum, f. t. ... mandamus quatenus eidem Iacobo galeam unam et galeonem unum qui galeonus sit de remis LX cum assisis corredis et guarnimentis suis de vassellis Curie nostre existentibus in Caieta, et in defectu ipsorum de aliis vassellis Curie existentibus in aliis terris provisionis tue propinquioribus terre Caiete debeas assignare, ut ipse vassella ipsa de hominibus dicte terre instanter armari faciat, et cum eis pro custodia dicte maritime naviget sicut datur sibi per nostras litteras in mandatis. Recepturus ab eo de

assignatione ipsorum vassellorum assisorum corredorum et guarnimentorum, que ei cum vassellis ipsis assignaveris, ad tui cautelam ydoneam apodixam. Et cum vassella ipsa de mandato nostro disarmari contingerit, vassella ipsa cum assisis corredis et aliis guarnimentis que eidem assignaveris exigas et requiras ab eodem. Volumus preterea et mandamus tibi quod licet tibi pridem per nostras litteras mandaverimus ut reciperes a Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii pecuniam pro solidis et aliis consuetis necessariis vassellorum ipsorum pro mense uno et a Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia, Secreto ipsarum partium biscoctum de panatica ipsorum vassellorum pro II mensibus exhibendam per te pred. Prothontino Caiete, predictam pecuniam ab ipso Iustitiario, et biscoctum ipsum a dicto Secreto in parte vel in toto nec requiras nec recipias et pro reparatione dicte galee vel galionis aliquid non expendas, cum eidem Prothontino per pred. Iustitiarium Terre Laboris pecuniam necessariam pro solidis et aliis consuetis necessariis ipsius galee et galionis pro mense uno numerando a tempore quo ceperit navigare, et uncias auri VIII pro reparatione ipsius galee et galionis pro quibus idem Prothontinus dicit vassella ipsa commode decenter et bene reparari posse et per predictum Secretum biscoctum pro eisdem vassellis pro duobus mensibus mandaverimus exhiberi. Dat. ap. Turrim Sancti Erasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, mense martii XIII eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 69 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 482-484; Chiarito *Rep.* 28, f. 53, t.

195. - Curie pro galeis et galeone.

Scriptum est Iustitiario Terre laboris et Comitatus Molisii etc. Cum duas galeas et duos galiones ad custodiam maritime Principatus et Terre Laboris ut fideles et devoti nostri cum vassellis et rebus earum per eandem maritimam navigantes, ex piratarum incursibus, ostendi non possint iam instanti estate providerimus deputandas, et expedit quod ante tempus pecunia necessaria pro solidis et aliis consuetis necessariis ipsorum vassellorum recolligatur in partibus ipsis, sicut extitit hactenus consuetum, f. t. ... precipimus quatenus quantitatem pecunie sufficientem et necessariam pro solidis et aliis consuetis necessariis unius galee et unius galionis, qui galionus sit ad minus de remis LX pro mensibus VII numeratis a I mensis aprilis pres. VI ind. usque per totum mensem octubris p. v. VII ind. in terris iurisdictionis tue ... pres. generalis subventionis in terris ipsis imposite recolligas et recolligi facias sine mora, ut parata pro eisdem servitiis habeantur. Et quia Iacobum de Alneto militem, Prothontinum Caiete prepositum unius galee et unius galionis, de remis LX quam galeam et galionum armandum providimus de hominibus Caiete ad custodiam dicte maritime duximus usque ad nostrum beneplacitum deputandum, de pred. pecunia vel si forte de pecunia ipsa tam cito haberi non poterit, de pecunia pres. gen. subventionis in tua iuris-

dictione impositae nomine mutui restituendum postmodum tibi ipsi in eadem pecunia ipsius subventionis de pecunia suprascripta pecuniam necessariam pro solidis et aliis consuetis necessariis ipsius galee. Que uncie auri L p. g. per mensem aliquatenus non excedat et pecuniam etiam necessariam pro solidis et aliis consuetis necessariis galionis predicti iuxta statutum Curie, pro mense uno ad presens numerando a die quo vassella ipsa ceperint navigare, vel ad requisitionem eiusdem Prothontini nuncio eius nec non et uncias auri VIII necessarias pro reparatione ipsorum galee et galionis pred. ponderis sine defectu et difficultate qualibet debeas exhibere. Recepturus etc. Et quia tibi pridem per litteras nostras mandavimus sub magno et consueto sigillo nostro pendenti et sigillo nostro parvo secreto ut pecuniam huiusmodi pro solidis dicte galee et galionis pro mense uno, Matheo de Rogerio de Salerno Provisori et preposito navigii et vassellorum ac tarsianatum Principatus et Terre Laboris exhibere deberes, placet Nobis et volumus quod si pred. mandatum nostrum ad te pervenit vel forte perveniet nullius efficacie vel valoris existat, et ad executionem ipsius in aliquo non procedas, set presens mandatum nostrum efficaciter exequeris, ut ipse Prothontinus Caiete personis ipsorum vassellorum, solidos et alia consueta necessaria iuxta statutum Curie pro mense uno exhibeat, et vassella ipsa instanter decenter faciat reparari. Pro predictis vero galeis et galeonis recolligas in eisdem terris iurisdictionis tue ad rationem de unciis auri LXXX pro quolibet mense pro eisdem VII mensibus uncias auri DLX. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die XIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 69 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 484-487; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

196. - Curie pro biscocto.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus, Terre Laboris et Aprutii etc. Licet tibi pridem per patentes litteras nostras sub magno et consueto sigillo nostro pendenti et sigillo nostro parvo secreto dederimus in mandatis ut Matheo de Rogerio de Salerno Provisori et preposito navigii et vassellorum ac tarsianatum Principatus et Terre Laboris biscoctum necessarium pro panatica unius galee et unius galionis, de remis LX quam galeam et galionem ad custodiam maritime Principatus et Terre Laboris deputato in eis preposito Iacobo de Alneto Prothontino Caiete duximus deputandas pro mensibus duobus, numerandis a tempore quo vassella ipsa ceperint navigare de biscocto Curie in defectu ipsius de empticiis exhibere deberes. Volumus tamen et t. f. precipimus quod ipsum mandatum nostrum tibi super hoc directum valoris et efficacie non existat et de biscocto ipso nullam quantitatem eidem Matheo exhibeas vel facias exhiberi, set huiusmodi biscoctum pro pred. tempore dicto Prothontino. Caiete exhibendum per eum personis vassellorum ipsorum iuxta statutum Curie de biscocto

Curie quod est per manus tuas et in ipsius defectu quod emas de pecunia Curie officii tui que est vel erit per manus tuas debeas exhibere. Recepturus etc. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi, a. MCCLXXVIII, die XIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 69 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 487-488; Sicola, *Rep.* 2, f. II; Ms. Bibl. Brancacc. 11, F. 13, f. 30 t. (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 31 t. (not.).

197. - Pro Magistro Procuratore et Portulano Principatus et Terre Laboris pro sclavis Castri Capuani.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Magistro Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris. Quia exposuit nobis Guillelmus Accillator Castellanus Castri nostri Capuani de Neapoli fidelis noster, quod recepit in eodem Castro Capuano de Neapoli sclavos IIII saracenos missos ad castrum ipsum per Symonem de Bellovidere olim Iustitiarium Terre Bari XXII mensis ianuarii p. p. huius VI indictionis et supplicavit ut pro sclavis ipsis de expensis quibus valeant sustentari providere de benignitate Regia dignaremur. F. t. ... mandamus quatenus ad requisitionem ipsius Castellani a tempore quo ipsi sclavi in castro ipso esse ceperint et quousque ibi fuerunt de quo tibi sufficienter constiterit ipsi quatuor sclavi pro sustentatione ipsorum de frumento et vino Curie nostre que sunt vel erunt per manus tuas tumulos frumenti duos et barrilia vini duo ad barrile ... per mensem nec non de pecunia Curie nostre etc. ... unum ponderis generalis pro quolibet eorum per diem pro companagio eorumdem debeas exhibere. Recepturus etc. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, die XIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 70).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 488-489; Chiarito, *l.c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

198. - Pro solvendis lupariis XV tar. per mensem.

Scriptum est Secreto Principatus et Terre Laboris et Aprutii etc. Cum pro occidendis lupis in pulvere per defensas nostras Terre Laboris et alias partes extra defensas ipsas in quibus fuerit oportunum ad maiorem conservationem animalium silvestrium que in defensis ipsis existunt et etiam animalium nostrorum et animalium privatorum Iacobum de Cassano et Guillelmum de Nusco luparios ... Celsitudo nostra duxerit deputandos ad expensas Curie nostre, f. t. ... mandamus quatenus de pecunia Curie etc. expensas ad rat. de tar. auri XV p. g. pro quolibet ipsorum per mensem a tempore quo servitium ipsum facere ceperunt et in antea donec in eodem continue servitio fuerunt per totum mensem aprilis tamen p. f. pres. VI ind., quo huiusmodi luparii consueverunt in ipso servitio commorari, recepto prius ab eis super Sancta Dei Evangelia corporaliter iuramento quod continue in eodem servitio fuerint et ad alia servitia non intendant in fine videlicet

cuiuslibet mensis dummodo in eodem servitio fuerint exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, XIII mensis martii VI ind. (Reg. 1, f. 70).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 488-490; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, ff. 31-32 t., Scandone, *I Comuni etc.*, in « Sannium », IX, p. 188 (not.).

199. - Quod recipiat a Mag. Portulano de vino greco C salmas et quod emat vinum Nucerie totum et cere libras VII milia et de lardo pactiones XXX et quod recipiat a iudice Tarentio porcos sallitos C et pectias casei III millia.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. sub pena unciarum auri CC et totius dampni incomodi et interesse quod occasione defectus tui Curie nostre emergerit ... mandamus quatenus statim, receptis presentibus, emas de pecunia Curie nostre officii tui que est etc. de lardo bono et puro pationes XXX et presente et sciente Petro Boudin de Andegavia, Thesaurario Camere nostre Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli familiari et fideli nostro de cera librarum VII milia et presente et sciente Dublecto scancionarie nostre vallecto de bono vino Nucerie Christianorum salmas C ad salmam generalem, ita quod ipse Dublectus personaliter intersit in emptione ipsius vini et videat et plene sciat eandem et recipias insuper a Pandono de Afflicto Mag. Portulano et Procuratore Principatus et Terre Laboris de vino greco Curie nostre quod est per manus suas salmas C ad salmam generalem in Neapoli si habeatur vel si ibi non habeatur in aliis terris et locis vicinioribus eidem terre Neapoli et totum vinum ipsum tam emendum in Nuceria quam recipiendum a dicto Pandono in vassello Curie nostre, si habes vel que requiras et recipias a pred. Pandono si habet, et in defectu ipsorum que emas de pecunia supradicta facias studiose et diligenter reponi. Requiras etiam et recipias a Guillocto Acillatoro vegeticulas duas plenas verzusio et recipias etiam a nuntio seu nuntiis iudicis Tarenti de Andria magistri massarii Curie nostre in Basilicata et Terra Bari porcos sallitos C et casei pectiarum tria milia; quos porcos sallitos et caseum ad te eundem magistrum massarium mandavimus destinari et predicta omnia cum barchis quas conducere debeas de pred. pecunia aput Urbem per ydoneos et sufficientes nuntios tuos de quibus tamquam de te ipso confidas studeas destinare. Et ea omnia ibidem mag. Hugoni de Bisuntio Camerario in Urbe dilecto clerico familiari et fideli nostro, per eosdem nuncios tuos facias integre assignari, et de assignatione ab eo recipi ydoneam apodixam. Rescripturus etc. ... quantitatem cere quam emeris ... ad quam rat. et pro quanta pecunie quantitate et si aliqua vasella ad remictendum in eis pred. vinum et vinum quod receperis a pred. Pandono in defectu vasellorum Curie ... contingerit numerum ipsorum vassel-

lorum, que empta fuerint ad quam rationem et pro quanta pecunie quantitate empta fuerint; quantitatem etiam pecunie quam solveris pro pred. portionibus lardi XXX emendis et ad quam rationem ac quantitatem pecunie quam solveris pro pred. rebus omnibus deferendis usque ad Urbem et ad quam rationem singulariter de qualibet re et tute processum eundem quem in premissis omnibus habueris particulariter et distincte facturus nunciis pred. mag. massarii et pred. Pandoni, ac pred. castellano castris Capuani de hiis que receperis ydoneam apodixam. Vinum vero quod emeris vel emi feceris apud Nuceriam, solvas vel solvi facias patronis ipsius ad rationem de salmis V ad salmam generalem, pro uncia auri una. Volumus tamen quod mittas similiter apud Urbem, cum rebus pred. assignandis eidem mag. Hugoni de bono zuccaro quod per te dudum emi mandavimus usque ad libras CC. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die XIX martii VI ind. (Reg. 1, f. 70).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 491-494; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.) e I, f. 32 t. (not.).

200. - Ut assignetur Secreto Principatus et Terre Laboris de vino greco Curie salme C.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. F. t. sub pena C unciarum auri et totius dampni incomodi et interesse quod occasione defectus tui Curie nostre intersit ... mandamus quatenus, ad requisitionem Thomasii Iudicis Riccardi de Amalfia Secreti Principatus Terre Laboris et Aprutii sibi vel statuto loco sui pro eo de vino greco Curie nostre quod est per manus tuas salmas C ad salmam generalem in Neapoli si habetur et si ibi non habetur in aliis terris et locis vicinioribus eiusdem terre Neapolis, statim receptis presentibus, debeas assignare. Cui etiam assignes de vegetibus Curie nostre, si habes, vegetes necessarias et pro immictendo in eis tam vino ipso quam aliis C salmis vini quas per eundem Secretum emi pro parte nostre Curie mandamus; recepturus etc. apodixam; sciturus pro certo quod si in assignando vino, et vegetibus ipsis moram commiseritis vel defectum, penam pred. a te de tuo proprio mandabimus extorqueri, preter penam aliam infligendam quam nostro arbitrio reservamus. Significaturus statim Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quicquid de premissis duxeris faciendum. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die XIX martii VI ind. (Reg. 1, f. 70 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 494-495

201. - Ut assignet Risoni de Marra et Guillelmo Buccello et Petro Boudino LXXX salmas frumenti.

Scriptum est Iohanni Acconzaioco et Rogerio Pironto de Ravello Con-

servatoribus victualium Curie in Neapoli etc. F. v. precipimus quatenus de salmis frumenti MCC et L ad salmam generalem quas per Pandonem de Afflicto de Scala Mag. Portulanum et Procuratorem Principatus et Terre Laboris ... de frumento nuper delato a partibus Sicilie vobis assignari mandavimus salmas DCCC ad salmam generalem mag. Guillelmo Buccello de Parisius clerico, Risoni de Marra de Barulo et Petro Budino de Andegavia panecterio, Thesaurariis Camere nostre Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli quod vulgariter dicitur Castrum Ovi ... sine dilatione qualibet assignare curetis et recipiatis exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Scripturi Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quantitatem frumenti et diem quo frumentum ipsum predictis Thesaurariis assignandum duxeritis particulariter et distincte. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum, etc. a. D. MCCLXXVIII, die XIX martii VI ind. (Reg. 1, f. 70 t.).

FONTI: Reg. di trasc., cit., ff. 495-496.

202. - Ut assignet Secreto Principatus et Terre Laboris duas bucticellas de verzusio.

Scriptum est Guillocto Actillatori Castellano Castri Capuani de Neapoli etc. F. t. ... mandamus quatenus statim ... ad requisitionem Thomasii Iudicis Riccardi de Amalfia Secreti Principatus Terre Laboris et Aprutii sibi vel statuto loco sui pro eo vegeticulas duas plenas verzusio que sunt in pred. Castro debeas assignare et exinde ad tui cautelam ydoneam recipias apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die XVIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 70 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 496-497.

203. - Pro monasterio Sancti Gregorii de Neapoli.

Scriptum est statutis super sale Curie in Neapoli tam presentibus quam futuris etc. Ex parte religiosarum mulierum abbatisse et conventus monialium monasterii Sancti Gregorii Maioris de Neapoli devotarum nostrarum fuit Nobis humiliter supplicatum ut, cum tam ipsa quam alie abbatisse et moniales ipsius monasterii a Catholicorum Regum Sicilie temporibus usque ad hec felicia tempora nostra XII salmas salis ad gen. salmam in fundico Dohane Neapolis ex libera donatione a quondam Catholicis Sicilie regibus precessoribus nostris ipsi monasterio inde facta annis singulis percipere consueverint, et habere super danda sibi annis singulis salis quantitate pred. in cuius exhibitione per officiales nostre Curie fraudari diversisque fatigari calupniis se queruntur oportunum adhibere remedium dignaremur, Nos autem fraudi et temeritati huiusmodi viam precludere omnino volentes, f. t. ... mandamus quatenus ad requisitionem dictarum abbatisse et conventus vel procuratoris earum vos pred. statuti super sale ipso nostre Curie in Neapoli diligen-

tius inquiratis, si XII salmas salis ad generalem salmam sunt dicte abbatissa et conventus, vel alie abbatisse ac moniales dicti monasterii que fuerunt pro tempore a Catholicorum Regum Sicilie temporibus usque ad nostra tempora annis singulis percipere consuete et si per inquisitionem huiusmodi diligenter per vos factam quam non ulterius fieri singulis vestris in officio ipso successoribus ut iterari eam non oporteat, volumus assignari; constiterit dictas abbatissam et conventum vel alias abbatissas et moniales eiusdem monasterii que fuerunt pro tempore consuevisse percipere huiusmodi salmas salis XII ut est dictum, eas eisdem vel procuratori earum pro eis nullum aliud super hoc a Nobis expectantes mandatum pro anno presenti VI indictionis si pro ipso nondum receperunt easdem et in antea singulis annis absque difficultate qualibet integraliter persolvere ac exhibere curetis, prout est hactenus consuetum de hiis que dederitis apodixam ydoneam recepturi. Scituri quod si iuxta prescriptam formam prefatis abbatisse et conventui huiusmodi quantitatem salis non solveritis, Nos duplum ipsius quantitatis in cuius exhibitione vel solutione defeceritis, ad quod Nos ex tunc nostre Curie condempnamus nec non expensas et dampna que eadem abbatissa et conventus incurrent propterea et ad que restituenda et restauranda ipsis vos similiter ex nunc teneri decernimus, extorqueri a vobis tam pro nostra Curia quam pro ipsis abbatissa et conventu irremisibiliter faciemus, non obstantibus quibuslibet mandatis contrariis sub quacumque forma verborum factis vel imposteorum faciendis per que posset huiusmodi quantitatis salis solutio vel exhibitio differri diminui vel aliquatenus impediri, nisi plenam et expressam ac de verbo ad verbum facerent de presentibus litteris mentionem quevis talia mandata contraria, Deo favente, nostrumque benigne prosequente propositum dare nullatenus intendamus. Resignaturi autem predictis abbatisse et conventui vel procuratori eorum presentes litteras preterquam in formam publicam feceritis redigi quas tam ad vos quam ad alios successores vestros eandem vim volumus obtinere. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc. a. D. MCCLXXVIII, die XX martii VI ind. (Reg. 1, f. 70 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 497-500; Sicola, *Rep.* 2, f. 11; *Ind. monast.* I; *Ind. fam.*, f. 113; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 32 t. (not.).

204. - Scriptum est Dohaneriis et Fundicariis Neapolis fidelibus suis etc. Cum Landulfo Carazulo militi Iustitiario scolarium Neapolitani Studii et subscriptis doctoribus regentibus de mandato nostro in civitate Neapolis salarium eorum per Curiam nostram statutum ad subscriptam rationem pro anno presenti VI indictionis per vos volumus integraliter exhiberi, vid. pred. Landulfo Iustitiario uncias auri XX, magistro Nicolao de Cardona iuris canonici professori unc. auri XXV, mag. Iohanni de Casamicula doctori in phisica unc. auri XX, mag. Iohanni de Travo doctori in logica unc. auri XII, mag. Fidantie doctori in gramatica unc. auri X, et mag. Morando lombardo doctori in logica

unc. auri X p. g., f. v. ... mandamus quatenus pred. Iustituario et doctoribus vel eorum certis nuntiis pro eisdem salarium ipsum ad rationem eandem pro rata temporis quo eodem anno presenti ibidem rexerunt et rexerint de pecunia dohane seu fundici Neapolis etc. sine diminutione qualibet exhibere curetis. Recepturi de hiis etc. idoneas apodixas. Dat. Bellumvidere, a. D. MCCLXXVIII, mense februarii V eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 71).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 500-501; Chiarito, *Rep.* 28, ff. 53 t - 54 t (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Bibl. Serra-Gerace, *Mss. Ricca*, f. 40 t. (not.); Minieri Riccio, *Della domin. ang.* etc., p. 23 (not.); Monti, *L'età ang.* in « Storia dell'Università di Napoli », p. 43 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XX, D. 40, f. 52 t. (not.); *Antiqua monum. Neapolis*, Ms. pr. Filangieri, f. 34 (not.); Siculo, *Rep.* 2, f. 11 etc.

205. - Pro custodia passuum Ceperani.

Scriptum est Iustituario Terre Laboris. Supplicavit Excellentie nostre Guillelmus de Malassisia miles et familiaris et fidelis noster statutus super custodia passuum et stratarum Terre Laboris et Comitatus Molisii, quod cum de mandato nostro deputati fuerunt super eo ad diligentem custodiam ipsorum passuum et stratarum de stipendiariis nostris scutiferi equites X et servientes pedites XX et tam sibi quam ipsis stipendiariis equitibus et servientibus de stipendiis et gagiis eorum ipsis per Curiam nostram statutis per Calcerium de Summarosa, tuum in officio predecessorem qui ipsos tempore sui officii de mandato nostro solvere habuit per totam primam medietatem mensis decembris nuper preteriti pres. VI ind. fuerit satisfactum ipsis gagia huiusmodi ab ultima medietate dicti mensis decembris in antea exhiberi de benignitate regia mandavimus. Nos autem ipsius supplicationibus iustis utpote inclinati, f. t. ... mandamus quatenus certificatus per litteras dicti Calceri de Summarosa tui in officio precessoris de forma litterarum nostrarum sibi tempore sui officii exinde directarum de huiusmodi gagiis et stipendiis exhibendis et de nominibus et numero stipendiariorum tam scutiferorum equitum quam servientium peditum deputatorum cum eo, ad custodiam dictorum passuum et stratarum et ad quam rationem ipsis huiusmodi gagia et stipendia exhibuit iuxta continentiam ipsarum litterarum nostrarum sibi exinde directarum, et quod de gagiis et stipendiis ipsis ab ultima medietate dicti mensis decembris in antea nichil eis vel alteris pro parte ipsorum dederit vel per alios dari fecerit eidem Guillelmo et stipendiariis scutiferis equitibus ac servientibus peditibus deputatis cum eo ad supradictam custodiam, illis videlicet quorum nomina continentur in literis nostris eidem precessori tuo directis, et ad illam rationem ad quam idem precessor tuus gagia ipsa eis exhibuit iuxta continenciam litterarum nostrarum sibi exinde directarum ab ultima medietate mensis decembris et usque per totam primam medietatem mensis martii p. v. pres. VI ind. ad presens et deinde in antea singulis tribus mensibus, sicut solvuntur alii stipendiarii nostri in Curia nostra morantes, pro tempore quo in custodia ipsorum passuum et stratarum continue de man-

dato nostro fuerit de pecunia proventuum officii tui et quorumcumque residuorum Curie tibi assignatorum, ad recolligendum de mandato nostro per eundem precessorem tuum vel de quacumque alia fiscali pecunia que est etc., preter quam de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione imposita, si dictus Guillelmus habeat equos IIII et sit armis decenter munitus et habet similiter scutiferum unum armis munitum, et habeat alios gartiones duos, quorum quilibet habeat cerveleriam spalleriam cum gorgeria ferrea, ense et cultellum et quilibet stipendiariorum equitum deputatorum cum eo habeat equos duos et gartionem unum, habentem cerveleriam spalleriam cum gorgeria ferrea et ense et cultellum modo pred. et servientes etiam pedites sint armis decenter muniti, ut pedites et quilibet ipsorum habeat balistam sine defectu et difficultate qualibet debeas exhibere. Deducas tamen eis de quantitate pecunie ipsis debita pro stipendiis eorum de quibus solvenda sunt ad presens uncie XXVI quas idem Guillelmus accepit a Calcerio Flamingo dudum stipendiario Curie nostre, tantum per eos in passu Insule Solerate qui latenter et furtive de Regno absque nostra licentia recebat. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Bellumvidere a. MCCLXXVIII, mense februarii VI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 71).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 501-505; Chiarito, *Rep.* 28, f. 54 t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 12; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 32 t. (not.).

206. - Fundicariis et statutis super officium ferri et salis in Neapoli pro monachis Schifati.

Scriptum est Fundicariis et statutis super officio ferri et salis in Neapoli etc. Cum inter alia quibus monasterium ecclesie Sancte Marie de Regali Valle quod fit de mandato nostro in territorio Skyfati dotandum providimus cantaria X ferri per Fundicarios et statutos super iuribus ferri nec non thuminos salis L per cabellotos et credenzerios officii salis in Neapoli pro usu dicti monasterii annis singulis providerimus exhibendos, f. v. ... mandamus quatenus vos Fundicarii et statuti super iuribus ferri predictam quantitatem ferri de ferro quod pro parte Curie, que est etc. et vos gabelloti vel credenzerii officii salis pred. quantitatem salis de sale similiter Curie quod est vel erit per manus vestras venerabilibus abbati et conventui dicti monasterii vel nuncio et procuratori eorum pro eis annis singulis pro usu eiusdem monasterii sine defectu et difficultate qualibet assignare et exhibere curetis. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Bellumvidere, a. D. MCCLXXVIII, die XXVIII ianuarii VI ind. (Reg. 1, f. 71 e t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 505-506; Chiarito, *l.c.*, e f. 55; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 32 t. (not.).

207. - Pro monasterio Skifati.

Scriptum est Cabelloto salis Curie in Neapoli etc. Olim per patentes lit-

teras nostras sub sigillis nostris magno et parvo mandasse recolimus quod cum inter alia quibus monasterium ecclesie Sancte Marie de Regali Valle, quod fit de mandato nostro in territorio Schifati dotandum providimus thuminos salis D in Neapoli pro usu dicti monasterii annis singulis providerimus exhibendos, pred. quantitatem salis de sale Curie, quod esset vel futurum esset per manus vestras venerabilibus abbati et conventui dicti monasterii vel nuncio et procuratori suo pro eis pro usu dicti monasterii sine defectu et difficultate qualibet exhibere curetis. Verum quia sicut nuper ex assercione ipsorum accepimus vos id minime facere curavistis et supplicaverint eis super hoc per nostram Excellentiam provideri, quod grave gerentes et contumaciam vestram admodum arguentes, f. v. sub pena quadrupli totius salis quod de quantitate ipsa eis non assignaveritis ... mandamus quatenus, non obstante aliquo mandato nostro huic contrario vobis facto pred. quantitatem salis de sale Curie quod est vel erit per manus vestras eisdem abbati et conventui, vel nuncio et procuratori eorum pro parte ipsorum exhibere sine difficultate qualibet debeatis, exhibituri eis ad presens sine defectu quolibet sicut penam pred. cupitis evitare, et de eadem quantitate salis thuminos C pro usu monasterii supradicti. Scituri pro certo quod si incontinenti pred. thuminos salis C eis non exhibueritis statim, quadruplum ipsius a vobis faciemus de vestro proprio infallibiliter extorqueri. Recepturi etc. Pred. ... quantitatem salis exhibeatis eisdem iuxta priorum nostrarum patentium litterarum tenorem vobis sub sigillis nostris magno vid. pendenti et parvo secreto proinde directarum. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die X februarii VI ind. (Reg. 1, f. 71, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 506-508; Minieri Riccio, *Della domin. ang.* etc., p. 20 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 33 (not.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 55.

208. - Pro reparatione navium et teridarum Curie in Brundusio.

Scriptum est Angelo Faraono militi de Gaeta preposito navigii vassellorum et tarsinatuum Curie in Apulia etc. F. t. ... sub pena totius dampni incomodi et interesse quod si super executione presentis mandati nostri defectum commiseris, ... precipimus quatenus statim, recepti presentibus, aput Brundusium te personaliter conferens, adhibitis tibi aliquibus de fidelibus nostris illarum partium in arte marenaria expertis ac magistris assie et calefatis viris utique ydoneis et fidelibus quibus fides merito possit et debeat exhiberi, proviso diligenter et sollicite si due naves Curie nostre quarum una vocatur « Sanctus Marcus » et alia que dicitur « Sanctus Nicolaus » vel loco ipsius navis que dicitur « Sanctus Nicolaus » alia navis Curie nostre que dicitur « Sanctus Paulus » et navis etiam domus Hospitalis Sancti Iohannis Ierosolimitani que dicitur « Bonaventura », cum quibus certam quantitatem victualium leguminum casei carniarum sallitarum vini olei, porcorum castratorum scrofarum et verrium vivorum ac gallinarum in passagio p. f. men-

sis martii apud Acon ad ... Rogerium de Sancto Severino comitem Marsici, in Regno nostro Ierosolimitano vicarium ... pro nostris servitiis providimus transmittendas, et electum etiam de teridis Curie nostre in Brundusio existentibus teridas XX que magne sint habiles, bone et ydonee ad navigandum cum quibus stipendiarios nostros equos et res necessarias pro eisdem in eodem passagio ad eundem comitem micti volumus; et proviso etiam diligenter et fideliter si ipse XX teride aliqua necessaria reparatione et munitione deficientes ... factaque diligenti fidei et legali extimatione de hiis in quibus quelibet dictarum navium et teridarum reparanda et munienda necessario fuerit per quantitatem pecunie quelibet ipsarum necessaria et utili reparatione et munitione reparari et muniri poterit. Ita quod extimatio ipsa legaliter fiat et in nullo inde nostra Curia defraudetur, quia si legalis non fuerit eam in tuo ratiocinio mandabimus non admitti, de qua extimatione fieri volumus duo scripta publica consimilia continentia formam presentium et quod et quantum in qualibet ipsarum navium et teridarum per se reparandum fuerit et in quibus quelibet ipsarum necessario et utiliter munienda erit et per quantum quantitatem pecunie huiusmodi necessaria reparatio et munitio in eis deficiens fieri et compleri poterit; de quibus unum statim Mag. Rationalibus Magne Curie nostre mictas et aliud tibi retineas in tuo ratiocinio producendum; naves et teridas ipsas incontinenti necessaria et utili reparatione et munitione deficientes in eis reparari facias et muniri ut in principio dicti passagii cum predictis stipendiariis et rebus nostris possint ad predictum viagium Deo duce, iuxta nostrum beneplacitum infallibiliter proficisci et in faciendis expensis necessariis pro huiusmodi reparatione et munitione ipsarum secundum ipsam veritatem in nullo penitus declinans a vero, sic fideliter et solerter procedas quod naves et teride ipse in hiis in quibus reparatione et munitione egeant bene celeriter et commode reparentur et in nullo de expensis ipsis, sicut ad penam furti teneri non vis, contingat Curia nostra aliquatenus circumscribi. Quas expensas te facere volumus de unciis auri CCC quas tibi de pecunia Curie nostre per Thesaurarios nostros Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli quod vulgariter dicitur Castrum Ovi, mandavimus et fecimus assignari. Recepturus etc. ydoneas apodixas in tuo ratiocinio producendas. Sciturus pro certo quod, si super reparandis et muniendis dictis navibus et teridis necessaria reparatione et munitione, ut superius est expressum, aliquam moram negligentiam vel defectum commiseris ita quod in principio dicti passagii iuxta nostrum beneplacitum navigare non possent et ipsa contingerit viagium retardari occasione defectus tui penam predictam et maiorem quam nostro arbitrio reservabimus, statim a te mandabimus pro parte nostre Curie extorqueri. Concedimus etiam tibi quod de pred. pecunia Curie nostre tibi per dictos Thesaurarios assignata facto pred. ac completo dicto negotio retineas tibi et exhibeas uni notario quem tecum ad scribendum rationes officii tui habere te volumus pro tempore quo in officio ipso eritis illas expensas que fuerunt precessori tuo in officio tarsianatus Curie in Apulia

et uni notario eius per Curiam nostram statuto. Recepturus etc. Super reparatione vero pred. navium et teridarum procedere debeas cum plena conscientia et notitia vice Iustitiarum Terre Ydronti quem exinde ... requires ut tecum ad hoc debeat interesse, ita quod sine conscientia et notitia ipsius nichil inde fiat nec fieri debeat. De expensis autem faciendis in reparatione ipsarum navium et teridarum fieri volumus duos quaternos, consimiles continentes quod et quantum expensum fuerit et solutum in quolibet vassellorum ipsorum particulariter et distincte, unum vid. sigillatum sigillo tuo penes eundem Iustitiarum habendum et alterum sigillatum sigillo pred. vice Iustitiarum penes te ad cautelam nostre Curie retinendum etc. nichilominus totum processum tuum quem habueris in premissis per litteras tuas Magistris Rationalibus Magne Curie nostre scribas. Dat. ap. Bellumvidere, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, die XIII februarii VI ind. (Reg. 1, f. 71 t. - 72).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 508-513; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 799; Borrelli, *Apparatus* etc., IV, in Ms. Bibl. Naz., IX, C. 17, f. 99; Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 31 (not.).

209. - Scriptum est Pandoni de Afflicto Magistro Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. F. t. ... mandamus quatenus Foherio Anet, Philippo de Glasis militibus et Marie relicte qd. Henrici de Caprosia mil. executoribus testamenti dicti qd. Henrici vacantibus circa executionem dicti testamenti de bonis ipsius qd. Henrici sitis in terris iurisdictionis tue de proventibus bonorum ipsorum, que per manus tuas procurantur ad presens moderatas et congruas ministrare procures, presentibus usque ad VI septimanas et non amplius aliquatenus valituris. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII, die XXVI februarii VI ind. R. n. Ierusalem a. II, Sicilie ... a. XIII. (Reg. 1, f. 72).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 513; Chiarito, *Rep.* 28, f. 54 t.; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, ff. 25 e 33 (not.); Scandone, *I Comuni* etc., XXVIII, p. 165, che riporta « *Giovanni de Glosy* » (not.).

210. - Pro porcis et castratis assignatis Natali bouccerio.

Scriptum est Paulo de Guisa de Aversa etc. Quia presens in Curia nostra exposuisti assignasse de mandato facto tibi recenti pro parte nostra Natali coquine nostre bouccerio pro usu eiusdem coquine nostre, tam de porcis dudum missis de Curia nostra et tibi pro parte nostre Curie per nostras litteras assignanti, quam de porcis et castratis missis tibi pro parte eiusdem nostre Curie per Guillelmum de Malasia Magistram Passuum Aprutii ... subscriptis diebus subscriptam animalium quantitatem, vid. XXII dec. pres. VI ind. ap. Neapolim porcicos et scrofas LI et verres X et XXVI eiusdem ibidem castratos XXXVII et huiusmodi exhibitionem porcorum et castratorum tibi

acceptari per litteras nostras utrisque sigillis nostris magno etc. ... supplicasti exhibitionem ipsorum porcorum et castratorum factam pred. Natali modo pred., tenore presentium acceptanti et ipsam quantitatem porcorum et castratorum tibi volumus in tuo ratiocinio computari, dummodo per apodixam dicti Natalis plenarie Curie nostre constet. Dat. ap. Bellumvidere per mag. Guillelmum ... etc., a. D. MCCLXXVIII, die februarii, VI ind. etc. (Reg. 1, f. 72).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 514.

211. - Pro dando ferro monasterio Schifati.

Scriptum est Fundicariis et statutis super iuribus ferri in Neapoli etc. Quia exposuerunt Nobis abbas et conventus monasterii Sancte Marie de Regali Valle quod ... fit in territorio Schifati, quod cum eis vel procuratori et nuntio eorum per patentes litteras nostras directas Fundicariis et statutis super iuribus ferri in Neapoli presentibus et futuris datas aput Bellumvidere a. D. MCCLXXVIII die XXVIII ianuarii VI ind. cantaria ferri X annis singulis mandaverimus exhiberi, vos huiusmodi quantitatem ferri eis debitam, pro anno uno numerando a pred. die date pred. priorum nostrarum patentium litterarum non simul et semel, set inter diversas vices te tempora eiusdem anni ipsis intenditis exhibere et propter hoc quia laboriosum esset eis pro ipso ferro habendo diversis vicibus personaliter venire vel eorum nuncium destinare, supplicaverunt eis per nostram Excellentiam provideri. Ipsorum supplicationibus clementer admissis f. v. ... mandamus quatenus pred. quantitatem ferri pro dicto anno uno numerando a pred. die date predictarum priorum nostrarum patentium litterarum iuxta ipsarum continentiam simul et semel ipsis vel procuratori et nuntio eorum exhibere curetis, ut habendo ferro ipso non oporteat eas diversis vicibus et temporibus laborare. Recepturi de hiis etc. apodixam. Scituri pro certo quod pred. ferrum eis pred. modo non dederitis ferrum ipsum statim a vobis cum pena dupli de vestro proprio exigi faciemus. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc., a. D. MCCLXXVIII ... martii IIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 72).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 515-516.

212. - Petro Castaldo de Castro Mari pro Bransolino.

Scriptum est Petro Castaldo de Castromari mil. expensori operis monasterii quod fit in Scafato fideli suo etc. Cum mag. Bransolinum de Linais prothomagistrum in opere ipsius monasterii esse velimus sicut fuit qd. mag. Calcenus qui diem clausit extremum f. t. ... mandamus quatenus eundem magistrum Bransolinum prothomagistrum in eodem opere dicti monasterii habere debeas ... de mandato nostro cum expensis pro diebus laboratoriiis dominicis et festivis ad rat. de tar. auro uno p. g. per diem sicut consuevit recipere a te de mandato nostro in opere palatii nostri Bellivideris debeas

exhibere. Recepturus de hiis ... apodixam et si contingerit ipsum ab opere ipso recedere et ad Curiam nostram venire vel alibi pro serviciis ipsius monasterii, volumus quod pro illis diebus quibus ad Curiam nostram vel alibi ut dictum est pro servitiis dicti monasterii fuerit, expensas ipsis nichilominus debeas exhibere. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... VI martii VI ind. (Reg. 1, f. 72).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 516-517; Mimieri Riccio, Ms. in Arch.; Ms. Bibl. Brancacciana di Nap., IV, D. 1, f. 281; De Blasiis, *Un castello svevo-angioino etc.*, in « Arch. Stor. Nap. », 1915, p. 156.

213. - Curie pro frumento.

Scriptum est Conservatoribus victualium Curie in Neapoli fidelibus suis etc. F. v. ... mandamus quatenus Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fid. nostro de frumento Curie nostre quod est per manus vestras salmas L ad salmam generalem per eum ad panecteriam nostram cum expensis nostre Curie destinandas sicut sibi damus per nostras licteras in mandatis sine dilatione qualibet assignare curetis. Recepturus ab eo ... apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilielmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII ... VIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 72 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 517-518.

214. - Curie pro sale.

Scriptum est Cabellotis salis Curie in Neapoli etc. F. v. ... mandamus quatenus statim, receptis presentibus, de sale Curie nostre quod est per manus vestras salmas X ad salmam generalem pro usu coquine nostre cum animalibus conducendis per vos de pecunia Curie officii vestri etc. ad Curiam nostram ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, sine dilatione qualibet, destinare curetis, Iohanni de Ambasio coquine nostre clerico assignandas. Recipiatis ab eo ... apodixam. Rescripturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras vestras quantitatem salis quam miseritis et pretium quod pro delatione ipsius usque ad Curiam nostram solveritis ... cum nominibus et cognominibus patronum animalium cum quibus sal ipsum duxeritis destinandum.. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII ... VII martii VI ind. (Reg. 1, f. 72 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 513.

215. - Curie pro vino.

Scriptum est statutis super custodia vini Curie in Murrone etc. F. v. sub pena unciarum XX ... precipimus quatenus Raynaldo de Catalano scanzionario etc. vel eius nuncio presentes vobis litteras assignanti salmas vini

XVIII et quartarias XII de vino Curie nostre vestre custodie deputato pro usu Hospitii nostri, sine dilatione qualibet, assignare curetis et recipiatis ab eo ... apodixam, dantes eidem Raynaldo vel eius nuntio animalia necessaria pro vino ipso ad nostram Curiam destinando. Quorum animalium loerium dicto Raynaldo de pecunia Curie nostre exolvetur scituri pro firmo quod nisi totam et integram quantitatem vini predicto Raynaldo vel eius nuncio assignaveritis predictas uncias auri XX in pena contemptus a vobis infallibiliter exigi faciemus. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farunvilla, a. D. MCCLXXVIII ... XI martii VI ind. (Reg. 1, f. 72 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 519.

216. - Pro vino.

Scriptum est statutis super custodia vini Curie in Limatula in simili forma ut assignent eidem Raynaldo de Cataleno vel nuncio eius salmas vini LVI et quartarias IV. Dat. eodem modo predicto. (Reg. 1, f. 72 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 520; Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 33.

217. - Pro mictenda pecunia.

Scriptum est Secretario Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t ... precipimus quatenus statim, receptis presentibus, mictas ad Cameram nostram Castrum nostri Salvatoris ad Mare de Neapoli, quod vulgariter dicitur Castrum Ovi, per idoneos et sufficientes nuncios tuos assignandum thesaurariis nostri ibidem statutis de pecunia quam pro cabella Secretie Principatus Terre Laboris et Aprutii presentis anni Curie nostre dare teneris, uncias auri MMD; in quadam pecunia mictenda moram vel defectum aliquem non commictas; quod si defectum vel moram commiseris per Iustitiarium Principatus et Terre Beneventane in penam contumacie et temeritatis tue capi mandamus te et omnia bona tua et te captum sub fida et diligenti custodia ad nostram Curiam destinari. Et si ultra predictam summam pro elapso tempore ratione dicte Secretie dare teneris, mictas in continenti ad eandem Cameram nostram totum id in quo ultra teneris et si dicis te minus debere, mictas statim ad Curiam nostram procuratorem tuum sufficienter instructum qui ostendat pro parte tua totam quantitatem pecunie et aliarum rerum ... per te datam et post novam ordinationem nostram pro quibuscumque serviitiis et quibuscumque personis ut scire possumus si ad predictam quantitatem maiorem vel minorem pecuniam tenearis et si non teneberis in maiori quantitate set minori te mandabimus non molestari de pecunia predicta. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... XV martii VI ind. (Reg. 1, f. 72 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 520-521.

218. - Pro Curia.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. F. t. ... precipimus quatenus totam pecuniam iuris exiture milii et frumenti extracti de portubus iurisdictionis tue tempore tui officii et quam etiam inde habere debes statim, receptis presentibus, ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli, quod vulgariter dicitur Castrum Ovi, assignandam Thesaurariis nostris deputatis ibidem per sufficientes et idoneos nuncios tuos destinare procures et quantitatem pecunie quam ad Cameram ipsam miseris et quando statim Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre significare studeas et in continenti mictas Celsitudini nostre quaternum consimilem eisdem Mag. Rationalibus sigillatum sigillo tuo, continentem quantitatem totam milii seu frumenti extractam de singulis portubus iurisdictionis tue et quantum de quolibet portu et cum quibus vassellis et quantum cum quolibet vassello et ad que loca deferri debuit ad vendendum, nomina illorum qui frumentum vel milium ipsum extraxerunt et quantum extractum est a singulis eorumdem et pecuniam pro iure exiture inde receptam et ad quam rationem ... Sciturus ... quod, si super executione presentis mandati aliquam moram vel defectum commiseris uncias auri CC in penam contumacie tue statim a te mandabimus extorqueri preter penam aliam inferendam in te quam nostro arbitrio reservamus. Volumus etiam et mandamus sub eadem pena ut totam aliam pecuniam Curie quam habes et habere debes utcumque de proventibus procurationis tue Principatus et Terre Laboris ad eandem Cameram nostram per idoneos et sufficientes nuncios tuos destinare procures. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... martii XIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 73).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 521-523.

219. - Scriptum est Petro de Hugot militi etc. F. t. ... precipimus quatenus ... presentem ordinationem et provisionem nostram observes et facias inviolabiliter observari in officio scuterie tibi nuper per Excellentiam nostram commisso. Que ordinatio et provisio talis est vid.: quod facias fieri inventarium de omnibus equis nostris mulis et mulabus qui sunt in presenti cum pilaturis balsanaturis et distinctione equorum qui sunt ad arma et quot et qui sint palefredi et quod et qui sint roncini et quot et cuius qualitatis si sint peli vel equi persati. Item fieri facias inventarium de omnibus rebus Camere Marescalle que sunt in presenti vid. sellis frenis et aliis utensilibus ad opus Marescalle predictae. De quo inventario fieri facias III quaternos consimiles sigillatos sigillo tuo, Cubertini et Iohannis de Blesis clerici dati tibi per Curiam nostram, quorum unum habeas tu et predictus Iohannes de Blesis, alium habeant statuti super officio grassie, et tertium habeant Mag. Rationales. Pretereaque ... oportet quod sciatur numerus equorum mulorum et mularum propter ordeum quod recipiunt nocte qualibet animalia predicta

et propter ferros clavos selas frena et alia oportuna pro animalibus ipsis per Mag. Rationales et per statutos super officio grassie quodcumque morietur vel donabitur aliquis equus mulus vel mula, scribantur in predictis III quaternis dies quando moritur vel donabitur equus mulus vel mula, ut tantum deducatur in Aratia de ordeo ferris clavis et aliis quantum ascendit summa equorum mulorum seu mularum mortuorum vel donatorum. Simili modo quando presentabuntur vel ementur equi vel veniant de aratiis nostris scribentur in pred. III quaternis dies presenti seu doni facti nobis vel emptionis seu assignationis equorum ipsorum in Marescalla pred. cum pilaturis et balsanaturis mense et ind. ut ... similiter addatur de ordeo et aliis quantum ascendit summa equorum qui accrescent modo pred. in Marescalla ipsa.

Item de equis affollatis servabis tu et clericus tecum deputatus quod quando equus affollatus assignabitur in Marescalla scribatur in pred. III quaternis dies assignationis ipsius equi affollati ... et si fuerit equus ad arma palefridus roncinus mulus vel mula et facias ipsum medicinari per Marescallos Curie. Et si forte contigerit sanari pred. equum, similiter scribatur in pred. III quaternis in quibus etiam scribatur restitutio predicti equi affollati facta domino ipsius et cui et quanta quantitas pecunie restituta fuerit pro eodem. Et quando contingerit fieri restitutionem equi mortui vel affollati sive in pecunia sive in equis fiat de mandato nostro sub sigillo nostro parvo secreto et non aliter fiat restitutio equi mortui vel affollati nisi statuti super officio grassie habeant mandatum a Curia nostra sub predicto sigillo ... et apodixam tuam de receptione equi affollati.

Item nullum equum palefredum rontinum sive somerium dabis sive restitues nec dari aut restitui mandabis de Marescallis seu Aratiis nostris seu de quibuscumque aliis equis mulis seu mulabus nisi habeas mandatum nostrum sigillatum sigillo nostro parvo secreto.

Item de omnibus ... Marescellarumstrarum et de omnibus inibi necessariis ac de omnibus defectibus eorundem ... tu vel ille qui ad hoc per Nos mictentur facietis fieri duo scripta unum per te vel illum qui ad hoc per Nos mictitur et alius per prepositum Marescalle similiter de aratiis et massariis et de eorum defectibus ut est dictum duo fiant scripta, unum per te vel illum qui ad hoc per Nos mictetur et aliud per Mag. Aratiarum.

Item quando tibi videbitur utile mictere aut ire pur Marescallas nostras in quibus morantur pultri nostri aut per Aratias nostras ubi sunt iumenta tu hoc significabis nobis ita ut possimus ibi mictere te vel aliquem alium secundum quod nobis videbitur expedire et tu vel ille qui per Nos ibi mictetur facietis fieri de unaquaque Marescalla seu Aratia unum inventarium de omnibus pultris equis seu mulis qui erunt in qualibet ipsarum Marescellarum seu Aratiarum designando distincte ... tempus cuiuslibet pultri et pilaturas et balsanaturas et quos et quot secundum arbitrium tuum extimabis posse esse ... et quos et quot palefredos et quos et quot roncinos et quot gartiones sunt deputati pro custodia ipsorum et qualiter custodiuntur pre-

dicti pultri et hoc facias cum conscientia prepositorum illius Marescalle sive Aratie.

Item tu vel ille quem ad hoc mictemus ibitis per Aratias Apulie et Calabriae et videtis quot iumenta sunt in Aratiis ipsis quot stallones equi ... et si stallones sint boni quot sunt iumenta grossa quot sunt feta ex eis quot non grossa et quot annorum sunt non grossa.

Item quot iumenta sint ad mulos quot muli et mule sint in presenti in Aratiis ipsis et quot annorum cum distinctione pilaturarum et balsanaturarum et cum aliis signis et in quibus locis possunt sumere pascua iumenta Aratiarum ipsarum sine offensione venationum et solatiarum nostrorum.

Item videas si ordinati super custodia iumentorum ipsorum sint boni sufficientes et legales et si sunt ibi tot custodes quot ordinati sunt per Curiam quantum videre poteris et scire inquirendo caute de fama vel infamia ipsorum et de eorum portamento et si fraudem aliquam hactenus commiserint officiales vel custodes Aratiarum ipsarum.

Item videas si massarie deputate ad sustentationem expensarum que fieri habent in Aratiis et Marescallis ipsis et si domus pro Marescallis ipsis sint in statu vel sint destructa et in quantum sunt destructa vel deteriorata et sub administratione cuius Mag. Aratiarum et defectum quem inveneris facias extimari quantum costare poterit et edificatio seu emendatio huius defectuum et de supradictis omnibus fieri facias III quaternos consimiles, quorum unum assignes Presentie nostre alium retineas penes te et tertium transmittas Mag. Rationalibus Magne Curie nostre. Et in omnibus predictis provideas diligenter ut quando veneris ad presentiam nostram possis hos informare qualiter defectus omnes qui in predictis fuerint possint corrigi et emendari.

Item quod de omnibus pultris pultrabus mulis mulabus animalibus aliis et de omnibus defectibus habitis per Mag. Aratiarum et Massariarum deputatarum pro negotiis Marescalle ... ille qui transmittitur ad hoc per Nos de familiaribus nostris et de conscientia nostra presentibus dicto Mag. Aratiarum et Preposito Marescalle equorum fieri faciat III consimilia instrumenta continentia omnia particulariter ... quorum unum remanebit penes illum qui mictetur per nos et de conscientia nostra, ibi aliud penes Mag. Aratiarum et tertium transmittetur Mag. Rationalibus.

Item Cubertinus vel unus scutiferorum nostrorum qui presens fuerit ac clericus pred. deputatus tecum erunt in Aratia cuiuslibet diei et tu eris in computo XII quotiens te contigerit in Curia nostra esse presentem. Volumus preterea et mandamus ut diligenter caute et fideliter inquirere debeas quot iumenta pultri et pultre mortua sint in Aratiis et Marescallis nostris ab anno V ind. p. p. usque nunc ut super hoc Celsitudinem nostram ad plenum valeas

informare. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a.D. MCCLXXVIII ... martii XIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 73 t.).

Fonti: Reg. di trascr. cit., ff. 523-529; Minieri Riccio, *I grandi ufficiali* etc., p. 239 (not.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 55.

220. - Pro Actillatore Castri Capuani de Neapoli.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus et Terre Laboris et Aprutii etc. Quia Guillectus Actillator castellanus Castri Capuani de Neapoli exposuit Nobis quod infrascripte res necessarie sunt pro opere actillarie nostre que fit in eodem Castro nostro Capuano de Neapoli que sufficientes erunt pro anno uno et emi poterunt ad plus pro subscripta pecunie quantitate prout de singulis inferius est distinctum vid. nervi MM boum qui emi poterunt ad rat. de tarenis IV pro nervis singulorum C boum pro unciis II et tar. XX de colla piscium libras XX que haberi poterunt ad rat. de tar. II pro qualibet libra pro uncia una et tar. X.

Item de colla de corio pro inpennandis quarrellis et nervandis balistis libre CC que haberi poterunt ad rat. de gr. VI ana CVIII pro quolibet mense que haberi poterunt ad rat. de gr. IX pro qualibet cesta pro uncia una tar. XIII et gr. IV.

Item cassie pro reponendis quarrellis CC que haberi poterunt ad rat. de gr. XVII et sexta pars unius grani pro unc. V tar. XXI et gr. XIII.

Item de scortiis pro cohoperiendis balistis rothule XXV que poterunt haberi ad rat. de sol. VII parvorum turonensium pro quolibet rotholo pro libris turonensium VIII et sol. XV.

Item pro carpitura nervorum necessarij erant tar. XX.

Item pro maziolis pro bactendis nervis tar. unus.

Item pro forgiendis XII raspis et incidendis eisdem necessarij sunt tar. XIV et gr. VIII. Que pecunia necessaria pro predictis rebus secundum assertionem castellani est in summa computatis pred. tur. ad rat. de sol. L pro uncia auri una unc. XVII tar. XXVII et granum unum et quod subscripti mag. laborantes in opere dicte actillarie soluti sunt per te de mandato nostro de gagiis eorum per totum mensem decembris p. p. presentis VI ind. ad rat. subscriptam vid. mag. Mirolandus cum Giorgino filio suo qui ambo similiter recipiunt per mensem unciam auri unam, mag. Philippus de Acon qui recipit per mensem tar. auri XX; Amentus de Acon qui recipit per mensem tar. auri XII et Georginus Flegenus qui recipit per mensem tar. auri XV et laboraverunt in opere ipsius actillarie VIII diebus ianuarii p. p. ac laboraverunt similiter a tertio die ... februarj nuper presentis in antea et subsequenter laborant et quod nisi habeantur res predictae ex predictis mag. exhibeantur gagia, pro tempore quo ibidem laboraverunt et laboraverint in antea in operibus ipsius actillarie non poterit laborari. Volentes occasione predicta in eodem opere interveniri defectum f. t. ... mandamus quatenus scientes et videntes ac pre-

senti tecum predicto Castellano ad requisitionem ipsius predictas res inveniri et emere studeas de pecunia Curie Secretie Principatus Terre Laboris et Aprutii ... et eas dicto Castellano sicut successive emuntur pro predicto opere sine defectu quolibet studeas assignare. Pro quibus rebus habendis et emendis solvas pretium sicut meliori et minori pretio emi et haberi poterunt, ita tamen quod quantitas pecunie quam pro eis solveris non excedat supradictam pecunie quantitatem pro qua dictus Castellanus asseruit eas haberi posse set si pro minori quantitate inveniri et haberi poterunt iusto et comuni pretio sciente et vidente dicto Castellano utilitatem nostre Curie exinde studeas procurare. Exhibiturus nichilominus ad requisitionem dicti Castellani et ipso presente et sciente predictis magistris laborantibus in opere dicte actillarie si de gagiis eorum soluti fuerint per te de mandato nostro sub magno et consueto sigillo nostro pendenti et sigillo nostro parvo secreto ad predictam rat. per totum ... decembris p. p. ... et per te vel Dohanerios Neapolis vel alios officiales tuos a primo dicti ianuarii in antea nichil de eorum gagiis receperunt gagia eorum ad pred. rat. pro VIII diebus dicti ... ianuarii et a tertio die ... februarii in antea pro illo vid. tempore quo constiterit tibi eos in eodem opere laborasse de pecunia predicta officio tuo durante. Recepturus de hiis que pro predictis rebus emendis et faciendis, presente et sciente eodem Castellano, solveris ab hiis quibus soluta fuerint et a predictis Mag. de hiis que pro gagiis ipsorum solveris nec non a dicto Castellano de hiis que sibi assignaveris apodissas in tuo ratiocinio producendas; in quibus apodixis eiusdem Castellani ipse Castellanus confiteatur ... quantitatem pecunie quam ipso sciente et vidente et presente solveris pro emendis et habendis singulis rebus quas sibi pro opere dicte actillarie duxeris assignandas et quam etiam dederis dictis mag. pro gagiis eorum ad quam rationem et pro quo et quantitate temporis quo in opere dicte actillarie laboraverint, ut superius dictum est. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII ... XIII martii VI ind. r. n. Ierusalem a. II. Sicilie vero XIII. (Reg. 1, f. 73, t. 74).

Fonti: Reg. di trascr. cit., ff. 529-534.

221. - Pro Curia.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. Supplicavit Excellentie nostre Adam de Vous dilectus miles etc. quod cum mandaverimus ut ipsum et uxorem suam ab hominibus casalium dicte uxoris sue assecurari faceres recepto pro inde debito relevio ab eodem de ipso relevio exigendo usque ad festum Omnium Sanctorum p. f. VII ind. supersederi ... mandarem. Nos autem ipsius supplicationibus inclinati f. t. ... mandamus quatenus de exigendo dicto relevio usque ad predictum festum Omnium Sanctorum dicte VII ind. supersederes ipsum non molestes, ipso vero termino veniente, ad exactionem dicti relevii

procedas iuxta continentiam litterarum nostrarum tibi pro inde directarum nullo inde mandato alio a nostra Curia expectato. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... XVI martii VI ind. (Reg. 1, f. 74).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 534-535; Sicola, *Rep.* 2, f. 12; Chiarito, *l. c.*

222. - Pro Curia.

Scriptum est Pandoni de Afflicto de Scala Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. Quod exposuisti Celsitudini nostre quod in terris iurisdictionis tue vini latini cuius officii tui apud te residua tum propter vinorum speciem ex quibus vinum ipsum affluxit, tum propter qualitatem locorum in quibus consistunt vinee et arbusta eas producentia non est utilis ad servandum et nisi ex ipsius venditione utilitas nostre Curie procuretur dampnum exinde in posterum nostra Curia sustinebit, volentes super hoc Curie nostre indemnitatibus providere, f. t. precipimus quatenus totum vinum Curie nostre iurisdictionis tue apud te residuum quod ex causa predicta ... commode servari non potest preter quoad vinum quod Curia nostra habet tam in Caserta quam in Murrono, Ducenta et Limatula quod vinum pro usu Hospitii nostri volumus manus tuas aliquatenus non extendas plus offerentibus vendere studeas, et pecuniam quam inde perceperis in solutione pretii salmarum vini DCXIV et quartarum VII dudum empti in Neapoli et Nuceria Christianorum ad opus Stantionarie nostre per Iohannem Troussevachii et Reginaldum de Catalano dilectos stantionarios et fideles nostros ... solutioni exinde in presentia dicti Reginaldi singulis venditoribus dicti vini. De quorum nominibus et cognominibus quantitate vini ipsis vendita et assignata per quemlibet eorundem per litteras dictorum Iohannis et Reginaldi prius te volumus informari ad rationes inferius denotatas vid.: pro qualibet salma vini empta in Neapoli tar. IIII et gr. XVI et pro qualibet salma vini empta in Nuceria Christianorum tar. auri VI debeas exhibere. Et si forte pretium ... per te percipietur de venditione ipsius vini Curie ad solvendum pretium vini empti per predictos stantionarios nostros a venditoribus supradictis sufficiens non fuerit, tu de pecunia Curie nostre officiorum tuorum que est vel erit per manus tuas pretium ipsius vini venditoribus ipsis solvas et de hiis que solveris recipias idoneam apodixam. Facturus de particulari solutione dicti vini quam unicuique predictorum venditorum in presentia dicti Reginaldi feceris cum nominibus et cognominibus venditorum ipsorum et quantitate vini a quolibet eorum recepta et predictis nostris stantionariis assignata, IIII quaternos consimiles quorum unum sigillatum sigillo dicti Reginaldi tibi retineas, alium sigillatum sigillo tuo eidem Reginaldo assignes et tertium sigillatum sigillis utriusque Mag. Rationalibus Magne Curie nostre debeas destinare, scripturus etiam quantitatem vini Curie quam vendideris in quibus locis quibus personis ad quam rationem et pro quanto pretio predictis Mag. Rationalibus particulari-

ter et distincte. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... XVI martii VI ind. (Reg. I, f. 74).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 534 e segg.; Sicola, *l. c.*

223. - Pro Curia.

Scriptum est Leoni Acconzaioco de Ravello fideli suo etc. F. t. sub pena totius dampni incomodi et interesse quod occasione deffectus tui Curie nostre emergerit ... precipimus quatenus de lignaminibus que dudum per te de partibus Sclavonie pro operibus Curie nostre defferri mandavimus que te parata habere duxisti pro singulis operibus nostris que fiunt in Terra Idrunti et Terra Bari Iohanni de Singinolfo de Neapoli mil. et Angelo Sarnelle de Ravello Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie etc. lignamina singula oportuna pro singulis operibus ipsis illius vid. long. alt. grossiciei et qualitatis quibus ea esse debere providit mag. Iohannes de Tullo ... Mag. Portulanos inde mandavimus informari ... assignes vel facias assignari, ut ipsi Mag. Portulani secundum informationem que fiet inde eis per eundem mag. Iohannem de Tullo lignamina ipsa ad singula predicta opera sine mora transmittas ut in eisdem operibus parata sine deffectu quolibet habeantur ... Scientes pro certo quod si in assignandis eisdem aliquam moram vel negligentiam commiseritis, statim te ad integram satisfactionem totius dampni incomodi et interesse quod inde Curie nostre emergerit mandabimus coherceri preter penam aliam in te pro contemptu tantorum mandatorum et servitiorum nostrorum iuxta nostrum beneplacitum inferendam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... martii XVI eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 74 t.).

FONTI: Reg. di trascr. I, parte II, ff. 132-133; Minieri Riccio, Ms. in Archivio I, f. 34; Chiarito, *l. c.*

224. - Pro cera.

Scriptum est Thomasio Iudicis Ricardi de Amalfia fideli suo Secreto Principatus et Terre Laboris etc. F. t. precipimus quatenus mag. Rogerio et Philippo dilectis fructuariis et familiaribus ... vel eorum alteri aut nuncio ipsorum presentes tibi litteras assignanti de quantitate X milium librarum cere iam per alias litteras nostras hactenus tibi missas per te emi mandavimus libras M ad generale pondus debeas assignare et recipias exinde ... apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... XVIII martii VI ind. (Reg. I, f. 74 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 133.

225. - Pro Curia.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus

Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. precipimus quatenus Conservatores victualium Curie nostre in Neapoli requirere debeas ut iuxta quod eis per nostras injungimus litteras salmas frumenti L ad salmam generalem de frumento Curie nostre quod est per manus eorum tibi debeant assignare et frumentum ipsum cum animalibus conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui ... ap. Capuam sine dilatione qualibet destinare procures Colino de Furno paneterio familiari et fideli nostro pro faciendo fieri panem pro usu nostri Hospitii assignandum, a quo recipias ... apodixam. Volumus preterea ... ut de quantitate librarum D zuccari quam per alias litteras nostras per te emi mandavimus libras C pro usu coquine nostre ad Curiam nostram studeas destinare Philippo de Ambasia coquine nostre clerico assignandas. Recepturus ... apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... XVIII ... martii VI ind. (Reg. 1, f. 74 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 134-135.

226. - Scriptum est Conservatoribus victualium Curie in Neapoli etc. F. v. ... mandamus quatenus de frumento Curie nostre quod est per manus vestras salmas L ad salmam generalem Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii ... cui proinde per litteras nostras iniungimus ut frumentum ipsum a vobis recipere debeant et ad Curiam nostram cum iustis et moderatis expensis Curie pro faciendo fieri panem pro usu Hospitii nostri ap. Capuam debeant destinare, assignare curetis et recipiatis ab eo ... apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... XVIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 74 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 135.

227. - (Mandatum pro abbatissa et conventu monialium Sancte Marie de Capua, de pacifica possessione nonnullorum bonorum). (Reg. 26, f. 131 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 194.

228. - (Mentio Oddonis Sorelli mil. qui fecit relaxationem collectarum pro hominibus castri sui Mignani). (Reg. 26, f. 131 t. - 132 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

229. - (*Si eseguono riparazioni nel Castello dell'Ovo*). (a. 1277-1278). (Reg. 26, f. 132, 138, 146).

FONTI: Appunto di R. Filangieri.

230. - (Mentio Symonis de Parisius sub datum Rome, XXVIII martii, VI ind.). (Reg. 26, f. 132 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 527 t.

231. - (Mentio Goffridi de Dragone mil., qui pro matrimonio filie sue cum Guillelmo de Barris mil. et fam. petit subventionem quandam a vassallis). (Reg. 26, f. 133).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

232. - (Mentio Roberti de Balneolo, mil. qui pro matrimonio Thomasie filie sue cum Bernardo de Reali, petit subventionem a vassallis suis). (Reg. 26, f. 133).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

233. - (*In data 15 marzo 1278 si ha notizia dell'affermazione dei baroni per la colletta detta S. Maria, contro i cittadini di Alvito che non la volevano pagare e la concessione della facoltà di riscuoterla, condannando alla foriudica i sindaci ribelli*). (Reg. 26, f. 133).

FONTI: Scandone, *Rinaldo IV di Avella* etc., in « Riv. stor. del Sannio », a. III, n. 2, p. 66 n. (not.).

234. - (*Re Carlo ordina di accomodare gli acquedotti sotterranei, che dal monte di S. Angelo in Formis, in tenimento di Capua conducono le acque nella città di Capua per uso di quei cittadini e della sua R. Camera quando egli dimora in quelle parti; ordina quindi di subito eseguirsi quelle riparazioni per rifabbricare la parte guasta e costruire anche, al caso, di nuovo, parte di essi*). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, XII martii (1278) ind. VI. (Reg. 26, f. 133 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 527 (not.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 194.

235. - Pro Curia de teridis et Raynaldo de Aquino.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Laboris) etc. Ex parte Raynaldi de Aquino mil. ... fuit expositum coram Nobis quod cum ipse ac Thomas Aymonis et Thomas Adenulfi de Aquino milites ad faciendam unam teridam fuerint combinati pred. eius in hoc consortes pro bonis omnibus que tenent contribuere denegant in expensis propterea oportunis, quare f. t. ... mandamus quatenus omnes pred. combinatos ad faciendam teridam secundum facultates unius cuiuslibet, attentis tenoribus mandatorum nostrorum tibi su-

per faciendis teridis hactenus directorum compellere non obmittas. Dat. Capue, die XVIII martii (VI ind.). (Reg. 26, f. 133 t.).

FONTI: Scandone, *Ricerche nuovissime* etc. p. 5 (trascriz.).

236. - (Mandatum pro Priore Hospitalis Sancte Caterine de Monte Sinay de pacifica possessione cuiusdam ecclesie que vocatur Sancta Lucia in pertin. Baroli). (Reg. 26, f. 133 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

237. - (Mentio Bartholomei et Francisci de Posta milites, qui denunciantes obitum qd. Bartholomei de Posta avi eorum, petunt assecurari ab hominibus nonnullarum terrarum pheudalium). (Reg. 26, f. 134).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

238. - (Mentio Simonis de Foresta fam., qui exposuit quod cum R. Maistas donavit sibi nonnulla descripta et confinata bona in Aversa et pertinentiis eius, per nonnullos tenentur descripta bona alienata). (Reg. 26, f. 134).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30, f. 194 t.*

239. - (Mentio Francisci de Sancto Agapito mil., qui denuncians obitum patris sui, petit assecurari ab hominibus castrorum Sancti Agapiti, Lippurse, medietatis Cantalupi et tertie partis Sancti Viti de Iustitiariatu Terre Laboris et Comitatus Molisii). (Reg. 26, f. 134).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

240. - (Mandatum pro Umberto de Rohert mil. et fam. contra nonnullos vassallos suos, qui proprium dereliquerunt incolatum). (Reg. 26, f. 134).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

241. - (Mandatum pro iud. Riccardo, Petro et Landulfo fratribus filiis Andree de Argentio de Caserta de pacifica possessione nonnullorum bonorum). (Reg. 26, f. 134).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

242. - (Mentio Riccardi de Casamiczula de Neapoli, qui denuncians obitum Pauli Cafaroni de Neapoli patris Flore uxoris sue, petit assecurari ab hominibus cuiusdam pheudi in pertin. Caleni). (Reg. 26, f. 134 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30, f. 195.*

243. - (Mentio Riccardi de Agello, dom. castri Macle). (Reg. 26, f. 135).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, IV, D. 1, f. 309, t.; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz., IX, C. 14, f. 70; *Ind. famil.*, f. 18.

244. - (Mentio Iohannis de Sancto Framundo qui exposuit quod, possidens castrum Licate, habet de ipso nonnulla descripta et confinata bona seu distracta). (Reg. 26, f. 135).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

245. - Pro primogenito principe Salerni de assignandis salmis frumenti.

Scriptum est Iohanni Acconzaioco et Rogerio Pironto Conservatoribus victualium Curie in Neapoli etc. F. v. mandavimus quatenus ad requisitionem mag. Petri de Accunciaioco clerici et Thesaurarii Karoli primogeniti nostri karissimi etc. latori presentium presentes vobis litteras assignanti pro usu hospitii dicti primogeniti de frumento Curie nostre delato de partibus Sicilie apud Neapolim quod est per manus vestras frumenti salmas L ad salmam generalem exhibere sine diminutione aliqua debeatis. Recepturus de hiis que dederitis ab eodem magistro Petro sub sigillo ipsius primogeniti ydoneam apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi, ... martii VI ind. (Reg. 1, f. 74 t. - 75).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 135-136.

246. - Pro Curia.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Qum mandavimus tibi ut de bono lardo et puro panorum XXX de zuccaro libras CC et presente et sciente Petro Budino de Andegavia Thesaurario Camere nostre Castri Salvatoris ad Mare, quod vulgariter dicitur Castri Ovi, ... de cera libras VII mille et presente Duppleto stancionario nostro de bono vino Nucerie Christianorum salmas C ad salmam generalem emeris de pecunia officii tui que est vel esset per manus tuas et requireres et reciperes insuper a Pandono de Afflicto Mag. Procuratore et Portulano Principatus et Terre Laboris de vino greco Curie nostre quod est per manus tuas sal. C ad salmam generalem in Neapoli; si haberetur in aliis terris et locis vicinioribus eidem terre Neapolis et totum vinum ipsum tam emendum in Nuceria quam requirendum a dicto Pandono in vassellis Curie nostre si haberes vel quod requireres et reciperes a dicto Pandono si haberet vel in defectu ipsorum quod emeris de pecunia supradicta faceres diligenter reponi, requireres et reciperes a Guillocto Accillatore Castellano Castri nostri Capuani vegeticulas II plenas vergusio et reciperes etiam a nuncio seu nunciis iudicis Tarracis de Andria Mag. Massarii Curie nostre in Ba-

silicata et Terra Bari porcas sallitas C et casei petiarum MMM, quas porcas sallitas et caseum ad te per Mag. Massarium eundem mandavimus destinari et predicta omnia cum barcis quas conducere deberes de predicta pecunia apud Urbem per idoneos ... nuncios tuos de quibus tanquam de te ipso confideres, studeres sine dilatione qualibet destinare. Volumus et f. t. mandamus quatenus predicta omnia simul et semel cum barcis eisdem in comitiva unius galee et unius galionis discedere non permittas, ita quod nullum exinde valeat intervenire sinistrum, quod si, quod absit, dampnum aliquod nostre Curie eveniret illud faciemus de tuo proprio nostre Curie integre resarciri cum pena a te pro parte nostre Curie iuxta nostre voluntatis arbitrium extorquenda. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... XXIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 75).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 136-138; *Index familiarum*, f. 104.

247. - Pro Curia.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Mandavimus dudum per litteras nostras ut frumenti salmas M missas de partibus Sicilie per olim Mag. Portulanos ipsarum partium cum navi dicta « Sanctus Vincentius », cuius est prepositus Petrus Nicholaus que applicuit apud Baias de navi ipsa exhonerari faceres et frumentum ipsum cum barcis parvis conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui que undecumque esset vel futura esset per manus tuas, cum iustis et moderatis expensis ap. Neapolim faceres deportari Iohanni Acconzaio et Rogerio Pironto de Ravello statutis super recipiendis victualibus Curie nostre ap. Neapolim assignandum. Item quia intelleximus per predictum Petrum Nicholaum prepositum dicte navis quod ipsum mandatum nostrum executioni debite non mandasti, ducens ipsum temerarie in contemptum f. t. sub pena unc. auri C ... precipimus quatenus, receptis presentibus, omni prorsus mora et occasione cessante, frumentum ipsum de eadem navi exhonerari facias et defferri cum barcis parvi apud Neapolim de portu Baiarum ad expensas Curie nostre iustas et moderatas que fines modestie non excedant, assignandum dictis Iohanni et Rogerio Conservatoribus victualium Curie nostre iuxta tenorem predicti mandati nostri tibi exinde destinati, scientes quod si presens mandatum nostrum exequi distuleris et de frumento ipso quod absit sinistrum aliquod et dampnum nostre Curie eveniret, tam penam ipsam quam omne dampnum incommodum et interesse quod inde emerserit faciemus de tuo proprio nostre Curie integre resarciri preter penam aliam in te iuxta nostrum beneplacitum infligendam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... martii XXII eiusdem. (Reg. 1, f. 75).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 138-140.

248. - Pro Bartolomeo Vitaliano de Neapoli.

Scriptum est Iustituario Principatus etc. Scire te volumus quod Nos attendentes merita sincere devotionis et fidei viri nobilis Bartholomei de Vitaliano de Neapoli fidelis nostri nec non grata servitia per eundem Nobis prestita que prestat ad presens et prestare potuerit in futurum eidem Bartholomeo bona omnia que fuerunt Nicolai Piper de Tramonto, sita in eadem terra proditoris nostri notorii ... donavimus. Volentes ut Bartholomeus idem dicte nostre concessionis et gratie potiat, f. t. precipimus ut Bartholomeum eundem in possessione dictorum honorum immittas et super recollectionem fructuum non permittas molestari. In cuius rei testimonium etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... martii XXIII eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 75).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 141; Chiarito, *Rep.* 28, f. 55 t.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 34.

249. - Curie pro frumento.

Scriptum est Conservatoribus victualium Curie in Neapoli. F. v. precipimus quatenus de frumento Curie nostre quod est per manus vestras salm. L ad salmam generalem Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fideli nostro mittendas per ipsum ad panectariam nostram pro faciendo fieri panem pro usu Hospitii nostri ... assignare curetis et recipiatis ab eo ... apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII ... XXIII martii VI ind. (Reg. I, f. 75).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 142.

250. - Curie pro frumento.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. precipimus quatenus Conservatores victualium Curie in Neapoli requirere debeat, ut tibi de frumento Curie nostre quod est per manus eorum salm. L ad salmam generalem ... debeat assignare et frumentum ipsum cum animalibus conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui que est vel erit per manus tuas aput Capuam sine dilatione qualibet destinare procures Colino de Furno panectario etc. pro faciendo fieri pane pro usu nostri Hospitii assignanda recipias ab eo ... apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi, a. D. MCCLXXVIII ... XXIII martii VI ind. (Reg. I, f. 75 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 142-143.

251. - Curie pro pisis.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. preci-

pimus quatenus de pisis Curie nostre que sunt per manus tuas thum. XXV pro usu coquine nostre cum animalibus conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui etc. ad Curiam nostram sine dilatione qualibet destinare procures Iohanni de Artibus coquine nostre clerico assignandis a quo de assignatione tua recipias ... apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII ... XXVIII martii VI ind. (Reg. I, f. 75 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 143-144.

252. - Pro universitate Amalfie ut possit extrahere frumentum de portu Sileris.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus Terre Laboris etc. Ex parte universitatis hominum Amalfie nostrorum fidelium Celsitudini nostre fuit supplicatum ... ut cum propter sterilitatem loci in quo aliquo modo seminari non potest et carestiam etiam victualium vivere bono modo non possint nisi victualia ad eandem terram per mare de partibus aliis deferantur, licentiam ipsis hominibus extrahendi de portu Sileris salm. frumenti CCCC benigne concedere dignemur. Nos itaque ipsorum iustis supplicationibus inclinati f. t. ... mandamus quatenus requirere ... a sindico universitatis eiusdem iure si quod exinde nostre Curie debetur ac ydonea fideiusoria cautione quod frumentum ipsum alibi quam ad civitatem Amalfie non deferat quodque de exoneratione ipsius a statutis super custodia ipsius terre Amalfie et universitatis eiusdem terre infra certum et competentem terminum per te prefigendum eidem mittat tibi vel deferat responsales prefatum syndicum pro parte et nomine universitatis eiusdem de pred. portu Sileris extrahere salm. frumenti CCCC cum barcis parvis et ad pred. terram Amalfie per mare deferre ... permittatis, proviso ne pretestu presentium maior vel alia frumenti quantitas inde in fraudem nostre Curie extrahatur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII ... XXV martii VI ind. (Reg. I, f. 75 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 144-145.

253. - Pro cera.

Scriptum est Thomasio Iudicis Ricardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. ... mandamus quatenus Rogerio et Philippo fructuariis etc. vel eorum alteri vel nuncio eorum alterius ipsorum presentes tibi litteras assignanti de cera Curie nostre olim empta per te ad mandatum nostrum propterea tibi destinatum libras MM ad pondus generale pro usu Hospitii nostri sine dilatione qualibet assignare procures et recipias ... apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilelmum

de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII ... XXVIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 75. t.).

FONTE: Reg. di trasc. cit., ff. 145-146.

254. - De quodam captivo assignando Vicemagistro Iustitiario.

Scriptum est Castellano castri Averse etc. Ex parte Orlandi de Amico de Messina fidelis nostri fuit Celsitudini nostre supplicatum humiliter ut cum ipse qui ratione officii Sicile quod dudum gessit in Sicilia eo quod rationem de eo ipsi Curie nostre non posuit et in quo tenebatur ipse nostre Curie minime satisfacit in castro nostro Averse sub tua custodia de mandato nostro detinetur captivus rationem ipsam eo quod est absens a Curia nostra et procuracionem habere non potest ponere, nequeat pernoctari eum in carcere Vicemagistri Iustitiarii Regni Sicilie pro ratione ipsa ponenda ... mandaremus. Nos igitur ipsius supplicationibus inclinati f. t. ... mandamus quatenus predictum Orlandum captum sub fida et diligenti custodia sub tuo periculo ad predictum Vicemagistrum Iustitiarium studeas destinare, a quo de ipsius captivi assignatione apodixam recipias ... predicens nihilominus ei quod postquam venerit nisi ponat rationem ipsam celeriter et Curie nostre de eo quod tenet satisfaciatur plenarie iuxta beneplacitum nostrum procedamus aliter contra eum. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII ... XXVIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 15 t.).

FONTE: Reg. di trasc. cit., ff. 146-147; Chiarito, *l. c.*

255. - Pro clericis Sancti Andree de Capua.

Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Principatus Terre Laboris etc. Ex parte clericorum ecclesie Sancti Andree de Portu Flaviani de Capua ... fuit Nobis ... supplicatum ut cum predecessores tui et ipsi ratione ipsius ecclesie Sancti Andree decimam omnium proventuum cuiusdam molendini existentis in Portu Flaviano et feudi Iulianelli que quidam Iohannes de Alneto mil. Regni Sicilie Vice Magister Iusticiarius ab eadem ecclesia tenuit et per te baliatus nomine pro parte heredis dicti Iohannis de Alneto de mandato nostri Culminis procurantur a Catholicorum Regni Sicilie temporibus usque ad nostra tempora annis singulis percipere consueverint et habere, exhiberi sibi predictam decimam omnium proventuum molendini et feudi predictorum pro presenti anno VI ind. quia sicut asserunt decimam non receperunt eandem ... mandaremus. Ideoque f. t. ... mandamus quatenus certificatus primo per procuratorem dicti Iohannis de Alneto si decimas ipsas solverit vel solvi fecerit ac notorium fuerit quod tam predecessores sui quam iidem clerici huiusmodi decimam annis singulis ab antiquis temporibus usque nunc percipere consueverint et habere, facias illas eis pro pres. a. VI ind.

si eam a te vel ab aliquo alio nondum receperunt, prout consuetum est hactenus integraliter exhibere iure nostro in omnibus semper salvo mandato aliquo huic contrario per quod presentium executio impediri posset modo aliquo non obstante. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... XXVI martii VI ind. (Reg. 1, f. 76).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 147-148; Ms. di Sthamer presso l'Istituto Storico Germanico; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 12.

256. - Pro Curia.

Scriptum est Pandono de Afflicto Mag. Procuratori et Mag. Portulano Principatus Terre Laboris etc. Quia Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii ... iniungimus ut apud Surrentum de vino ipsius terre salmas DCCC ad salmam generalem de pecunia Curie nostre officii sui emere debeat et apud Urbem cum omni celeritate pro usu nostri Hospitii destinare et mandamus eidem ut pro invassellando vino predicto de vegetibus Curie nostre que apud te sunt a te requirere et recipere debeat, f. t. sub pena unciarum auri L ... precipimus quatenus omnes vegetes vacuas Curie quas habes eidem Secreto pro predicto vino invassellando ... assignare procures et recipias ab eo ... apodixam. Sciturus pro firmo quod si vegetes ipsas eidem Secreto non assignaveris et tempore rationis tue vegetes ipse inveniantur residue apud te totum pretium quod pro emendis eisdem solvi contigerit duplicatum nec non et penam predictam ob tuam contumaciam statim a te de tuo proprio exigi infallibiliter faciemus. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... XXIX martii IV ind. (Reg. 1, f. 76).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 148-149.

257. - Pro emendo vino.

Scriptum est Thomasio Iudicis Ricardi de Amalfia, Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Quia mandatum tibi fuit pridem in Curia nostra presenti oretenus pro parte nostra quod simul cum Dupleto stacionario etc. accederes apud Surrentum et videres et scires si vinum ad competens forum venale inveniretur ibidem et per tuas litteras intimasti quod C congias vini ad congiam Surrenti que sunt ad congiam Neapolis congias LXXII et ad salmam generalem salmas VIII et quartarias V haberi possunt pro uncia auri una et tar. V tibi duximus taliter respondendum quod volumus et ... sub pena unc. auri C ... mandamus quatenus de pecunia Curie nostre etc. emas in terra ipsa Surrenti de meliori vino quod ibi poterit inveniri vini salm. DCCC ad salmam generalem ad rat. predictam vel pro minori pretio si communi foro poterit inveniri et vinum ipsum in buticellis Curie nostre si habes vel quas requiras et recipias a Pandono de Afflicto Mag. Procuratore et Mag. Portulano Principatus et Terre Laboris et in defectu ipsorum quas iusto et

communi pretio de eadem pecunia officii tui emas cum barcis per te propterea pro minori nauo quod potuerit inveniri de predicta pecunia conducendis, simul cum barcis aliis cum quibus vinum grecum et res alias Curie nostre iuxta mandatum nostrum proinde tibi directum, debeas apud Urbem in comitiva galee et galionis que nuper per Prothontinum Gaiete armari mandavimus destinare per nuncios tuos de quibus tanquam de te ipso confidas ad eandem terram mittere studeas ... et ibi per eosdem nuncios tuos facias usque ad adventum nostrum ad partes ipsas salubriter conservare. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... XXIX martii VI ind. (Reg. 1, f. 76).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 150-151.

258. - Pro expensis navis Curie dicte « Sancta Maria de Valle Viridi ».

Scriptum est Magistro Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Cum navim Curie nostre dictam « Sancta Maria de Valle Viridi » existentem in portu Baiarum cui est prepositus Jacobus Bonifacius de Marsilia fidelis noster ad partes Sicilie pro nostris serviciis mandavimus navigare, f. t. precipimus quatenus eidem preposito expensas panaticam et alia necessaria pro se et personis aliis in eiusdem navis custodia deputatis ad eam rationem et pro eo numero personarum ad quam et pro quo huiusmodi expensas panaticam et alia necessaria pro aliis navibus Curie nostre que sunt illius portate, cuius est dicta navis exhiberi hactenus extitit consuetum, pro diebus XV a die quo de dicto portu Baiarum cepit navigare et in antea numerandis de pecunia officii tui et de biscotto Curie nostre que sunt per manus tuas et in defectu biscotti Curie de biscotto emendo per te de eadem pecunia sine difficultate qualibet debeas exhibere. Recepturus exinde ... apodixam et certificaturus per tuas litteras Magistros Portulanos et Procuratores Sicilie de tempore pro quo huiusmodi expensas panaticam vel necessaria solveris preposito supradicto et de die quo dicta navis a predicto portu cepit navigare. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilelmum de Farumvilla etc., a. D. MCCLXXVIII ... XXIX martii VI ind. (Reg. 1, f. 76 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 152-153; Sicola, *Rep.* 2, f. 13.

259. - Pro solutione stipendiorum custoduum Terre Laboris.

Scriptum est Roberto de Altricia militi Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Supplicavit Excellentie nostre Guilelmus de Malassisia miles Mag. passuum Terre Laboris et Comitatus Molisii familiaris et fidelis noster quod cum tam sibi quam infrascriptis stipendiariis nostris vid. equitibus et balistariis peditibus deputatis cum eo ad diligentem custodiam ipsorum passuum de mandato nostro vid.: Ogero de Vercon, Iohanni de Fossis, Henrico Govions, Iohanni de Salzo, Iohanni de Codray, Riccardo Foresterio, Raymundo Coulons, Cassandro de Laburfieri, Robino de Malassisia, Iohanni

Lupo, Curardo de Sancto Remigio, Iohanni de Hermes, Iohanni de Sancto Quintino, Robino de Prois, Nicolao Ferre, Roberto Normanno, Iohanni Grande, Iacobino de Poys, Iohanni de Campegno, Stephano de Sanlix, Simonetto de Monti, Martino de Parisius, Iacobino de Rosis, Hurardo de Doram, Guifredo de Dasi, Guillelmo de Fillonia, et Raynerio de Braybant balistariis peditibus qui sunt numero XX de stipendiis eorum usque per totam primam medietatem ... decembris p. p. presentis VI indictionis per Gualterium de Sumerosa tuum in officio predecessorem de mandato nostro fuerit satisfactum ipsis omnibus gagia eorum per Curiam nostram statuta pro sequenti tempore exhiberi ... manderemus. Nos autem ipsorum supplicationibus inclinati f. t. ... mandamus quatenus certificatus per litteras predecessoris tui quod tam ipsi Guilelmo, quam predictis stipendiariis vid. scutiferis equitibus et balistariis peditibus deputatis cum eo de gagiis eorum ab ultima medietate ... decembris nuper preteriti in antea nihil dederit vel per alios dari fecerit, tu ad requisitionem dicti Guilelmi tam sibi quam stipendiariis ipsis equitibus et peditibus ad rat. de unc. auri IV pro predicto Guilelmo si sit armis ut miles decenter munitus, et habeat equos IV armigerum unum decenter armatum et garciones II quorum quilibet habeat cervelleriam spalleriam cum gorgeria ferrea ensem et cultellum, et ad rat. de unc. auri II pro quolibet scutiferorum ipsorum equitum, si quilibet ipsorum sit decenter armatus, et habeat equos II et garsionem unum habentem cervelleriam spalleriam cum gorgeria ferrea ensem et cultellum ac ad rationem de tar. auri XII pro quolibet balistariorum pedituum si quilibet ipsorum sit ut serviens decenter armatus et habeat balistam cum apparatu suo ponderis generalis per mensem gagia ipsorum ab ultima medietate ... decembris ... usque per totam primam medietatem ... iunii nuper venturi presentis VI ind. de pecunia quorumcumque residuorum tibi ad recolligendum commissorum et de pecunia proventuum officii tui vel si de pecunia ipsa tantam quantitatem ad presens non habeas medietatem gagiorum ipsorum de predicta pecunia residuorum et proventuum et reliquam medietatem de pecunia presentis generalis subventionis in tua iurisdictione imposita quam postmodo recolligere et habere studeas de predicta pecunia residuorum et proventuum restituendam tibi ipsi in pecunia subventionis ipsius ut pecunia ipsa ... pro aliis nostris servitiis habeatur debeas exhibere. Recepturus de hiis ... apodixam attentius curaturus quod si aliqui de stipendiariis ipsis processu temporis morerentur, seu a custodia ipsa receserint absque mandato nostro et loco ipsorum substituti fuerint alii de mandato Celsitudinis nostre pendentis statuendis huiusmodi a tempore substitutionis eorum et non antea pro tempore illo quo in servitio ipso continue fuerint et non pro maiori vel alio tempore eorum gagia debeas exhibere; et pro illo medio tempore quo non substituti fuerint alii loco ipsorum nichil de gagiis ipsorum mortuorum et absentium aliquibus in fraudem nostre Curie largiaris volumus ... quod ab ultima medietate ... iunii eidem Guilelmo et stipendiariis ipsis pro tempore quo in eodem servitio continue morabuntur

singulis vid. III mensibus sicut solvuntur stipendiarii nostri in Curia nostra morantes gagia eorum ad predictas rationes de predicta pecunia residuorum et proventuum debeas exhibere et de hiis ... recipias apodixam. Pro dictis vero omnibus gagia eorum predicto modo solvenda exhibeas in flor. aureis ad rat. de flor. auri V pro uncia auri una, ita tamen quod tu in introitu tuo computes Curie nostre quemlibet florenum pro tar. auri V et gr. XV et medio sicut eos te recipere nostra Excellentia intellexit. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guilelmum de Farumvilla, a. D. MCCLXXVIII ... aprilis III eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 76 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 153-157; Chiarito, *l. c.*

260. - Pro Curia.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii. F. t. sub pena unc. auri L ... precipimus quatenus statim, receptis presentibus, de pecunia Curie nostre officii tui etc., presentibus et scientibus magistro Guilelmo Boucello de Parisius clerico Risone de Marra de Barulo et Petro Budino de Andegavia dilectis Thesaurariis et familiaribus nostris, porcos sallitos CXX emere debeas pretio quo potueris viliori et emptos porcos C de porcis ipsis cum vino et rebus aliis quas apud Urbem debes ad presens de mandato nostro transmittere magistro Hugoni de Bisuncio Camerario Urbis dilecto clerico etc. et reliquos XXX cum animalibus conducendis per te de eadem pecunia ad Curiam nostram pro usu coquine nostre Natali eiusdem coquine bucherio assignandos debeas destinare, ita quod ante festum future Resurrectionis Dominice dicti porci salliti XXX in nostra Curia infallibiliter habeantur. Recepturus tam a predicto magistro Hugone et Natali bucherio de assignatione porcorum salitorum ipsorum quam a venditoribus et vecturariis de pecunia quam pro pretio et delatura ipsorum ad Curiam nostram eis exolveris ... apodixam. Scripturus per litteras tuas Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ad quam rationem porcos sallitos ipsos emeris a quibus et pro quanta pecunie quantitate particulariter et distincte. Sciturus ... quod si in emendis et mittendis porcis ipsis tam apud Urbem quam ad Curiam nostram negligentiam commiseris vel defectum totum, id tam in predicto festo quam in antea donec porcos ipsos miseris in emendis carnibus sallitis expendere nostram Curiam contigerit a te cum pena predicta per Iustitiarium Principatus et Terre Beneventane infallibiliter exigere faciemus. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... V ... aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 76, t. - 77).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 158-159.

261. - De Capitaneo Cayete.

Scriptum est Henrico de Porta mil. ... Cum de fide et legalitate tua

plene confisi te Capitaneum Gaiete et Castellanium turrium ipsius terre, amoto inde Ansaldo Lavandario milite et fidei nostro, duxerimus usque ad nostrum beneplacitum statuendum, f. t. precipimus quatenus statim receptis presentibus ad terram ipsam te personaliter conferens officium ipsum ad honorem et fidelitatem nostram debeas exercere. Ecce quod universis hominibus Gaiete fidelibus nostris damus per nostras litteras in mandatis ut tibi tamquam Capitaneum et Castellanium turrium ipsius terre per nostram Excellentiam ordinato ad honorem et fidelitatem nostram pareant et intendant et quia nolumus te in predicto officio Capitanie et Castellani officio expensis propriis laborare, placet Nobis et volumus quod pro expensis tuis retineas tibi de proventibus ipsius officii que erunt per manus tuas ad rat. de unciis aureis IV p. g. per mensem, uni vero armigero equiti et servientibus peditibus balistariis XV quos tecum retinere iubemus pro tutiori custodia civitatis ipsius et portus ad rat. de unc. auri II pro predicto armigero et tar. auri XII pro quolibet servienti ipsorum per mensem ad idem generale pondus de eisdem proventibus quo usque tecum in nostro servitio moram trahent. Mandamus preterea tibi quatenus mandata rationes et acta pendentia tam de tempore officii dicti predecessoris tui quam predecessorum suorum in quaterno uno sub sigillo suo recipias et ea ... exequaris et ecce quod si per litteras nostras iniungimus ut mandata rationes et acta pendentia supradicta assignentur per te sine debito exequenda. Volumus tamen et tibi ... precipimus quatenus super negotiis et servitiis nostris exequendis que pondus vel dubium aliquod habeant procedas cum consilio Iustitiarum Terre Laboris et si idem Iustitarius requisiverit te in terra ipsa de nostris servitiis exequendis, tu sibi in executione servitorum ipsorum pareas et intendas. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... VI aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 77).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 159-160; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A. 15, f. 444 (not.); Ms. Bibl. Naz. di Napoli, H, C. 16, f. 472 (not.); *Index familiarium*, f. 661; Borrelli, *Rep.* 23, f. 91; *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX, C. 15, f. 819; Sicola, *Rep.* 2, f. 13.

262. - Responsales de associandis et exhibendis equitaturis nunciis Regis Tunnisii.

Scriptum est Iustitiarum Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Quia significasti Nobis per litteras tuas quod nuncii Regis Tunnisii nuper applicuerunt apud Neapolim ad nostram presentiam accessuri, volumus et ... mandamus quatenus nuncios ipsos associari facias per aliquos de familia tua usque Capuam ubi posse precipimus hospitari ita quod die veneris VIII ... aprilis presentis ap. Capuam sint presentes quibus equitaturas necessarias pro eis et familiis eorum conducendas per te de pecunia Curie nostre etc. iuxta statutum Curie ... facias exhiberi. Recepturus de hiis quam de conducendis dictis

equitaturis solveris ad tui cautelam ydoneam apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... VI aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 77 e Reg. 26, f. 137).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 161; Minieri Riccio, *Cod. Dipl.*, I, p. 755 (trascr.); id. Ms. in Arch. (not).

263. - De exhibendis domibus ubi reponantur victualia Curie.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Cum mandaverimus tibi per litteras nostras ut Iohanni Acconzaio et Rogerio Pironto de Ravello Conservatoribus victualium Curie nostre in Neapoli, certam quantitatem victualium assignares, ipsi asserant domos necessarias sufficientes et utiles pro ipsis conservandis et reponendis victualibus non habere, f. t. ... mandamus quatenus ad requisitionem dictorum Iohannis et Rogerii, domus necessarias et utiles pro reponendis et conservandis victualibus ipsis pro eo vid. tempore quo victualia ipsa erunt per manus eorum de domibus Curie nostre si habentur et in ipsarum defectu de conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui ... pro pretio quo poteris utiliori eas debeas assignare. Recepturus de eisdem assignatione ipsarum domorum et a patronis si eas te conducere contigerit, de pecunia quam pro domibus ipsis solveris ... apodixam et significaturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quas domos de domibus Curie nostre eis dederitis et quantitatem pecunie quam solvere te contigerit si domos duxeris conducendas. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... III aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 77).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 161-162.

264. - Pro Curia.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris etc. Sciat fidelitas tua quod Prothontino Gaiete ... precipimus sub pena persone et omnium bonorum suorum sibi ... iniungentes ut incontinenti cum galea una et galione uno, quorum est prepositus, apud Neapolim vel apud Bayas ubi barce quas per te vino cera carnibus sallitis et aliis pro municione nostri Hospitii oportunis mandavimus onerari consistunt, debeat se conferre tam in comitiva ipsarum barcarum quam aliarum barcarum quas per Mag. Procuratorem et Portulanum Principatus et Terre Laboris frumento mandavimus onerari ap. Urbem debeat navigare, ita quod dante Deo, barce ipse taliter onerare XVIII ... aprilis secundo vid. post festum Pascalis p. v. sint infallibiliter ap. Urbem. Quocirca f. t. sub pena totius dampni incommodi et interesse quod si secus inde feceris Curie nostre emerit ... precipimus quatenus sic facias et procures quod statim quod dictus Protonotarius cum predictis galea et galione apud Neapolim vel apud Bayas venerit

unde barce ipse possint recedere, duce Deo, ita quod pred. XVIII ... aprilis sint, dante Domino, infallibiliter ap. Urbem. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... VIII aprilis VI ind. (Reg. I, f. 77 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 162-164; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 34 t. (not.).

265. - Pro Curia.

Scriptum est Iohanni Acconzaioco et Rogerio Pirono de Ravello Conservatoribus victualium Curie in Neapoli etc. Quia significavit Nobis per litteras eorum mag. Guillelmus de Parisius clericus, Riso de Marra de Barolo et Petrus Bodinus de Andegavia dilecti Thesaurarii etc. qui cum receperint in mandatis a Celsitudine nostra ut frumenti sal. DCCC a vobis reciperent et frumentum ipsum ad rat. de tar. uno et medio pro quolibet thumino si cariori pretio vendi non possent vendere et si cariori precio posset vendi in hoc nostram utilitatem nostre Curie procurarent ad executionem ipsius mandati nostri, volentes procedere tam per mercatores quam alios plures cives Neapolis sciverunt quod frumentum scilicet nunc venderetur ad rat. de gr. auri XXIV ad plus pro quolibet thumino et rescribamus eis quod ad venditionem ipsius frumenti taliter faciendum nullatenus procederent immo si aliquam quantitatem de frumento ipso receperunt a vobis ipsam vobis restituere procurarent. Volumus et f. v. ... mandamus quatenus ad assignandum eis de dicto frumento aliquam quantitatem nullatenus procedatis, immo si de frumento ipso assignavistis eis aliquam quantitatem ipsam ab eis recipere debeatis et conservetis cum alia quantitate frumenti quod pro parte nostre Curia custodires. Facturi etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam ... VIII aprilis VI ind. (Reg. I, f. 77 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 164-165.

266. - Pro Curia.

Scriptum est Conservatoribus victualium Curie in Neapoli etc. F. v. precipimus quatenus statim ... de frumento Curie nostre quod est per manus vestras sal. C ad salmam generalem Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fid. nostro mittendas per eum cum expensis Curie nostre ad panectariam nostram pro faciendo fieri pane pro usu Hospitii nostri ap. Capuam exhibere curetis et recipiatis ... apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... VIII aprilis VI ind. (Reg. I, f. 77 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 165-166.

267. - Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Procuratori etc. Sciat fidelitas tua quod Prothontino Gayete fideli nostro satis expresse per litteras

nostras precipimus sub pena persone et omnium bonorum suorum sibi ... iniungentes ut incontinenti cum galea una et galione uno, quorum est prepositus apud Neapolim vel apud Bayas ubi barce quas per te frumento mandavimus onerari consistunt, debeat se conferre et tam in comitiva ipsarum barcarum quam aliarum barcarum quas per Secretum Principatus Terre Laboris et Aprutii mandavimus onerari vino cera carnibus sallitis et aliis pro munitione nostri Hospitii opportunis apud Urbem debeat navigare, ita quod dante Deo, barce ipse taliter onerate XVIII ... aprilis secundo vid. post festum Pascalis p. v. sint infallibiliter apud Urbem. Quocirca f. t. sub pena totius dampni incommodi et interesse quod si secus inde feceris Curie nostre emerit ... precipimus quatenus sic facias et procures quod barce ipse statim quod dictus Prothontinus cum ... galea et galione ap. Neapolim vel ap. Bayas venerit possint recedere, duce Deo, ita quod pred. XVIII ... aprilis sint, dante Domino, infallibiliter ap. Urbem. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... VIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 77 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 166-167.

268. - Pro frumento.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris etc. F. t. precipimus quatenus statim ... a Iohanne Acconzaio et Rogerio Pironto Conservatoribus victualium Curie in Neapoli de frumento Curie nostre quod est per manus eorum sal. C ad salmam generalem requirere et recipere debeas et frumentum ipsum cum animalibus conducendis per te de pecunia Curie nostre officii tui etc. ap. Capuam pro faciendo fieri pane ibidem pro usu Hospitii nostri cum omni celeritate destinare procures Colino de Furno panectario familiari etc. pro parte Curie nostre assignandas. Receptionis etc. apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, VIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 78).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 167-168.

269. - (Mentio Radulfi de Culant, mil. et fam. ac Castellani Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli, qui petit indumenta ab hominibus castri sui Ripe de Limosano). (Reg. 26, f. 136).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 195.

270. - (Mandatum pro hominibus castri Siciniani de Iustitiariatu Terre Laboris contra Mattheum de Alena mil., dom. dicti castri qui pretendit ab eis certa insolita et descripta iura exigere). (Reg. 26, f. 137).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

271. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Iohannem Iacobum Russi de Aversa et Mathiam f. qd. Henrici de Sancto Archangelo, mil.). (Reg. 26, f. 137).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 195 t.

272. - (Mentio platee Saliti in civitate Neapolis). Dat. VIII aprilis VI ind.). (Reg. 26, f. 137).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

273. - Pro ordeo.

Scriptum est Andree Carofalo de Amalfia etc. F. t. ... precipimus quatenus salmas ordei CCXL quas Iohannes de Butino miles et Mateus Rufulus de Ravello Mag. Portulani Sicilie miserunt per te cum vassello uno conducto per eos de portu Mazarii de quantitate ordei quam remansit ad mittendum apud Neapolim per Costantinum Caczolum et quemdam Petrum Simonis de Baro eorum in officio predecessores quam per eos postmodum mitti mandavimus cum qua pervenisti ad portum Iscle, sicut dicitur, Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii incontinenti pro parte Curie nostre debeas assignare, ut ipse Secretus ordeum ipsum cum eodem vassello cum quo delatum est per faucem fluminis Urbis sic oneratum intrare non poterit cum barcis conducendis per eum propterea ap. Urbem in comitiva galearum nostrarum assignanda ibidem magistro Hugoni de Bisuncio Camerario in Urbe transmittat prout datur sibi per nostras litteras in mandatis. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 78).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 168-169; Chiarito, *l. c.*

274. - Pro Curia.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Quia Thomasio Iudicis Riccardi Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii damus ... ut sal. ordei CCXL quas Iohannes de Baudino miles et Matheus Rufulus de Ravello Mag. Portulani et Procuratores Sicilie miserunt ad presens ad partes Terre Laboris cum vassello uno conducto per eos per Andream Carofalum de Amalfia prepositum per eos eidem oneri ab eodem Andrea in continenti recipiat et ipsum ad Urbem cum eodem vassello si vassellum ipsum faucem fluminis Urbis sic oneratum intrare poterit, vel si vassellum ipsum faucem eandem intrare non poterit cum barcis per eum propterea conducendis, magistro Hugoni de Bisuncio Camerario in Urbe dilecto clerico etc. pro parte Curie nostre assignandum transmittat, f. t. ... mandamus quatenus eundem Secretum vel illum quem ad hoc loco sui ordi-

navit predictam quantitatem ordeï ad presens transmissam de partibus Sicilie per predictos Mag. Portulanos per eundem nuncium eorum ubicumque ad partes iurisdictionis tue pervenit abinde libere extrahere defferendam ad Urbem ... sine molestia patiaris. Attentius curaturus ne pretextu presentium per eum vel alios maior vel alia ordeï frumenti vel quarumlibet aliarum victualium quantitas in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XI eiusdem. (Reg. I, f. 78).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 169-170.

275. - Scriptum est Preposito ordeï missi nuper ap. Neapolim per Mag. Portulanos Sicilie cum quadam terida Ianuensium fideli suo etc. Quia intelleximus nuper quod Iohannes de Boudino miles et Matheus Ruffulus de Ravello Mag. Portulani et Mag. Procuratores Sicilie ... miserunt nuper apud Neapolim cum quadam terida Ianuensium per eos conducta de quantitate ordeï Curie quam per eos mitti mandavimus sal. ordeï CCC ad salmam generalem te preposito pro parte Curie nostre eidem Curie per eosdem, f. t. ... precipimus quatenus, receptis presentibus, totum ordeum ipsum Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fideli nostro pro parte Curie nostre studeas assignare, ut ipse Secretus ordeum ipsum incontinenti ad Urbem transmittat assignandum tibi mag. Hugoni de Bisuncio Camerario Urbis dilecto clerico ... pro parte Curie nostre ... Recepturus etc. et nihilominus totam quantitatem ordeï quam eidem assignaveris incontinenti Mag. Rationalibus Magne Curie nostre notificare procures. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XI eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 78 e t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 170-171.

276. - Scriptum est Petro Castaldo mil. de Castrimaris expensori operis monasterii quod fit in Schafato fideli suo etc. Quia confisi de fide et legalitate mag. Thibaldi Mazzonerii de Samuro fidelis nostri ipsum Prothomagistrum in opere ipso usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum, f. t. precipimus quatenus eundem mag. Thibaldum in Prothomagistrum eiusdem operis recipere debeas et sibi expensas ad rat. vid. de tar. auri uno p. g. per diem dum in servitio ipso de mandato nostro fuerit de pecunia Curie nostre etc. pro expensis ipsius operis debeas exhibere et quia supplicasti tibi de expensis per nostram Excellentiam provideri, nolentes te in servitio ipso expensis propriis laborare, placet Nobis et volumus quod pro tempore quo de mandato nostro in servitio ipso eris tarenum auri unum ... per diem de predicta pecunia tibi debeas retinere. Preterea quia nuper intelleximus quod frater Robertus monachus eiusdem monasterii qui in eodem opere erat crederentius per nostram Curiam ordinatus, diem clausit extremum et loco ipsius

credencerium in eodem opere fratrem Iohannem Cellarium monachum ipsius monasterii usque ad beneplacitum nostrum duximus statuendum f. t. ... precipimus quatenus pecuniam totam quam pro expensis ipsius operis te expendere contigerit pro necessario in utilibus rebus et servitiis pro eodem opere oportunis, expendas et committas, presente et sciente pred. fratre Iohanne et nihil inde expendas sine conscientia et plena notitia ipsius fratris Iohannis. Ita tamen quod ipse frater Iohannes nichil de pecunia ipsa recipiat et expendat si eo presente et sciente, ut superius dictum est, eam recipias et fideliter pro opere ipso expendas, ita quod de expensis omnibus quas tu feceris nichil conscientiam suam lateat et de expensis omnibus que fient per te eodem fratre sciente et presente, sicut particulariter fient, de die in diem pro qualibet re vel servitio fiant II quaterni consimiles continentes quantitatem pecunie que per te soluta fuerit quibus et ob quam causam ac diem ac locum solutionis particulariter et distincte, unus vid. ipsorum per te qui sigilletur sigillo dicti fratris Iohannis et alius per eundem fratrem Iohannem qui sigilletur sigillo tuo ut de utroque quaterno tue rationis tempore debita collatio fieri possit. Volumus nichilominus quod de omnibus que solveris pro expensis necessariis ipsius operis ab hiis quibus soluta fuerint recipias ... apodixam tue rationis tempore producendam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 78 t.).

Fonti: Reg. di traser. cit., ff. 171-174; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 56.

277. - Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fidei suo etc. F. t. ... precipimus quatenus statim ... invenias mutuo vela quinque cum eorum apparatibus ad tendendum et invenias marenarios XX quos simul cum velis ipsis statim ad Curiam nostram destinare procures ita quod die Mercuri XIII ... aprilis in Curia nostra ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam marenarii cum velis ipsis infallibiliter habeantur. Que vela sint de navibus quia de velis ipsis et apparatibus eorum fieri volumus logiam pro festa Pascalis p. v. conducturus de pecunia Curie nostre ... animalia necessaria cum quibus vela huiusmodi cum eorum apparatibus ad eandem nostram Curiam deferantur marenariis vero ipsis de mercede eorum nostra Excellentia providebit. Recepturus de hiis que pro delatura ipsorum velorum et apparatus eorum solveris ... apodixam. Rescripturus etc. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 78 t.).

Fonti: Reg. di traser. cit., ff. 174-175.

278. - Scriptum est Iohanni Acconzaioco et Rogerio Pironto de Ravello Conservatoribus victualium Curie in Neapoli fidelibus suis etc. F. v. ... man-

damus quatenus fratri Nicolao abbati et conventui monasterii Sancte Marie de Regali Valle, quod fit de mandato nostro in territorio Schifati frumenti sal. XXV de frumento Curie nostre quod est per manus vestras nomine mutui tribuatis, recepturus ab eodem abbate ... apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis, XI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 78 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 175-176.

279. - Pro Castellano Castris Salvatoris ad Mare.

Scriptum est Petro Corberio Provisori castrorum Principatus et Terre Laboris etc. Licet castellani castrorum nostrorum terrerii iuxta statutum Curie recipere debeant medietatem gagiorum castellanis non terreriis per nostram Curiam statutorum et propter hoc de II tar. quos quilibet castellanus miles non habens terram in Regno pro gagiis suis per diem debeat recipere iuxta statutum castrorum, Radulfo de Coulant mil. ... Castellano Castris Salvatoris ad Mare eo quod terrerius est tar. auri unum per diem tantum exhibere intendis, Tamen volumus et f. t. ... mandamus quatenus eidem Radulfo Castellano dicti castris gagia sua ad rat. de tar. auri II per diem p. g. sicut sibi de speciali gratia indulximus, exhibeas usque ad nostre beneplacitum voluntatis. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XXVI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 78 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 176; Chiarito, *l. c.*

280. - De condempnatione civitatis Neapolis.

Scriptum est Iustituario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Licet ab Excellentia nostra receperis sub certa forma mandatum ut inter homines universitatis Neapolis certam pecunie quantitatem taxari et recolligi faceres usque ad summam debitam vid. medii augustalis pro quolibet foculario in quorum pecunie quantitate Syndici universitatis eiusdem terre, dum non comparuerunt ad procedendum in questionem quam inter ipsos nomine universitatis ipsius ex parte una et procuratores abbatis Andree de Griffo de Neapoli ex altera, in ipsa Curia nostra de incisione omnium vitium in quadam ipsius terra laboratoria existentia vertebatur, ipsi Curie nostre fuerint et universitas ipsa ob ipsorum contumaciam condempnati, tamen ad supplicationem Syndicorum universitatis ipsius Culmini nostro factam volentes cum eis nomine universitatis eiusdem mitius agere ac misereri potius quam stare sine, ex quo multo maius ipsi Curie nostre potuerat commodum provenire, compositionem per eos pro parte universitatis ipsius cum ipsa Curia nostra factam de solvendis tantum et non plus ipsi Curie nostre unc. auri D de tota summa condempnationis ipsius ... acceptavimus ... Quo circa f. t. ... mandamus quatenus tota summa pecunie presentis generalis subventionis nostre dicte universitati olim impositae et tibi sub certa forma pro Curia nostra tradita

ad recolligendum commissa primitus recollecta. unc. auri D per eosdem collectores et eosdem quaternos generalis subventionis ipsius per eundem modum per quem taxata est ipsa subventio, ita quod tantum et non plus sicut contigerit per uncias a quolibet exigatur, distribui et recolligi ... facias ... et ipsam pecuniam recollectam mag. Guilelmo Boucelli de Parisius cler., Risoni de Marra de Barulo et Petro Boudino de Andegavia Thesaurariis Camere nostre Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli etc. studeas sine difficultate ... qualibet exhibere et ab eis recipias ... apodixam ... Rescripturus Mag. Rationalibus dicte Curie nostre ... et mag. Matteo Barballo de Gaieta ipsius Curie nostre actorum notario quantitatem pecunie quam quilibet eorum exolverit III quaternis similibus quorum unum ipsis. Mag. Rationalibus alium ipsi actorum notario destinare procures, aput te tertio remanente. Cautus existens quod in executione presentis mandati nostri defectum vel negligentiam aliquam non committas et quod maiorem taxari quantitatem pecunie seu recolligi ultra predictum modum aliquatenus non contingat et si auctoritate prioris mandati nostri de condemnatione ipsa ad aliquid procecasti in statum pristinum facias revocari. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam ... aprilis XIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 79 e Reg. 26, f. 138).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 177-178; Chiarito, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 996; Capasso, *Sulla successione civile* etc. in « Atti Acc. Pontaniana », XV, p. 113 (not.); Caggese, *Roberto d'Angiò* etc. II, pp. 615-616 (not.); Giustiniani, *Diz. geografico* etc., t. II, p. IV, p. 748 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. etc. e I, f. 528 t. (not.).

281. - (Mentio Riccardi de Surrento, qui, denuncians obitum Iohannis de Surrento patris sui, petit assecurari ab hominibus nonnullorum bonorum pheudalium). (Reg. 26, f. 138).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 195, t.

282. - (Mentio Iohannocti de Alneto, qui denuncians obitum Iohannis de Alneto patris sui, petit assecurari ab hominibus Pectorani, Castelli Petrosi et castri Campi ac nonnullorum aliorum bonorum pheudalium in Capua et Summa). Dat. XV aprilis VI ind. (Reg. 26, f. 138).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, *I grandi ufficiali* etc., p. 107 (not.).

283. - (Mentio Aufridi de Rebusa, Tandini de Umfredello de Virginnotta, Riccardi de Milo, proditorum). (Reg. 26, f. 138 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, 527, t.

284. - (Mentio Eustasii de Ardicurt mil. et fam., qui petit collectam pannorum ab hominibus castri sui Farrazani). (Reg. 26, f. 138, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

285. - (Mandatum pro Simonetto Bagot primogenito qd. Philippi Leonis mil., de investitura et assecuratione a vassallis castri Alteville, in Iustitiariatu Principatus et Terre Beneventane et feudaliu que supradictus Philippus tenebat ex successione qd. Symonis Bagot, eius patris). (Reg. 26, f. 138 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.*, II, f. 358 in Ms. Scandone.

286. - Curie pro vezusio.

Scriptum est Castellano Castri Capuani de Neapoli fideli suo etc. F. t. precipimus quatenus Birmuino salserio fam. et fid. nostro vel eius nuncio presentes tibi litteras assignanti de vezusio Curie nostre reposito in Castro nostro Capuano de Neapoli tue custodie deputato congia VIII pro usu salarie nostre sine dilatione qualibet assignare procures. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... XVIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 79).

FONTI: Reg. di traser. cit., f. 179; Chiarito, *l. c.*

287. - Curie pro cera.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. precipimus quatenus Rogerio et Philippo fructuariis fam. et fid. nostris vel eorum alteri aut nuncio eorum vel alterius ipsorum presentes tibi litteras assignanti de quantitate decem milium librarum cere quas hactenus per te de pecunia Curie nostre officii tui emi mandavimus libr. M ... pro usu Hospitii nostri sine dilatione qualibet assignare procures. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XV eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 79).

FONTI: Reg. di traser. cit., f. 179.

288. - Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. F. v. ... precipimus quatenus equos ad arma palafredos et pultros mulos vel quaslibet alias equitaturas valentes a III unciis ultra seu quelibet alia animalia viva de passibus Terre Laboris et Comitatus Molisii vestre custodie deputatis extrahi per aliquos nullatenus permittatis, absque speciali mandato Celsitudinis nostre sub magno et consueto sigillo nostro pendenti in quo sit impressum sigillum nostrum parvum secretum et si contra presentem inhibitionem nostram inveneritis aliquos extrahentes huiusmodi equitaturas seu animalia alia viva, ea statim pro parte nostre Curie capiatis; etiam penam temeritatis ipsorum valorem eorundem animalium et equitaturarum a temerariis ipsis pro parte nostre Curie exigatis et ... numerum et qualitatem ipsorum animalium et equitaturarum ac nomina et cognomina extrahentium et quod et quantum proinde exigeritis et a quibus ac processum vestrum totum quem in hiis habendum duxeritis Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus Ma-

gne Curie nostre destinare per vestras litteras intimari volumus, tamen quod occasione presentium peregrinos pedites et alios transire volentes cum roncinis valoris III unc. vel infra, ita tamen quod non sint pultri deferentur ad vos de securo transitu eorum litteras nostras clausas sigillatas sigillo nostro parvo cum quo consueverunt huiusmodi littere nostre de securo transitu sigillari sub quo iam plures nostras litteras recepisti non impediatis si eos ... ad hoc transire sine molestia permittatis. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XVII VI ind. (Reg. I, f. 79 e t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 179-181.

289. - Pro Iannotto de Alneto.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Quia terras et bona singula tam pheudalia quam burgensatica nec non et bona singula mobilia seseque moventia Iannotti de Alneto filii et heredis qd. Iohannis de Alneto olim Vice Magistri Iustitiarum Regni Sicilie, Iohanni de Sancto Remigio mil. fam. et fid. nostro propter iuventutem ipsius Iannotti quousque dictus Iannottus fuerit perfecte etatis vid. annorum XVIII, quo tempore bona ipsa tamquam verus dominus poterit procurare pro parte ipsius Iannotti commiserimus procurandum, f. t. ... precipimus quatenus eidem Iohanni de Sancto Remigio omnia bona mobilia seseque moventia dicti Iannotti ... que baliatus nomine pro parte nostre Curie procurabas procurandum per eum pro parte predicti Iannotti debeas assignare. Facturus de assignatione huiusmodi III scripta publica consimilia continentia formam presentium bona singula mobilia seseque moventia que ei duxeris assignandum, tempus et locum assignationis ipsius; quorum unum tibi retentum aliud dicto Iohanni de Sancto Remigio et tertium dicto Iannocto pro cautela sua debeas assignare; cautum tamen te reddimus quod intelligimus de bonis mobilibus ipsius Iannotti tantum que tenes ad presens. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XXIII aprilis VI ind. (Reg. I, f. 79 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 181; Chiarito, *Rep.* 28, f. 56 t.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 35 t. (not.).

290. - Pro Roberto de Goy.

Scriptum est Provisori castrorum Principatus et Terre Laboris fideli suo. Cum Robertus de Goy fidelis noster in Castro nostro Capuani de Neapoli cappellanus sit usque ad nostre voluntatis beneplacitum de mandato nostre Celsitudinis ordinatus f. t. ... mandamus quatenus eidem cappellano pro tempore quo in castro ipso esse cepit et in antea donec ibi fuerit, statuta per Curiam nostram gagia ad rat. de gr. auri VIII p. g. per diem vel si predecessores sui qui fuerunt cappellani in eodem castro minus recipere consueverunt ad illam rationem ad quam ipsi predecessores recipere et habere con-

sueverunt de pecunia Curie nostre etc. pro exhibendis solidis et gagiis Castellano et servientibus ipsius castri simul cum solutione quam feceris Castellano et servientibus dicti castri iuxta traditam tibi per Curiam nostram formam debeas exhibere. Ita tamen quod si predecessores sui forte ultra gr. auri VIII per diem receperint gagia ipsa ultra rationem eandem sibi nullatenus largiaris. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... XXII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 79 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 182; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 13.

291. - Scriptum est Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Quia mag. Symonem de Navet clericum et qd. iud. Franciscum et notarium David de Montemedio ad inquirendum de processibus et excessibus officium in Iustitiariatu Principatus et Terre Laboris ab anno II usque ad annum V indictionis p. p. statuimus et dicto qd. iud. Francisco viam universe carnis ingresso ac dicto notario David nuper inde amoto, iud. Andream de Matera loco ... iud. Francisci et notarium Andream de Troia loco ... notarii David ad faciendas et complendas ipsas in illis terris et locis dictarum partium in quibus facte et complete non sunt usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendos f. t. ... mandamus quatenus certificatum per Gualterium de Sumeroso tuum in officio predecessorem qui mandatum a Celsitudine nostra habuit de exhibendis ... mag. Symoni iud. Francisco et notario David inquisitoribus expensis eorum de tempore pro quo ipsis expensas ipsas de mandato nostro exhibuit vel fecit per alias exhiberi dicto mag. Simoni et notario David, statutas eis per Curiam nostram expensas a tempore quo dictus predecessor tuus eas ipsis non exhibuit nec per alios exhiberi fecit et in antea usque nunc pro tempore illo vid. quo continue in servitio ipso fuerit et de cetero mag. Simoni et ... iud. Andree de Matera substituto ... Francisci ac ... notario Andree de Troia substituto ... David pro tempore quo in servitio ipso continue fuerit ad rat. de tar. II pro predicto mag. Symone et de tareno auri uno et gr. XIX pro ... iud. Andrea de Matera pro se II scuteriis et III equis et ad rat. de tar. uno et gr. VI pro ... notario David pro elapso tempore quo fuit in servitio ipso et exinde solutum non est et ad eandem rat. pro ... notario Andrea de Troia substituto loco eius detempto pro se uno scuterio et II equis iuxta assisiam Curie in Regno ac ipsi mag. Simoni iud. Andree de Matera et notario Andrea de Troia nunc inquisitoribus cartas papiri necessarias pro scribendis inquisitionibus ... ac expensas pro custodibus, per quos inquisitiones quas facient ad Curiam nostram miserint, que fines modestie et assisiam Curie non excedant de quacumque fiscali pecunia que est vel erit ... debeas exhibere. Volumus et mandamus tibi ut, si scriptorum unus fuit deputatus de mandato nostro cum predictis mag. Symoni iud. Francisco et notario David ad adiuvandum et scribendum inquisitiones predictas, certificatus inde per eundem predecessorem tuum et de tempore quo expensas eidem scriptori

exhibuit vel exhiberi fecit eidem scriptori pro tempore elapso quo continue moratus est in predicto servitio et expensis a predecessore tuo non habuit ad requisitionem ... mag. Symonis iud. Andree de Matera et notarii Andree de Troia expensas ad rat. de gr. auri XIII pro se et equo uno per diem de predicta pecunia largiaris p. g. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 79 t. - 80).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 182-185; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 33 t. (not.) che dà come data il 21 aprile; Sicola, *l. c.*

292. - Acceptatio vini.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus Terre Laboris etc. Iohannes Tourchevachius dudum stancionarius et Raynaldus de Catalano scancionarii fam. et fid. nostri exposuerunt Maiestati nostre quod tu ad requisitionem eorum assignasti eis in Neapoli ad opus scancionarie nostre de vino Curie nostre quod est per manus tuas ad generalem salmam vini latini salm. CCCXXII et congia VII et vini greci sal. XXIII et quartaronas II et medium. Cumque supplicaverint assignationem ipsius vini tibi per nostre Maiestatis litteras acceptari, ipsorum supplicationibus inclinati rescribimus quod assignationem predicti vini per te ipsis stancionariis nostris taliter factam tibi ... acceptamus et volumus eam in tuo ratiocinio computari dummodo per ipsorum stancionariorum de assignatione ipsius vini constet ydoneam apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XXV eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 80).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 185-186; Chiarito, *l. c.*

293. - Acceptatio frumenti.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Quia presens in Curia nostra exposuisti Celsitudini nostre quod ad requisitionem Colini et Perrocti de Furno fam. etc. ... assignasti eis pro usu Hospitii nostri de frumento quod fuit quondam Iohannis de Alneto Marescalle nostre magistri et Regni Sicilie Vice Mag. Iustitiarum quod est per manus tuas ad generalem salmam frumenti salm. L et supplicasti assignationem frumenti huiusmodi tibi per nostre Maiestatis litteras acceptari, tuis supplicationibus inclinati, f. t. rescribimus quod assignationem ipsius frumenti per te eisdem Colino et Perrocto pro usu eiusdem nostri Hospitii taliter factam ... acceptamus ac volumus eam in tuo ratiocinio computari dummodo de assignatione ... constet ... apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XXVIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 80).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 186-187

294. - Acceptatio vini.

Scriptum est Dauferio et Iohanni Alifano procuratoribus possessionum Curie in Caserta fidelibus suis etc. Exposuit Excellentie nostre Raynaldus de Catalano stacionarius fam. et fid. noster quod vos, ad requisitionem suam, assignastis sibi pro usu Hospitii nostri de vino Curie nostre per vos reposito in Caserta ad generalem salmam vini latini salm. CLXXIV et quartaronas II cumque supplicaverit assignationem ipsius vini vobis per Maiestatis nostre litteras acceptari, ipsius supplicationibus inclinati, assignationem predicti vini eidem Raynaldo per vos taliter factam vobis ... acceptamus et volumus eam in vestro ratiocinio computari dummodo constet de assignatione ... apodixam. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis XXVII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 80).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 187.

295. - De exitu pro fratre (Martino ord. s.) Benedicti.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. ... mandamus quatenus religiosum virum fratrem Martinum ordinis Sancti Benedicti latorem presentium cum IV roncinis uno palafredo pro eo et V personis exire de Regno ... permittatis, proviso quod equos ad arma secum aliquatenus non transducat presentibus post dies XII ... valituris. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, die ultimo aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 80).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 188.

296. - De exitu pro Riccardo de Ayrola.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. Volumus quatenus Riccardum de Ayrola iurisperitum consiliarium etc. latorem presentium cum VI equitaturis cum quibus sit equus unus ad arma totidemque persone exire de Regno libere permittatis proviso quod equus ad arma secum aliquatenus non transducat presentibus per dies XV minime valituris. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, die primo madii VI ind. (Reg. 1, f. 80).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 188; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

297. - Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Cum Nos Iohanni Zapperoni castellano castris Turris Maioris de Salerno fam. et fid. nostro extrahendi pro munitione ipsius castris de portu Sileris et deferendi ab eodem per mare cum barcis parvis Salerni LXX modios frumenti, XX modios ordeis et X alios modios; item cicera et fabas licentiam duxerimus concedendam, f. t. ... mandamus quatenus cum idem castellanus scilicet asserat victualia ipsa se velle deferre pro munitione castris predicti

castellanum ipsum predictam victualium et leguminum quantitatem extrahere de portu Sileris et cum barcis parvis, Salernum per mare deferre absque iure aliquo exiture permittas. Recepturus prius ab eo fideiussoriam cautionem quod victualia et legumina ipsa alibi non deferat et quod de exoneratione ipsorum infra certum et competentem terminum et statutis super custodia portus Salerni tibi deferat literas responsales sine conditione aliqua patiaris, proviso ne pretextu presentium maior vid. victualium seu leguminum quantitas extrahatur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, die primo maii VI ind. (Reg. 1, f. 80 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 188-189; Ruocco, *La Provincia di Principato Citra* etc. in « Arch. Stor. Salernitano », I, p. 284 (trascr.); Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX, C. 17, f. 593 (not.).

298. - Pro exitu nunciorum Iohannis de Mafleto et Angeli de Marra.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii, F. v. ... mandamus quatenus latores presentium vallectos Iohannis de Mafleto et Angeli de Marra consiliariorum etc. euntium ap. Urbem pro aptandis hospiciis ipsorum vid. vallecti predicti Iohannis cum uno equo ad arma et uno roncino et vallecti predicti Angeli cum uno roncino valentes ultra unc. auri III et armaturis vallectorum ipsorum exire de Regno libere permittatis, proviso quod plures equos ad arma et alias armaturas de Regno non extrahant nil que ferant vel referant quod que nostre sit contrarium Maiestati presentibus post dies XV minime valituris. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ultimo aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 80 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 189-190, Sicola, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 33 t. (not.); Chiarito, *l. c.*

299. - De exitu pro Guillelmo de Lagonessa.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. Volumus et mandamus quatenus Guillelmum de Lagonessa militem consiliarium et fam. nostrum cum XII equitaturis inter quas sint II equi ad arma II palafredos familia et arnesio eius exire de Regno libere permittatis, proviso quod plures equos ad arma secum aliquatenus non transducatur presentibus post dies XV minime valituris. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, die primo maii VI ind. (Reg. 1, f. 80 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 190; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

300. - Pro Marescalla Capue.

Scriptum est Baiulo Averse etc. F. t. ... mandamus quatenus ad requisitionem Cordeleri custodis ... Marescalla nostre in Capua fidelis nostri cur-

rus V cum bubus necessariis in eisdem curribus pro quolibet die quanti sibi necessarii fuerint pro deferendis in eis ferro et palea ad opus ... ipsius Marestalle nostre que usque tempus proprium recollectionis palee et ferri duraverit, sibi facias assignari loerium vero curruum cum bubus iustum et competens iuxta assisiam Curie solvas patronis ipsorum de pecunia baiulationis Capue, que est etc. quotiens currus cum bubus ipsis eidem Cordellerio per te contigerit assignari. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis ultimo eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 80 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 190-191.

301. - Scriptum est in simili forma Baiulo Capue et sub eadem data ut similiter exhibeat Cordellerio currus V cum bubus necessariis in eisdem curribus etc. (Reg. 1, f. 80 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 191.

302. - Pro monasterio Sancte Marie de Perceyo.

Scriptum est Dohaneriis Neapolis tam presentibus quam futuris etc. Dudum Dohaneriis Baroli tam presentibus quam futuris pro venerabili abbatissa et conventu monasterii Sancte Marie de Perzeyo de Constantinopoli de exhibendis eisdem vel procuratori eorum annis singulis de proventibus Dohane et Fundici Baroli unc. auri CCCC et salm. frumenti L ac salm. vini L ad generalem salmam quas eis ... duximus concedendum patentes litteras nostras sub ... sigillo nostro magno et consueto datas in die XVIII martii II ind. fecimus et post modo, quia quantitatem ipsius pecunie frumenti et vini habere non poterant ratione nove ordinationis per Curiam nostram facte quod pecunia victualia animalia et res alie Curie nostre mobiles per officiales nostros aliquibus assignari vel dari non deberentur sine specialibus litteris nostris patentibus magno et consueto sigillo nostro munitis, in quibus etiam sit impressum sigillum nostrum parvum secretum ipsis Dohaneriis et Fundicariis Baroli presentibus et futuris super hoc alias litteras nostras patentes fecimus, sub magno et consueto ... sigillo nostro pendenti cum impressione etiam sigilli parvi nostri secreti transcripsimus in eis formam predictorum priorum litterarum nostrarum que fuerint per omnia continentie talis:

Karolus Dei gratia Rex Ierusalem et Sicilie etc. Dohaneriis et Fundicariis Baroli tam presentibus quam futuris etc. Scire volumus fidelitatem vestram quod salute anime nostre abbatisse et conventui venerabilis monasterii Sancte Marie de Perceyo de Constantinopulo concessimus annuatim ... subscriptam quantitatem pecunie frumenti et vini percipiendam de proventibus et redditibus Dohane fundici Baroli indultis eis super hoc patentibus litteris sub sigillo nostro pendenti per omnia continentie talis:

Karolus Dei gratia Rex Sicilie etc. ... notum facimus universis quod de

rebus mundanis quibus Dei munificentia Nos prestitit salubriter providendum ... pro salute anime nostre unc. auri XL p. g. nec non frumenti salm. L et vini salm. L ad generalem salmam abbatisse et conventui ... mon. Sancte Marie de Perceyo de Constantinopulo percipiendas de proventibus et redditibus Dohane et Fundici Baroli annuatim ... duximus concedendum. Quare presenti nostre Majestatis edicto ... precepimus Dohaneriis et Fundicariis Baroli ... ut predictas unc. auri XL p. g. nec non frumenti salm. L et vini salm. L de frumento et vino emendo per eos de eadem pecunia cuius frumenti vini et pecunie quantatis eidem mon. ... Excellentia nostra ... concessit abbatisse et conventui ipsius mon. vel eorum nuncio et procuratori sine diminutione qualibet de proventibus et redditibus ipsius Fundici et Dohane annis singulis ... debeant exhibere. Recepturi etc. Dat. Brundusii per mag. Guilelmum de Farumvilla etc. XVIII martii II ind. R. nostri a. IX. Verum quia pro parte eiusdem abbatisse et conventus monasterii supradicti Nobis nuper fuit expositum quod predicta quantitas pecunie frumenti et vini eis predicto modo per Excellentiam nostram concessa a kalendis ... septembris ... VI ind. nichil habere potuerunt auctoritate nove ordinationis per Curiam nostram facte quod pecunia victualia animalia et res alie Curie nostre per officiales nostros aliquibus assignari vel dari non debeant sine specialibus litteris nostris patentibus magno et consueto sigillo nostro pendentibus munitis et quibus etiam sit impressum sigillum nostrum parvum secretum. Et supplicaverunt eis super exhibitione predictorum per nostram Excellentiam provideri f. v. ... mandamus quatenus pred. unc. auri XL p. g. nec non frumenti salm. L et vini salm. L emendas per vos de proventibus et redditibus Dohane et Fundici Baroli que sunt et erunt per manus vestras a kalendis ... septembris VI ind. si per vos Dohanerios et Fundicarios Baroli presentes pro presenti anno nichil eis inde exhibitum est, sicut dicunt, eidem abbatisse et conventui ipsius monast. vel eorum nuncio et procuratori iuxta continentiam predictarum litterarum nostrarum patentium eis exinde ut predicatur indultarum annis singulis debeatis ... exhibere. Recepturi etc. Dat. Neapoli XVI decembris VI ind.

Verum quia abbatissa et conventus dicti monasterii que Baroli morabatur ap. Neapolim eorum transferunt mansionem de nostro tertio beneplacito voluntatis et beneplacitum nostrum est quod eis de predicta quantitate pecunie frumenti et vini ipsis per Excellentiam nostram ... concessa per Dohanerios Neapolis a tempore a quo inde eis per Dohanerios et Fundicarios Baroli satisfacta non est de proventibus Dohane Neapolis debeat ... satisfieri, f. v. ... mandamus quatenus vos Dohanerios Neapoli presentis anni certificati per litteras Dohaneriorum et Fundicariorum Baroli presentis anni de tempore ... pro quo eidem abbatisse et conventui vel eorum nuncio et procuratori pro eis satisfecerunt vel satisfieri fecerunt de huiusmodi quantitate pecunie frumenti et vini eis debita ratione dicte concessionis nostre pro anno presenti residuam quantitatem ipsis debitam pro residuo tempore

... pro quo per eosdem Dohanerios et Fundicarios Baroli exhibitam non est, et vos futuri Dohanerii Neapolis post lapsum presentis anni annis singulis huiusmodi unc. auri XL p. g. nec non sal. frumenti L et vini sal. L ad salmam generalem emendas per vos de redditibus et proventibus Dohane Neapolis que sunt et erunt per manus vestras ... exhibere curetis. Recepturi etc. Predictae enim littere nostre patentes ipsis primo indulte super concessionem ipsius pecunie frumenti et vini sub sigillo nostro ... magno et consueto pendenti et alie etiam littere nostre prescripte sub magno presenti et consueto sigillo nostro pendenti cum impressione etiam sigilli nostri parvi secreti facte exinde dictis Dohaneriis et Fundicariis Baroli ut ... pro parte ipsius abbatisse et conventus fuerunt nostre Curie resignate. Dat. Neapoli, XXVIII aprilis VI ind. (Reg. I, f. 80 t. - 81).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 191-197; Chiarito, *Rep.* 28, f. 57; Sicola, *l. c.*, Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, I, F. 15, f. 125 (not.).

303. - Pro Monasterio Schifati.

Scriptum est Fundicariis statutis super officio ferri et salis in Neapoli tam presentibus quam futuris fidelibus suis etc. Cum inter alia quibus monasterium ecclesie Sancte Marie de Regali Valle quod fit de mandato nostro in territorio Schifati dotandum providimus cantaria X ferri per fundicarios et statutos super iuribus ferri nec non thuminos salis D per cabellotos et credenzerios officii salis in Neapoli pro usu dicti monasterii annis singulis providerimus exhibendum, et mandaverimus vobis per patentes litteras nostras utrisque sigillis nostris magno videlicet et parvo munitas ut, vos fundicarii et statuti super iuribus ferri predictam quantitatem ferri de ferro quod pro parte Curie est vel erit per manus vestras et vos cabelloti seu credenzerii officii salis predictam quantitatem salis de sale similiter Curie etc. venerabilibus abbati et conventui dicti monasterii vel nuncio et procuratori eorum pro eis annis singulis pro usu eiusdem monasterii sine defectu et difficultate qualibet assignare et exhibere deberetis. Et huiusmodi quantitatem ferri a vobis Fundicariis et statutis super iuribus ferri presentis anni in Neapoli habere non possint pro primo anno uno numerando a die ipsorum patentium litterarum nostrarum vobis exinde directarum, ea occasione quod dicitis de ferro Curie non habere et predictam quantitatem salis vos predicti cabelloti seu credenzerii salis presentis anni in Neapoli pro eo primo anno intendatis eis non simul et semel seu per diversas vices et tempora exhibere, et propter hoc supplicaverunt ipsis per nostram Excellentiam provideri. F. v. .. mandamus quatenus vos Fundicarii et statuti super officio ferri in Neapoli tam presentes quam futuri ... quantitatem ferri de ferro Curie ... etiam defectu ipsius quod emere Nos volumus de pecunia Curie nostre ... et vos cabelloti et credenzerii salis de Neapoli tam presentes quam futuri predictam quantitatem salis de sale Curie ... annis singulis simul et semel predictis abbati et con-

ventui vel nuncio et procuratori eorum pro eis et non per diversas vices ut non cogantur, propterea querendo ferrum et sal ipsum diversis vicibus expensis et laboribus laborare ... exhibere curetis, iuxta formam nostrarum patentium litterarum ipsis super hoc sub utrisque sigillis nostris ... per nostram Excellentiam indultarum. Scituri pro certo quod si in exhibitione ipsius quantitatis ferri et salis defeceritis quantitatem totam in cuius exhibitione defectus commiseritis eis exhiberi de nostro proprio faciemus, salem vero et ferrum predictum simul et semel in medietate anni cuiuslibet per vos volumus exhiberi. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... aprilis ultimo eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 81).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 197-199; Chiarito, *l. c.*

304. - Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. Licet pridem vobis per nostras mandaverimus litteras ut nullum exire de Regno cum equis ad arma et non arma ulterius III unc. auri valentibus modo quolibet permittatis nisi speciale mandatum nostri sub magno et consueto sigillo nostro pendenti in quo sigillum nostrum parvum erit impressum, receperitis a Nobis quia tamen Nobis in Curia Rome morantibus, ad quam Deo propitio, intendimus ad presens particulariter Nos conferre edictum huiusmodi volentibus illuc ad Nos venire et nostris etiam servitiis posset de facili quod nollemus dispendium generare, f. v. ... mandamus quatenus omnes et singulos de Regno nostro exire volentes cum equis ad arma et non arma sub sigillo tamen capitanei, sicut successive nobis mittetur, sine conditione aliqua permittatis mandato predicto huic contrario vobis facto aliquatenus non obstante. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam etc., die ultimo aprilis VI ind. (Reg. I, f. 81).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 199-200.

305. - Pro Iohanne de Burlasio milite. De exitu.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. Volumus et mandamus quatenus Iohannem de Burlasio mil. Senescallum nostrum Provincie consiliarium etc. cum XXI equitaturis inter quos sint IV equos ad arma et XXX personis exire de Regno libere permittatis, proviso quod plures equos ad arma secum aliquatenus non transducat presentibus post dies XV minime valituras. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam etc., die primo maii VI ind. (Reg. I, f. 81).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 200-201; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 35 (not.).

306. - Pro fratre Stephano de Visencio.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. ...

mandamus quatenus religiosum virum fratrem Stephanum de Visencio Cisterciensis ordinis consiliarium et familiarem nostrum cum uno socio V equitaturis totidemque personis et eius harnesio exire de Regno libere permittatis, proviso quod equos et arma secum aliquatenus non transducat presentibus post dies XV minime valituris. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, II madii VI ind. (Reg. 1, f. 81 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 201; Chiarito, *l. c.*

307. - Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii. Volumus et mandamus quatenus ven. priorem episcopum Barenssem cum VII equitaturis totidemque personis exire de Regno libere permittatis proviso quod equos ad arma secum aliquatenus non transducat presentibus post dies XV minime valituris. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... II madii VI ind. (Reg. 1, f. 81 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 201; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 35 (not.).

308. - Pro canonicis Conzans.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii. F. v. ... mandamus quatenus dom. Rogerium et Albertum Palmerium canonicos Conzanos latores presentium cum III equitaturis et II famulis exire de Regno libere permittatis, proviso quod equos ad arma secum aliquatenus non transducant, presentibus post dies XV minime valituris. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... II madii VI ind. (Reg. 1, f. 81 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 201-202; Ms. Scandone (not.).

309. - Pro episcopo Yscele.

In simili forma scriptum est eis pro episcopo Yscele ut ipsum episcopum cum IV equitaturis inter quas sit palafredus unus pro eo et VII personis exire de Regno permittatis. Dat. ibidem, primo madii etc. (Reg. 1, f. 81 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 202.

310. - Pro Ricardo de Pando et magistro Nicholao de Panormo.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris etc. Cum Ricardum de Pando et Nicholaum de Pipicuro de Panormo Curie nostre not. fideles mag. ap. Tunisium cum Andrea de Modioblado, Iohanne Gaulardo dilectis militibus fam. et fid. nostris pro nostris servitiis destinemus, f. t. ... mandamus quatenus eidem Richardo pro se et II servitoribus suis et eidem mag. Nicholao pro se et famulis II servitoribus suis expensas in pane vino carnibus et aliis rebus necessariis ad victum supra mare in eundo et redeundo et

etiam in Tunnisio quousque ibi pro predictis servitiis nostris moram traxerint de rebus Curie et in earum defectu de emendis de pecunia Curie etc. per statuendum pro te loco tui ad ministrandum de hiis expensis necessariis in rebus pro ... nunciis et familiis eorum in predicto viagio mandet et faciet exhiberi. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... madii primo eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 81 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 202-203; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 33 t. (not.); Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 14.

311. - Commissio magistri Iohannis Peticti de recipiendis preventibus sigilli Capitanie.

Scriptum est magistro Iohanni Piticto capellano suo etc. Cum te ad recipiendam totam pecuniam provenientiem ex preventibus sigilli Capitanie usque ad adventum nostrum in Regno duximus statuendum f. t. ... mandamus quatenus omnem pecuniam provenientiem ex preventibus dicti sigilli, nulla inde retentione facta, Thesaurariis nostris deputatis in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli exhibeas in eadem Camera et ... recipias ab eis ... apodixam et nichil penitus de pecunia proventuum dicti sigilli retineas vel pro aliquibus servitiis expedire debeas, nisi tantum pro expensis cursorum chartis et cera emendis ac in castro necessariis in Cancellaria et quod singulis diebus quindecim computum ponere debeas sub pena sacramenti quod de inde posuisti coram Mag. Rationalibus Magne Curie nostre de toto introitu et exitu pecunie provenientiis ex dicto sigillo, sicut superius est expressum. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... madii primo eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 81 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit. ff. 203-204; Chiarito, *l. c.*

312. - Scriptum est Lucasio de Sancto Aviano Vice Magistro Iustitiario Regni Sicilie et mag. Umarino clerico dilectis fam. et fid. suis etc. F. v. ... precipimus quatenus nichil solvatis vel retineatis seu pro aliquibus negotiis expendatis de pecunia condepnationum vel de quacumque alia pecunia proveniente ex quibuscumque preventibus actorum ordinarie vel extra ordinarie in Magna nostra Curia acquisitis, si totam ipsam pecuniam que proveniet in manibus tui magister Guarine in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli nulla inde retentione facienda Thesaurariis nostris integre assignetis. Tu vero magister Guarine in fine cuiuslibet mensis coram mag. Nicholao Boucello domini Pape Cappellano subdecano Bayocensi et Ioccolino de Marra Magne Curie nostre Mag. Rationalibus etc. computes de pecunia proveniente ad manus tuas de condepnationibus et de quacumque pecunia etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... madii primo eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 81 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 204-205.

313. - Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Quia Guilelmo Accillatori Castellano Castri Capuani de Neapoli fideli nostro ... iniungimus ut ad requisitionem Henrici de Montibus ... fam. et fid. nostri assignet eidem de balistis de cornu et quarrellis Curie nostre que sunt per manus suas mittenda per eundem Henricum deinde ap. Brundusium pro servitiis nostris balistas ad II pedes VIII et ad unum pedem VI cum baldereriis et treccis earum, quarum quelibet habeat tres cordas II vid. tirantes et unam falsam nec non quarrellorum ad II pedes MM et ad unum pedem XXIV millia cum cassis necessariis pro reponendis eisdem, f. t. ... mandamus quatenus ad requisitionem eiusdem Henrici assignetis ei invenienda et conducenda sub iusto et competenti loerio de pecunia Curie nostre etc. animalia opportuna pro deferendis balistis et quarrellis huiusmodi cum toto necessario apparatu eorum a Neapoli usque Brundusium pro nostris servitiis ... ita quod infra medietatem presentis ... madii secundum quod nostre intentionis existit, predicta omnia in eadem terra Brundusii infallibiliter parata pro eisdem nostris servitiis habeantur. Sciturus ... quod si in inveniendis conducendis et assignandis eidem Henrico animalibus ipsis moram comiseris etc. totum dampnum incommodum et interesse quod proinde nostris servitiis emergerit, a te de tuo proprio integre nostre Curie volumus resarciri propter penam aliam in te iuxta nostrum arbitrium infligendam. Recepturus vel recipi facturus de hiis que pro loerio ipsorum animalium solveris vel solvi feceris ab eodem Henrico ... apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... II madii VI ind. (Reg. 1, f. 82).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 205-206; Chiarito, *Rep.* 28, f. 57 t.; Sicola, *l. c.*

314. - Scriptum est Guilelmo Accillatori Castellano Castri Capuani de Neapoli etc. F. t. ... mandamus quatenus statim ... ad requisitionem Henrici de Montibus etc. assignes eidem balistas de cornu et quarrellos Curie nostre que sunt per manus tuas mittenda per eum abinde ap. Brundusium pro servitiis nostris prout datur sibi per nostras litteras in mandatis balistas ad II pedes VIII et ad unum pedem VI pro balistariis equitibus cum baldereriis et treccis earum quarum quelibet habeat III cordas, II vid. tirantes et aliam falsam nec non et quarrellorum ad II pedes MM et ad unum pedem XXIV millia cum cassis necessariis pro reponendis eisdem nullam in assignandis balistis et quarrellis huiusmodi commiseris moram negligentiam vel defectum, sicut indignationem nostri culminis desideras evitare. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim, ... II ... madii VI ind. (Reg. 1, f. 82).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 206-207.

315. - Pro Curia.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus

et Terre Laboris etc. F. t. ... mandamus quatenus Rogerio fructuario fam. ... vel eius nuncio presentes tibi litteras assignanti de quantitate X milium libr. cere quam hactenus per aliud mandatum nostrum de pecunia Curie nostre officii tui per te emi mandavimus libr. M ad generale pondus pro usu Hospitii nostri sine dilatione qualibet assignare procures. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... II madii VI ind. (Reg. 1, f. 82).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 207-208.

316. - Pro castellano et servientibus castri Boyani.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris. Supplicavit Nobis Iohannes de Turri Castellanus castri Boyani fidelis noster quod cum tam sibi quam X servientibus ad ipsius castri custodiam deputatis de solidis et gagiis eorum a primo ... decembris usque per totum mensem februarii p. p. ... VI ind. pro quibus eis totaliter vel in parte satisfactum non est exhibere ... mandarem. Nos autem ipsius supplicationibus ... inclinati f. t. ... mandamus quatenus si huiusmodi solidis eorum pro dictis III mensibus ipsis vel aliis pro parte ipsorum aliquid non dedisti nec dari fecisti per alios eidem castellano scuterio et servientibus ipsis deputatis in custodia ipsius castri quatenus tibi constiterit per Provisorem castrorum provincie Terre Laboris in eiusdem castri custodia predictis III mensibus continue extitisse ad requisitionem ipsius Provisoris, ipso Provisore presente et sciente, gagia et solidos eorum iuxta statutum castrorum quod que sub sigillo pendentis Celsitudinis nostre habet de proventibus baiulationis et aliorum iurium dicte terre Boyani que sunt etc. pro eis de III mensibus debeas exhibere. Recepturus etc. ... Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... madii III eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 82).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 208-209; Chiarito, *l. c.*

317. - Scriptum est Petro de Comberia Provisori castrorum Principatus et Terre Laboris. Cum tibi faceremus exhiberi ad presens de Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli unc. auri CCCXLIV tar. XVI et gr. XII pro solidis castrorum Principatus et Terre Laboris pro III mensibus vid. decembris ianuarii et februarii p. p. ... VI ind. et volumus quod in solutionibus et pagis quas feceris de pecunia ipsa castellanis contergiis cappellanis et servientibus castrorum ipsorum pro ... III mensibus miles deputatus cum quolibet Iustitiariorum Principatus et Terre Laboris ad gagia nostra quem quilibet ipsorum Iustitiariorum ad hoc statuerit loco sui in solutione castrorum jurisdictionis sue tecum in singulis castris jurisdictionis tue debeat personaliter interesse et ad oculum et intellectum videre et scire pagas et solutiones quas feceris castellanis contergiis cappellanis et servientibus illis, inde quos tam tu quam predictus miles statuendus per Iustitarios inveneritis pre-

dictis III mensibus in ipsorum castrorum custodia continue extitisse, ita quod sine presentia ... ipsius militis nichil penitus de solidis et gagiis ipsis solvas f. t. ... mandamus quatenus castellanis contergiis cappellanis et servientibus ipsis gagia et solidos eorum solvere debeas, sciente et vidente ac presente tecum predicto milite, in singulis castrorum ipsorum, ita quod nichil inde conscientiam ipsius militis lateat, set omnia sciat et videat ut superius dictum est et in apodixis singulis quas receperis de solutione solidorum et gagiorum ipsorum predictus miles apponat sigillum suum et in omnibus aliis cum eodem milite serves formam datam pridem per litteras nostras tibi et dictis Iustitiariis de paga et solutione castrorum ipsorum pro primis III mensibus presentis anni pro quibus aliam tibi pecuniam de predicta Camera nostra fecimus exhiberi. Caveas tibi quod de forma huiusmodi penitus nichil omittas. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... II madii VI ind. (Reg. I, f. 82 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 209-210; Chiarito, *l. c.*

318. - Pro iudice Bartolomeo de Regio.

Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Quia facto computo per iud. Bartolomeum de Regio Magne Curie nostre iud. ... consiliarium famil. et fid. nostrum cum mag. Renatho Baraballo de Gayeta eiusdem Magne Curie nostre actorum notario per cuius manus de gagiis suis hactenus solvebatur inventum est sibi deberi pro gagiis suis pro toto elapso tempore usque per totum mensem ianuarii p. p. huius VI inditionis quia ex tunc in antea solutum est de Camera nostra unc. auri XXXIX p. g. f. t. ... mandamus quatenus eidem iud. Bartholomeo vel nuncio suo pro eo huiusmodi unc. auri XXXIX p. g. sibi debitas in supplementum expensarum suarum predicti temporis ad generale pondus de pecunia condepnationis hominum Neapolis pro contumacia in quam inciderunt etc. debeas exhibere. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... I madii VI ind. (Reg. I, f. 82 t. e Reg. 26, f. 140).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 211; *Sicola, l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 527 t.

319. - Scriptum est Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Cum iud. Bonifacio de Iporegia in nostris servitiis expensas suas pro subscripto tempore pro quo solutum non est ad subscriptam rationem per te exhiberi volumus f. t. ... mandamus quatenus eidem iud. Bonifacio vel nuncio suo pro eo a XXIII aprilis V ind. p. p. usque per totum ... ianuarium p. p. huius VI ind. quia ab inde in antea solutum est de Camera nostra expensas ad rat. de unc. auri III p. g. per mensem de pecunia condepnationis hominum Neapolis pro contumacia in quam inciderunt etc. debeas exhibere. Re-

cepturus etc. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... primo madii VI ind. (Reg. 1, f. 82 t. e Reg. 26, f. 140 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 211-212; Chiarito, *l. c.*

320. - Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Supplicavit Excellentie nostre Symonettus Bagot fil. ... Philippi Leonis fidelis nostri quod mortuo dicto ... Philippo patre suo cuius se dicit legitimum filium et heredem natu et etatem maiorem iure francorum viventem, ipsum ab hominibus castri Altaville de Terra Beneventana et bonorum pheodaliu que fuerunt Umfridi de Ripursa proditoris nostri existentium in Aversa et pertinentiis eius, quod dictus qd. pater suus ex successione Symonis Bagot patris eius quoad vixit tenuit et possedit et ipse et nunc ex successione paterna tenet et possidet assecurari iuxta Regni consuetudinem ac castrum et bona ipsa et domum que fuit qd. Marini Capicis proditoris nostri existentem in Neapoli, que tu procuras pro parte nostre Curie nomine baliatus sibi assignari et restitui ... mandaremus. Nos autem ipsius supplicationibus inclinati quia ipse Symonettus in Curia nostra presens in manibus nostris, ut moris est, ligium homagium prestitit et fidelitatis debitum iuramentum per litteras nostras Iustitiario Principatus et Terre Laboris ut, recepto prius pro parte Curie nostre debito relevio, ab eodem et ab hominibus ipsis pro parte nostra fidelitatis solito iuramento ... dictus Iustitiarius Principatus ab hominibus predicti castri Altaville et dictus Iustitiarius Terre Laboris ab hominibus predictorum bonorum pheudalium assecurari faciant iuxta usum et consuetudinem Regni nostri Sicilie, ac intendi et responderi sibi de hominibus quibus tenentur et debentur, f. t. precipimus quatenus eidem Symonetto castrum ipsum et bona ipsa que procuras ... nomine baliatus cum omnibus bonis mobilibus seseque moventibus Symonetti retento servitio Curie nostre debito ex castro et bonis pheudalibus restituas et assignes. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... XXII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 82 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 212-213; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.*, I, f. 1112 (not.); Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », V, p. 273 (not.); *Index familiarum*, f. 104.

321. - Pro Castellano Neapolis et Castellano Salerni.

Scriptum est Provisori castrorum Principatus et Terre Laboris etc. Quia Guilelmo Accillatori Castellano Castri Capuani de Neapoli et Iohanni Cape-rono Castellano castri Salerni fidelibus nostris quorum quilibet pro gagiis suis eo quod terram habuit in Regno recipiebat per diem gr. auri X sicut receperunt alii castellani terrerii ... concessimus ut cuilibet ipsorum addantur gr. ... auri V per diem a primo ... aprilis ... VI ind. usque ad beneplacitum nostrum et habeat per diem gr. auri XV cum huiusmodi gr. auri V additis per diem

cuilibet eorum. F. t. ... mandamus quatenus cuilibet ipsorum castellanorum a primo ... aprilis in antea gr. auri XV p. g. per diem exhibeas usque ad nostre beneplacitum voluntatis. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, V madii VI ind. (Reg. 1, f. 82 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 213-214; Chiarito, *Rep.* 28, f. 58.

322. - Scriptum est Paulo de Guisa de Aversa olim Massario etc. Cum abbati et conventui monasterii Sancte Marie de Regali Valle quod de mandato nostro fit in Schifato bubalas feminas XX et bubalos masculos XXIV de bubalis et bubalibus Curie nostre que sub custodia tua existunt mutuari velimus, f. t. ... mandamus quatenus predictis abbati et conventui vel procuratori eorum per eos presentes tibi litteras deferenti predictas bubulas feminas XX et bubalos masculos XXIV de bubalis et bubalibus Curie nostre tue procuratori commissis incontinenti et sine mora qualibet nomine mutui assignare procures. Recepturus etc. Rescripturus Curie nostre et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... quantitatem et qualitatem ac numerum bubalarum et bubalorum quam predictis abbati et conventui vel eorum procuratori duxeris assignandum. Dat. ap. Minianum, VIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 82 t. - 83).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 214-215; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 33, t. (not.).

323. - De exitu.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. ... mandamus quatenus religiosum virum fr. Andream abbacie Sancte Marie de Perzeyo latorem presentium cum ... VIII equitaturis totidemque famulis et eorum arnesio exire de Regno libere permittatis, nullam sibi molestiam inferenti, proviso quod equos ad arma seu alia prohibita aliquatenus non transducat presentibus post dies XX minime valituris. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi, III madii VI ind. (Reg. 1, f. 83).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 215.

324. - De exitu.

Scriptum est eisdem etc. Volumus et mandamus quatenus Henricus de Ermalovilla et ... latores presentium cum uno equo ad arma II roncinis uno palafredo et someriis III et VI personis exire de Regno libere permittatis, proviso quod plures equos ad arma secum aliquatenus non transducat presentibus post dies VIII minime valituris. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, V madii VI ind. (Reg. 1, f. 83).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 215-216.

325. - Pro dandis animalibus pro deferendis rationibus.

Scriptum est Baiulis Capue etc. F. v. ... mandamus quatenus statim receptis presentibus ad requisitionem not. Iohannis de Baro notarii Curie nostre in officio rationum et Mathie de Andria servientis in eodem officio fidelium nostrorum currus sufficientes et bonos cum bubus bonis et necessariis ad trahendum eisdem et in defectu ipsorum animalia sufficientia pro deferendis rationibus et scriptis Curie nostre a Capua usque Neapolim conducendis per vos in eorum presentia sub iusto et competenti loerio, iuxta statutum Curie de pecunia baiulationis Capue que est etc. predictis notario Iohanni et Mathie debeatis sine difficultate qualibet assignare. Recepturi etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, III madii VI ind. (Reg. 1, f. 83).

FONTE: Reg. di trasc. cit., f. 216.

326. - Pro monasterio Schifati.

Scriptum est Paulo de Guisa etc. Cum inter alias donationes et munera que Maiestas nostra concessit ven. viris abbati et conventui monasterii Sancte Marie de Regali Valle quod fit de mandato nostro in pertinentiis Schifati, de terris massarie nostre Curie Cumarum pro araturis XVIII ad rat. de sarmatis VIII pro quolibet aratro eisdem duxerimus concedendas, f. t. mandamus quatenus de terris dicte massarie Curie nostre Cumarum dudum per te pro parte nostre Curie procuratis assignes vel assignari facias eidem abbati et conventui vel eorum nuncio et procuratori ipsorum pro parte eorum pro XVIII araturis ad rat. de sarmatis VIII pro quolibet aratorum ipsorum de terris eisdem, quas terras per certos fines et per certos terminos studeas designari et fideliter terminari. De quarum terrarum assignatione fieri facias III publica consimilia instrumenta continentia fines et terminos terrarum ipsarum unum penes te retinendum tempore tui ratiocinii producendum, aliud assignandum eidem abbati et conventui vel certo nuncio aut procuratori ipsorum et tertium Mag. Rationalibus Magne Curie nostre destinandum. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... IIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 83).

FONTE: Reg. di trasc. cit., ff. 216-218.

327. - Scriptum est eidem Secreto etc. Exposuit Nobis Bertrandus de Sancto Honorato prepositus navis Curie nostre que dicitur « Sanctus Nicolaus » existentis ad presens in portu Bayarum quod cum navem ipsam Mag. Portulani misissent oneratam frumento Curie nostre de partibus iurisdictionis eorum et statim quod navis ipsa applicuit ad portum Bayarum, marenarii eiusdem navis dimisissent navem eandem, sicuti moris est, propterea oportuerit ipsum Bertrandum prepositum ipsius navis conducere marinarios XII tam ad custodiendam navem ipsam quam ad eiciendam aquam ex ea in predicto portu Bayarum ad mercedem et expensas Curie ad rat. vid. de augustali uno

pro quolibet ipsorum per mensem, tu huiusmodi mercedem per eum mariariis ipsis conventam pro tempore quo fuerunt et erunt in servitio ipso denegas exhibere sine mandato nostri Culminis speciali. Super quo cum supplicaverit sibi super hoc per nostram Excellentiam provideri f. t. ... mandamus quatenus, si est ita, marenariis deputatis per eundem prepositum ad custodiam dicte navis in portu Bayarum et eicientibus aquam ex ea in illo vid. numero quo in simili custodia et servitio navium Curie illius quantitatis et magnitudinis, cuius est navis ipsa, consueverunt de mandato Curie deputari et non maiori numero, ita quod pred. numerum non excedat mercedem pro labore eorum ad illam vid. rat. ad quam huiusmodi custodibus navium Curie consueverint de mandato Curie exhiberi pro tempore illo pro quo tibi constiterit sufficienti, marenarios ipsos in predicto servitio continue exitisse de pecunia Curie etc. debeas exhibere. Volumus etiam et mandamus ut eidem preposito expensas sibi pro Curia nostra statutas pro tempore quo in partibus ipsis cum eadem navi nostra morari contigerit de predicta pecunia debeas exhibere, certificaturus de expensis quas dederis et pro quo tempore pred. Mag. Portulanos Sicilie ... ut expensas ipsas pro pred. tempore non recipiat duplicatas et navim eandem statim quod exonerata fuerit pred. frumento Curie nostre inventis et conductis marenariis necessariis pro reditu ipsius ad partes Sicilie, sciente et presente tecum dicto preposito, quibus in eundo usque Siciliam mercedem biscottum et alia consueta necessaria que consueverit dari marenariis et personis aliis navium Curie nostre de mandato Curie de pecunia biscotto et rebus Curie que sunt per manus tuas et in defectu rerum Curie de emptitiis ad predictos Mag. Portulanos Sicilie remittere studeas, sine mora ut ex ea sive per eam onerari faciant rebus Curie nostre sive alio modo utilitatem Curie nostre procuret. Significaturus eisdem Mag. Portulanis pro quo tempore marenariis ipsis expensas ipsas solveris ut eas non recipiant duplicatas. Cautus existens quod non solvas plures marenarios nisi quot consueverunt in navi ipsa vel alia portate similis deputari. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, IIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 83).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 218-220.

328. - Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Licet mandavimus tibi ut equos ad arma palafredos mulos pultros et roncinos et quelibet alia animalia viva de portubus iurisdictionis tue extrahi non permittas absque speciali mandato nostro tibi mittendo sub magno et consueto sigillo nostro pendente, in quo etiam sit impressum sigillum nostrum parvum secretum. Volumus tamen et f. t. precipimus quatenus Nobis extra Regnum feliciter agentibus ad quas partes, duce Deo, dirigimus gressus nostros, equos ad arma et non ad arma roncinos mulos palafredos et alia animalia viva ad litteras Karoli primogeniti nostri etc. patentes tibi dirigendas sub sigillo Capitanie de portubus ipsis extrahi permittas per illos, quorum

nomina et in illa qualitate et numero quem littere ipsius principis sub eodem sigillo Capitanie tibi dirigende exinde continebant. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... IIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 83 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 220-221.

329. - Similes facte sunt Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie. Dat. ut supra (*l. c.*).

FONTI: Reg. di trascr. cit., 221.

330. - Similes facte sunt Mag. Procuratori et Mag. Portulano Calabrie. Dat. ut supra (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

331. - Curie pro frumento.

Scriptum est Mag. Procuratori et Portulano Principatus et Terre Laboris etc. F. t. ... mandamus quatenus statim receptis presentibus de frumento Curie nostre quod est per manus tuas Petro et Colino de Furno dilectis paneceteriis et familiaribus nostris pro usu Hospitii nostri ad salmam generalem salm. XII debeas exhibere. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... primo madii VI ind. (Reg. 1, f. 83 t.).

FONTI: *ut supra.*

332. - De exitu.

Scriptum et Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. F. t. ... mandamus quatenus venerabilem patrem Marinum archiepiscopum Capuanum ad Romanam Curiam pro quibusdam suis et Ecclesie sue Capuane negotiis accedentem cum X personis rebus suis et aliis ad transitum opportunis exire de Regno nostro per mare libere permittatis, proviso quod nil ferat vel referat nostre contrarium Maieitati, presentibus usque per totum presentem mensem madii valituris. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, IIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 83 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 221-222; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 35.

333. - Pro monasterio Regalis Valle.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Cum venerabilibus abbati et conventui monasterii Sancte Marie de Regali Valle quod de mandato nostro fit in pertinentiis Sckifati terras laboratorias sufficientes pro aratris XV in Sicilia in loco qui dicitur *Alida*, quorum quodlibet aratrorum erit de bubus IV duxerimus misericorditer concedendas

et idem abbas et conventus nostre nuper supplicaverunt Maiestati ut de eadem quantitate terrarum quam habere debent in Sicilia permutationem eis fieri mandarem in pertinentiis et territoriis que Curia nostra tenet in Ebulo f. t. ... mandamus quatenus, statim receptis presentibus, predictis abbati et conventui vel nuncio aut procuratori eorum pro parte ipsorum terras laboratorias sufficientes pro aratris XV, quorum quodlibet aratorum erit de bubus IV de terris Curie nostre que sunt in Ebulo et pertinentiis eiusdem terre ad rationem de salmatis VIII terrarum pro quolibet aratro assignes vel facias assignari cum certis finibus et terminis terrarum ipsarum. De quarum terrarum assignatione et determinatione de fine in finibus earundem incontinenti fieri facias tria publica consimilia instrumenta continentia terras quaslibet particulariter et distincte, quas eis de fine in finibus earum, sicut predicatur, duxeris assignandas, quorum unum penes te retento tempore tui ratiocinii producendum aliud abbati et conventui predictis vel nuncio aut procuratori eorum pro parte ipsorum assignes et tertium Mag. Rationalibus Magne Curie nostre etc. transmittas. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, IIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 83 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 222-223.

334. - Scriptum est Iustitiaro Terre Laboris etc. F. t. ... mandamus quatenus Thomasio de Porta mil. iuris civilis professori cons. etc. vel procuratori suo pro eo de pecunia D unc. auri pro condempnatione contumacie in civitate Neapolitana imposita unc. auri LIV p. g. pro gagiis suis totius preteriti temporis usque ad tempus quo fuit in Camera nostra solutum sine difficultate qualibet exsolvere et exhibere procures. Recepturus etc. non obstante etc. Datum ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam ... IIII madii VI ind. (Reg. 1, f. 83 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 223.

335. - Scriptum est Karolo primogenito suo etc. a Faro citra etc. Qum Nos abbati et conventui monasterii Sancte Marie de Regali Valle quod fit in territorio Sckafati suprascripta animalia ad opus massarie eorum usque ad nostrum beneplacitum mutuare velimus, d. t. mandamus quatenus habito consilio mag. Nicholao Boucelli subdecano Baiocensi etc. Iocellino de Marra etc. subscripta animalia vid.; boves XXXIII, iumenta grassa XVII, iumenta III annorum VI, et inter pultros et iumenta XIII de animalibus que fuerunt qd. Roberti Infantis que in manu nostra tenemus eisdem abbati et conventui vel procuratori eorum auctoritate presentium ad opus massariarum eorum facias nomine mutui assignari, tenenda et habenda per eos usque ad nostre beneplacitum voluntatis et animalia ipsa antequam assignentur eisdem estimari mandes et facias secundum quod hodie valent iusto et convenienti pretio, ut

si per inquisitionem quam contra eundem Robertum et officiales suos de processibus et excessibus eorum de tempore quo in Sicilia ultra flumen Salsum Iustitiarum officium per Curiam nostram gessit si mandavimus aut quo aut alio modo idem Robertus inventus fuerit in aliquo nostre Curie teneri pretium eorum animalium secundum quod ... estimata fuerunt hodie, valent excomputari mandabimus indebite et quod predicto modo invenietur Curie nostre teneri et, si inventum non fuerit, in aliquo nostre Curie teneri animalia ipsa vel pretium earum secundum estimationem eandem heredibus vel executoribus testamenti ipsius qd. Roberti restitui faciemus. Dat. ap. Minianum, VI madii VI ind. (Reg. 1, f. 83 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 223-225.

336. - (Mentio Iannocti f. qd. Iohannis de Alneto mil., qui petit assecurari ab hominibus terrarum suarum). (Reg. 26, f. 139).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 196.

337. - (Donatur Roberto de Acon vallicto nonnulla descripta et confinata bona in Capua et eius pertinentiis). (Reg. 26, f. 139 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

338. - (Mandatum pro Ioannocto Clineto f. qd. Guillelmi Clinecti de solutione relevii pro terris suis). (Reg. 26, f. 140, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

339. - De exitu.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris etc. F. v. mandamus quatenus latorem presentium nuncium nobilis viri Adenulfi de Comite civis romani cum uno equo ad arma de Regno nostro exire libere permittatis, nullam sibi molestiam inferentes, proviso quod plures equos ad arma et alia prohibita de Regno nostro non extrahat nilque ferat vel referat nostre contrarium Maiestati presentibus post mensem unum minime valituris. Dat. Rome, XV madii VI ind. (Reg. 1, f. 84).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 225; Sicola, *l. c.*; *Index familiarum*, f. 611.

340. - Curie pro vino.

Scriptum est Pagano Cardillo de Neapoli etc. F. t. precipimus quatenus de vino latino empto et misso de mandato nostro ap. Urbem per Thomasium Iudicis Richardi de Amalfia Secretum Principatus Terre Laboris et Aprutii

per te pro usu Hospitii nostri salmas CL ad salmam generalem Regni Dubletto stancionario familiari et fideli nostro sine dilatione qualibet assignare procures. Recepturus etc. Dat. Rome, XV madii VI ind. (Reg. 1, f. 84).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 225-226; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *Rep.* 28, f. 58.

341. - Scriptum est eidem Iustitiario etc. Ex parte Gregorii de Piperno domini castri Brocci, fidelis nostri, nostre fuit expositum Maiestati quod Angelus Faragoni de Gaeta miles eundem Gregorium possessione quorundam bonorum sitorum in castro Ytri in territorio eius, quod ex donatione et concessione facta sibi de illis per qd. Rogerium de Aquila, comitem Fundorum, iure tenebat et pacifice possidebat auctoritate propria per violentiam noviter spoliavit in eius grave dispendium et iacturam. Unde Nobis ... supplicavit ut providere super hoc etc. Dat. Rome, XXIII madii. (Reg. 26, f. 142 t.).

FONTI: Chiarito, *Diplom. etc.*, vol. 25, f. 36 (trascr. parz.); id., *Rep.* 30, f. 196, t.

342. - Pro exitu abbatis monasterii Belli Fontis et Berardi Meolani.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. ... mandamus quatenus venerabilem virum abbatem monast. Belli Fontis et Berardum de Meolano mil. nuper de Ungaria venientes exire de Regno cum VI vel VIII aut X equitaturis ad plus quas sue vel earum familie esse dicent totidemque personis libere permittatis, proviso quod equos ad arma alia quoque prohibita de Regno nostro non extrahant nilque ferant vel referant nostre contrarium Maiestati. Presentibus post dies XX minime valituris. Dat. Rome, ... XXV madii VI ind. (Reg. 1, f. 84).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 226; Sicola, *l. c.*

343. - De exitu.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. mandamus quatenus exhibitorem presentium nuncium Stephani Talionis castellani castri Rispampani f. n. cum uno equo ipsius castellani pili bayi clari cum III balsanaturis et morsura lupi in crure posteriori sinistro qui constitit, sicut asserit, VI unc. auri et tar. XVIII, et uno roncino pili nigri cum II balsanaturis qui constat III unc. auri de Regno nostro exire libere permittatis, proviso quod alios vel plures equos ad arma aut aliqua prohibita de Regno nostro non extrahat nilque ferat vel referat nostre contrarium Maiestati; presentibus post dies XX minime valituris. Dat. Rome, ... XXV maii VI ind. (Reg. 1, f. 84).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 226-227; Chiarito, *Rep.* 30, f. 196, t.

344. - De exitu pro monasterio Fossenove.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris etc. Pro parte abbatis et conventus monasterii Fosse Nove devotorum nostrorum fuit Nobis ... supplicatum ut cum ipsi miserint in Regnum nostrum XXXVI boves aratorios in propriis eorum pascuis ad pascendum et eos in eorum ingressu in Regnum scribi non fecerint ac velint nuper dictos boves de eodem Regno extrahere sibi licentiam extrahendi boves ipsos de Regno ... concedere dignemur. Propter quod f. v. ... mandamus quatenus si vobis constiterit boves predictos immissos fuisse in Regnum, abbatem et conventus eosdem seu ipsorum nuncios illos eosdem boves et non alios de Regno nostro extrahere libere permittatis, proviso quod alios vel plures boves aut aliqua prohibita de Regno nostro non extrahant nilque ferant vel referant nostre contrarium Maiestati, presentibus post dies XV minime valituris. Dat. Rome, ... XXVIII maii VI ind. (Reg. I, f. 84).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 227-228.

345. - Pro Vicario Urbis.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. mandamus quatenus nuncios Iohannis de Fossomes militis Senescalli Viro-mandie nostri in Urbe vicarii dilecti fam. et fid. nostri patentes litteras eiusdem vicarii deferentes in quibus contineatur quod portitores ipsarum sint nuncios eiusdem vicarii, cum uno equo ad arma pili ferrantis pomellati pullis equis; quorum unus est pili bay albus de IV pedibus hiis parum de ruffo in pede anteriori et parum stellatus in fronte, alius est est baius et habet parum de albo in latere destro et sinistro et tertius totus morellus sine signo castratis L et VI someriis oneratis pullis et caseis ac omnes eiusdem vicarii nuncios, qui huiusmodi patentes litteras eiusdem vicarii deportabunt quotiens voluerint ad vicarium eundem accedere ac redire exire de Regno libere permittatis, proviso quod equos ad arma aliaque prohibita de Regno nostro non extrahant et quod ferant predictas litteras eiusdem vicarii nilque ferant vel referant nostre contrarium Maiestati, presentibus post II minime valituris. Dat. Rome, ultimo maii VI ind. (Reg. I, f. 84).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 228-229; Minieri Riccio, Ms. in Arch.

346. - (*Si ha notizia dell'assoluzione data ai sindaci ribelli di Alvito e della sospensione della colletta di S. Maria*). Dat. I iunii 1278. (Reg. 26, f. 142).

FONTI: Scandone, *Rinaldo IV di Avella etc.*, in « Riv. Stor. del Sannio », a. III, n. II, p. 66, n. (not.).

347. - (Petro de Accon mil. et fam. donantur nonnulla descripta et confinata bona in Traiecto et pertin. suis). (Reg. 26, f. 141-142).

~~141~~

FONTI: Chiarito, *l. c.*

348. - (Mandatum quod exhibeantur gagia Thomasio de Porta mil., iuris civilis professori et cons.). (Reg. 26, f. 142, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

349. - (Mentio abbatis monast. Cassinensis pro prioratu eccl. S. Petri de Foresta prope Roccam Guillelmi). (Reg. 26, f. 142, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

350. - (Mentio Philippi de Gonessa mil., dom. Rocce Guillelmi). (Reg. 26, f. 142, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

351. - (Mentio Anselmi de Champil mil.). (Reg. 26, f. 142, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

352. - Pro Imperatore Constantinopolitano.

Scriptum est Pagano Cardillo de Amalfia et Andree de Iudice de Amalfia etc. F. v. precipimus quatenus ... domino illustri viro Philippo Imperatori Constantinopolitano karissimo generi nostro de salmis frumenti M ad salmam generalem Curie nostre commissis vobis ad vendendum in Urbe salmas L ad eandem salmam generalem pro faciendo fieri pane pro usu Hospitii eiusdem Imperatoris sine dilatione qualibet exhibere curetis. Recepturi etc. Dat. Rome, ... XXVIII maii VI indictionis. (Reg. 1, f. 84).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 229-230; Minieri Riccio, Ms. in Arch.; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

353. - De exitu pro nunciis Domini Pape.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris etc. F. v. ... mandamus quatenus nuncios Sanctissimi Patris Domini Nicholai Pape III vel Camerario sui ferentes patentes litteras eiusdem Domini Pape vel Camerarii sui per quas appareat quod sint nuncii eiusdem Domini Pape vel ipsius Camerarii Beneventum euntes cum equitaturis suis Regnum nostrum intrare ac cum illis eiusdem equitaturis et non aliis dictum Regnum exire libere permitatis, proviso

quod illas easdem equitaturas et non alias cum quibus dictum Regnum intraverint nullaque prohibita extrahant nilque ferant vel referant nostre contrarium Maiestati, presentibus post annum unum minime valituris. Dat. Rome, ... II iunii VI ind. (Reg. 1, f. 84 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 230; Sicola, *l. c.*

354. - Pro solutione vassellorum maritimorum.

Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Quia Karulo primogenito nostro karissimo principi Salerni Honoris Montis Sancti Angeli domino ac in Regno nostro Sicilie usque ad confinia terrarum Sancte Romane Ecclesie locum nostrum tenenti litteris nostris iniungimus, quod galea una et galeone uno quibus preest Iacobus de Albito Prothontinus Caiete fid. noster, ad custodiam maritime deputatus, panaticam per Secretum Principatus Terre Laboris et Aprutii ac solidos et alia consueta necessaria per te et Iustitiarium Principatus de pecunia quam pro armatione vassellorum per quemlibet nostrum in Curia sua imponi et recolligi mandavimus, pro tempore quo vassella ipsa in dicta custodia et in conductu etiam vassellorum que detulerunt ad Urbem victualia vinum et res alias pro usu Hospitii nostri continuo sunt morata et eis de panatica solidis et aliis necessariis consuetis satisfactum non est ac in antea, si ea iuxta quod sibi mandavimus in custodia ipsa providerit moratura, faciat exhiberi. F. t. precipimus quatenus si contigerit eundem principem ad te pro exhibendis solidis et aliis consuetis necessariis vassellorum ipsorum mandare per litteras sub sigillo Capitaneie dirigere mandatum ipsum de predicta pecunia quam per te in iurisdictione tua pro armatione vassellorum imponi et recolligi mandavimus iuxta ipsius continentiam exequaris. Dat. Rome, ... III iunii VI ind. (Reg. 1, f. 84 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 230-231; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*; Borrelli, *Apparatus etc.*, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX, C. 14, f. 774; Ruocco, *Documenti dei Registri Angioini etc.*, in « Arch. Stor. Sal. », I, p. 184 (not.).

355. - Pro solidis vassellorum marittimorum.

In simili forma scriptum est Iustitiario Principatus. Dat. ut supra. (Reg. 1, f. 84 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 231.

356. - Pro panatica vassellorum marittimorum.

Scriptum est Secreto Principatus et Terre Laboris etc. Quia Karulo primogenito nostro etc. litteris nostris iniungimus quod pro galea una et galeone uno quibus preest Iacobus de Albito Prothontinus Caiete fidelis noster ad custodiam marittime deputatus panaticam per te de biscotto Curie nostre

quod est per manus tuas et solidos et alia consueta necessaria per Iustitios nostros Principatus et Terre Laboris, pro tempore quo vassella ipsa in dicta custodia et in conductu etiam vassellorum que detulerunt ad Urbem victualia vinum et alias res pro usu Hospitii nostri continue sunt morata, et eis de panatica solidis et aliis necessariis consuetis satisfactum non est et in antea si ea iuxta quod sibi mandavimus in custodia ipsa providerit moratura, faciat exhibere, f. t. precipimus quatenus si contigerit eundem principem ad te pro danda panatica vassellorum ipsorum mandare per litteras sub sigillo Capitane dirigere mandatum ipsum de predicto biscotto Curie nostre quod est etc. iuxta ipsius continentiam exequaris. Dat. ut supra. (Reg. 1, f. 84 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 232.

357. - Pro solidis et panatica galee et galeonis custodie maritime.

Scriptum est Karulo primogenito suo karissimo principi Salerni et Honoris Montis Sancti Angeli etc. Ecce quod per Iacobum de Albito Prothoninum Caiete fidelem nostrum cum galea una et galeone uno quibus de mandato nostro preest ad custodiam marittime deputatum, ad te de partibus Urbis ad quas venit in comitiva et conductu vassellorum que detulerunt victualia vinum et res alias pro usu Hospitii nostri remittimus, iniungentes ut si in partibus ipsis non sint vassella aliqua pirratarum, sicut intelleximus, propter quod necessarium videatur vassella ipsa armata in dicta custodia retineri, habita super hiis deliberatione cum mag. Nicolao Bucelli subdecano Baiocensi Domini Pape cappellano et Iozolino de Marra Magne Curie nostre Mag. Rationalibus dilectis consiliariis fam. et fid. nostris mandes eidem Prothonino quod vassella ipsa disarmet, designatis ... Matheo Rogerii de Salerno preposito et provisorio navigii vassellorum et tarsinatus Principatus et Terre Laboris galea et galeone predictis cum velis anchoris tendis assisis et guarnimentis aliis earumdem et in retentione vassellorum ipsorum in ipsa custodia, si non expedierit expensis inutilibus et supervacuis, non gravemur quod si secus fecerit mandes et facias ea in dicta custodia quamdiu expedire videbitur remanere et dari pro vassellis ipsis ... panaticam per Secretos Principatus Terre Laboris et Aprutii de biscotto Curie nostre quod est per manus suas ac solidos et alia consueta necessaria per Iustitios nostros Principatus et Terre Laboris, de pecunia quam per ipsos pro armatione vassellorum imponi et recolligi mandavimus in iurisdictione eorumdem, a tempore quo ipsis exhibite non fuerunt et in dicta custodia et conductu vassellorum ipsorum continue sunt morati et donec de ordinatione tua in dicta custodia continue morabuntur. Et si forte vassella ipsa desarmari mandaverimus, ut est dictum, et inveniatur quod tempore desarmationis ipsius servierint pro maiori tempore quo eis de predictis panatica solidis et aliis consuetis necessariis fuerit satisfactum, mandes de hiis similiter satisfieri eis pro eodem Iustitio et Secreto de eadem pecunia et biscotto pro eo tempore quo con-

stiterit ea de predictis servitiis continue extitisse et non fuisse eis exinde satisfactum. Nos enim predictis Iustitiario et Secreto per litteras iniungimus quod mandatum tuum quod eis super hiis per litteras sub sigillo Capitane feceritis iuxta ipsius continentiam exequatur et si forte pro minori tempore servierint quo soluti sunt tempore desarmationis ipsius mandes et facias ab eisdem Prothontino totum id quod superfluum habuerint in pecunia et panatica recipi et exigi; et pecuniam resignandam Thesaurario Camere nostre Castris Salvatoris ad Mare de Neapoli propter panaticam predicto Secreto pro parte nostre Curie assignari. Dat. Rome, ... III iunii VI ind. (Reg. 1, f. 84 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 232-235; Chiarito, *Diplom.*, vol. 47, ff. 36-37 (trasc.).

358. - Pro preceptore et fratribus Sacre Domus militie Templi in Ceperano.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris etc. Cum preceptori et fratribus Sacre Domus militie Templi in Ceperano ad supplicationem eorum ... duxerimus concedendum deferendis cum iumentis et asinis de victualibus massarie ipsius Domus quam habent in Pastina ad predictam Domum eorum in Ceperano inter frumentum et ordeum et alia victualia salmas XXX olei de castris Arpini et Fontane sal. unam ad generalem salmam nec non de animalibus massarie ipsius inter boves et vaccas XX, iumenta inter magna et parva X pro terendis et pisandis segetibus eorum et concessimus etiam eis ut CL porcōs eorum inter magnos et parvos de ipsa Domo Ceperani ad predictam massariam Pastine ad glandes ducere possint et illos eosdem et non plures vel alios quos introduxerunt ad massariam eandem reducere possint ad Domum predictam, f. v. precipimus quatenus pred. preceptorem et fratres vel nuncium eorum cuius preceptoris litteris testimonialibus attendentes dictam quantitatem victualium et olei cum iumentis et asinis deferentibus ea ad predictam Domum Ceperani in necessario tamen et sufficienti numero ad victualia ipsa portanda cum dicto oleo et pred. animalia vid. inter boves et vaccas XX iumenta inter magna et parva X ducenda ad eandem Domum extrahere de Regno nostro libere permittatis. Et permittatis etiam reduci ad eandem Domum predictos porcōs CL inter magnos et parvos illos vid. tamen quos introduxerint ad glandes et non plures vel alios, ut est dictum, cauti existentes ne pretestu victualium et animalium ipsorum maior vel alia victualium et animalium quantitas seu queque alia prohibita aliquatenus extrahantur et quod nichil ferant vel referant nostre contrarium Maiestati in ingressu vero pecorum ipsorum ad predictam massariam scribi faciatis merca et signa si qua habent, per que postmodum in regestu eorum ad dictam Domum recognoscatis eosdem. Dat. Rome, X iunii. (Reg. 1, f. 85).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 235-237.

359. - De exitu.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. ... mandamus quatenus fr. Argortandum de Germagio priorem Sancti Basilii de Urbe exire de Regno cum X equitaturis cum illis vid. cum quibus Regnum ipsum introhiverit totidemque personis libere permittatis nullam sibi in personis et rebus molestiam inferatis, proviso quod equos ad arma de Regno non extrahant nilque ferant vel referant quod nostre sit contrarium Maiestati presentibus post unum annum minime valituris. Dat. Rome, ... X iunii VI ind. (Reg. 1, f. 85).

FONTE: Reg. di trasc. cit., ff. 237-238.

360. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Hugonem Roberti de Molisio, mil. et Constantiam f. Rogerii de Cantalupo mil.). (Reg. 26, f. 143).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 196, t.

361. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Terra di Lavoro e Contado di Molise che il 18 del mese partirà da Roma per portarsi a dimorare a Lagonnesole e quindi sarà martedì 21 giugno a Sora, mercoledì 22 a S. Germano, giovedì 23 a Mignano, venerdì 24 ad Alife e sabato 25 a Telesse e perciò in quelle terre faccia trovare il fodro in abbondanza*). Dat. Rome, IX iunii VI ind. (Reg. 26, f. 143).

FONTE: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

362. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di T. di Lavoro e Contado di Molise che il giorno undici del mese egli partirà da Roma per ritornare nel Regno e perciò mercoledì 22 sarà a Sora, giovedì 23 a Vicalvo, dove rimarrà anche il 24 venerdì, il 25 sabato a S. Germano, la domenica 26 a Mignano, il lunedì 27 ad Alife, il martedì 28 a Telesse dove rimarrà pure il mercoledì 29 festa di S. Pietro apostolo e perciò faccia trovare abbondante fodro in questa terra*). Dat. Rome, XI iunii, VI ind. (Reg. 26, f. 143).

FONTE: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

363. - (Mentio Rogerii de Aquila, comitis Fundorum, patris Goffridi comitis et Saracene). (Reg. 26, f. 143).

FONTE: *Ind. fam.*, f. 18; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV. A. 15, f. 6, t. not.).

364. - (Mentio Matthei iud. Rogerii de Salerno, provisoris navigii vassel-

lorum et tarsianatum Curie in Principatu et Terra Laboris). (Reg. 26, f. 143 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

365. - Pro militibus et civibus Neapolis.

Scriptum est Secreto Principatus et Terre Laboris etc. Ex parte militum et aliorum civitatis Neapolitane ... fidelium fuit expositum coram Nobis quod licet mandaverimus per patentes litteras nostras pendenti sigillo nostro munitas Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii tam tunc presentibus quam futuris, quod eisdem militibus et civibus unc. auri CC p. g. de proventibus officii eorum annis singulis exhiberent ratione sexagesime partis quam de mercibus portus qui dicitur de *Capite Surrentinorum et Amalphitanorum et Platee Maioris nec non et Statere* etiam civitatis ipsius habere consueverunt annuatim in occasione nove ordinationis et mandati tibi directi de nemini exhibenda aliqua pecunie quantitate absque speciali mandato nostro utrisque sigillis nostris magno vid. pendenti et parvo secreto munito, ipsas unc. auri CC pro presenti anno VI indictionis eisdem militibus et civibus denegas exhibere. Super quo ad supplicationem eorum Celsitudini nostre factam f. t. precipimus quatenus, recepta prius ab eis vel syndaco et procuratore eorum pro parte Curie nostre ydonea et sufficienti fideiussoria cautione, quod quocumque tempore inveniatur per scripta nostra vel alio quoquomodo milites et cives ipsos debere recipere pro predicta causa minorem pecunie quantitatem totum id quod recipient ultra quod inveniatur per eadem scripta nostra ... ipsos debere recipere ydoneos fideiussores, quos ab eis propter ea receperis vel ipsi statim Curie nostre restituant; de qua fideiussione fieri facias publicum instrumentum continentem formam presentis, nomina et cognomina fideiussorum, fideiussionis ipsius seriem, Mag. Rationalibus Magne nostre Curie assignandum pred. unc. auri CC ad generale pondus pro predicto presenti anno eisdem militibus et civibus vel eorum certo nuncio sub conditione ipsa de pecunia Curie nostre cabelle officii tui que est etc. debeas exhibere, apodixam inde ydoneam recepturus. Dat. Rome, ... XII iunii VI ind. (Reg. 1, f. 85).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 238-239; Ms. Del Giudice pr. Monti, vol. XVII, f. 143 (not.); Miniери Riccio, Ms. in Arch.; *Antiqua monumenta etc.*, pr. R. Filangieri, f. 21 (not.); Ms. Bibl. Brancacciana di Nap., IV, B. 15, f. 399 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XX, D. 40, f. 35 (not.); Sicola, *Rep.* 2, ff. 14-15.

366. - Pro vino.

Scriptum est Pagano Cardillo de Neapoli etc. F. t. precipimus quatenus Iohanni de Manso stancionario familiari et fideli nostro de vino latino misso per Secretum Principatus Terre Laboris et Aprutii fid. nostrum per te ad Ur-

bem salm. CXCI et quartarias ternas ad salmam generalem Regni pro usu Hospitii nostri sine dilatione qualibet assignare procures. Recepturus etc. Dat. Sculcule, XII iunii eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 85).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 239-240.

367. - Scriptum est Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. F. t. precipimus quatenus incontinenti X custodes bubalorum convenientes et expertos in custodia ipsarum de Capua Neapoli vel Aversa ad monasterium Sancte Marie de Victoria, quod in partibus Marsie de mandato nostro construitur, pro custodiendis bubalis ipsius monasterii debeas destinare qui etiam sciant ducere currus et sint bene de servitio ipso instructi et ipsorum cuilibet nomine mutui augustalem unum pro expensis eorum et familie sue, de quacumque pecunia Curie nostre que est etc. exhibeas et exinde recipias ydoneam apodixam. Significaturus abbati pred. monasterii et expensori operis eiusdem monasterii nomina et cognomina eorum et exhibitorem ipsius pecunie ac diem quo a domibus eorum recesserint veniendo ut in expensis dandis eis per eundem expensorem ipsa pecunia quam eis dederis computetur. Dat. Sculcule, ... XX iunii VI ind. (Reg. 1, f. 85 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 240-241; Chiarito, *Rep.* 28, f. 58; Egidi P., *Carlo I e l'abbazia di S. Maria etc.*, p. 55 (not.).

368. - Pro monasterio Sancte Marie de Victoria pro ordeo.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii vel eius vice-secreto etc. F. t. precipimus quatenus fratri Bartholomeo abbati monasterii Sancte Marie de Victoria quod de mandato nostro construitur in partibus Marsie vel eius vicario, pro annona equitaturas XII eiusdem monasterii pro mensibus X et medio numerandis a XV p. f. ... augusti ... VI ind. usque per totum mensem iunii p. v. VII ind. quo tempore victualia de massariis dicti monasterii recolligere poterit et habere ordei sal. CLXXXIII et thum. VI ad sal. gen. ad rat. de tertia parte thum. pro qualibet equitaturarum ipsarum per noctem de ordeo terragiorum et aliorum reddituum Curie nostre terrarum Ocre vel Aquile et aliarum terrarum viciniarum eiusdem monasterii, a quibus ad monasterium ipsum commodius et cum minoribus expensis defferri possit, et in ipsius defectu de emendo per te de pecunia Curie nostre cabelle officii tui que est vel erit per manus tuas in eodem monasterio ad quod ipsum cum iustis necessariis et moderatis expensis de predicta pecunia facienda defferri facias, exhibeas vel facias exhiberi. De cuius assignatione ab eodem abbati vel vicario suo etc. si emi contigerit a delatura ipsius ad dictum monasterium a delatoribus recipias ad tui cautelam idoneam apodixam et quantitatem pecunie per te solvendam pro pretio ipsius ordei si emptum fuerit ac pro expensis delature ipsius Mag. Rationalibus Magne Curie nostre

... per litteras tuas scribas, significaturus nihilominus eisdem Mag. Rationalibus si quantitatem totam predictam ordei vel partem ipsius et quantum de predicto ordeo Curie nostre et in eius defectu quantum de emptione ordei duxeris assignandum. Dat. ap. Vicalvum ... XXIV iunii VI ind. (Reg. 1, f. 85 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 241-242; Egidi, *Carlo I etc.*, pp. 32 e 98

369. - Pro monasterio S. Marie de Victoria.

Scriptum est Custodibus passuum et stratarum Terre Laboris et Aprutii etc. F. v. precipimus quatenus quotiescumque contigerit fr. Bartholomeum abbatem monasterii Sancte Marie de Victoria vel monachos ipsius monasterii litteras testimoniales eiusdem abbatis vel ipsius vicarii defferentes per stratas et passus ipsos habere transitum, ... ad Curiam Romanam aut pro aliquibus serviciis eiusdem monasterii extra Regnum se conferant ipsos cum equitaturis et servitoribus eorum exire et intrare per stratas et passus ipsos ... permittatis, attentius provisuri nec pretextu presentium equos ad arma seu queque alia prohibita de Regno ipso extrahant quoquo modo; presentes autem litteras valere volumus usque ad nostre beneplacitum voluntatis. Dat. ap. Vicalbum, XXIV iunii VI ind. (Reg. 1, f. 85 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 242-243.

370. - Pro Curia de balistis.

Scriptum est Guillotto Accilliatori Castellano Castri Capuani etc. F. t. ... precipimus quatenus die Iovis proximo futuro vel tertio presentis ... iunii ap. Beneventum ubi eadem die feliciter esse disposimus, duce Deo, ad presentiam nostre Maiestatis accedas defferens tecum balistas quatuor bonas et idoneas ad versandum meliores quas habes de balistis nostris existentibus sub custodia tua in castro predicto ita quod eodem die ibidem cum balistis ipsis infallibiliter nostro conspectui te presentes. Dat. ap. Bicalvum, XXIV iunii VI ind. (Reg. 1, f. 85 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 243; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 35, t.

371. - Pro Raynaldo et Thomasio de Aquino.

Scriptum est eidem Iustitiario [Terre Laboris] etc. Pro parte Raynaldi et Thomasii f. qd. Aymonis de Aquino ... Nostre fuit expositum Maiestati, quod cum simul cum Thomasio f. qd. Adenulfi de Aquino fuerint per nostram Excellentiam deputati et combinati fieri facere teridam unam et vaccettam unam quas ipsi etiam sponte fieri facere promiserunt, ita quod in faciendis et muniendis ipsis quilibet eorum conferret pro rata et modo facultatum suarum omnium quas habent, nunc idem Thomas f. qd. Adenulfi pro bonis suis maternis in faciendis et muniendis ipsis terida et vac-

cetta cum dictis Raynaldo et Thomasio f. qd. Aymonis contribuere et communicare recusat in ipsorum preiudicium et gravamen. Super quo supplican-
tibus ipsis per nostram Excellentiam provideri, eorum supplicationibus incli-
nati f. t. ... [mandamus] quatenus requiras et inducas eundem Thomasium
f. qd. Adenulfi ad contribuendum et conferendum cum pred. Raynaldo et
Thomasio f. qd. Aymonis de Aquino in faciendis et muniendis pred. terida
et vaccetta pro rata et modo facultatum suarum omnium tam pro bonis ma-
ternis quam aliis et si ad hoc difficilis et inobediens fuerit, ipsum ad id pre-
sentium auctoritate compellas, ut perfectio ipsarum occasione altercationis
ipsius nullatenus retardetur sed iuxta nostrum beneplacitum compleatur. Dat.
ap. Minianum, XXVI iunii VI ind. (Reg. 26, f. 143 t.).

FONTI: Scandone, *Ricerche Novissime sulla Scuola poetica Siciliana*, pp. 5-6 (trascr.);
Ind. famil., f. 1049 (not.).

372. - Pro Curia.

Scriptum est Lucasio de Sancto Aviano Regni Sicilie vice Mag. Iustitiario
etc. Quia intelleximus quod tu uteris sigillo tuo proprio in sigillandis litteris
ortatoriis seu pro aliis negotiis Curie nostre aut privatorum, id moleste feren-
tes et exinde contra te moti non modicum nec indigne precipue cum iamdiu
inhibuerimus quod nec Cancellarius aut Vicecancellarius, Magister Iustitia-
rius aut vicemagister Iustitiarius, Marestallus vel Vicemarestallus et Senes-
callus seu Vicesenescallus nostri in nostra Curia morantes vel Nobis extra
Regnum Sicilie feliciter existentibus in Curia Vicarii nostri in eodem Regno
statuti sigillis eorum propriis uti debeant in sigillandis litteris pro quibus-
cumque negotiis sive Curie nostre sunt, sive etiam privatorum, sicut ordina-
verimus et mandaverimus, quod omnes huiusmodi littere sigillo nostro pro-
prio vel forte nobis extra Regnum ipsum morantibus sigillo Capitanie seu Vi-
carii debeant sigillare. Volumus et tibi sub obtentu gratie et amoris nostri ...
precipimus quatenus, sicut evitare desideras iracundie nostre motus, de sigil-
landis huiusmodi litteris sigillo tuo proprio deinceps omnino desistas. Et si
quas de huiusmodi litteris eodem sigillo tuo hactenus sigillasti tenore litte-
rarum ipsarum pro quo negotio sive Curie nostre aut privatorum et quorum
a quibus directe sunt et pecuniam totam per te pro sigillo ipso receptam
nec non et ceram que remansit ad sigillandas easdem contra predictam inhi-
bitionem nostram statim ... Celsitudini nostre per litteras tuas scribas alio-
quin gravius contra te nostram Excellentiam provocabis et pecuniam totam
quam pro sigillo ipso receperis sive pro patentibus litteris sive clausis in-
continenti Thesaurariis Camere nostre Castri nostri Salvatoris ad Mare de
Neapoli pro parte Curie nostre assignes et quantitatem quam eis assignave-
ris cum numero litterarum patentium et clausurarum pro quibus eam recepisti

distincte de qualibet lictera per licteras tuas sub sigillo tuo Nobis intimare procures. Dat. ap. Bicalvum, ... XXIV iunii VI ind. (Reg. 1, f. 86).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 243-245; *Index familiarum*, f. 799; Borrelli, *Apparatus etc.*, in Ms. Bibl. Naz. di Nap., IX, C. 17, f. 99; Sicola, *Rep.* 2, f. 15; Vincenti, *De ecclesiis regalibus Regni Sicilie*, in Ms. XVII della Bibl. Oratoriana di Nap., f. 64 (not.); Borrelli, *Repertorium Universale*, f. 374, che dice « *Ludoisius de Sancto Amantio* ».

373. - Scriptum est Guillocto Accillatori castellano Castri Capuani de Neapoli etc. F. t. ... precipimus quatenus die Iovis p. f. ultimo ... iunii ap. Beneventum ubi eadem die feliciter esse disponimus, duce Deo, ad presentiam nostre Maiestatis accedas deferens tecum balistas IV bonas et ydoneas ad versandum meliores quas habes de balistis nostris existentibus sub custodia tua in castro predicto ita quod eodem die ibidem cum balistis ipsis infallibiliter nostro conspectui te presentes. Dat. ap. Bicalbum ... XXIV iunii. (Reg. 1, f. 86).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 245. Cfr. doc. n. 370.

374. - Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. F. t. sub pena CC unc. auri ... precipimus quatenus statim ... emas bacilectos MCCC guarritos et munitos more latino sicut sunt pro marinariis opportuni et fieri facias etiam juppettos MCCC da fustanio crudo si inveniri poterit et in ipsius defectu de alio fustanio condecenci cum bucanis de panno lineo grosso implendos bombice bactuto. De bombice emendo et mittendo tibi ap. Neapolim per Adam Morrehier Regni Sicilie Marescallum et per totam Siciliam vicarium generalem dilectum consiliarium familiarem et fidelem nostrum, per quem cantaria LII bombicis in partibus Sicilie emi et ad te ap. Neapolim ana libris X pro quolibet juppettorum ipsorum precipimus destinari. Et fieri facias in quolibet eorum scutum unum ex parte anteriori et aliud ex parte posteriori ad arma nostra ad florem de lisa et huiusmodi juppettos et bacilectos factos et habitos Radulfo dicto Normando Castellano Castri nostri Salvatoris ad Mare de Neapoli conservandos ibi per eum usque ad beneplacitum nostrum ad opus vassellorum nostrorum studeas assignare. Quos quidem bacilectos et juppettos predicto modo emas et emi facias de quacumque fiscali pecunia etc. et in defectu alterius pecunie Curie de pecunia presentis generalis subventionis in tua iurisdictione impositae. Facturus predicto vicario vel eius nuncio pro eo de quantitate bombicis quam pro predictis juppettis implendis receperis et de hiis, que pro faciendis et emendis dictis juppettis et bacilectis solveris ab hiis quibus soluta fuerint nec non de assignatione predictorum juppettorum et bacilectorum ab ipso Castellano idoneam apodixam. Quantitatem vero bombicis quam a nuncio ipsius vicarii receperis et quod quantum pro pred. juppettis et bacilectis faciendis et emendis solveris et ad

quam rationem et de qua pecunia ac numerum et quantitatem iuppettorum et bacilettorum quos predicto Castellano assignaveris nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas scribas. Dat. Melfie, ... iulii IV eiusdem. (Reg. I, f. 86 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 245-247; Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 35, t.

375. - Curie de galeis.

Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Quia Matheo iudicis Rogerii de Salerno Provisori et preposito navigii vassellorum et tarsinatus Curie in Principatu et Terra Laboris militi fideli nostro per litteras nostras iniungimus, ut reparari faciat et muniri necessaria ... munitione de pecunia Curie nostre sibi per te propterea exhibenda in presente vel statuendo per te loco tui de familia tua de quo tamquam de te ipso confidas. Si tu forte non poteris personaliter interesse, aliis nostris servitiis occupatus, X galeas de galeis Curie nostre magistratus sui illas vid. que minori reparatione et munitione indigerent, et que magis utiles ad navigandum noscuntur f. t. sub pena unc. auri CC ... precipimus quatenus statim ... in reparandis et muniendis dictis galeis ... munitione debeas interesse. Et si forte interesse non poteris personaliter aliis nostris servitiis occupatus, mittas ad hoc aliquem de familia tua ydoneum et fidelem de quo tamquam de te ipso confidas, et facias prius fideli et legali extimatione de hiis in quibus galee ipse reparande et muniende fuerint, et pro quanta quantitate pecunie reparari poterunt et muniri super quo, ut moris est, fiant duo scripta puplica consimilia quorum unum tibi et aliud predicto Matheo remaneat per te et ... in nostro ratiocinio producendum in omnibus expensis que fient per manus eiusdem Mathei pro singulis rebus et servitiis necessariis pro munitione et reparatione ipsa personaliter intersis eas ad oculum et intellectum scias et videas. Vel si tu interesse non poteris ut est dictum quem ad hoc loco tuo statueris cum eodem Matheo debeat personaliter interesse, et omnes expensas ipsas sciat et videat et intersit solutionem ipsarum ita de predictis omnibus nihil conscientiam tuam vel statuendo loco tui labeat et sic accurata sollicitudine et oculis apertis super hiis intendas vel per statuendum loco tui intendi facias. Quod tam super extimationem quam super expensas huiusmodi in nullo possit nostra Curia defraudari, cum tibi exinde incumbamus de expensis vero omnibus que fient predicto modo pro reparatione et munitione ipsa de die in diem fieri volumus II quaternos consimiles continentes nomina et cognomina singulorum quibus pecunia soluta fuerit pro singulis rebus et servitiis necessariis pro reparatione et munitione ipsa et pro quibus rebus et servitiis et quantum unicuique solutum fuerit, diem et locum solutionis ipsorum particulariter et distincte unum vid. per te vel statuendum loco tuo sigillandum sigillo dicti Mathei et alium per eundem Matheum quod sigilletur sigillo tuo, ut de utroque quaterno debita collatio fieri possit. Exhibiturus predicto Matheo pro reparatione et necessaria ac deficienti mu-

nitioe ipsarum decem galearum et pro expensis propterea faciendis modo predicto de quacumque fiscali pecunia que est etc. et etiam de pecunia presentis generalis subventionis in tua iurisdictione impositae, opportunam pecunie quantitatem et de hiis que dederis recipias etc. et quantitatem eandem ac quantitatem ad quam extimatio reparatio et munitio nec non expense reparationis et munitioe cuiuslibet galearum ipsarum ascenderent Nobis et Mag. Rationalibus etc. ... studeas intimare et statim quod galee ipse reparate fuerint et munite similiter Nobis et eisdem Mag. Rationalibus intimabis. Curaturus attente quod predicta extimatio legalis sit et fidelis quia si legalis non fuerit reprobabitur et contra id quod propter veritatem ultra quantitatem pro qua fieri poterit reparatio et munitio ipsa secundum ipsam veritatem extimatio ipsa excesserit a te et predicto Matheo et aliis qui predictam extimationem fecerint exigi faciemus iuxta novam ordinationem super hiis per Curiam nostram factam. Dat. Melfie, ... iulii IV eiusdem. (Reg. I, f. 86 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 247-249; Ruocco, *La Provincia di Principato Citra* etc., in « Arch. Stor. Sal. », I, pp. 287-290 (trascr.).

376. - (Mentio Sergii Carminiani, Iacobi Franconi, Marci de Afflicto, Nicolai de Afflicto et aliorum hominum, qui accusantur a R. Fisco quod dirui fecerunt castrum de Bellovedere et ab eo abstulerunt quoddam arcum marmoreum). (Reg. 26, f. 144).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. IV, B. 15, f. 331 (not.); *Ind. famil.*, I, 48 (nat.); De Lellis, *Notam.*, in Ms. Stor. Nap. XXVII, C. 8, f. 4 t. (not.); Ms. Bibl. Brancacc. IV, D. I, f. 134 t. (not.).

377. - Pro Curia citatio.

Scriptum est eidem Iustitiario etc. Cum Petrus de Luparia et Niclaus frater eius, milites, baroniam Luparie, sitam in Iusticiariatu predicto, cum iuribus et pertinenciis suis ad Curiam nostram pleno iure spectantem, tenere dicantur in preiudicium eiusdem nostre Curie occupatam, et procurator Fisci nostri eiusdem nostre Curie nomine, voluit eos exinde coram Vicemagistro Iustitiario et iudicibus convenire, f. t. precipimus quatenus dictos fratres peremptorie cites ut, X post citationem tuam in dicta Curia, cum omnibus cautelis et iuribus que habere se dicunt, coram dictis Vicemagistro Iustitiario et iudicibus se presentent, eisdem procuratoribus super premissis in iudicio responsuri. Die citationis etc. Dat. Melfie, V iulii (VI ind.) (1278). (Reg. 26, f. 144).

FONTI: Yamison, *Notes on Santa Maria della Strada at Matrice its history and sculpture*, pag. 88 (trascr.); Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam. etc.*, p. II, f. 359 (not.).

378. - (Mentio controversie exorte inter Regium Fiscum) et subscriptos

pro quibusdam apothecis sitis Neapoli in loco ubi dicitur *Scalisia*, nomina sunt: Sergium Carminianum, Iacobum Franconum, Henricum de Ligorio de Neapoli, Ursonem de Anna, Petrum Scossidatum, Constancium de Sisto, Maurum Freczam, Marchisium Capuanum, Neapolitanum Pitalarium, Bartholomeum de Bonifacio, Iacobum Pullina, Nicolaum Acconzaiocum, Nicolaum de Afflicto, Marcum de Afflicto, Falcum de Pando et Iacobam de Afflicto mulierem, Franciscum Bos, Ursonem de Scala, Rogerium, Manfridum, Ansaldinum et Riccardum de Trara, Sergium de Bonifacio, Iacobum Caczolum de Scala, Iacobum Pollinum, Nicolaum Imperatorem, Bernardum et Petrum de Afflicto, Petrum de Mari et Nicolaum Rufulum. (Reg. 26, f. 144).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 197.

379. - (Mentio controversie exorte inter R. Fiscum et Cesarium Pignatellum de Neapoli, mil., pro certa pecunie quantitate). (Reg. 26, f. 144).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

380. - (Mentio Symonis de Naveto, inquisitoris in Terra Laboris). (Reg. 26, f. 144).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 197, t.

381. - (Mandatum pro Philippo Gotpaysi pro nonnullis rebus sibi ablati). (Reg. 26, f. 144 t.).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

382. - (*Si ha notizia di un reclamo dell'università di Alvito contro il francese Eustasio de Faylla che aveva proceduto ad arresti, sequestri etc.*). Dat. VIII augusti (1278).

FONTE: Scandone, *Rinaldo IV di Avella*, in « Riv. Stor. del Sannio », a. III, n. 2, n. (not.).

383. - Pro Curia.

Scriptum est Radulfo dicto Normando Castellano Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli etc. F. t. ... precipimus quatenus iuppetos MCCC de fustaneo crudo si poterit inveniri et in ipsius defectu de alio fustanio condecenti plenos bombice ana libris X pro quolibet ipsorum cum bucanis de panno lineo grosso in quorum quolibet sit scutum unum ex parte anteriori et aliud ex parte posteriori ad arma nostra ad florem de lisa et baciletos totidem guarnitos et munitos more latino, qui sint per marenarios opportuni quos per

Robertum de Altrechia Iustitiarium Terre Laboris et Comitatus Molisii fieri et emi ac tibi in Castro nostro Salvatoris ad Mare assignari mandamus, ab eodem Iustitiaro recipias et ipsos in castro ipso usque ad beneplacitum nostrum ad opus vassellorum nostrorum conserves et facias conservari. Facturus ... ydoneam apodixam et rescripturus incontinenti quod eos receperis numerum et quantitatem iuppettorum et baciletorum ipsorum quos tibi dictus Iustitarius assignaverit vel fecerit assignari. Dat. Melfie, ... iulii IIII eiusdem. (Reg. 1, f. 87).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 249-250; Chiarito, *Rep.* 28, f. 58 t.; Ms. Del Giudice, vol. XVII, f. 219 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 35, t. (not.). Cfr. doc. 176.

384. - Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris etc. Volumus et mandamus quatenus Iacobum de Campagnola mil. et Gaucherum Bellot clericum fam. et fid. nostros quos ad Romanam Curiam pro nostris negotiis nuper transeuntibus pred. militem vid. cum VI equitaturis inter quos sint II equi ad arma et eundem clericum cum IV equitaturis quas dixerat esse suas inter quos sit unus equus ad arma totidemque personis nec non et X stipendiarios nostros cum eis euntes cum equis et arnesiis eorum exire de Regno libere permittatis nullam eis molestiam inferentes, proviso quod alios equos secum aliquatenus non transducant presentibus post dies XV minime valituris. Dat. ap. Aquam Putridam, ... primo iulii. (Reg. 1, f. 87).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 250-251; Chiarito, *l.c.*, Borrelli, *Apparatus* etc., in Ms. Bibl. Naz. di Nap. IX, C. 14, f. 774 (not.); Sicola, *Rep.* 2, f. 15; *Index familiarum*, f. 208; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 37 (not.).

385. - Scriptum est Guacherio Bellot clerico et Iacobo de Campagnola militi etc. Cum mandemus per litteras nostras Thesaurariis nostris Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli, quod vulgariter dicitur Castrum Ovi quod Nobis incontinenti unc. auri DLXXXIV et in alia manu unc. auri C de pecunia Thesauri nostri quam ipsi custodiunt in agustalibus florenis vel in quacumque alia pecunia deferendas et assignandas per vos mag. Ugoni de Bisuncio Camerario Urbis pro quibusdam servitiis nostris debeant assignare, f. v. precipimus quatenus ... ad pred. Thesaurarios vos personaliter conferentes recipiatis ab ipsis predictas pecunie quantitates. Quam pecuniam pred. mag. Ugoni deferatis et assignetis, prout superius est expressum, et recipiatis ab eo de hiis que sibi assignaveritis scriptum competens ad cautelam. Dat. ap. Aquam Putridam, die primo iulii. (Reg. 1, f. 87).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 251 e 252 e *ut supra*.

386. - De exitu.

Scriptum est Portulano Neapolis etc. Cum religiosus vir abbas mo-

nasterii Casinensis Albertum Sinirem mil. ad partes ultramontanas et fr. Petrum rectorem terrarum monasterii Montis Casinorum ad partes Sardinie pro quibusdam ipsius monasterii negotiis per mare transmittere velit ad presens f. v. ... mandamus quatenus pred. militem et rectorem cum VIII famulis et equis VI quorum quilibet IV unciarum auri valorem nequaquam excedat nec non victualibus pro usu eorum ac annonae equorum ipsorum ad transitum necessariis ipsis de portu Neapolis vel Gaiete libere permictatis nullam eis molestiam inferentes, proviso quod equos ad arma seu alia prohibita de portu ipso non extrahant et nichil ferant vel referant nostre contrarium Maiestati presentibus post II menses minime valituris. Dat. Melfie, ... VI iulii VI ind. (Reg. 1, f. 87).

Fonti: Reg. di traser. cit., ff. 252-253.

387. - De exitu.

Scriptum est Custodibus passuum Terre Laboris etc. F. v. ... mandamus quatenus mag. Antonium de Camilla nepotem f. r. dom. Adriani Pape ad Romanam Curiam accedentem cum uno palafredo cuius valor non excedat unc. auri IX et cum III aliis equis quorum unus quilibet non excedat valorem unc. auri VII exire de Regno libere permittatis, nullam sibi in personis vel rebus molestiam inferentes, proviso quod alios quam predictos equos aut maioris valoris non extrahat seu alia prohibita quod que nichil ferat vel referat nostre contrarium Majestati, presentibus post XV dies minime valituris. Dat. Melfie, ... VI iulii VI ind. (Reg. 1, f. 87).

Fonti: Reg. di traser. cit., ff. 253-254; Chiarito, *Rep.* 28 f. 58 t; Borrelli, *Apparatus*, in Ms. Bibl. Naz. di Nap., IX, C. 14, f. 774; Sicola, *l. c.*; Borrelli, *Rep. Universale*, f. 212; *Index familiarum*, f. 208; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A. 15, f. 136 t e 114 t (not.).

388. - Curie pro galeis.

Scriptum est Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Pridem tibi per litteras Celsitudinis nostre scripsimus in hec verba:

Karolus Dei gratia Rex Ierusalem et Sicilie etc. Roberto de Altretia Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. Quia Matheo Iudicis Rogerii de Salerno provisorii et preposito navigii vassellorum et tarsinatuum Curie in Principatu et Terra Laboris militi fid. nostro per litteras nostras iniungimus ut reparari faciat et muniri necessaria et deficienti munitione de pecunia Curie nostre sibi per te propterea exhibenda, te presente vel statuendo loco tui de familia tua de quo tamquam de te ipso confidas si tu forte non potueris personaliter interesse aliis nostris servitiis occupatus, X galeas de galeis Curie nostre magistratus sui illas vid. que minori reparatione et munitione indigent et que magis utiles ad navigandum noscuntur, f. t. etc. usque cumque super predictis omnibus nullam moram nec aliquem defectum intuemur velimus si

benepiaciti nostri sit quod predicta omnia celeriter et efficaciter compleantur, f. t. precipimus quatenus prescriptum mandatum nostrum tibi directum super reparatione et munitione dictarum X galearum in omnibus et per omnia iuxta ipsius continentiam sine mora et defectu quolibet exequi studeas et complere sicut predictam penam et maiorem quam nostro arbitrio reservamus desideras evitare. Et statim quod galee ipse reparate et munite fuerint Nobis et pred. Mag. Rationalibus per litteras studeas intimare. Dat. Melfie, ... iulii VIII eiusdem. (Reg. 1, f. 87, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 254-256; Ruocco, *Documenti etc.*, in « Arch. Stor. Sal. », I, p. 286 (not.); id., *La Provincia di Principato etc.*, in « Arch. Stor. Sal. », II, p. 52 (trascr.); Chiarito, *l. c.* Cfr. doc. 377.

389. - Pro Curia.

Scriptum Radulfo dicto Normanno Castellano Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli militi fam. et fid. suo. F. t. sub pena C unc. auri precipimus quatenus ad requisitionem Mathei Iudicis Rogerii de Salerno prepositi et provisoris navigii vassellorum et tarsinatuum Principatus et Terre Laboris fid. nostri sibi vel nuncio suo balistas scuta lanceas iettarolas rapicollas, cappellinas et quarrellos et balderenas pro balistis eisdem pro sufficienti munitione et armatione X galearum Curie nostre, quas per eum ad presens armari mandamus de armis dudum assignatis tibi per Dionysium Iudicis Richardi de Amalfia et Iacobum de Albito Prothontinum Gaiete olim mag. tarsianatus Principatus et Terre Laboris, vel per comites ipsarum partium et in eorum defectu de aliis armis huiusmodi Curie nostre que in custodia nostra existunt sine difficultate qualibet debeas exhibere. Recepturus de hiis que dederis etc. et quantitatem totam armorum quam ei assignaveris que arma fuerint et a quibus ea receperis, Mag. Rationalibus Magne nostre Curie per litteras tuas significare procures, distinguendo si assignaveris de armis Curie nostre vel de armis assignatis tibi dudum per predictos Dyonisium et Iacobum aut per comites ipsarum partium ut superius est expressum. Dat. ap. Lacum-pensilem, III iulii XII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 87, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 256-257; Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 36 (not.).

390. - Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Pridem tibi scripsisse recolimus nostris dedisse litteris in mandatis ut Matheo Rogerii de Salerno Provisori et preposito navigii vassellorum et tarsianatus Curie nostre in Principatu et Terre Laboris fid. nostro pro necessaria reparatione et munitione X galearum Curie nostre in tarsinatibus iurisdictionis sue existentibus que minori reparatione et munitione indigerent ac possent abilius et celerius pro nostris servitiis navigare, quas ad presens per eum cum plena notitia et plena conscientia tua vel alicuius alterius statuendi ad hoc per te loco de qua

tamquam de te ipso confideres reparari et muniri mandavimus exhibere deberes pecuniam opportunam de quacumque pecunia Curie nostre et in defectu alterius pecunie Curie etc. nec non et quod emereres ac fieri faceres de eadem pecunia Curie nostre baciletos MCCC munitos et guarnitos more latino, sicut sunt pro marinariis opportunos et iuppetos totidem de fustaneo crudeo et in defectu ipsius de alio fustaneo concedenti cum bucaneo de panno lineo grosso in quorum quolibet essent libre X de bombice et scuta II ad arma nostra ad florem de liso unum vid. ex parte anteriori et aliud ex parte posteriori assignandos per te Radulfo dicto Normanno castellano Castri nostri Salvatoris ad Mare de Neapoli fid. nostro per eum ad opus nostre Curie conservandos. Quo circa f. t. sub pena partis et omnium bonorum tuorum ... precipimus quatenus si pro reparatione et munitione pred. X galearum opportunam pecuniam minime tribuisti et predicti bacilecti et iuppetti facti et completi non sunt ... statim ... pred. Matheo Rogerii opportunam pecuniam pro necessaria reparatione et munitione predictarum X galearum in quarum reparatione et munitione per eum instanter procedi volumus, cum plena notitia et conscientia tua vel statuti ad hoc per te loco tui debeas exhiberi et predictos baciletos et iuppetos fieri facias et emi et assignari ex eis predicto Matheo baciletos MDCCC et totidem iuppetos, non obstante quod tibi per duas litteras nostras iniunximus ut omnes predictos bacilectos et iuppetos predicto Castellano Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli assignare deberes. Ita quod usque per totum presentem mensem iulii et ad tardius per totum octavum diem p. f. ... augusti pred. galee possint pro vestris servitiis infallibiliter navigare et predicti MDCCC bacilecti et totidem iuppetti sint predicto Matheo sine defectu quolibet assignati, sicut predictam penam vitare desideras et nostro Culmini complacere. Reliquam quantitatem bacilectorum et iuppetorum in pred. termine prefato Castellano assignes per eum pro parte nostre Curie conservandam. Recepturus etc. Significaturus Nobis et Mag. Rationalibus Magne nostre Curie totum processum tuum quem super premissis omnibus habendis duxeris particulariter et distincte et diem quo ... mandatum nostrum receperis, nec non nomina et cognomina illorum qui ipsum tibi duxerint assignandum. Et licet mandavimus tibi priores litteras nostras quas reciperes a Vicario nostro Sicilie bombicis cantara LII pro faciendis pred. iuppettis tum ne forte idem Vicarius in mittenda tibi ipsa quantitate bombicis aliquam committeret tarditatem, volumus et expresse tibi sub predicta pena precipimus ut iuppetos ipsos fieri facias de bombice emenda per te de pred. pecunia Curie nostre que est etc. et bombicem quem dictus Vicarius proinde tibi transmissit recipias et conserves convertendum in illis servitiis nostris cum expediens fuerit iuxta quod tibi duximus iniungendum. Dat. ap. Lacum Pensilem, ... iulii XII eiusdem. (Reg. 1, f. 87 t. 88).

391. - Pro Portulanis gallicis Neapolis.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Cum nolumus Adam de Fera statutum olim credencerium in portu Neapolis et Iohannem de Bernolio statutum similiter credencerium in portu Gaiete fideles nostros per litteras Karoli primogeniti nostri etc. et nunc in Regno nostro Sicilie citra Farum locum nostrum tenentis sub sigillo Capitanie in servitio ipso expensis propriis laborare, f. t. precipimus quatenus cuilibet ipsorum credenceriorum expensas eorum ad rat. de tar. auri uno p. g. inter diem et noctem de quacumque pecunia Curie que est etc. a die quo in servitio ipso esse ceperint et in antea quousque in eo continue fuerint debeas exhibere. Recepturus etc. Dat. ap. Lacum Pensilem, ... XXI iulii VI ind. (Reg. 1, f. 88).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 261-262; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 36 (not.).

392. - (Mandatum pro hominibus Arpini contra Raynaldum Galardum mil., dom. eiusdem terre, qui eos indebite turbat). (Reg. 26, f. 145).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 197, t.

393. - (Mentio Iohannis Siginulfi de Neapoli, Mag. Portulani et Procuratoris Apulie). (Reg. 26, f. 145).

FONTI: Borrelli, *Rep. univ.*, 23, f. 361; *Ind. famil.*, f. 794; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, in Ms. Bibl. Naz., IX, C. 17, f. 85.

394. - (Mentio religiosi viri fr. Petri de Morrono, abbatis monast. S. Marie de Faypula, ord. Sancti Benedicti, qui assecuratur ab hominibus casaliu Corneti et Sancti Benedicti in Comitatu Molisii). (Reg. 26, f. 145 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Naz. di Napoli, XIV, G. 19, f. 85, t.

395. - Scriptum est Iustitiario etc. Cum providerimus fieri puteum unum aput Bellumvidere iuxta alium puteum qui est in introitu foreste eiusdem loci Bellumvidere, vel si ibi decenter fieri non poterit, in alio loco aptiori et meliori prope palacium nostrum eiusdem loci Bellumvidere cum pila rotunda de bonis lapidibus utili et bona pro adaquandis equis, f. t. ... precipimus quatenus, receptis presentibus, ad locum pred. te personaliter conferens, accersitis ibi coram te magistris doctis et expertis ad faciendos huiusmodi puteos et pilas et aliis viris fidelibus et ydoneis in talibus, diligentem sollempnem et legalem extimationem fieri facias de omnibus que necessaria et oportuna erunt pro faciendo puteo ipso qui sit illius profunditatis et am-

plitudinis ut esse deceat, considerata et provisiva profunditate et amplitudine aliorum puteorum ipsarum partium et pro quanta quantitate pecunie fieri poterit, puteus ipse si propter bonitatem et fortitudinem terre fiat sine muris vel si terra ipsa mobilis est et non fortis expediat fieri cum muris, et ad quam rationem extimata fuerit quelibet canna quarrata ipsius putei murati si muretur vel quelibet canna quarrata ipsius putei non murati si murari non expediat, propter fortitudinem et bonitatem terre cum pred. pila facienda circa ipsum puteum que sit de bonis lapidibus particulariter et distincte et huiusmodi extimationem sic distinte et particulariter factam et locum in quo puteum ipsum cum pila provisum fuerit fieri debere, vid. si fieri debeat iuxta pred. alium puteum qui est in introitu dicte foreste vel in alio loco prope palacium nostrum et ubi et cuius profunditatis et amplitudinis extimabitur puteus ipse fieri debere Nobis celeriter per licteras tuas studeas intimare. Volumus ... et f. t. precipimus ut unc. auri XXX restantes ad recolligendum in Neapoli et casalibus suis de pecunia dudum ibi taxata pro reddificatione castris nostri Bellumvidere instanter recolligi facias, ut celeriter et integre habeatur convertenda in serviciis nostris sicut tibi dabitur per nostras licteras in mandatis. Significes etiam Nobis si totus pred. puteus cum pila ipsa fieri et compleri poterit pro unc. auri XXX p. g. vel pro minori pecunie quantitate aut si expense faciende pro eodem opere ascenderint ad maiorem pecunie quantitatem et ad quantam particulariter et distincte. Dat. apud Lacumpensilem, XVII iulii. (Reg. 26, f. 145 t.).

FONTI: De Blasiis, *Un castello svevo-angioino* etc., in « Arch. Stor. Napol. », II s. a. 1915, p. 157 (trascr.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 197, t.

396. - (Mentio Americi de Souza mil., qui pro bonis pheudalibus, que habet in Calvo et pertin. eius petiit adohamentum ex parte uxoris sue). (Reg. 26, f. 146).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

397. - (Adenulfo de Aquino comiti Acerrarum, citatio ad procedendum in ann. val. Marilianis « secundum pacta inter Nos ». (Reg. 26, f. 146, t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 360 in « Arch. Stor. Campano » I, fasc. III-IV, p. 276.

398. - Pro monasterio Canonice.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Cum ad supplicationem abbatis et conventus monasterii Sancti Petri de Canonica ord. Cisterciensium dev. nostrorum Celitudini nostre factam licentiam eis extrahendi de portu Sileris et defferendi per mare ap. Amalfiam pro vita et sustentatione personarum ipsius monasterii frumenti salm. CL et leguminum salm. XL de victualibus et legumi-

nibus massariorum earum quas habent in territorio Eboli ... duxerimus concedendum, f. t. precipimus quatenus ... abbatem vel procuratorem eius pro eo, recepta prius ab ipso sufficiente et idonea fideiussoria cautione, quod frumentum ipsum ibidem et non alibi defferant et exonerant et quod de exoneratione ipsorum in eodem portu Amalfie facienda refferant tibi in certo termino quem ei prefigas iuxta locorum distantiam competentem a Portulanis ipsius portus Amalfie idoneas litteras responsales pred. quantitatem frumenti et leguminum cum barcis parvis capacitate a C salmis infra extrahere de eodem portu Sileris et defferri per mare ad eundem portum Amalfie ac ibidem exonerare et abinde defferre per terram ad eundem monasterium pro usu et sustentatione ipsius libere a iure exiture sine molestia patiaris, proviso tamen attente ne, pretextu quantitatis ipsius maior vel alia frumenti aut quorumlibet aliorum victualium seu leguminum quantitas vel queque alia prohibita de portu ipso per eos vel alios aliquatenus extrahantur. Dat. ap. Lacum Pensilem, die XXII iulii VI ind. (Reg. I, f. 88).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 262-263; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *l. c.*

399. - Pro Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii.

Scriptum est Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii etc. F. t. sub pena X unc. auri ... precipimus quatenus statim ... mittas de Neapoli, Capua et Aversa magistros VIII qui sciant bene facere terracias seu astracos bene doctos et expertos in talibus IV ipsorum vid. ad Iustitiarium Terre Bari pro faciendo astraco seu terracia in palatio quod fit de mandato nostro in castro Bari, et IV alios ad Iustitiarium Terre Idroni pro facienda terracia seu astraco in palatio quod fit de mandato nostro in castro Brundusii; quos magistros ut incontinenti ad pred. Iusticiarios se conferant pro faciendis terraciis supradictis et se eisdem Iusticiariis representent instanter compellas per bona eorum et etiam si expedierit per personas ... de quacumque pecunia Curie que est per manus tuas illis vid. IV quos miseris ad Iusticiarium Terre Bari ... augustale unum et aliis IV quos miseris ad Iusticiarium Terre Idroni ... augustale unum et medium pro quolibet ipsorum pro expensis eorum ... nomine mutui debeas exhibere ipsis in mercede eorum que eis debetur pro tempore quo fuerint ad facienda pred. servicia nostre Curie computanda. Recepturus etc. Et nomina et cognomina illorum magistrorum quos miseris ad pred. Iustitiarium Terre Bari et unde fuerint et quantitatem pecunie quam singulis eorum pred. modo pro expensis eorum dederis eidem Iustitiario Terre Bari nec non et nomina et cognomina aliorum IV mag. quos ad Iustitiarium Terre Idroni miseris et unde fuerint cum quantitate pecunie quam pro expensis ipsorum dederis nomine mutui eidem Iustitiario Terre Idroni ... per litteras tuas scribas, sciturus pro certo quod si in mittendis magistris ipsis ad pred. Iustitiarios aliquam moram vel defectum commiseris actaque de celeri representatione ipsorum non habeas ad ...

Iustitiariorum licteras responsales penam pred. a te inremissibiliter instanter mandabimus extorqueri. Dat. ap. Lacumpensilem, die penultimo iulii VI ind. (Reg. 1, f. 88 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 264-265; Minieri Riccio, *Genealogia di Carlo I etc.*, p. 78 (not.); *Id.*, Ms. in Arch., f. 36 (not.); De Blasiis, *Un castello svevo-angioino etc.*, p. 127 (not.); Chiarito, *l. c.*

400. - Pro Curia ut mittat IV magistros fabricatores ap. Melfiam.

Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. F. t. sub pena unc. auri XX ... precipimus quatenus statim ... mittas de terra Neapolis Capue et Averse IV mag. qui sciant facere terracias seu astracos bene expertos et doctos in talibus ad castrum nostrum Melfie, presentandos ibi iud. Francisco de Melfia extallerio operis castri Melfie pro faciendis terraciis palatii ipsius castri et cui libet ipsorum magistrorum exhibeas pro expensis eorum ... tar. auri V p. g. de quacumque pecunia Curie que est etc. Nomina magistrorum ipsorum et unde fuerint cum quantitate pecunie quam singulis eorum dederis pred. extallerio per litteras tuas scribas ut per estallerie pecuniam quam ipsis dederis in mercede eorum quam receperunt computetur. Dat. ap. Lacumpensilem, die penultimo iulii. (Reg. 1, f. 88 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 265-266.

401. - Responsales pro solvendis Portulanis et Custodibus portuum.

Scriptum est Mag. Portulano Principatus et Terre Laboris etc. Quia significasti Nobis quod Portulani seu Custodes portuum statuti per te pro parte Curie nostre ad diligentem custodiam portuum iurisdictionis tue nec non et servientes statuti per te etiam tam ad custodiam quam ad servitium portuum deputatorum ad extractionem victualium petunt eos de eorum expensis et salario provideri pro eo precipue quod oportet ipsos vacare continue ... diligentem curam et custodiam portuum eorumdem, propria eorum negotia dimittendo, et super hoc nostrum beneplacitum implorasti tibi duximus ... respondendum. Quod nolentes quod occasione huiusmodi super diligenti custodia ipsorum portuum aliquis possit intervenire defectus, placet Nobis et volumus quod huiusmodi salarium seu expensas consuetas exhibeas de pecunia Curie nostre etc. ... Portulanis et Custodibus ipsorum portuum in modo consueto et competenti ad illam vid. rationem et modum ad quam et quem huiusmodi expense consueverunt de mandato nostro predecessoribus eorum in ipso officio per predecessores tuos a quibus inde certificari te volumus, hactenus exhiberi. Recepturus etc. Nomina vero ipsorum Portulanorum Custodum et servientium quibus expensas ipsas solveris et quantitatem quam ipsis propterea solveris et ad quam rationem Nobis et Mag. Rationalibus etc. ... scribas. Dat. ap. Lacum Pensilem, ... XXVIII iulii VI ind. (Reg. 1, f. 88 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 266-267.

402. - Pro Castellano et servientibus castri Boyani.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Supplicavit Nobis Iohannes de Turri Castellanus castri Boyani fidelis noster quod tam sibi quam X servientibus ad ipsius castri custodiam deputatis, gagia eorum pro III mensibus numeratis a primo mensis martii usque per totum mensem maii p. p. ... VI ind. pro quibus eis totaliter vel in parte inde satisfactum non est, ut dicit, eis exhiberi ... mandaremus, Nos autem ipsius supplicationibus iustis utpote inclinati f. t. ... mandamus quatenus si de huiusmodi solidis eorum pro pred. III mensibus ipsis vel aliis pro parte eorum aliquid non dedisti nec dari fecisti per alios eidem Castellano scutifero et servientibus ipsis deputatis in custodia ipsius castri quos tibi constiterit per Provisorem castrorum Principatus et Terre Laboris in eiusdem castri custodia pred. III mensibus continue exitisse, ad requisitionem ipsius Provisoris et ipso Provisore presente et sciente, gagia et solidos eorum iuxta statutum castrorum quod idem Provisor sub sigillo pendenti Celsitudinis nostre habet de proventibus baiulationis et aliorum iurium dicte terre Boyani qui sunt vel erunt per manus tuas pro eisdem tribus mensibus debeas exhibere. Recepturus etc. et rescripturus Nobis etc. Dat. ap. Lacum Pensilem, die primo augusti VI ind. (Reg. 1, f. 88 t. - 89).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 267-268; Chiarito, *Rep.* 28, f. 59.

403. - Pro fabis et pisis.

Scriptum est Thomasii Iudicis Ricardi de Amalfia Secreto Principatus et Terre Laboris et Molisii etc. F. t. sub pena unc. auri L ... precipimus quatenus de bonis fabis coquibilibus thum. C et de bonis et electis pisis similiter coquibilibus thum. C iuxta electionem Druini cocci familiaris et fidelis nostri quem adesse propterea destinamus pro usu coquine nostre, de pecunia Curie nostre officii tui que est etc. cum conscientia et notitia dicti Druini emere debeas pretio quo poteris meliori et fabas et pisa ipsa usque ad aliud mandatum nostrum salubriter et fideliter facias conservare. Scripturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per licteras tuas ad quam rationem fabas et pisa ipsa emeris a quibus et pro quanta pecunie quantitate ... si de fabis et pisis nostre Curie non habentur. Dat. ap. Lacum Pensilem, ... primo augusti VI ind. (Reg. 1, f. 89).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 267-268.

404. - Curie pro verzusio.

Scriptum est eidem Secreto etc. F. t. sub pena unc. auri XX ... precipimus quatenus statim ... cum plena notitia et conscientia Droini coci fam. et fid. nostri salm. X de verzusio faciendo de uvis agrestibus vinearum nostrarum que sunt in Neapoli et in defectu ipsarum de uvis agrestibus emendis per

te de pecunia Curie nostre officii tui que est etc. in Neapoli, fieri facias quod verzusium in vegetibus Curie nostre in quibus anno pred. verzusium repositum fuit vel in aliis vegetibus Curie nostre si habentur et in ipsarum defectu quas emas de pecunia supradicta ... reponi facias et salubriter conservari de expensis quas per te fieri volumus cum notitia et conscientia dicti Droyni in faciendo dicto verzusio et in emendis dictis vegetibus si necesse fuerint, fieri facias III quaternos consimiles continentes nomina et cognomina venditorum, quorum unum penes te retineas in tuo ratiocinio producendum alium dicto Druino assignes et tertium Mag. Rationalibus etc. debeat destinare. Quod verzusium Castellano Castri nostri Capuani de Neapoli assignari facias per eum intus in dicto Castro ... conservandum. Dat. ap. Lacumpensilem, ... augusti primo eiusdem. (Reg. 1, f. 89).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 269-270.

405. - Pro Episcopo Adversano.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Exposuit Nobis venerabilis pater A. Adversanus Episcopus dilectus consiliarius ... et fam. noster quod licet in civitate Adversana nulla vel modica sint nova statuta, tu tamen pro huiusmodi novis statutis tertiam partem intendis deducere de decimis debitis ecclesie Adversane, super quo supplicante dicto Episcopo per nostram sibi Excellentiam provideri. F. t. ... mandamus quatenus si in eadem civitate nulla sint nova statuta nichil deducas de decimis supradictis; si vero aliqua nova statuta ibidem fuerint, tu id de decimis ipsis deducas ad quod huiusmodi nova statuta pro rata quantitatis ipsorum ascendere dignoscuntur. Dat. ap. Lacumpensilem, ... II augusti VI ind. (Reg. 1, f. 89).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 270; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Ms. Bibl. Brancacciana di Napoli, III, B. 8, f. 44 (not.); Ms. Bibl. Brancacc. di Nap., III, B. 10, f. 49 (not.); Minièri Riccio, Ms. in Arch., f. 36 (not.). Il vescovo è « Adamus ».

406. - Pro Thomasio de Aquino.

Scriptum est eidem Iustitiario [Terre Laboris] etc. Ex parte Thomasii de Aquino militis ... fuit expositum coram Nobis quod licet ipse nihil de bonis matris sue, sed mater sua omnia teneat, tu tamen militem ipsum ad contribuendum pro huiusmodi bonis maternis cum Raynaldo de Aquino et Thomasio de Aquino f. qd. Aymonis de Aquino militibus, in facienda terida et vaccetta minus iuste compellis, pretextu quarundam litterarumstrarum quas dicti Raynaldus et Thomas super hoc a Curia nostra impetrarunt [*si ordina, che se ciò è vero, Tommaso non debba esser costretto a contribuire per i beni materni*]. Dat. ap. Lacum pensilem, II augusti (Reg. 26, f. 147).

FONTI: Scandone, *Ricerche Novissime sulla Scuola poetica Siciliana*, pag. 6 (trascr. parz.); Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, III, B. 10, f. 68 t. (not.).

407. - Scriptum est Angelo de Vico Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii a kalendis septembris p. f. VII ind. in antea etc. Cum in subscriptis terris subscriptarum provincialiarum quantitatem milii pro thesauro ipsarum reponi et immitti velimus emendam per te in partibus iurisdictionis tue ubi de milio habetur ad copiam et mittendam ad castra ipsa assignandam ibi per te vel per nuncios tuos Castellanis castrorum ipsorum presentibus et scientibus. Provisoribus predictorum castrorum vel nunciis eorumdem prout de singulis inferius continetur, f. t. sub pena CC unc. auri et totius dampni et incommodi et interesse quod occasione defectus tui predictis servitiis nostris emerit ... precipimus quatenus totam quantitatem milii, subdistinctam de milio recollecto vel recolligendo anno pres. VI ind. in partibus iurisdictionis tue de pecunia Curie officii tui Secretie Principatus Terre Laboris et Aprutii que erit per manus tuas, quam iusto et communi pretio ad presens distraherint, ita quod exinde nostra Curia non fraudetur emere debeas et ad castra ipsa cum iustis expensis Curie assignandis ibidem Castellanis intus in castris ipsis presentibus, Provisoribus supradictis vel nunciis eorumdem secundum quod de singulis castrorum inferius est distinctum, mittere studeas sine mora. Recepturus etc. Volumus tamen ut quia olim in annis IV et V ind. Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus et Terre Laboris et Aprutii per litteras nostras mandavimus ut totam quantitatem milii pro thesauro in castris iurisdictionis sue reponi et immitti faceret et certam aliam quantitatem ad tunc Secretos Sicilie et Apulie assignandam per eos in subscriptis castris iurisdictionis eorum transmitteret, certificatus per litteras eiusdem Secreti de quantitate milii assignati per eum in castris iurisdictionis sue et de quantitate quam misit ad Secretos Apulie et Sicilie pro subscriptis castris iurisdictionis eorum et quantitatem quam tibi constiterit per litteras ipsius Secreti ipsum pro castris ipsis predicto modo assignasse; deducas de quantitate quam ad presens pro thesauro castrorum ipsorum habeatur quantitatem quam secundum provisionem nostram in singulis castrorum ipsorum providimus reponendam. Quantitas etiam mittenda et assignanda Castellanis castrorum Principatus hoc est vid.: in castro Capri ubi reposite fuerunt milii salme IX nichil addatur, in castro Tramonti reponantur salme L et in castro Montis Fortis reponantur milii salme L; quod totum milium assignandum eisdem Castellanis in pred. castris Principatus est in summa milii salme C.

Item quantitas milii mittenda et assignanda Castellanis castrorum Terre Laboris hoc est vid. in Castro Geronis ubi reposite fuerunt salme LXVII et thumini IV addende sunt ad presens sal. XXXII et medium; in Castro Salvatoris ad Mare de Neapoli ubi reposite fuerunt salme LXVII et medium addende sunt milii salme CCCCXXXII et medium; in Castro Capuani de Neapoli ubi reposite fuerunt milii salme XXII et medium addende sunt milii salme CC LXXVII et medium; in castro Sorolle ubi reposite fuerunt milii salme LXVII et medium addende sunt salme CCCCXXXII et medium; in Rocca

de Archis ubi reposite fuerunt milii salme XC addende sunt milii salme CCCCX; in castro Monticelli ubi reposite fuerunt milii salme XXII et medium addende sunt milii salme XXVII et medium; in castro Averse reponantur milii salme C; in Rocca Ianule reponantur salme C; in castro Lupici reponantur salme XXX; in Rocca Bantre reponantur milii salme LX; in castro Ynule reponantur milii salme LX et in castro Fontane reponantur milii salme L; quod totum milium assignandum et mittendum in castris predictis Terre Laboris est in summa milii salm. MMXII et medium.

Item quantitas milii mittenda et assignanda Castellanis castrorum Aprutii hec est vid.: in Civitella ubi reposite fuerunt milii salme CXXXV addende sunt milii salme CCCLXV; in Ripa de Cornu ubi reposite fuerunt milii salme XVIII addende sunt milii salme XXXII; in castro Antroduci ubi reposite fuerunt salme milii CXII et medium addende sunt milii salme CLXXXVII; in castro de Intramonte ubi reposite fuerunt salme XIII et medium addende sunt milii salme XVI et medium; in castro Manerii ubi reposite fuerunt milii salme LXVII et medium addende sunt milii salme LXXXII et medium; in castro Macle ubi reposite fuerunt milii salme LVI et thumini II nichil addatur; in castro Curulli reponatur salme C; in castro Ocre reponantur milii salme CC; in castro Preturii de Amiterno reponantur milii salme L; in castro Pizuli reponantur milii salme C; in Rocca de Cerris reponantur milii salme L; in castro Frontini reponantur milii salme LX; in castro Rocce Bertone reponantur milii salme LX et in castro Introduci reponantur milii salme L. Quod totum milium assignandum et mittendum in predictis castris Aprutii est in summa milii salme MCCCLIII.

Item quantitas mittenda et assignanda Castellanis castrorum Sicilie hec est vid.; in castro Messane ubi reposite fuerunt salme milii CXII et medium addende sunt milii salme CXXVII et medium; in castro Scalette ubi reposite fuerunt milii salme XX et thumini II addende sunt milii salme XXXIX et thumini VI; in castro Melatii ubi reposite fuerunt milii salme XLV addende sunt milii salme LV; in castro Sancti Marci ubi reposite fuerunt salme XIII et medium addende sunt milii salma XVI et medium; in castro Sancti Philladelli ubi reposite fuerunt milii salme XXVII addende sunt milii salme XXXVIII; in castro Siracusii ubi reposite fuerunt milii salme XXVII addende sunt milii salme XXXIII; in palacio Siracusii ubi reposite fuerunt milii salme IX addende sunt milii salme LI; in castro Superius Tauroniensis ubi reposite fuerunt milii salme XXVII addende sunt milii salme LIII; in castro Inferius Tauroniensis ubi reposite fuerunt milii salme XXII et medium addende sunt milii salme XXVII et medium; in castro Auguste ubi reposite fuerunt milii salme XIII et medium addende sunt milii salme XLVI et medium; in castro Cephaludis ubi reposite fuerunt milii salme LXXXV et medium addende sunt salme milii CCXIV et medium; in palatio Panormi ubi reposite fuerunt milii salme XVIII addende sunt milii salme CLXXXII; in Castro Maris Panormi ubi reposite fuerunt milii salme XXIX et

thumini duo addende sunt milii salme LXX et thumini VI; in castro Licate ubi reposite fuerunt milii salme XL et medium addende sunt milii salme LIX et medium; in castro Caronie ubi reposite fuerunt milii salme XXVII nichil addatur si sit in eo statu in quo est; in castro Montis Fortis ubi reposite fuerunt milii salme XXVII addende sunt milii salme LXXIII; in castro Castellionis reponantur milii salme XXX; in castro Biccari reponantur milii salme L; in castro Lentini reponantur milii salme C; in castro Mayney reponantur milii salme C; in castro Abele reponantur milii salme XXX; in castro Giracii reponantur milii salme LX; in castro Sancti Philippi reponantur milii salme C, in castro Calatabellotti reponantur milii salme XXX; in castro Calatanisset reponantur milii salme XXX et in castro Sancti Mauri reponantur milii salme XXX; quod totum milium mittendum et assignandum in predictis castris Sicilie est in summa milii salme MDCLII et thum. IV.

Quantitas vero mittenda et assignanda Castellanis castrorum Apulie hec est vid; in castro Tarenti reponantur milii salme C; in castro Brundusii reponantur milii salme CXV; in castro Castro reponantur milii salme C; in castro Trani reponantur milii salme CCIII; in castro Bari reponantur milii salme C; in castro Sancte Marie de Monte reponantur milii salme CC; in castro Canusii nichil reponatur; in castro Montis Sancti Angeli ubi reposite fuerunt milii salme LIV addantur milii salme XLVI; in castro Lucerie Saracenorū ubi reposite fuerunt salme CCCCVII et thuminus unus addantur milii salme LXXXII et thumini VII; in castro Sancte Agathes ubi reposite fuerunt milii salme CXLVIII addantur milii salme LII; in castro Melfie ubi reposite fuerunt milii salme XC addantur milii salme X; in castro Agerentie ubi reposite sunt milii salme CCCC addantur milii salme CCLX et in castro Sancti Felicis reponantur milii salme XV et thumini VI. Quod totum milium mittendum et assignandum in predictis castris Apulie est in summa milii salme MCCLXXXI et thumini V. Dat. ap. Lacum Pensilem, ... III augusti VI ind. (Reg. I, f. 89 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 270-277; Amari, *La guerra del Vespro* etc., p. 114 (not.); Chiarito, *l. c.*

408. - Scriptum est eidem etc. (Iustitiario Terre Laboris). Gravis universorum hominum civitatis Neapolis nostrorum fidelium ad audientiam Maie-statis nostre de Comestabulo Neapolis querela pervenit, quod ipse, finibus sibi Comestabulie commissi officii non contentus, nedum quod de nocturna custodia, que tantum ad suum spectat officium, se intromictat ut expedit, imo, quod gravius est, officia baiulorum et aliorum officialium civitatis ipsius usurpat, capit homines de personis, ipsosque non aliter liberat, nisi primo pecunia mediante, se redimant, Curiamque similiter, tamquam presumptuosus temerarie regit ibidem, quod ei nullatenus est commissum. Verum cum dudum eidem Comestabulo per Karolum primogenitum nostrum etc. expresse mandatum extitit, ut a premissis illicitis omnino desisteret, ipse sicut nuper

accepimus, nihil ex hoc facere contumaciter voluit. Quare cum nostram substinere Maiestatem non deceat, ac pro parte Neapolitanorum ipsorum Nobis fuerit supplicatum humiliter, ut super iis dignaremur eis oportuno remedio providere, Nosque eidem Comestabulo sub pena XXV unciarum nostris demus litteris mandantes, ut a premissis illicitis abstinens penitus te non nisi tantum de nocturna custodia intromictat, prout alias per eundem primogenitum nostrum recepisse dicitur expressius in mandatis, f. t. precipimus, quod si Comestabulum ipsum pridem mandatum nostrum in aliquo tibi constiterit transgredi, penam ipsam statim ab eo pro parte Curie nostre exigas et ad Castrum Salvatoris ad Mare etc. studeas destinare, ipsumque alias de excessu huiusmodi punias ut decet et ab officio Comestabulie studeas sine mora qualibet amovere. Dat. ap. Lacumpensilem, die VII augusti. (Reg. 26, f. 147 t.).

FONTI: Chiarito, *Com. ist. sulla Costitut. De instrum. conficiendis per curiales*, p. 110 (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 528 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, B. 5, f. 31 t. (not.); id., XXVII, A. 20, f. 5 t. (not.); *Syllabus membran.*, vol. I, p. 120 (not.).

409. - (Mentio Guillelmi de Giniaco mil., qui petit collectam pannorum ab hominibus castri Morroni). (Reg. 26, f. 147 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 198.

410. - Curie pro galeis.

Scriptum est Matheo Iudicis Rogerii de Salerno etc. Quia mag. Nicolaus Boucelli subdecanus Bayocensis domini Pape cappellanus Magne Curie nostre magister Senescallus dilectus consiliarius etc. et tu nuper Nobis per litteras vestras scripsistis quod pro paraspodio galearum Curie nostre quas per te armari mandavimus stuppa acuti parvi et magni pix sepum bonbicinum filium spacus et remi necessarii reputantur et quod in III ex galeis ipsis fieri oportet cameras et quod etiam pro numero galearum ipsarum vaccette II necessarie sunt armande quelibet ipsarum vid. de remis XII, ecce quod Thesaurariis Camere Castri nostri Salvatoris ad Mare de Neapoli per litteras nostras iniungimus ut ad requisitionem tuam tibi vel nuncio tuo per te pro emendis predictis omnibus pro paraspodio faciendo pred. cameris et si predictae II vaccette in tarsinatibus nostris magistratus tui habentur pro ipsis reparandis et muniendis omnibus opportunis et si vaccette ipse in ipsis tarsinatibus non habentur vel si habentur et sic instanter reparari et muniri non possent pro ipsis conducendis armandis et solidandis pro diebus XV de pecunia thesauri nostri que conservatur per eos in predicta Camera nostra in karolenis florenis aureis vel quacumque alia pecunia que est vel erit per manus eorum, opportunam pecuniam debeant exhibere, f. t. mandantes quatenus necessariam quantitatem pecunie pro predictis omnibus requiras et recipias a predictis Thesaurariis de ea in presentia et cum plena notitia et

conscientia Hugonis de Conchis mil. et fam. ... nostri pred. stuppam acutos parvos et magnos picem sepum bonbicinum filium spacum et remos necessarios pro paraspodio galearum ipsarum, ut superius dictum est, emere debeas pred. cameras in predictis III galeis fieri facias et si predictae II vaccette in tarsinatibus nostris magistratus tui habentur ipsas reparari et muniri omnibus opportunis et si in tarsinatibus ipsis non habentur vel si habentur et sic instaurari reparari et muniri minime possent, ipsas conducas ac armes et solides pro diebus XV a die quo cum galeis ipsis navigare ceperint numerandis et predicta omnia que emeris pro paraspodio galearum ipsarum in galeis ipsis reponi facias et immitti et vaccettas ipsas predicto modo armandas deputes pro servitio galearum ipsarum. Facturus eisdem Thesaurariis de hiis que ab eis receperis et recepturus de hiis que pro predictis omnibus solveris ab hiis quibus soluti fuerunt ... apodixam. Miramur propterea quod scripsisti te non recepisse mandatum de armandis et solidandis galeis ipsis cum iam pertransacte sint dies XV pro predictis Thesaurariis nostris per litteras nostras mandavimus ut tibi vel nuncio tuo unc. auri CL p. g. pro solidis personarum VI galearum ipsarum de predicta pecunia Thesauri nostri pro diebus XV exhibere deberent, deducentes prius de summa ipsa quantitatem pecunie quam tibi pridem per eos pro dandis arris personis galearum ipsarum tribui iuxerimus et quod cum galeis ipsis mitterent certam et ydoneam munitionem earum cum sufficienti quantitate pecunie pro solidis galearum ipsarum pro aliis XV diebus, si ultra predictos XV dies pro quibus galee ipse sollidate fuerint per te, ut est dictum, ipsas oporteat commorari, propter quod si pecunia ipsa non dudum recepisti a Thesaurariis ipsis ipsam requiras et recipias ab eisdem et de ea personis dictarum VI galearum iuxta statutum Curie sollides pro diebus XV a die quo navigare ceperunt numerandis. Quantitatem vero pecunie quam a Thesaurariis ipsis receperis et in qua pecunia et quod et quantam pro pred. omnibus solveris distincte et particulariter Nobis et Mag. Rationalibus etc. per litteras tuas scribas. Volumus preterea et mandamus quod galeas ipsas munias necessariis corredis ... earum que sint de cannape curato seu balneato et non cannape crudo sicut iamdiu ordinavimus, quod galee teride et alia vassella nostra muniri debeant necessariis corredis et guarnimentis de canape curato seu balneato. Volumus preterea et mandamus quod pro pred. VI galeis et II vaccettis biscotti necessariis pro panatica personarum earum ... a die quo navigare ceperint numerando iuxta statutum Curie largiaris de biscotto Curie nostre quod olim per Thomam Iudicis Richardi de Amalfia Secretum Principatus et Aprutii fieri et tibi iuximus assignari diem vero recessus galearum et vaccettarum ipsarum pred. mag. Nicolaus Boucellus et Cancellarius Achaye tibi expriment quia eis super hoc nostram aperuimus voluntatem. Dat. ap. Lacum Pensilem, VIII augusti. (Reg. I, f. 90).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 277-281; Ruocco, *La Provincia di Principato Citra etc.*, in « Arch. Stor. Sal. », I, p. 410 (trascr.).

411. - Scriptum est Robberto de Altreccchia Iustitiario Terre Laboris etc. Receptis litteris tuis et intellecta continentia earumdem quia supplicasti per eas tibi de expensis tuis et de expensis etiam cursorum quos tibi necessarios asseruisti pro servitiis nostris tibi commissis pro eo quod nullum habuisti vel habes a Celsitudine nostra mandatum de habendis et retinendis tibi aliquibus expensis dum in servicio ipso eris et de exhibendis expensis cursoribus tibi pro nostris servitiis opportunis tibi duximus taliter respondendum, quod volumus et f. t. precipimus ut tibi expensas a tempore quo Iustitiariatus officium in Terra Laboris et Comitatu Molisii cepisti pro nostra Curia exercendum et donec in eodem officio fueris ad rat. de unc. auri L p. g. per annum si expensas ipsas ut scripsisti non recepisti pro elapso tempore de proventibus officii tui qui sunt vel erunt per manus tuas tibi debeas retinere. Et placet Nobis et volumus quod cursoribus seu nunciis missis et mittendis per te ad Curiam nostram vel alibi pro necessariis et utilibus servitiis Curie nostre de eisdem proventibus expensas exhibeas que fines modestie et assisam nostre Curie non excedant et de hiis que dederis recipias ... apodixam. Volumus insuper ... ut a nuncio Gualterii de Sumerosa tui in officio predecessoris recipias incontinenter in scriptis sub sigillo ipsius Gualterii acta et mandata pendentia nec non et residua quelibet tam de tempore officii sui quam de tempore predecessorum suorum, et huiusmodi acta et mandata pendentia efficaciter exequaris et residua ipsa constanter recolligas et recolligi facias et pecuniam totam residuorum ipsorum sicut successive recolligitur in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli Thesaurariis nostris ibidem deputatis ... studeas assignare, iuxta quod tibi pluries per nostras litteras est iniunctum, ut tibi exinde ulterius scribere non curemus, de quo fecerunt ipse tue littere mentionem, facta cautela de receptione ipsorum actorum et mandatorum pendentium ac residuorum iuxta tenorem predictarum licterarum nostrarum tibi exinde directarum. Reservato tamen Curie nostre quod nisi legitime et sufficienter doceat quod iuxta et probabili causa tempore sui officii acta ipsa et mandata pendentia exequi et residua recolligere nequisset contra eum secundum formam que servatur in talibus secundum ritum rationcinii procedatur. Propterea quia ipse tue littere continebunt tibi dudum fuisse iniunctum per litteras Karoli primogeniti nostri karissimi tunc in Regno Sicilie citra Farum locum nostri tenentis sub sigillo Capitanie ut pheudum quod dicitur *de Venabulo* quod Iohannes de Casalverio dicebatur tenere in preiudicium nostre Curie occupatum ad manus nostre Curie revocares; et inventum est quod bona pheudalia que tenebat dictus Iohannes de Casalverio concessa fuerunt de novo per Excellentiam nostram et assignata de mandato nostro per Pandonem de Afflicto mag. Procuratorem et Portulanum Principatus et Terre Laboris vel exequutores suos Agnete mulieri de Villis. Propter quod qualiter super hoc deberes procedere tibi dubium occurrebat tibi duximus taliter respondendum quod si de annuo valore proventuum et reddituum huiusmodi pheudi et bonorum pheudalium que tenebat ... Iohannes de Casal-

verio inquisitionem fecisti; inquisitionem ipsam fideliter in scriptis redactam statim Mag. Rationalibus Magne Curie nostre sigillatam sigillo tuo transmittas. Ceterum quia significasti per ipsas litteras tuas te recepisse a nostra Celsitudine in mandatis ut inquirereres si Iacobus de Surrento teneret et haberet aliquod pheudum vel bona pheudalia et obtulit se facturum partem contingentie cum de pheudo ipso tibi ... rescribitur, quod si dictus Iacobus fieri faciat partem contingentie cum de predicta terida cum vaccetta afisis teridis et aliis guarnimentis suis, ita quod tam per eum quam per combinatos cum eo huiusmodi terida cum vaccetta afisis et aliis guarnimentis suis fiat et compleatur vel solvatur tibi pro terida ipsa unc. auri CXXV iuxta traditam sibi super hiis per Curiam nostram formam super quo tibi totaliter inheremus ad capienda bona pheudalia dicti Iacobi que per te occasione predicta capi debebant sicut significasti per easdem tuas litteras non procedas. Ceterum quia intimasti ... quod de mandato nostro deputati fuerunt ad morandum tecum pro servitiis nostris miles unus et armigeri XX et de mandato nostro oretenus tibi facto revocati fuerunt postmodum de pred. XX armigeris infrascripti, IV armigeri moraturi cum vicemarescallo nostro Regni Sicilie vid., Iohannes Sachers, Iohannes de Casabert, Raynerius de Flum et Baldoynus de Roant quibus scripsisti te satisfacisse de eorum gagiis per totam primam medietatem ... iunii ... p. p. pres. indictionis et loco ipsorum IV armigerorum revocatorum substituti fuerunt tecum infrascripti alii IV armigeri scilicet: Colonius de Manchenis, Theodorus de Capris, Iacobus Grenerius et Robbertus de Mares et supplicasti habere a Celsitudine nostra mandatum de dandis per te gagiis per Curiam nostram statutis ipsis IV armigeris substitutis tecum loco dictorum IV armigerorum revocatorum ad pred. vicemarescalcum ... tibi duximus taliter respondendum, quod cum ipsi IV stipendiarii substituti recepti fuerunt ad gagia nostra de novo ante tamen mutuum factum stipendiariis nostris de mense martii n. p. et ipsis de medio mutuo quod capere debuerunt pro III mensibus vid. ab ultima medietate ... martii usque per totam proximam medietatem ... iunii fuerit satisfactum secundum formam que servatur de aliis stipendiariis que de novo ad gagia nostra recipiuntur, volumus et ... precipimus ut eisdem IV armigeris substitutis tecum modo predicto gagia eorum ad rat. de unc. auri II pro quolibet ipsorum p. g. per mensem, si quilibet ipsorum sit armis decenter munitus et habeat equos II et garcionem unum habentem cervelleriam spalleriam cum gorgeria ferrea ensem et cultellum ab ultima medietate ... iunii et in antea donec tecum continue in servitiis nostris fuerint, singulis vid. III mensibus sicut solvuntur de mandato nostro tibi facto sub magno et parvo sigillo alii stipendiarii nostri tecum pro nostris servitiis deputati de pecunia Curie nostre etc. de illa vid. de qua auctoritate predicti mandati nostri solvere habes predictos alios stipendiarios nostros tecum pro nostris servitiis commorantes

debeas exhibere. Recepturus etc. Dat. ap. Lacumpensilem, VIII augusti VI ind. (Reg. 1, f. 90 t. e Reg. 26, f. 145).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 280-286; Borrelli, *Apparatus* etc., in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX, C. 17, f. 99 (not.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 197 t.

412. - Scriptum est Mag. Portulanis et Procuratoribus in Principatu et Terra Laboris etc. Ex parte venerabilis patris episcopi Thelesiensis ac religiosorum virorum abbatis et conventus Montis Sancti Salvatoris de Thelesia ... fuit Nobis ... supplicatum ut cum tam predecessores sui quam ipsi decimas proventus et redditus starciarum et diversorum molendinorum in Thelesia a tempore Catholicorum Regni Sicilie temporibus usque ad hec felicia tempora nostra annis singulis consueverunt percipere et habere, exhiberi eis decimas huiusmodi pro pres. a. VI ind. ... mandaremus. Ideoque f. t. ... mandamus quatenus si notorium fuerit quod predecessores sui et ipsi decimas ipsas annis singulis usque nunc consueverint percipere et habere eas eisdem episcopo abbati et conventui vel eorum procuratoribus pro eis presentes litteras deferentibus pro dicto ... anno VI ind. si pro eo ipsas ut asserunt nondum receperint integre et sine difficultate qualibet exhibere curetis iure nostro in omnibus semper salvo, non obstante etc. Dat. VII augusti, ap. Lacumpensilem. (Reg. 1, f. 90 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 286-287; Chiarito, *Rep.* 30, f. 198.

413. - Scriptum est in simili forma Secretis Principatus et Terre Laboris pro eisdem de decimis proventuum et reddituum omnis baiulationis scaphe fluminis et platee civitatis Telesie etc. Datum ut supra. (Reg. 1, f. 90 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., f. 287; Sicola, *l. c.*

414. - Scriptum est Angelo de Vico de Ravello etc. De fide prudentia et legalitate tua plenam fiduciam obtinentes tibi officium Secretie Iustitiarum Principatus Terre Laboris et Aprutii a primo ... septembris p. v. VII ind. in antea usque ad nostrum beneplacitum duximus committendum; quo circa f. t. ... mandamus quatenus ad partes ipsas te personaliter conferens officium ipsum in eisdem partibus ad honorem et fidelitatem nostram ... exercendo iustitiam universis et singulis conquerentibus prout ad tuum spectat officium et Regni constitutio ac regionis consuetudo dictare noscuntur pure et sine fraude, non amore non odio non prece non precio vel timore, absque acceptione qualibet personarum, perempto zelo debeas ministrare, cabellas insuper omnes proventus redditus et iura singula in partibus ipsis ad officium Secretie spectantia, tam in terris illis quibus iura et proventus Secretie concessa fuerunt in extalium per Curiam nostram Thomasio Iudicis Richardi de

Amalfia cum officio Secretie in anno pres. VI ind. quam in aliis terris que procurantur ad presens per mag. Procuratores et Portulanos ipsarum partium et illarum etiam quas tuo durante officio ad manus nostre Curie quocumque modo contigerit pervenire; que omnia tibi providimus committendum, ut scire possimus ad quam quantitatem proventus et iura singula ipsius Secretie ascenderint et pro eo etiam quod quacumque diversitate et confusione officialium nostrorum utiliter procurantur ... procures et facias procurari ad Curie nostre commodum et profectum, preter domos vineas iardena oliveta molendina balnea et bactindia quas et que per Mag. Portulanos et Procuratores ipsarum partium semotim et per se ut bene et diligenter excolantur et laborentur procuranda dudum providimus et ab officio Secretie duximus eximenda. Iura quoque ferri aczari picis et sete et nova statuta ac omnia alia iura debita ex mercibus et proventibus quibuscumque que ad ipsius Secretie spectant officium, manuteneas et illesa conserves et iura ipsa omnia integre exigas et per cabellotos et sub officiales tuos exigi facias iuxta statuta in talibus huc usque hactenus observata et nichil de eis minuas vel minui facias ac minui permittas, super quo ab ipsis cabellotis et sub officialibus tuis recipias pro parte nostre Curie debitum iuramentum. Cabellas insuper omnes proventus et iura quelibet ipsius Secretie viris tuis IV sufficientibus ... in terris famosis et in aliis terris infra pred. numerum in numero competenti iuxta qualitatem locorum plus vid. offerentibus debita prius subastatione premissa et aliis solepnitatibus observatis que in locandis et conducendis cabellis et iuribus Curie nostre servari consueverunt et debent per partes et membra locari studeas annis singulis, tuo durante officio, ad cabellam eaque si pluribus concedatur minuerentur emptores cabellarum et augmenta vel incautius tollerentur in prejudicium nostre Curie ... In singulis quoque portubus et locis maritime iurisdictionis tue in quibus sunt Portulani per eosdem Mag. Portulanos pro parte nostre Curie ordinati, studeas et ordines aliquem loco tui fidelem et idoneum qui diligentem curam et custodiam habeat ut de iure dohane et aliis iuribus ad Secretiam ipsam spectantibus debitis de victualibus et mercibus aliis que ex portubus ipsis per privatas personas de mandato nostre Curie extrahantur aliquid amitti vel immorari non possit, ne propterea cabelle vel iura ipsius Secretie lesionem vel minorationem aliquam patiuntur, sicut etiam predecessores tui in officio Secretie huiusmodi statutos eorum in portubus ipsis de mandato nostre Curie habuerunt. Et super locandis et concedendis ad extalium ac successive de bono in melius augmentandis singulis cabellis iuribus et proventibus ipsius Secretie sic diligens pervigil ... existas quod non minuerentur nec deteriorentur in aliquo si poteris meliorentur et augmententur, tua sollertia faciente ad Curie nostre commodum ... Curaturus ... quod sic diligenter ... inquiras de proventibus et iuribus terrarum castrorum casalium villarum pheudaliumque in manibus Curie nostre sunt et de collectis Sancte Marie et de collecta vestium in locis in quibus debentur quod aliquid minui vel occultari non possit. Quia si aliter

invenirent te de fraude et periurio ... puniremus et si parte aliqua terre vel bona alia pervenirent ad manus tuas per excidentiam que concessa fuerant dudum per Nos aliquibus militibus familiaribus et fidelibus nostris vel personis aliis quibuscumque, volumus ut tu tenearis exinde nostre Curie respondere de illa vid. quantitate vel de maiori, si maior extiterit et non de minori pro quibus concessa erant per Nos personis predictis. Recepturus ab hiis quibus cabellas iura et proventus ipsius Secretie in extalium vendideris, de exhibenda tibi pro parte nostre Curie vel cui mandaverimus per statutos et consuetos terminos tota quantitate pecunie victualium vini et aliarum rerum, quam pro cabellis et iuribus ipsis que eis in extalium concederentur exhibere nostre Curie tenebunt; ita quod in fine XI mensis anni cuiuslibet de tota quantitate ipsa sit nostra Curia integre satisfacta. Fideiussores ... in bonis stabilibus de tota in qua singuli eorum fideiusserint quantitate factis de fideiussione huiusmodi, ut moris est, pro cautela Curie nostre publicis istrumentis et idoneis de quorum omnium fideiussorum tuis humeris totaliter inheremus inchoare venditiones et concessiones singularum cabellarum et iurium eorum sicut facte fuerit per partes et membra cum nominibus et cognominibus illorum quibus vendentur, quantitate pecunie victualium vini et aliarum rerum pro quibus concedentur eisdem ac nominibus et cognominibus fideiussorum quos dedentur sicut cabellas et iura ipsa successive augmentari contigerit in quaternis III redigi facias particulariter et distincte, quorum uno tibi retento aliud Mag. Rationalibus etc. et tertium Camere nostre assignandum Martino de Dordano et Iohanni Toursavachio Cambellanis familiaribus etc. sigillatum sigillo tuo pro futuro anno VII ind. usque per totum mensem ianuarii ... VII ind. destinare procures; et post missionem ipsorum quaternorum omnes additus et augmenta quod et que successive fient in singulis cabellis iuribus et proventibus ipsius Secretie et per quos fient et in quanta quantitate vice qualibet et quantum eisdem Mag. Rationalibus et Cambellanis per quaternos sub sigillo tuo debeas intimare, ut in pred. quaternis quos miseris additus et augmentum huiusmodi redigantur, volumus ... quod cabellas et iura aliqua ipsius Secretie non loces vel concedas aliquibus familiaribus nostris vel familiis ipsorum aliquibus castellanis vel familiis eorum ut ex ipsorum favore remaneat quantum cabelle et iura ipsa quantumcumque plus fieri poterit in augmento iurium fiscalium augmentare, quia cabelle nostre sicut intelleximus multipliciter propterea minuuntur et Curie nostre demania bona et iura singula illesa conserves et ea non negligas, nec ipsa in alios ullo alienationis vel locationis titulo transferas vel transferri permittas; nec per te ea occupes aut occupari permittas, immo diligenter inquiras si aliqua de demaniis et bonis Curie nostre occupata sunt et detenta illicite et per quos et quoscumque occupata vel illicite detenta inveneris per quoscumque ad manus Curie nostre revocaveris cum qualitate et quantitate bonorum ipsorum ac annuo valore proventuum eorundem in quibuscumque consistant per partes et membra in quaternis II ... notari et redigi facias. Et unum ex

quaternis ipsis statim ... Mag. Rationalibus et consimilem predictis Cambellanis nostris sigillatos sigillo suo transmittas a partibus vero coram te causas habentibus plus non recipias, nisi quod est ibi regia constitutione permissum et id etiam per baiulos et cabellotos tuos mandes et facias ... observari, recepto inde ab eorum singulis ... iuramento in quo ... inferas quod baiuli ipsi penas seu multas regiis constitutionibus comprehensas ab hiis quibus in eos inciderint prout ad ipsorum spectat officium et cognitionem cause pertinere noscuntur, nulli omnino honorem vel gratiam deferendo sine diminutione requiratur et recipiatur requisitas. Pecuniam vero totam ipsius Secretie singulis III mensibus sicut acciderit in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli Thesaurariis nostris statutis ibidem integre pro parte Curie nostre assignes vel per ... nuncios tuos facias assignari et de hiis que assignaveris recipias vel recipi facias ... apodixam. Et quantitatem totam quam vice qualibet pred. Thesaurariis assignaveris vel feceris assignari eisdem Mag. Rationalibus per litteras tuas scribas; de pecunia vero victualibus vino animalibus et singulis aliis rebus mobilibus officii tui nichil expendas vel exhibeas seu assignes quibuscumque servitiis absque specialibus litteris nostris patentibus sub magno et consueto sigillo nostro pendente in quibus etiam sit impressum sigillum nostrum parvum secretum. Quia quicquid inde deberes solvere vel assignare absque mandatis nostris predicto modo tibi sub utrisque sigillis nostris ... dirigendis volumus ex nunc in tuo ratiocinio computari. Volumus tamen et tibi ... precipimus quatenus prelatis ecclesiarum decimas et alia iura consueta et debita que tam ipsi quam predecessores eorum a temporibus Catholicorum Regum Sicilie usque ad hec felicia tempora nostra annis singulis consueverunt percipere et habere de illis proventibus et iuribus officii tui de quibus decime et iura ipsa predictis temporibus solite sunt habere sine defectu ... annis singulis tuo durante officio largiaris. Recepturus etc. Committimus insuper tibi baliatum filiorum baronum et pheudatariorum quorumlibet pupillorum tam illorum quorum patres mortui sunt tempore predecessorum tuorum, quorum bona procurantur per Mag. Procuratores et Portulanos ipsarum partium, quam illorum quorum patres tui officii tempore morientur statim quod barones ipsos mori contigerit, volentes ... ut terras castra villas bona pheodalia pupillorum ipsorum nomine baliatus pro parte nostre Curie debeas procurare et proventus ipsorum ... integre percipias fideliter conservandos. De quibus pupillis ... familie ipsorum necessaria victui secundum ipsorum exigentiam ... debeas ministrare; de singulis vero terris castris villis et bonis aliis pupillorum ipsorum ad que inquirenda et invenienda quod nichil de eis valeat occultari, omnem diligentiam habere te volumus, fieri facias III scripta publica consimilia continentia singulas terras castra villas et bona pheodalia cum annuo valore ipsorum per partes et membra nec non qualitatem et quantitatem victualium armorum animalium et omnium aliorum bonorum tam mobilium quam stabilium seseque moventium cuiuscumque qualitatis et speciei existant, cum qualitate etiam et distinctione sexus animalium mercaturis ac balzanaturis

equitaturarum quarumlibet ... quorum unum de bonis pupilli cuiuslibet eisdem Mag. Rationalibus, aliud dictis Cambellanis nostris ... transmittas et tertium tibi retineas ... et in fine anni cuiuslibet de procuratione huiusmodi balliatus integrum et finale computum coram ... Mag. Rationalibus penas super quibus omnibus ... exequendis sic diligens ... existas sicut de hiis omnibus diligenter ... exequendis in nostra presentia iuramentum ... prestitisti quod fides et devotio tua quam de hiis habendam duxeris, te ap. Excellentiam nostram commendabilem per effectus operum representet. Dat. ap. Lacumpensilem, ... augusti IX eiusdem. (Reg. 1, f. 91 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 287-298; Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*

415. - Curie pro milio.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Quia Angelo de Vico de Ravello Secretario Principatus Terre Laboris et Aprutii a kal. ... septembris p. f. VII ind. in antea fideli nostro damus ... ut subscriptam quantitatem milii de milio recollected vel recolligendo anno pres. VI ind. in partibus iurisdictionis sue de pecunia Curie officii sui etc. emat et ad subscripta castra Sicilie pro thesauro ipsarum cum iustis et moderatis expensis Curie assignandis castellanis castrorum ipsorum, presente provisoro pred. castrorum vel nuncio suo, quem ad hoc stauerit loco sui sine mora transmittat, iniuncto tamen sibi ut quia Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia, Secretario Principatus Terre Laboris et Aprutii per litteras nostras mandavimus ut emeret et mitteret ad Secretum olim Sicilie dictam quantitatem milii immittendam et reponendam per eundem Secretum in singulis castris ipsis. Certificaturus per litteras predicti Thomasii de quantitate milii si quam misit ad Secretum pred. pro castris ipsis, quantitatem milii quam constiterit sibi per litteras dicti Thomasii ad Secretum ipsum misisse pro quolibet castrorum pred. deducat de subscripta quantitate milii quam per eum emi et ad predicta castra transmitti mandamus. F. t. ... mandamus quatenus eundem Angelum vel ordinatum suum pred. quantitatem milii quam ... ad pred. castra Sicilie miserit de portubus iurisdictionis tue ad extractionem victualium deputatis extrahere ... patiaris, recepta cautela ydonea ... de exoneratione ipsius milii facienda in partibus Sicilie a vicario nostro illarum partium ydoneas tibi referat litteras responsales. Attentius provisorus ne pretextu presentium maior vel alia milii vel quorumlibet aliorum quantitas de portubus ipsis in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur, quantitatem vero milii quam predicto modo extraxerit vel extrahi fecerit pro singulis castris ipsis et quantum pro quolibet castro et de quibus portubus et quantum de quolibet portu et cum quibus vassellis et quantum in quolibet vassello Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... scribas. Quantitas vero milii quam per eum mitti mandavimus ad castra predicta computata quantitate siquidem dictus olim Thomasius transmisit. Super quo eum-

dem Angelum per litteras dicti Thomasii certificari volumus, ut est dictum, hoc est vid. in castro Messane in quo reposite sunt milii salme CXII et media addende sunt milii salme CXXVII et media, in castro Scalette in quo reposite sunt milii salme XX et thum. II addende sunt milii salme XXXIX et thum. VI, in castro Melatii ubi reposite sunt milii salme XLV addende sunt milii salme LV, in castro Sancti Marci ubi reposite sunt milii salme XIII et media addende sunt milii salme XVI et media; in castro Sancti Philadelli ubi reposite sunt salme XXVII addende sunt milii salme XXXII; in castro Lycusii ubi reposite sunt milii salme XXVII addende sunt milii salme XXXIII; in castro Siracusii ubi reposite sunt milii salme IX addende sunt milii salme LIII; in castro Superius Tauromanii ubi reposite sunt milii salme XXVII addende sunt milii salme LIII; in castro Inferius Tauromenii ubi reposite sunt milii salme XXII et media addende sunt milii salme XXXVII et media; in castro Augusti ubi reposite sunt milii salme XIII et media addende sunt milii salme XLVI et media; in castro Cephaludis ubi reposite sunt milii salme LXXXV et media addende sunt milii salme CCXIV et media; in castro Panormi ubi reposite sunt milii salme XVIII addende sunt milii salme CLXXXII; in Castromaris Panormi ubi reposite sunt milii salme XXIX et thum. II addende sunt milii salme LXX et thum. VI; in castro Licate ubi reposite sunt milii salme XL et media addende sunt milii salme LIX et media; in castro Montis Fortis ubi reposite sunt milii salme XXVII addende sunt salme LXXIII; in castro Castellionis reponende sunt salme XXX; in castro Biccari reponende sunt milii salme L; in castro Lentini reponende sunt milii salme C; in castro Minerii reponende sunt milii salme C; in castro Abole reponende sunt milii salme XXX; in castro Giracii reponende sunt milii salme LX; in castro Sancti Philippi reponende sunt milii salme C; in castro Calatabellot reponende sunt milii salme XXX; in castro Calatanisset reponende sunt milii salme XXX et in castro Sancti Mauri reponende sunt milii salme XXX; quod totum milium mittendum ad predicta castra Sicilie est in summa milii salme MDCLII et thum. IV. Dat. ap. Lacumpensilem, ... IX augusti. (Reg. 1, f. 91 t. - 92).

FONTI: Reg. di traser. cit., ff. 298-303.

416. - De assignanda pecunia mag. Hugoni di Bisuncio Camerario Urbis.

Scriptum est statutis super M salmas frumenti missas ad Urbem per Pandonem de Afflicto mag. Portulanum et Procuratorem Principatus et Terre Laboris, etc. F. v. ... precipimus quatenus totam quantitatem pecunie perceptam et percipiendam per vos de venditione pred. salmarum M frumenti missarum ap. Urbem per eundem Pandonem quod sicut per litteras mag. Hugonis de Bisuncio Camerarii Urbis etc. nuper accepimus venditarum per vos ad rat. de sol. provis. XVIII per salmam eidem mag. Hugoni pro parte nostre Curie ... assignetis et ... recipiatis ... apodixam. Et quantitatem totam pecunie quam ei assignaveritis Nobis et Mag. Rationalibus etc. per vestras

litteras intimetis si quam vero quantitatem pecunie de pecunia venditionis ipsius frumenti assignetis ad mandata nostra Iohanni Toursavachio et mag. Martino Dordano Cambellanis nostris et statutis super officio graffi in Hospicio nostro vel personis aliis mandata nostra et apodixam que et quas inde habetis eidem mag. Hugoni ostendatis ut quantitatem ipsam sic per vos assignatam de summa ipsa Nobis deducat sicut sibi damus per nostras litteras in mandatis. Dat. ap. Lacumpensilem, ... X augusti. (Reg. 1, f. 92).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 303-304; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

417. - Scriptum est Pagano Cardillo de Neapoli et Andree Iudicis de Amalfia statutis super M salmis frumenti missis ap. Urbem per Thomasium Iudicis Richardi de Amalfia Secretum Principatus Terre Laboris et Aprutii fidelibus suis etc. F. v. ... mandamus quatenus totam quantitatem pecunie perceptam et percipiendam per vos de venditione salm. frumenti DCCCXL et thum. VI restantium ad vendendum per vos de summa salm. frumenti M missarum illuc per pred. Secretum pro parte nostre Curie ad vendendum, de quibus deducte fuerunt frumenti salme CLIX et thum. II assignate per vos pro usu Hospitii nostri et Imperatoris Constantinopolitani cum ap. Urbem ... morabamur, quod sicut per litteras mag. Hugonis de Bisuncio Camerarii Urbis dilecti consiliarii etc. accepimus per vos venditur ad rat. de sol. prov. XIX pro salma eidem mag. Hugoni pro parte nostre Curie ... assignetis et ... rēcipiatis ... apodixam. Et quantitatem totam quam ei assignaveritis Nobis et Mag. Rationalibus etc. per vestras litteras intimetis. Et si vos de pecunia percepta ex venditione ipsius aliquam quantitatem assignavistis in Camera nostra Iohanni Tournavachio et mag. Martino Cambellanis nostris et statutis super officio graffi in Hospitio nostro vel personis aliis de mandato nostro et mandata nostra et apodixam quam et que inde habetis eidem mag. Hugoni ostendatis ut quantitatem ipsam sic per vos assignatam de summa ipsa Nobis deducat sicut sibi damus per nostras litteras in mandatis. Dat. ut supra (Reg. 1, f. 92 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 304-306; Chiarito, *l. c.*

418. - De receptione salis residui.

Scriptum est Angelo de Vico fideli suo etc. Quia exposuisti in Curia nostra presens quod cum quedam quantitas salis remanserit apud te de tempore quo dudum gessisti officium Mag. Portulanatus et Procurationis et salis Curie in Sicilia simul cum Madio Rubeo de Neapoli et sal ipsum per Bartholomeum Acconzaiocum et Laurentium Ruffulum olim Mag. Portulanos Sicilie recipi a te pro parte nostre Curie mandaverimus, et predicti Bartholomeus et Laurentius partem ipsius salis receperint et quamdam partem residuam non receperint prius fuerant ab officio ipso ammoti, suppli-

casti ut huiusmodi quantitatem salis residuam apud te recipi pro parte nostre Curie mandaverimus. Volumus et ... precipimus quatenus totam huiusmodi quantitatem salis residuam apud te de tempore supradicto Iohanni de Laurentio et Matheo Ruffulo Mag. Portulanis Sicilie quibus inde litteras nostras dirigimus ad opus Curie nostre assignes vel facias assignari. Recepturus etc. et quantitatem salis quam eis assignaveris vel assignari feceris et in quibus locis Mag. Rationalibus etc. per litteras tuas scribas questione tunc tue rationis tempore reservata, eo quod in assignando sale ipso tantam moram traxisti et totum dampnum et incommodum quod in tarda assignatione ipsius salis Curia nostra subhiit a te de bonis tuis integre exigi faciemus. Dat. ap. Lacumpensilem, ... XVI augusti. (Reg. 1, f. 92, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 306-307.

419. - De receptione pecunie.

Scriptum est mag. Guillelmo Boucello de Parisius, clerico Risoni de Marra de Barulo et Petro Baudino de Andegavia dilectis Thesaurariis nostris etc. Noverit fidelitas vestra quod Matheus Brancacius, Iohannes Zamparella, Galterius Caputus milites, Cesarius Mussallonus, Galterius Signolfus, Gregorius Scannasorice, Iohannes Farafalla, Nicolaus de Afflicto et mag. Dominicus notarii et sindici civitatis Neapolis fideles nostris assignaverunt nomine et pro parte nostra in Camera nostra ad mandatum nostrum horetenuis eis factum Iohanni Toursavachio Camerario nostro, statuto super officio graffi in Hospicio nostro die ... XIX ... augusti VI ind. ap. Lacumpensilem ad opus eiusdem Camere nostre unc. auri MMMM vid. in augustalibus ad rat. de aug. IV pro uncia auri una unc. auri MMMDCCCXX et in flor. auri ad rat. de V flor. pro unc. auri una unc. auri CLXXX, quas eisdem sub periculo dicte universitatis Neapolis de pecunia Curie nostre que custoditur et servatur per vos in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli assignastis ad presentiam nostram deferendas sicut nostre vobis super hoc transmissis littere continebant. Que quidem unc. auri MMMM de pred. manentibus pecuniis ... in vestro volumus ratiocinio computari. Datum ap. Lacumpensilem ... XIX augusti (Reg. 1, f. 92, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 307-308; Ms. Soc. Stor. Nap. XX, A, 16, f. 304-305 (trascr.); Ms. Bibl. Naz. di Nap. X, B, 2, f. 1144 (trascr.); Sicola, *l. c.*; Chiarito, *l. c.*; Schipa, *Contese sociali etc.*, in « Arch. Stor. Nap. », 1907, p. 74 (not.); Minieri Riccio, *Notamenta di Matteo Spinelli etc.*, p. 168 (not.); Ms. Bibl. Naz. di Nap., X, A, 11, f. 86 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap., XX, D, 40, f. 28 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A, 15, f. 57 t (not.); *Index familiarum*, f. 104; Borrelli, *Repert. univ.*, f. 80 (not.).

420. - Eidem (Iusticiario Terre Laboris) etc. Dudum tibi per alias nostras litteras ... mandavimus, ut incontinenti de terris Neapolis Capue et Averse mitteres ad subscripta opera nostra subscriptum numerum magistro-

rum, qui scirent bene facere terracias seu astraca, vid. ad castrum Melfie magistros IV, ad castrum Bari magistros IV et ad castrum Brundusii magistros IV. Verum, sicut nuper accepimus, magistros ipsos ad opera ipsa mittere minime curavisti, non attendens, quam cordi nostro resideat, ipsorum operum celere complementum, propter quod mirantes non modicum et tuam negligentiam ad modum arguentes, iterato tibi sub pena prioribus nostris litteris contenta et pena etiam unc. aur. XXX, precipimus, quatinus, sicut nostram gratiam caram habes et evitare desideras iracundie nostre motus, si magistros ipsos citasti seu citari fecisti, quod ad pred. opera se conferant, et ipsi venire contumaciter neglexerunt, ablata eis pena ipsis per te de mandato nostro imposita, quam ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare sine mora transmittas, ipsos magistros omnes capias de personis et captos in bonis ferris sub fida custodia ad opera ipsa instanter transmittere debeas assignandos in operibus ipsis vel quibus iuxta aliud mandatum tibi inde directum se presentare debebant. Et si forte ipsos nondum citasti seu citari fecisti, quod non credimus, reservata contra te pena per priores litteras nostras tibi imposita et toto defectu, qui ob absentiam magistrorum ipsorum in operibus ipsis emergerit, magistris ipsis incontinenti cuilibet ipsorum videlicet sub pena unc. aur. V ... precipias, quod statim ad opera ipsa se conferant, et cuilibet ipsorum illam quantitatem pecunie pro expensis itineris exhibeas et de illa pecunia, quam et de qua eis habuisti per predictas nostras litteras exhibere quibus exponas seu exponi facias, quod ipsos ad opera ipsa venire non facimus, quod intentionis nostre sit eos in operibus ipsis expensis propriis laborare, set ipsis de eorum mercede competenti et iusta procul dubio satisfieri faciemus. Quod si forte ad opera ipsa venire neglexerint, ita quod ad tardius de representatione illorum, qui conferre se debent ad pred. castrum Melfie, usque per totum XXVII pres. mensis augusti, et illorum, qui ituri sunt ad pred. castrum Bari, per totum eundem mensem, et illorum, qui ituri sunt ad pred. castrum Brundusii, usque per totum VI futuri mensis septembris sequentis VII ind. tibi non constiterit per litteras responsales eorum, quibus se presentare debent iuxta pred. mandati nostri tenorem tibi inde directi, penam ipsam instanter ab eis exigas et ad pred. Cameram nostram mittas et eos nichilominus capias de personis et ad predicta opera in bonis compedibus et sub fida custodia predicto modo transmittas, ita quod in operibus ipsis penitus habeantur. Dat. ap. Lacumpensilem, die XIX augusti. (Reg. 26, f. 149, t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung* etc., p. 21 (trascriz.).

421. - Pro Agneta uxore qd. Guillelmi de Sectays.

Scriptum est Radulfo de Iquilont castellano Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli militi fideli etc. Quia pro parte Agnetis uxoris qd. Guillelmi de Sectays Celsitudini nostre fuit ... supplicatum quod cum subscripta bona

tempore mortis qd. Guillelmi de Sectays viri sui capta fuerunt et reposite in Castro Salvatoris ad Mare in duobus scrineis et una barrecta que asserit esse sua ea sibi restitui ... mandaremus, suis supplicationibus boniter admissis f. t. mandamus quatenus bona ipsa eidem mulieri vel nuncio suo pro ea restituas et resignes. Bona ipsa sunt hec vid.; tunica una et supertunica de scarlato infoderata de grosso vario, mantellus unus de scarlato infoderatus, tunica et supertunica de bruno infoderate de vario minuto, mantellus unus de bruno infoderatus de eodem vario, tunica et supertunica de sargia rubra infoderata de eodem vario, cohopenurum unum viridem infoderatum de vario grosso, cultra una de zemdato rubro cum fundo ad grates de auro, sargia una viridis, capucia duo unum de viride et aliud brunum infoderato de vario minuto, tappeta II, dublectum unum rubeum, supertunica una de bruno sine penna et penna una de scoratio. Datum ap. Lacumpensilem ... XX augusti. (Reg. I, f. 92, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 308-309; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 37 (not.); Ms. Del Giudice pr. Monti, XVII, f. 219 (not.).

422. - Scriptum est Bartholomeo de Arcu milite de Neapoli etc.: Scire volumus f. t. quod Matheus de Rogerio de Salerno miles fidelis noster dudum infra presentem annum VI ind. in nostri presentia constitutus petiit sibi concedi per Excellentiam nostram cabellam iurium et proventuum salis Principatus et Terre Beneventane, Terre Laboris et Comitatus Molisii que tibi pro toto ... anno VI indictionis per Excellentiam nostram fuit concessa pro unc. auri MMXXXVIII p. g. ultra quantitatem ipsam pro qua tibi concessa fuit pro duobus annis vid. pro eodem ... anno VI ind. et pro toto ... anno VII ind. p. v. et obtulit se daturum pro cabella ipsa Curie nostre quolibet ipsorum II annorum pred. unc. auri MMXXXVIII pro quibus tibi concessa fuit pro eodem ... anno VI ind. ... et ultra quantitatem ipsam pro ipsis II annis alias unc. auri D ... in quibus pred. cabellam pro eisdem II annis voluntarie augmentavit vid. pro toto ... anno VI ind. obtulit se daturum Curie nostre unc. auri MMXXXVIII, secundum quod tibi concessa fuit pro eodem ... anno et ultra quantitatem ipsam alias unc. auri CC de predictis unc. auri D in quibus augmentavit cabellam ipsam pro II annis et pro sequenti anno VII ind. p. v. obtulit se daturum alias unc. auri MMXXXVIII secundum quod tibi ut dictum est concessa fuit pro eodem ... anno et ultra quantitatem ipsam alias unc. auri CCC de pred. unc. auri D additis per eum in cabella ipsa pro ipsis II annis ... Et postmodum idem Matheus voluntarie nostre Celsitudini supplicavit ut cabellam ipsam pro eodem ... anno ... dimitteremus sibi pro predicta summa unc. auri MMXXXVIII pro quibus sibi concessa extitit, ut est dictum, ita tamen quod ipse Matheus unc. auri CC ... in quibus ultra predictam quantitatem pro eodem ... anno VI ind. cabellam ipsam augmentavit nostre Curie solvere

teneretur et nichilominus cabellam ipsam iurium et proventus salis pro sequenti anno VII ind. idem Matheus exercere teneatur et pro eadem cabella Curie nostre solvere debeat MMXXXVIII unc. pro quibus cabella ipsa sibi pro eodem ... anno VI ind. concessa extitit et ultra quantitatem ipsam alias unc. auri CCC in quibus cabellam ipsam augmentavit pro ... anno VII ind. ... Nos attendentes utilitatem nostre Curie in hac parte de ipsius fide Mathei prudentia et legalitate confisi, concessimus sibi pred. cabellam iurium et proventus salis in partibus ipsis pro toto anno VII indictionis p. v. pro unc. auri MMCCCXXXVIII computatis unc. auri CCC additis per eum in cabella ipsa pro ... anno VII ind. p. g. et assignandis per eum in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli Thesaurariis nostris ibidem statutis vel aliis quibus pecuniam ipsam per eundem Matheum exhiberi et dari mandabimus per patentis litteras nostras sub utrisque sigillis nostris ... per IV terminos ... anni VII ind. singulis vid. III mensibus quantum per te sicut acciderit, ita quod in fine XI mensis ... VII ind. de pred. unc. auri MMCCCXXXVIII nichil remaneat nostre Curie ad solvendum. Nichilominus pred. unc. auri CC additas per eum in cabella ipsa pro ... anno VI ind. si exhibite non sunt per eum predictis Thesaurariis nostris Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli per quas ipsas ab eodem Matheo exigi mandavimus statim ... eidem nostre Camere integre exhibebit et nichil de tota predicta pecunia ipsius cabelle aliquibus proventus exhibebit vel assignabit sine speciali Celsitudinis nostre mandato pendenti sub utrisque sigillis nostris ... promisso eidem Matheo per Excellentiam nostram quod a cabella ipsa infra ... annum VII ind. amoveri non debeat pro minori augmento unc. auri C post triduum post quam cabella ipsa in famosis terris ipsorum per eum fuerit subastata; per quod augmentum si eundem contigerit amoveri quartam partem ipsius augmenti habebit pro suis laboribus et expensis et de tempore quo exercebit cabellam ipsam de perceptis vid. proventibus ad credentiam vel ad quantitatem temporis, respondebit sibi inde electione servata, ut moris est, iuxta ritus dohane et ante vel infra triduum ipsius subastationis in predictis partibus faciendis per quodcumque augmentum a cabella ipsa amoveri potest et debet et de augmento quod fiet in cabella ipsa ante vel infra ipsum triduum aliud non habebit. Promisimus etiam sibi, sicut promissum fuit tibi, quod totum sal Curie nostre quod tibi vel officialibus nostris per Pandonem de Afflicto Mag. Portulanum Principatus et Terre Laboris de mandato nostro extitit mutuatum sibi mutuari faciamus, ita tamen quod in fine temporis eiusdem cabelle totam quantitatem salis Curie que sibi per te nomine mutui fuerit assignata in illis locis in quibus sibi vel officialibus suis assignabitur in augmento et sine diminutione qualibet Curie nostre restituere et resignare tenetur et predictus Matheus de solvendis pred. unc. auri MMCCCXXXVIII ad generale pondus debitis per eum pro cabella predicta ... anni VII ind. Curie nostre secundum modum et formam pred. et per terminos suprascriptos et quod integre restituet et resignabit Curie nostre in

fine eiusdem cabelle sue, totam quantitatem salis quam ratione dicte cabelle salis tibi precessori per pred. Pandonem extitit mutuam quod eidem Matheo per te mutuari mandamus in illis locis et fundicis ipsarum partium, in quibus ipsum sal tibi vel officialibus tuis extitit assignatum Iustitiaro Principatus pro parte Curie nostre cui iamdudum scribimus subficientes ... fideiussores dare tenetur. Et debet pred. ... Matheus tempore dicte cabelle sue sal emet et vendet ac emi et vendi faciet per officiales et cabellotos suos in locis et fundicis ad hoc per nostram Curiam deputatos secundum statutum Curie servatum in emptione et venditione salis in partibus ipsis tempore qd. Federici olim Romanorum Imperatoris et quod non vendet sal nisi vendi faciet pro minori pretio quod iuxta statutum predictum in partibus ipsis vendi hactenus consuevit, sub pena furti quo circa f. t. ... mandamus quatenus pred. cabellam salis eundem Matheum a kal. ... septembris n. v. ... VII ind. in antea in partibus ipsis exercere permittens iura et proventus salis ipsius ... eum et ordinatos suos percipere patiaris, assignaturus eidem totum sal quod tibi per pred. Pandonem de Afflicto de sale Curie nostre nomine mutui mandavimus et fecerimus exhiberi in illis locis et fundicis in quibus sal ipsum tibi vel officialibus tuis extitit assignatum. Recepturus etc. et significaturus ad tardius infra mensem unum a die date presentium computando sub pena C unc. auri Mag. Rationalibus etc. totam quantitatem salis tibi vel officialibus tuis forte nomine mutui volumus exhiberi, restituendum per eum in fine dicte cabelle sue; et si forte habetur in fundicis ipsarum partium dicte cabelle sibi debeas assignare nulla quantitate inde penitus retenta per te vel aliquos officiales tuos, recepto ab eo ... pretio ad eam rationem ad quam sal in partibus ipsis iuxta statutum Curie emi per Curiam hactenus consuevit. Sciturus quod si aliquam quantitatem salis ipsius retinueris et occultaveris vel retineri et occultari feceris, sal ipsum tibi auferri volumus nullo proinde pretio tibi soluto, preter penam aliam in huiusmodi temerarios pro qualitate delicti iuxta nostrum beneplacitum infligendam. Dat. ap. Lacumpensilem ... XXIII augusti. (Reg. 1, f. 92 t. - 93 e Reg. 26 f. 149 t. - 150).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 309-316; Chiarito, *Rep.* 28, f. 60; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 528 t.

423. - (Mentio Herberti de Aurelianis mil., Iustitiaro Principatus). (Reg. 26, f. 150).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, IV, D. I, f. 309 t. (not.).

424. - (Mandatum pro Episcopo Bisaciensi de exhibitione decimarum). (Reg. 26, f. 150 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 198.

425. - Scriptum est Iustitiario Terre Laboris etc. Guilelmus de Malasia miles Custos passuum Terre Laboris et stipendiarii nostri cum eo ad custodiam passuum deputati, Celsitudini nostre per eorum litteras intimaverunt quod eis mutuuum eorum consuetum sicut aliis stipendiariis nostris iuxta mandatum nostrum proinde tibi directum pro III mensibus numerandis a medietate p. p. ... martii usque per totum XV n. p. ... iunii ... VI ind. integre non solvisti si magnam partem gagiorum suorum eis retinuisti occasione quod dicis ... Henricum et Iohannem de Sex de stipendiariis nostris qui fuerunt cum eis et diem clausurunt extremum et soluti per te fuerant pro ipsis mensibus remansisse tempore obitus eorum in certa quantitate pretii de gagiiis per eos a te receptis pro certo tempore de quo non fuerant debitores, quam partem de gagiiis ipsorum superstitorum intendis deducere sicut dicitur, super quo provideri eis ... supplicarunt, asserentes per litteras ipsas quod dictus Henricus usque ad XV p. p. ... madii et dictus Iohannes usque ad XXII eiusdem mensis in dicta custodia servierunt. Ideoque f. t. precipimus quatenus si est ita constito tibi legitime de tempore pro quo dicti Henricus et Iohannes continue in dictis servitiis permanserunt et de tempore pro quo per te soluti fuerunt et non servierunt ... tum illius temporis de quo pro gagiiis a te receptis servire debebant et non ultra retinere facias dictis stipendiariis supradictis de gagiiis que a te recepturi sunt, ut Curia nostra exinde fuerit indepnis et pro reliquo ipsis superstibus tempore ac donec in ipsis servitiis continue fuerint nec ipsis per te satisfactum existitit, iuxta tenorem mandati nostri quod pro eis habes, gagia consueta et statuta in principio quorumlibet III mensium sicut solvantur alii nostri stipendiarii largiaris et exinde recipias ... apodixam, dummodo muniti sint personis armis et equis iuxta Curie nostre statuta et omnes stipendiarii de qualibet decima fideiubeant pro quolibet de decima ipsa quod si infra tempus pro quo receperint gagia, eorum aliquis morte preveniatur aut modo aliquo se absentet ita quod non serviat de toto tempore quo solvetur vel defectum aliquem in munitioribus debitum patiatu tota decima ipsa de omni defectu huiusmodi pro quolibet teneatur et totum id quod pro huiusmodi mortuis vel absentibus aut defectibus munitiorum deducendi fuerint pro tempore quo non servierint et solverint de gagia reliquorum superstium de decima ipsa de qua fuerint pro parte Curie nostre retineas et deducas, ita quod pro ipsis mortuis et absentibus ac defectibus dampnum aliquid subire nostra Curia non contingat. Pro dictis vero mortuis nichil exhibeas siquis enim pro eis gagia petierit ad Curiam nostram veniat et prout de iure fuerit audietur. Dat. ap. Lacumpensilem ... XXVII augusti. (Reg. 1, f. 94).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 316-319.

426. - Scriptum est eidem etc. Pro parte Guilelmi Markese et Simonis de Leges stipendiariorum nostrorum equitum de stipendiariis nostris moran-

tium cum Guilermo de Malassisia Custode passuum Terre Laboris ad custodiam ipsorum passuum, Culmini nostro fuit expositum quod cum de mandato Karoli primogeniti nostri principis Salerni et Honoris Montis Sancti Angeli domini etiam vicarii nostri in Regno nostro Sicilie a Faro citra per litteras suas sub sigillo Capitanei a XIX p. p. ... iulii presentis VI ind. fuerint cum ipso Guilermo in ipsis servitiis deputati, loco qd. Henrici Gubionis et Iohannis de Sex stipendiariorum nostrorum qui cum eo fuerant et debitum universe carnis exeluerant vid. idem Henricus XVI p. p. ... madii et dictus Iohannes XXII eiusdem mensis ind. pred. sicut idem princeps per litteras dicti Guilelmi acceperat et ex tunc in antea in eisdem servitiis cum ipso Guilermo continue morati fuerunt et morentur mandata que fiunt dicto Guilermo per easdem litteras quod eis gagia consueta, sicut aliis stipendiariis nostris, qui cum eo sunt, denegas exhiberi super quo supplicantibus ipsis per nostram Excellentiam provideri, eorum supplicationibus inclinati, cum de subsecutione eorum facta per dictas litteras prefati principis in Curia nostra extensas Culmini nostro constat et constet etiam per cedulam Adde Forrerii militis Regni nostri Sicilie vice Marescalli etc. quod predicti Guillelmus et Symo de gagiis eorum tamquam alii equites stipendiarii nostri solvendi sunt ad rationem de unc. auri II pro quolibet eorum per mensem a medietate ... iunii inde preteriti, f. t. precipimus quatenus ipsi Guilermo et Symoni huiusmodi gagia eorum consueta et statuta, sicut aliis stipendiariis nostris veteribus cum pred. Guilermo morantibus, a predicta medietate iunii et in antea quamdiu in servitiis ipsis fuerint, si per te ipsis nondum extitit satisfactum iuxta formam mandati nostri tibi ad presens pro gagiis ipsorum stipendiariorum directi, debeas exhibere dummodo decenter muniti sunt armis et equis convenientibus ac scuteriis eorum iuxta Curie nostre statuta. Cautus existens quod nihil per te pro predictis mortuis a tempore quo non servierunt pro eorum gagiis aliquis exsolvatur. Dat. ap. Lacumpensilem ... XXVIII augusti. (Reg. 1, f. 94).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 319-321; Chiarito, *l. c.*; Sicola, *Rep.* 2, f. 16; *Index familiarum* f. 542; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 36 t (not.); Borrelli, *Apparatus* etc., in Ms. Bibl. Naz. di Nap., IX, C. 16, f. 88; id., *Rep. universale*, f. 427; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A. 15, f. 338 (not.).

Iustitiario Principatus

427. - *(Si scrive al Giustiziere di Principato per una rettifica circa le rate che devono pagare i feudatari per costruire teride per la flotta regia. Infatti Ruggero de Molinis espose al Re che per una di esse dovevano con lui contribuire il Signore di Serino ed altri, tra cui Andrea di Montefalcione, Giordano di Chiusano, Simone di Tufo e Pietro di Serpico; poiché a suo danno il Giustiziere lo aveva tassato anche per il casale di Camposano, che*

era invece tenuto da Rossello di Burgenzia, s'impone la rettifica in proporzione del valore dei feudi). Dat. XIX septembris VI ind. (Reg. 26, f. 151).

FONTI: Scandone, *Docc. per la storia dei Comuni dell'Irpinia*, p. I, p. 6; (not.); id., *I Comuni di Princip. U.*, in « *Samnium* », XXIV, p. 178 (not.); id., *o. c.*, XXVI, p. 122.

428. - (*Si ha notizia che Giordano de Clusano è aggiunto come contribuente per le spese della terida la cui costruzione era stata assegnata a Ruggero de Molinis, Giovanni Scillato di Salerno, Andrea di Montefalcione, Pietro di Serpico e anche il signore di Serino*). Dat. XXI septembris VI ind. (Reg. 26, f. 151).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », X, p. 50.

429. - (*Mentio Diobaldi de Dragono qui, pro cingulo militari, petit subventionem a vassallis suis et Tipoldi Dragonis qui denunciatis obitum Thomasii de Dragone, petit assecurari ab hominibus Petre Maioris*). (Reg. 26, f. 151 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 198.

430. - (*Si stabilisce che Tommaso de Crypta, insieme con Enrico de Taurasi, Guido di Castelvetero, la contessa di Apice, Minora Gentile, e Guglielmo sig. di Vallata, costruiscano due navi a norma dell'obbligo contratto con la R. Corte*). Dat. XXI septembris VI ind. (Reg. 26, f. 152).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », XVI, p. 143.

431. - (*Mentio nemoris Schyfati quod vocatur Frassini pro lignis necessariis monasterio S. Marie de Regali Valle*). (Reg. 26, f. 152).

FONTI: Giustiniani, *Dizionario geografico*, t. II, p. 330.

432. - (*Mandatum pro Henrico de Taurasia, Guidoni de Castroveteri Comitissa Apicii et Thomasio de Crypta taxatis ad faciendam teridam quod adiungantur cum ipsis infrascripti barones: Guillelmus de Vallata, dom. Vallate et Bartholomeus de Casalalbulu, dom. Casalalbuli et Montis Saraceni*). Dat. XXI septembris (1277). (Reg. 26, f. 152).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, p. 364, in Mss. Scandone.

433. - (*Iohanni de Salerno, Andree de Montefalzone, Pietro de Serpico, Iordano de Clusano, Simoni de Tufo et Rogerio de Molinis similes dirigitur*

tur; quibus adiunguntur Eliseus de Serra, dom. Serre cum Salsa, Rogerius Malerba, dom. castrum Summontis Riccardus, dom. Rocce Guassarani). Sub die XXII septembris VI ind. (Reg. 26, f. 152).

FONTI: *ut supra*.

434. - (*Si ordina al Giustiziere di Principato di costringere Pietro de Mortmorant, sig. di Roseto in Capitanata e di una parte del castello di Montecalvo, ad eseguire la sentenza pronunciata dal giud. Filippo de Mastralibus nella lite che si era agitata fra lui e Giovanni de Salerno, che possedeva con Montefalcone il resto di Montecalvo*). Dat. XIII novembris (1277). (Reg. 26, f. 152).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », XXIV, p. 110.

435. - (*Si ordina al Giustiziere di Principato di invitare a presentarsi dinanzi ai R. Maestri Razionali le seguenti persone che avevano esercitato uffici nelle terre del defunto visconte di Melun: Ruggiero di Flumeri, Melfisio di Flumeri, Gualtiero e Filippo Lombardo, Tommaso de Alterio e Ruggero de Lamandina, tutti di Conza*). Dat. XXIII septembris VI ind. (Reg. 26, f. 152 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », X, p. 153.

436. - (*Ordine di sottoporre a sequestro i beni di Maynerio de Baiano che dopo aver ucciso il fratello Giacomo, si era dato alla latitanza; perciò il Giustiziere deve subito iniziare il processo, i Maestri Razionali dovrebbero ricevere al più presto l'inventario delle rendite del feudo, dei beni mobili, del numero dei fuochi etc.*). Dat. XXVII septembris (1277). (Reg. 26, f. 152 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », VII, p. 254; De Lellis, *Notam.*, II, f. 364 in Mss. Scandone.

437. - (*Si ordina al Giustiziere di Principato di costringere a ritornare nelle terre di Riccardo di Bisaccia i seguenti vassalli che a loro arbitrio erano andati ad abitare altrove: Giovanni di Gregorio, Salerno di Recupero, Matteo di Armenio, Giovanni Tranese, Ruggiero di Gradilone, Giuliano e Matteo Franco, fratelli Neapoletano, Riccardo Mazzone, Guglielmo di Guisa, Bivezio, Bonfiglio e Nicola di Armenio, Ierusalem di Rahone, Bartolomeo Lombardo, Melfisio di Onesto, Giovanni di Deuteurende, Giovanni di Labello, Guglielmo di Clemente, Mercurio di Armenio e Riccardo d'Alessandro*). Dat. XXIV novembris (1277). (Reg. 26, f. 152, t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », VIII, p. 36 (not.); De Lellis, *Notam.*, II, f. 364, in Ms. Scandone; Chiarito, *Rep.* 30, f. 198.

438. - (Mandatum pro Iohanne de Salerno, mil. fam., domino terre Montisfalcons et partis Montis Calvi de divisione confinium dicte terre Montis Calvi, quia reliqua pars pred. terre possidetur a Petro de Memorante mil.). (Reg. 26, f. 153).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 365; Chiarito, *Rep.* 30, f. 198.

439. - (Mandatum pro abate et conventu monast. S. Sophie de Benevento, de pacifica possessione castri Butticelli, cum privilegio nundinarum per VIII dies a festo Sancte Margarite). (Reg. 26, f. 153).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 198 t.; Giustiniani, *o. c.*, f. II, p. 263.

440. - (*Al Giustiziere di Principato si comunica che egli non deve eseguire un precedente ordine con il quale gli si imponeva di costringere Bartolomeo de Casalbullo a contribuire alla costruzione di una terida, perché ne era stato dispensato*). Dat. IX octobris (Reg. 26, f. 153).

FONTI: Scandone, *o. c.*, in « *Sannium* », IX, p. 52 (not.); De Lellis, *Notam.*, II, p. 364 in Mss. Scandone.

441. - (Mandatum pro Episcopo Vicano contra Adam de Brueriis dominum Vici et Flumari molestantem clericos suos). (Reg. 26, f. 153 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 365 in Mss. Scandone.

442. - (Mentio Guillelmi Extandardi mil. et fam. qui pro cingulo militari assumpto a Falcone fratre suo, petit subventionem quamdam a vassallis suis). (Reg. 26, f. 154).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 526 t., che lo chiama « *Galeotto* ».

443. - (Mentio Leonardi Cancellarii Moree et Acaye). (Reg. 26, f. 154).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I* etc., in « *Arch. Stor. Ital.* », vol. XXV, p. 223.

444. - (Pro assignandis massariis Capuacii monasterio S. Marie de Regali Valle.

Scriptum est Anello de Battipalea massario in Capuacio etc. Cum inter alia bona quibus monast. ecclesie S. Marie de Regali Valle ... dotandum providimus massariam que procuratur per te de mandato nostro in pertinentiis

Capuacii, cum terris sufficientibus pro aratris XII ana boves IV pro quolibet aratro providerimus exhibendam, f. t. ... mandamus quatenus fr. Nicolao ven. abbati nec non et conventui eiusdem monasterii vel certo nuncio eorum ad opus dicti monast. pred. massariam cum animalibus victualibus omnibus et rebus aliis eiusdem massarie que procuratur per te, cum terris Curie nostre existentibus in territorio Capuacii sufficientibus pro aratris XII ... assignare procures, factis de assignatione huiusmodi III scriptis puplicis consimilibus continentibus qualitatem numerum et quantitatem boum et aliorum animalium victualium et aliarum rerum quarumlibet quas eisdem abbati et conventui vel eorum nuncio assignaveris nec non terras predictas, sufficientes pro predicto numero aratrorum cum finibus eorum. Sicut undique protendantur quorum unum statim Magistris Rationalibus Magne Curie nostre transmittas, aliud predicto abbati et conventui vel eorum procuratori dimittas et tertium tibi retineas ad cautelam. Nichilominus universa et singula que eisdem assignaveris modo predicto in quaterno uno notari et registrari facias ... et quaternum ipsum in continenti sigillatum sigillo tuo pred. Mag. Rationalibus debeas assignare. Reservamus tamen Nobis quod si de finibus terrarum ipsarum in posterum aliqua questio vel dubium oriatur huiusmodi questio et dubium determinari et decidi possit secundum nostre beneplacitum voluntatis. Dat. Neapoli per mag. Guilelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII ... ianuarii XVII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 95).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 321-323.

445. - (*Si ordina al Giustiziere di esaminare la richiesta di Giovanni Mansella di Salerno, il quale affermava che l'università di Montecalvo non era tenuta a pagare la multa di 500 once per non avere a suo tempo arrestato il ribelle Guglielmo Francisio; intanto non lo molesti per il pagamento del residuo, finché nella Gran Corte non sia terminata la causa su quella accusa o almeno fino a tutto marzo*). Dat. XXXI ianuarii (1278). (Reg. 26, f. 154).

FONTI: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Sannium* », XXIV, p. 110.

446. - (*Iudex Manfridus Capuanus de Neapoli creatur iudex et assessor ap. Iustitiarium Principatus et Terre Beneventane*). (Reg. 26, f. 154).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

447. - (*Mentio Dionisii iud., Riccardi de Amalfia qui duxit in uxorem filiam Marchafave de Salerno*). (Reg. 26, f. 154).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

448. - (Mandatum pro Iohanne Mansella de Salerno, mil. fam. qui petit subventionem a vassallis suis castri Montis Calvi in Iustitiaratu Principatus). (Reg. 26, f. 154, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.*, II, f. 365 in Ms. Scandone.

449. - (Mentio Nicolai de Afflicto, Marci de Afflicto, Iacobi de Afflicto, Bernardi et Petri de Afflicto qui possident bona in civitate Neapoli). (Reg. 26, f. 154).

FONTI: *Ind. famil.*, f. 58.

450. - (Mentio Guillelmi Vallate qui pro cingulo militari assumendo, petit subventionem a vassallis). (Reg. 26, f. 155).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 526 t.; De Lellis, *Notam.*, II, f. 365 in Mss. Scandone.

451. - (*Poiché una ricevuta di Gualtiero de Collepietro attestava che l'università di Capriaglia aveva pagato 10 once per la tassa della X ind., il Giustiziere con il pretesto di dover esigere un residuo della terra di « Capriola » che non esisteva nel Principato, pretendeva altro donativo dall'università; di conseguenza il Re ordina al Giustiziere di riesaminare attentamente la questione e di non molestare quei di Capriaglia*). Dat. XVII februarii (1278). (Reg. 26, f. 155).

FONTI: Scandone, *I Comuni cit.*, in « *Sammium* », IX, pp. 50-51.

452. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Iohannitium Matheum de Torella mil. tenentem feudum a Nicolao mil. domino Gisualdi et Venutellam f. Iohannutii de Pando de Scala cum dote unc. C). (Reg. 26, f. 155).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, II, f. 365 in Mss. Scandone.

453. - (Mandatum pro Iohanne de Polla de Siciniano de pacifica possessione bonorum suorum). (Reg. 26, f. 155 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

454. - Eidem Iustitiaro (Principatus) ... Precipimus quatinus ... precipias ex parte nostra Leoni Acconzaio de Ravello ... ut ... mittat ad castrum nostrum Melfie trabes et alia lignamina pro opere quod de novo fit de man-

dato nostro in eodem castro, illius longitudinis, amplitudinis, grossitudinis et mensure, quibus lignamina ipsa esse providit mag. Iohannes de Tillio ingenierius ... et quia volumus ei prefigere terminum peremptorium, infra quem lignamina ipsa assignet in castro ipso Melfie volumus ut mandes ei ... ut lignamina ipsa usque per totum mensem marcii ... faciat deportari, assignanda iud. Francisco de Melfia extallerio et mag. Riccardo de Foggia preposito operis dicti castris ponenda et construenda in dicto palatio iuxta provisionem et designationem mag. Iohannis de Tillo pred. Dat. ap. Turrin S. Herasmi prope Capuam, die XXIII februarii VI ind. (Reg. 26, f. 155 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastele* etc., p. 170 (trascr. parz.).

455. - (Mandat Iustitiario Principatus ut se personaliter conferat ad dirimendam contentionem pro finibus et territoriis exortam inter Riccardum de Bisaciis mil. dom. casalis Carbonarie in pred. Iustitiariatu et Ioannoctum f. qd. Galocti de Floriaco, dom. castris Castellionis de eodem Iustitiariatu). Dat. XXVI februarii. (Reg. 26, f. 155).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 199; De Lellis, *Notam.*, II, f. 365, 366 in Ms. Scandone; Scandone, *I Comuni* etc., in « *Samnium* », VI, p. 149.

456. - Pro Curia.

Scriptum est Herberto de Aurelianis mil. Iustitiario Principatus et Terre Beneventane etc. Cum II galeas et II galiones ad custodiam maritime Principatus et Terre Laboris ut devoti nostri cum vassellis et rebus eorum per eandem maritimam navigantes ex piratarum incursibus offendi non possint iam instanti estate providerimus deputandas, expedit quod ante tempus pecunia necessaria pro solidis et aliis consuetis necessariis ipsorum vassellorum recolligetur in partibus ipsis sicut extitit ... consuetum, f. t. ... precipimus quatenus quantitatem pecunie sufficientem ... pro solidis ... unius galee et unius galionis, qui galionus sit ad minus de remis LX pro mensibus VII numerandis a primo ... aprilis pres. VI ind. usque per totum mensem octobris p. v. VII ind. in terris iurisdictionis tue secundum ratam pres. gen. subventionis in terris ipsis impositae recolligas et recolligi facias ... ut parata pro nostris servitiis habeatur ut pecuniam ipsam ... possis sine defectu ... assignare. Pro pred. ... galeis et galione recolligas in eisdem terris ... ad rat. de unc. auri LXXX pro quolibet mense pro eisdem VII mensibus unc. auri DLX. Dat. ap. Turrin etc., a. D. MCCLXXVIII ... XIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 95).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 323-324.

457. - (*Si ordina al Giustiziere di soprassedere alla riscossione della multa, a norma dell'ordine del 31 gennaio u. s. non avendo ancora la Gran*

Corte deciso l'appello presentato contro la sentenza del Giustiziere che aveva voluto punire l'università di Montecalvo per il mancato arresto ordinato nei modi di legge di Guglielmo Francisio di Flumero e di Plaxa moglie di lui). Dat. XV martii (1278). (Reg. 26, f. 156).

FONTI: Scandone, *I Comuni* cit., in « *Sannium* », XXIV, p. 111.

458. - (Mandatum pro monasterio Sancte Marie de Regali Valle de designatione, per fines lapideos, territoriorum casalis Strigani quod donatur ipsi monasterio). (Reg. 26, f. 156).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

459. - Scriptum est eidem (Iustituario Principatus et Terre Beneventane) etc. Ex parte universitatis hominum civitatis Amalfie nostrorum fidelium fuit nostre expositum Maiestati quod cum Maior, Minor et Conca que sunt de pertinentiis et districtu ipsius civitatis Amalfie ac homines habitatores locorum ipsorum ex antiqua consuetudine obtenta a Catholicorum Regum Sicilie temporibus usque ad hec felicia tempora nostra consueverint restringi citari et vocari ad Curiam Amalfie ad iustitiam faciendam, attendentes singulariter singuli ad eandem Curiam pro eorum questionibus et controversiis terminandis et conficiendis etiam instrumentis super omnibus contentionibus eorum et numquam in iisdem locis, ut asserunt, iudices creati fuerunt, nunc tu, pretextu cuiusdam mandati nostri tibi directi de creandis iudicibus in illis terris et locis nostri demanii que in collectis particulariter sunt taxata, coges universitates locorum ipsorum iudices eligere creandos ibidem contra predictam consuetudinem et preiudicium baiulationis ac universitatis hominum Amalfie et non modicam lesionem. Quare etc. ut providere indempnitati hominum civitatis eiusdem ... dignemur. Cum ... Amalfitanis civibus de iuribus eorundem derogari nolumus, f. t. ... mandamus quatenus universitatibus singulis locorum ipsorum et etiam civitatis Amalfie ex parte Celsitudinis nostre ... precipias ut VIII post mandatum tuum per syndicos eorundem sufficienter instructos in Magna Curia nostra compareant alligaturi et responsuri super premissa qualiter voluerint, ut discusso eodem negotio in Curia nostra, finiatur illud per eandem Curiam, sicut de iure diffiniendum videbitur et etiam terminandum. Dat. ibidem (Capue) ... XXVII martii VI ind. (Reg. 26, f. 156 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplomatico*, I, pp. 153-154 (trascr.); id., Ms. in Arch.; Chiarito, *l. c.*

460. - Magnificis viris Mag. Rationalibus Magne regie Curie etc. Herbertus de Aureliano mil. regius Iustitarius Principatus et Terre Beneventane

etc. A Maiestate regia sacras recepi litteras in hac forma: (cfr. reg. 26 f. 155 t.). Quod mandatum cupiens ... complere die XV ... martii presentis VI ind. iniungi feci ex parte regia predicto Leoni Acconzaioco ..., ut incontinenti mittat ad predictum castrum regium Melfie trabes et alia lignamina oportuna ... supplicans ut de receptione publicam ad mei cautelam dignetur dominatio vestra fieri et remitti michi litteras responsales (Reg. 26, f. 157 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 173 (trascr. parz.).

461. - Pro solvendis militibus et stipendiariis iudice et notario secum morantibus.

Scriptum est Iustitiario Principatus et Terre Beneventane etc. Quia significasti Nobis ut super exhibendis gagiis uni militi et X stipendiariis nostris scutiferis tecum Iustitiario ad presens existentibus et de exhibendis in expensis iudici et magistro actorum deputatorum tecum de mandato nostro eis per Curiam nostram statuto ac de retinendis tibi Iustitiario de mandato nostro expensis similiter per Curiam nostram statutis providere ... dignaremur, pro eo vid. quod ratione nove ordinationis per Curiam nostram facte quod per officiales nostros de pecunia Curie nec penitus expendatur vel exhibeatur aliquibus sine mandato Celsitudinis nostre sub magno et consueto sigillo nostro pendenti in quo etiam sit impressum sigillum nostrum parvum secretum, sculpture sigilli parvi presentibus litteris nostris impressi a tempore quo huiusmodi nova ordinatio nostra ad te per litteras nostras pervenit pred. militi et stipendiariis gagia et pred. iudici et notario expensas exhibere et tibi similiter expensas statutas retinere non potuisti nec potes in antea tibi duximus taliter respondendum. Quod volumus et f. t. mandamus quatenus predicto militi si fuerit armis decenter armatus et habuerit secum armigerum unum similiter armis decenter munitum et garziones II quemlibet ipsorum habente cervelleriam spalleriam cultellum et ense et equos IV ad rat. de unciis auri IV p. g. per mensem et predictis X stipendiariis nostris scutiferis deputatis et morantibus ad presens tecum de mandato Curie nostre pendenti, si quilibet ipsorum stipendiariorum sit armis decenter munitus et habeat equos II et garzionem unum habentem cervelleriam spalleriam cultellum et ense gagia per Curiam nostram statuta vid. unc. auri II p. g. cuilibet ipsorum per mensem a tempore quo soluti non sunt et usque per totam primam medietatem p. p. ... martii pres. VI ind. pro quo tempore soluti sunt alii stipendiarii Curie in Curia nostra morantes et deinde in antea singulis III mensibus sicut solvuntur alii stipendiarii in Curia nostra de gagiis eorum pro illo vid. tempore quo continue fuerunt et erunt tecum in servitiis nostris de pecunia proventus officii Iustitiariatus, quod tu exerces quorumcumque residuorum que tu recolligere habes ac de quacumque alia fiscali pecunia que est vel erit per manus tuas, preter quam de pecunia presentis generalis subventionis in iurisdictione tua imposita de qua nichil exhiberi volumus

exhibere procures. Si vero de pred. stipendiariis tecum de mandato nostre Curie deputatis aliqui mortui sunt vel in antea morientur aut aliqui recesserunt, vel in antea recesserint, aut sine speciali Celsitudinis nostræ mandato et loco ipsorum mortuorum et recedentium aut alii substituti sunt vel substituentur de mandato nostro pendenti, ipsis substitutis vel substituendis per te solidos et gagia per Curiam nostram statuta ab illo tamen tempore quo de mandato nostro pendenti substituti sunt vel substituentur et in antea donec tecum de mandato nostro in servitiis fuerunt et erunt et non pro alio vel maiori tempore tribuas, volumus ... ut iudici et notario pred. de pecunia proventuum pred. expensas eis per Curiam nostram statutas a tempore quo ipsas eis non dedisti et in antea pro illo vid. tempore quo in predictis nostris servitiis continue fuerunt et erunt, exhibeas et tibi expensas pro te per Curiam nostram statutas a tempore quo non recepisti et habuisti easdem et in antea dum in predicto nostro servitio fueris debeas de pecunia dictorum proventuum retinere. Recepturus etc. Mandatum etiam Excellentie nostre tibi directum de recolligendis unc. auri CLXXX tar. XIX et gr. I ultra summam generalis subventionis a. V ind. p. p. et assignandis Iustitiario Terre Bari pro certis et expressis Curie nostre servitiis sibi commissis in ea parte qua executus non fueris in omnibus et per omnia exequeris cum nullum velimus super hoc intervenire defectum. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guilelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII ... aprilis II eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 95 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 324-328.

462. - Eidem Iustitiario. Noverit fidelitas vestra quod lator presentium nuncius tuus assignavit Mag. Rationalibus ... litteras tuas continentie infrascripte: (*cf. doc. 460*) ... De quarum litterarum assignatione et significato per eas predictis Mag. Rationalibus presentes tibi Maiestatis nostre remittuntur littere responsales. Dat. ap. Turrin (S. Herasmi) ... VI aprilis. (Reg. 26, f. 157 t.).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

463. - (Mandatum pro hominibus Apicii de pacifica possessione quorundam tenimentorum). (Reg. 26, f. 158).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

464. - Curie de mittendo ordeum ap. Urbem.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Quia intelleximus nuper per litteras Andree Garofalis de Amalfia quod Iohannes de Lentino et Mattheus Rufulus de Ravello Mag. Portulani Sicilie de quanti-

tate ordeï que remansit ad mittendum ap. Neapolim per Constantinum Caczium et qd. Petrum Symonis de Baro eorum in officio predecessores quam postmodum per eosdem Iohannem et Mattheum mitti mandavimus miserunt ad presens cum vassello uno conducto per eos de portu Mazarie salmas ordeï CCXL, preposito eodem Andrea eidem quantitati ordeï per Mag. Portulanos eosdem, f. t. precipimus quatenus ipsas salmas ordeï CCXL statim ab eodem Andrea nuntio et ordinato dictorum Mag. Portulanorum pro parte Curie nostre recipias et ordeum ipsum cum vassello cum quo delatum est, si per faucem fluminis Urbis sic onerato intrare poterit vel si vassellum ipsum faucem eadem intrare non poterit cum barcis propterea per te conducendis, sub iusto et moderato nauulo de pecunia Curie Secretie Principatus Terre Laboris et Aprutii pres. anni que est etc. cum aliis barcis deferentibus frumentum et alias res Curie nostre in comitiva galearum nostrarum quas cum barcis ipsis ire mandavimus ad Urbem sine mora qualibet studeas destinare, et ipsum ibidem per ydoneum nuncium tuum tibi inde nostra Curia incumbente magistro Ugoni de Bisuncio Camerario in Urbe etc. pro parte nostre Curie facias integre assignari. Facturus nuncio dictorum Mag. Portulanorum de receptione ipsius ordeï et recepturus etc. apodixam. Rescripturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quantitatem ipsius ordeï quam receperis et miseris et quicquid pro nauulo et necessariis et utilibus expensis ipsis solveris et totum processum tuum quem in hiis habendum duxeris ... quod quidem vassellum predicto ordeo oneratum ad portum Iscle dicitur pervenisse, attendere tamen te volumus quod si vassellum ipsum cum quo predictum ordeum est delatum faucem fluminis Urbis intrare poterit ... cum ipso vassello sine mora apud Urbem transmittas et si de consilio peritorum in talibus inveneris quod predictum vassellum faucem ipsam intrare non possit ordeum ipsum cum barcis per te propterea conducendis apud Urbem sine mora transmittas. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... aprilis XI eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 95 t.).

FONTE: Reg. di trasc. cit., ff. 328-331.

465. - Pro conservando ordeo ap. Urbem.

Scriptum est Pandoni de Afflicto de Scala Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Quia Stephano Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus et Terre Laboris et Aprutii fid. nostro nostris damus literis in mandatis ut incontinenti recipiat salmas ordeï CCC quod Mag. Portulani et Procuratores Sicilie dicuntur misisse ad presens ap. Neapolim cum quadam terida Ianuensium conducta per eos de quantitate ordeï quam per eos mitti mandavimus ut ordeum ipsum incontinenti mittat ap. Urbem assignandum ibidem pro parte Curie nostre mag. Hugoni de Bisuncio Camerario Urbis cum predicta terida si de consilio marenariorum et peritorum in talibus terida ipsa faucem Urbis intrare poterit et si alias ordeum ipsum cum

eadem terida commode et salubriter deportari possit vel si videbitur quod salubriter et bene cum ea mitti non possit, consideratis omnibus supradictis cum barcis per eum propterea conducendis f. t. ... mandamus quatenus eundem Secretum vel illum quem ad hoc statuerit loco sui per dictam quantitatem ordeï de portu Neapolis ubi pervenisse dicitur deferendam ad Urbem, ut superius dictum est, libere extrahere sine molestia patiaris, attentius provisurus ne per eum vel alios pretextu presentium maior vel alia quantitas ordeï vel quelibet aliorum victualium seu leguminum vel queque alia prohibita in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guilelmum de Farumvilla a. Domini MCCLXXVIII ... X aprilis VI ind. etc. (Reg. 1, f. 96).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 331-332.

466. - Pro Curia de mittendo ordeo ap. Urbem.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Intellecto nuper quod Iohannes de Lentino miles et Mattheus Rufulus de Ravello Mag. Portulani et Procuratores Sicilie miserunt cum quadam terida Ianuensium conducta per eos salmas ordeï CCC de quantitate ordeï quam mitti mandavimus per eosdem f. t. ... mandamus quatenus diligenter attento si terida ipsa faucem Urbis commode intrare poterit et si alias ordeï ipsius cum terida eadem salubriter et commode deportari poterit, de consilio marinariorum et peritorum in talibus et si consideratis hiis omnibus salubriter et bene poterit deportari, quia vassellus tutus videtur ordeum ipsum cum eadem terida conducenda per te a Neapoli ap. Urbem vel si cum ipsa terida de consilio marinariorum et peritorum in talibus non videbitur salubriter et bene debere transmitti, ipsum ordeum cum barcis per te ... conducendis de pecunia Curie officii tui que est vel erit etc. in comitiva galearum nostrarum que iture sunt cum aliis barcis deferentibus frumentum et alias res Curie nostre ap. Urbem deferri facias sine mora et ipsum ibidem per ydoneum nuncium tuum tibi exinde nostra Curia incumbente mag. Hugoni de Bisuncio Camerario Urbis etc. facias pro parte nostre Curie ... assignari. Facturus de receptione ipsius ordeï a preposito eidem oneri per pred. Magistros Portulanos a quo ipsum te recipere volumus pro parte dictorum Mag. Portulanorum et recepturus vel recipi facturus a pred. mag. Ugoni de assignatione ipsius ordeï ac de hiis que pro iusto et moderato naulo a Neapoli usque ad Urbem et aliis expensis utilibus et necessariis propterea solveris ab hiis quibus soluta fuerint ad tui cautelam ydoneas apodixas. Et quantitatem ordeï quam receperis et pred. mag. Hugoni miseris cum quantitate pecunie quam pro naulo et aliis necessariis et utilibus expensis solveris et totum processum tuum quem in hiis habendum duxeris Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... per litteras tuas scribas. Volumus ... quod pro naulo quod pro predictis deferendis ap. Urbem ut dictum est solveris, si pro minori

pretio haberi non poterit, solvas tar. auri II pro qualibet salma ipsius ordei et quod alias CXXL salmas ordei debeas de eisdem partibus cum quodam vasello quod applicuit apud Isclam quas similiter per te per alias litteras nostras recipi et ap. Urbem mitti mandavimus, mittas in comitiva dictarum galearum prout tibi datur per ipsas nostras litteras in mandatis. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... X aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 96).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 332-334.

467. - Pro Curia.

Scriptum est Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii. Quia intelleximus quod Mag. Portulani Sicilie miserunt ad presens ap. Neapolim ordei salmas CCCC de quantitate ordei quam de mandato nostro ap. Neapolim mittere debuerunt f. t. ... mandamus quatenus si galea et galionus Curie quibus preest Iacobus de Albito miles Prothontinus Gayete quos in securo conductu et comitiva barcarum deferentium victualia ap. Urbem mandavimus navigare, non recesserint de partibus ipsis in continenti ordeum ipsum a preposito ipsius pro parte Curie nostre recipias et ipsum statim cum barcis per te propterea de pecunia Curie tui officii conducas, ita tamen quod non solvantur pro naulo ultra tar. II pro salmis si pro minori naulo mitti poteris utilitatem nostre Curie studeas procurare in comitiva ipsius galee et galionis incontinenti ad Urbem assignandum mag. Hugoni de Bisuncio Camerario Urbis etc. studeas destinare. Rescripturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quantitatem ipsius ordei quam receperis et miseris et quid et quantum solveris pro naulo ipsius et aliis necessariis et utilibus expensis et totum processum tuum quem in hiis habendum duxeris ... Si vero pred. galea cum galiono recesserint ordeum ipsum non recipias nec mittas cum velimus et mandemus ipsum recipi per Iohannem Acconzaiocum et Rogerium Pirontum Conservatores victualium Curie in Neapoli conservandorum per eum usque ad nostre beneplacitum voluntatis. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam ... XII aprilis. (Reg. 1, f. 96).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 334-336.

468. - Pro Henrico de Rogerio.

Scriptum est Dragoni de Rihers militi castellano castri Eboli fideli suo etc. Quum Nos Henricum de Rogerio captum olim per mag. Martinum de Dordano cambellanum et familiarem nostrum qui in castro nostro Eboli tue commisso custodie detinetur captivus liberari volumus f. t. ... mandamus quatenus eundem Henricum statim a carcere liberet ipsumque abire liberum sine contradictione aliqua patiaris. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 96 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 336.

469. - Pro Curia.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Quia Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fideli nostro per litteras nostras iniungimus ut salmas ordeï CCCC quas Mag. Portulani Sicilie ad presens ap. Neapolim destinarunt de quantitate ordeï quam mitti mandavimus per eosdem, si galea una et galionus unus quibus preest Iacobus de Albito miles Prothontinus Gayete fidelis noster, in quorum securo conductu et comitiva barcas victualia et alias res nostre Curie defferentes ad Urbem ire mandavimus, non recesserunt de partibus ipsis incontinenter a preposito ipsius ordeï recipiat et ordeum ipsum statim in comitiva predictæ galee et galionis cum barcis per eum propterea conducendis ad Urbem sine mora transmittat, assignandum mag. Hugoni de Bisuncio etc. et si predicta galea et galionus recesserunt ordeum ipsum recipi et conservari mandamus per Iohannem Acconzaiocum et Rogerium Pirontum Conservatores victualium Curie in Neapoli usque ad nostre beneplacitum voluntatis, f. t. ... mandamus quatenus si dicta galea et galionus non recesserunt, eundem Secretum vel ordinatum suum ordeum ipsum de portu Neapolis ubi de partibus Sicilie pervenisse dicitur defferendum ad Urbem in comitiva ipsius galee et galioni extrahere libere patiaris, sicut datur tibi per nostras litteras in mandatis. Attentius provisurus ne pretextu presentium per eum vel alios maior vel alia ordeï seu quorumcumque victualium et leguminum quantitas in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, XII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 96 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 336-337.

470. - Scriptum est Iohanni Acconzaioco et Rogerio Pironto Conservatoribus victualium Curie in Neapoli etc. F. v. ... mandamus quatenus nuncio Karoli primogeniti nostri karissimi principis Salerni et Honoris Montis Sancti Angeli domini de frumento Curie nostre delato de partibus Sicilie quod conservatur per vos frumenti salmas CCCC ad salmam generalem computandas in procuratione quam idem princeps habere et recipere debet a Camera nostra sine defectu qualibet assignare curetis. Recepturus etc. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam ... XII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 96 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 337-338.

471. - Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et ... Procuratori Principatus et Terre Laboris etc. Quum navem Curie nostre que dicitur « Sanctus Vincentius » quam pridem Constantius Cazzolus clericus Mag. Portulanus Sicilie ad partes Terre Laboris oneratam frumento Curie nostre misit ad partes Sicilie ad Iohannem de Lentino mil. et fam. et Matheum Rufulum

Mag. Portulanos et Procuratores nec non provisores et prepositos navigii vascellorum et tarsianatum Curie nostre in Sicilia fideles nostros redire volumus ut ipsi Mag. Portulani ... eam onerari faciant victualibus Curie nostre que mittere debent de mandato nostro extra Regnum et ad partes etiam Terre Laboris sine alio modo quo utilius per Curiam nostram firmiter utilitatem nostre Curie debeant procurare, f. t. ... mandamus quatenus presente Petro preposito ipsius navis qui dicit nauclerios et marenarios eiusdem navis ab eadem navi statim quod ad partes istas applicuit recessisse, simul cum eo invenias transducas nauclerios et marenarios oportunos usque ad partes Sicilie in eo vid. numero qui deputari consueverit in navibus Curie que sunt illius capacitatis et portate cuius est navis ipsa quibus pro diebus XV in eundo a portu Bayarum ubi nunc est usque ad partes Sicilie mercedem competentem et iustam biscotum et alia consueta necessaria, de pecunia biscotto et aliis rebus necessariis que sunt per manus tuas et etiam dicto preposito huius mercedem et alia consueta necessaria pro eodem tempore ad illam rationem et formam ad quam dari consueverunt prepositis naucleriis et marenariis navium Curie debeas exhibere. Recepturus etc. Informaturus pred. Portulanos de tempore pro quo predicta ipsis preposito nauclerio et marinariis duxeris exhibenda predictos enim XV dies numerari volumus a die quo navis ipsa a portu Bajarum recesserit ad pred. partes Sicilie reditura. Recepturus etc. litteras responsales ... ne de mercede biscotto et aliis necessariis que preposito nauclerio et marenariis dederis pro predictis diebus XV posset per eos in aliquo nostra Curia defraudari. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam ... aprilis XII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 96 t. - 97).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 338-340.

472. - Pro Iacobo Rufulo.

Scriptum est Iustitiario Principatus et Terre Beneventane fideli suo. Quia Iacobus Rufulus de Ravello Secretus Apulie fid. noster promisit in Curia nostra presens quod de pecunia quam pro Secretia Apulie Curie nostre dare tenetur et debet vel assignari faciet ad presens in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli Thesaurariis nostris ibidem deputatis unc. auri M et ad tardius usque per totum VIII diem p. v. ... madii ... VI indictionis alias unc. auri M sub pena CCCC unc. auri ad quam exinde se voluntarie nostre Curie obligavit, f. v. ... mandamus quatenus si idem Iacobus unc. auri M ad presens et alias unc. auri M usque per totum octavum diem pred. ... madii in dicta Camera non assignaverit vel fecerit assignari, ita quod de ipsarum assignatione constet tibi per ydoneam apodixam ipsorum Thesaurariorum ostendendam tibi per eundem Secretum vel per litteras nostras tibi sub magno et consueto sigillo nostro pendenti et parvo etiam sigillo nostro secreto mittendas, tam predictas unc. auri CCCC pro pena quam predicta

MM unc. auri vel illam quantitatem ipsarum, quam ex ipsis predicto modo tibi non constiterit per eum fuisse in predicta Camera assignatam, instanter exigas et recipias ab eodem, ipsum ad integram subventionem ipsius pecunie omni occasione quam expedit compulsurus et pecuniam ipsam totam ad predictam Cameram per ydoneos et sufficientes nuncios tuos tibi inde nostra Curia incumbenti assignandam ipsam predictis Thesaurariis nostris studeas destinare. Volumus etiam ... quod si pred. Iacobus Rufulus, solutis ipsis MM unciis usque ad pred. terminum non solverit et assignaverit in eadem Camera nostra totam reliquam quantitatem debitam per eum pro Secretia predicta per statutos et consuetos terminos de quo tibi constet per ydoneam apodixam Thesaurariorum, ostendendam tibi per eundem Secretum computata etiam pecunia si quam pro aliis servitiis Curie nostre vel aliquibus aliis personis solverit et dederit ad mandata nostra pendentia utrisque sigillis nostris ... munita, de quo similiter tibi constet ex tenore ipsorum mandatorum nostrorum et per apodixam ydoneam, quam de solutione huiusmodi pecunie tibi ostenderit. Ita quod de summa tota pecunie ipsius Secretie per totum pres. annum predicto modo Curie nostre integre satisfiat, penam predictam et quantitatem pecunie totam quam quolibet termino solvere debuerit et in ipsius solutione ... instanter exigas ab eodem ipsum ad integram et celerem solutionem ipsius omni occasione quam expedit compulsurus. Et tam penam pred. quam pecuniam Secretie ipsius in pred. Camera assignes vel per sufficientes et ydoneos nuncios tuos tibi exinde nostra Curia incumbenti pred. Thesaurariis nostris facias assignari. Sciturus ... quod si super exequutionem pres. mandati negligens et remissus fueris totam predictam pecuniam tam Secretie quam pene predicte statim a te de tuo proprio mandabimus extorqueri. Si vero contra eundem Iacobum auctoritate mandatorum nostrorum ... procederes ... secundum formam tibi ex tenore pred. mandatorum nostrorum per Curiam nostram datam quod certam quantitatem pecunie dicte Secretie ab eo exigeres et certam aliam quantitatem ipse ad eandem Cameram destinaret in aliquo processisti vel procedi fecisti processum huiusmodi in irritum debeas revocare, et scias quod Alduynus Filangerius commissarius tuus cepit eundem Secretum in Curia nostra ex commissione sibi facta per te de capiendo ipso Secreto et bonis suis auctoritate pred. mandatorum nostrorum tibi, ut predicatur, directorum; de quorum executione mandatorum tue rationis tempore te haberi volumus excusatum. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam ... XIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 97).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 340-343.

473. - Pro Curia de mittendo ordeum ap. Urbem.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. Intellecto nuper quod Iohannes de Lentino miles et Matheus Rufulus de Ravello Mag. Portulani et Procuratores Sicilie miserint cum quodam vassello vocato « San-

ctus Nicholaus », conducto per eos salmas ordei CCCXC de quantitate ordei quam mitti ap. Neapolim, mandavimus per eosdem, f. t. precipimus quatenus ... attento si vassellum ipsum faucem Urbis comode intrare poterit et si alias ordeum ipsum cum vassello ipso ... deportari poterit de consilio marinariorum et peritorum in talibus et si consideratis hiis omnibus ... poterit deportari, quia vassellus tutus videtur, ordeum ipsum cum eodem vassello conducendo per te Neapoli ap. Urbem vel si cum ipso vassello de consilio marinariorum et peritorum in talibus non videbitur salubriter et bene debere transmitti ipsum ordeum cum barcis per te propterea conducendis de pecunia Curie officii tui que est vel erit etc. in comitiva galearum nostrarum que iture sunt cum aliis barcis deferentibus frumentum et alias res Curie nostre aput Urbem deferri facias sine mora et ipsum ibidem per idoneum nuncium tuum, tibi exinde nostra Curia incumbenti, mag. Hugoni de Bisuncio Camerario Urbis facias pro parte Curie integre assignari. Facturus de receptione ipsius ordei ... apodixam et quantitatem ordei quam receperis et predicto mag. Hugoni miseris cum quantitate pecunie quam pro naulo et aliis rebus necessariis et utilibus expensis solveris et totum processum tuum quem in hiis habendum duxeris Magistris Rationalibus Magne Curie nostre destinatum celeriter per litteras tuas scribas. Volumus tamen ... quod pro naulo quod pro predicto ordeo deferendo ap. Urbem, ut dictum est, solveris si pro minori pretio haberi non poterit solvas tar. auri II pro qualibet salma ipsius ordei. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam ... XV aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 97).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 343-345.

474. - Pro ordeo mittendo ap. Castrum Maris.

Scriptum est Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. ... precipimus quatenus statim ... mittas per mare de portu Neapolis ad Castrum Maris salmas ordei LX ad salmas generalem requirendas et recipiendas per te incontinenti de ordeo Curie nostre a Conservatoribus victualium Curie in Neapoli cum iustis expensis Curie nostre de pecunia Curie nostre officii tui etc. ut ordeum ipsum ap. Sckifatum ubi statim post festum Pascalis infallibiliter, Deo duce, pro annona equitaturarum Marestallie nostre sine defectu quolibet habeatur et ordines aliquem loco tui quod ordeum ipsum in Castro Mare pro parte tua Iohanni de Blasio Marestallie nostre clerico debeat assignare. Facturus dictis Conservatoribus de receptione et recepturus a dicto Iohanne de Blasio ... apodixas. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam ... XIV aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 97 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 345-346.

475. - Pro ordeo extrahendo de portu Neapolis.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano Principatus et Terre

Laboris etc. F. t. precipimus quatenus Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii vel ordinato suo ... salmas ordeï LX quas per eundem Secretum de portu Neapolis apud Castrum Mare in continenti mitti mandamus ut ordeum ipsum apud Skifatam cum ibi erimus sine defectu quolibet habeatur, de eodem portu Neapolis extrahere libere patiaris; attentius provisurus ne pretextu presentium per eum vel alios maior vel alia ordeï seu quorumcumque aliorum victualium et leguminum quantitas in fraudem nostre Curie de eodem portu aliquatenus extrahatur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam ... XIV aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 97 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 346-347.

476. - Pro opere nove monete.

Scriptum est Baiulis Sancte Agathes fidelibus suis etc. Quia mag. Franciscum Formicam de Florentia super opere nove monete auri que de mandato nostro fit et cuditur in castro nostro Capuane de Neapoli usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum et ad terram ipsam accedit pro inveniendis seu fieri faciendis incudinibus stiliis et aliis apparatibus necessariis pro ipsa nova moneta cudenda et facienda, f. v. ... precipimus quatenus ad requisitionem ipsius Francisci super inveniendis et habendis huiusmodi incudinibus stiliis et apparatibus assistatis sibi ope favore consilio et auxilio opportunis, ut sine mora qualibet pro ipso opere habeantur et vos positus proinde merito commendari; ipse enim pro hiis omnibus pretium competens exhibebit. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam ... aprilis XVIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 97 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 347.

477. - Scriptum est Conservatoribus victualium Curie in Neapoli etc. Quia presentes in Curia nostra exposuistis assignasse de frumento et ordeo Curie nostre misso ad vos de partibus Sicilie per Mag. Portulanos illarum partium infra presentem annum VI ind. de mandato facto vobis oretenus pro parte nostra infrascriptis personis, subscriptam frumenti et ordeï quantitatem, vid.: Colino de Furno panicterio fam. et fid. nostro pro faciendo fieri ex eo panem pro usu Hospitii nostri ab VIII januarii huius VI ind. usque per totum ultimum eiusdem ad generalem salmam frumenti salmas CL; mag. Petro de Cucziniaco Thesaurario et familiari Karoli primogeniti nostri karissimi principis Salerni et Montis Sancti Angeli domino, quod faciendum fieri ex eo panem coquine Hospitii eiusdem principis ad eandem salmam frumenti sal. C et abbati et conventui monasterii Sancte Marie de Valle Regali, quas eidem abbati et conventui ipsius monasterii mutuari mandavimus ad eandem salmam frumenti salmas XXV; item mag. Roberto de Virmis clerico qd. Marestallie nostre famil. et fid. nostro pro annona equitaturarum Hospitii

nostri a VIII januarii usque per totum I martii eiusdem VI ind. ad dictam salmam generalem ordei salmas MXLVIII thum. VI et tertias duas; Iohanni de Blasio clerico Marestallie nostre fam. et fid. nostro pro annona dictarum equitaturarum Hospitii nostri secundo et tertio dicti ... martii ad eandem salmam ordei salmas LIX et thum. II; mag. Petro de Cucciniaco ... pro usu equorum Hospitii dicti principis ad eandem salmam ordei salmas CC et abbati et conventui dicti monasterii quas eis similiter mandavimus mutuari ordei salmas XX; et huiusmodi exhibitionem frumenti et ordei vobis acceptari per litteras nostras utrisque sigillis nostris ... munitas humiliter supplicastis exhibitionem ... frumenti et ordei factam pred. fidelibus nostris modo predicto, si de ipsius frumenti et ordei assignatione constiterit vel valoris, et exhibitio dicti frumenti et ordei non nisi auctoritate presentium iuxta ipsarum litterarum continentiam in vestro ratiocinio computetur. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam ... XV aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 97 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 347-349.

478. - Pro Iohanne de Floriaco.

Scriptum est eidem (Iustitiario Principatus) etc. Supplicavit Excellentie nostre Iohannes Galeotus f. qd. Galeoti de Floriaco mil. etc. quod, mortuo dicto qd. Galeoto patre suo, cum se dicit legitimum filium et heredem etc., ipsum ab hominibus castri Castellioni et Caletri sitorum in Iustitiariatu Principatus et Terre Beneventane, que ... pater eius ex concessione nostra quoad vixerit (tenuit), in forma facias ... assicurari ... Et quia dicto Galeoto ... castra pro valore annuo unc. auri LX nostra concessit Celsitudo volumus quod, dictus Iohannes et heredes eius ex ipsius corpore legitime descendentes teneantur servire Nobis et nostris in dicto Regno heredibus et successoribus de servitio III militum computata persona sua ad valorem de unc. auri XX pro servitio unius militis, iuxta quod est de usu ... dicti Regni; quoddam servitium ... Iohannes in nostra persona constitit et pro se et suis heredibus ... facere obtulit et promisit. Dat. ap. Capuam ... XVI aprilis VI ind. (Reg. 26, f. 159).

FONTI: Acocella, *Calitri medioevale fino alla dominazione aragonese*, 1923, pp. 91-92 (trascr.); Chiarito, *l. c.*; De Lellis, *Notam.*, II, ff. 366 e 367, in Mss. Scandone; Scandone, *I Comuni* etc., in « *Samnium* », VIII, p. 199 che dà la data del 19 aprile (not.).

479. - Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Supplicavit Nobis Petrus de Corberio Provisor castrorum Principatus et Terre Laboris fidelis noster quod cum olim in anno V ind. p. p. tibi datum fuerit in mandatis per litteras Karoli primogeniti nostri karissimi principis Salerni et Honoris Montis Sancti Angeli domini tunc in Regno Sicilie citra Farum locum nostrum tenentis sub sigillo Capitanie ut ad requisitionem ipsius Provisoris et ipso presente et sciente castellanis contergiis capellanis et servientibus castrorum ipsius provincie, solidos et gagia eorum pro ultimis VI mensibus anni V ind.

p. p. exhibere deberet et tu huiusmodi solidos et gagia pro infrascriptis castris pro eisdem VI mensibus eiusdem anni V ind. non dederis nec per alios dari feceris super exhibitione huiusmodi gagiorum et solidorum providere ... dignaremur. Nos autem ipsius supplicationibus inclinati f. t. ... mandamus quatenus, si est ita, quod in predicto anno V ind. mandatum eiusdem principis sub sigillo Capitanie receperis de solvendis castris iurisdictionis tue pro ultimis VI mensibus eiusdem anni V ind. et quia castellanis contergiis cappellanis et servientibus subscriptorum castrorum de solidis eorum pro ultimis VI mensibus eiusdem anni V ind. nichil dederis vel per alios dari feceris, pena apud te super hoc pro contemptu mandati eiusdem principis sub sigillo Capitanie secundum nostrum arbitrium reservata, ad requisitionem dicti Provisoris et ipso Provisore presente et sciente, castellanis contergiis cappellanis et servientibus ipsis quos constiterit tibi in ipsorum castrorum custodia continue extitisse, per militem, statuendum loco tui deputatum tecum de mandato nostro ad gagia nostra in castris ipsis de quacumque fiscali pecunia que est etc. facias exhiberi. Castra vero que secundum quod dictus Provisor asseruit pro ipsis VI mensibus solvenda sunt et numerus castellanorum et servientium deputatorum tunc in castris ipsis sunt hec vid.; castrum Capri in quo est castellanus scutifer non habens terram et servientes IV, castrum Tramonti in quo est castellanus scutifer non habens terram et servientes IV, castrum Montis Fortis in quo similiter est castellanus scutifer non habens terram et servientes X, castrum Pugelule in quo est contergius unus et castrum Atripalti in quo est contergius unus. Quilibet vero castellanus scutifer non habens terram recipit tar. unum et gr. IV et habens terram gr. auri X; castellanus miles non habens terram recipit tar. II et habens terram recipit tar. unum; quilibet contergius recipit tar. unum et gr. IV et quilibet serviens vel capellanus recipit gr. auri VIII per diem p. g. Recepturus de hiis etc. In quibus apponantur sigilli Provisoris castellani seu contergii cuiuslibet castri de quo fiet solutio sigillum militis statuendi loco tui et sigillum iudicis qui interfuerit solutioni gagiorum et solidorum ipsorum et fiant per manum publicam ac iudicis et testium, qui interfuerint solutionibus ipsis, subscriptionibus roborentur. Quantitatem vero pecunie si quam de presenti generali subventionem solveris The-saurariis nostre Camere Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre distincte per litteras tuas studeas intimare. Volumus nichilominus quod quantitatem pecunie si quam de pres. generali subventionem proinde in defectu alterius pecunie forte solveris recolligere et habere studeas; de quibuscumque residuis tibi ad recolligendum commissis restituendis tibi ipsi in ipsa generali subventionem ut pecunia ipsius subventionis integre et sine defectu quolibet pro aliis nostris servitiis habeatur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam ... XVIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 98 e Reg. 26 f. 159 t.).

480. - (Mentio Iordane uxoris Simonis de Tufo que, denuncians obitum Iordani de Clusano eius patris, petit assecurari ab hominibus Clusani). Dat. XIX aprilis (1278). (Reg. 26, f. 159).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 199 t; De Lellis, *Notam.*, II, ff. 366 e 367 in Mss. Scandone; Scandone, *I Comuni* etc., in « *Sannium* », X, p. 50 (not.).

481. - Scriptum est eidem Iustitiario (Principatus et Terre Beneventane) etc. Quia quamplurium fidelium nostrorum relatione nuper accepimus quod castrum Boniti situm in Terra Beneventana dudum ... exhabitatam, occasione defense Eucubantis nuper rehabitatum est et occasione exhabitationis ipsius non taxabatur per Curiam nostram in generalibus subventionibus et collectis, f. t. ... mandamus quatenus, receptis presentibus, castrum ipsum, si rehabitatum est, considerato numero focularium et attentis etiam facultatibus incolarum ipsius castri, taxare debeas in pres. generali subventionem in iurisdictione tua imposita et quantitatem pecunie in qua castrum ipsum taxaveris, recolligere ... non obmittas; quam pecuniam recollectam simul cum alia pecunia Curie nostre ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli, quod vulgariter dicitur Castrum Ovi, assignandam, Thesaurariis nostris deputatis ibidem debeas destinare, servata forma et taxatione ipsius castri, quam in taxatione predictae generalis subventionis impositae terris et locis iurisdictionis tue tibi mandavimus observari; nichilominus tam numerum focularium ipsorum quam quantitatem taxationis ipsius pecunie ... Mag. Rationalibus etc. statim per litteras tuas ... debeas intimare. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi, XXVI aprilis VI ind. (Reg. 26, f. 159).

FONTI: Minieri Riccio, *Saggio di codice diplomatico* I, pp. 161-162 (traser.); Scandone, *I Comuni* etc., in « *Sannium* », VIII, p. 38, che lo porta a fol. 159 t (not.).

482. - (Mentio monasterii Sancte Marie de Regali Valle prope Schyfatum). Dat. XXVIII aprilis VI ind. (Reg. 26, f. 159).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Archivio, I, f. 528 t (not.).

483. - (Mandatum pro Carolo primogenito Regis, tenente Scafatum pro monasterio Sancte Marie de Regali Valle tenente Striganum, pro Galerano de Iuriaco Regni Sicilie Senescallo tenente Sarnum, pro Gilecto de Mosteriis tenente Palmam et pro Iohanne de Salsiaco tenente Octoyanum, de divisione confinium). (Reg. 26, f. 159, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, *Nuovi studi* etc., p. 20; Giustiniani, *Dizionario geografico* etc., II, p. 330 (not.).

484. - (Pro monasterio Sancte Marie de Regali Valle mandatum quod

pons ligneus quod est supra flumen Squifati inter casale Valentini et Sarnum, fiat levatricius, ut barca seu scafa dicti monasterii possit libere transire per flumen predictum). Dat. XXIX aprilis. (Reg. 26, f. 159 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 199 t.; Minieri Riccio, Ms. in Archivio I, f. 527; id. *Nuovi studi* etc., p. 20, (not.).

485. - (Mentio Raynaldi de Poncellis militis, Vicarii in Tuscia, primo madii VI ind.). (Reg. 26, f. 159 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 200; Minieri Riccio, Ms. in Archivio, I, f. 527 (not.).

486. - (Mentio Saracenorum Bulgasini et Gannoni). (Reg. 26, f. 160).

FONTI: Minieri Riccio, *Notamenta di Matteo Spinelli* etc., pag. 161.

487. - (Mentio Iohannis Sconditi mil., Sergii Carmignani, Iacobi Franci, Iacobi Brancatii mil., Pacis Peregrini, Nicolai fratris, mag. Petri Medici, Stephani de Tauro, Petri Caritosi mil., Guglielmi Viscle de Tocco Melatii et ibi Riccardi Sconditi, Ligorii Minutuli mil., Henrici Spine, Stephani de Afflicto, Bartholomei Marogani mil., Henrici de Aprano mil., Mattei de Duce mil., Iohannis de Buccaplanula mil., Berardi Guindacii mil., et aliorum qui citati sunt ad informandum). (Reg. 26, f. 160).

FONTI: *Index familiarum*, f. 189; Borrelli, *Apparatus* etc., IV, in Ms. Bibl. Naz. di Napoli, IX, C. 17, p. 86 (not.).

488. - (Monasterio Sancte Marie de Regali Valle conceduntur scrofe CCC et verres XXX, alvaria de apibus CL, galline CM et galli C ad opus massariarum suarum, oves MMM, capre CCC, arietes CCLXX, irci XXX pro stallonibus, boves XVI, vacce CC, tauri ad montandum XX et ienci XL). (Reg. 26, f. 160 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi* etc., p. 20 (not.).

489. - (Rescribitur eidem Iustitiario etc. quod amplius non procedat contra Pandonem de Afflicto Mag. Portulanum et Procuratorem Principatus et Terre Laboris stante quod statuerit Ursonem de Afflicto fratrem suum procuratorem ad dandum finale compositum de eius administratione in dicto officio). (Reg. 26, f. 160 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, in Ms. Soc. Stor. Nap., XXVII, C. 8, f. 290 t. (not.).

490. - Iustitiario Principatus. Ex parte Mathei Grilli de Salerno ... fuit

nostre expositum Maiestati quod, cum Thomasia filia Macziocti de Iohanne, uxor ipsius Mathei ... possiderit in Ioya et pertinentiis eius quosdam vassallos et alia bona pheudalia et burgensatica sub baronia Riccardi de Marzano domini eiusdem terre et eidem Thomasie iure hereditario pertinentia, Iacobus de Iohanne, ipsius Thomasie patruus, mulierem ipsam, dicto Macziocto suo patre defuncto, vassallorum et bonorum pheudalium et burgensaticorum huiusmodi auctoritate propria spoliavit, fructusque percipit et percepit ... et adhuc ex bonis eiusdem XV casatas vassallorum et quedam alia bona, ex predictis quamquam eadem Thomasia partem recuperaverit eorundem, violenter detinet, illaque sibi reddere contradicit ... cum spoliatis iniuste, sit restitutionis beneficio succurrendum ... precipimus quatenus ... predictum Iacobum ad restitutionem ... compellas. Dat. ap. Turrin S. Herasmi, penultimo aprilis VI ind. (Reg. 26, f. 160 t.).

FONTE: Carucci, *Codice Diplomatico Salernitano etc.*, p. 500 (trascr.); Chiarito, *l. c.*

491. - De monasterio Sancte Marie de Regali Valle.

Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Volumus et precipimus quatenus in presentia Thomasii de Tancredo de Fogia, fr. Thomasii subprioris monasterii sancte Marie de Regali Valle ... et Robini familiaris abbatis dicti monasterii quod ad te de mandato nostro se conferunt, cum plena notitia et conscientia eorum emere debeas de quacumque fiscali pecunia Curie nostre que est etc. minori quo poteris pretio scrofas bonas et utiles ad fetum CCC et verros pro stallonibus ipsarum XXX, bonos iuvenes et utiles ad montandum, item de apibus bonis alvearia CL nec non gallinas bonas et iuvenes XC et gallos C et ea omnia duci et deferri facias ad pred. monasterium per ydoneos et sufficientes nuncios tuos cum iustis necessariis et moderatis expensis Curie nostre de predicta pecunia faciendis eidem abbati, si presens ibi fuerit vel in eius absentiam procuratori suo ad opus massariarum eiusdem monasterii assignanda; apodixam idoneam, de hiis que pro pretio ipsorum exhiberis a venditoribus de assignatione eorum ab eodem abbate vel procuratore suo qui ea receperit et expensas quas pro mittendis ipsis feceris ab hiis quibus soluta fuerint recepturus et cautus quod in emendis eisdem et solvendo pretio pro eis absque plena notitia et conscientia predictorum ullatenus procedas, et quod fideliter et diligenter ipsis presentibus et scientibus negotium ipsum fiat quod in hoc fraus vel circumventio aliqua minime committatur ... voluerint pro solvendo quam alio quoquo modo unde toto superfluo pretio, sicut perinde solveris; et de omni alio defectu si quis in hiis affuerit tam dicto Thomasio incumbamus et velimus exinde super bonis indepnem nostram Curiam conservari. Totam vero quantitatem quam pro pretio pred. animalium quam pro expensis pred. solveris et ad quam rationem empta fuerint cum nominibus et cognominibus venditorum Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... per tuas litteras intimare procures ut per eos aperte et

lucide videatur, si bene ... in executione presentium processeris ut mandamus. Dat. Sore, III madii VI ind. (Reg. 1, f. 98).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 352-354.

492. - In simili forma scriptum est Iustitiario Basilicate pro eodem monasterio de emendis animalibus infrascriptis vid. de ovibus iuvenibus et utilibus ad fetum. MMM computatis in eis capris CCC similiter iuvenibus et utilibus ad fetum nec non arietes pro saliendis ovibus ipsis bonos iuvenes et utiles ad montandum CCLXX et yrcos XXX pro stallonibus ipsarum caprarum bonos et utiles ad montandum. Datum ut supra (Reg. 1, f. 98).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 354-355.

493. - In simili forma scriptum est Iustitiario Valle Gratis et Terre Iordane et Erario deputato cum eo pro eodem monasterio de emendis animalibus infrascriptis vid. boves aratores iuvenes XVI, vaccas iuvenes et utiles ad fetum CC, tauros iuvenes et utiles ad montandum XX et iencos unius anni XL. Datum ut supra (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

494. - Pro Martino de Dordano de extractione frumenti.

Scriptum est Pandoni de Afflicto mag. Portulano Principatus et Terre Beneventane etc. Pro parte Martini de Dordano dilecti cambellani fam. et fid. nostri fuit nostro Culmini, supplicatum ut cum ipse velit extrahere de portu Sileris frumenti salm. CC ad salmam generalem de victualibus massariarum suarum ad vendendum, extrahendi predictum frumentum de pred. portu Sileris deferendas per mare usque Amalfiam, et deferendi per mare usque ad portum Amalfie, ut dictum est, licentiam sibi concedere dignaremur. Cuius supplicationibus inclinati f. t. ... mandamus quatenus nuncium pred. Martini de pred. portu Sileris pred. salm. frumenti CC deferendas per mare usque Amalfiam ad vendendum libere a iure exiture extrahere ... permittas. Recepta tamen ab eodem nuncio idonea fidejussoria cautione quod predictum frumentum ap. Amalfiam et non alias deferat vel deferri facias et quod de exoneratione ipsius frumenti facienda in pred. portu Amalfie tibi deferat a Portulanis ipsius portus infra terminum competentem quem sibi prefigas, considerata portuum et locorum distantia sufficientes et ydoneas responsales. Cautus etc. Dat. Sculcule, ... iunii XVIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 98, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 355-356.

495. - Acceptatio frumenti.

Scriptum est Pagano Cardillo de Neapoli et Andree de Iudice de Amal-

fia fidelibus suis etc. Quia presentes in Curia nostra exposuistis Celsitudini nostre quod ad mandatum nostrum pro parte nostra oretenus vobis factum de salmis frumenti M ad salmam generalem Curie nostre commissis vobis ad vendendum in Urbe assignastis subscriptis personis frumenti quantitatem subscriptam vid.: Colino de Furno panecterio fam. et fid. nostro, pro faciendo fieri panem pro usu Hospitii nostri die XV madii p. p. ... VI ind. ap. Urbem ad predictam salmam generalem frumenti salm. LXXXV et thum. II et Gotefrido de Genefre mil. mag. domus illuxtris viri Philippi Imperatoris Constantinopolitani karissimi generis nostri, pro faciendo fieri pane pro usu Hospitii eiusdem Imperatoris ... XI pres. iunii eiusdem ind. ad eandem salmam frumenti salm. XXIV, supplicantes assignationem ipsius frumenti modo predicto factam per litteras nostre Celsitudinis acceptari. Vestris supplicationibus inclinati assignationem dicti frumenti per vos predictis fidelibus nostris factam ... acceptamus et in vestro volumus ratiocinio computari, dum modo de assignatione ipsius per apodixam dicti Colini sigillatam sigillo suo de frumento assignato sibi pro usu Hospitii nostri et apodixam dicti Goctofridi de Genefre sigillatam sigillo dicti Imperatoris de frumento assignato sibi pro usu Hospitii ipsius Imperatoris Curie nostre constet. Dat. Rome, per mag. Guillelmum etc. ... XIII iunii VI ind. (Reg. 1, f. 98, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 355-358.

496. - Scriptum est fr. Nicholao abbati monasterii Sancte Marie de Valle Regali et Petro Castaldo Castromaris expensori operis eiusdem monasterii etc. Quia presentes in Curia nostra exposuistis Nobis quod cum pridem mandaverimus per litteras nostras Thesaurariis nostris Camere nostre Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli ut tibi predicto expensori pro expensis ipsius operis unc. auri CC pro mensibus II vid. madii et iunii p. p. huius VI ind. exhibere deberent Thesaurario ipsi et expensori predicto de pred. CC unc. non exhibuerunt nisi tamen unc. auri C, nolentes occasione pecunie in opere ipso deffectum aliquem interesse, ecce Thesaurariis ipsis per licteras nostras iniungimus quod unc. auri C de predicta summa CC unciarum restantes pro presenti mense iulii nec non et qualibus subscriptorum III mensium vid. augusti p. v. presentis VI et sequentium septembris et octobris p. f. VII ind., alias unc. auri C p. g. in karolensibus florenis seu quacumque alia pecunia que est vel erit per manus eorum in principio vid. cuiuslibet predictorum mensium de pecunia nostra quam in eadem Camera nostra conservant tibi expensori debeant exhibere. Propter quod tibi sub pena L unc. auri ... mandamus quatenus pecuniam ipsam mense quolibet predictorum ab eisdem Thesaurariis requirere et recipere debeas et eam in necessariis et utilibus rebus et servitiis pro ipso opere opportunis ... committas, presente vidente ac sciente ac plenam notitiam inde habente predicto abbate vel in eius absentia vicario sui, ita quod nichil in hoc conscientiam suam

lateat iuxta quod habes per commissionis tue litteras in mandatis. Mag. vero carpenteris stupatoribus incisoribus lapidum fabricatoribus fabris et manipulis in eodem opere laborantibus ad rat. de gr. auri VII p. g. pro quolibet ipsorum per diem pro illis tamen diebus quibus continuo quilibet eorum de arte sua laboraverit, sicut debet mercedem eorum ad subscriptas rationes exolvere debeatis, vid. sarpatoribus et incisoribus lapidum fabricatoribus fabris et carpenceriis ad rat. de gr. auri XV et manipulis ad rat. de gr. XVII. Quod si forte aliqui eorum in hora competenti ad laborandum non venerit et tempestive ante horam debitam a laborando discesserit, defectum huius in mercede eorum compensent et de ea sicut deducendum fuerit deducatur, et si forte etiam aliqui de opere huius ad opus ipsum non venerint vel ab eo auffugerint seu recesserint sine conscientia predicti abbatis vel vicarii sui ... aut negligenter et minus bene in laborando processerint, ipsos cum plena notitia et conscientia eiusdem abbatis vel vicarii sui a. p. capias de personis et ponas in bonis compedibus et sic compeditos in opere ipso facias laborare. Cautus tamen ne pretextu huius fraudem in hoc vel malitiam aliquam quoquomodo committas, illam in premissis omnibus curam etc. habiturus quod opus ipsum cuius acceleratio satis residet cordi nostro bene et celeriter compleatur nostrisque inde beneplacitis satisfiat. Scire ... te volumus quod si in premissis aliquam negligentiam vel defectum commiseritis penam predictam propter maiorem quam nostro arbitrio reservamus a te irremisibiliter exigi faciemus et sicut pecuniam ipsam a Thesaurariis ipsis te recipere qualibet vice contigerit quantitatem quam receperis et in qua moneta Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas studeas intimare; et si post lapsum dicti mensis octobris aliqua pecunie quantitas penes te residua fuerit eam pred. Mag. Rationalibus significare procures sine qualibet tarditate ut quod inde fieri debeat tibi per nostras litteras iniungamus. Dat. ap. Aquam Putidam ... primo iulii VI ind. (Reg. I, f. 98 t. - 99).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 358-362.

497. - Pro Curia de galeis.

Scriptum est Matheo Iudicis Rogerii de Salerno militi preposito navigii vassellorum et tarsinatus Curie in Principatu et Terra Laboris etc. F. t. sub pena unc. auri CC ... precipimus quatenus receptis presentibus galeas X de galeis Curie nostre magistratus tui illas vid. que minori reparatione et munitione indigent magis utiles ad navigandum noscantur, facta prius legali et fideli extimatione de hiis in quibus reparande et muniende fuerint, presentibus in extimatione ipsa Robberto de Altricia Iustitiario Terre Laboris, et Comitatus Molisii vel illo quem statuerit ipse ad hoc loco sui de familia sua si ipse non poterit personaliter interesse, aliis nostris servitiis maioribus occupatus et te etiam per magistros et alios fideles nostros expertes in talibus. De qua extimatione fieri volumus, ut est moris, II scripta publica consimilia

quorum unum predicto Iustitiario et aliud tibi remaneat per eundem Iustitiarium et te in nostris ratiociniis producendum decenter et bene facias reparari et necessaria ... munitione muniri, presente tecum ac sciente et vidente predicto Iustitiario vel statuto loco sui ita quod omnes expensas que fient pro reparatione ipsa pred. Iustitiariis vel statutis loco sui sciat et videat ad oculum et intellectum, ita quod sine presentia conscientia et notitia eius nichil solvas et nichil super predictis omnibus conscientiam suam lateat. Pro qua quidem reparatione et munitione a predicto Iustitiario cui exinde scribimus, requiras et recipias pecuniam opportunam. De expensis vero omnibus que fient predicto modo pro reparatione et munitione huiusmodi fieri volumus, II quaternos consimiles continentes nomina et cognomina singulorum, quibus soluta fuerit pecunia pro servitiis et rebus reparationis et munitionis ipsius, et quibus servitiis et rebus, diem et locum solutionis ... sicut expense ipse fient de die in diem unum vid. per te quod sigilletur sigillo dicti Iustitiarii et alterum per eundem Iustitiarium vel statutum loco sui quod sigilletur sigillo tuo, ut de utroque quaterno debita collatio fieri possit. Nichilominus de omnibus que pro predictis omnibus solveris ad tui cautelam recipias ... apodixam per te in tuo ratiocinio producendam. Cautus existens quod predicta extimatio legalis sit et fidelis, quod si legalis non fuerit reprobabitur et totum id quod preter veritatem ultra quantitatem pro qua fieri poterit reparatio et munitio ipsa secundum ipsam veritatem, extimatio ipsa excesserit a predicto Iustitiario et a te et aliis qui predictam extimationem fecerint integre exigi faciemus iuxta novam ordinationem super hiis per Curiam nostram factam. Super predictis vero omnibus galeis celeriter reparandis et muniendis sic diligenter et studiosus existas quod galee ipse decenter et celeriter reparentur et muniantur, ut reparate et munite possint pro nostris servitiis, sicut de nostro beneplacito processerit, navigare, et statim quod reparate et munite fuerint id Nobis et Mag. Rationalibus etc. debeas tuis litteris intimare. Significaturus nichilominus quantitatem pecunie quam propter ea a predicto Iustitiario receperis nec non et quantitatem extimationis ac etiam expensarum reparationis et munitionis cuiuslibet galearum predictarum particulariter et distincte. Dat. Melfe ... iulii IIII eiusdem. (Reg. 1, f. 98 t. - 99).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 362-365.

498. - Pro emendis porcis et pacconibus.

Scriptum est Iustitiario Principatus et Terre Beneventane etc. F. t. sub pena unc. auri L ... precipimus quatenus statim, receptis presentibus, de quacumque fiscali pecunia et, in defectu ipsius, de pecunia presentis generalis subventionis in tua iurisdictione imposita, in terris iurisdictionis tui magistratus vicinis Lacupensili emere debeas de bonis et electis carnibus sallitis, porcos LX et de bono et electo lardo paccones totidem pro usu coquine nostre pretio quo poteris minori et porcos et paccones ipsos ad Curiam nostram mittas,

assignandos Natali coquine nostre bucherio fam. et fid. nostro; de quorum porcorum et pacconum assignatione facienda Natali predicto recipias ... litteras responsales et a venditoribus recipias ... apodixam. Rescripturus Mag. Rationalibus Magne nostre Curie per litteras tuas ad quam rationem porcos et paccones ipsos emeris et de qua pecunia solveris pro pretio eorundem et a quibus etiam emeris ipsos. Dat. Melfie, die V iulii etc. (Reg. 1, f. 99 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 366-367.

499. - Pro monasterio Cavensi.

Scriptum est Mag. Portulano Principatus et Terre Laboris etc. Ex parte religiosorum virorum abbatis et conventus monasterii Cavensis devotorum nostrorum fuit nostre Celsitudini ... supplicatum ut cum ipsi consueverint vivere ac sustentari de massariorum suarum victualibus quas pred. monasterium habet in portibus Principatus vid.: in Sancto Matheo ad duo flumina, Puzillo, Castro Abbatis, Syleris et Criptis ac victualia massariorum ipsarum per terram propter maris discrimina deferri facere nequeant, licentiam ipsis extrahendi de portu Syleris et per mare deferri ad portum Vetrus de Salerno cum barca parvis usque ad quantitatem CC salmarum frumenti et totidem inter ordeum et legumina pro usu monasterii supradicti, benigne concedere dignemur. Nos igitur ipsorum in hac parte supplicationibus inclinati, f. t. ... mandamus quatenus receptis ab eisdem abbate et conventu seu procuratoribus suis idoneam fideiussoriam cautionem, quod victualia ipsa alibi non deferant, quodque de oneratione ipsorum a Portulano Salerni ydoneas tibi referant responsales, nec non iura siquidem exinde Curie nostre debentur ipsos prescriptam victualium quantitatem de massariis ipsorum cum barca tantum parvis de pred. portu Syleris sine conditione aliqua extrahere patiaris, proviso ne pretextu presentium maior inde quantitas aliquatenus extrahatur mandato huic contrario tibi facto de non extrahendis victualibus de portibus aliquibus absque nostra speciali licentia non obstante. Dat. Melfie, ... V iulii. (Reg. 1, f. 99 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 366-367.

500. - (*Si ha notizia che Galerano de Iuriaco Senescallo del Regno lo era tuttora nel 3 luglio VI indizione*). (Reg. 26, f. 161 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Archivio, I, f. 528 t.

501. - (Iustitiario Principatus mandatum de mittendis magistris muratoribus XX et totidem magistris mattuncellorum usque per totum XXII eiusdem mensis iulii pro opere fortelicie castri Lucerie Saracenorum). Dat. Melfie, VIII iulii. (Reg. 26, f. 161 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastele etc.*, p. 70 (not.).

502. - Similes facte sunt Iustitiario Basilicate de mittendis magistris mattuncellorum XX usque per totum XV predicti mensis iulii. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 161 t.).

FONTI: *ut supra*.

503. - Similes facte sunt Iustitiario Aprutii de mittendis magistris mura-
toribus XL et magistris mattuncellorum XX ad tardius per totum presentem
mensem iulii. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 161 t.).

FONTI: *ut supra*.

504. - Eidem Iustitiario (Principatus) etc. ... Precipimus quatenus ... mit-
tas incontinenti ad castrum nostrum Melfie ad iudicem Franciscum de Mel-
fia extallerium operis murorum, quod fit de novo in eodem castro de man-
dato nostro, et ad mag. Balzolinum prothomagistrum operis ipsius IV bonos
scappatores lapidum cum ferramentis eorum de Cava seu de quacumque
alia terra iurisdictionis tue pro predicto opere oportunos, ita quod ad tardius
per totum XX diem presentis ... iulii se in eodem opere cum litteris tuis con-
tinentibus nomina et cognomina ipsorum pred. iud. Francisco et mag. Bal-
zolino ... presentent, de quo constet per litteras responsales ipsorum iud.
Francisci et mag. Balzolini quibus de mercede eorum ... iud. Franciscus
... providebit. Et si forte magistri illi quos ad hoc elegeris, contumaces et
difficiles se ostendant, ipsos ... capias de personis et captos ad opus ipsum
transmittas ut in compedibus propter contumaciam eorum in opere ipso la-
borent. Sciturus ... quod si super hiis aliquam negligentiam vel defectum
commiseris, penam pred. a te mandabimus extorqueri. Dat. Melfie, VIII
iulii. (Reg. 26, f. 162).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 178 (trascr.).

505. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari de mittendis predictis
extalleriis scappatores lapidum bonos. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 162).

FONTI: *ut supra*.

506. - Eidem Iustitiario (Principatus) etc. Intelleximus per iud. Franci-
scum de Melfia extallerium operis palacii turrium et cortine murorum, que
fiunt de mandato nostro de novo in castro nostro Melfie quod mag. Thoma-
sius de Cartenono habitator Gisualdi recepit ab eodem iud. Francisco unam
ex turribus que fieri debent in castro ipso ad extaleum faciendum, et
recepta ab eodem iudice Francisco pro extaleo huiusmodi certa pecunie
quantitate cum pecunia ipsa, a predicto opere furtive recessit pred. extaleo

non completo ... precipimus quatenus, si est ita, ... eundem mag. Thomasium capias de persona et captum ad pred. iud. Franciscum ad pred. opus sub diligenti custodia mittere studeas, ut ... pred. opus dicte turris, quam ad extaleum recepit secundum conventionem habitam cum eodem iud. Francisco, fieri faciat et compleri, nichilominus capias bona sua retinenda tam diu, donec per eum dictum extaleum compleatur, et quantitatem et qualitatem bonorum ipsorum, que acceperis, Nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... scribas ... Dat. Melfe, XII iulii. (Reg. 26, f. 162).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 199 (trascr.); Ms. Scandone, p. 22 (not.).

507. - Pro Curia.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris etc.: F. t. sub pena persone et omnium bonorum tuorum ... precipimus quatenus statim, ... de frumento Curie nostre quod est per manus tuas illam quantitatem frumenti quam a te Thomasius Iudicis Ricardi de Amalfia Secretus Principatus Terre Laboris et Aprutii fidelis noster, pro faciendo biscoto pro panatica X galearum Curie nostre pro mensibus III prout sibi satis expresse nostris damus litteris in mandatis duxerit requiring, sibi vel suo nuncio pro eodem debeas assignare. Recepturus etc. et Nobis ac Mag. Rationalibus etc. quantitatem frumenti quam propterea dicto Secreto assignaveris per tuas litteras debeas intimare. Sciturus ... quod si in assignando dicto frumento eidem Secreto moram aliquam commiseris vel defectum contra personam tuam et omnia bona tua sic acriter procedi mandabimus quod tibi erit ad penam, et cunctis audientibus ad terrorem et nisi statim Nobis et dictis Mag. Rationalibus significaveris per tuas litteras quantitatem frumenti quam dicto Secreto assignaveris et quo die, quantitatem ipsam quam eidem Secreto assignabis, tibi volumus tempore tui rationis computari. Dat. apud Lacum Pensilem ... iulii XII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 99 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 367-368.

508. - Pro Curia.

Scriptum est Iohanni Acconciaioco et Rogerio Pirono Conservatoribus victualium Curie in Neapoli etc. F. v. sub pena personarum et omnium bonorum vestrarum ... mandamus quatenus statim ... de frumento Curie nostre quod est sub vestra custodia Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii fid. nostro, pro facienda panatica pro X galeis Curie nostre pro mensibus III prout sibi satis expresse damus nostris litteris in mandatis salmas DCCL ad salmam generalem assignare curetis. Recepturus etc. Significaturus etc. Sciturus quod si in assignanda dicta quantitate frumenti moram aliquam commiseritis vel defectum contra vestras

personas et omnia bona vestra sic acriter procedi mandabimus quod vobis erit ad penam et cunctis audientibus ad terrorem et nisi Nobis et dictis Mag. Rationalibus statim significaveritis quantitatem frumenti quam pred. Secreto assignaveritis et quo die, quantitatem ipsam quam eidem assignabitis vobis in vestro ratiocinio volumus computari. Dat. apud Lacum Pensilem ... iulii XII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 99 t. - 100).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 368-369.

509. - De galeis.

Scriptum est Matheo Iudicis Rogerii de Salerno Preposito navigii vasellorum et tarsinatus Curie in Principatu et Terra Laboris etc. Pridem tibi per plures litteras nostras sub certis et gravibus penis satis expresse mandavimus ut X galeas Curie nostre sub magistratu tuo existentes que minori reparatione egerent et magis esse ad navigandum agiles, reparatione et munitione necessaria instanter reparari faceres et muniri, de pecunia Curie nostre requirenda et recipienda a Roberto de Altricia Iustitiario Terre Laboris et Comitatus Molisii fideli nostro cum plena notitia et conscientia sua vel statuto loco ipsius cui inde similiter plures litteras nostras sub gravibus penis direximus; ita quod galee ipse reparate et munite totaliter ac ad navigandum parate ad aliud mandatum nostrum quod ad te ... mitteretur sine defectu quolibet haberentur. Verum quia in reparatione et munitione ipsarum nullum proinde volumus intervenire defectum, immo ... diligentiam instantiam et sollicitudinem adhiberi eo precipue quod ad presens galee ipse ultra quam dici valeat, Nobis pro quibus de servitiis nostris satis expressis et arduis, quorum expeditio nullam penitus exiget tarditatem necessarie reputentur, f. t. sub pena persone et omnium bonorum tuorum quam si in hiis aliquem defectum negligentiam vel moram commiseris, te incursum ... precipimus quatenus, si galee ipse nondum reparate et munite sunt ipsas statim cum omni instantia et sollicitudine reparari facias et muniri juxta tenorem litterarum nostrarum tibi propterea directarum. Circa quarum celerem reparationem et munitionem sic studiosus curiosus et attentus existas ac in eis sic ferventer summopere et efficaciter procedas et procedi facias, sic servitia nostra felices desideras habere effectus si interesse et penam predictam incurere pertimescis, quod galee ipse usque per totum pres. mensem iulii vel ad plus usque per totum octavum diem p. f. ... augusti reparate sint totaliter et munite et ad navigandum parate ut secundo die post terminum ipsum possint quo mandaverimus infallibiliter navigare. Nos enim, eidem Iustitiario Terre Laboris super hoc sub simili pena reiterativas et satis expressas nostras litteras destinamus, ut vero negotium ipsum iuxta votum nostrum ... compleatur, ecce quod ad Hugonem de Conchis fam. et fid. nostrum transmittimus, quod in quantumcumque plus fieri poterit negotium ipsum una tecum acceleret et penes te sic instet ardentem ac tibi stimulos sollici-

tudinis maioris adhibeat, ut in predicto termino galee ipse reparate et munite totaliter ad navigandum parate infallibiliter habeantur. Invenias autem comitos, nauclerios, supersalientes, bogantes, et personas alias necessarias pro galeis ipsis armandis et eos sic paratos esse facias, ut sicut mandaverimus possint se conferre cum galeis eisdem et cuilibet ipsorum bogantium pro arris exhibeas tarenum auri unum p. g. ad hoc quod securi et firmi possint cum galeis ipsis procul dubio navigare, pro quibus sub armandis requiras et recipias statim a Thesaurariis nostris Camere nostre Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli unc. auri XXXVI dicti ponderis, quibus de exhibendis eis tibi nostras litteras destinamus. Requiras et recipias etiam a Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia, Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii, biscottum necessarium pro panatica personarum galearum ipsarum iuxta statutum Curie pro mensibus III quod per eum incontinenti fieri et tibi ad tardius per totum VIII ... augusti precipimus assignari, et ipsum salubriter et diligenter conserves ut ad aliud Celsitudini nostre mandatum distribui et exhiberi possis pro panatica personarum ipsarum. Requiras preterea et recipias a pred. Iustitiario Terre Laboris pro munitione et armatione galearum ipsarum iuppettos de fustaneo crudo vel de alio fustaneo condecienti cum bitana de panno lineo grosso plenos bombice ana libr. X bombicis pro quolibet iuppetto MDCCC et bacinetos totidem munitos more latino, sicut sunt pro marinariis opportuni ad rat. de iuppettis CVIII et baciletos totidem pro bogantibus cuiuslibet galee, si tot bogantes in una quaque fuerint quos pridem per eum fieri et emi mandavimus, et tibi ad tardius usque per totum octavum predicti ... augusti assignari mandamus. Quod si forte eos tibi in termino ipso non assignaverit id statim nulla mora preterita Nobis studeas intimari de omnibus vero que recipies et dederis, recipias et facias scripta competentia ad cautelam. Significaturus per litteras tuas Celsitudini nostre Mag. Rationalibus etc. quantitatem totam pecunie quam a Thesaurariis ipsis biscotti quod ab eodem Secreto et iuppettorum quos a pred. Iustitiario receperis et totum procesum tuum quem in premissis habendum duxeris particulariter et distincte et diem quo presens mandatum receperis, nec non nomina et cognomina illius qui tibi ipsi duxerit assignandum balistas et scuta et lanceas, jectarolos vampicillos et cappellinas et carrellos necessarios pro armatione et munitione personarum galearum ipsarum, si comites et super salientes ipsarum non habent vel si in tarsinatibus nostris magistratus tui non habentur, requiras et recipias a Castellano Castri nostri Salvatoris ad Mare de Neapoli, cui de assignandis ipsis tibi in quantitate necessaria pro armatione galearum ipsarum ad requisitionem tuam nostras litteras destinamus, et de eis predictas X galeis munias pro ut bona et sufficienti munitione videaris expedire et videtur Nobis. Quod bene et abiliter armari possint galee ipse de electis et bonis marenariis in subscriptis locis magistratus tui II vid. earum in Neapoli, II in Gaieta, II in Iscla, II in Amalfia et relique II in Salerno, eligas nichilominus de predictis X galeis VI que sint meliores magis nove et fortes et magis

habiles et veloces ac melius clavate et munitae et que galee ipse fuerint ac in quibus locis morentur et cuius terre marenarios deputandos provideris in eodem, statim Nobis per litteras tuas scribas. Dat. ap. Lacumpensilem ... XII iulii. (Reg. I, f. 100 e t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit. ff. 369-374.

510. - Pro Curia de biscotto.

Scriptum est Thomasio Iudicis Richardi de Amalfia, Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii etc. F. t. ... precipimus quatenus statim ... omni prorsus mora et occasione cessante fieri facias in terris iurisdictionis tue de pecunia Curie nostre officii tui que est vel erit etc. biscottum sufficiens et necessarium pro panatica X galearum Curie nostre pro mensibus III ad rat. de cantariis biscotti XXXVII et medio pro qualibet galea per mensem, computato in biscotto ipso toto biscotto Curie nostre quod penes te extitit de frumento recipiendo per te a Iohanne Acconzaio et Rogerio Pironto Conservatoribus victualium Curie nostre in Neapoli. Et si forte conservatores ipsi non haberent sufficientem quantitatem frumenti pro faciendo biscotto pred. id quod defuerit, supplere debeas de frumento quod Curie nostre dare teneris ratione officii Secretie quod ad cabellam exerces. Et si de frumento cabelle officii tui tantam quantitatem non habes id quod defuerit, requiras et recipias a Pandone de Afflicto Mag. Portulano et Procuratore Principatus et Terre Laboris fideli nostro quibus Conservatoribus et Mag. Portulano et Procuratore Principatus et Terre Laboris fid. nostro, quibus Conservatoribus et Mag. Portulano de assignando tibi frumento nostras litteras destinamus. Si vero pred. Conservatores et Mag. Portulani non assignaverint tibi sufficientem quantitatem frumenti, vel tu etiam non haberes de frumento quod Curie nostre ratione tui officii dare teneris pro faciendo biscotto ipso quantitatem frumenti que propterea defecerit, emere debeas de pecunia Curie nostre officii tui que est etc. sic facturus et curaturus quod biscottum ipsum incontinenti studiosum et diligentem et bene decoctum fieri facias. Cum intellexerimus quod predictum biscottum hinc ad dies XV ad plus habiliter fieri possit, et statim quod biscottum ipsum fieri feceris, Matheo Iudici Rogerii de Salerno provisorio et preposito navigii vassellorum et tarsinatus Curie in Principatu et Terra Laboris fideli nostro et panatica vassellorum ipsorum debeas assignare, facturus eisdem Conservatoribus et Mag. Portulano de frumento quod ab eis receperis et recepturus ... apodixam. Sciturus ... quod si in faciendo biscotto ipso, aliquam moram commiseris vel defectum ita quod usque per totum presentem mensem iulii vel ad tardius usque per totum octavum diem p. f. ... augusti pres. VI ind. factum non sit et eidem Matheo assignatum ut per ipsum distribui possit pro panatica inter personas galearum ipsarum contra te et omnia bona tua sic acriter procedemus quod tibi erit ad penam et ceteris audientibus ad terrorem. Significaturus Nobis et Mag. Rationalibus

etc. diem quo biscottum ipsum eidem Matheo assignaveris, quantitatem pecunie quam solveris pro factura ipsius biscotti, et ad quam rationem quodlibet cantarium fieri feceris, quantitatem frumenti quam a pred. Conservatoribus et Mag. Portulano et Procuratore receperis et totum processum tuum quem habendum duxeris in predictis, et diem quo mandatum ipsum receperis nec non nomen et cognomen illius quod tibi ipsum duxerit assignandum. Dat. ap. Lacumpensilem ... XII iulii VI ind. (Reg. I, f. 100 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 374-376.

511. - Curie pro galeis reparandis.

Scriptum est Matheo Iudicis Rogerii de Salerno militi etc. Quia significasti per litteras tuas quod dudum de reparandis et muniendis X galeis Curie magistratus tui que minori reparatione indigent et habilius poterunt navigare, presente et sciente tecum Roberto de Altritia Iustitiario Terre Laboris vel statuto loco sui mandatum nostrum satis expresse receperis de pecunia exhibenda tibi per eundem Iustitiarium in necessaria quantitate dictus Iustitiarius morans in partibus Comitatus Molisii nec venit nec misit aliquem loco sui, nolentes quod occasione huiusmodi in celeri reparatione et munitione ipsarum galearum aliquis omnino defectus intersit, vel aliqua interveniat causa more f. t. ... precipimus quatenus statim ... absque mora unius hore, si dictus Iustitiarius non venerit neque miserit aliquem loco sui, predictas X galeas reparari facias et necessaria ... munitione muniri. Ita quod in expensis omnibus que fient pro reparatione et munitione ipsarum si predictus Iustitiarius non venit neque misit aliquem loco sui intersit personaliter Hugo de Conchis familiaris et fidelis noster, et omnes expensas ipsas sciat et videat, ita quod nichil inde conscientiam suam lateat, facta tamen ... solepni et legali existimatione de hiis in quibus galee ipse reparatione et munitione indigerunt et pro quanta quantitate pecunie reparari poterunt et muniri omni reparatione et munitione qua indigent, tam de basis et aliis tiratoriis paratis, torchis quoque de aliis opportunis per magistros et alios de fidelibus nostris illarum terrarum in quibus galee ipse sic reparande et muniende existunt peritos in talibus. Et factis de extimatione ipsa scriptis publicis iuxta morem, quorum unum per te Mag. Rationalibus etc. transmittatur aliud tibi remaneat in tuo ratiocinio producendum, de expensis omnibus que fient pro reparatione et munitione ipsarum et etiam pro barandis ipsis in mari cum eas barari feceris que fient, ut dictum est, presente et vidente Hugone de Conchis fieri volumus quaternum unum continentem ... singulas expensas que fient pro predictis omnibus pro quibuscumque servitiis et rebus quantitatem pecunie que soluta fuerit et quibus et diem etiam solutionis sic expense ipse fient de die in diem. Quod quaternus sigilletur sigillo ipsius Hugonis et sigillo tuo nichilominus de hiis que pred. ... solveris recipias ... apodixam per te cum predicto quaterno in tuo ratiocinio producendam.

Et pro reparatione et munitione huiusmodi requiras et recipias a Thesaurariis nostris Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli quibus inde scribimus si dictus Iustitiarius tibi eam non dedit nec dari fecit pecuniam opportunam. Cautus quod sicut pred. penam et indignationem nostri Culminis desideras evitare, nullam penitus occasionem et cavillationem pretenderis in terminos tibi per alias nostras litteras designatos, galee ipse decenter et reparate sint et munite et infallibiliter ad navigandum parate, scribimus etiam ut petiisti Fundicariis Principatus et Terre Laboris quod de pice stuppa ferro et aliis necessariis pro reparatione et munitione ipsarum galearum nullum ius dohane fundicagii vel rationis cuiuslibet exigant vel exigi faciant, si ea omnia in quantitate necessaria pro ipsis galeis te et ordinatos tuos libere emere patiatur et mag. etiam forestarum ipsarum partium quod legnamina necessaria pro reparatione ipsarum galearum et pro barandis eisdem te et ordinatos tuos in nemoribus magistratus vicinis locis in quibus galee ipse reparantur incidere et abinde deferre sine molestia patiatur. Pecuniam vero ad quam extimationem et munitionem ipsarum galearum omnibus computatis ostenderit et quantitatem pecunie quam a pred. Iustitiariis vel Thesaurariis propterea receperis si eam dictus Iustitiarius non dedit vel dari fecit Mag. Rationalibus etc. ... per litteras tuas scribas. Dat. ap. Lacumpensilem ... iulii XXI eiusdem. (Reg. 1, f. 100 t. - 101).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 376-380.

512. - (*Simonetto Bagot, figlio del fu Filippo Leone, ricorse al Re contro il Giustiziere di Principato che aveva sequestrato Altavilla e non aveva voluto dargliene il possesso, sostenendo che non ne aveva pagato il relevio. Questo invece era stato versato al Giustiziere di Terra di Lavoro con le once 60 su 120 di rendita, perché sotto la giurisdizione di costui erano i beni di Goffredo de Rebusa. Si ordina al Giustiziere di non molestarlo e non pretendere altro pagamento da lui*). Dat. XXX iulii VI ind. (Reg. 26, f. 163).

FONTI: Ms. Barone (not.); Scandone, *I Comuni* etc., in « *Samnium* », V, p. 273-274; Chiarito, *Rep.* 30, f. 200; De Lellis, *Notam.*, in Ms. Scandone, f. 22; Scandone, *Rinaldo IV di Avella* in « *Riv. Stor. del Sannio* », III, n. II, p. 62.

513. - (Nicolaus de Gisualdo mil. f. qd. Elie de Gesualdo petit rationem a nonnullis hominibus, vassallis suis, vid.: mag. Marcus de Tancredo, Bartholomeus de Lombardia, Iordanus Rubeus, Iacobus de Bibiana, Nicolaus de Corsano, iudex Bartholomeus Baiulus, Guillelmus Petus, Robertus de Serino, Urso de Abbamonte, Petrus de Risa, heredes Philippi, heredes Iohannis de Bertolotto, Ambrosius Saladinus, Robertus Rabia et Benvenutus Pisanus omnes ex Frigento). Dat. II augusti. (Reg. 26, f. 163).

FONTI: Scandone, *I Comuni* etc., in « *Samnium* », XIII, p. 27, XIV, p. 52 (not.); Chiarito, *l. c.*

514. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Isoldam f. Rogerii de Cantalupo et Unfridum de Montefuscuro). (Reg. 26, f. 163 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

515. - (Iohanni de Lagonissa, Rainaldo Galardo fratri eius mil. et her. qd. Galotti de Floriaco mandatum quod faciant teridam cum vaccetta). (Reg. 26, f. 163 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, in Ms. Scandone, f. 22.

516. - Iustituario Principatus. Pridem Salernus speciarius de Salerno ... ad petitionem Francisce ... vidue ... qd. Guilielmi de Procida, de eadem terra ut in Magna Curia ... compareret ... responsurus eidem vidue, viduarum privilegio permictente, de quarta parte infrascriptorum bonorum, que asserebat eundem Salernum possidere et ... sibi pertinere, ratione quarte partis iure morgincapitis constitute sibi ... ab eodem Guilielmo de Procida et quia non comparuit ... dicta vidua accusante precedente declaratione pred. debiti dotium ... per instrumentum puplicum ... vice Mag. Iustitarius et iud. ipsum ... condemnarunt ... decerentes predictam viduam fore ponendam in possessione dicte quarte partis ipsorum ... bonorum ... Quocirca mandamus quatenus ... eandem viduam in possessione subscriptorum bonorum immictas. Bona vero stabilia sunt hec vid.: tenimentum unum in quo est vinea et castanetum situm in territorio Salerni in loco qui dicitur *ad Caperclam*, quod ab una parte coheret castaneto iud. Alexandri et ab alia parte coheret arbusto mag. Mathei de Rogerio ... tenimentum unum situm in territorio eiusdem terre Salerni in loco qui dicitur *ad Pastoranum* in quo est vinea et olivetum quod ab una parte coheret vinee Nicolai Senescalci et ab alia parte ... vinee episcopatus Salerni ...; palacium unum cum III cameris et cellario uno situm in civitate Salerni in ruga Sancti Iohannis Greci, quod ab una parte coheret domni Nicolai Guilielmi et ab alia parte ... domni Beneventure Iuncatelle ... Bona vero mobilia sunt hec ... culcitre II plene pennis, plumacia III, materacia II, paria III linteaminum ad setam, cultre III quarum una de fostayno et alie II de, suppedania III, caldaria I de here, staynatum I de here, pignatum I de here, baccilie II et cucumum I de here. Dat. ap. Lacumpensilem, ... VII augusti VI ind. (Reg. 26, f. 163 t. - 164).

FONTI: Carucci, *Cod. Dipl. Salernitano*, p. 500.

517. - (Re Carlo ordina al Giustiziere di Principato di esigere dal novello conte Rinaldo figlio di Enrico, conte di Valdemonte e Ariano la somma

di once 40 mutuate per mano di Ursone de Bisuncio al predetto Enrico).
Dat. X augusti. (Reg. 26, f. 164).

FONTE: Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », VII, p. 37; De Lellis, *Notam.* in *Mss.* Scandone.

518. - *(Re Carlo ordina al Giustiziere di Principato d'immettere Rinaldo di Valdemonte nel possesso della contea di Ariano la quale comprendeva, oltre il capoluogo, Montefusco col casale di S. Giorgio, Padula, Montemiletto, Zungoli e Laurino nel Principato e Cisterna in Basilicata, per morte del padre).* Dat. X augusti. (Reg. 26, f. 165).

FONTE: *l. c.*

519. - De assignandis bonis Angelo de Vico.

Scriptum est Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris fideli suo etc. Cum Angelo de Vico de Ravello fideli nostro officium Secretie in Iustitiariatibus provincie Terre Laboris et Aprutii a I ... novembris p. v. VII ind. in antea usque ad nostrum beneplacitum duximus committendum, datis sibi per sue commissionis litteris in mandatis ut omnes proventus redditus et iura singula in partibus ipsis ad officium Secretie spectantia tam in terris illis quibus iura et proventus Secretie commissa fuerunt in extalium per Curiam nostram Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia cum officio Secretie in anno presenti VI ind., quam in aliis terris que procurantur ad presens per Mag. Portulanos et Procuratores ipsarum partium et illarum etiam quas suo durante officio ad manus Curie nostre quocumque modo contigerint pervenire et que omnia sibi providimus committenda, ut scire possimus ad quam quantitatem proventus et iura singula ipsius Secretie ascenderint et pro eo etiam quod quacumque diversitate et confusione officialium iura fiscalia minus utilius procurantur, diligenter et fideliter procuret et faciat procurari ad Curie nostre commodum et profectum preter domos, vineas, iardena, oliveta, molendina balnea, bactindaria, quas et que per Mag. Procuratores et Portulanos ipsarum partium semotim et per se, ut bene et diligenter excolantur et laborentur, procuranda dudum providimus, ab officio Secretie duximus eximenda. Et commiserimus etiam sibi baliatum pupillorum filiorum baronum quorum patres mortui sunt et illorum etiam quorum patres similiter sui officii tempore morientur, ut terras, castra, villas et singula bona pheudalia pupillorum ipsorum, baliatus nomine, pro parte nostre Curie secundum formam sibi datam a Curia nostra debeat procurare, f. t. ... mandamus quatenus redditus proventus et iura singula ad Curiam nostram spectantia que in singulis terris iurisdictionis tue per te pro parte nostre Curie procurantur preter domos, vineas, etc. quas et que ab officio Secretie eximenda duximus et per Mag. Portulanos et Procuratores ipsarum partium se-

motim et per se, ut bene et diligenter excolantur et laborentur, procuranda providimus que per te in iurisdictione tua pro parte nostre Curie volumus procurari etc. Dat. X augusti ap. Lacumpensilem. (Reg. I, f. 101).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 380-382.

520. - Pro Curia.

Scriptum est Iustitiario Principatus. Dudum Thomasio Iudicis Riccardi de Amalfia Secreto Principatus Terre Laboris et Aprutii et Pandoni de Afflicto Mag. Portulano et Procuratori Principatus et Terre Laboris per nostras mandavimus litteras ut ipse Secretus frumenti salmas M et predictus Pando frumenti salmas M de frumento Curie nostre bono et utili mitterent ap. Urbem pro parte nostre Curie ad vendendum, si dum ibidem Curia nostra nuper existeret assignatum pro Hospitio nostro et Hospitio illuxtris Imperatoris Constantinopolitani de predicta summa missa per eundem Secretum frumenti salmas CLIX et thum. II, totum residuum ipsius quantitatis misse per ipsum Secretum quod est frumenti salme DCCCXL et thum. VI et totum pred. frumentum missum per eundem Pandonem inventum fuit putridum corrosum et quasi totaliter devastatum, et eo modo quo nedum pro usibus hominum vel brutorum animalium inutile videbatur ob manifestam culpam et fraudem quam comiserunt in conservando et mittendo eodem, propter quod ne ex toto devastaretur in Curie nostre dampnum, ipsum vendi mandavimus, sicut melius vendi posset, ut per modum venditionis licet ... et quia nullius etiam valoris aliquod haberent cumque nuper per litteras mag. Hugonis de Bisuncio Camerarii Urbis dilecti clerici consil. etc. fidelis nostra Maiestas acceperit quod frumentum missum per eundem Secretum venditum est et venditur ad rat. de solidis provisonorum XIX et frumentum missum per eundem Pandonem ad rat. de solidis XVIII per salmam et ultra vendi non potest et quod tam frumentum romanum quam aliorum locorum illius provincie quod illuc ad vendendum aliunde defertur quod peius est quam frumentum Regni et quam etiam pridem missum per eos, si fuisset bonum et utile prout intentionis nostre fuit et Excellentia nostra mandavit, venditur ad rat. de solidis prov. ipsorum XXVIII per salmam secundum quam rationem minus percepti sunt de venditione dicti frumenti missi per eundem Secretum sol. prov. ipsorum XXVIII per salmam, que sunt in summa pro pred. omnibus salme DCCCXL et thum. VI restantibus modo predicto de pred. summa missa per eum provisonorum libre CCCLXXVIII solidi VI et denarii VIII valentes ad rat. de libr. IV et sol. XVII et medium pro unciis ad g. p. auri unc. LXXVII tar. XVIII et gr. IV, et de frumento misso per eundem Pandonem percepti sunt minus sol. prov. ipsorum X; que sunt in summa pro pred. salmis M missis per eum prov. libre D valentes ad eandem rationem ad idem pondus unc. auri CII tar. XVII et gr. II. Volentes Curiam nostram exinde in bonis ipsarum ob quarum culpam id accidit conservari indepnam, f. t.

precipimus quatenus, statim .. omni prorsus mora et occasione cessante, pred. unc. auri LXXVII tar. XVIII et gr. IV a pred. Secreto et pred. unc. CII, tar. XVII et gr. II ab eodem Pandone, que sunt in summa unc. auri CLXXX, tar. V et gr. VI ... in quibus ob eorum culpam et fraudem, Curia nostra de frumento ipso dampnificata est integre, pro parte nostre Curie exigas et ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli studeas destinare, nullo inde mandato alio expectato. Cautus existens quod in exactione et missione ipsius pecunie moram vel defectum aliquem non committas sicut ad exhibitionem ipsius non vis de tuo proprio Curie nostre teneri, quantitatem vero totam quam a quolibet eorum exegeris et ad pred. Cameram nostram miseris ... Nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas intimare procures. Dat. ap. Lacumpensilem ... X augusti. (Reg. 1, f. 101 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit. ff. 382-385.

521. - Pro hominibus Scale.

Scriptum est Mag. Portulano et Procuratori Principatus etc. Cum universis hominibus Scale fid. nostris extrahendi frumenti salmas CC et ordei salmas C ad salmam generalem et deferendi per mare ap. Amalfiam, Minorem et Maiorem licentiam ... duxerimus concedendam, f. t. mandamus quatenus syndicus seu ordinator ipsorum hominum pro parte eorum recepta prius ab eo ... fideiussoria cautione quod frumentum et ordeum ipsum ad terras ipsas et non alibi deferat et exoneret, et quod de exoneratione ipsius quantitatis frumenti et ordei facienda in terris ipsis referat tibi in certo et competenti termino quem prefigas ei iuxta locorum distantiam a Portulanis ipsarum terrarum ydoneas litteras responsales pred. quantitatem ipsorum frumenti et ordei de eodem portu Syleris deferendam per mare ad pred. terras Amalfie Maiorum et Minorum cum barcis onerariis a C salmis infra liberis a iure exiture extrahere patiaris. Attentius provisurus ne pretextu quantitatis ipsius maior vel alia frumenti et ordei aut quorumlibet aliorum victualium vel leguminum quantitas seu queque alia prohibita de portu ipso per eum vel alios in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Dat. ap. Lacumpensilem ... augusti VIII eiusdem. (Reg. 1, f. 101 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 385-386.

522. - Pro episcopo et cantore Nicosiensi.

Scriptum est eidem etc. F. t. precipimus quatenus, nuncium venerabilis patris reverendi archiepiscopi Nicosiensis, qui debet ad partes ultramarinas in Parysio transfretare personas XL equitaturas XX inter quas sint palafredi V et inter mulos et mulas V et reliqui X roncini castratos seu arietes XXX et XII porcos vivos, farine thuminos VI leguminum thuminos VI inter quos pro victu personarum ipsarum pro mense uno frumenti salmas X ad salmam ge-

neralem et pro annona equitaturarum ipsarum pro eodem tempore ordeï salmas XXV ad eandem salmam ad rationem de thuminis duobus frumenti pro quolibet persona per mensem et de tertia parte thumini pro qualibet equitatura per noctem deferendam ... ipsas extrahere de portu Neapolis libere et sine molestia patiaris et quia mag. Radulfo cantori Nicosiensi ... clerico familiari et fideli nostro extrahendi de maritima terre Rocce Montis Draconis frumenti salmas XII et thuminos IV et ordeï salmas XXV ad salmam generalem et deferendi per mare ap. Neapolim ut intendit futura yeme in studio commorari libere licentiam duximus concedendum. F. t. mandamus quatenus eundem cantorem seu nuncium suum predictam quantitatem frumenti et ordeï de pred. maritima Rocce Montis Draconis deferendam per mare ad pred. terram Neapolis cum barcis parvis una vel duabus recepta prius ab eo ... fidejussoria cautione quod ordeum et frumentum ipsum ap. Neapolim et non alibi deferatur et exoneret, et quod de exoneratione ipsius facienda ibidem referat tibi in certo et competenti termino quem prefigas eidem attempta locorum distantia a Portulano ipsius terre Neapolis ydoneas litteras responsales extrahere ... patiaris et pro eo quod in maritima ipsa portus non est ubi Portulani statuti sunt in eo statuas aliquem loco tui sufficienter ydoneum et fidelem, de quo tamquam de te ipso confidas qui intersit, ferat et ad oculum videat onerationem dicti frumenti et ordeï faciendam in eadem maritima in barcis parvis predictis quod abinde maior vel alia frumenti vel ordeï aut quarumlibet aliorum victualium seu leguminum quantitas seu queque alia prohibita in fraudem nostre Curie nullatenus extrahatur. Cum tibi exinde incumbamus proviso etiam diligenter ne de predicto portu Neapolis plures persone vel plures aut alie equitature plures vel alia animalia viva et maior vel alia ordeï et frumenti et quorumlibet aliorum victualium et leguminum quantitas per eundem nuntium dicti archiepiscopi similiter in fraudem nostre Curie aliquatenus extrahatur. Dat. ap. Lacumpensilem ... XIII augusti. (Reg. I, f. 102).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 387-389.

523. - Scriptum est Angelo de Vico fideli suo etc. Quia exposuisti in Curia nostra presens te habere balistas de cornu XV cum cordis earum V ipsarum vid. de cornu alias V de II pedibus vel de leva et V alias ad unum pedem de quibus aliquas asseruisti receptas fuisse per te et Madium Russum de Neapoli et reliquas per te solum olim tempore quo exercuisti officium Portulanatus in Sicilia de mandato nostro de onere V navium que tempore officii tui navigaverunt ad partes ultramarinas et supplicasti ut eas recipi mandaremus, volumus et f. t. precipimus ut balistas ipsas Castellano Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli conservandas et custodiendas per eum ad opus Curie nostre in castro predicto assignes vel facias assignari et de ipsa-

rum assignatione recipias ab eo ... apodixam. Dat. ap. Lacumpensilem ... augusti XV eiusdem. (Reg. 1, f. 102).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 389.

524. - Protontino de expensis.

Scriptum est eidem etc. Volentes te in officio Secretie Principatus Terre Laboris et Aprutii a kalendis ... septembris VII ind. p. v. in antea tibi per Excellentiam nostram commisso expensis propriis laborare, volumus et f. t. precipimus quatenus expensas per te VII scuteriis et VIII equis ad rat. de gr. auri XIII inter hominem et equum per diem parvi ponderis iuxta assisiam Curie in Regno de pecunia Curie eiusdem officii que erit per manus tuas pro tempore quo officium ipsum exercueris, tibi debeas retinere, uni vero iudici et III notariis quos tecum in officio ipso habere volumus, pro tempore quo in servitio ipso erunt expense ad rat. de unc. auri XVI parvi ponderis, pro pred. iudice per annum et cuilibet notariorum ipsorum pro se scuterio uno et equis II ad pred. rat. de gr. auri XIII parvi ponderis inter hominem et equum per diem de predicta pecunia Curie tui officii largiaris. Recepturus etc. Dat. ap. Lacumpensilem ... XV augusti. (Reg. 1, f. 102).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 390.

525. - Scriptum est Iustitiario Principatus etc. Quia notarius Guilelmus de Sancto Severino procurator tuus missus et statutus per te ad ponendam rationem pro parte tua de officio Iustitiariatus quod exerces pro anno uno vid. numerato a I septembris p. p. V ind. usque per totum mensem ianuarii presentis VI ind. pro parte tua exposuit se assignasse Iohanni Toursavachio Camerario nostro et statuto super officio graffi in Hospitio nostro ad opus Camere nostre de subscriptis speciebus et pecuniarum pecuniam infra-scriptam inventam restasse aput te de liquido residuo pred. officii de tempore supradicto per rationem tuam per eundem procuratorem tuum coram Mag. Rationalibus etc. ... positam vid. de pecunia generalis subventionis anni V ind. unc. LVII tar. X gr. XVIII de pecunia additus unius tarenis per unciam, unc. XXXVI tar. V et gr. XIII, de pecunia residuorum tam de tempore predecessorum tuorum quam tuo, unc. CX tar. XVII et gr. VII, de pecunia proventus officii tui dicti temporis, unc. VI tar. XV et gr. XI et pro relevio cetere pecunie maioris unc. II. Que tota predicta pecunia est in summa unc. CCCCLIV tar. IV et gr. XII, vid. in augustali ad rat. de IV aug. pro qualibet uncia et unc. CCLXXXVII in flor. ad rat. de tar. V et gr. XV pro quolibet floreno, unc. CLXVII, tar. IV et in tur. grossis tur. unum de argento et parvum unum pro gr. XII, et huiusmodi assignationem pecunie factam per eundem procuratorem tuum pro parte tua predicto Iohanni Toursavachio Camerario nostro tibi acceptari per nostram Excellentiam supplicavit, exhibi-

tione ipsius pecunie facta, eidem Iohanni Toursavachio ad opus Camere nostre per eundem procuratorem tuum pro parte tua ... acceptamus et pecuniam ipsam tibi volumus in tuo ratiocinio computari, dum vero de exhibitione ipsius pecunie constiterit per idoneam apodixam eiusdem Camerarii nostri parvo proprio et vero sigillo munitam. Dat. ap. Lacumpensilem, XVI augusti. (Reg. 1, f. 102).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 390-392.

526. - (Mandatum pro abbate et conventu monasterii de canonica Amalphi Cisterciensis ordinis de restitutione nonnullorum descriptorum bonorum oblatorum. *Le quali terre sono in tenimento di Sarno nel luogo detto Ad Aquam Frigidam, nella stessa palude di Sarno nel luogo detto Ad Turrim de Balneo, nella palude di Sarno nel luogo detto Ad ortum Rodi, nella palude in Nocera dei Cristiani, nel luogo detto Ad Rutignanum, delle quali terre si descrivono i confini*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXI augusti. (Reg. 26, f. 165 t).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch.; Chiarito, *Rep.* 30, f. 200 t.

527. - Pro comite Valdemontis.

Scriptum est Herberto de Aurelianis Iustitiario Principatus. Licet per alias litteras nostras mandavimus tibi ut nobilem virum Raynaldum mil. f. qd. viri nobilis Henrici comitis Valdemontis dilecti famil. et fid. nostri ab hominibus terrarum nostrarum Montisfusculi, Paduli et Larini existentium in iurisdictione tua quas predictus qd. comes pater ipsius Raynaldi, ex concessione Culminis nostri tenuit quoad vixit et nunc ipse Raynaldus tenet ex successione paterna assecurari faceres iuxta Regni consuetudinem intendi et responderi sibi de omnibus in quibus tenetur et debetur, receptis prius ab eodem Ranaldo pro parte Curie nostre pro debito relevio terrarum ipsarum unc. auri CC p. g. Quia tamen ad supplicationem ipsius ... concessimus sibi terminum solvendi Curie nostre unc. auri CC pro relevio ipso usque ad medietatem futuri ... augusti proxime VII ind. et de solvendis ipsis unc. in predicto termino prestitit in Curia nostra fideiussores subscriptos, qui super hoc in solidum fideiusserunt proinde virum nobilem Hugonem Brixie et Liccii comitem consanguineum, Galeranum de Iuriaco Regni Sicilie Senescallum consiliarium, Milonem de Galathas et Guilelmum Brunettum dilectos milites fam. et fid. nostros f. t. ... mandamus quatenus predictas unc. auri CC pro predicto relevio ab eodem Ranaldo non requiras usque ad terminum supradictum. Ipso vero adveniente termino si pred. Ranaldus prefatas unc. auri CC pro ipso relevio tibi non solverit ipsas a pred. fideiussoribus eius a quolibet vid. in solidum prout fideiusserunt exigas et recipias pro parte Curie nostre quolibet dilatione remota et nichilominus eundem Raynaldum a predictis vassallis suis terrarum ipsarum, recepto prius ab eis pro Nobis et heredibus

nostris fidelitatis solite iuramento, incontinenter, receptis presentibus, assecurari facias intendi et responderi sibi de omnibus quibus tenetur et debetur, prout tibi fuit per litteras nostras predictas iniunctum. Dat. ap. Lacumpensilem ... XXIII augusti. (Reg. 1, f. 102 e Reg. 26, f. 166).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 392-394; De Lellis, *Notam.*, in Ms. Scandone, f. 22 (not.); Scandone, *I Comuni* etc., in « *Samnium* », VII, p. 37 (not.); Ms. Scandone (not.).

528. - (Assensus super matrimonio contrahendo inter Riccardum de Cripta et Antoniam f. Rogerii Malerbe, tenentem bona feudalia). (Reg. 26, f. 166).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, in Mss. Scandone, pp. 221-223.

529. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di riferire sulla richiesta avanzata da Alessia, primogenita del fu Giacomo de Baiano di succedere nel feudo appartenente al padre*). Dat. XXVIII augusti. (Reg. 26, f. 166 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni* etc., in « *Samnium* », VII, p. 254.

530. - (*Si concede una proroga, fino a tutto settembre, a Giovanni de Lagonessa, citato a comparire nella Gran Corte, per dimostrare i suoi titoli per il possesso di Castel de' Franci*). Dat. XXX augusti. (Reg. 26, f. 166 t.).

FONTI: Scandone, *I Comuni* etc., in « *Samnium* », IX, p. 191.

Iustitiario Capitanate

531. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Capitanata, di assegnare tutto ciò che si deve, ai provenzali nuovi coloni di Lucera, cioè: Rainaldo di Massa, Giovanni Pohes, Armuer Puste, Giovanni Burciere, Giovanni de Burges de Turgeville, Guglielmo Epalard, Guglielmo de Tarrymbies, Rembo de Mout, Giovanni Luppicard, Letardo de Cecalone ed Ugo de Durlene*). Dat. ap. Lacumpensilem XXI augusti (1277). (Reg. 26, f. 167 t. - 180).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I* etc., in « *Arch. Stor. It.* », vol. XXVI, a. 1877, p. 222 (not.); id., *Genealogia di Carlo I*, p. 82 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 529.

532. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Quia Macioctus de Iohanne not. et Petrucius gener qd. Bartholomei de Ysabella cauxores Fogie, quibus ... mandasti, ut coram Mag. Rationalibus ... comparere deberent ad ... ponendam debitam rationem de expensis que dicuntur facte fuisse per eos et per Andream Iohannis Rustici, causorem Fogie, pro parte cappelle palatii nostri

vivarii S. Laurentii, comparuerunt coram eisdem ... et ... dixerunt quod tam ipsi quam dictus Andreas et dictus qd. Bartholomeus ... non fuerunt expensores ipsius operis, licet per subscriptos expensores eiusdem operis deposita fuisset ap. eos in cambiis eorum inter diversas vices quedam quantitas pecunie, quam ad mandatum expensorum ipsorum diversis magistris et aliis assenserunt se solvisse et quod fuerunt expensores eiusdem operis primo Melius de Nicolao de Fogia et subsequenter mag. Petrus de Oleo gallicus, qui nunc dicitur esse hospitalarius, et quod continue fuit protomagister in eodem opere, mag. Riccardus de Fogia ... mandamus ... quatinus ... per pred. Melium ... et pred. mag. Riccardum ... debeas informari de hiis, qui successive fuerunt expensores ... et ... cuilibet eorum ... precipias ut ... coram ... Mag. Rationalibus ... se presentent ... Dat. ibidem (ap. Lacumpensilem), VIII septembris (1277). (Reg. 26, f. 167).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastele etc., Documenta*, p. 8 (trascriz.).

533. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Pro parte Angeli Philippi et Serici de Barulo et Angeli de Canusio mag. fabricatorum ... fuit nostre expositum Maestati, quod cum ipsi convenerint laborare in opere tallutii castri nostri Lucerie Saracenorum cum mag. Petro de Angicurt extallerio ipsius operis, sub certis pactis et conventionibus de opere ipso habitis inter eos, receptis proinde ab ipso mag. Petro unc. auri X et laboraverint in eodem opere iuxta conventionem huiusmodi cum pred. extallerio habitam in ea quantitate et mensura, quod ratione ipsius operis per eos facti contingunt eos secundum formam et modum conventionis eiusdem, ipse unc. auri X nunc idem mag. Petrus, magistros ipsos contra pred. conventionem indebite adgravando, repetit ab eis dictas unc. auri X ... et abstulit eis pro pecunia ipsa somerios IV, ipsosque eis reddere denegat in eorum preiudicium et gravamen. Super quo ... precipimus quatenus, diligenter attenda forma conventionis et pacti de hiis habiti inter dictum extallerium et supplicantes pred. si ipsi magistri laboraverint et compleverint diligenter et bene eam partem dicti operis, pro quo eos habere contingat, secundum formam et modum pacti et conventionis ipsius dictas unc. auri X, pred. somerios eisdem supplicantibus ab eodem mag. Petro restitui facias nec permittas eos indebite molestari. Dat. ibidem (ap. Lacumpensilem), VIII septembris. (Reg. 26, f. 167).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 57 (trascriz.).

534. - *(Re Carlo ordina al Giustiziere di Capitanata di portarsi all'istante personalmente a Manfredonia per trovare una terida o altra nave capace per trasportare mille salme di orzo e 400 di frumento o 2000 salme tra grano ed orzo fino a Tragurio; di farsi consegnare dal castellano del castello di Lucera dei Saraceni 5 casse di quadrelli ad un piede e subito farle traspor-*

tare a Manfredonia consegnandole a Todisco di Cuneo, maestro dei balestrieri o al suo messo. Ed infine che con il milite Riccardo, Saraceno di Lucera « CC Saracenos arcerios bonos et iuvenes habentes bonos arcus de osse invenire et paratos habere studeas pro nostris servitiis transmittendos; habeas etiam paratam pecuniam pro solidis ipsorum duorum mensium, ut ad sequens mandatum nostrum quod tibi evestigio transmittetur, possis eis satisfacere de ipsis solidis eorum et statim ad nostra servitia ire possint, qui habeant similiter bacilectos et cultellos, carcerias et sagittas in numero competenti ». Dat. ap. Lacumpensulem, XIII septembris VI ind., (Reg. 26, f. 167, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., pp. 418-419; (trascriz. parz.); id., Ms. in Arch. I, f. 529 (not.); Carabellese, *Carlo d'Angiò etc.*, p. 164 (not.).

535. - Iustitiario Capitanate. Mandavimus dudum ... ut ... Capitaneo ... Lucerie ordeum pro annona equitaturarum XVIII habentium tumbarellum ad eiciendum terram de fossato eiusdem fortellicie ... exhibere deberes, et tu ei ordeum ipsum ... dare recusas ... mag. massario Basilicate ... iniungimus ut eidem ... ordeum debeat exhibere ... Dat. ibidem (ap. Lacumpensulem), XVI septembris. (Reg. 26, f. 168).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 57 (trascriz.).

536. - Pro Potestate, Consilio et Comune civitatis Firmane.

Scriptum est eidem Iustitiario (Capitanate) etc. Scire te volumus quod a Potestate, Consilio et Comune civitatis Firmane ... amicis ... nostris, eorum licteras recepimus continentie talis:

Excellentissimo et serenissimo dom. ... Karolo ... regi ... eorum Domino speciali, Neapolionus qd. dom. Iacobi Neapolioni de Filiis Ursi, Firmane civitatis Potestas, Consilium et Comune civitatis eiusdem, devota cum recommendatione se ipsos ad pedes beneficia multa, que Nobis communiter et ad Magnificentiam vestram concurrentibus nostris omnibus per decursa tempora contulistis, in calendario memorie nostre conscripta, non potest novitatis novacula vel antiquorum antiquitas abolere.

Quinimmo quotiens peccamina nostra penes Excellentiam vestram exauditionis gratiam obtinent, totiens debiti vinculum et augeta memoria renovatur; et licet impossibilitas emula solutionis adimat facultatem, dolemus non esse solvendo, letamur tamen et granditer debitores Celsitudinis vestre obligatione crescente posse vocari dummodo Nos ad solutionem aliquam faciendam Excellentia vestra requireret, quos reputare potestis vestre Maiestatis voluntarios servitores. Et cum debitum iam contractum, adhuc granditer redere cupiamus, Maiestati vestre quantum decet ... supplicamus quatenus super infrascriptorum nostrorum civium subnotato negotio Excellentia

vestra sic munifice dexteram liberalitatis extendat, quod obligationis et devotionis nostre vinculum ob hoc specialiter augeatur.

Noverit equidem Magnificentia vestra quod, cum Matheus Bonihominis, Petrus Citadani, Thomas Gualterii, Bonus Gentilis, Matheus Cantucii, Sinibaldus Baroncelli et alii cives nostri, frumentum, vinum, oleum, fabam et res alias duabus navibus Antonii Bolari et Marci Vitalis de Venetiis in portu nostro nauizaverint Venetias deferendas pred. Antonium et Marcum patronos navium, incepto iam itinere cum navibus et mercationibus supradictis, prope finem mensis iunii iam elapsi, maris impetus et inundatio fructuosa, non ad propositum locum accedere, set cursu retrogrado ad terram Bestici vestre dominationi subiectam, venire coegit, ubi, dum quiescere quererent et locum crederent invenire salutis, adita est afflictis afflictio et per officiales vestros morantes ibidem, captivi detinentur cum omnibus rebus suis, sub eo pretextu vid. quia dicuntur mercationes pred. de vestra terra ... sine vestra et nuntiorum vestrorum licentia exportare. Credimus enim quod, si propter casum huiusmodi ad terras vestras aliquos venire contingat, nec res prohibitas ibidem emant, constitutio vestra non viget, nec ipsis propterea inferri debeat quicquid gravaminis vel iacture, peribentes igitur Celsitudini vestre verum et purum testimonium pro pred. Antonio et Marco, quod in pred. tempore disceserunt de portu nostro cum pred. navibus oneratis mercationibus supradictis, Excellentiam vestram exhoramus subiecturis precibus iterato, quatenus pred. patronos navium et familiares eorum, cum navibus et mercationibus supradictis relaxari mandare dignetur magnificentia Maiestatis vestre, si placet, ut admissa per vos ad exauditionis gratiam pecamina nostra, devotionem et fidem nostram augeant, ad servitia vestra perpetuo fideliter exequenda ».

Cumque huiusmodi petitionem factam Nobis a pred. Potestate, Consilio et Comune civitatis Firmane, tam intuitu ipsorum quam intuitu etiam Ducis Consilii et Communis civitatis Venetiarum ... amicorum nostrorum de liberatione pred. Venetorum ad exauditionis gratiam providerimus admittendam, ... mandamus quatenus pred. Antonium Borralli et Marcum Vitalem, patronos dictarum navium et familiares eorum Venetos, cum navibus et mercationibus antedictis, iuxta quod in prescriptis licteris pred. Potestatis, Consilii et Communis pred. civitatis Firmane continetur liberes et facias auctoritate presentium liberari. Dat. Melfe, die XXIII septembris VI ind. (Reg. 26, f. 168, t.).

FONTI: Nicolini N., *Cod. dipl. veneto-napoletano*, vol. I, P. I, pp. 213-215 (trascriz.); Carabellese, *o. c.*, p. 126 (trascriz. parz.).

537. - Scriptum est eidem (Iustitiario Capitanate) etc. Dudum tibi licteras nostras direxisse recolimus in hac forma:

« Karolus etc. ... V ind. (v. Reg. 27, f. 89). Verum quia, intuitu Ducis

Communis et Consilii Venetorum, pred. venetos, captos cum pred. duabus marcilianis per Prothontinum pred., liberare et pred. duas barchas marchilianas cum pred. victualibus vino et rebus aliis captis, inventis in eis, ipsis restitui volumus de gratia speciali, f. t. ... precipimus quatenus, receptis presentibus Venetos ipsos liberes et liberos abire permictas, restitutis eis nichilominus pred. duabus barchis marcilianis cum pred. victualibus, vino et rebus aliis captis et inventis in eis, illis vid., que a pred. Prothontino Brundusii recepisti vel recipi fecisti, Dat. Melfie, II octubris VI ind. (Reg. 26, f. 169 t. - 170).

FONTI: Nicolini N., o. c., p. 216 (trascriz.).

538. - (*Si ha notizia che Simone di Belvedere l'11 ottobre, VI indiz. era Giustiziere di Terra di Bari*). (Reg. 26, f. 170, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 528, t.

539. - (*Mentio Tafuri de Precina militis, Mag. Aratiarum in Capitanata*). (Reg. 26, f. 171).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 200, t.

540. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Cum velimus in opere fortellicie castri nostri Lucerie omne studium ... adhiberi ... precipimus quatinus Iohanni de Tillio iuniori ... preposito ipsius operis et capitaneo dicte fortellicie ... pro expensis ipsius operis ... necessariam quantitatem pecunie ... debeas exhibere ... Volumus tamen quod pecunia ... non transcendat summam unc. auri CC, cum summam ipsam sufficientem ad presens asseruerit pro expensis pred. Dat. Melfie, die XV octubris. (Reg. 26, f. 171).

FONTI: Sthamer, o. c., p. 57 (trascriz.).

541. - Eidem (Iustitiario Capitanate) ... precipimus quatinus ... compellas subscriptos de iurisdictione tua, quorum nomina inferius continentur, qui fideiusserunt ap. Curiam nostram pro mag. Nicolao de Melficta et mag. Petro de Salpis, de faciendo et complendo tabulamento murorum fortellicie castri nostri Lucerie Sarracenorum, ad satisfaciendum incontinenti in pecunia de toto eo, in quo defectus erit in opere ipsius tabulamenti et pecuniam ipsam incontinenti per certos nuntios tuos Iohanni de Tillio iuniori capitaneo eiusdem fortellicie pro opere ipso complendo studeas destinare. Et si in pecunia satisfacere nequiverint pro defectu huiusmodi, ipsos statim capias de personis et captos sub diligenti custodia ad pred. capitaneum sine mora

transmittas, ut captivi in opere ipso laborent, donec opus ipsum totaliter sit completum ...

Nomina ... fideiussorum ipsorum et terrarum, unde sunt, hec sunt vid.: Guilielmus de Castro Pagano, Beneventus de Sancto Severo, Guilielmus Calcararius de Cerveto, Iacobus de Casali Novo, Andreas Sarracenus de Luceria et Carolus de Melfia. Dat. Fogie, die ultimo octubris VI ind. (Reg. 26, f. 171 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 58 (trascriz.).

542. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari de compellendis infra-scriptis de iurisdictione sua, qui fideiusserunt pro eisdem mag. Nicolao de Melficta et mag. Petro de Salpis de faciendo etc. Nomina ... fideiussorum ipsorum et terrarum, unde sunt, hec sunt vid.: iud. Matheus de Iuvenacio, Nicolaus de Palo, Andreas de Melficta.

Item Marinus de Melficta frater dicti qd. mag. Nicolai qui fideiussit pro eo in eodem opere et est heres ipsius et tenet bona sua. Dat. Lucerie, die ultimo octubris. (Reg. 26, f. 171 t.).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

543. - Eidem Iustitiario (Capitinate).

Scire volumus f. t. quod mag. Iordanus de Monte Sancti Angeli, convenit et promisit cum Curia nostra fieri et compleri facere ad extalium omnes muros, qui fieri debent, circumcirca terram Manfridonie pro eadem terra claudenda, secundum conventiones et pacta subscripta vid.: quod fieri faciat ad omnes expensas suas totum murum ipsum, ita quod pro qualibet canna ipsius muri habere et recipere debet a Curia nostra tar. auri VI et in qualibet canna ipsius muri ponet de calce viva sal. I, ana thum. VIII per salmam, et totus murus ipse debet esse amplitudinis palm. V et altitudinis cannarum IV, computata can. I pro mergulis et antepectore ipsius muri.

Licebit eidem mag. accipere pro muro ipso omnes lapides qui sunt in eadem terra a ruga dicta de Comite ex parte montanee et omnes lapides muri eiusdem terre, qui fuit inceptus, et omnes alios lapides, qui sunt extra murum, quem modo de novo signari fecimus ex parte iudeorum preter domos cohopertas, secundum quam rationem de tar. VI pro qualibet canna ipsius muri satisfiet ipsi mag., quousque lapides ipsi durant; deficientibus vero lapidibus ipsis, habebit dictus mag. tar. auri VII pro qualibet canna dicti muri, accipiet lapides de terra Veteri Siponti et extra pred. terram Manfridonie, ubicumque eos invenerit, preterquam de vinea principis et debes facere in pred. muris ipsius terre portas IV pro ingressu et egressu ipsius terre, unam vid. ex parte Fogie, aliam ex parte terre Montis S. Angeli, aliam ex parte Montanee et aliam ex parte maris, posterulas II, unam vid. ex parte

buccherie et aliam ex parte portus et quelibet pred. portarum debet esse amplit. pal. XII et altit. pal. XVI et in qualibet ipsarum portarum fiant II arcus, unus vid. extra et alius intus de bonis tufis et in qualibet ipsarum portarum fiant II canne lignee bone et fortes et quelibet porta habebit II barras bonas et fortes.

Quelibet vero dictarum posterularum erit amplit. pal. VI et altit. palm. VIII et magistri principales qui laborent in opere ipsorum murorum, computato eodem mag. Iordano, debent esse XXV et debent esse liberi et immunes a gen. subventionibus et aliis exactionibus, quousque fuerint in ipso opere necessarie faciende. Quo circa ... mandamus quatenus eidem mag. Iordano et aliis mag. principalibus, qui laborabunt in opere dicti muri usque ad supradictum numerum tantum, si tot in eodem opere laborabunt, donec in servitio ipso fuerint, immunitatem in gen. subventionibus et aliis exactionibus, auctoritate presentium serves ac mandes et facias observari; exhibeas nichilominus eidem mag. Iordano mag. muratores XII vel plures, si plures fuerint oportuni, usque ad numerum supradictum de terris iurisdictionis tue; et tam de Manfridonia quam de Pedemonte et terris aliis vicinis manipulos L, quibus ipse mag. Iordanus solvet mercedem, sicut recipiunt alii magistri et manipuli in aliis operibus nostre Curie laborantes; exhibiturus similiter eidem ad presens sumerios XII pro deferendis lapidibus, terra, aqua et quando facte fuerint calcarie, pro deferenda calce usque ad somerios XXX cum apparatibus eorum et hominibus ducentibus eos de Manfridonia et locis vicinis et pro loerio someriorum ipsorum solvet idem magister ad rat. de gr. auri X pro quolibet somerio Manfridonie et pro sumeriis, qui erunt de terris vicinis loerium competens, cui mag. Iordano expensas ad presens pro opere pred. muri de quacumque fiscali pecunia et etiam de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione tua impositae et de pretio etiam pres. nove monete denariorum distributa in eadem provincia tibi ad recolligendum commissa, que est etc. non obstante etc. per quod pres. mandati executio impediri posset vel modo quolibet retardari, sine defectu et difficultate quolibet debeas exhibere. Recepta ab eo de quantitate ipsa sufficienti et ydonea fideiussoria cautione de procedendo in opere ipso secundum conventiones et pacta pred. a quo recipias de exhibitione ipsius pecunie ydoneam apodixam; factis nichilominus de receptione dicte fideiussorie cautionis II scriptis publicis consimilibus continentibus formam presentium, nomina et cognomina fideiussorum, quos ab eodem receperis; quorum unum Mag. Rationabilibus Magne Curie nostre transmittas, et reliquum tibi retineas in tuo ratio-cinio producendum. Dat. Troye, III novembris. (Reg. 26, f. 172).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 133-134 (trascriz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, 529 (not.).

544. - Karolus etc. Scriptum est eidem etc. Iustitiario Capitinate. Pro parte ... abbatis et conventus monast. S. Trinitatis de Venusio ... fuit nostre

expositum Maiestati quod licet dictum monast. pro terra Corneti, quam habet in iurisdictione tua nullo unquam nostro vel precessorum nostrorum, sicut asserunt, tempore consueverint militare servitium exhibere, nec aliquod adohamentum prestare, set asserunt se ad hoc protinus non teneri, sic etiam in privilegiis immunitatis ipsorum per catholicos reges predecessores nostros eis indultis asserunt plenius contineri; tu tamen occasione adohamenti quod a feudatariis iurisdictionis tue de mandato Curie nostre habes exigere ab eisdem abbate et conventu adohamentum in pecunia pro pred. terra Corneti exigis et ipsos ad solutionem ipsius multipliciter inquietas; propter quod Celsitudini nostre ... supplicarunt ut provideri etc. Quo circa f. t. ... mandamus quatenus, si aliqui viri ydonei se principaliter obligabunt ut, si inveniuntur per Curiam aliquo tempore monast. ipsum pro eadem terra Corneti adohamentum huiusmodi Curie nostre debere, illud Curie nostre persolvant, cum a Nobis vel officialibus nostris fuerint requisiti. Ita quod ab abbate ipso Curiam nostram hac occasione aliquod requirere non oporteat, pred. pecuniam pro adohamento pred. ab eis non requiras vel requiri facias et ipsos propterea non molestes nec facias molestari. Nichilominus volumus quod tu pred. eidem abbati et conventui terminum usque ad festum Nativitatis Domini p. v. ut in Curia nostra, cum privilegiis et rationibus omnibus que habent de libertatibus ipsis compareant coram Mag. Rationalibus, Vice mag. Iustitiario et iudicibus Magne Curie Vicarie ad ostendendum privilegia libertatis et immunitatis que habere se dicunt et quod usi fuerint libertate et immunitate privilegiorum ipsorum de non prestando adohamento pred.

De nominibus vero et cognominibus illorum qui pred. modo se principales constituerint debitores ac etiam de forma obligationis huiusmodi, facias fieri duo publica consimilia instrumenta, quorum unum penes te retineas et aliud Mag. Rationalibus etc. studeas destinare et si usque ad pred. terminum Nativitatis dominice p. v. non ... tibi patentes licteras Maiestatis nostre continentes quod dictus abbas ostenderit privilegia precessorum nostrorum catholicorum Regum Sicilie, que habere se dicit de immunitate pred. et quod fidem fecerit, quod immunitate et libertate ipsa usque nunc tam ipse quam predecessores sui usi fuerint pecuniam ab eis debitam pro pred. terra Corneti vid. pro adohamento integre pro parte Curie nostre exigas, ab illis qui se pred. modo exinde obligabunt, nullo super hoc mandato alio expectato. Dat. Fogie, ultimo octubris VI ind. a. 1277. (Reg. 26, f. 172, t.).

FONTI: Crudo, *La Santissima Trinità di Venosa etc.*, p. 303 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 200, t.

545. - Eidem Iustitiario (Capitanate) ... Precipimus quatinus subscriptis fidelibus nostris tam credenceriis quam extalleriis subscriptorum operum Curie nostre ... subscriptam pecunie quantitatem, singulis eorum vid., prout inferius est distinctum, ut in ipsis operibus procedatur et specialiter pro at-

tractu faciundo pro operibus ipsis ad presens debeas exhiberi, vid. iud. Benedicto de Manfridonia et Nicolao Trankedi de Fogia, expensoribus credenceriis operis portus eiusdem terre Manfridonie, pro scappandis lapidibus et faciendis spuntonibus et vaccettis necessariis pro opere ipso unc. auri L, iud. Angelo de Vincentio et not. Iohanni de Thomasio de Fogia expensoribus credenceriis operum putei cisterne fortellicie castri nostri Lucerie Sarracenorum, reparationis domus existentis iuxta palacium situm in eadem forte-licia in quo hospitarum et V camerarum que fieri debent in eadem domo et aliorum operum eiusdem fortellicie, quorum ipsi iud. Angelus et not. Iohannes expensores sunt unc. auri CL, nec non iud. Francisco de Melfia extallerio murorum palatii turrium et cortine castri nostri Melfie, unc. auri LXXX mag. Petro de Angicurt ... extallerio turris, que fieri debet prope portum Manfridonie, unc. auri L et mag. Iordano de Monte S. Angeli extallerio murorum qui circumcirca eandem terram Manfridonie fieri debent unc. auri L, et Iohanni de Tilio iuniori capitaneo eiusdem fortellicie ... pro fos-sato et forgia et aliis expensis de fortelicia ipsa sibi commissis unc. auri CXX; recipiens nichilominus a pred. extalleriis pred. turris et murorum Manfridonie et pred. operis castri Melfie de supradicta pecunie quantitate, quam eorum singulis dederis quod in operibus ipsis procedent et procedi facient, iuxta conventiones et pacta exinde habita inter Curiam nostram et eos, sufficientes et idoneos fideiussores ... et iniungas a parte nostra pred. expensoribus credenceriis sub pena dupli, quod pred. pecuniam, quam eis dederis, in pred. operibus nostris totaliter ... et non in alios usus exhibeant. Dat. ap. Casalalbulum, IIII novembris VI ind. (Reg. 26, f. 172, t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 59 (trascriz.).

546. - Eidem Iustitiario (Capitanate) ... Cum mag. Iordanus de Monte Sancti Angeli, ex pacto inter eum et Curiam nostram habito et convento teneatur facere et complere ad extalium muros qui fieri debent in circuitu terre Manfridonie, omnes et singulos cum quo extallerio esse debent in opere omnium murorum ipsorum alii mag. muratores XXIV, qui de omnibus exactionibus et collectis erunt immunes, donec in eodem opere morabuntur ... mandamus quatenus incontinenti omnia nomina et cognomina pred. XXIV mag. muratorum nec non terrarum et locorum unde sunt, qui in societate pred. mag. Iordani de Monte S. Angeli in eodem opere morabuntur et debent esse immunes exactionibus et collectis Nobis et Mag. Rationalibus etc. per licteras tuas semotim significare procures; inquiras et scias etiam a magistris ipsis si vero sunt socii pred. mag. Iordani in opere supradicto et pred. immunitatem habere volunt, et scias, qui sunt illi singulariter et distincte et hec omnia similiter Celsitudini nostre et pred. Mag. Rationalibus notificare procures. Dat. Neapoli, IX novembris VI ind. (Reg. 26, f. 173).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 134 (trascriz.).

547. - Eidem Iustitiario (Capitanate) ... Cum iud. Angelum Vincentii et not. Iohannem de Thomasio ... expensores operis putei et cisterne ac quorundam aliorum operum nostrorum, que in eadem fortelicia fieri mandavimus, duxerimus statuendos ... mandamus ... quatinus ad requisitionem eorum vos ambo, cum presentes estis et alter vestrum, cum unum ex vobis abesse contingit, mag. fabricatores et mag. scientes facere matuncellos nec non manipulos et operarios necessarios coheritione debita compellatis ad laborandum in eisdem operibus sub competenti mercede, quam magistri et alii operarii in nostris operibus laborantes, consueverunt recipere et habere, solvenda eis per expensores ipsos de pecunia Curie nostre, quam eis propterea mandavimus exhiberi; talem in hoc sollicitudinem et diligentiam apponentes, quod opus huiusmodi iuxta votum nostrum debitum recipiat complementum et vos possitis exinde merito commendabiles apparere. Dat. Neapoli, XI novembris VI ind. (Reg. 26, f. 173).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 60 (trascriz.).

548. - (Mentio Iohannis Siginulfi mil. de Neapoli, Mag. Portulani et Procuratoris Apulie et Aprutii et mag. salis in Aprutio una cum Angelo Sarnella de Ravello, qui prestant iuramentum de fidelitate exercenda). (Reg. 26, f. 173).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, ff. 200, t e 201.

549. - (*Re Carlo concede al milite Musa Saraceno di Lucera il privilegio di esenzione dalla contribuzione, che pagano i Saraceni chiamata iura carnagii, canonis et gise*). Dat. Neapoli, XVIII novembris VI ind. (Reg. 26, f. 173 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno cit.*, p. 424 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 529.

550. - (Mandatum pro abate et conventu monast. Sancte Sophie de Benevento pro pacifica possessione bonorum; mentio etiam Philippi Caraczuli de Neapoli tenentis ad censum a dicto monast. castrum Ripe Longe). (Reg. 26, f. 173, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 201.

551. - Scriptum est eidem (Iustitiario Capitanate). Pro parte rel. viro- rum abbatis et conventus monast. Cavensis ... fuit nostre expositum Maiestati quod licet dictum monast. pro quibusdam casalibus scil.: Sancto Petro de Olibula, Sancto Stephano de Iuncarico, et Sancto Iohanne de Fabrica eidem monast. immediate subiectis, que sunt in iurisdictione tua, nullo unquam

nostro vel predecessorum nostrorum, sicut asserunt, tempore, consueverunt militare servitium exhibere nec aliquod adohamentum prestare, set asserunt se potius non teneri, sicut etiam in privilegiis immunitatis ipsorum per catholicos principes precessores nostros eis indultis asserunt plenius contineri. Tu enim, occasione adohamenti quod exigebatur ab eis pro adoha de pheudatariis nostris ad partes Achaye destinandis, quedam animalia et res alias ipsius monast. fratri Bartholomeo monacho converso et vesterario in Apulia abstulisti et ad opus nostre Curie capi fecisti, et ea detines in eorum preiudicium et iacturam, propter quod Celsitudini nostre ... supplicavit ut providere etc. Quo circa f. t. ... mandamus quatenus, si aliqui viri ydonei te principaliter obligabunt, ut si inveniatur per Curiam nostram aliquo tempore monast. ipsum pro eisdem ecclesiis adhoamentum huiusmodi Curie nostre debere illud duplicatum, eidem iuxta ordinationem super hoc per Curiam nostram factam, eo quod in solvendo ipso debito tempore defecerunt, plene persolvant, cum a Nobis vel officialibus nostris fuerint requisiti. Ita quod ab abbate ipso Curia nostra ... aliquid requirere non oporteret et pred. animalia et res alias pred. monast. fr. Bartholomeo monacho pred. sine difficultate et diminutione aliqua restituas et resignes. Nichilominus volumus quod tu prefigas eidem abbati et conventui terminum ut in Curia nostra, usque ad Festum nativitatis p. v. cum privilegiis et rationibus omnibus, que habent de libertatibus ipsis compareant coram Mag. Rationalibus, Vice mag. Iustitiariis et iudicibus Magne Curie nostre ad ostendendum privilegia libertatis et immunitatis que habere se dicunt et si usi sunt libertatibus privilegiorum ipsorum de non prestando adoamento pred., de nominibus ... et cognominibus illorum qui pred. modo principaliter se constituerint debitores ac etiam de forma obligationis huiusmodi fieri facias duo publica consimilia instrumenta, quorum unum penes te remaneat, et aliud pred. Mag. Rationalibus transmiectere non postponas. Dat. Neapoli, XI novembris. (Reg. 26, f. 173 t.).

FONTI: Doc. demaniali antichi e recenti interessanti il Comune di Treviso, pp. 16-17 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 201.

552. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Capitanata di somministrare tutto l'occorrente pel viaggio sino a Napoli alla damigella Margarita de Beaumont sua consanguinea, e ad Isabella de Chaville con il loro seguito, le quali vengono alla sua presenza*). Dat. Neapoli, XXIV novembris VI ind. (Reg. 26, f. 173, t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, p. 424 (not.); id., Ms in Arch. I, f. 529.

553. - Eidem Iustitiario (Capitanate). Quia Melius de Nicolao de Fogia, cui ex parte nostra ... mandasti, ut in certo termino compareret coram Mag. Rationalibus Magne Curie nostre positurus rationem de pecunia, quam re-

cepit et expendit pro opere capelle nostre domorum vivarii S. Laurentii, in termino sibi dato comparuit et iuravit ad Sancta Dei evangelia, quod, nisi primo rationem ipsam posuerit et compleverit et satisfecerit, de toto eo, in quo inventus fuerit Curie nostre teneri, sine speciali licentia nostra a Curia nostra non recedet ... mandamus quatinus contra eundem Melium ... non procedas ... Dat. Neapoli, III dec. VI ind. (Reg. 26, f. 173 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 8-9 (trascriz.).

554. - (Precipit ut Hugo, Brenne et Licii comes, dom. terre Castellucci de Sauro, non turbet Bertrandum de Reali, mil. et fam., dom. castri Bivini, super certo territorio quod dicitur Aquaviva de territorio pred. terre Bivini). (Reg. 26, f. 174 e 193 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

555. - (Mandat ut Iacobus de Ripa miles non turbet, in pascendo animalia per territoria Castelli Magni et castri Ripe, monasterium S. Marie in Galdo; is enim detinet occupatam certam terram circa eccl. S. Bartholomei de Castello Magno subiectam pred. monasterio et describuntur fines dictorum territoriorum). (Reg. 26, f. 174).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 201, t.

556. - (Mentio Hugueti de Palafredis vallecti regis). (Reg. 26, f. 174 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

557. - (*Il 10 gen. VI ind. Guglielmo de Sectays mil., Giustiziere di Capitanata e dell'Onore del Monte S. Angelo e capitano di Lucera ottiene dal Re di potersi ritirare dalla carica ed è sostituito da Guidone d'Alemagna*). (Reg. 26, f. 175).

FONTI: Minieri Riccio, *I Grandi Ufficiali etc.*, p. 49 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 529, t. (not.); Borrelli, *Apparatus etc.*, I e IV, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 70, IX, C. 17, f. 86; id., *Rep. univ.*, n. 23, ff. 361-362, Chiarito, *l. c.*

558. - Eidem (Iustitiario Capitanate) ... Mandamus quatinus Iohanni de Tillio iuniori, capitaneo fortellicie castri Lucerie ... pro expensis operis fossati eiusdem fortellitie faciendis et complendis XXIV domibus incolarum eiusdem fortellitie et deponendis ingeniis unc. auri C ... debeas exhibere ... Dat. Neapoli, ... X ianuarii (Reg. 26, f. 175).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 60 (trascriz.); id., *Original und Register Karls I etc.*, p. 66 (not.); Chiarito, *l. c.*

559. - (Pro emendis anguillis. De Curia). (Reg. 26, f. 175).

FONTI: Sthamer, *Orig. und. Register etc.*, cit., p. 66 (not.).

560. - Eidem (Iustitiario Capitanate). Quia significaveris Nobis Iohannes de Tilio capitaneus fortellicie castris nostri Lucerie ... quod pro expensis operum dicte fortellitie ... pecuniam habere non potest et sic ob defectum pecunie in operibus ipsis procedi non potest ... mandamus quatinus eidem capitaneo ... unc. auri CC ... debeas exhibere. Dat. ap. Bellumvidere, die ... februaryi (Reg. 26, f. 176 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 61 (trascriz.).

561. - (Pro biscocto. De Curia). (Reg. 26, f. 176 t - 177).

FONTI: Sthamer, *Original etc.*, p. 66 (not.).

562. - (De Curia. Mandatum pro mag. Iordano et aliis laborantibus in opere Manfridonie). (Reg. 26, f. 177).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 61 (not.).

563. - (Mandatum pro abate et conventu monast. Cavensis de pacifica possessione ecclesiarum Sancti Egidii et Sancti Nicolai de Pantano, cum Pantano et iuribus suis). (Reg. 26, f. 177).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

564. - (Mentio Gervasii de Basilea, qui denunciavit obitum Leonardi de Basilea, mil., patris sui, petit assecurari ab hominibus bonorum pheudalium). (Reg. 26, f. 177, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 202.

565. - (Mentio Bartholomei de Casali Albulo, dom. casalis Montis Sarceni). (Reg. 26, f. 177 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

566. - (Mentio Petri de Coffiano, qui, denunciavit obitum Guillelmi de Coffiano patris sui, petit assecurari ab hominibus Coffiani). (Reg. 26, f. 177 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

567. - Iustitiario Capitanate. Quia nostra Excellentia intellexit quod ca-

strum vetus Lucerie Sarracenorum in multis indiget reparari et nolumus ut officiales Curie nostre requirant ab aliquo ultra consueta iura et debita ab antiquo, et quod fideles nostri de terris et locis iurisdictionis tue subscriptis, qui castrum ipsum reparare tenentur, ultra debitum propterea sint gravati, vel sic comuni forma et equali stilo in eodem negotio procedatur, ut ipsi fideles nostri gaudeant iure eorum, nulla constructione de novo facienda per eos et nostra Curia similiter non ledatur ... mandamus quatinus requiras universitates terrarum et locorum, baronum et nostri demanii, que tenentur ad reparationem ipsius castri, ut unum eorum ordinent pro parte omnium, sive mittant syndicum, si magis voluerint, quem volumus interesse extimationi operis dicti castri, quod reparare tenentur et super expensis exinde faciendis cum aliis infrascriptis et convocatis et probis viris eligendis de terris ipsis potius famosis, quas negotium ipsum tangit, presente etiam provisore castrorum nostrorum ipsarum partium, insimul accedentibus ad castrum ipsum inspici facias per eosdem et tu etiam, cum provisore et aliis supradictis, personaliter et oculata fide inspicias cum eisdem, in quibus partibus castrum ipsum indiget reparari, et que necessaria sunt in reparatione ipsius, et pro quanta pecunie quantitate fieri valeat, eadem reparatio singulis oportunis, et recepto sacramento ipsorum de fideliter extimando, facta que ... extimatione per vos omnes cum II mag. carpenterii et aliis II mag. fabricatoribus, quos ad hoc volumus interesse, et compilata summa pecunie, ad quam ascendit reparatio dicti castri, incontinenti summa ipsius pecunie inter easdem terras et loca, que tenentur reparationi pred., secundum ratam pres. gen. subventionis, sicut accidit per unciam, particulariter distribui facias et recolligi per collectores eligendos ad hoc per terras et loca prefata; compulsurus universitates ipsarum terrarum et locorum ad solvendam eandem pecuniam, non simul et semel totam, set per temporum intervalla, sicut opus ipsius castri indigebit pecunia successive; quod similiter facias extimari, ut ipsi fideles nostri ante tempus reparationis ipsius inutiliter non exolvant et nichilominus reparatio dicti castri celeriter compleatur. Quam pecuniam recollectam mandes et facias assignari II hominibus, uni eligendo per universitates terrarum et locorum baronum, que ad hoc tenentur, si voluerint, et alii eligendo per universitates terrarum et locorum demanii nostri magis famosarum, similiter que ad hoc tenentur ditiori et sufficientiori, ut eadem pecunia successive per ipsos homines expendatur in reparatione ipsa, sicut habebitur successive. Si vero universitates pred. terrarum, baronum noluerint vel negligentester extiterint ad eligendum celeriter vel mittendum expensorem pred., quia nolumus opus ipsius castri propterea retardari, tu expensorem ipsum eligi facias per universitatem terre magis famose nostri demanii, que ad hoc tenetur, sicut superius est expressum, illa forma in huiusmodi taxatione servata quam in generalibus collectis mandavimus observari; facturus fieri de reparatione et extimatione ipsius castri V publica consimilia instrumenta, continentia quantitatem pecunie extimationis et reparationis pred. et loca, que indigent

reparari, nomina extimatorum et etiam expensorum, quorum uno penes te retento, aliud provisorii, tertium expensoribus assignes, quartum Camere nostre et quintum Mag. Rationalibus Magne nostre Curie destinare procures.

Nichilominus volumus quod ad celerem recollectionem ipsius pecunie intendi facias, prout fuerit oportunum, ita quod ob defectum pecunie dicti castrum reparatio nullatenus retardetur. Pred. vero castrum vetus Lucerie reparari debet per Christianos et Sarracenos ipsius terre Lucerie. Dat. ap. Bellumvidere, mense februarii ... XVI eiusdem, VI ind. (Reg. 26, f. 177 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung. etc.*, p. 62 (traseriz.); Carucci, *Cod. diplom. Salernitano*, p. II, p. 41 (not.); id., *L'amministrazione e custodia dei castelli etc.*, in « Arch. Stor. Cal. e Lucania », II, p. 305 (not.).

568. - Pro opere taluti.

Scriptum est etc. Guidoni de Alamannia mil. Iustitiario Capitanate etc. Dudum Guilielmo de Sectays tuo in officio precessori per alias licteras nostras scripsisse recolimus in hec verba:

Karolus etc. Iustitiario Capitanate etc. Pridem tibi scripsimus in hac forma:

Karolus Dei gratia etc. Iustitiario Capitanate etc. Scire volumus f. t. quod mag. Petrus de Angicourt et mag. Riccardus de Fogia ... presentes in Curia nostra convenerunt et promiserunt Nobis facere fieri et compleri ad extalium totum talutum murorum fossati fortellitie castrum nostri Lucerie, quod faciendum restat usque ad locum ubi debet esse parapectus, secundum formam et modum habitum inde de ordinatione et provisione nostra, quam habet in scriptis Goffridus de Bosco Guillelmi prepositus operibus fortellitie ipsius vel mag. Bernardus cler., familiares nostri, in quo opere tenentur ex pacto ponere vel poni facere inde in opere lapidum incisorum medietatem calcis et reliquam medietatem arene et in caburris tertiam partem calcis et duas partes arene et tenentur etiam facere in taluto ipso II posterulas unam vid. retro pontem et aliam prope magnam turrin rotundam, secundum quod distinguitur in ordinatione nostra pred. et totum opus ipsum debent ad tardius compleri facere per totum annum IV ind. p. v. et pro huiusmodi opere faciendo et complendo pred. modo convenimus, eis solvi facere summam pecunie contingentem eos ad rat. de unc. auri II per cannam totius eiusdem operis. Et si opus ipsum non compleverint et compleri fecerint usque ad pred. terminum secundum provisionem et ordinationem nostram pred. omnia bona eorum nostre Curie applicentur et obtulerunt dare tibi pro parte Curie nostre ydoneam ... cautionem de tanta pecunie quantitate dec. ... quantam eis simul dabis pro ipso opere faciendo, et pecunia que debetur eis pro opere ipso solvetur eis in tanta quantitate simul, de quanta fideiuxores dederint, ut est dictum. Et postquam tibi constiterit per capitaneum ipsius fortellitie quod pecunia ipsa, que eis sic successive dabitur in eodem opere per estallerios

ipsos conversa et expensa fuerit dabitur eis pecunia, sicut pro expensis ipsius operis fuerit oportunum, in ea quantitate, de qua tibi fideiuxores sufficientes ... dederint ... predictus enim capitaneus debet in opere ipso interesse et videre vel videri facere et curare quod talutum ipsum diligenter ... tam in spissitudine et crossitie, calce, lapidibus quam in omnibus aliis oportunitis fiat et compleatur secundum modum et formam pred. provisionis et ordinationis nostre super hoc habite et quod talutum ipsum fiat de illa spissitudine, qua spissum esse decuerit iuxta provisionem ipsius capitanei quem uti volumus consilio magistrorum et aliorum nostrorum fidelium de eodem opere peritorum. Et etiam secundum quod ... Goffridus de Bosco Guilielmi partem ipsius taluti inceptam cum expensis Curie nostre ad credentiam fieri fecit, nec aliquid obmittatur vel minuatur de ordinatione et provisione pred., ita quod aliqua deceptio, fraus seu defectus in pred. omnibus committi non possit de parapecto ... faciendo super pred. talutum nostro beneplacito reservamus, utrum quod fiat in credentia cum expensis Curie nostre vel quod fieri debeat ad extallium per extallerios taluti pred. Quare f. t. ... mandamus quatenus, receptis ad presens ab eisdem mag. Petro et mag. Ricardo ... fideiussoribus usque ad quantitatem unc. auri CCC de faciendo pred. opere sicut superius est expressum et recepta etiam in scriptis a pred. Goffrido vel pred. mag. Bernardo sub sigillo ipsius, pred. provisione et ordinatione nostra in premissis habita eisdem extalleriis unc. auri CCC p. g. de quacumque pecunia Curie et in defectu alterius pecunia Curie de pecunia gen. subventionis in tua iurisdictione imposita etc. et deinde ... sicut in eodem opere procedetur usque ad supplementum totius quantitatis eis debite pro complemento totali ipsius operis secundum pred. modum et formam debeas exhibere, non obstante etc. recepturus etc. apodixam.

Volumus tamen quod pred. opus sit ad extallium pred. fidelibus nostris concessum, in Fogia et Troia et aliis terris famosis iurisdictionis tue vicinis facias subastari, et si fuerint aliqui, qui opus ipsum velint fieri facere et compleri secundum quod superius dictum est, usque ad pred. terminum pro minori pecunie quantitate pro qua ... mag. Petrus et mag. Riccardus facere convenerunt, opus ipsum, secundum pred. formam et modum ad extallium eis concedere debeas et receptis ab eis fideiussoribus ydoneis et sufficientibus, secundum pred. formam et modum pecuniam que eis debetur pro extallio dicti operis in ea vid. quantitate vice qualibet, de quanta fideiussores sufficientes et ydoneos tibi dederint, ut est dictum, debeas exhibere; et si ... opus ipsum pro minori quantitate concedi contigerit, dimissa eisdem mag. Petro et mag. Riccardus quantitate, que eisdem debetur pro numero cannarum murorum, quas de pred. taluto fieri et compleri fecerint ad pred. rat. de unc. auri II pro qualibet canna, residuum totum ipsis successoribus eorum computandum eis in quantitate que eis debetur pro extallio ipso pro quantitate operis quam fieri fecerint, facias integre assignari et ... extallium ipsum pred. mag. Petro et Riccardus remaneat, utrum pro minori quantitate aliis concedatur de

extalio ipso fieri facias III scripta puplica consimilia, continentia formam presentium, nomina et cognomina extalleriorum ipsorum fideiussorum, quos ab eis receperis, de quanta pecunie quantitate et per quos fideiussores ipsi fuerint approbati, ad quam rationem opus ipsum concesseris, si aliis quam mag. Petro et mag. Riccardo pro minori quantitate forsitan concedatur et totum tenorem pred. provisionis ... nostre habite super processum eiusdem operis quam a pred. Goffrido de Bosco Guillelmi vel a pred. mag. Bernardo sub sigillo ipsius receperis, ut est dictum. Quorum unum Mag. Rationalibus Magne nostre Curie sine mora transmittas, aliud tibi retineas et tertium extalleriis ipsis dimittas et nichilominus totum processum tuum, quem in premissis omnibus habendum duxeris Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus pred. ... distincte ... sine ... difficultatis obstaculo studeas intimare. Cautus existens quod fideiussores, quos a pred. extalleriis propterea receperis et approbatores eorum, sint sufficientes ... eum de omni defectu et insufficientia eorum tibi totaliter incumbamus.

Volumus insuper et tibi precipimus ut pred. provisionem et ordinationem nostram in premissis habitam, quam a pred. Goffrido vel pred. mag. Bernardo sub sigillo suo receperis dicto capitaneo ipsius fortellitie in scriptis sub sigillo tuo assignes, ut exinde informatus provisionem et ordinationem eandem per extallerios ipsos in eodem opere faciendo, faciat tenaciter observari. Dat. Venusii, III iunii V ind.

Verum quia mag. Angelus de Canusio, mag. Sergius et mag. Angelus de Barulo ad nostram Curiam venientes, convenerunt cum Curia nostra totum pred. opus dicti taluti fieri et compleri facere usque per totum a. VI ind. p. v. cum pactis et conditionibus supradictis cum quibus pred. mag. Petrus de Angicurt et mag. Richardus de Fogia ipsum fieri et compleri facere tenebantur ad rat. de unc. auri I e tar. XVIII et gr. XV pro qualibet canna. Et Nos in hac parte utilitatem nostre Curie attendentes, opus ipsum pred. mag. Angelo de Canusio, mag. Sergio et mag. Angelo de Barulo ad eandem rat. de unc. auri I, tar. XVIII et gr. XV per cannam duximus concedendum cum pactis et conditionibus supradictis, f. t. precipimus quatenus receptis ab eisdem mag. Angelo de Canusio, mag. Sergio et mag. Angelo de Barulo sufficientibus et ydoneis fideiussoribus approbatis per ydoneos approbatores, de tanta quantitate pecunie de quanta fideiussores dare poterunt eisdem novis extalleriis successive, sicut in eadem opere procedetur, pecuniam necessariam usque ad quantitatem eis debitam pro extallio ipso in ea vid. quantitate simul ... de quanta fideiussores dederint pro expensis eiusdem talluti, sine defectu et difficultate qualibet secundum pred. formam et modum debeas exhibere, ita quod occasione pecunie nullus possit in opere ipso intervenire defectus. Recepturus etc. compulsurus instanter pred. mag. Petrum et mag. Richardum ad restitutionem pred. unc. auri CCC, quas eis dederas pro extallio supradicto. Volumus tamen quod, dictum opus sit ad extallium pred. mag. Angelo de Canusio, mag. Sergio et mag. Angelo de

Barulo ad eandem rat. de unc. auri I, tar. X et VIII et gr. XV per cannam per Excellentiam nostram concessum in Fogia, Troia et aliis terris famosis iurisdictionis tue vicinis facias subastari et si fuerint aliqui quod opus ipsum velint fieri facere et compleri secundum quod superius dictum est usque ad pred. terminum pro minori pecunie quantitate pro qua pred. mag. Angelus de Canusio, mag. Sergius et mag. Angelus de Barulo facere convenerunt opus ipsum secundum pred. formam et modum ad extalium eis concedere debeas et receptis ab eis fideiussoribus ydoneis et sufficientibus secundum pred. formam et modum, pretium quod eis debebitur pro extalio dicti operis, in ea vid. quantitate vice qualibet de quanta fideiussores ydoneos tibi dederint, ut est dictum, debeas exhibere. Recepturus etc. et ... extalium ipsum pred. mag. Angelo de Canusio, mag. Sergio et mag. Angelo de Barulo pro minori quantitate aliis concedatur; de extalio ipso fieri facias tria publica consimilia instrumenta, continentia formam pres., nomina et cognomina extalleriorum ipsorum fideiussorum, quos ab eis receperis de quanta pecunie quantitate et per quos fideiussores ipsi fuerint approbati, ad quam rationem opus ipsum concesseris, si aliis quam pred. mag. Angelo de Canusio, mag. Sergio et mag. Angelo de Barulo pro minori quantitate forsitan concedatur et totum tenorem pred. provisionis nostre habite super processum eiusdem operis quam a pred. mag. Bernardo se recepisse in scriptis sub sigillo suo scripsisti, vel si nondum eam recepisti quam in scriptis habes sub sigillo suo recipias, quorum unum Mag. Rationalibus supradictis sine mora transmittas, aliud tibi retineas et tertium extalleriis ipsis dimittas et nichilominus totum processum tuum quem in premissis habendum duxeris, Celsitudini nostre et pred. Mag. Rationalibus particulariter ... studeas intimare. Cautus, etc. quod fideiussores quos a pred. extalleriis propterea receperis et approbatores eorum sint sufficientem et ydonei cum de omni defectu et insufficientia eorum tibi totaliter incumbamus pres. vero mandato obstare nolumus aliquod mandatum huic contrarium per quod ipsius executio impediri posset vel differri. Et si forte per eosdem mag. Petrum et mag. Riccardum in opere ipsius taluti ad aliquod sit processus, deducta eis pecunia contingenti eos de numero cannarum murorum quas de pred. taluto fieri et compleri fecerunt ad rat. de unc. auri II per cannam, residuum totum pred. CCC unc. auri quas eis dederas instanter exigas et recipias ab eisdem. Dat. ap. Lacumpensulem, VIII iulii etc.

Verum quia dictus mag. Petrus de Angicurt nuper ad presentiam nostram veniens convenit cum Curia nostra totum pred. opus ipsius taluti fieri et compleri facere usque ad terminum supradictum, cum pactis et conventionibus supradictis, in quibus tam ipse quam mag. Richardus de Fogia, primo et subsequenter pred. mag. Angelus de Canusio, mag. Sergius et mag. Angelus de Barulo opus ipsum fieri et compleri facere tenebantur, ad rat. vid. de unc. auri I et tar. XV per cannam duximus concedendum, cum pactis et conditionibus supradictis, cum quibus primo tam ipse mag. Petrus de

Angicurt quam mag. Ricardus de Fogia et ... pred. mag. Angelus de Canusio, mag. Sergius, et mag. Angelus de Barulo opus ipsum fieri et compleri facere tenebantur, f. t. precipimus quatenus, repertis a dicto mag. Petro ... fideiussoribus approbandis per ydoneos ... approbatores de tota quantitate pecunie de quanta fideiussores dare poterit eidem mag. Petro successive sic in eodem opere procederet pecuniam necessariam usque ad quantitatem sibi debitam pro extalio ipso, in ea vid. quantitate simul vice qualibet de quanta fideiussores dederit pro expensis dicti taluti sine defectu et difficultate qualibet secundum pred. formam et modum debeas exhibere. Ita quod occasione pecunie nullus possit in opere ipso intervenire defectus recepturus etc. apodixam. Et quia dudum significasti Celsitudini nostre te dedisse eisdem mag. Petro et mag. Richardo de Fogia pro expensis ipsius operis quod eis primo per Excellentiam nostram concessum extitit ad rat. vid. de unc. auri II pro qualibet canna ipsius taluti, unc. auri CCC placet Nobis et volumus quod tu una cum Iohanne de Tilio iuniore, capitaneo fortellitie castri nostri Lucerie, quantitatem operis dicti taluti, quam fieri et compleri fecerunt, secundum conventiones et pacta pred. ratione ipsius primi extalii faciat diligenter et fideliter misurari et satisfacto eis de opere ipso per vos taliter facto et completo de pred. unc. auri CCC ad rat. pred. de unc. auri II pro qualibet canna totum residuum ipsarum CCC unc. auri eidem mag. Petro in summa pecunie sibi debite ratione ipsius extalii, quod ipsi soli mag. Petro de novo concessimus ad rat. de unc. auri I et media pro qualibet canna debeas computare. Facturus de extalio ipso ipsi mag. Petro nuper concesso tria publica consimilia instrumenta ... continentia formam presentium, nomina et cognomina fideiussorum, quos ab eodem mag. Petro et de quanta pecunie quantitate pecuniam receperis, nomina illorum per quos fideiussores ipsi fuerint approbati et totum tenorem pred. provisionis et ordinationis nostre habite super processum eiusdem operis quam a pred. mag. Bernardo te recepisse in scriptis sub sigillo suo scripsisti, vel si nondum eam recepisti quam in scriptis habes sub sigillo suo recipias et quantitatem operis ipsius taluti quod pred. mag. Petrus et mag. Richardus ratione primi extalii fieri et compleri fecerunt, ad pred. rat. de unc. auri II pro qualibet canna et quantitate pecunie eis de pred. CCC unc. auri contingerit, quorum unum Mag. Rationalibus ... transmittas aliud tibi retineas in tuo ratiocinio producendum, et tertium pred. mag. Petro dimittas et nichilominus totum processum tuum quem in premissis habendum duxeris, Celsitudini nostre et pred. Mag. Rationalibus ... debeas intimare, cautus existens quod fideiussores quos a pred. mag. Petro propterea receperis et approbatores eorum sint sufficientes et ydonei, cum de omni defectu et insufficientia eorum, tibi totaliter incumbamus. Dat. ap. Lacumpensilem, XX iulii V ind. etc.

Cum igitur pred. mag. Angelus de Canusio, mag. Sergius et mag. Angelus de Barulo nuper ad nostram presentiam venientes convenerint cum Curia nostra totum pred. opus ipsius taluti fieri et compleri facere usque ad ter-

minum supradictum, cum pactis et conventionibus cum quibus primo eisdem mag. Petro et mag. Richardo de Fogia et postmodum pred. mag. Petro totum opus ipsum per Excellentiam nostram concessum extitit, ut superius est expressum, ad rat. vid. de unc. auri una et tar. XIII per cannam et Nos attenta utilitate nostre Curie in hac parte, opus ipsum eisdem mag. Angelo de Canusio, mag. Sergio et mag. Angelo de Barulo ad pred. rat. de unc. auri I et tar. XIII pro qualibet canna dicti taluti duxerimus ad extalium concedendum, cum pactis et conditionibus supradictis, f. t. precipimus quatenus, receptis ab eisdem mag. Angelo de Canusio ... Sergio et ... Angelo de Barulo ... fideiussoribus approbandis per idoneos approbatores de tanta quantitate pecunie de quanta fideiussores dare poterunt, eidem mag. Angelo de Canusio, mag. Sergio et mag. Angelo de Barulo, novis extalleriis successive, sicut in eodem opere procedetur pecuniam necessariam usque ad quantitatem eis debitam, tam pro extalio ipso ad pred. rat. de unc. auri I et tar. XIII per cannam, tantam vid. quantitatem, simul vice qualibet de quanta tibi sufficientes et ydonei fideiussores tibi dederunt pro expensis eiusdem taluti, de quacumque fiscali pecunia et etiam de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione imposita, que erit etc. secundum formam etc. debeas exhibere, ita quod occasione pecunie nullus possit in opere ipso penitus intervenire defectus. Recepturus etc. Volumus ... quod dictum opus sit ad extalium, eisdem mag. Angelo de Canusio, mag. Sergio et mag. Angelo de Barulo, ad pred. rat. de unc. auri I et tar. XIII per Excellentiam nostram concessum in Fogia, Troia et aliis locis famosis iurisdictionis tue facias ... subastari. Si apparuerit aliquis qui velit opus ipsum fieri facere et compleri, secundum quod superius dictum est, usque ad terminum supradictum pro minori pecunie quantitate pred. pro qua pred. mag. Angelus Canusii ... Sergius ... et Angelus de Barulo fieri et compleri facere consueverunt opus ipsum secundum pred. formam et modum, pecuniam que eis debetur pro extalio pred. operis totam vid. quantitatem vice qualibet, de quanta tibi fideiussores sufficientes et ydonei dederunt, ut est dictum, debeas exhibere. Recepturus etc. et extalium ipsum ipsis mag. Angelo de Canusio ... Sergio et ... Angelo de Barulo remaneat ... pro minori quantitate aliis concedatur, de extalio ipso fieri facias III publica consimilia instrumenta continentia formam presentium nomina et cognomina extaliorum ipsorum et fideiussorum ipsorum, quos ab eis receperis de quanta pecunie quantitate per quos fuerint approbati fideiussores ipsi, ad quam rat. opus ipsum concesseris, si concedatur per te aliis pro minori quantitate quam pred. mag. Angelo et sociis et totum tenorem pred. provisionis nostre habite super processu eiusdem operis quam a pred. mag. Bernardo dictum predecessorem sub sigillo suo credimus recepisse in scriptis et assignasse Iohanni de Tilio iuniori capitaneo fortellitie supradicte. Quorum unum Mag. Rationalibus supradictis sine mora transmittas, aliud tibi retineas et tertium extalleriis ipsis dimittas et nichilominus totum processum tuum quem in premissis habendum duxeris Celsitudini nostre et pred.

Mag. Rationalibus ... sine alicuius more et difficultatis obstaculo studeas intimare. Cautus existens quod fideiussores quos a pred. extalleriis propterea receperis et approbatores eorum sint sufficientes et ydonei cum de omni defectu et insufficientia eorum tibi totaliter incumbamus. Volumus insuper ... ut pred. Iohannem de Tilio capitaneum de quantitate pecunie quam pred. mag. Angelo de Canusio et sociis vice qualibet dederis, ut dictum est, debeas informare, ut sciat et videat quod pecunia ipsa tota in opere dicti taluti convertatur et quod ea pro negotiis propriis aliquid non expendatur et incontinenti scias et certificeris per Guillelmum de Sectays tuum in officio predecessorem de tota pecunia, quam dictus predecessor tuus dedit pro opere dicti taluti, primo dictis mag. Petro ... et mag. Ricardo et subsequenter ... mag. Petro ... et una cum pred. Iohanne de Tilio capitaneo quantitatem operis dicti taluti, pred. mag. Petrus et ... Riccardus primo fieri et compleri fecerint, secundum conventiones et pacta pred. ratione ipsius primi extalii ad rat. de unc. auri II per cannam et quantitatem etiam quam de opere ipsius taluti subscripsit fieri et compleri fecit ad pred. rat. de unc. auri I et tar. XV per cannam facias ... mensurari et satisfacto eis de opere ipso per eos taliter facto et completo de pecunia ipsis exhibita per eundem predecessorem tuum et per te etiam, si eis vel alteri ipsorum aliquam pecuniam pro opere ipso dedisti; residuum totum pecunie, quam pro opere ipso, ut predicatur, receperunt ab eis instanter exigas et repetas ipsos ad celerem et integram restitutionem ipsius cohercione omnimoda compulsurus.

Et totum residuum ipsum pro dictis mag. Angelo de Canusio et sociis novis extalleriis computandum eis in quantitate pecunie pro extalio ipso debet recipere debeas assignare, ut de tota pecunia, quam ut dictum est, primo ipse mag. Petrus et mag. Ricardus et subsequenter dictus mag. Petrus tantum pro pred. opere receperunt dimissa eis tota quantitate ipsis debita; pro quantitate operis quam de eodem taluto fieri et compleri fecerunt, ut superius dictum est, nichilominus ap. vos remaneat si tibi pro parte nostre Curie de toto superfluo satisfaciat, pred. novis extalleriis assignandam, ut superius est expressum.

Et quidquid super hiis omnibus pred. modo faciendum duxeris Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus ... studeas intimare.

Nolumus tamen quod, auctoritate presentium, pred. mag. Petrus de Angicurt sit ab ipso extalio absolutus, quousque idoneam et sufficientem fideiussoriam ... cautionem non receperis ab ipsis novis extalleriis pro extalio supradicto. Dat. ap. Bellumvidere, a. MCCLXXVIII, mense februarii XIX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 103-104 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 394-412; Sthamer, *o. c.*, pp. 62-63 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); id., *Il Regno cit.*, pp. 209 e 216 (not.).

569. - Pro ordeo tradendo Capitaneo Lucerie.

Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Cum Iohanni de Tilio iuniori

capitaneo fortellie castris nostri Lucerie ... ordeum pro annona XVIII equitaturarum et bubalorum VIII trahencium tamburellos, cum quibus eicitur terra de fossato dicte fortellie per Guilielmum de Setays, olim Iustitiarium Capitinate et Thomasium de Tancredo, olim mag. massarium Basilicate et Terre Bari et in quibusdam locis Capitinate et subsequenter per Agralium de Baro, tunc mag. massarium Capitinate, ad rat. de tertia parte thumini pro qualibet equitatura et de quarta parte thumini pro quolibet bubalorum ipsorum per noctem, ab VIII iunii V ind. nuper preterite mandaverimus exhiberi et idem capitaneus Nobis exposuerit ad presens, quod de ordeo huiusmodi sibi debito pro annona ... recepit tantum a dicto Thomasio de Tancredo ... sal. ordei XXII et tam ab ipso quam a pred. Guilielmo de Setays ... et a pred. Agralio ... asserente ordeum in massariis procurationis sue non esse nullam aliam vel maiorem quantitatem ordei se propterea recepisse ... mandamus quatenus ... reliquam quantitatem ordei ... quam ... dictum Capitaneum tibi non constiterit recepisse, eidem capitaneo ... exhibeas ... Preterea, quia eidem Capitaneo per litteras nostras mandavimus, ut recipiat computum ab illis qui debuerunt facere matuncellos pro operibus dicte fortellie tempore Goffridi de Bosco Guilielmi olim Capitanei eiusdem fortellie et quod recipiat similiter ab eis omnes mattuncellos, quos de pred. tempore dare tenentur ... precipimus quatinus ... illos ... ad faciendum computum eidem Capitaneo et ad exhibendum ... sibi omnes mattuncellos ... compellas. Dat. ap. Bellumvidere, die XXIII februarii II ind. (Reg. 1, f. 104, t. 105).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 412-414; Sthamer, *o. c.*, p. 64 (trascriz. parz.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 61; *Index famil.*, f. 208; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 774.

570. - Pro computo cum illis qui faciunt mattuncellos.

Iohanni de Tilio iuniori, capitaneo fortellie Lucerie Sarracenorum. Scriptum est Iohanni de Tilio etc. Quia loco mag. Bernardi hucusque deputati tecum ad videndum et sciendum omnes expensas, que fiunt per manus tuas pro illis operibus ... Lucerie, pro quibus expensas per te fieri providimus, not. Nicholaum de Troya ... duxerimus statuendum, ... mandamus quatinus omnes expensas necessarias pro operibus ipsis facias ... sciente et vidente ac presente tecum dicto notario ... et quia presens in Curia exposuisti Nobis, quod quedam de domibus incolarum ipsius fortellie indigent reparari, mandavimus tibi, quod domus ipsas manuteneas et ipsas ne corruant, necessario facias tantum fulcumento fulciri ... mandamus ut illi, qui debuerunt facere matuncellos ... tempore qd. Goffridi de Bosco Guilielmi ... coram te debeant computare et quod satisfaciant tibi de omnibus matuncellis, quos ... exhibere tenentur, a quibus computum ipsum et matuncellos omnes ... instanter exigas et recipias, quos ... per Iustitiarum Capitinate

compelli mandavimus ... et quia nolumus dictum not. Nicholaum in dictis servitiis expensis propriis laborare ... precipimus quatenus eidem ... die quolibet ... tar. auri 1 ... debeas exhibere ... Dat. ap. Turrim S. Erasmi prope Capuam, die XXIII februarii VI ind. (Reg. I, f. 105).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 415-417; Sthamer, *o. c.*, p. 64 (trascriz. parz.).

571. - Pro stipendiariis fortellitie Lucerie.

Scriptum est Iustitiario Capitanate. Quia infrascripti stipendiarii nostri scutiferi X videlicet: Hubelotus Darraz, Iohannes de Hunguemont, Petrus Darraz, Iohannes de Remecourt, Gilectus de Contigrisio, Iohannes de Venchiani, Girardus de Gironcourt, Iacobus Dary, Iohannes de Gironcourt deputati sunt ... cum Iohanne de Tilio iuniore ... pro diligenti custodia ipsius fortellitie (Lucerie) et de gagiis eorum per totam primam medietatem mensis decembris p. p. VI ind. soluti sunt, excepto pred. Iohanne de Girancourt, qui est de illis stipendiariis nostris, qui de mandato nostro ap. Acon transfretare debuerunt et receptus fuit ad servitia nostra ante mutuuum mensis septembris nuper preteriti stipendiariis nostris factum et dudum pro medio mutuo ab ultima medietate ... mensis septembris usque per totam primam medietatem pred. mensis decembris, sicut recipiunt alii stipendiarii Curie nostre qui de novo recipiuntur ad servitia nostra unc. auri CCC recipere debuisset; recepit et habuit pro ipso mutuo mensis septembris non medium sed integrum mutuuum vid. unc. auri VI modo subscripto: Gilitus qui recepit ap. Melfiam unc. auri I, ap. Brundusium aliam unc. auri I et certam quantitatem victualium supra mare de victualibus Curie nostre extimatam in aliis unc. IV, f. t. mandamus quatenus, ad requisitionem dicti capitanei et ipso pres. et sciente pred. Iohanni Girancourt deducas unc. auri III de unc. auri VI, quas deberet recipere pro gagiis suis dictorum III mensium numeratorum ab ultima medietate ... decembris usque per totam primam medietatem ... martii, quam pro mutuo dicti mensis septembris recepit ultra medium mutuuum, ut superius dictum est, unc. auri XIII pro supplemento gagiorum suorum ab ultima medietate ... decembris usque per totam primam medietatem ... martii et cuilibet pred. aliorum stipendiariorum IX pro gagiis eorum ipsorum III mensium unc. auri VI ad rat. de unc. auri II pro quolibet ipsorum per mensem p.g. Si quilibet ipsorum stipendiariorum X sit armis decenter munitus et habeat equos II et garzionem I habentem cervelleriam, spalleriam cum gorgeria ferrea, ense et cultellum de pecunia proventuum officii tui ac de pecunia quorumcumque residuorum Curie tibi ad recolligendum commissorum et de pecunia et proventuum Lucerie ac de quacumque fiscali pecunia que est etc. de pecunia proventuum gen. subventionis in iurisdictione tua imposita quam exhiberi volumus, debeas exhiberi et ab ultima medietate ... mensis martii in antea singulis tribus mensibus, sicut solvuntur alii stipendiarii nostri in Curia nostra morantes, ipsis stipendiariis

X ad pred. rat. de unc. auri II pred. ponderis pro quolibet ipsorum per mensem pro illo vid. tempore quo constiterit tibi eos cum pred. capitaneo pro nostris servitiis extitisse, huiusmodi eorum stipendia de pred. pecunia largiaris ad requisitionem capitanei supradicti. Preterea quia Iohannes de Borscona, Sabinus de Prelis et Martinus Burgundius, qui sunt de incolis dicte fortellitie statuti sunt per Excellentiam nostram porterii in maiori porta dicte fortellitie ex parte Lucerie, quibus gagia pro tempore quo in servitio ipso erunt ad rat. de gr. auri IV ... pro quolibet eorum per diem ... volumus exhiberi, f. t. ... mandamus quatenus, certificatus per Guillelmum de Setays tuum in officio predecessorem qui mandatum a Celsitudine nostra habuit de exhibendis gagiis porterii ipsis usque ad quod tempus eisdem gagia exhibuit ab eo tempore a quo gagia ipsis per eundem predecessorem tuum exhibita non fuerint et in antea donec in servitio ipso continue de mandato nostro fuerint ad rat. pred. ad requisitionem dicti capitanei et ipso presente de supra dicta pecunia debeas exhibere; attentius provisorius quod si pred. stipendiariis et porteriiis aliquis mori contigerit vel a servitiis ipsis recedere absque Celsitudinis nostre mandato et loco ipsorum mortuorum et recedentium alii substituerentur de mandato Celsitudinis nostre pendentis substituendis huiusmodi de mandato nostro ab illo tamen tempore quo substituti fuerint et in antea dum in servitiis ipsis continue fuerint et non pro maiori vel alio tempore ad requisitionem dicti capitanei de pred. pecunia exhibere procures. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXVIII, mense februaryi XXIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 105, e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 317-421; Sthamer, *Original und Register etc.*, p. 67 (not.).

572. - (Mandatum pro Egidio de Blemur de possessione cuiusdam prati in pertin. casalis sui Sancti Lotharii in Capitanata). (Reg. 26, f. 178).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 202.

573. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Gualterium de Porta Cardone et Margaritam f. Rogerii de Providento). (Reg. 26, f. 178).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

574. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Capitanata « Cum mag. Riccardum de Fogia prothomagistrum operis quod de novo in castro nostro Melfie de mandato nostro, Melfie usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum » è gli ordina di esentarlo da qualunque contribuzione, di tutelare la sua famiglia e la sua roba in Foggia, fino a quando soprintenderà*

a quell'opera). Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XXVII februarii VI ind. (1278). (Reg. 26, f. 179).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascriz. parz.); e I, f. 529, t. (not.).

575. - Eidem (Iustitiario Capitanate) ... mandamus quatinus mag. Solonum, mag. Francum de Monte cler., de Sancto Laurentio habitatorem Fogie, Iohannem Guerre de Alberona, Henricum de Principe, Nicolaum de Principe et Angelum de Salpis, qui simul cum quibusdam de Terra Bari opus taluti fossati fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum ad extaleum cum certis pactis et conventionibus hinc inde habitis fieri et compleri facere cum nostra Curia convenerunt, quousque in servitio ipso de mandato ... nostro fuerint, in terris iurisdictionis tue, in quibus domicilium eorum habent immunes a gen. subventionibus et exationibus aliis serves et per homines ipsarum terrarum servari facias ... Dat. ap. Turrim Capue, die penultimo februarii. (Reg. 26, f. 179, t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 65 (trascriz.).

576. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari pro mag. Sergio, mag. Saburo de Madio, mag. Bartholomeo de Madio, mag. Angelo de Canusio, mag. Philippo, mag. Angelo de Barulo, mag. Luca de Bona, Cervasiaco, Santoro, Sabario, Laurentio de Rubo, mag. Iacobo Luca de Mundella, Petro Danaro, Flamingo, Rogerio, Goffrido Faro et Cervasio de eadem terra Baroli qui similiter etc. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 179, t.).

FONTI: Sthamer, *l. c.*

577. - (*Si ha notizia di terre del Giustizierato di Capitanata*). (Reg. 26, f. 180, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 529, t.

578. - Pro iud. Pisano ut debeat ipsum recipere in iudicem et assessorem suum in Iustitiariatu Capitanate.

Scriptum est Guidoni de Alamannia Iustitiario Capitanate etc. Quia confisi de fide etc. iud. Pisani de Amalfia ... ipsum iudicem et assessorem tuum in officio Iustitiariatus in Capitanata et Capitanie Lucerie tibi per Excellentiam nostram commisso, usque ad nostrum beneplacitum duximus statuendum, prestito per eum in Curia nostra ... de officio ipso exercendo ... debito iuramento, f. t. ... mandamus quatenus eundem iud. Pisanum tecum pro iud. et assessore tuo retinere et habere debeas et si pro tempore quo in servitio proprio erit, expensas per Curiam nostram statutas ad rat. vid. de

unc. auri XVI parvi ponderis Curie per annum, de pecunia proventuum officii tui que est etc. Recepturus etc. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. MCCLXXVIII, mensis martii I eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 105 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 421-422; Chiarito, *Rep.* 28, f. 61.

579. - Pro Gualterio de Unversa, ut fit et provideat opus murorum Manfredonie.

Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Cum Gualterium de Unversa fid. nostrum ap. Manfredoniam moraturus continue in opere murorum quod de mandato nostro fit in circuito terre Manfredonie et qui presit pro parte nostra in eodem opere et sciat et oculata fide videat si opus ipsum ... studiose et bene fiat iuxta nostre beneplacitum voluntatis et quod in qualibet canna carrata murorum ipsorum apponatur salma una calcis petre vive non extincte, f. t. precipimus quatenus eundem Gualterium in opere ipso ad videndum et sciendum pred. pro parte mandes et facias commorari, cui dum in servitio ipso erit expensas ad rat. de unc. auri I p. g. per mensem de quacumque fiscali pecunia ... debeas exhibere; rescripturus etc. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla, a. MCCLXXVIII, mense februarii, ultimo eiusdem, VI ind. (Reg. 1, f. 105 t. e Reg. 26, f. 180).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 422-423; Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 38, t. (not.); Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 135 (trascriz.).

580. - Pro Hugone de Durleno, ut sit receptus in fortellitiam Lucerie.

Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Quia Hugo de Durleno qui non est de Hospitio nostro ad habitationem fortellitie castri nostri Lucerie cum fam. sua de beneplacito nostre Maiestatis accedit et sibi de gagiis et aliis infrascriptis, sicut uni ex aliis incolis eiusdem fortellitie, qui non sunt de Hospitio secundum provisionem nostram inde dudum habitam volumus provideri, f. t. ... mandamus quatenus eidem Hugoni ut de terris Curie nostre sitis in territorio ... terre Lucerie salmatas VII et med. pro campo faciendo et de terris sitis in Monte, circumcirca eandem fortellitiam thuminatas III. II vid. thuminatas pro faciendis et plantandis vineis et aliam thuminatam unam pro faciendo iardeno et orto ac boves duos cum toto apparatu arandi de bubus Curie qui fuerint incolarum eiusdem fortellitie sine heredibus mortuorum, si habentur et in defectu ipsorum quos emas ac unc. auri I p. g. ad presens pro ipsis vineis plantandis et faciendis nec non gagia per Curiam nostram statuta a tempore quo ad habitationem dicte fortellitie cum familia sua se contulerit et in antea, usque per totum mensem iulii p. v. VII ind., quo tempore percipere poterit victualia de campo suo pro substentione

sua et familie sue, si in habitatione dicte fortellitie fuerit ad rat. de gr. auri VIII dicti ponderis per diem, sicut dantur aliis incolis dicte fortellitie, qui non sunt de Hospitio in eadem fortellitia, sicut providetur aliis incolis eiusdem fortellitie et facias ipsum gaudere et uti in eadem fortellitia et territorio ... Lucerie, in habendo liquores et aquam pro usu domus sue ac pascuis pro animalibus etiam illis libertatibus et habilitatibus que aliis incolis huiusmodi fortellitie per nostram Excellentiam sunt concesse. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla, a. D. MCCLXXVIII, die II martii VI ind. (Reg. 1, f. 105 t. e Reg. 26, f. 180).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 423-424; Sthamer, *Original etc.* cit., p. 67 (not.).

581. - Scriptum est Guidoni de Alamania mil. Iustitiario Capitate. Quia supplicavit Nobis mag. Petrus de Angicurt prothomagister et provisor operum Curie nostre fam. et fid. noster, ut sibi de gagiis suis pro tempore quo in serviitiis nostris fuerit, visitando et requirendo illa opera Curie nostre, que ipse ad extalium vel ad credentiam facere non habet, providere ... dignaremur; Nos, ipsius supplicationibus iustis utpote annuentes, quia eidem mag. Petro mandavimus, ut requirat et visitet opera Curie nostre, que de mandato nostro fiunt in castro Brundusii, turri vid. *lu Caballu*, terra Villenove, castro nostro Bari, terra Mauli, castro nostro Baroli, fortellicia Lucerie et castro Melfie et diligenter provideat et procuret, quod in operibus ipsis bene et sollicite iuxta nostrum beneplacitum procedatur ... f. t. mandamus quatinus, quocienscumque ipse iverit de mandato nostro ad requirendum et visitandum opera ipsa, eidem mag. Petro pro diebus illis, quibus continue moram traxerit in servitio ipso in eundo, morando et redeundo, de quo tibi sufficienter constiterit, ut exinde tui ratiocinii tempore Curie nostre facias plenam fidem, de pecunia proventuum officii tui etc. que est etc. preter quam de pecunia gen. subventionis pres. in iurisdictione tua imposita, de qua exhiberi volumus gagia sibi per Curiam nostram statuta, ad rat. de tar. auri III per diem p. g., si constiterit tibi, quod expensas ipsas ad pred. rat. olim de mandato nostro receperit debeas exhibere. Recepturus etc. Attentius provisurus quod pro tempore quo in Manfredonia fuerit, quia turrim que fit in portu eiusdem terre, de mandato nostro ad extalium pro parte Curie nostre fieri facit, nichil sibi de expensis huiusmodi debeas exhibere. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla, a. D. MCCLXXVIII, mense marcii IIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 106).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 66 (trascriz.); Reg. di trascriz. cit., ff. 424-426; Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, p. 17 (not.).

582. - Pro solvendis gagiis Iohanni de Tullio.

Scriptum est Iohanni de Tilio iuniori Capitaneo fortellitie castri Lucerie

Sarracenorum, mil. etc. Supplicavit Excellentie nostre mag. Iohannes de Tullo ingenierius ... quod cum de gagiis suis a I mensis iunii p. p. V ind. usque nunc sibi non sit in aliquo satisfactum exhiberi sibi gagia ... mandarem, Nos autem, ipsius supplicationibus inclinati f. t. ... mandamus quatenus, certificatus per Constantium de Afficto dudum Secretum Apulie, Guillelmum de Sectays olim Iustitiarium Capitanate et mag. Bernardum de Pontanezio cler. morantem dudum cum qd. Goffrido de Bosco Guillelmi olim Capitaneo fortellitiae castri nostri Lucerie usque ad quoddam tempus pred. Constantius de Afficto, Guillelmus de Sectays et Goffridus de Bosco Guillelmi eidem Iohanni de Tullo vel alii pro parte sua de gagiis et solidis ipsis satisfacere vel fecerint per alios satisfaceri, tu ab eo tempore a quo per ipsos Constantium, Guillelmum et Goffridum vel alios pro parte eorum eidem Iohanni de Tullo vel alii pro parte sua non extitit satisfactum de gagiis ipsis usque per totum mensem novembris p. p. VI ind. sicut solvuntur alii castellani castrorum nostrorum ad presens dummodo habuerint equos tres armigerum unum bene armatum et garzionem unum habentem cervelleriam, spalleriam cum gorgerea ferrea, ense et cultellum ad punctam, gagia et sol. ad rat. de tar. auri III p. g. per diem, de pecunia Curie nostre etc. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, mense martii III eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 106).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 426-427.

583. - Pro monasterio quod fit in Aprutio.

Scriptum est Agralisto de Baro Mag. Massario Curie in Capitanata. Quum inter alia quibus monast. Sancte Marie de Victoria quod fit de mandato nostro in Marsia dotandum providimus, terras laboratorias pro XX aratris ana boves ... pro quolibet aratro in pertin. Excoli et totidem in pertinentiis Salsiburgi nec non et boves CLXXX tam pro ipsis XL aratris Excoli et Salsiburgi, quam pro aliis terris de aratris V, quas terras concessimus in Aprutio eidem monast. duxerimus concedendum f. t. ... mandamus quatenus abbati et conventui eiusdem monast. vel nuntio et procuratori eorum, terras laboratorias in pertin. Excoli pro aratris XX et totidem in pertin. Salsiburgi de terris Curie nostre existentibus in territoriis et pertin. terrarum et locorum ipsorum nec non et boves omnes, Curie nostre existentes in massariis nostris Excoli et Salsiburgi debeas assignare, computandum eis in pred. numero bovum quas eis pro omnibus pred. aratris XLV, ut dictum est, providimus exhiberi. Et si boves ipsi, qui sunt in massariis ipsis quos eis assignaveris non ascenderint ad pred. numerum CLXXX bovum in partibus iurisdictionis sue emat eisdem abbati et conventui vel nuntio etc. assignet, sicut datur ei per nostras licteras in mandatis. Preterea cum eisdem abbati et conventui sal. frumenti C pro vita et sustentatione ipsorum et aliarum personarum dicti

monast. nec non et sal. ordei LXXV providerimus exhibendum, f. t. ... mandamus quatenus eisdem abbati et conventui vel nuntio eorum sal. frumenti L ad sal. gen. de victualibus massariarum Curie nostre procuracionis tue debeas exhibere, tum reliquas sal. frumenti L et sal. ordei LXXV per Secretum Principatus Terre Laboris et Aprutii ... eis assignari mandemus. De assignatione ... pred. omnium fieri volumus III publica scripta consimilia, contentia formam presentium, fines et confinia pred. terrarum, sicut utique protenduntur et numerum etiam bovum, quos cum apparatu eorum arandi in pred. massariis Excoli et Salsiburgi eis assignaveris, ut est dictum, cum pred. quantitate frumenti assignandas per te, quorum uno eisdem abbati et conventui vel nuntio eorum dimisso, alio penes te retento et tertium Mag. Rationalibus Magne Curie nostre sine mora transmittas. Nichilominus incontinenti significes ... Mag. Rationalibus per litteras tuas terras laboratorias quas ipsis in massariis Excoli et Salsiburgi assignaveris, cum finibus et terminis eorundem, sicut undique protenduntur et numerum bovum cum apparatu arandi ac quantitatem frumenti, quos et quam eis duxeris assignandum et de assignatione bovum quos cum apparatu arandi ac assignatione dicti frumenti quod assignaveris, recipias ydoneam apodixam. Reservamus tamen Curie nostre quod si de finibus terrarum ipsarum in posterum aliquod dubium et questio resultaret huius dubium et questio determinetur et decidatur secundum nostre beneplacitum voluntatis. Et si forte eisdem non assignaveris alium apparatus arandi, nisi pro illis cum bubus qui assignabuntur per te, ut dictum est, id similiter pred. Iustitiario Basilicate ... significes ut certificatus inde per te emat et assignet eis apparatus arandi pro illis bubus deficientibus de pred. numero CLXXX bovum, quos ipse Iustitiarius emerit et assignaverit ... sicut ei per nostram Celsitudinem est iniunctum. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, die VI martii VI ind. (Reg. 1, f. 106 e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 428-430; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 61; Egidi, *Carlo I etc.*, p. 89 (not.).

584. - Pro castro Manfredonie.

Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Quia mag. Petrus de Angicurt prothomagister operum Curie nostre ... convenit cum Curia nostra fieri et compleri facere ad extaleum omnes muros turris, qui de mandato nostro fit in portu Manfredonie ad rat. de unc. auri I pro qualibet canna quarrata ipsorum et exposuit Nobis quod L unc. auri quas ratione dicti extalii per Guillelmum de Setais ... predecessorem ... sibi fecimus exhiberi per eum in eodem opere sunt expense ... f. t. ... mandamus quatinus eidem mag. Petro ... successive pecuniam necessariam pro opere ipso ... debeas exhibere. Recepturus etc. Facto nichilominus de pecunia ... scripto competenti etc. Volumus tamen quod, si de pecunia quam sibi dederis ... in opere ... turris fecerit

laborari usque adeo quod muri ipsius turris quos fieri faciat ascendant ad ... quantitatem pecunie quam recepit a ... predecessore tuo ... et quia preter muros ipsius turris, qui fieri debent ad extalium per eundem mag. Petrum ... fieri debent in eadem turri cisterna una illius largitudinis, cuius est turris ipsa interius infra muros, III solaría lignaminum astricata et volta 1 lapidea in sommitate ipsius turris ... f. t. mandamus quod huiusmodi cisternam, III solaría lignaminum astricata et voltam 1 lapideam per mag. lignaminum fabricatores et alios ... facias extimari et exponi facias voce preconia in Manfredonia, Foggia et aliis terris famosis vicinis opera ipsa ad extaleum concedenda ... et si non apparuerint aliqui, qui opera ipsa velint ad extaleum fieri facere ipsa cum expensis Curie nostre ad credenciam fieri facias ... in ordinatione vero pred. cisterne, solariorum et volte lapidee habeas consilium et provisionem pred. mag. Petri ... Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, etc. a. D. MCCLXXVIII, die VI martii VI ind. (Reg. 1, f. 106 t. - 107 e Reg. 26, f. 183, t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 135 (trascriz.); Reg. di trascriz. cit., ff. 430-435; Minieri Riccio, *Genealogia etc.*, p. 78 (not.); id., Ms. in Arch., I, f. 38, t.; Sthamer, *Original und Register etc.*, p. 68 (not.).

585. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Quia expedit quod de expensis que fiunt per Iohannem de Tillio iuniorem Capiteum ... Lucerie, pro operibus eiusdem fortellie ... fiant apodixe iuxta traditam ... formam ... f. t. mandamus quatinus iud. et not. pulico Fogie ... precipias ... ut singulis XV diebus conferant se ap. Luceriam et ... videant soluciones, quas ipse Capiteus fecerit ... et exinde ... faciant apodixam. Ipse etiam capiteus debet cuilibet ipsorum ... qualibet vice ... tar. auri I ... Dat. ibidem (ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam), VII ianuarii. (Reg. 26, f. 180 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 66 (trascriz.).

586. - Pro reparatione XI domorum fortellie Lucerie.

Scriptum est Iohanni de Tilio iuniori, Capiteo fortellie castri nostri Lucerie etc. Quia presens in Curia nostra exposuisti quod XI domus de domibus incolarum eiusdem fortellie ex massimo ventorum impulsu corruerunt et devastate sunt, placet Nobis et volumus ut ipsas XI domus taliter dirutas et devastatas reparari et refici facias, sicut fuit oportunum, ut pro hospitio incolarum ipsorum utilis habeantur; ita tamen in expensis omnibus que fient pro reparandis eisdem sit presens notarius Nicolaus de Troya et fiant cum plena conscientia sua et notitia ita quod ... inde solvas et expense ipse, sicut particulariter fient, redigantur in quaterno uno et quaterno pred. not. Nicholai iuxta traditam tibi et sibi per Curie nostre formam et recipias ... apodixam.

Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi etc. a. D. MCCLXXVIII, die VII martii VI ind. (Reg. I, f. 107).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 435-436.

587. - Curie. Pro marescallis.

Scriptum est Guidoni de Alamania mil. Iustitiario Capitanate ... Dudum Guilielmo de Sectays tuo ... predecessori per licteras nostras sigillatas utrisque sigillis nostris magno vid. et consueto sigillo nostro pendenti et parvo secreto scripsimus in hec verba:

Karolus etc. Iustitiario Capitanate etc. Quia Huettus de Palafredo vallectus ... et Nicolaus de Precina miles, Mag. Marescallarum ... Apulie et Calabriae ... exposuerunt Nobis quod in Marescalle Apulie procurationis eorum adsistent ad presens pultros de tribus annis CCCCLX, de quibus custodiuntur in marescallis Corneti, Orte et domibus Orte pultri C et in marescalla Sancti Gervasii pultri LX, quod pro ipsis pultris omnibus ordeo est mutuo receptum a I sept. pres. VI ind. usque nunc quod oportet restitui et in antea pro pultris ipsis est ordeum opportunum usque per totum mensem februarii p. v., quia a mense martii in antea debent deputari ad ferraginem et ad herbam, et supplicaverunt super huiusmodi exhibitione ordei ... provideri f. t. ... mandamus, certificatus per heredes Constantii de Afflicto olim Secreti Apulie quod ... Constantius et per litteras Thomasii de Tranchedo de Fogia olim mag. massarii Curie in Basilicata et terra Bari et quibusdam locis Capitanate, quod ipse Thomas qd. Goffridi Bovet predecessori dictorum Huetti et Nicolai vel alii pro parte sue et ipsis et Huetto et Nicolao vel aliis ordeum quod pred. pultris C existentibus in pred. marescallis Corneti Orte et domibus Orte a I die pred. mensis septembris et in antea in parte vel in toto non dederint nec per alios dari fecerint, tu eisdem Hueto et Nicholao, vel ad requisitionem ipsorum, statuto loco eorum, constito tibi legitime quod huiusmodi ordeum mutuo sit receptum, ordeum pro annona ipsorum pultrorum a primo ... septembris usque per totum mensem februarii, tam pro restitutione ordei mutuo recepti usque modo, quam pro exhibitione annone pultrorum ipsorum C usque per ... mensem februarii pred. de ordeo Curie nostre dudum empto per te, de eo vid. quod servatur in locis vicinioribus dictarum marescallarum Corneti, Orte et domorum Orte quousque ad marescallas ipsas cum iustis expensis Curie facias deportari ... iuxta statutum marescallarum ipsarum, quod ipse Huettus et Nicholaus sub sigillo Celsitudinis nostre habent, cuius transumptum redactum in formam publicam recipere et habere volumus debeas exhibere. Recepturus etc. Etiam quod pred. ordeum pro elapso tempore mutuarunt per quas constet de restitutione ipsius per te in tuo ratiocinio producendum, pro pred. ... aliis pultris LX existentibus in marescalla Sancti Gervasii, ordeum per Iustitiarium Basilicate in simili forma precipimus exhiberi de ordeo Curie nostre dudum empto per

Bertrandum de Balma Iustitiarium Basilicate et Constantium de Afflicto.
Dat. Neapoli, XX decembris VI ind.

Verum quia pred. predecessor tuus prius fuit ab officio ipso amotus quam pred. Huettus et Nicholaus potuissent tibi ... licteras assignare, sicut Curie nostre constitit per pred. licteras nostras quas sigillatas pred. ... sigillis nostre Curie ... resignaverunt et supplicaverunt fieri huiusmodi exhibitionem ordei per nostram Excellentiam provideri, f. t. precipimus quatenus certificatus per heredes dicti qd. Constantii, quod dictus olim Constantius et per litteras ... dicti Thomasi de Tancredo, quod ipse Thomasius dicto qd. Goffrido Bovet predecessori dictorum Huetti et Nicholai vel alii pro parte sua et ipsis etiam Huetto et Nicholao vel aliis ordeum pro pred. pultris C existentibus in pred. marescallis Corneti, Orte et domibus Orte a I dicti mensis septembris in antea in parte vel in toto non dederint nec per alios dari fecerint tu eisdem Huetto et Nicholao vel ad requisitionem ipsorum, constitito tibi quod huiusmodi ordeum mutuo sit receptum, ordeum pro annona ipsorum pultrorum a primo ... septembris usque per totum p. p. mensem februarii, tam pro restitutione ordei mutuo recepti, quam pro exhibitione annone pultrorum ipsorum C usque per totum eundem mensem februarii de ordeo Curie nostre dudum empto per eundem predecessorem tuum, quod tibi per eum mandavimus assignari, de eo vid. quod servatur in locis vicinioribus dictarum marescallarum Corneti, Orte et domorum Orte, quod usque ad marestallas ipsas cum iustis expensis Curie facias deportari de quacumque pecunia Curie nostre ... iuxta pred. statutum marescallarum nostrarum quod ipsi Huettus et Nicholaus sub sigillo Celsitudinis nostre habetur, cuius transumptum ... volumus debeas exhibere.

Et quia pred. Huettus et Nicholaus significaverunt Nobis quod ... farragines eisdem pultris nequeunt, pro pres. mense martii exhiberi, eo quod parve sunt, et propter ariditatem temporis non creverunt, volumus et mandamus quod, si tibi constiterit, farragines ipsas adeo esse parvas, quod non possint exhiberi pultris eisdem, de quo te ad plenum volumus esse certum et exinde tui ratiocinii tempore Curie nostre facias plenam fidem, de pred. ordeo eisdem pultris pro toto pres. mensis martii iuxta ... Curie ... statutum ... debeas exhibere.

Et quia significaverunt ... quod de araciis nostris Calabrie venerunt ad partes Apulie pultri de IV annis in V, XXXI et muli eiusdem temporis, V, pro quibus ordeo a I mensis ianuarii usque nunc, sicut dicunt, mutuo est receptum et in antea pro annona ipsorum ordeum necessarium reputatur, volumus et mandamus, ut si constiterit tibi quod pred. pultri et muli pervenerunt ad marestallas ipsas a I ... ianuarii et quod ordeum pro eis a primo ... ianuarii in antea sit receptum. De quo similiter tue rationis tempore facias plenam fidem ... Huetto et Nicholao vel ad requisitionem ipsorum statuto loco eorum, ordeum pro annona pultrorum ipsorum et mulorum pro restitutione vid. ordei mutuo recepti et annona ipsorum in antea exhibenda, quousque ponentur

ad herbam et quousque dabitur ordeum pro aliis pultris pred. de pred. ordeo secundum pred. formam et modum debeas exhibere. Recepturus etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla, a. D. MCCLXXVIII, die IX martii VI ind. (Reg. 1, f. 107 e t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 436-442; Chiarito, *Rep.* 28, f. 61; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 38 (not.).

588. - Commissio palatii et domorum ac defensarum vivarii Sancti Laurentii in Carminiano.

Scriptum est Giletto de Hollandia ... de fide ... tua confisi tibi custodiam palatii et domorum Curie nostre vivarii Sancti Laurentii in Carminiano ac defense ipsius vivarii et Fogie, amoto inde quolibet alio, usque ad nostrum beneplacitum duximus committendam. Quo circa f. t. ... mandamus quatenus huiusmodi palatium et domos ac defensam diligenter et studiose studeas custodire et palatium et domos ipsas mundas ab omnibus immunditiis conserves et facias conservari et custodiam habeas diligentem, quod nulla in defensa ipsa quolibet modo venentur nec vadatur per defensam ipsam cum arcibus et canibus, nec etiam comorentur in defensa ipsa boves vel aliqua animalia cum campanis et quod nulla penitus offensio vel lesio in defensa ipsa fiat per aliquos sic diligenter et bene, sicut de mandato Curie consuevit usque nunc hactenus custodiri similiter partium dicti pantani cum eisdem domibus et palatio ... studeas custodire.

Volumus etiam et mandamus quod ad opus equitaturarum Marescalle nostre ipsius pantani, paleam congregari et conservari facias in bona quantitate, que pro equis Marestalle nostre fuerit opportuna et ne in servitio ipso oporteat expensis propriis laborare, volumus quod quolibet die, dum in servitio ipso fueris, habeas tar. I pro gagiis tuis p. g. De receptione vero dicti palatii et domorum et rerum Curie nostre quas receperis cum eisdem, fieri volumus tria scripta publica consimilia continentia formam presentium, statum et qualitatem ipsorum palatii et domorum quantitatem et qualitatem rerum Curie quas cum eis receperis et tempus receptionis ipsius. Quorum unum remaneat penes illum, qui custodiebat pred. palatium cum domibus, parco et defensa, alio tibi retento, tertium Mag. Rationalibus Magne Curie nostre sine mora transmittas, nichilominus facias congregari ibi de forragio in bona quantitate, ut si Nos ibi esse contigerit, de forragio ipso copia habeatur. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc. a. D. MCCLXXVIII, die XI martii VI ind. (Reg. 1, f. 107 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 442-443; Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 38 (not.).

589. - Scriptum est Mag. Massario Capitanate etc. F. t. sub pena C unc. auri ... precipimus quatenus reponi et congregari et conservari facias ad opus

equorum nostrorum ferrum et paleam in bona quantitate de ferro et palea recolligendo anno pres. VI ind. in Luceria et Fogia; et ipsum ferrum ac paleam paratum ibidem habeas, ut cum Nos in partibus ipsis ... adesse contigerit ferrum et palea in quantitate sufficienti et necessaria pro ipsis equis nostris sine defectu quolibet habeatur, sicut ad solutionem dicte pene desideras non teneri. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam a. D. MCCLXXVIII, die XII martii VI ind. (Reg. 1, f. 107 t.).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 443-444.

590. - Pro Busaydo de Luceria, Camere nostre nano.

Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Supplicavit Excellentie nostre Busaydus de Luceria Camere nostre nanus ... quod cum Guillelmus de Sec-tays predecessor tuus in officio sibi expensas de mandato nostro et etiam de mandato Karoli primogeniti nostri ... princ. Salerni et Honoris Montis S. Angeli dom. tunc in Regno Sicilie citra. Farum locum nostrum tenentem sub sigillo capitanie habui exhibere, pro se, uno scuterio et duobus equis ad rat. de tar. auri IX et gr. XV pro qualibet persona vel equo p. g. per mensem iuxta assisiam Curie nostre in Regno et de expensis ipsis dictus predecessor tuus sibi satisfecerit per totum mensem augusti V ind. p. p. et a I ... septembris p. p. pres. VI ind. in antea nichil inde sibi dederit vel fecerit per alios exhiberi sibi super hoc providere ... dignaremur, Nos ... ipsius supplicationibus inclinati, quia beneplaciti nostri est quod duobus mensibus debeat esse in domo sua ap. Luceriam et tunc nihil recipiat et aliis duobus subsequentibus mensibus in Curia nostra moretur et pro ipsis II mensibus quibus in Curia nostra morabitur expensas recipiat et huius forma vicissitudo et modus usque ad beneplacitum nostrum servetur super exhibendis sibi expensis et in Curia nostra moratus est a I ianuarii usque per totam primam medietatem pres. mensis martii huius VI ind. f. t. ... mandamus quatenus, certificatus etc. de expensis huiusmodi exhibendis et quod ad pred. rat. expensas ipsas ... eidem Busardo dederit et quod a I ... septembris ... VI ind. in antea nichil eidem de expensis ipsis dederit vel fecerit per alios exhiberi, cum eidem Busaydo expensas huiusmodi pro ipsis duobus mensibus et medio quibus moratus est in Curia nostra vid.: ianuarii, februarii et medietatem martii ad illam rationem et formam ad quam pred. modo tibi constiterit, eundem predecessorem tuum ipsas dedisse iuxta tenorem dictarum patentium licterarum nostrarum et dicti principis sibi exinde directarum de pecunia baiulationis Lucerie ... debeas exhibere et ab ultima medietate ... martii in antea, expensas easdem secundum pred. formam et modum vid. pro duobus mensibus quibus interpolatim, ut dictum est, morabitur in Curia nostra, de quo tibi constiterit per licteras Senescalli nostri ad eandem rat. de pred. pecunia largiaris. Recepturus etc. ita tamen quod pro singulis duobus mensibus quibus esse debet in domo sua nichil sibi de huiusmodi expen-

sis exhibeas vel facias exhiberi. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, ... XVI martii VI ind. (Reg. I, f. 107 t. - 108).

FONTI: Reg. di trascriz. cit., ff. 444-446; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

591. - (Mentio Guillelmi de Castrovillaro, qui denunciens obitum Fulconis de Castrovillaro patris sui, petit assecurari ab hominibus terrarum Monzoni et Porticli). (Reg. 26, f. 181 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 202, t.

592. - (Iustitarius Capitanate de transportu CCCC salmarum frumenti et CCCCXXVI sal. ordei providere iubetur). (Reg. 26, f. 182).

FONTI: Thalloczy, *Acta et diplomata res Albaniae etc.*, p. 112, n. 385 in fine.

593. - De dandis victualibus Mag. Procuratoribus, ut mittantur Durra-chium.

Scriptum est Iustituario Capitanate etc. F. t. sub pena totius dampni et interesse quod occasione defectus tui servitiis nostris emerit ... precipimus quatenus ... assignes vel facias assignari Iohanni Siginolfo et Angelo Sarnelle Mag. Portulani et Procuratoribus Apulie et Aprutii ... vel ad requisitionem ipsorum nuntiis et ordinatis eorum frumenti sal. CCCCLXXX et thum. III et ordei sal. CCCCXXVI ad sal. gen. de victualibus Curie emptis olim per Guillelmum de Setays tuum in officio predecessorem et tibi de mandato nostre Curie assignatis in locis in quibus victualia ipsa servantur terre Manfredonie vel terre Baroli magis vicinis ut ipsi Mag. Portulani frumentum et ordeum ipsum ap. Brundusium et deinde ap. Durachium cum expensis Curie nostre transmittant, assignandum ibi capitaneo Durrachii et thesaurario deputato cum eo pro munitione castris eiusdem terre et etiam ut assignetur de eisdem victualibus capitaneo et aliis stipendiariis nostris equitibus et pedibus christianis et sarracenis ibidem pro nostris servitiis deputatis computandis ipsis in mutuo quod ipsis ad presens pro tribus mensibus pro gagiis eorum providimus faciendum, sicut datur eisdem Mag. Portulani per nostras licteras etc. Recepturus de assignatione ipsius frumenti et ordei quod bonum et utile sit calefactum, putrefactum vel aliquo devastatum ... apodixam. Sciturus pro certo quod si in assignatione ipsius frumenti et ordei boni et utilis aliquam moram ... commiseris, totum dampnum etc. quod nostre Curie eveniret a te de proprio exigi faciamus etc. Significaturus Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quantitatem frumenti et ordei quam eisdem Mag. Portulani vel nunciis et ordinatis eorum assignaveris ... in quibus locis et quantum in quolibet loco particulariter et distincte et quum

ipsa victualia eis feceris assignari. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, mense martii XVIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 108).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 446-448.

594. - Mag. Massario Capitanate.

Scriptum est ... Cum velimus ut cum bubus, currubus et personis necessariis massiarum ipsarum deferri facias farragines donec haberi poterunt nec non et herbam silvestrem pro pastu pultrorum et aliorum equitaturum Curie nostre commissarum sub cura et procuratione Hugetti de Palafredis Curie nostre valletti et Nicholai de Precina mil. Mag. Marescallarum nostrarum Apulie et Calabrie ad Marestallas nostras Orte vid. et vivarii Sancti Laurentii vel forte ad loca alia in quibus pultri et alie equitature Curie nostre ad comedendum farraginem vel herbam silvestrem, opportunis temporibus morabuntur et quod temporibus arearum pres. a. congregari facias et reponi cum pred. bubus, curribus et personis massiarum ipsarum tue custodie commissarum pred. Marescallis Orte et vivarii Sancti Laurentii pro pastu pultrorum et aliarum equitaturarum Curie nostre necessariam palee quantitatem, f. t. mandamus sub pena unc. auri XXIV ad requisitionem pred. Mag. Marescallarum ipsarum ab eo tempore quo fueris requisitus per eos vel alterum eorum aut per nuntium et statutum ipsorum cum bubus et curribus Curie nostre et personis conducendis et solvendis per te de pecunia Curie nostre que est etc. ferraginem necessariam et sufficientem et prout modo successive herbam silvestrem pro pastu animalium ipsorum Curie nostre ad pred. Marescallas Orte et Sancti Laurentii vel ad loca alia in quibus ipsi pultri et equitature opportunitatem temporibus morabitur, faciatis sine mora et difficultate deferri; facturus etiam deferri et congregari cum eisdem, bubus et currubus et personis ad pred. marescallas ad requisitionem ipsorum, ut dictum est, opportunis temporibus arearum necessariam et sufficientem palee quantitatem pro pastu equitaturarum ipsarum et sic mandes et facias ordinari, ut apto et convenienti tempore arearum, antequam palee devastentur in areis propter aquarum abundantiam imminentem ut persepe solet accidere, sufficiens quantitas palee reponatur et congregetur in Marescallis pred. in ea qualitate et quantitate ut animalia Curie nostre ibidem existentia ob palee defectum pati nequeant aliquam lesionem.

Sciturus quod si secus feceris et paleam non reposueris vel reponi mandaveris in bona et sufficienti quantitate et apto et convenienti tempore ut est dictum, penam pred. a te mandabimus extorqueri. Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc. per mag. Guillelmum etc. a. D. MCCLXXVIII, mense martii XIX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 108 e t.).

FONTE: Reg. di trascriz. cit., ff. 448-450.

595. - Pro ordeo Capitanate.

Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Quia Thafurus de Precina miles, Mag. Aratiarum nostrarum in Capitanata significavit Excellentie nostre quod ferragines seminate ad opus stallonum aratiarum ipsarum sue cure commissarum nequeant per pres. mensem martii eisdem stallonibus exhiberi eo quod parve sunt et propter ariditatem temporis non creverunt, propter quod ordeum sibi pro eisdem stallonibus est per pres. mensem martii opportunum, f. t. ... mandamus quatenus, si sibi constiterit ferragines ipsas adeo esse parvas quod non possint exhiberi stalonibus supradictis, de quo te ad plenum volumus esse certum et exinde tui ratiocinii tempore Curie nostre facias plenam fidem eidem Taphuro vel ad requisitionem suam statuto loco sui ordeum de ordeo Curie nostre dudum empto per predecessorem tuum quod tibi mandavimus per eum assignari, de eo vid. quod servatur in vicinioribus locis marescalle dictorum stallonum quod usque ad marescallam ipsam facias deportari cum iustis expensis Curie, de quacumque pecunia Curie que est etc. pro annona stallorum XV sue cure commissorum ad rat. de thum. ordei II pro singulis V stallonibus per noctem pro toto pres. mense martii iuxta statutum Curie, quod idem Tafurus sub sigillo Celsitudinis nostre habeat. Cuius transumptum quod in forma puplica te recipere et habere volumus exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus etc. Significaturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quantum ascendit summa ordei quod ei pro annona stallonum ipsorum auctoritate presentium duxeris assignandum. Dat. ap. Turrin S. Herasmi etc., XIX martii VI ind. (Reg. 1, f. 108 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 450-451; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 38 (not.).

596. - Pro Tafuro de Precina mag. Aratiarum Curie in Capitanata.

Scriptum est Tafuro mil. de Precina Mag. Aratiarum Curie in Capitanata. F. t. ... precipimus quatenus pultris de II annis in III existentibus in aratiis nostris Capitanate tue procurationi commissis, quos Huettus de Palafredo marescallie nostre vallectus et Nicholaus de Precina Mag. Marescallarum Curie nostre in Apulia et Calabria ... allargandos provideant eis vel ad requisitionem ipsorum statutorum loco eorum assignes ... ut eos domari faciant et custodiri ad presepe in Marescallis nostris Apulie eorum procurationi commissis. Recepturus de pultris etc. apodixam, continentem numerum pultrorum ipsorum et tempus per pilaturas, balsanaturas et mercaturas et signa eorum particulariter et distincte; nichilominus numerum et tempus pultrorum ipsorum quos in pred. modo assignaveris cum pilaturis, balsanaturis, marcaturis et signis eorum et tempus et locus assignationis ipsorum Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... scribas. Dat. ap. Turrin etc., XX martii VI ind. (Reg. 1, f. 108 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 452.

597. - Iustitiario Capitanate.

Quia significasti per lieteras quod te attendente ad partes iurisdictionis tue Marguareta uxor cuiusdam Goffridi de Bosco Guillelmi veniens ad te exposuit quod, dum reposuisset et abscondidisset in quadam ecclesia ap. Camprelum sub terra quandam magnam quantitatem pecunie argenti et ... quidam de familia sua acceperunt inde unc. auri CCCC, quos ad petitionem ipsius Margarete cepisti et detines de personis et fama puplica est quod fuerit unc. auri DCCC pecunia quam eadem mulier ibidem absconderat f. t. ... mandamus ... quatenus familiares ipsius mulieris quos ob causam pred. cepisti et detines tormentari facias et torqueri, ut scias per eos super hoc plenarie veritatem et totam pecuniam et res alias quas eos habuisse inveneris vel deposuisse penes aliquos, ap. quoscumque et ubicumque existant ad manus tuas recipias. Nichilominus de alia quantitate pecunie et rebus aliis quibuscumque, quas mulier ipsa habuisse seu abscondidisse dicitur ... caute per omnem viam et modum et per illos per quos possit inde melius veritas indagari, inquirere studeas, ut ea omnia invenire valeas et habere et nichil inde occultari possit, quod ad consentiam et notitiam tuam perveniat et omnia integre capias et conserves et totum processum tuum quem in hiis habendum duxeris ac quantitatem pecunie et quantitatem et qualitatem argenti et singularum aliarum rerum quas te invenire et capere modo pred. contigerit, Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus Magne Curie ... intimare procures. Et quia pred. Goffridus officialis noster fuit et de Curia nostra recepit magnam pecunie quantitatem pro expensis operis fortellitie castri nostri Lucerie et exinde nullum posuit compotum et heredes sui vel illi qui bona sua habent teneantur in Curia nostra ponere rationem, volumus et ... precipimus quod quantitatem totam pecunie et aliarum rerum quam ceperis ad presentiam nostram per ... nuncios destinare procures. Dat. ap. Turrim etc. XXII martii VI ind. (Reg. I, f. 108 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 452-453.

598. - Stipendiariis deputatis Lucerie et mag. Petro de Angicourt.

Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Supplicaverunt Excellentie nostre stipendiarii nostri scutiferi deputati cum Iohanne de Tilio iuniore Capitaneo fortellitie castri nostri Lucerie Saracenorum et IV stipendiarii scutiferi deputati cum mag. Petro de Angicourt pro servitiis nostris quod ... de stipendiis eorum partem per totam primam medietatem pres. mensis martii sicut soluti non sunt de quacumque fiscali pecunia que est etc. debeas exhiberi. autem ipsorum supplicationibus inclinati f. t. ... mandamus quatenus eisdem stipendiariis deputatis cum pred. capitaneo et mag. Petro quos pro pred. tempore de mandato nostro solvisti stipendia eorum per Curiam nostram statuta ad rat. de unc. auri II pro quolibet ipsorum per mensem, si quilibet ipsorum sit armis decenter munitus et habeat equos II et gartionem unum

habentem cerveleriam, spalleriam cum gorgeria ferrea, ensem et cultellum pro III mensibus numeratis ab ultima medietate pres. ... martii usque per totam primam medietatem p. v. mensis iunii ... VI ind. si exinde per te soluti non sunt de quacumque fiscali pecunia que est etc. debeas exhiberi. Recepturus etc. Volumus etiam et mandamus quod stipendiariis ipsis gagia eorum ad pred. rat. ab ultima medietate ... iunii et in antea donec in servitio ipso ... continue fuerint singulis vid. III mensibus sicut solvuntur stipendiarii nostri in Curia nostra morantes de pred. pecunia largiaris. Attentius provisorius quod si aliqui de stipendiariis ipsis mortui sunt vel ab ipso servitio recesserunt vel in antea morientur vel a servitio ipso recesserint et loco ipsorum substituti sunt vel substituentur alii de mandato Celsitudinis nostre ... a tempore substitutionis eorum et non antea pro tempore illo quo in servitio ipso continue fuerint eorum gagia debeas exhibere et pro illo medio tempore quo non substituti sunt vel substituentur alii nichil de gagiis ipsorum mortuorum et absentium aliquibus in fraudem nostre Curie largiaris; pred. ... stipendiariis gagia eorum pred. modo solvenda exhibeas in flor. auri ad rat. de flor. auri V pro uncia auri una. Ita tamen quod tu in introitu tuo computes Curie nostre quemlibet florenum pro tar. auri V et gr. XV sicut te recipere nostra Excellentia intellexit. Pred. ... gagia stipendiariis ipsis solvas usque ad redditum nostrum quem ab Urbe in Regnum fecerimus, duce Deo. Dat. ap. Turrin etc. die penultimo martii VI ind. (Reg. I, f. 109).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 454-456.

599. - Pro mag. Iordano Monte S. Angeli pro opere murorum Manfredonie.

Scriptum est Guidoni de Alamania mil., Iustitiario Capitanate ac Lucerie Capitano ... Quia mag. Iordanus de Monte Sancti Angeli ... ex pacto habito inter Curiam nostram et eum, tenetur fieri et expleri facere omnes muros qui fieri debent in circuitu terre Manfredonie pro claudenda eadem ad omnes expensas suas, ita tamen quod pro qualibet canna ipsius muri debet habere et recipere a Curia nostra tar. auri VI et in qualibet canna eiusdem muri debet ponere de calce viva sal. I et totum murum ipsum debet esse amplitud. pal. V et alt. can. IV computata canna I pro ... et antepectore ipsius muri et licitum est ei accipere pro muro ipso omnes lapides qui sunt in ead. terra a ruga dicta *de Comite* ex parte Montanie et omnes lapides muri eiusdem terre qui fuit inceptus et omnes alios lapides qui sunt extra murum quem signari fecimus dum fuimus in terra ipsa ex parte Iudeorum preter domos cohopertas et ad ipsam rat. de tar. VI pro qualibet canna satisfiet eid. mag. quousque lapides ipsi duraverint et deficientibus lapidibus ipsis habebit tar. VII pro qualibet canna et accipiet lapides de terra Veteris Siponti et extra terram Manfredonie ubicumque eos invenerit preterquam de vinea principis et debet facere in muris ipsis portas IV pro ingressu et

egressu ipsius terre, unam vid. ex parte Fogie, aliam ex parte Montis Sancti Angeli, aliam ex parte Montane et aliam ex parte maris et posterulas II, unam vid. ex parte Lucerie et aliam ex parte Portus et quelibet portarum ipsarum debet esse altit. pal. XII et altit. pal. XVI et in qualibet portarum ipsarum fieri debent duo arcus, unus vid. extra et alius intus de bonis tuphis et in qualibet portarum ipsarum debent fieri due ianue lignee fortes et quelibet porta habebit duas barras bonas et fortes et quelibet posterula circa amplit. palm. VI et altit. palm. VIII et ... mag. Iordanus nuper ad Curiam nostram veniens exposuit quod unc. auri L quas sibi per Guillelmum de Setays tuum in officio predecessorem pro opere ipso mandarem pecuniam exhiberi. Nolentes quod occasione pecunie in faciendis et complendis muris ipsis aliquis penitus defectus, interveniret f. t. ... precipimus quatenus eid. mag. Iordano de quacumque fiscali pecunia que est etc. pro opere murorum ipsorum ana unc. L similiter ... debeas exhibere, recepta ab eo ... cautionem, quod pecuniam ipsam totam in opere murorum ipsorum convertat et nichil de ea sibi retineat vel pro aliquibus negotiis suis expendat. Volumus tamen quod si de pecunia quam sibi dederis successive in opere murorum ipsorum fecit et fecerit laborari, usque adeo quod muri ipsi quos fieri fecit et faciet ascendent ad illam quantitatem pecunie quam recepit a dicto predecessore tuo et a te et quam etiam a te receperit successive, ad pred. rat. de tar. VI per cannam donec duraverint lapides, quos pred. modo debes accipere de terra Manfredonie et extra ipsam terram et ad rat. de tar. VII, postquam lapides ipsi defecerint pro qualibet canna ipsius muri carrati; si pro eo fideiubere voluerint ipsos recipias si eos sufficientes ... videris, quod fideiussores qualibet vice duret quousque per eum, pro tota pecunia quam receperit in opere murorum ipsorum ad pred. rat. fuerit laboratum. Et si idem mag. Iordanus magis elegerit dare alios fideiussores ipsos recipias dicto modo sicut ydonee ... ad solvendam illam quantitatem pecunie quam sibi vice qualibet pro opere ipso duxeris assignandum et primos fideiussores propterea datos absolvas. Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc. a. D. MCCLXXVIII, die III apr. VI ind. (Reg. I, f. 109 e t. e Reg. 26, f. 183).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 456-459; Minieri Riccio, *Notum. di Matteo Spinelli etc.*, p. 219 (trascriz.); Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 139 (trascriz. parz.).

600. - Ut recipiat a Thomasio de Tancredo de Fogia boves L, oves M, vaccas C et scrofas CC.

Scriptum est Agralisto, Mag. Massario Capitanate etc. Quia Thomasius de Tancredo de Fogia, olim Mag. Massarium Curie nostre in Basilicate, Terra Bari, Terra Ydronti et quibusdam locis Capitanate ... in Curia nostra presens promisit nostre Curie exhibere, boves aratorios L, oves M, vaccas C et scrofas CC bonas et utiles pro eoque sibi indulximus quod de pred. officio massariorum quod gessit, de receptis et datis per manus tuas, tempore ipsius

officii, coram Mag. Rationalibus Magne Curie nostre rationem finalem et debitam ponere debeat et satisfacere de omnibus in quibus per rationem eandem debitor nostre Curie apparebit et submassarii et officiales sui qui sub eo procuracionem massariarum seu animalium vel quelibet alia Curie nostre gesserunt officia, de masseriis, animalibus et officiis ipsis in capite coram Mag. Rationalibus et rat. finalem et debitam ponere et de omnibus in quibus inventi fuerunt nostre Curie debitores, integre satisfacere teneantur et permittit etiam idem Thomasius Curie nostre et tenetur ex pacto quo si ipsi submassarii seu officiales sui insufficientes et minus ydonei inventi fuerunt, de omni defectu et insufficientia ipsorum idem Thomasius de suo proprio integre nostre Curie satisfacere teneatur et exinde ad eum totaliter habeatur per Curiam nostram recursus. Et nichilominus de omnibus in quibus per inquisitionem factam vel faciendam contra eum de mandato nostro idem Thomasius invenietur obnoxius similiter Curie nostre cum pena statuta integre respondere et satisfacere teneatur, f. t. ... mandamus quatenus huiusmodi boves, oves, vaccas et scrofas bonas et utiles ab eodem Thomasio vel nuntio suo pro parte Curie nostre recipias et huiusmodi animalia per subscriptas massarias Curie nostre procuracionis tue secundum distributionem inde factam in Curia nostra assignare et computare debeas et eas facias ... procurari, ac de pred. omnibus vaccis et scrofis, tam ex fetibus quam ex fructibus ipsarum ea quam decet utilitas nostre Curie procuretur et boves ipsi in campis massariarum ipsarum pro augmento camporum ipsarum massariarum ad maiorem utilitatem nostre Curie deputentur. Cum tibi exinde incumbamus vid. in massaria Pantani assignes boves XX et oves M. Item in massaria Sancti Iacobi de Luceria boves XV, vaccas C et scrofas C. Item in massaria Dordina boves XV et in massaria Biscilliti scrofas C. De quorum receptione facias ei et de assignatione ipsorum recipias a preposito ipsarum massariarum ydoneas apodixas. Cautus existens quod omnia animalia ipsa sint bona et utilia, ita quod exinde Curia nostra in aliquo circumveniri non possit. Quia si minus bona et utilia fuerint omne dampnum quod inde Curie nostre emerit a te statim de tuo proprio exigi faciemus et exinde Curiam nostram de propria substantia tua indempnem mandabimus totaliter conservari. Si vero videaris animalia ipsa melius et utilius distribui per alias massarias Curie nostre commissas, que forte pluribus egeant animalibus pred. animalia per massarias ipsas distribuas, prout melius videaris pro utilitate nostre Curie expedire. Dat. ap. Turrin etc. a. D. MCCLXXVIII, die III aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 109 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 459-461.

601. - De ponenda ratione.

Mag. Rationalibus Magne Curie etc. Scriptum est etc. Quia Thomasio Rogerii de Tancredo de Fogia, olim Mag. Massariarum Curie nostre in Ba-

silicata, Terra Bari et Terra Ydronti et quibusdam locis Capitinate ... concessimus de gratia speciali, ut de receptis et datis per manus suas tempore ipsius officii quod in pred. partibus per Curiam nostram gessit finale et integrum computum Curie nostre ponat et satisfaciat de omnibus in quibus debitor nostre Curie apparebit sub massariis et subofficialibus suis, qui sub eo procuracionem massariarum et animalium Curie nostre vel alia officia gesserunt, ponentibus exinde in capite nostre Curie finalem ... rationem et satisfaciendum integre nostre Curie de omnibus hiis in quibus rat. procuracionis massariarum, animalium et officiorum ipsorum inventi fuerunt debitores, promissis et conventis per eum Curie nostre pro huiusmodi gratia sibi indulta, ovibus M, vaccis C, bubus aratoriis L, et scrofis CC bonis et utilibus quas et quas per Agralium de Baro Mag. Massariarum Curie nostre in Capitinata exigi mandavimus ab eodem per subscriptas massarias Curie nostre procuracionis sue, secundum distributionem inde factam in Curia nostra assignare et deputari debeat et ea faciat ... procurari. Ac de pred. ovibus, vaccis et scrofis, tam ex fetibus quam ex fructibus ipsorum ea quam decet utilitas nostre Curie procuretur, et boves ipsi in campis massariarum ipsarum pro augmento camporum ipsarum massariarum ad maiorem utilitatem nostre Curie deputentur, cum sibi exinde incumbamus, vid. in massaria Pantani boves XX et oves M, in massaria Sancti Iacobi de Luceria boves XV, vaccas C et scrofas C; in massaria Dordani boves XV; in massaria Viscilleti scrofas C. Et promisit etiam dictus Thomasius et ex pacto tenetur Curie nostre, quod si pred. submassarii et subofficiales sui inventi fuerunt insufficientes et minus ydonei, ipse Thomasius de omni insufficientia et defectu eorum integre nostre Curie respondere et satisfacere teneatur et exinde ad eum per Curiam nostram totaliter habeatur recursus et nichilominus de omnibus in quibus per inquisitionem factam vel faciendam contra eum de mandato nostro idem Thomasius invenietur obnoxius, similiter Curie nostre cum pena statuta respondere et satisfacere integre teneatur, f. v. ... mandamus quatenus ab eodem Thomasio de omnibus receptis et datis per manus suas in pecunia, animalibus, victualibus et rebus aliis quibuscumque, rationem integram et finalem pro parte nostre Curie exigentes et per eundem omnibus hiis in quibus inventus fuerit per rationem eandem teneri faciatis ad plenum nostre Curie satisfieri, ab olim submassariis et subofficialibus suis de procuracione massariarum ac animalium seu officiis aliis que tempore magistratus tui sub eo pro parte Curie nostre gesserunt. Certificati per eundem Thomasium de nominibus et cognominibus ipsorum et unde sunt ac de procuracione massariarum vel animalium et de officiis que eodem tempore magistratus sui sub eo pro parte Curie nostre gesserunt rationem finalem et integram pro parte nostre Curie exigatis et faciatis per eos de omnibus hiis in quibus per rationem eandem apparuerint debitores integre nostre Curie satisfieri. Volumus nichilominus et mandamus quod faciatis dari expensas necessarias et condecenas submassariis et subofficialibus dicti Thomasi,

quod morabuntur coram Nobis ad rat. ponendam de pred. officiis gestis per eos sub eodem Thomasio pro illo vid. tempore pro quo eis videbitis expensas necessario facere pro pred. ratione ponenda, prout idem Thomasius voluntarie presens in Curia nostra promisit, pro eo vid. quod rat. ipsam eidem Thomasio ponere debebant et oportebit eos pro huiusmodi ratione ponenda ad nostram Curiam laborare. Dat. ap. Turrin S. Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII ... aprilis III eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 109 t. 110).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 461-463.

602. - Pro Thomasio Tancredo de Fogia lictere patentes.

Karolus etc. Tenore presentium notum facimus universis quod ad supplicationem Thomasia Rogerii de Tranchedo de Fogia olim Mag. Massariarum Curie nostre in Basilicata, Terra Bari, Terra Ydronti et quibusdam locis Capitanate ... concessimus ei de gratia speciali, ut de singulis datis et receptis per manus suas tam in pecunia quam in animalibus, victualibus et rebus aliis quibuscumque tempore dicti officii sui, quod in pred. partibus in Curia nostra gessit finale et integrum comptum Curie nostre ponat et satisfaciat de omnibus in quibus debitor nostre Curie apparebit submassariis et subofficialibus suis qui sub eo procuracionem massariarum et animalium Curie nostre vel alia officia gesserant, ponentibus exinde in capite nostre Curie finalem ... rationem et satisfacientibus integre nostre Curie de omnibus in quibus ratione procuracionis massariarum animalium et officiorum ipsorum inventi fuerint debitores promissis et conventis per eum Curie nostre pro huiusmodi gratia sibi indulta, ovibus M, vaccis C, bubus aratoriis L et scrofis CC, quas et quos per Agralustum de Baro, Mag. Massarium Curie nostre in Capitanata, exigi mandavimus ab eodem. Et promisit etiam dictus Thomasius et ex pacto tenetur Curie nostre quod si pred. submassarii et subofficiales sui inventi fuerint insufficientes et minus ydonei ipse Thomasius de omni insufficientia et defectu eorum integre nostre Curie respondere et satisfacere teneatur et exinde ad eum per Curiam nostram totaliter habeatur recursus. Et nichilominus de omnibus in quibus per inquisitionem factam vel faciendam contra eum de mandato nostro idem Thomasius invenietur obnoxius similiter Curie nostre cum pena statuta, respondere et satisfacere integre teneatur. Et promisit etiam dictus Thomasius in Curia nostra presens dare expensas necessarias et condcentes submassariis et subofficialibus suis qui vocabuntur coram Mag. Rationalibus Magne nostre Curie ad pred. rationem ponendam pro eo vid. quod rat. ipsam eidem Thomasio ponere debebant et oportebit eos pro huiusmodi ratione ponenda ad nostram Curiam laborare. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc. a. D. MCCLXXVIII, mense aprilis III eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 110).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 463-465; Chiarito, *Rep.* 28, f. 61. t.

603. - Scriptum est Guillelmo de Setais mil. ... Precipimus quatenus Guidoni de Alemania tuo in officio predecessori victualia residua ap. te in Luceria de terraticiis debitis Curie nostre a Sarracenis Lucerie pro parte Curie nostre assignes vel facias assignari. Recepturus etc. et si forte victualia ipsa vel aliqua quantitas ipsarum minus bona et inutilis fuerit vel corrupta, calefacta, putrefacta vel devastata, de nominibus illorum qui ea dederunt sic inutilia et minus bona et de nominibus et cognominibus illorum qui ea de mandato tuo pro parte Curie nostre recipere debuerunt, si ea sic minus bona et inutilia receperunt, debeas informare, ut victualia ipsa bona et utilia, si pro parte Curie nostre facias exhiberi ipsis huiusmodi victualibus minus bonis et inutilibus restitutis, prout damus ei per nostras licteras in mandatis. Et quia dixisti esse residuam ap. te in Manfridonia quandam quantitatem biscotti Curie facti tempore officii tui de mandato nostro et quandam etiam quantitatem frumenti et ordeï, tam de victualibus emptis per te pro parte Curie nostre ... quam ex alia causa tibi pro parte Curie nostre provenientius, volumus et tibi precipimus ut biscottum ipsum totum et victualia omnia que sint bona et utilia non sint corrupta vel in aliquo devastata Iohanni Sichinolfo de Neapoli mil. et Angelo Sarnelle de Ravello Mag. Portulanis et Procuratoribus Curie nostre Apulie et Aprutii vel ad requisitionem ipsorum nuntiis et ordinatis ipsorum quibus de recipiendis eisdem mandatum nostrum dirigimus pro parte Curie nostre assignes et facias assignari. Recepturus etc. et quantitatem frumenti et ordeï quod ipsis assignaveris etc. statim Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per tuas licteras studeas intimare. Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc. per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, ... aprilis IV eiusd. VI ind. (Reg. 1, f. 110 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 465-466.

604. - Eidem Iustitiario. Quia secundum conventiones et pacta habita inter Curiam nostram et mag. Iordanum de Monte Sancti Angeli extallerium murorum circuitus terre Manfridonie licitum est eid. mag. Iordano accipere lapides casalinorum discohopertorum ipsius terre a ruga que dicitur *de Comitè* versus Montanam et pro parte hominum ipsius terre Manfridonie nostre fuit Excellentie supplicatum, ut huiusmodi casalena discohoperta mandaremus illesa servari pro ampliacione dicte terre, ut in eis domus fieri possint pro habitatione illorum, qui ad incolatum ipsius terre forte accederent, ut pactum eidem Iordano factum servetur et hominibus ipsis satisfiat ... (mandamus) quatinus tam patronos ipsorum casalinorum quam universitatem ipsius terre requiras et scias ab eis si voluerint satisfacere ipsi mag. Iordano de valore lapidum casalinorum ipsorum, secundum extimationem exinde fideliter faciendam, modo subscripto; et si hoc voluerint, lapides casalinorum ipsorum diligenter ... presentibus ... tu, mag. Petro de Angicuria, iud. Benedicto et aliis probis viris Manfridonie ... volumus extimari et ... tantam pro

lapidibus ipsis eidem mag. Iordano quantitatem pecunie per patronos dictorum et homines dicte terre facias exhiberi; pro quanta lapides ipsi .. fuerint extimati, ut casalina ipsa ... non diruantur, set serventur illesa. Iniungas nichilominus patronis casalinorum ipsorum quod, si casalina ipsa compleri et cohereri non fecerint, id fieri ad expensas nostre Curie faciemus domibus ipsis in manibus et demanio nostre Curie retinendis et ea concedemus aliis ad habitandum, ... Dat. ap. Turrim prope Capuam, V aprilis VI ind. (Reg. 26, f. 183 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 139 (trascriz.).

605. - Iustitiario Capitanate. Significaverunt Excellentie nostre iud. Angelus de Vincentio et not. Iohannes de Thomasio de Foggia ... expensores quorundam operum fortillicie castri nostri Lucerie Sarracenorum, quod cum dudum scripserimus Guilielmo de Septays ... tuo ... precessori, ut eisdem expensoribus currus cum bubus nec non magistros et personas alias necessarias eisdem operibus exhibere deberet, et ipse Guilielmus ... exhibuerit eis currus et mag. huiusmodi ... tu exhibere denegas ... mandamus quatinus ... currus cum bubus et hominibus nec non magistros huiusmodi et personas alias ... ad huiusmodi opera ire compellas ... et morari ibidem sub mercede Curie ... Dat. ap. Turrim etc. V apr. VI ind. (Reg. 26, f. 183 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 67 (trascr.).

606. - (.....) ... et mandes eidem mag. Riccardo et instes ap. eum quod fundamentum ipsius taluti ... bene fieri faciat, illius profunditatis, crossitudinis, amplitudinis et spissitudinis, sicut factum fuit aliud fundamentum, taluti hactenus facti et eo modo tam in faciendo ipso fundamento quam in faciendo dicto taluto procedas et procedi facias, quod nullus omnino defectus existat et occasione ipsius fundamenti vel quolibet alio defectu de taluto ipso non sit aliquatenus dubitandum et de eo processu temporis sinistrum aliquod intervenire aliquatenus non contingat ... Volumus etiam et mandamus ut concessionem ipsius taluti factam eidem mag. Riccardo ... in Troya, Foggia et aliis terris famosis facias subastari. Dat. ap. Turrim, die V apr. (Reg. 26, f. 184).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 67 (trascr. parz.); id., *Die original etc.*, p. 68 (not.).

607. - Pro opere murorum Manfridonie ut exhibeat mag. Iordano pecuniam.

Scriptum est Guidoni de Alamannia Iustitiario Capitanate etc.

Quia mag. Iordanus de Monte Sancti Angeli extallerius murorum cir-

cuitus ... Manfredonie, supplicavit Nobis ut sibi unc. auri XX p. g. necessarias pro emendis bubus et someriis et currubus pro deferendis lapidibus, calce, terra et aqua pro opere murorum ipsorum mutuari mandarem, computandas sibi postmodum, in summa pecunie quam circa pro muris quos in circuitu ... terre fieri et compleri fecerint a nostra Curia recepturus, f. t. ... mandamus quatenus eid. mag. Iordano unc. auri XX pro huiusmodi curribus, bubus et someriis emendis ad g. p. de quacumque fiscali pecunia etc. debeas exhibere; recepta ... cautione. Quod de pecunia ipsa muros fieri faciat in circuitu dicte terre iuxta conventionem inter eum et Curiam nostram habitam, ultra quantitatem murorum quam facere debuit pro alia summa pecunie quam recepit et in antea recipiet pro extaleo supradicto facto super hoc puplico instrumento, continente nomina et cognomina fideiussorum quas ab eo receperis quantitatem dicte pecunie et tenorem fideiussionis ipsius duraturo; quousque de ... unc. auri XX in opere murorum ipsorum satisfecerint ut est dictum. Recepturus etc. volumus ... quod muri quos ipse fieri fecerit, tam subter terram quam super terram debeant mensurari et pro singulis cannis CCL murorum ipsorum, statim quod facte et complete fuerint, eidem extallerio unc. auri L debeas exhibere. Recepta ab eo ... cautione secundum formam tibi per alias licteras nostras datam duraturam donec de singulis L unc. quas successive qualibet vice receperit cannas CCL de muris ipsis fieri fecerit, ut est dictum. Dat. ap. Turrim etc. per mag. Guillelmum etc. a. D. MCCLXXVIII ... V aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 110 t. e Reg. 26, f. 183, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 466-468; Sthamer, *Original etc.*, p. 68 (not.); id., *Die Verwaltung etc.*, p. 130 (trascriz. parz.).

608. - Pro Iohanne de Termulis.

Scriptum est eidem Iustitiario. Intellecto per litteras tuas quas nostre Celsitudini destinasti quod te personaliter accedente ap. Termulas cum Iohanne de Spiniaco vallecto et fam. nostro, quem ad te cum litteris nostris misimus pro capiendo Iohanne de Termulis, uxore et filiis eius per plures et diversos homines ipsius terre accepisti et etiam per terram ipsam puplice dicebatur quod ipse Iohannes primo die pres. quadragesime pro iniuncta sibi penitentia sub peregrinationis habitu ap. Urbem se contulit. Et dum ad captionem bonorum suorum procederes frater Nicholaus de Guillionisio de ordine Fratrum Minorum ad te veniens tibi exposuit, quod dictus Iohannes ante discessum suum deposuit ap. eundem fr. Nicholaum quas dicebat se recepisse in deposito ab uxore qd. Robberti Infantis ad g. p. unc. auri DCLXXVI. Et quia mandavit eidem fr. Nicholao ut si predicta uxor Robberti Infantis, vel Excellentia nostra ante redditum suum habere vellet pred. pecunie quantitatem, idem frater Maiestati nostre vel eidem mulieri ipsam pecuniam exhiberet, et sic ipse fr. Nicholaus, nomine ipsius Iohannis, ipsas unc.

auri DCLXXVI vid. in auro minuto unc. DIV, in florenis, unc. CLV et in augustalibus, unc. auri XXXVII tibi exhibuit et tu ipsas ab eo pro parte nostre Curie recepisti. Nichilominus de unc. auri CXXIV restantibus usque ad summam DCCC unc. auri, quas dictus Iohannes dicebatur habuisse ab uxore dicti Robberti recepisti pro parte Curie nostre ydoneam fidejussoriam cautionem que in festo Palmarum p. v. tibi pro parte nostre Curie assignetur fidem et devotionem quam idem Iohannes habuit in deponendo pred. pecunia pred. fr. Nicholao, ut assignaretur Nobis vel mulieri pred. gratam gerentes et probabiliter commendantes f. t. ... mandamus quatenus uxorem familiares et filios eius, intuitu dei et devotionis sue quam habuit in premissis, habeas commendatos ; et tam eisdem quam dicto Iohanni cum redierit in personis et rebus nullam molestiam inferas, vel inferi facias immo bona eorum que occasione pred. cepisti, vel capi fecisti, eis restituas et restitui facias, pred. vero unc. auri DCCC, computatis unc. auri CXXIV solvendis tibi in pred. festo Palmarum ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli per sufficientes et ydoneos nuncios tuos, assignandis Thesaurariis nostris ibidem existentibus sine mora qualibet studeas destinare; et statim quod eas miseris, id Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus etc. intimare procures. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillemum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, die VI aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 110 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 468-470; Sthamer, *Original und Reg. etc.*, p. 69 (not.).

609. - Scriptum est Iustitiario Capitate etc. Quia significasti per literas tuas quod mag. Ricardus de Fogia opus talluti fossati fortellitie castri nostri Lucerie quod mag. Sergius de Barulo et socii receperant a Curia nostra ad rationem de unc. auri una et tar. XIII per cannam recepit a te pro parte Curie nostre fieri et compleri facere ad rationem de unc. una et tar. XII per cannam cum pactis et conventionibus cum quibus concessum fuerat per Excellentiam nostram pred. mag. Sergio et sociis tibi duximus taliter respondendum. Quod placet Nobis et volumus quod talutum ipsum fiat per eundem mag. Ricardum ad rat. pred. cui pro opere ipsius taluti successive pecuniam opportunam de quacumque fiscali pecunia que est etc. et etiam de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione tua imposita in tanta vid. quantitate simul de quanta tibi vice qualibet sufficientem et idoneam fideiussoriam cautionem dederit, quod pecuniam sic successive receperit totaliter in opere ipsius taluti committat et nichil de ea sibi retineat vel pro negotiis propriis suis expendat sine defectu quolibet debeas exhibere; quam ideo fideiussoriam cautionem tam diu durare volumus donec vice qualibet tum de taluto ipso laborari et fieri fecerit. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, mense aprilis V eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 110 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 470-471; Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 67 (trascriz.).

610. - Pro Curia de assignandis sclebis et palangis.

Scriptum est Guillelmo de Setays, olim Iustitiario Capitinate mil. fam. ... Quia exposuisti Celsitudini nostre esse residuas penes et in Pesquitio paria de sclebis III et palanges CL, pro ingradandis et barandis galeis et teridis Curie nostre quas tempore officii tui, de mandato nostro, a Nicholao de Galiano de Barolo recepisti, f. t. precipimus, quatenus pred. paria de sclebis III et palangas CL Simoni de Bellovidere provisorii et preposito navigii vassellorum et tarsinatuum Curie in Apulia et Aprutio militi ... vel nuncio et ordinato suo, assignes vel facias assignari, conservandis pro parte Curie pro negotio supradicto. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, mense aprilis VIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 111).

Fonti: Reg. di trascriz. cit., ff. 471-472.

611. - Pro galeis.

Scriptum est Iustitiario Capitinate. Cum Nos saluti fidelium et devotorum nostrorum navigantium cum vassellis rebus et mercibus eorum per maritimam Apulie et Aprutii providendo, ad oviandum pirratarum incurribus quod persepe eisdem fidelibus et devotis nostris navigantibus per eandem maritimam, consueverunt, in personis et rebus dapna gravia irrogantes, galeas duas et galeonem unum ad custodiam dicte marittime pro iam instanti estate, providimus deputandas, et pro solidis et aliis consuetis necessariis ipsorum vassellorum pro VI mensibus, pecunia necessaria reputetur, f. t. ... mandamus quatenus, unc. auri CLXXVIII tar. XI impositas per predecessores tuos anno quolibet de mandato Curie nostre pro negotio ipso, in subscriptis terris et locis maritime iurisdictionis tue, que ad id consueverunt hactenus de mandato nostro ... deputari, sicut in registris nostre Curie invenitur, per tassatores et collectores, pres. gen. subventionis, secundum quod quamlibet terrarum ipsarum et singulos homines de terris ipsis contigerit inde per unciam secundum ratam pres. gen. subventionis eisdem in terris ipsis per Curiam nostram imposite, recolligas et recolligi facias, sine mora et pecuniam ipsam totam successive, sicut recolligitur, Symoni de Bellovidere Provisori et preposito navigii et vassellorum ac tarsinatus nostre Curie in Apulia et Aprutio ... militi familiari ... vel nunciis eius ad requisitionem suam, sine defectu et diminutione qualibet, studeas assignare, ut per manus eiusdem Symonis pecunia ipsa exhibeatur Capitano, comiti, naucleriis, supersalien-tibus, marenariis et personis aliis vassellorum ipsorum pro solidis et aliis consuetis necessariis de mense in mensem, sicut fuerit opportunum prout datur sibi per nostras litteras in mandatis. Et si forte pecunia ipsa tota, tam cito haberi non poterit sicut qualitas ipsius negotii exigit eam de pecunia eiusdem pres. gen. subventionis, in iurisdictione tua imposite, que est etc. nomine mutui debeas exhibere, quam postmodum sine mora de pecunia re-

colligenda, in pred. terris marittime pro pred. negotio, quam instanter recolligas in pecunia gen. subventionis eisdem integre restituas tibi ipsi. Recepturus ab eodem Simone, vel a nunciis eiusdem ad ipsam pecuniam restituendam statuerit et miserit loco sui, de hiis etc. apodixam. Et de quantitate pecunie quam distribueris, de summa pred. in singulis terrarum ipsarum, secundum pred. ratam eiusdem pres. generalis subventionis Mag. Rationalibus Magne Curie nostre sine mora qualibet studeas intimare. Nomina vero terrarum marittime que consueverunt ad id hactenus deputari, sunt hec videlicet: Termule, Campus, M ... Alexina, Vicum, Rodum, Veste, Pesquitium, Mons Sancti Angeli, Sypontum et Salpe. Datum ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, die VII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 111, Reg. 26, f. 184 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 472-474; Sthamer, *Orig. und. Register etc.*, p. 69 (not.); Primaldo Coco, *Porti, castelli e torri salentine*, p. 80 (not.).

612. - Curie de danda pecunia pro opere portus Manfridonie.

Scriptum est Guidoni de Alamanno mil. Iustitiario Capitinate etc. Quia exposuit Nobis iudex Benedictus de Manfridonia, fidelis noster tam pro parte sua quam pro parte Nicholai de Tranchedo de Fogia qui statuti sunt super curam expensores in opere portus eiusdem terre Manfridonie quod uncie auri L, quas per Guillelmum de Setays tuum in officio predecessorem, eis pro opere ipso fecimus exhiberi, in eodem opere sunt expense, et supplicavit ut pro expensis eiusdem operis de cunto faciendo mandavimus eis pecuniam exhiberi, nolentes quod occasione pecunie in opere ipso, defectus existat, f. t. ... mandamus quatenus eisdem iud. Benedicto et Nicholao de Tranchedo expensoribus ipsius operis de quacumque fiscali pecunia etc. et in defectu alterius pecunie Curie de pecunia presentis generalis subventionis in terris tue iurisdictionis imposite ad presens unc. auri C p. g. et cum ipse unc. auri C in opere ipso converse et expense totaliter fuerint, sicut pro eodem tempore necessarium et opportunum fuerit, necessariam et opportunam pecuniam convertendam et expendendam per eos in expensis utilibus, et necessariis ipsius operis sine defectu et difficultate qualibet debeas exhibere, ut continue in opere ipsius portus iuxta nostrum beneplacitum procedatur, et occasione pecunie nullum contingat penitus intervenire defectum. Recepturus de hiis etc., apodixam et quantitatem pecunie quam eis dederis successive, et Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre et de qua pecunia distincte et particulariter per litteras tuas scribas, sepius autem diligenter attendas, quod pecuniam ipsam quam eis assignaveris et solveris, in ipso opere expendatur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, mense aprilis X eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 111).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 475-476; Chiarito, *Rep.* 28, f. 61, t.

613. - Scriptum est eidem etc. Quia nob. vir. Iohannes Bertaldus Regni Sicilie Comestabulus et Francie panicterius dilectus consiliarius et familiaris noster exhiberi tenetur et debet nob. viro Berterando domino Baucii Comiti Avellini ... consiliario ... et fideli nostro pro parte Raymundi filii sui, ratione matrimonii contractus inter filiam ipsius Comestabuli et filium dicti comitis secundum conventiones et pacta ad invicem habita ad presens libras turonensium parvorum CC f. t. precipimus quatenus, presentibus uxori et procuratori terrarum et bonorum dicti Comestabuli ex parte, precipias ut ipsas libras CC turonensium pro parte dicti Comestabuli per captionem et venditionem bonorum mobilium eiusdem Comestabuli ad solutionem ipsarum CC librarum turonensium dicto comiti vel nuncio et procuratori suo pro eo faciendam debeas cohercere. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, die XI aprilis VI ind. (1278). (Reg. 26, f. 184 t.).

FONTE: Minieri Riccio, *Dei grandi ufficiali etc.*, p. 11 (trascriz.); id., Ms. in Arch. I, f. 529, t. (not.); Scandone, *I Comuni etc.*, in « *Samnium* », V, p. 102 (not.); Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 407; id., *Rep.* 22, f. 51; *Ind. fam.*, f. 96; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A. 15, f. 43, t. etc.

614. - Pro facienda madia una pro opere portus Manfridonie.

Scriptum est iudici Benedicto de Manfridonia, et Nicholao de Tranchedo de Fogia expensoribus operis portus eiusdem terre Manfridonie, etc. Quia providimus quod pro opere dicti portus Manfridonie, fiat madia una lignaminum ad deferendas lapides pro opere ipsius portus, f. v. ... mandamus quatenus madiam ipsam fieri faciatis, cum iustis expensis Curie nostre de pecunia Curie que recepta est per vos, et recipietur in antea, pro opere portus predicti facientes nichilominus pro pred. opere, de predicta pecunia, expensas necessarias et utiles iustas et moderatas, pro rebus et servitiis pro eodem opere, necessariis et oportunis et de omnibus que propterea solveritis recipiatis ab hiis quibus soluti fuerint, ad vestram cautelam ydoneam apodixam. Datum ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, mense aprilis XI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 111 t. e Reg. 26, f. 185 t.).

FONTE: Reg. di trasc. cit., ff. 476-477; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 529, t. (not.).

615. - Pro Iohanne filio cuiusdam Galeoti de Floriaco.

Scriptum est Thome Tancredo de Fogia etc. Supplicavit Excellentie nostre Iohannes Galeotus de Floriaco ... quod mortuo eodem Galeoto patre suo cuius se dicit legitimum filium et heredem natu et etate maiorem jure francorum viventem, ipsum ab hominibus castrorum Castellioni et Calitri, sitorum in Iustitiariatu Principatus et Terre Beneventane dicto qd. parenti suo per nostram Excellentiam concessorum assicurari facias iuxta Regni consuetudinem ac castra ipsa que tu de mandato nostro procuras pro parte nostre

Curie ratione baliatus sibi assignari et restitui de benignitate regia mandaremus. Nos autem, ipsius supplicationibus inclinati quia idem Iohannes in Curia nostra presens in manibus nostris ligium homagium, ut moris est, prestitit et fidelitatis iuramento iniuncto per litteras nostras Iustitiario Principatus et Terre Beneventane ut recepto prius pro parte nostre Curie debito relevio, ab eodem et ab hominibus ipsis pro parte nostra fidelitatis solitum iuramentum ipsum ab hominibus ipsis assecurari faciat iuxta usum et consuetudinem Regni nostri ut responderi sibi de omnibus quibus tenentur et debent f. t. precipimus quatenus eidem Iohanni castra pred. que procuras ut dictum est nomine balliatus restituas et resignes cum omnibus bonis mobilibus seseque moventibus eiusdem Iohannis que similiter tu procuras. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, mense aprilis XIX eiusdem. (Reg. 1, f. 111 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 477-478; Chiarito, *Rep.* 28, f. 61, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 16; Acocella, *Calitri mediev.*, p. 33 (not.).

616. - Eidem Iustitiario Capitanate. Cum formam aqueductus, per quam aqua ducitur ad vivarium nostrum S. Laurentii, reparari et remundari velimus, ut per eandem formam aqua libere et sine impedimento quolibet derivetur et decurrat ad vivarium ipsum, ut desiccare non possit, set semper in eo aqua ad sufficientiam habeatur ... precipimus, quatinus ... inquiras, per quas universitates terrarum et locorum huiusmodi forma aqueductus fieri et reparari hactenus consuevit, et facta ... extimatione ... formam eandem per universitates illas ... reparari et remundari facias, antequam vivarium ipsum ob defectum aque propter siccitatem estui temporis iam instantis ledi possit in aliquo ... Dat. ap. Turrin, die XX aprilis (1278). (Reg. 26, f. 185 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 9 (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 529, t. (not.).

617. - Pro teridis quas fieri fecit Robertus Minerus et socii.

Scriptum est Guidoni de Alamania Iustitiario Capitanate etc. Cum XII teridas Curie nostre de teridis XX quas Iohannes Guerre, Robertus de Minero et socii fieri fecerunt ad extaleum ad opus Curie nostre apud Brundisium duci volumus in comitiva duarum galearum et unius galionis Curie nostre deputati ad custodiam maritime Apulie et Aprutii quibus preest Paschalis de Guarino Prothontinus Brundusii ... ut ibi salubrius conserventur f. t. ... precipimus quatenus receptis presentibus, eidem Iohanni Guerre, Roberto Minerio et sociis ex parte nostra precipias et eos si expedit instanter debeas coercere ut teridas ipsas recalari et reparari faciant omnibus oportunis. Et ipsis decenter reparatis et recalcatis ac predictis galeis et galione apud vestras venientibus teridas ipsas cum iustis expensis Curie nostre de

quacumque fiscali pecunia que est vel erit per manus tuas in mari duci facias et barari, conducturus de eadem pecunia in qualibet teridarum ipsarum marenarios in numero oportuno, et personas alias ydoneas per quos salubriter et bene in comitiva dictarum galearum et galioni ap. Brundusium duci possint, et eas illuc ad Symonem de Bellovidere vice admiratum a flumine Tronti usque Cutronum ... militem familiarem ... nostrum transmittas. Iniuncturus ex parte nostra dictis Iohanni Guerra, Roberto Minerio et sociis quod cum eisdem teridis ipsi omnes vel alii eorum pro parte omnium ap. Brundusium se conferant et teridas ipsas cum vaccettis XX quos similiter ad extaleum fieri fecerunt necessario cum velis anchoris assartiis remis et omnibus aliis garnimentis eorum secundum conventiones et pacta inter Curiam nostram et eos habita, ita quod omnes corredi et assarti ipsarum sint de canape curato seu balneato dicto Simoni pro parte nostre Curie debeant assignare. De quarum assignatione recipiant ab eodem Simone ad earum cautelam ydoneam apodixam. Volumus etiam et mandamus quod recipias a Nicholao de Galiano de Barolo vaccettas novas XXXII ... per eum ad opus XXXII teridarum quas ad opus nostre Curie ad extaleum fieri fecit quamlibet ipsarum cum remis VIII et spato uno et eas in pred. teridis barari facias per marinarios et personas alias navigaturas cum teridis ipsis et vaccettas ipsas dicto Simoni per nuncium tuum facias in Brundusium assignari. Facturus eidem Nicholao de receptione et recepturus et recipi facturus a dicto Simone de assignatione ipsarum vaccettarum ad tui cautelam ydoneam apodixam et quod et quantum propterea solveris ac totum processum tuum quem in hiis habendum duxeris Mag. Rationalibus Magne nostre Curie per litteras tuas scribas. Si vero dicti Iohannes Guerre, Robertus Minerus et socii voluntarie teridas ipsas proviserint ac obligaverunt se salubriter in mari barari et ap. Brundusium duci facere pro illa quantitate pecunie pro qua cum iustis et moderatis expensis Curie fieri possent vel pro minori ad barandas eas in mari et ducendas ipsas ap. Brundusium concedere debeas, soluta eis proinde pecunia ad quam pred. modo exinde conventionem feceris cum eisdem ut salubrius et celerius pro Curia nostra fiat et nichilominus de hiis que dederis recipias ad tui cautelam ydoneam apodixam, ... Volumus quod tu simul cum eodem Prothontino Brundusii quem auctoritate presentium requirere debeas videas et provideas quot de marenariis ipsarum galearum et galionis ponere poterit bono modo in pred. teridis qui eas ducant ap. Brundusium simul cum aliis marinariis quos conduxeris usque ad numerum oportuno, ut superius dictum est, et deducas tum de marinariis qui conduci deberent in numero oportuno pro ducendis ipsis teridis quot de marinariis ipsarum galearum et galionis possit ponere firmiter in eisdem. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, die XXIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 111 t. - 112).

618. - Pro servientibus fortellitie Lucerie Sarracenorum.

Scriptum est Guidoni de Alamanno militi Iustitiario Capitinate etc. Pro parte servientium deputatorum ad custodiam fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum qui sunt numero CC, nostre fuit Celsitudini supplicatum quod, cum per Guillelmum de Sectays tuum in officio predecessorem de mandato nostre Celsitudinis inde directo de gagiis eorum per totam primam mēdiētatē mensis decembris nuper preteriti pres. VI ind. eis fuerit satisfactum, et ex tunc in antea gagia ipsa, ratione nove ordinationis per Curiam nostram facte, quod per officiales nostros nichil de pecunia nostre Curie expendatur, vel aliquibus tribuatur, absque Celsitudinis nostre mandato sub magno et consueto sigillo nostro pendenti, in quo etiam sit impressum sigillum parvum nostrum secretum habere nequeunt, ipsis super hoc providere ... dignaremur. Nos autem, ipsorum supplicationibus inclinati, f. t. ... mandamus, quatenus certificatus per litteras eiusdem Guillelmi tui in officio predecessoris, de tempore pro quo ipsis de mandato nostro gagia eorum exhibuit vel exhiberi fecit et de nominibus servientium ipsorum, quibus gagia ipsa exhibuit tum ab illo tempore quo dictus predecessor tuus gagia ipsa eis non exhibuit nec exhiberi fecit, et usque per totum mensem februarii pres. VI ind. pro quo tempore solvuntur alii servientes castellorum nostrorum, ad presens et in antea singulis III mensibus, ad requisitionem Iohannis de Tilio iunioris, capitanei dicte fortellitie et ipso presente et sciente, servientibus ipsis quos tibi constiterit in eiusdem fortellitie continua custodia extitisse. De quo tue rationis tempore facias plenam fidem ad rat. de granis auri VIII p. g. pro quolibet ipsorum per diem, de quacumque fiscali pecunia que est vel erit per manus tuas et etiam in defectu alterius pecunie Curie de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione imposita ... debeas exhibere. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, die XXVI aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 112).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 481-483.

619. - (*Guidone de Foresta nel 27 aprile della VI ind. era Giustiziere di T. d'Otranto*). (Reg. 26, f. 186).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530 (not.).

620. - (*Mandatum pro Riccardo Gayto de Luceria*). (Reg. 26, f. 186 t.).

FONTI: Sthamer, *Original und register etc.*, p. 66 (not.).

621. - Scriptum est Thomasio de Tancredo de Foggia etc. Cum omnes vaccas et alia animalia de annuto vaccarum Curie nostre que fecerunt quondam per Heustasium de Rapono, que sunt de partibus Basilicate pro parte

nostre Curie procurata per iud. Terentium de Andria Mag. Massarium Curie nostre in Basilicata et Terra Bari procurari velimus sicut sibi per nostras dedimus litteras in mandatis f. t. mandamus, quatenus omnes tauros vaccarum ipsarum cum mercis eorum, nec non caccabos caldarias in eo pondere in quo sunt, canes et ceterum alium apparatus annuti vaccarum ipsarum quem habes et sibi pro parte Curie nostre minime assignasti statim ... eidem iudici Terentio vel nuncio suo ad requisitionem ipsius assignes vel facias assignari. Cautus existens quod si tauros sibi non assignaveris sine mora, cum tempus instet quo vacce debeant impregnari, si propter taurorum inopiam vel defectum vaccas ipsas contigerit vacuas remanere, totum dampnum cum aliis defectibus tuis quos iam accumulavimus et sunt in non modica quantitate Curie nostre teneberis infallibiliter resarciri. Et quia Excellentie nostre placet ut tota quantitas pecunie, que tibi recolligenda remansit in Potentia, Melfia et Botonto pro animalibus, victualibus et rebus aliis quibuscumque olim de massariis Curie nostre subtractis per homines terrarum ipsarum recolligi debeat per eundem iud. Terentium successorem tuum in eodem officio, f. t. mandamus sub pena unc. L auri quatenus totum residuum pred. pecunie, quod et quantum in qualibet pred. terrarum nostre Curie debeat per scriptum publicum, et sub sigillo tuo, eidem iud. Terentio assignare procures, ut per eum pro parte nostre Curie ipsam pecuniam recolligatur in massariarum ipsarum utilitatem convertendam, sicut sibi per nostras litteras duximus iniungendum. De cuius scripti assignatione ab eodem iud. Terentio recipias apodixam, continentem tenorem ... pred. scripti tempore tui ratiocinii producendam. Recepturus etc. apodixam, vel scripta competentia ad cautelam. Sciturus quod si in assignatione predicti scripti de recolligendo toto residuo pecunie supradicte aliquam commiseris tarditatem, pred. penam a te mandabimus extorqueri quistione tamen contra te tempore tui ratiocinii reservata, quod totam eandem pecuniam infra tempus tui officii quam sicut credimus potuisti habere recolligere non curasti. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, mense aprilis XXVIII eiusdem. (Reg. 1, f. 112).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 483-485.

622. - Pro Iohanne de Termulis

Scriptum est Iustitiario Capitate, etc. Quia qd. Robbertus Infans voluntarie se obtulit fieri facere teridam unam cum assisis et corredis, et guar-nimentis suis omnibus secundum qualitatem, mensuras et pondera infra-scripta secundum que facte sunt teride Curie nostre, et vacchettam unam etiam ad opus ipsius teride et intelleximus quod terida ipsa sita est in Vesta per iud. de eadem terra satisfactum de integro de certa pecunia sibi conventa pro ipsa terida et vacchetta, cum assisis et corredis et guar-nimentis ... per Iohannem de Termulis pro parte ... cuiusdam Robberti Infantis, ... f. t. ... mandamus, quatenus aput Vestam te personaliter conferens, si teridam

ipsam inveneris esse factam, cum assisis corredis et guarnimentis suis similiter secundum qualitates mensuras et pondera infrascripta, eam recipias, et ipsam ap. Brundusium cum aliis teridis Curie nostre, que sunt ibi, quas fieri fecerunt Iohannes Guerra, Robbertus Mineiro, et socii, deputatis in ea marinariis opportunis in qualibet pred. teridarum quas fieri fecerit predictus Iohannes Guerra et socii, iuxta tenorem mandati nostri tibi super mittendis teridis ipsis directi, aput duci facias in ipsa per pred. extallerium, Symoni de Bellovidere Vice ammirato a flumine Tronto usque Cutronum ... militi ... cum vacchetta et omnibus aliis guarnimentis suis, mandes et facias pro parte nostre Curie assignare. Et si terida ipsa cum vacchetta assisis et guarnimentis suis, ut dictum est, facta esset, ipsum Iohannem de Termulis vel uxorem eius, CXX unc. auri quas dictus Iohannes a dicto qd. Robberto Infante habuisse, pro terida ipsa facienda, quas per te exigi mandavimus, ab eodem in personis et bonis eorum, non molestes nec facias molestari. Pred. ... terida, tam de corpore quam de corredis, assisis et guarnimentis suis debet esse qualitatis mensurarum, et ponderis infrascripti videlicet, quod debet esse longitudinis cannarum X et VIII. Item altitudinis in puppi palmorum XV. Item in plano latitudinis palmorum XIII et medium. Item debet esse altitudinis a paliolo ubi equi debent tenere pedes palmorum VII et medium, de canna in minori vel minus basso loco teride supter latus ita quod grossities lattorum non comprehendatur in isto numero. Item debet esse de cinta in cintam de palmis XV et medium. Item alta in prora palmorum XIII. Item aperitur terida per buttam de palmis XV et medium, sicut est in cinta. Item debent fieri parte in superiorum sicut expediens fuit, et consuevit fieri in aliis teridis. Item fieri debet porta una in puppi ipsius teride pro introytu et exitu hominum et equorum, que porta debet esse, altitudinis palmorum VIII et medium et amplitudinis palmorum V et medium, et ista porta debet claudi duabus ianuis fortissimis et ille ianue debent habere falsas catenas ut terida ipsa debilis propter magnam aperturam portarum, fiat fortis propter cathenas, et habeat porta illa de puppi teride bonam et fortem batiportam. Item debet esse in puppi in illo spatio ubi consueverunt poni tres barce dupplicenter et ponantur VI bene fortes. Et fiant de bona quercu aut de bono frassino aut de hulmo que barce sint syonate, sicut dicunt provinciales. Item sit rotunda in puppi ad modum ad hoc quod equus possit intrare et exire insellatus et armatus. Item in lattis de puncta in punctam, sit longitudinis palmorum X et IX. Item carenam et stamineria debent esse de robore. Item paramisale et de plano et ante debent esse de robore. Item alie suptus lattos et super lattos, debent esse similiter de robore. Item in qualibet parte ipsius teride a puppi videlicet usque proram sint due ascense que sint bene clavate due videlicet ab uno latere, et due ab alio. Item cohopena debet esse de abete cum bancis et pedibus eius superius. Item debet esse munita a posticiis, bummolis, bancis, tacchis, scalmis, cum omnibus aliis necessariis guarnimentis lignaminum. Item debet esse impero-

nata in carinis, antis, et quarratis in angulis quatuor palmarum. Item in terida ipsa sint impaliolate, canne duodecim pro equis recipiendis, numerando a puppi usque ad proram ita quod omnes ipse canne impalotate fiant de bono robore et prope puppim sint tabule de robore grossiores et famosiores quam alie tabule ipsius palioli, per introytum et exitum hominum et equorum armatorum qui in dictis equis armati intrabunt et exhibunt teridas ipsas, et propter pondus ipsorum hominum et equorum armatorum expedit quod tabule ipse grossiores et famosiores fiant, et relique canne VI ipsius teride remaneant pro recipiendis victualibus, assisis et aliis armamentis. Item debent habere castaniolas de ligno pro ligandis et appendendis equis. Item de VIII ad VIII palmos, sit catena una mortua, que sit altitudinis, in duplum quam in latitudine, ita quod infra duas cathenas sint equi tres cum equi tres debent morari infra, palmas VIII et medium, et in reliquo medio palmo erit cathena et sic oportet poni catenas quod infra X cannas longitudinis morari possint ad minus abilter et bene in terida ipsa equi XXX. Item debent esse in terida ipsa tabule pro cursia, que in provincia dicuntur corde de bono robore. Item sint in terida ipsa ad minus de ferro pro acutis, pironis, centris, et aliis operibus ferri, cantaria VIII et medium. Item terida ipsa debet habere assisas et guarnimenta subscripta, vid. arbores duas quarum una vid. illa de prora sit longitudinis gubitorum XXII et grossitudinis palmarum IV minus quarta parte palmarum et alia arbor, de puppi sit longitudinis gubitorum XXXVI. Item alias prope puppim, que esse debent longitudinis gubitorum XXX et quilibet gubitus sit longitudinis palmarum C. Item debet habere terida ipsa temones duos quorum quilibet sit longitudinis palmarum XXVIII ad minus, et sint de bono ulmo si haberi poterit et in defectu ulmi sint de bono robore, et sint grossi secundum quod teridam quamlibet habere decet. Item debet habere remos CXII, quorum medietas sit longitudinis palmarum XXVIII et alia medietas sit palmarum XXIX. Item pontem unum pro recipiendis equis latitudinis sicut est pred. terida et longitudinis palm. XIV. Item debet habere ancoras III, quarum quelibet sit ponderis cantarii unius et medii. Item vela bombicina duo quarum unum sit gubitorum XXXVI et quilibet gubitus sit palmarum trium et aliud velum bombicinum debet esse de gubitis XXX, et quilibet gubitus erit palmarum trium. Item debet habere aliud velum de cannapacio longitudinis gubitorum XXIV, et quilibet gubitus erit palm. III. Item debet habere III quarum quilibet debet esse eiusdem ponderis sicut est anchora, et longitudinis passuum LV. Item tres quarum quilibet debet esse longitudinis passuum LV, et ponderis librarum CXX que sunt rotuli XLVIII. Item III quarum, quilibet debet esse longitudinis passuum L et ponderis librarum CCL, que sunt cantarium unum. Item pelamari IV quarum quelibet sit longitudinis passuum XL et ponderis librarum CL que sunt rotuli LX. Item debet habere terida ipsa funes, et assartia necessaria pro integris fornimentis arborum, antemnarum, et velorum et alia guarnimenta necessaria pro ipsis antennis, arboribus

et velis. Datum ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, mense martii primo eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 112 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 485-492; Chiarito, *Rep.* 28, f. 62; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 38 (not. e trascriz.).

623. - Pro Iacobo de Lilla habitatore fortellitie castri Lucerie.

Scriptum est Iustitiario Capitinate etc. Quia Iacobus de Lilla sellarius qui non est de Hospitio nostro ad habitationem fortellitie castri nostri Lucerie cum famulo sua de beneplacito nostre Maiestatis accedat et sibi ... sicut uni ex aliis incolis eiusdem fortellitie qui non sunt de Hospitio nostro secundum provisionem nostram inde dudum habitam volumus provideri, f. t. ... mandamus quatenus eidem Iacobo de terris Curie nostre sitis in territorio dicte terre Lucerie salmatas VII et medium pro campo faciendo, et de terris sitis circum circa eandem fortellitiam thuminatas III, II vid. thuminatas pro faciendis vineis, et aliam thuminatam unam pro faciando iardeno et orto, ac boves II cum toto apparatu arandi de bubus Curie qui fuerunt incolarum eiusdem fortellitie sine heredibus mortuorum, si habentur, et in defectu ipsorum quos emas ac unciam auri unam p. g. pro ipsis vineis plantandis et faciendis, nec non gagia pro Curia nostra statuta a tempore quo ad habitationem dicte fortellitie cum facultate sua se contulerit et in antea usque per totum mensem iulii, p. v. VII ind. quo tempore percipere poterit victualia de campo suo pro sustentatione sua et familie sue si in habitatione dicte fortellitie fuerit ad rat. de granis auri VIII dicti ponderis pro die sicut dantur aliis incolis dicte fortellitie qui non sunt de hospitio de quacumque fiscali pecunia etc. debeas exhibere. Recepturus etc. apodixam. Nichilominus facias provideri eidem de hospitio in eadem fortellitiam, sicut providetur aliis incolis eiusdem fortellitie et facias ipsum gaudere et uti in eadem fortellitiam in territorio dicte terre Lucerie in habendis lignis et aquis pro usu domus sue ac pascuis pro animalibus eius illis libertatibus et habilitatibus que aliis incolis huiusmodi fortellitie per nostram Excellentiam sunt concesse. Datum ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, mense madii primo eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 113; Reg. 26, f. 188).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 492-494; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530 (not.).

624. - Scriptum est Guiardo de Argentolio Provisori castrorum Capitinate et Basilicate etc. Cum tibi fecerimus exhiberi ad presens de Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli unc. auri CCC tar. VIII et gr. V pro solidis castrorum Capitinate et Basilicate pro tribus mensibus vid. decembris, ianuarii et februarii, p. p. pres. VI ind. et velimus quod in solutionibus et pagis quas feceris de pecunia ipsa castellanis, contergiis, cappellanis et servientibus castrorum ipsorum pro ipsis tribus mensibus miles deputatus

cum quolibet Iustitiario Capitinate et Basilicate ad gagia nostra quem quilibet ipsorum Iustitiorum ad hoc statuendum loco sui in solutione castrorum iurisdictionis tue tecum in singulis castris debeat personaliter interesset et ad oculum et intellectum videre et scire pagas et solutiones quas feceris castellanis, contergiis cappellanis et servientibus illis videlicet quos tam tu quam pred. miles statuendus per Iustitios inveneris pred. tribus mensibus in ipsorum castrorum custodia continue extitisse, ita quod sine presentia conscientia et notitia ipsius militis nichil penitus de solidis et gagiis ipsis solvas. F. t. ... mandamus quatenus castellanis, contergiis, cappellanis et servientibus ipsis gagia et solidos eorum solvere debeas presente sciente et vidente ac presente tecum dicto milite in singulis castrorum ipsorum, ita quod nichil inde conscientiam ipsius militis lateat set omnia sciat et videat ut superius dictum est, et in apodixis singulis quas receperis de solutione solidorum et gagiorum ipsorum predictus miles apponat sigillum suum et in omnibus aliis cum eodem milite serves formam datam pridem per litteras nostras tibi et dictos Iustitios de paga et solutione castrorum ipsorum pro primis III mensibus pres. anni pro quibus aliam tibi pecuniam de predicta Camera nostra fecimus exhibere, et caveas tibi quod de forma huiusmodi penitus nil ommittas. Datum ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, die II madii VI ind. (Reg. 1, f. 113).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 494-496.

625. - Scriptum est Iustitiario Capitinate etc. F. t. ... et sub pena CC unc. auri ... precipimus quatenus incontinenter, receptis presentibus, assignes in Manfredonia Iohanni Siginolfo et Angelo Sarnelle Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie et Aprutii ... de victualibus Curie nostre emptis dudum per Guillelmum de Setais tuum in officio predecessorem, et tibi per eum de mandato nostri Culminis assignatis, frumenti salmas M et ordei salmas D ad salmam generalem mittendas per ipsos Mag. Portulanos ad castrum nostrum Avellone, sicut eis damus per nostras litteras in mandatis, apodixam ydoneam, de hiis que eis assignaveris recepturus et significaturus Mag. Rationalibus etc. per litteras tuas quantitatem ipsius frumenti et ordei quem eis duxeris assignandum, pro quibus victualibus ad pred. terram Manfredonie defferendis si forte pred. totam quantitatem vel partem ipsorum ibi non habueris facias iustas necessarias et moderatas espensas de quacumque pecunia Curie nostre que est etc. et exinde ydoneam recipias apodixam. Dat. Sore, IX madii VI ind. (Reg. 1, f. 113 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 496-497; Chiarito, *Rep.* 28, f. 61, t.

626. - Karolus etc. Scriptum est eidem Iustitiario (Capitinate) etc. Pro parte religiosorum virorum abbatis et conventus monasterii Sancte Trini-

tatis de Venusio ... fuit nostre expositum Maiestati quod licet monasterium ipsum semper ab antiquis retro temporibus Catholicorum Regum Sicilie usque ad hec tempora decimas omnium proventuum Corneti annis singulis percipere consueverit et habere, homines tamen dicte terre Corneti decimas ipsas dictis abbati et conventui pro annis p. p. V ind. et pres. VI solvere prout tenentur denegaverint et denegant in prefati monasterii preiudicium atque dapnum. Cum igitur supplicaverint sibi super hoc per nostram Excellentiam provideri f. t. ... mandamus quatenus, si premissis veritas suffragatur, pred. homines Corneti ad solvendum ipsis abbati et conventui vel eorum procuratori huiusmodi decimas integre prout tenentur et debent pro pred. annis V et VI ind., si nondum receperunt eosdem qua convenit districtione compellas, ita quod ad nostram propterea recurrere Curiam non cogantur. Dat. Rome, primo iunii (1278). (Reg. 26, f. 188).

FONTI: Crudo, *La SS. Trinità di Venosa*, p. 305, (trascr.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 202, t.; Sthamer, Ms. pr. Ist. Stor. Germanico (not.).

627. - Pro Curia.

Scriptum est Iustitiario Capitate etc. Cum Symoni de Bellovidere Vice-admirato a flumine Tronto usque Cutronum, ... mil. ... per nostras litteras iniungamus ut si XII teride Curie nostre quas de teridis factis ad extalium per Iohannem Guerram, Robertum Mineirum de Vestis, et socios recalcatas et reparatas per eos omnibus opportunis per te pridem ab ipsis recipi mandavimus et apud Brundusium cum expensis nostre Curie destinari ibidem eidem Simoni assignandas; ad quas recalcandas et reparandas omnibus opportunis extalleriis ipsis iuximus coherceri recalcate et reparate non sunt ac ap. Brundusium destinate si adhuc ap. Vestas existunt, ipsas statim cum velis et anchoris corredis assisiis et omnibus aliis necessariis guarnimentis earum, ab extalleriis ipsis recipiat iuxta conventiones et pacta de teridis ipsis habita, inter Curiam nostram et ipsos et eas instanter per eosdem extallerios necessaria recalcatione et reparatione recalcati et reparari faciat ac de pecunia Curie nostre a te propterea requirenda et recipienda per eum eas in mari duci et barari. Statim conducturus et deputaturus in quibuslibet earum mare-narios et personas alias ydoneas, in numero opportuno, per quas a Vestis usque Manfridoniam faciat eas duci et ibidem in ipsarum qualibet fieri studiose stabula et presepia pro equis XXXIII ac emat cingulas pro ventreiiis equorum ipsorum, nec non vegetes necessarias ad deferendum in eis aquam, pro potu eorum ac necessaria pro deferendis eisdem. Et volumus et tibi sub pena CC unciarum auri a te si in executione presentium moram negligentiam seu defectum aliquem commiseris, de tuo proprio exigendarum, ... precipimus, quatenus si teride ipse non sunt ap. Brundusium destinate, set adhuc aput Vestas existunt cum si illuc misse sint pecuniam pro expensis ipsis eidem Simoni per Iustitiarium Terre Ydrontis exhiberi mandemus pecuniam

opportunam pro pred. expensis pred. modo de pecunia Curie faciendis eidem Symoni vel nuncio suo eo de quacumque fiscali pecunia etc. sine difficultate et defectu quolibet debeas exhibere apodixam ydoneam de hiis que dederis recepturus et significaturus Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus etc. quantitatem pecunie quam pro expensis ipsis eidem Symoni vel nuncio suo dederis exhibendam. Dat. Rome, III iunii VI ind. (Reg. I, f. 113 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 497-499.

628. - Curie pro frumento et ordeo assignando Magistris Portulanis Apulie.

Scriptum est Agralisto de Baro Mag. Massario Capitate etc. F. t. sub pena CC unc. auri et totius dampni incomodi et interesse, si quod ob moram negligentiam, vel defectum tuum ex tarda vel mala executione presentium servitiis nostris emerit, ... precipimus quatenus, de primis victualibus recolligendis per te in pres. nova recollectione huius a. pres. VI ind. in massariis nostris Capitate, vicinioribus maritime Manfredonie, bonis et utilibus ad conservandum frumenti salmas CC et ordei salmas CCC ad salmam generalem, Iohanni Siginolfo de Neapoli et Angelo Sarnelle de Ravello Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie et Aprutii ... vel alteri eorum aut nuncio ipsorum seu alterius eorum presentes tibi litteras assignanti, pro parte nostre Curie in massariis ipsis debeas assignare, mittendas per eos Guidoni de Foresta, Iustitiario Terre Ydronti ... prout habet per nostras litteras in mandatis, retentis in singulis massariis nostris commissionis tue pro semine camporum et usibus personarum et animalium earundem massariarum pro anno futuro, sufficienti et necessaria quantitatis assignatione, ut ipsorum victualium per te facienda Celsitudini nostre et Mag. Rationalibus, Magne Curie nostre nobiscum morantibus statim quod ea assignaveris per tuas litteras debeas intimare. Pro certo sciturus quod si victualia ipsa de pred. primis victualibus recolligenda per te statim quod ea recolligeris non assignaveris, ut est dictum, totam pred. penam CC unc. et totum dampnum incomodum et interesse, quod ob moram negligentiam et defectum tuum in premissis habendis Curie nostre fortasse emerit a te de tuo proprio irremisibiliter extorqueri, mandabimus prout penam aliam maiorem, vel sicut Excellentie nostre placuerit inferendam. Dat. Rome, VII iunii VI ind. (Reg. I, f. 113 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 499-500; Chiarito, *Rep.* 28, f. 62; Egidi, *Carlo I etc.*, p. 90 (not.).

629. - In simili forma scriptum est iud. Terentio de Andria Mag. Massario Basilicate. F. t. sub pena CC unc. auri et totius dampni incomodi et interesse, si quod ob moram negligentiam vel defectum tuum ex tarda vel

mala executione presentium servitiis nostris evenerit, districte precipimus quatenus de primis victualibus recolligendis per te in presenti nova recollectione huius anni pres. VI ind. in massariis nostris Basilicate et Terre Bari, vicinioribus maritime Baroli bonis et utilibus ad conservandum frumenti salmas DV et ordeï salmas DCXV ad salmam generalem Iohanni Signolfo etc., ut superius. Datum ut supra. (Reg. 1, f. 113 il 2.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 500-501.

630. - (*Al Giustiziere di Capitanata*: « Quia ex insinuatione fratris Bartholomei abbatis monasterii S. Marie de Victoria ... nostra Serenitas intellexit quod not. Nicolaus de Manfridonia caldaria cum utensilibus et toto apparatu coquine et machinas molendini S. Antonii de Plantonibus abstulit seu auferri fecit de massaria ipsa et detinet ea in fraude nostre Curie occupata ... precipimus quatenus ... ad restituendum ... compellas »). (Reg. 26, f. 188 t.).

FONTI: Egidi, *Carlo I e l'abbazia di S. Maria della Vittoria*, pp. 90-91 (trascr. parz.).

631. - Pro monasterio Sancte Marie de Victoria.

Scriptum est Mag. Massario Capitinate etc. Volumus et ... precipimus quatenus magisia omnium terrarum massariarum Sancti Antonii, Ascoli, concessarum per Nos monast. Sancte Marie de Victoria quod in partibus Marsie construitur, que pres. a. VI ind. seminata fuerunt videas et videri facias diligenter et illud ius quod de terragiis terrarum ipsarum Curie nostre debetur pro anno presenti abbati eiusdem monasterii, vel nuncio suo eius nomine dari facias, et terre ipse massariis eisdem pro parte ipsius monasterii applicentur. Dat. Sculcule, die XX iulii VI ind. (Reg. 1, f. 113 il 2° e Reg. 26, f. 188 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 503-504; Chiarito, *Rep.* 30, f. 202, t.

632. - Scriptum est Iustitiario Capitinate etc. Volumus et ... precipimus quatenus omnia magisia facta pres. a. VI ind. per quascumque personas in massariis Sancti Antonii et Escolii concessis pridem, per Excellentiam nostram monasterio Sancte Marie de Victoria quod de mandato nostro fit in partibus Marsie, facias extimari pro quanta pecunia magisia ipsa facta fuerint, ita quod in extimatione ipsorum circumveniri nostra Curia non contingat, et pretium quanti extimatum legaliter fuerit solvas patronis magisiorum ipsorum de quacumque pecunia Curie nostre que est etc. et in defectu alterius pecunie de pecunia pres. gen. subventionis terris tue iurisdictionis imposita, tibi ad recolligendum commissa. Recepturus de hiis etc. apodixam et magisia ipsa eisdem massariis pro parte eiusdem monasterii applicentur. Pred. autem exti-

mationem fieri facias per homines fideles et expertos in talibus cum tibi exinde incumbamus. Significaturus per litteras tuas Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quantitatem pecunie quam pro extimatione ipsorum magisteriorum solveris et quibus duxeris exhibendam. Dat. Sculcule, mensie iunii XX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 113 il 2°).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 502-503; Chiarito, *l. c.*

633. - De danda pecunia pro opere cortine et aliorum operum castri Lucerie.

Scriptum est Iustitiario Capitate etc. F. t. sub pena CC unc. auri ... precipimus quatenus statim, ... eligas et mictas de iurisdictione tua, ac assignes iud. Angelo de Vincentio et not. Iohanni de Fogia expensoribus operis cortine palacii et murorum fortellitie castri Lucerie et contrarium a turri magna rotunda, que est ex parte Troye usque ad castrum nostrum eiusdem fortellitie cuius est castellanus Iohannes de Caulx, quos fieri providimus altiores et quorundam aliorum operum eiusdem fortellitie magistros pro faciendis mattuncellis, pro pred. operibus XX et magistros scappatores totidem, bonos et expertos in talibus, iniuncturus cuilibet ipsorum sub pena X unc. auri quod ad tardius infra XV diem pres. mensis iulii eisdem expensoribus in eodem opere se presentent. Et si infra terminum ipsum se non presentaverunt, ita quod constet tibi de presentatione ipsorum per litteras dictorum expensorum, penam pred. ab hiis qui se non presentaverint instanter exigas et ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli studeas destinare. Quorum magistrorum matuncellorum et scappatorum nomina et unde fuerint pred. expensoribus per litteras significes, ut scias qui se representaverint, et qui non, nichilominus si contumaciter ad opus pred. ire recusaverint, ipsos ad id qua expedit cohercitione compellas. Exhibiturus eisdem expensoribus de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione imposita vel de quacumque alia fiscali pecunia que est etc. pro expensis ipsorum operum unc. auri CC p. g. a quibus recipias de hiis que dederis ad tui cautelam ydoneam apodixam. Volumus preterea et mandamus tibi sub pred. pena quod infra pred. terminum exhibeas eisdem expensoribus, de iurisdictione tua duos magistros calcariarios pro calcariis faciendis et currus XXX necessarios ad deferendos lapides matuncellos et alia pro eisdem operibus opportuna, cum bubus et hominibus opportunis ducentibus eod. imposita cuilibet ipsorum calcariariorum, et carreriorum similiter pena X unc. nisi in pred. termino pred. expensoribus se presentent, quam a contumacibus exigas et ad pred. Cameram nostram mittas secundum formam pred. et nichilominus illos qui contumaces fuerint expellas cohercitione qua expedit ad ipsum servitium faciendum. Ipsi tamen expensores pred. magistris omnibus et carreriis de mercede eorum et loerio dictorum turrium providebunt sicut fit aliis et eisdem nostris operibus deputatis. Si vero aliqui pred. contumaces fuerint unde fuerunt

nomina et cognomina ipsorum ac penam quam a quolibet ipsorum exegeris et ad pred. Cameram nostram miseris nec non et totum processum tuum quem in premissis omnibus habueris, Nobis et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... litteras tuas scribas. Sciturus pro certo quod si in pred. omnibus aliquam moram vel negligentiam commiseris, penam pred. a te statim exigi faciemus, pred. enim magistros et alias personas necessarias pro pred. operibus qui fuerint contumaces, statim captas de personis ad pred. expensores, sub fida et diligenti custodia studeas destinare, ita quod defectu magistrorum et pred. aliarum personarum in eodem opere defectus aliquis non intersit. Dat. Melfie, mense iulii VIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 113, t. il 2°).

F4k2): Reg. di trascr. cit., ff. 503-506; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 37, t.

634. - Pro operibus Lucerie.

Scriptum est Iustitiario Capitanate etc. Cum beneplaciti nostri sit quod in fossato fortellitie castri nostri Lucerie fiat pons pro introitu et exitu ipsius fortellitie qui sit in parte levaticius et in parte non, cum pilariis murorum et cum via cohopena ex parte ipsius fortellitie secundum provisionem et ordinationem et designationem nostram dudum inde habitam quam magister Petrus de Angicurt familiaris et fidelis noster novit et habet in scriptis et universa et singula que necessaria sunt pro huiusmodi ponte et via cohopena faciendis et complendis diligenter fideliter et sollempniter estimari velimus Teodisco de Cuneo Mag. balistariorum milite, Petro de Argentolio Provisore castrorum Capitanate, si presentes fuerint et aliis de fidelibus nostris terrarum vicinarum expertis et peritis circa fabricas murorum et opera lignaminum in estimatione ipsa presentibus, et eam fideliter et diligenter faciendis, f. t. ... precipimus quatenus, receptis presentibus, tecum omnibus supradictis universa et singula que necessaria et oportuna sunt pro faciendis et complendis pred. ponte et via cohopena iuxta pred. provisionem ordinationem et designationem nostram, quam novit et habet in scriptis dictus mag. Petrus, ut superius dictum est, diligenti et fidei provisione et consideratione inde ad invicem habita quod in nulla possit exinde Curia nostra circumscribi vos omnes particulariter et per seriem estimare curetis, pro quanta quantitate pecunie fieri et compleri poterunt omnia que pro operibus ipsis fuerint opportuna et estimatione ipsa sollempniter et legaliter facta, opera ipsa concedenda ad extallium per terras vicinas iurisdictionis tue facias voce preconia subastari, et, si apparuerint aliqui, qui huiusmodi pontem et viam cohopenam velint fieri et compleri facere ad extallium pro minori quantitate pecunie illa pro qua estimabuntur posse fieri et compleri, concedas ad extallium opera ipsa omnia pred. mag. Riccardo de Fogia pro illa vid. quantitate pro qua in minori quantitate alii opera ipsa facere voluerint, vel si nulli appareant qui ea velint recipere ad extallium, concedas ea nichilominus eidem mag. Riccardo pro illa quantitate pro qua estimabuntur opera ipsa fieri et com-

pleri posse secundum estimationem pred. ita quod continue et bene in ipsis operibus procedatur et celeriter fiant et compleantur iuxta nostri beneplaciti votum. Factis super hiis omnibus tribus scriptis publicis consimilibus, contentibus formam presentium, universa et singula que pro faciendis et complendis pred. ponte et via cohoperta secundum pred. provisionem et ordinationem nostram fuerint oportuna et quantitatem pecunie pro qua procedetur ad extalium pred. mag. Ricardo dimittas et tertium tibi retineas in tuo ratio cinio producendum. Nichilominus significes per litteras tuas omnia que pro operibus ipsius pontis et vie fuerint opportuna et quantitatem pecunie pro qua estimabuntur fieri posse et pro qua quantitate pecunie concedentur ad extallium pred. mag. Riccardo et totum processum tuum quem habendum duxeris in premissis. Cui mag. Ricardo sub pena CC unc. auri exhibeas tam pro expensis taluti quam pro expensis ipsius pontis et vie de pecunia pres. gen. subventionis tue iurisdictioni imposita et etiam de quacumque alia fiscali pecunia que est etc. ad presens unc. auri C p. g. computandas ei in summa pecunie quam tam pro extallio dicti talluti quam pro extallio ipsius pontis et vie est et erit a nostra Curia recepturus. Recepta tamen ab eo sufficienti idonea fideiussoria cautione, quod pecuniam ipsam totam in operibus ipsis convertat et nichil de ea sibi retineat vel propriis negotiis expendat, factò inde ad cautelam Curie nostre puplico instrumento et si partem ad presens de pecunia pres. gen. subventionis vel de alia pecunia nostre Curie pro manibus non haberes de qua possis pred. unc. auri C pred. mag. Riccardo pro pred. operibus exhibere, mutues eas tibi de tuo proprio vel eas recipias mutuo ab amicis tuis, ita tum quod proinde mutuuum aliquod non contrahas quoquomodo restituendum tibi ipsi vel amicis tuis, a quibus eas mutuo receperis de pecunia pred. pres. gen. subventionis vel de quacumque alia fiscali pecunia, que prima erit per manus tuas nullo inde mandato alio expectato et eas pred. Riccardo sine difficultate qualibet pred. modo debeas exhibere, ne defectu pecunie processus eorundem operum, quorum acceleratio satis residet cordi nostro, aliquatenus retardetur. Et quod pred. mag. Petrus et mag. Riccardo de supradicta ordinatione provisione et designatione nostra habita dudum de pred. ponte et via cohoperta faciendis non recordabantur ad plenum et exinde in Curia nostra plene certificari non poterant ut potuisset huiusmodi ordinatio et provisio in presentibus litteris nostris distingui et dixerunt quod exinde certificari potuerint ap. Luceriam, ubi ordinatio ipsa erat in scriptis, volumus et tibi ... precipimus ut, ... certificatus et informatus de ipsa provisione et informatione nostra plenarie per eosdem, facta provisione et estimatione pred. ipsius pontis et vie ipsam provisionem et ordinationem nostram dudum inde habitam, sub pena pred. Nobis et pred. Mag. Rationalibus distincte particulariter lucide et clare per litteras tuas intimare procures, ut eam faciamus per seriem in quaternis nostre Curie annotari. Cautus quod super significationem huius sicut penam pred. evitare

desideras; moram vel negligentiam aliquam non committas. Datum Melfie, die VIII iulii VI ind. (Reg. I, f. 113, t. il 2° 114 e Reg. 26, f. 189).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 503-510; Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 70-71 (trascr.); Mimieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 81, t.

635. - Pro mag. Petro de Angircurt pro dandis tibi expensis.

Scriptum est Guidoni de Alamanno Iustitiario Capitanate ... fideli suo etc. Supplicavit Excellentie nostre Tafurus de Precina miles Magister Aratiarum Curie nostre in Capitanata fidelis noster quod cum de mandato nostro tibi facto sub utrisque sigillis nostris magno videlicet et parvo secreto sibi ordeum dederis pro annona stallonum per totum mensem martii nuper preteriti pres. VI ind., quia a I mensis aprilis ex tunc sequentis fuerint ad herbam positi et a XVI eiusdem aprilis in antea quia stallones ipsi ceperint currere in aratiis ipsis fecerint dari stallonibus ipsis ordeum pro annona eorum iuxta statutum Curie et pro annona ipsorum ab ipsa XVI die mensis aprilis in antea usque nunc pro XV stallonibus existentibus ad presens in araciis ipsis ordeum mutuo receperit sicut dicit pro restituendo ordeum sic per eum mutuo receptum usque nunc, et pro exhibenda annona stallonibus ipsis ex nunc in antea et pro annona etiam unius equitature Curie quam equitaturam, marescallus Aratiarum ipsarum a XVI dicti aprilis in antea sibi mandarem ordeum exhiberi. Nos autem, ipsius supplicationibus inclinati, f. t. ... mandamus, quatenus, ad requisitionem ipsius Tafuri sibi vel statuto loco sui, ordeum pro annona dictorum XV stallonum, et unius equitature quam equitaturam Marescallus pred. ex nunc in antea donec ipsos, sub cura et custodia ipsius habuerit, et pro restituendo etiam ordeum per eum mutuo recepto, a XVI dicti aprilis usque nunc, pro pred. XV stallonibus et equitatura una dicti Marescalci, si tibi sufficienter constiterit quod ipsum ordeum mutuo receperit, de quo tempore tui ratiocinii, facias plenam fidem. De ordeo Curie assignato tibi per qd. Guillelmum de Sectays, tuum in officio predecessorem, quod servatur in locis magis vicinis in quibus pred. stallones morantur, quod usque ad loca ipsa facias cum iustis expensis Curie deportari, iuxta statutum Curie, quod idem Tafurus sub sigillo nostro magno pendenti habet, exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus de hiis etc. ita cum quod pro annona pred. stallonum et equitature Marescalci pred. a XVI dicti aprilis in antea sibi vel alii pro parte sua ordeum non dederis, nec feceris per alios exhiberi, quantitatem vero ordeum quam pred. modo dederis Nobis et Mag. Rationalibus etc. distincte per litteras tuas scribas. Dat. Melfie, mense iulii VIII eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 114).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 510-512; Chiarito, *Rep.* 28, f. 62.

636. - Pro dandis expensis mag. Petro de Angircurt.

Scriptum est Guidoni de Alamannia militi, Iustitiario Capitanate etc.

Quia supplicavit Nobis mag. Petrus de Angicurt prothomagister et provisor operum Curie nostre ... ut sibi de gagiis suis pro tempore quo in serviciis nostris fuerit visitando et requirendo illa opera Curie nostre, que ipse ad extalium vel ad credentiam facere non habet providere de benignitate regia dignaremur, Nos, ipsius supplicationibus iustis utpote annuentes, quia eidem mag. Petro mandavimus ut requirat et visitet opera Curie nostre, que de mandato nostro fiunt in castro Brundusii, turri que dicitur *Lu caballu* terra Villenove, castro nostro Bari, terra Mauli, castro nostro Baroli, fortellitia Lucerie et castro Melfie et diligenter provideat et procuret, quod in operibus ipsis bene et sollicite ... procedatur, f. t. ... mandamus quatenus, quotiescumque ipse iverit de mandato nostro ad requirendum et visitandum opera ipsa eidem mag. Petro pro diebus illis quibus continue moram traxerit, in servitio ipso, in eundo morando et redeundo de quo tibi constare volumus per sacramentum ipsius de pecunia proventuum officii tui vel de quacumque alia fiscali pecunia Curie nostre que est etc., et in defectu alterius pecunie, de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione tua imposita, ad rat. de tar. auri III per diem p. g. debeas, sine difficultate qualibet exhibere; nostre tamen Curie reservamus quod, si processu temporis inveniatur inde aliud, quam quod idem mag. Petrus super hoc sacramento suo dixerit et firmaverit, ita quod contingat in hoc nostram Curiam in aliquo circumscribi, idem mag. Petrus totum id quod receperit contra formam, pres. mandati nostri pro illo tempore quo non fuerit ad visitandum et providendum huiusmodi opera, integre nostre Curie restituere teneatur, preter penam aliam, quam pro mendacio et periurio quod in hiis committeret nostro arbitrio reservamus. Significaturus nichilominus Nobis et Mag. Rationalibus Curie nostre quantitatem pecunie, quam sibi pro pred. expensis solveris, et de qua pecunia ac tempus per quod fuerit in providendis et visitandis singulis pred. operum pro quo sibi expensas huiusmodi duxeris exolvendas. Dat. Melfie, mense iulii X eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 114 t. e Reg. 26, f. 189 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 512-513; Sthamer, *o. c.*, p. 71 (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); e I, f. 38, t.; id., *Genealogia di Carlo I etc.*, p. 78 (not.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 62; Sthamer, *Origin. und Reg. Karl I etc.*, p. 70 (not.).

637. - Pro marestallis Capitenate.

Scriptum est eidem Iustitiario Capitenate. Supplicaverunt Nobis Huettus de Palafredo Marestalle nostre vallettus, et Nicholaus Comestabulus ... miles Mag. Marestallarum nostrarum Apulie et Calabrie, quia cum dudum mandavimus tibi per patentis litteras nostras sub utrisque sigillis nostris magno videlicet et parvo secreto, de dando ordeo eis vel ad requisitionem eorum statutorum loco ipsorum, pro annona pultrorum et aliarum equitaturarum Curie existentium in Marestallia Apulie eorum procuratori commissa per totum mensem martii nuper preteriti pres. VI ind., quia extant in antea her-

bari debuerunt, et a primo iunii nuper preteriti pres. ind. in antea pultros XXVI, quatuor annorum in V ductos de Marestallia Calabrie, et aliis pultris XXXV de tribus annis in quatuor allaqueatis, dudum de Araciis Basilicate pultro mulino uno, et pultribus mulobus III duorum annorum in tribus, equo uno quod fuit Symonis Camerarii nostri existente ad presepe in Marestalla Corneti, ac pultris aliis XXIX de tribus annis in quatuor, altero dudum de Araciis nostris Capitinate existente in Marestallia Orte ordeum dederint, quod ab ipso primo iunii usque nunc receperunt mutuo sicut dicunt. Et quod pro annona omnino pultrorum et equitaturarum huiusmodi ordei ex nunc, et pro aliis pultris de duobus annis in tribus CXX tribus altero anno presenti de Araciis nostris Basilicate et Capitinate, et aliis pultris VIII eiusdem temporis qui fuerunt qd. Oddone de Bellomonte, qui custodiri debent ad presepe in Marestallia Orte, et vivarii Sancti Laurentii a XV pres. mensis iulii in antea ordeum necessarium reputatur. De exhibitione huiusmodi ordei, tam pro restituendo ordeo mutuo, receptis prius pred. pultris et equitaturis existentibus ad presepe in pred. Marestallis Corneti et Orte a primo dicti iunii usque nunc, quam pro exhibenda annona ipsis pultris et equitaturis existentibus in pred. Marestallis Corneti et Orte ex nunc in antea, et pro annona pred. pultrorum CXXXI qui custodiri debent ad presepe in pred. Marestallis Orte, et vivario Sancti Laurentii computatis VIII pultris qui fuerunt Oddonetti pred. a XV pres. mensis iulii in antea providere nostra Serenitas dignaretur. Quo circa f. t. ... mandamus, quatenus eisdem Huetto et Nicholao vel ad requisitionem ipsorum statuto loco eorum, ordeum necessarium, tam pro restituendo ordeo per eos mutuo recepto ut dicunt pro predictis pultris et equitaturis existentibus in prefatis Marestallis Corneti et Orte et Vivarii Sancti Laurentii a XV presentis mensis iulii in antea donec omnes pred. pultri et equitature fuerint continue in pred. marestallis sub cura et procuracione eorum, iuxta statutum Curie, quod ipsi habent sub sigillo Celsitudinis nostre. Si pro predictis pultris et equitaturis omnibus a supradistinctis temporibus in antea ipsis vel aliis pro parte ipsorum ordeum non dedisti nec per alios dari fecisti, de ordeo Curie assignato tibi per qd. Guillelmum de Sectays, tuum in officio predecessorem existente in locis magis vicinis Marestallis pred. quod usque ad Marestallas ipsas de quacumque fiscali pecunia que est vel erit per manus tuas facias cum iustis expensis Curie deportari exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus de hiis ... apodixam. Quantitatem totam ordei quam pred. modo dederis vel dari facias Magistris Rationalibus Magne Curie nostre distincte per litteras tuas scribas. Cautus existens quod si de pred. pultris et equitaturis aliis aliquatenus de mandato nostro assignari vel a Marestallis ipsis amoveri contigerit, ordeum pro annona illorum qui remoti vel assignati fuerint a tempore remotionis vel assignationis ipsorum in antea nullatenus tribuatur. Dat. ap. Lacumpensilem, XIII iulii VI ind. (Reg. 1, f. 144 t. - 115 e Reg. 26, f. 189 t.).

638. - (Mentio Roberti de Ansalone, de Sancto Severo, militis. (Reg. 26, f. 189 t.).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 202, t.

639. - Pro mag. Riccardo de Fogia.

Scriptum est Guidoni de Alamannia militi Iustitiario Capitenate etc. Exposuit Excellentie nostre mag. Ricardus de Fogia ... quod, cum de gratia munificentie nostre immunis sit ab exactionibus collectarum et aliarum subventionum que pro tempore per nostram Curiam imponuntur, donec in nostris servitiis moram trahet, habitis super hoc litteris ut dicti collectores pecunie pres. gen. subventionis in Fogia contra tenorem pred. litterarum nostrarum taxaverunt eundem mag. Ricardum in certa quantitate pecunie pro subventionem pred. et abstulerint sibi propterea ut asserit salmas frumenti XXXIII in suum preiudicium et gravamen, quare, cum supplicaverit sibi super hoc per nostram Excellentiam provideri, f. t. ... mandamus quatenus, visis pred. litteris nostris si per eas tibi constiterit, pred. immunitatem sibi a Magestate nostra ut dictum est, fuisse indultam ipsum pro pred. gen. subventionem seu pro quibuslibet aliis exactionibus donec in servitiis nostris fuerint nec molestes nec per collectores pred. vel quoslibet alios permittas contra tenorem dictarum litterarum nostrarum aliquatenus molestari, faciens sibi restitui per collectores ipsos pred. quantitatem frumenti si eam sibi ut asserit abstulerint. Dat. Melfie, mense iulii XI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 45).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 516-517.

640. - Pro opere murorum Manfridonie.

Scriptum est Guidoni de Alamannia, Iustitiario Capitenate etc. F. t. ... precipimus quatenus mag. Iordano extallerio operis murorum Manfridonie, de quacumque fiscali pecunia que est etc. et etiam de pecunia pres. generalis subventionis in tua iurisdictione imposita, que est etc. exhibeas nomine mutui, unc. auri XXX, pro emendis bubus, currubus, roncinis, et tumbarellis necessariis ad deferendum lapides et calcem ac alia necessaria, pro opere murorum ipsorum quos et que idem mag. Petrus asserit opportuna ad hoc ut continue in ipso opere possit laborare cum XII magistris, pro faciendo vid. ante tempus, tanto et tali apparatu sicut pro eisdem XII magistris, ut possint continue laborare, fuerit oportunum, computandas postmodum eidem magistro in summa pecunia quam recepturus erit pro muris ipsis quos fecerint, et compleverint in circuitu dicte terre, secundum conventiones et pacta habita inter nostram Curiam et eundem. Et si de tota pecunia quam recepit, a te et qd. Guillelmo de Sectays predecessore tuo fecit et complevit, ac fieri et compleri fecit illam quantitatem murorum ... inde facere tenetur et debet, ad rat. vid. de tar. auri VI pro qualibet canna quarrata, murorum ipsorum pecuniam

necessariam, pro extolio ipsorum murorum, ante L uncias simul vice qualibet sic compleverit et fecerit quantitatem quam facere debuerit, pro pecunia quam vice qualibet receperit, sicut tibi per alias litteras nostras mandavimus. Recepta ab eo vice qualibet ydonea fideiussoria cautione de huiusmodi unc. auri L, quas sibi vicissim, pro extalio ipso dederis. Quod pecuniam ipsam totaliter in opere ipso convertat et nihil inde sibi retineat, vel propriis negotiis expendat, et quod de ea assignet faciat et compleat de muris ipsis tantam quantitatem quam tam facere debuerit secundum conventiones et pacta inter Curiam nostram et eum habitam debeas ... exhibere. Et si fideiussores qui pred. modo fideiusserunt vel fideiusserint in antea pro eodem, post quam pred. extallerius compleverit totum opus quod complere tenetur, pro illa pecunia in qua pred. fideiussores fideiusserunt vel fideiusserint pro eodem in antea, pro ipso magistro fideiubere voluerunt ipsos vel alios fideiussores quos propterea tibi dederit, sufficientes et ydoneos recipias, iuxta formam in hiis tibi per Curiam nostram datam. Dat. ap. Lacumpensilem, die XV iulii. (Reg. I, f. 115 e Reg. 26, f. 190).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 517-518; Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 140 (trascriz. parz.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 38, t. (not.).

641. - Pro Petro Greco de Macedonia.

Scriptum est Baiulis Fogie tam presentibus quam futuris, ... Cum Petro Greco de Macedonia ceco et miserabili persona in unciis auri VI exhibendis sibi de pecunia baiulationis Fogie annis singulis pro helemosina pro se et garzione suo de gratia usque ad beneplacitum nostrum duximus providendum, f. v. ... mandamus, quatenus eidem Petro annis singulis a die date presentium, computandum usque ad nostrum beneplacitum pred. uncias auri VI p. g. de pecunia baiulationis eiusdem terre Fogie que est vel erit per manus vestras exhibere curetis. Recepturi de hiis ... apodixam. Dat. ap. Lacumpensilem, die XX iulii VI ind. (Reg. I, f. 115, t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 518-519.

642. - Eidem Iustitiario (Capitane). Scire te volumus, quod mag. iurato Lanzani ... per litteras nostras iniungimus, quod ipse mandet incontinenti ex parte nostra subscriptis magistris fabricatoribus, vid. mag. Simoni Tudisco, mag. Amalfitano, mag. Nicolao Russo et aliis magistris, qui fuerunt de comitiva ipsorum et laboraverunt in operibus fortellicie castri nostri Lucerie tempore quo Goffridus de Bosco Guilielmi erat capitaneus in fortellicia ipsa, cuilibet ipsorum vid. sub pena X unc. auri, quod statim ... veniant ap. Luceriam, et presentent se coram te et Iohanne de Tilio capitaneo eiusdem fortellicie et expensoribus operis ipsius fortellicie. Quocirca ... precipimus, quatinus statim quod magistri ipsi ad vos venerint, tractetis vos omnes cum

eis de concedendo eis ad estalium opera pontis, qui fieri debet in introitu ipsius fortillicie, tam levaticii quam stabilis, pileriorum, scale et vie cohoperite iuxta provisionem nostram dudum inde habitam, quam te in scriptis recepisse scripsisti a mag. Petro de Angicurt, qui fuit inde per nostram Excellentiam informatus, quam tu etiam Nobis sub sigillo tuo misisti, sicut melius pro utilitate Curie nostre infra quantitatem pecunie, pro qua opera ipsa extimata sunt posse fieri, tractare poteritis cum eisdem huiusmodi tractatum, quem inde vos omnes cum eis habendum duxeritis, et quantitatem pecunie, pro qua opera ipsa locari poterunt ad extalium, ad quam rationem et cum quibus pactis et convencionibus, Nobis statim distinte et particulariter per tuas litteras studeas intimare. Provisio autem nostra dudum super hoc habita, quam recepisti a pred. mag. Petro in scriptis et tu etiam Nobis sub sigillo tuo, misisti hec est, videlicet: fiat pons pro introitu fortellicie castri Lucerie, qui pons debet taliter ordinari, quod archeria turris, que est prope portam introitus ipsius fortellicie ex parte parve turris rotunde, respiciat per medium pontis, qui pons ex parte Lucerie erit levaticius, ex parte dicte fortellicie similiter levaticius de lignaminibus et in medio erit stabilis de lapidibus; ita quod dividatur in III partes proportionaliter; item largitudo cuiuslibet ipsarum III partium erit palmorum XIV et longitudo cuiuslibet partis levaticie erit palmorum XVIII; et longitudo partis stabilis erit palmorum XXXVI; et sic erunt inter omnes per longitudinem canne IX. Item in parte pontis stabilis debet fieri parapectus cum mergulis et archeriis. Item fient II pilerii, de lapidibus in opere pontis stabilis et super ipsis pileriiis fient III arcus de tufis et quilibet arcus debet esse grossitudinis palmorum II de canna. Item fiet ex uno capite ipsius pontis ex parte Lucerie pilerium unum de lapidibus coniunctum doge fossati; et erit largitudinis palmorum XIV et grossitudinis palmorum IV pro appodiando marramine pontis levaticii. Item fiet ex alio capite ipsius pontis ex parte introitus fortellicie simile pilerium qui sit illius largitudinis et grossitudinis. Item fiet in ipso pilerio ex parte fortellicie via una cohoperita sive scala, per quam descendetur ad aquam fossati, in medietate pilerii fiat porta una largitudinis palmorum IV et altitudinis palmorum VI et ipsius largitudinis et altitudinis erit eadem via cohoperita et in ipsa via sive scala debet fieri in quolibet gradu archerium unum pro cohoperienda ipsa via. Et statim quod magistri ipsi representaverint se coram te pred. capitaneo et expensoribus, significes per litteras tuas predicto mag. iurato Lanzani nomina et cognomina ipsorum et diem, quo se representaverint, ut, si representaverint se in termino, quem eis per eum prefigi mandamus, ipsos occasione predicte pene non debeat molestare. Dat. ap. Lacumpensilem, XX iulii. (Reg. 26, f. 190 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 72 (trascr.).

643. - Pro opere murorum Manfridonie.

Scriptum est Guidoni de Alamannia etc. Pridem tibi mandatum nostrum

patente sub utrisque sigillis nostris magno vid. et parvo secreto direximus continentie talis:

Karolus Dei gratia, Rex Ierusalem et Sicilie etc. Guidoni de Alamannia etc. F. t. ... precipimus quatenus, mag. Iordano extaliero operis murorum Manfridonie etc. (*cfr. n. 640*).

Verum quia pred. mag. Iordano nuper referente nostra Serenitas intellexit, quod tu pred. uncias XXX pro emendis bubus, curribus roncinis tumbarellis pred. et alias uncias L convertendas in expensis murorum ipsorum pro extalio supradicto, vel aliquam partem ipsius pecunie sibi sicut asseritur non dedisti dicens te ad presens de pecunia nostre Curie non habere, nolente quod occasione pecunie in opere murorum ipsorum aliquis defectus existat, ecce quod Iohanni Siginolfo militi de Neapoli, et Angelo Sarnelle de Ravello Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie et Aprutii fidelibus nostris satis expresse per litteras nostras iniungimus, ut incontinenter mittant ad te per ydoneum et sufficientem nuncium eorum de quacumque pecunia Curie que est per manus eorum, uncias auri LXXX p. g. f. t. tenore presentium iniungentes, quatenus recepta pecunia ipsa ab eis vel nuncio ipsorum, exhibeas eidem mag. Iordano de summa ipsa, nomine mutui uncias auri XXX, pro emendis bubus curribus roncinis et tumbarellis necessariis ad deferendum lapides et calcem ac alia necessaria pro opere murorum ipsorum ad hoc ut continue in opere ipso laborare cum XII magistris pro faciendo inde ante tempus tanto et tali apparatu sicut pro eisdem XII magistris ut possint continue laborare, fuerit oportunum; computandis postmodum eidem magistro in summa pecunie quam recepturus erit pro muris ipsis quos fecerint et compleverint in circuitu dicte terre secundum conventiones et pacta, habita inter nostram Curiam et eundem et reliquas unc. auri L si de tota pecunia quam recepit a predecessore tuo et te fecit et complevit eam quantitatem murorum, quam facere tenetur et debet ad rationem de tar. VI pro qualibet canna carrata murorum ipsorum, eidem mag. Iordano convertendas in opere extalii murorum ipsorum similiter largiaris, recepta etc. cautione. Quod pred. unc. auri L ... convertat in opere murorum ipsorum, et nichil inde sibi retineat, vel propriis negotiis expendat et quod ea assignet faciat et compleat de muris ipsis totam quantitatem quantam facere debuerit, secundum conventiones et pacta, inter Curiam nostram et eum habita, iuxta prescriptarumstrarum continentiam litterarum tibi proinde directarum. Facturus dictis Mag. Portulanis vel nuncio eorum pro eis de hiis que receptoris et recepturus ab eodem mag. Iordano de hiis que sibi dederis ... apodixam. Significaturus Nobis et Mag. Rationalibus et etiam ipsi dicto Magistro Portulano pecuniam ipsam tibi duxerint assignandam. Reservamus tamen Curie nostre quod si tempore tui ratiocinii inveniatur te pecuniam ipsam habuisse ad penam contemptus mandatorum nostrorum et aliam quam nostro arbitrio reservamus, exinde tenearis, presens autem mandatum nostrum et aliud tibi pridem super ipso negotio destinatum ab eodem mag. Iordano reci-

pias tempore tui ratiocinii producendum. Dat. ap. Lacumpensilem, die XXII iulii. (Reg. 1, f. 115 t. e Reg. 26, f. 190 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 519-522; Sthamer, *o. c.*, p. 141 (trascr. parz.).

644. - Eidem Iustitiario (Capitinate). Quia dudum pro parte universitatis Manfridonie nostre fuit Celsitudini supplicatum ut muros casalinorum dicte terre Manfridonie, qui sunt in ruga dicta *de Comite*, que discohoperte sunt, dirui et devastari non mandaremus, eo quod ipsi volebant tantum de lapidibus mag. Iordano pro opere murorum ipsius terre Manfridonie exhibere, quantum in muris predictorum casalinorum existit, et idem mag. Iordanus nuper Nobis exposuit, quod, cum olim per te et iud. Benedictum de Manfridonia, cui super hoc scripsimus, universitas ipsa exinde fuerit requisita, eidem magistro de huiusmodi excambio lapidum denegat providere, et iterato ad presens eidem iud. Benedicto nostris litteris iniungamus, ut cum hominibus ipsius terre tractare debeat, ut cum eodem magistro de huiusmodi lapidibus se concordent ... mandamus, quatinus, si universitas ipsa eidem magistro nolit de huiusmodi excambio providere, ita quod magister ipse reputet exinde se contentum, tu ... sibi auferendi lapides murorum casalinorum ipsorum pro opere murorum ipsorum concedas liberam potestatem ... Dat. ap. Lacumpensilem, XXIII iulii. (Reg. 26, f. 190 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastele etc.*, p. 141 (trascr.).

645. - Curie pro biscotto.

Scriptum est Iustitiario Capitinate etc. Quia exposuerunt Nobis Iohannes Siginolfus miles de Neapoli et Angelus Sarnellus de Ravello, Mag. Portulani et Procuratores Apulie et Aprutii ... quod, cum mandaveris fieri per eos duo milia cantariorum biscotti pro panatica vassellorum nostrorum de frumento Curie nostre quod eis per te mandavimus assignari, computata tamen in summa ipsa quantitate biscotti boni et utilis residua de tempore qd. Constantii de Afflicto olim Secreti Apulie quam per eosdem Mag. Portulanos recipi mandavimus et ipsi Mag. Portulani de huiusmodi biscotto residuo de tempore qd. dicti Constantii eoque totaliter putidum et devastatum est nullam quantitatem receperint vel recipienda providerint, tu totam quantitatem frumenti necessaria pro faciendis pred. duobus millibus cantariis biscotti eis denegas assignare ea occasione dum ... quod in mandato nostro tibi directo de exhibendo eis frumento pro biscotto huiusmodi, continetur quatenus in pred. summa biscotti quantitas pred. biscotti residua de tempore qd. dicti Constantii debeat computari. Et sic totum biscottum ipsum fieri non poterit, ut eis exhibeas totam quantitatem frumenti necessariam pro faciando biscotto ipso cum totum biscoctum residuum dicti Constantii sit putidum et devastatum ac inutile, sicut dicunt; nolentes itaque quod occasione pred. in fa-

ciendo pred. biscotto aliquis defectus intersit, f. t. ... precipimus quatenus, ad requisitionem ipsorum Mag. Portulanorum si dixerunt quod de biscotto residuo de tempore quondam dicti Constantii eoque putidum et devastatum est non receperint nec recipere possint quantitatem ipsi vel alteri aut nunciis ipsorum totam quantitatem frumenti necessariam, pro faciendis pred. duobus milibus cantariis de biscotto ad rat. de cantario uno et medio pro qualibet salma frumenti, computata quantitate quam eis vel nuncio eorum, inde dedisti vel dari fecisti de frumento Curie assignato tibi per qd. Guillelmum de Sectays tuum in officio predecessorem bono integro et utili de eo vid. quod servatur in terris magis vicinis terris Manfredonie et Baroli in locis ipsis sine defectu et difficultate qualibet assignes vel facias assignari. Recepturus etc. Nichilominus volumus quod tu oculata fide videas si pred. biscottum residuum dicti Constantii sit putridum et devastatum ac inutile sicut dicunt. Dat. ap. Lacumpensilem, die XXV iulii etc. (Reg. 1, f. 116).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 522-524.

646. - Pro Marestallis Capitinate.

Scriptum est Mag. Massario Capitinate, etc. Supplicaverunt Nobis Huetus de Palafredis, Marestallie nostre vallettus, et Nicolaus Comestabulus ... miles Mag. Marestallarum nostrarum Apulie et Calabrie ..., quod pro scuteris XL deputatis per eos ad custodiendos pultros XCII annorum in tribus allaqueatis de Aratiis nostris Basilicate presenti anno pultros alios XXXIII eiusdem temporis allaqueatis similiter de Araciis nostris Capitinate, dicto anno et pultros alios VIII pred. temporis qui fuerunt qd. Adenetti de Bellomonte qui pred. pultri deputati sunt ad presepe a XVI pres. mensis iulii in Marestallis Orte et vivarii Sancti Laurentii, pro quibus scuteriis per iud. Terentium de Andria, Mag. Massariarum nostrarum Basilicate et Terre Bari usque per totum XV dicti mensis iulii usque ad presens tempus pultri ipsi morati sunt in partibus Basilicate, mandavimus frumentum necessarium exhiberi ab ipso XVI dicti iulii et in antea frumentum eis exhiberi nostra preciperet Celsitudo, quo circa f. t. ... mandamus quatenus eisdem Huetto et Nicholao vel ad requisitionem eorum statuto loco ipsorum frumentum necessarium pro victu pred. scuteriorum a pred. XVI mensis iulii et in antea donec ipsi scuterii in custodia ipsorum pultrorum fuerint, si pro scuteriis ipsis frumentum huiusmodi a pred. tempore non dedisti nec per alios exhiberi fecisti, nec ipsi pred. Mag. Massariarum nostrarum Basilicate ab ipso tempore dederint nec per alios dari fecerint de quo certificari te volumus per eundem ad rat. de thuminis frumenti II pro quolibet scuteriorum ipsorum iuxta statutum Curie per mensem in locis in quibus ipsi scuterii cum pred. pultris morabuntur sine defectu quolibet exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus etc. Dat. ap. Lacumpensilem, mense iulii XXVI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 116).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 524-526; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 38, t. (not.).

647. - Scriptum est eidem Iustitiario [Capitanate] etc. Noverit fidelitas tua quod Mag. Rationales etc. receperunt die XX mensis iulii VI ind. ap. Lacumpensilem quaternos duos sigillatos sigillo tuo, per quorum unum significasti quod a XVI mensis ianuarii VI ind., quo cepisti Iustitiariatus officium exercere usque per totum XVI pres. mensis iulii recepisti quantitatem pecunie et victualium infrascriptam vid. pro unciis auri tribus milibus DCCXCIV tar. II et gr. X inopite in iurisdictione tua pro pres. generali subventione. Que collegisti et habuisti unc. auri tria milia DCCXLIX, tar. XX et gr. XIV, de quo restabant recolligende de summa pred. generalis subventionis unc. XLIV, tar. XI et gr. XIV et quod recepisti pro iure rellevii ab uxore et filio qd. Fulconis olim domini Pertilei et Monturii unc. auri XX.

Item que imposite fuerunt certis terris maritime iurisdictionis sue pro solidis galearum, custodie maritime Apulie unc. CLXXVIII, tar XV et gr. XVII.

Item de pecunia que fuit qd. Roberti Infantis unc. DCCC.

Item aquisivisse et recepisse de proventibus officii tui unc. CCCXIV tar. VII et gr. VIII.

Item que fuerunt residue de baiulatione Lucerie de tempore Guillelmi de Settays precessoris tui unc. CVII, tar. XIII et gr. V.

Item quas dixisti te recepisse et habuisse de superfluo florenorum auri receptorum per te ad rat. de tar. V et gr. XV pro quolibet floreno, dedisse stipendiariis morantibus cum Iohanne de Tilio iuniori capitaneo fortelicie Lucerie et cum mag. Petro de Angicurt pro stipendiis eorum ad rat. de gr. VI pro quolibet florenorum ipsorum, unc. auri VIII.

Item dixisti te recepisse per manus dominorum ordinatorum tuorum suorum ad generalem salmam frumenti salmas undecim milia et ordei salmas septem milia et thumulos III.

Item recepisse a pred. precessore tuo inventas residuas ap. eum de victualibus Curie receptis per ipsum tempore officii sui a Saracenis Lucerie pro terraticis terrarum Curie territorii Lucerie frumenti salmas CCCXXVII, thumulum unum et tres partes alterius thumuli et ordei salmas III et thumulos IV summarum totius pred. introytus secundum continentiam pred. quaterni auri unc. quinque milia centum septuaginta sex, tarenorum XXVII et gr. IV frumenti salme undecim milia trecente quadraginta septem, thumulus unus et tres partes alterius thumuli et ordei salme septem milia sexcente triginta due et thumulos septem.

Item per alium quaternum significasti solvisse et assignasse infra pred. tempus pecunie et victualium quantitatem subscriptam vid. in Camera nostra Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli de pecunia pred. gen. subventionis unc. auri MCMLXXX, tar. XXIV et gr. V de pecunia qd. Roberti Infantis et uxoris eius in eadem Camera uncias DCCXCIII et tar. IX.

Item dixisti te solvisse de eadem pecunia gen. subventionis diversis personis a quibus emisti certam quantitatem anguillarum sallitarum dudum emp. tarum et missarum per te de mandato nostro ad Thomasium Iudicis Riccardi

de Amalphia Secretum Principatus Terre Laboris et Aprucii, nec non et pro delatura ipsarum et pro saciis in quibus reposite fuerunt ad diversam rationem sicut pred. quaternus continet in summa unc. LXIII tar. XXVII, gr. XV et medium.

Item pred. capitaneo fortelicie castri Lucerie pro expensis operum dicte fortelicie sibi per nostram Curiam commissorum, de eadem pecunia gen. subventionis unc. auri CCC.

Item mag. Riccardo de Fogia extallerio taluti Lucerie pro expensis operis dicti taluti de eadem pecunie gen. subvencionis unc. auri CC.

Item iud. Angelo de Vincentio et not. Iohanni de Thomasio expensoribus operis cisterne et quorundam aliorum operum que fiunt in dicta fortillicia castri Lucerie pro expensis ipsorum operum de pred. pecunia gen. subventionis unc. auri. CC.

Item mag. Iordano de Monte Sancti Angeli extallerio operis murorum circuitus Manfridonie pro expensis operis dictorum murorum de eadem pecunia gen. subventionis unc. auri CLXX.

Item mag. Petro de Angicurt pro opere turris Manfridonie de eadem pecunia gen. subventionis uncias L.

Item eidem mag. Petro pro opere cisterne que de novo fit in pred. turri Manfridonie de eadem pecunia gen. subventionis unc. C.

Item Nicolao de Tranchedo de Fogia et iud. Benedicto de Manfridonia expensoribus operis portus Manfridonie pro expensis operis pred. portus de eadem pecunia gen. subventionis unc. auri CLXXX.

Item XCI servientibus fortelicie castri Lucerie pro mensibus V et medio numeratis ab ultima medietate mensis decembris usque per totum mensem madii pres. VI ind. ad rat. VIII p. g. pro quolibet ipsorum per diem de eadem pecunia gen. subventionis unc. auri CXCIX tar. VII et gr. IV.

Item X stipendiariis morantibus cum pred. capitaneo fortelicie pro gagiis eorum ad rat. de unc. auri duabus p. g. pro quolibet ipsorum per mensem pro VI mensibus et medio numeratis ab ultima medietate mensis octobris usque per totam primam medietatem mensis iunii, de pecunia dicte gen. subventionis unc. auri CXX et de pecunia subventionis Lucerie unc. LVII, deductis de tota summa eis debita unc. III, quas unus de ipsis stipendiariis de novo receptus, recepit ultra medium mutuum quod ei fieri debuit usque per totam primam medietatem mensis septembris future VII ind.

Item IV stipendiariis morantibus cum mag. Petro de Angicurt pro gagiis eorum ad rat. de unc. auri pro quolibet ipsorum per mensem pro mensibus IX p. p., numeratis ab ultima medietate mensis decembris usque per totam primam medietatem mensis septembris future VII ind., de pecunia dicte generalis subventionis unc. auri XLVIII et de pecunia proventuum unc. XXIV.

Item Symoni de Bellovidere vice Amirato etc. pro ducendis in mari et barandis XII teridis Curie et conducendis marenariis ad ducendos eos a Vestis usque Manfridoniam et pro faciendis in eis stabulis et presepiis et

emendis cingulis pro ventreris, nec non vegetibus necessariis ad deferendam aquam pro equis ac aliis necessariis pro deferendis eisdem de eadem pecunia gen. subventionis unc. auri C de pecunia relevii unc. XX de pecunia proventuum unc. XXX.

Item nunciis eiusdem Symonis de pecunia dicte gen. subventionis nomine mutui restituendas, postmodum sibi ipsi de pred. pecunia imposita et recollecta per te in certis terris maritime iurisdictionis tue pro solidis galearum custodie maritime Apulie, unc. CLXXVIII et tar. XI et quod restituisti tibi ipsi de pred. pecunia mutuata de pecunia dicte subventionis de pred. pecunia recollecta per te pro solidis dictarum galearum pred. unc. auri CLXXVIII et tar. XI.

Item stipendiariis scutiferis XXI ... deputatis tecum de mandato nostro pro III mensibus numeratis ab ultima medietate mensis decembris usque per totam primam medietatem mensis marcii et scutiferis X et IX et uni militi quia unus de pred. scutiferis XX recessit pro aliis VI mensibus numeratis ab ultima medietate dicti mensis marcii VI ind. usque per totam primam medietatem mensis septembris future VII ind. de pecunia pred. gen. subventionis unc. auri XXXVII tar. XXI gr. IX et medium, de pecunia proventuum unc. auri CCCVIII tar. IV et gr. XVI et alias unc. auri VII receptas per te de superfluo florenorum auri et de pecunia proventuum baiulationis Lucerie unciam unam et tar. IX et gr. XIV et medium.

Item tribus porteris fortellisie qui sunt de incolis eiusdem fortelicie pro gagiis eorum X mensium numeratorum a primo mensis augusti V usque per totum mensem madii pres. VI ind. ad rat. de gr. auri IV p. g. pro quolibet ipsorum, per diem de pecunia proventuum unc. auri V tar. VII et gr. IV.

Item uni ex incolis ipsius fortelicie quia non est de hospicio pro faciendis vineis et ortis et pro gagiis suis duorum mensium et dierum decem et octo numeratorum a XIV martii usque per totum mensem madii p. p. pres. VI ind. ad rat. de gr. auri VII p. g. per diem de eadem pecunia proventuum unc. II tar. unum et gr. IV.

Item Gualterio de Universis preposito magistris et aliis operariis operantibus in opere murorum Manfridonie pro gagiis suis mensium trium et medio numeratorum ab ultima medietate mensis marcii usque per totum mensem iunii pres. VI ind. de eadem pecunia proventuum unc. III tar. XV.

Item Gayto Riccardo custodi camere veteris castri Lucerie pro gagiis suis primorum octo mensium pres. anni ana uncia una per mensem, de pecunia proventuum baiulationis Lucerie unc. auri VIII.

Item Boffardo nano pro gagiis suis duorum mensium numeratorum a primo mensis ianuarii usque per totam primam medietatem mensis marcii pro se uno scuterio et duobus equis ad rat. de tar. IX et gr. XV pro quolibet persona de pecunia dicte baiulationis Lucerie unc. III, tar. VII et gr. X.

Item inquisitoribus Capitinate pro expensis eorum XXX dierum numeratorum a XXII madii pres. ind. in antea ad rat. de tar. II pro Gallico pro

inquirente Proventuali tar. uno et gr. XIX pro iud. Latino tar. uno et gr. VI, pro notario de pecunia proventuum unc. V tar. XXVII.

Item quod de pecunia proventuum retinuisti tibi pro expensis tuis pro sex mensibus numeratis a XVI ianuarii in antea unc. XXV iud. deputato tecum pro expensis suis trium mensium et dierum viginti septem numeratorum a XIX martii p. p. in antea converso parvo pondere ad gen. p. ad rat. de unc. XVI ad parvum pondus per annum unc. IV tar. XX et gr. VIII.

Item notario actorum pro expensis suis mensium quinque et dierum undecim numeratorum a V februarii in antea converso parvo pondere ad generale p. ad rat. de unc. VIII ad parvum pondus per annum unc. III tar. VI et gr. XII.

Significasti preterea per eundem quaternum exitus te assignasse infra pred. tempus subscriptis personis pro infrascriptis serviciis ... frumenti et ordeï quantitatem subscriptam vid.; Tafuro militi de Precina Mag. Araciarum Capitinate pro certo numero stallonum Curie ac etiam pro annona unius equitature quam equitat Marescallus dictarum Araciarum deputatus in serviciis earundem iuxta statutum Curie et autoritate mandati nostri tibi inde directi, pro primis sex mensibus pres. anni ad salmam generalem ordeï salmas CLXXVIII et thumulos V.

Item pred. capitaneo fortilie Lucerie pro annona X et VIII equitaturarum et VIII bubalorum Curie trahencium tumbarellos, cum quibus heicitur terra de fossato eiusdem fortillie, ab VIII vid. mensis iunii p. p. V usque per totum mensem aprilis pres. VI ind. ad rat. de tertia parte thumini pro qualibet equitaturarum ipsarum et quarta parte thumini pro quolibet eorundem bubalorum per noctem, deductis salmis ordeï XXVI et thuminis IV ob salmam generalem, assignatis pridem tibi per Thomasium de Tancredo de Fogia, tunc Mag. Massiarum Curie in Basilicata, Terra Bari et quibusdam locis Capitinate ad eandem generalem salmam ordeï salmas CCC et thum. IV.

Item Uhetto de Palafredis et Nicolao Comestabulo ... Mag. Marescallarum pro annona equorum pullorum et aliarum equitaturarum existentium in Marescallis Apulie nomine mutui de ordeo conservato in Corneto ad eandem generalem salmam ordeï salmas C.

Item nunciis Mag. Portulanorum et Procuratorum Apulie, tam pro faciendâ panatica quam pro munitione castri Duracii et gagiis capitanei et aliorum stipendiariorum equitum et peditum Christianorum et Saracenorum ibidem pro nostris servitiis deputatis, ad generalem salmam frumenti salmas CMLXXX et thumulos III et ordeï salmas CCCCXXVI.

Item Cressencio de Barulo nuntio pred. Mag. Portulanorum pro faciendâ similiter panatica ad eandem generalem salmam frumenti salmas DCC. Summa summarum totius pred. exitus, secundum continentiam pred. quaterni auri unciarum quinque milia centum triginta, tarenorum viginti et granum unum, frumenti salme mille sexcente octuaginta et thumuli tres et ordeï salme mille et quinque et thumulus unus. Facta igitur diligenti computatione secundum

continentiam pred. quaternorum tuorum de toto introitu et exitu supradicto per species pecunie supradicte, videntur restare ap. te de summa pred. introitus in pecunia unc. auri XLVI et tar. VII de pecunia imposita et recollecta per te in certis terris maritime iurisdictionis tue pro solidis galearum custodie maritime tar. IV et gr. X et VII; de pecunia Robberti Infantis unc. VI tar.; XXI de pecunia proventuum unc. II, tar. XV et gr. IV; de pecunia baiulationis Lucerie unc. XXXVI tar. XXVI frumenti tam in Luceria quam in diversis locis Capitinate ad generalem salmam frumenti salme novem milia DCLXV et thum. VI et tres partes alterius thumuli et ordeï salme sex milia DCXXVII et thum. VII preter unc. auri XLIV, tar. XI et gr. XIV, restantes ad recolligendum de pred. universali summa pres. gen. subventionis impositæ in iurisdictione tua, sicut pred. quaternus introitus continebat. Preterea quia significasti per literas tuas tibi mandatũ fuisse per litteras nostras sub utrisque sigillis nostris magno vid. et parvo secreto, de emenda certa quantitate animalium ad opus monasterii Sancte Marie de Victoria, quod de novo fit de mandato nostro in partibus Marsie, ad ipsum monasterium cum expensis Curie transmittendo et ad emendum et mittendum animalia ipsa scripsisti procedere te non posse, eo quod de pecunia nostre Curie non habebas et ad certificandum inde Celsitudinem nostram pred. quaternos introitus pecunie recepte et habite per te misisti tibi duximus taliter respondendum quod volumus et f. t. ... precipimus quod residua quelibet generalium subventionum et alterius pecunie cuiuscumque que de tempore qd. pred. Guillelmi de Settis preceporis tui recolligenda sunt in terris singulis iurisdictionis tue super quibus inveniendis et sciendis inquirere studeas diligenter, ita quod veraciter sciri possint integre recolligas et recolligi facias. Ad quorum residuorum celere et integram solutionem collectores dictorum residuorum ad colligendum et debitores singulos ad solvendum ea qua expedit cohercione compellas et tam de pecunia residuorum ipsorum quam de pred. pecunia residua ap. te et de pred. unc. auri XLIV tar. et gr. XIV restantibus ad recolligendum de pecunia pred. generalis subventionis in tua iurisdictione imposita, ut scripsisti, quas recolligas instanter si recollecta non sunt huiusmodi animalia ad opus dicti monasterii per te emi et ad monasterium ipsum mitti mandavimus ... iuxta priorum nostrarum continenciam litterarum tibi pro inde directarum super quibus emendis et mittendis haberes modum in forma tibi per alias nostras literas data et pro operibus nostris que sunt de mandato nostro in iurisdictione tua pecuniam oportunis operibus exhibeas, iuxta nostrarum continenciam litterarum tibi proinde directarum ut in hiis omnibus intervenire non possit, donec in defectu pecunie residuorum ipsorum et si residuis ipsis subficiens ad hoc quantitas haberi non possit, quod Nobis per te volumus intimari providere et mandare possimus unde recipi et haberi debeat pecunia pro pred. operibus oportuna. Quantitatem vero pecunie residuorum ipsorum omnium dicti preceporis tui quam recolligendam fore inveneris de qua pecunia et in quibus terris et quantum in qualibet terra per quaternum

unum quem inde studiose et fideliter facias sigillandum sigillo tuo, pred. Mag. Rationalibus certificare studeas particulariter et distincte, Nos enim Iohanni Siginolfo de Neapoli mil. et Angelo Sannelle de Ravello Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie et Aprutii nostris damus litteris in mandatis quod mittant per nuntios eorum ap. Manfridoniam et faciant assignari iud. Benedicto de Manfridonia et Nicolao de Trancredo de Fogia expensoribus operis portus Manfridonie pro expensis ipsius operis et specialiter pro iactu faciendo in eodem portu pres. extate unc. auri L, certificati per te quod expensoribus ipsis pro eodem opere et specialiter pro iactu ipso faciendo necessariam pecuniam non dederis et pridem per eosdem Mag. Portulanos tibi unc. auri LXXX exhiberi mandavimus exhibendas per te extallerio murorum Manfridonie XXX ipsarum vid. nomine mutui pro emendis curribus et bubus et reliquas L pro extaleo murorum ipsorum iuxta mandatum nostrum ... tibi proinde directum, eo quod dictus extallerius asseruit te eidem pecuniam ipsam dare non posse, quia dicebas de pecunia Curie non habere que tibi duximus intimanda ut si expensoribus ipsis pecunia fuerit exhibenda de dicta pecunia quam receperis sis plenarie informatus. Dat. ap. Lacumpensilem, penultimo iulii. (Reg. 26, f. 191-192).

FONTI: Sthamer, Ms. pr. Ist. Stor. Germ. di Roma (trascriz.); id., *Die Verwaltung der Kastele etc.*, pp. 72-73 (trascr. parz.)

648. - Ut mittat L salmas frumenti apud Barolum assignandas Mag. Portulanis.

Scriptum est Agralisto de Baro Mag. Massariarum Capitinate etc. Cum Iohanni Siginolfo militi et Angelo Sannelle de Ravello, Mag. Portulanis et Procuratoribus Apulie et Aprutii duomilia salmarum frumenti, de frumento Massariarum nostrarum pres. recollectionis huius anni VI ind. M et L vid. ipsarum per iud. Terentium de Andria, Mag. Massariarum Curie in Basilicata et Terra Bari ... et reliquas D per te pro serviciis nostris providimus assignandas, f. t. sub pena L unc. auri ... precipimus, quatenus statim receptis presentibus, mittas ap. Barulum de frumento Massariarum procurationis tue pres. recollectionis huius anni VI ind. pred. salmas frumenti D cum curribus et carrociis Massariarum ipsarum et quantitatem ipsam frumenti in Barulo pred. Mag. Portulanis vel statutis loco eorum sine defectu et difficultate qualibet assignes vel facias assignari. Recepturus etc. apodixam, et rescripturus Mag. Rationalibus, etc. quantitatem frumenti quam assignari feceris vel assignaveris et totum processum tuum, quam habendum duxeris in premissis. Volumus tamen quod in massariis ipsis retineas quantitatem frumenti necessariam pro seminatione futuri anni et pro victu personarum massariarum ipsarum. Dat. ap. Lacumpensilem, III augusti VI ind. (Reg. 1, f. 116 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 526-527.

649. - Scriptum est Guidoni de Alamannia militi Iustitiario Capitanate etc. Cum loco trium stipendiariorum scuteriorum deputatorum olim tecum qui recesserunt a te videlicet Iannetti de Tal ... Iohannis de Lavucza, et Bini Merces, subscriptos tres alios stipendiarios scutiferos videlicet Mattheum de Sancto Guidone solutos de gagiis eorum usque per totam primam medietatem mensis septembris p. p. VII ind. ... usque ad nostrum beneplacitum duxerimus statuendos, f. t. ... mandamus quatenus eosdem III stipendiarios loco pred. III stipendiariorum scuteriorum recedentium tecum pro servitiis nostris habere et retinere debeas, quibus gagia eis per Curiam nostram statuta ad rat. de unc. auri II p. g. pro quolibet eorum per mensem, si quilibet ipsorum sit armis decenter munitus et habeat equos II et garcionem unum habentem cervelleriam spallieriam cum gorgeria ferrea, hensem et cultellum ab ultima medietate dicti mensis septembris in antea quousque tecum in serviciis nostris fuerint singulis vid. tribus mensibus sicut solvuntur alii stipendiarii nostri tecum morantes, de mandato Celsitudinis nostre tibi facto sub utrisque sigillis nostris magno vid. et parvo secreto de pecunia Curie nostre que est etc. de illa vid. que auctoritate dicti mandati non habes solvere alios stipendiarios nostros tecum pro servitiis nostris morantes debeas exhibere. Recepturus etc. Dat. ap. Lacumpensilem, mense augusti, VIII eiusdem. (Reg. I, f. 116 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 527-528.

650. - Acceptatio.

Scriptum est eidem etc. Quia significasti Nobis per litteras tuas quod auctoritate mandati Karoli primogeniti nostri principis Salerni, etc., tibi facti sub sigillo Capitanie, exolvisti iud. Angelo de Fogia expensori cisterne et quorumdam aliorum operum, quorum expense fiunt per manus suas pro expensis ipsius cisterne et pred. aliorum operum sibi et not. Iohanni de Thomasio de Fogia in fortellitia castri nostri Lucerie commissorum de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione imposita que erant per manus tuas ne in pred. operibus defectus inesset ad g. p. unc. auri C promisso tibi per litteras ipsius principis quod exhibitio ipsarum unc. auri C tibi acceptaretur per nostre litteras Maiestatis. Propterea quod supplicasti pecuniam ipsam tibi per nostras litteras acceptari tibi duximus taliter respondendum, quod dictas unc. auri C exhibitas per te pred. iud. Angelo pro expensis cisterne et aliorum operum pred. iuxta tenorem litterarum dicti principis sub sigillo capitanie tibi proinde directi tenore presentium acceptamus et pecuniam ipsam tibi volumus in tuo ratiocinio computari, dummodo de exhibitione ipsius pecunie constet per ydoneam apodixam iud. Angeli supradicti. Dat. ap. Lacumpensilem, mense augusti X eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 116 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 528-529; Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 73-74 (trascriz.).

651. - (Donatur Bertrando de Reali, militi et fam. terram Bivini). (Reg. 26, f. 192).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.*, III, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 16, f. 676; Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, IV, O. 1, f. 169, t.; Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A. 15, f. 484, t.

652. - (Mandatum pro abate et conventu monast. Terre Maioris de nonnullis tenimentis de quibus spoliati fuerunt tempore quo Theobaldus Alamannus erat dominus Lorotelli). (Reg. 26, f. 192 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 202, t.

653. - (Mandatum pro hominibus Fogie de incidendis lignis aqua sumenda animalibus pascendis in nonnullis descriptis locis). (Reg. 26, f. 192 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

654. - Pro teridis mittendis ap. Brundusium.

Scriptum est Guidoni de Alamannia Iustitiario Capitate etc. Cum teridas duas unam vid. quam fieri fecit qd. Robbertus Infans et aliam quam fieri fecit qd. Guillelmus de Sectays, cum vaccettis et omnibus aliis guarnimentis corredis eorum in Vesta, duci velimus ap. Brundusium cum aliis teridis Curie nostre que sunt in Vesta in comitatu duarum galearum et unius galionis Curie quibus preest Pascalis de Guarino Protontinus Brundusii fidelis noster, f. t. ... precipimus quatenus, statim receptis presentibus, teridas ipsas cum iustis expensis Curie nostre faciendis de quacumque fiscali pecunia etc. ... in mari barari facias et conducas marenarios et personas necessarias pro ducendis ipsis duobus teridis salubriter usque Brundusium de pecunia supradicta, et teridas ipsas cum vaccettis corredis afisis et guarnimentis eorum que sint illius qualitatis ponderis et mesure quibus sunt et esse debent afisi correda et guarnimenta teridarum Curie nostre, per illos quod eas ad extalium fieri fecerunt Nicolao de Galiano de Barolo fideli nostro existenti in Vesta cui de recipiendis ipsis et assignandis Symoni de Bellovidere Vice admirato etc. ap. Brundusium mandatum nostrum dirigimus, mandes et facias assignari. Super quibus omnibus moram seu negligentiam seu defectum aliquem non committas ne occasione ipsarum deutes inter comitos, nauclerios et marenarios XXV; diem vero quo teride ipse de Vesta cum aliis teridis recesserunt Nobis per litteras tuas scribas. Dat. ap. Lacumpensilem, mense augusti XIII eiusd. (Reg. I, f. 116 t. e Reg. 26, f. 193).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 529-530; Sthamer, *o. c.*, p. 74 (not.).

655. - Pro Curia.

Scriptum est eidem etc. F. t. ... mandamus, quatenus mag. Petro de

Angicurt prothomagistro operum Curie nostre familiari et fideli nostro pro expensis operis turris Manfridonie quam fieri facit ad extalium unc. auri L p. g. debeas exhibere de quacumque pecunia Curie que est vel erit etc. et in defectu pecunie Curie quam mutues de tuo proprio vel ab amicis tuis mutuo recipias, restituendam postmodum per te de pecunia pretii nove monete distribuende in terris et locis iurisdictionis tue quam distribui et pretium ipsius in terris et locis ipsis per te recolligi volumus sicut datur tibi per nostras litteras in mandatis que erint per manus tuas, nullo vid. super hoc a Nobis mandato alio expectato, computandas eidem mag. Petro in summa pecunie quam pro extalio dicte turris iuxta conventiones et pacta inter eum et Curiam nostram habita erit a vestra Curia recepturus. Recepta tamen ab eodem mag. Petro sufficienti et ydonea fideiussoria cautione iuxta formam tibi alias per Curiam nostram datam, quod ipsas unc. auri L in opere ipsius turris convertat et nichil sibi remaneat vel propriis negotiis expendat et quod de ipsis unc. auri L illam quantitatem operis in dicta turri fieri faciat et compleri quam vid. fieri facere tenetur iuxta conventiones et pacta habita inter Curiam nostram et eundem. Recepturus etc. apodixam. Datum ap. Lacumpensilem, ... XV augusti. (Reg. I, f. 117).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 530-531; Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 38, t. (not.).

656. - Pro Curia.

Scriptum est eidem etc. Cum novam denariorum monetam distribuendam in singulis terris et locis iurisdictionis tue de nova denariorum moneta que ad presens laboratur et cuditur in Sicla nostra Brundusii iuxta tenorem cedule facte de distributione ipsa in Curia nostra, quam sigillatam sigillo nostro pendenti Goffredo Buckinario de Trano, Sergio Sorano de Ravello et Andree de Bonito de Scala Magistris Siclariis dicte Sicle nostre Brundusii ... transmimus per te velimus distribui et pretium ipsius recolligi ad rat. de singulis tribus libris ipsius monete pro uncia auri una, f. t. ... mandamus quatenus requisita et recepta ab eisdem Siclariis vel nunciis eorum quantitatem eiusdem nove monete distribuende in singulis terris et locis eiusdem provincie et cedulam supradictam sigillo nostro pendenti munitam quam monetam et cedulam tibi per eos mitti et assignari mandamus, monetam ipsam in singulis terris et locis iurisdictionis tue iuxta tenorem dicte cedule per te singulis de iurisdictione tua ipsa vid. volentibus ostendende, distribuas et pretium ipsius ad rat. pred. in singulis terris eisdem ab hominibus terrarum ipsarum pro rata presentis generalis subventionis ipsis impositae recolligas et recolligi facias sine mora. De cuius monete et cedule receptione facias eisdem Siclariis vel nunciis eorum pro parte ipsorum ydoneam apodixam; quam quidem pecuniam recolligendam pro pretiis dicte monete sic recollectam ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli transmittas vel exhibeas et assignes eam pro aliis nostris servitiis tibi com-

missis et in antea committendis ad mandata nostra pendentia sub utrisque sigillis nostris magno videlicet et parvo proinde munita dirigendam. Dat. ap. Lacumpensilem, die XV augusti. (Reg. I, f. 171).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 531-532; Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I f. 39 (not.).

657. - Curie pro andanico.

Scriptum est Iohanni de Calcis castellano castris fortellitie Lucerie et Riccardo Gayto de Luceria fidelibus suis etc. F. t. ... precipimus quatenus ... omni prorsus mora et occasione cessante, pettias andanati XII de andanico Curie nostre quod custoditur per vos in castro nostro fortellitie Lucerie per fidos nuncios nostros ad nostram presentiam destinetis. Dat. ap. Lacumpensilem, die XX augusti. (Reg. I, f. 117).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 532.

658. - *(Si ha notizia che la università della terra di S. Severo ricorse a re Carlo perchè i Saraceni di Lucera, al tempo della rivoluzione di Corradino, li assalirono ed offesero gravemente, ritenendoli fedeli al Re, e continuano a molestarli nelle persone e nelle cose. Per la qual cosa il Re ordina al Giustiziere di Capitanata di prendere tutte le misure necessarie onde gli abitanti di S. Severo non siano più molestati).* Dat. ap. Lacumpensilem, XVI augusti VI ind. (Reg. 26, f. 193 t.)

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 530 (not.).

659. - Pro monasterio Sancte Maria de Victoria.

Scriptum est Guidoni de Alamannia Iustitiario Capitanate etc. Licet mandaverimus tibi quod inter alia animalia per te ad opus monasterii Sancte Marie de Victoria quod fit de mandato nostro in Aprutio scrofas CCC emeris, tamen quia certam quantitatem scrofarum, fresengarum, porcellarum, porcorum grassorum, ... et porcellorum per Iustitiarium Vallegatis iud. Terrentio de Andria Mag. Massario Curie in Basilicata et Terra Bari destinari mandamus, assignandarum eidem Iustitiario per Heustasium de David de Matera Mag. Aratiarum nostrarum in Calabria ... datum eidem Mag. Massario per nostras litteras in mandatis, ut de huiusmodi animalibus incontinenter quod ea receperit, tibi mittat et assignet vel assignari faciat scrofas CCC per te ad opus dicti monasterii assignandas. F. t. ... mandamus quatenus huiusmodi scrofas CCC a pred. Mag. Massariarum vel nuncio pro eo recipias, ut eis omnia animalia que per te ad opus dicti monasterii emi et assignari mandavimus abbati et conventui ipsius monasterii vel certo nuncio et procuratori eorum assignes vel facias assignari, iuxta priorum nostrarum litterarum contententiam tibi exinde directarum, et ad emendas scrofas ipsas non procedas ex

qua de Curia nostra habetur facturus eidem Mag. Massario vel nuncio suo pro eo de hiis que receperis et recepturus de hiis etc. apodixam. Volumus tamen quod si forte sic tarde pred. Mag. Massarius scrofas ipsas tibi miserit quod per totum mensem septembris p. v. VII ind. ad pred. monasterium mittere et eas assignare non possis, scrofas ipsas emere debeas iuxta priorum ... litterarum etc., ita quod pred. scrofe per totum pred. mensem septembris sint eidem monasterio infallibiliter assignate. Ita quod tamen quod illi de pred. officialibus nostris per quos steterit quod scrofe ipse non assignentur tibi sic tempestive, quod eas posses, sicut dictum est, dicto monasterio assignare ad satisfaciendum Curie nostre de toto dampno et defectu quod proinde Curie nostre emerit pro emendis pred. scrofis pro eorum defectu et negligentia de eorum proprio nostre Curie teneantur. Dat. ap. Lacumpensilem, die XVIII augusti. (Reg. 1, f. 117 e Reg. 26, f. 194).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 532-534; Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 530 (not.).

660. - Scriptum est eidem etc. Cum Stefanum filium Stephani et duos servitores et unum vallectum eius existentes in Manfridonia quos Gaculius de Biussono miles ... consiliarius familiaris etc. nuper de partibus Ungarie secum duxit per te pro parte Curie nostre recipi a quibuscumque custodientibus eos in pred. terra Manfridonie, et ad castrum Trani, sub fida et diligenti custodia destinari velimus, assignandos ibidem Castellano eiusdem castelli ut eos custodiat usque ad nostre beneplacitum voluntatis, f. t. ... precipimus quatenus, ... pred. Stephanum servientes et vallectos eius in pred. terra Manfridonie, ut morantur, ab hiis qui eos custodiunt pro parte Curie nostre recipias vel recipi facias per ydoneos et sufficientes nuncios tuos, tibi vid. nostra Curia incumbente et exhibente sibi pro te pred. servientibus et vallecto suis expensis ... pro illis vid. diebus quibus in pred. terra Manfridonie eos moram inveneris protrassisse et quibus moram traxerint ad castrum pred. de quacumque fiscali pecunia que est etc. eos ad pred. castrum sub fida et diligenti custodia debeas destinare et assignari facere castellano pred. custodiendos per eum prout sibi per nostras litteras demandamus. Recepturus vel recipi facturus etc. scriptum competens ad cautelam, sciturus pro certo quod, si defectu bone custodie de ipsis aliquod sinistrum emerit, in personam tuam sinistrum huiusmodi inpingemus. Dat. ap. Lacumpensilem, die XX augusti. (Reg. 1, f. 117 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 534.

661. - Scriptum est Custodibus biscotti Curie in Manfridonia etc. Cum biscottum necessarium pro panatica personarum navigantium in duabus galeis et uno galeone deputatis ad custodiam maritime Apulie et Aprutii, quibus preest Pascalis de Guarino Prothontinus Brundusii fidelis noster, de bi-

scotto quod per vos pro parte nostre Curie conservatur, eidem Pascali usque per totam primam medietatem mensis septembris p. f. VII ind. velimus per vos instanter et sine difficultate qualibet exhiberi, f. v. sub pena unc. auri CC ... mandamus quatenus statim receptis presentibus omni prorsus mora et occasione sublatis, biscottum necessarium pro panatica personarum dictarum galearum et galionis pro pred. medietate dicti mensis septembris, de biscotto Curie nostre quod per manus vestras existet eidem Pascali iuxta statutum Curie tribuatis, cauti ne in exhibendo pred. biscotto aliquam moram seu negligentiam committatis sicut pred. penam et totum dampnum et interesse quod si secus feceritis servitiis nostris emergerit ad quod teneri vos volumus, cupitis evitare. Dat. ap. Lacumpensilem ... XXII augusti. (Reg. 1, f. 117 t. e Reg. 26, f. 194 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 534-536; *Monum. Hungarie etc.*, p. 59 (trascr.); Ovary, *Ricerche etc.*, p. 70 (not.); Del Giudice, *La fam. di re Manfredi*, in « Arch. Stor. Nap. », IV, 1879, p. 355 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 39 (not.) e 530 (not.).

662. - (Mentio cuiusdam contentionis exorte pro finibus et territoriis inter Goffridum de Miliaco mil., dom. terrarum Guillonisii et Pitacii et homines Termularum). (Reg. 26, f. 194).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 202, t.

663. - (Mandatum pro abate et conventu monast. S. Marie in Basilica de pacifica possessione nonnullorum descriptorum bonorum). (Reg. 26, f. 194).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 203.

664. - (Mentio Rahonis de Ravenna mil., de Aprutio, forestarii forestarum Salparum). (Reg. 26, f. 194 t.).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

665. - Scriptum est eidem Iustitiario etc. Quia intelleximus quod Iohannes Britaldus olim Regnorum Francie panetterius et Sicilie Comestabulus dilectus miles, etc. nuper in Francia die clausit extremum, ex quo superstes est filius masculus pupillus et in minori etate constitutus et in Francia existens, cuius pupilli baliatum et terre sue pheodalis quam dictus qd. pater eius in iurisdictione tua ex concessione nostra tenebat ad Curiam nostram spectat, sicut de aliis baliis fit in Regno f. t. ... precipimus quatenus, ... omni prorsus mora et occasione cessante totam terram quam idem Iohannes in iurisdictione tua ex concessione nostra tenebat et singula alia bona ipsius ubicumque ea per iurisdictionem tuam inveneris, super quibus inveniendis om-

nem adhibeas diligentiam et cautelam; ita quod de eis aliquid occultari non possit, capias baliatus nomine usque ad nostrum beneplacitum procuranda. Super quibus procurandis eligas et statuas duos sufficientes divites ydoneos et fideles viros qui sint fidei et opinionis electe, cum de ipsorum sufficientia tibi totaliter incumbamus, adhibito eis pro cautela pupilli ipsius viro de consanguineis vel familiaribus magis proximioribus et ydoneis dicti qd. Iohannis qui terram et bona ipsa ad opus pupilli ipsius diligenter et fideliter procurent, et ipsorum fructus et proventus percipiant salubriter conservandos, per pred. duos eligendos et statuendos per te, ita quod de eis ad manus dicti adhibendi ipsis de consanguineis et familiaribus dicti qd. Iohannis, ut dictum est, nichil perveniat quocumque modo cum tibi inde et statuendis per te modo predicto totaliter innitatur. De quibus proventibus terre pheodalis retineri facias pro Curia nostra per eosdem statuendos tuos servitium quod pro terra ipsa Curie nostre debetur, quibus mandes expresse quod quousque balium ipsum gesserit in fine anni cuiuslibet ad computandum inde pro ipsius pupilli cautela coram Magistris Rationalibus Magne nostre Curie se presentent; factis de captione terre et bonorum ipsorum quinque scriptis publicis consimilibus continentibus formam presentium, diem captionis ipsorum, terram pheodalem cum annuo valore ipsius per partes et membris et singula alia bona ipsius que ceperis cum qualitate et valore ipsorum, numerum et qualitatem animalium et equitaturarum cum mercaturis, si mercata fuerint balzanaturis et aliis signis equitaturarum ipsarum et ubi ea ceperis et quibus et ubi ac quando ea omnia commiseris procuranda, cum nominibus et cognominibus ipsorum et unde sunt et nomen et cognomen illius, quem de consanguineis seu familiaribus dicti qd. Iohannis ipsius adhibueris particulariter et distincte; quorum uno tibi retento alio dictis statuendis tuis et alio dicto adhibendo ipsis dimissis, quartum eisdem Mag. Rationalibus et quintum Iohanni Torsivacce et mag. Martino de Dordano Cambellanis nostris et statutis super officio graffii in Hospitio nostri celeriter destines cum litteris tuis hiis etiam continentibus seriatim lucide et distincte. Dat. ap. Lacumpensilem, penultimo augusti. (VI ind. 1278). (Reg. 26, f. 195 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Dei grandi ufficiali etc.*, p. 11 (trascriz.); Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 407; *Ind. fam.*, f. 96; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 529, t. (not.); Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A. 15, f. 43, t. (not.); Del Giudice, *Cod. Diplom. etc.*, II, p. II, p. 34 (not.).

Iustitiario Basilicate

666. - (*Si ha notizia di Perroto de Braye quale fam. e valletto della R. Salseria*). (Reg. 26, f. 196).

FONTI: Brayda, *Un grande capitano etc.*, p. 110 (not.).

667. - (*Si ha notizia che il 2 settembre VI ind. era Giustiziere di Basilicata Ponzio de Blancoforti, essendo già morto il suo predecessore Guidone de Vallegrugnosa*). (Reg. 26, f. 196 il 1.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530 (not.).

668. - (*L'11 settembre della VI ind. fu messa in subasta la Secrezia di Puglia*). (Reg. 26, f. 196 il 2. - 198).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530, t. (not.).

669. - (*Mandatum pro priore ecclesie Sancte Marie Nove de Montepiloso de pacifica possessione bonorum*). (Reg. 26, f. 199).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 203.

670. - *Eidem (Iustitiario Basilicate). Cum nolimus quod officiales Curie in forma de reparationibus. Nomina vero terrarum et locorum sunt hec, vid.: castrum Acherontie reparari potest per homines Acherontie, Gencione, casalis Aspri, Oppidi, Tulbie, Montis Pilosi, Sancti Clerici de Tulbia, Cancellarii Potencie, Balii, Cantiani, Tricarici, Criptole, Salandrie et Albani. Dat. Melfie, XX septembris VI ind. (Reg. 26, f. 199 t.)*.

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 160 (trascriz.).

671. - (*Sono menzionati gli scudieri regi Guglielmo e Raimondo di Americo*). (Reg. 26, f. 199, t.).

FONTI: Brayda, *o. c.*, p. 252.

672. - (*Mandatum quod, per mortem qd. Drogonis de Bellomonte, olim in Regno Sicilie Marescalli, inducatur nomine dodarii nob. mulier Agnes de Lasola, vidua, uxor pred. Drogonis, in possessione castrorum Pesticii et Petrelle*). Dat. XXV septembris VI ind. (Reg. 26, f. 200).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 203; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530, t. (not.); *Ind. famil.*, f. 794; Borrelli, *Apparatus etc.*, IV, in Ms. Bibl. Naz., IX, C. 17, f. 86.

673. - (*Mandatum pro Adonecto de Bellomonte, vallecto et famil. contra vassallos suos Montis Albani et Policoni, qui proprium dereliquerunt incolatum*). (Reg. 26, f. 200 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

674. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Basilicata di prendere a nolo 50 animali da soma tra giumente, ronzini e muli e consegnarli a Mattia d'Andria serviente dell'ufficio di corte, per trasportare l'Archivio da Melfi in Napoli*). Dat. ap. Melfiam, XXVII septembris, VI ind. (1278). (Reg. 26, f. 200 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, in « Arch. Stor. Napol. », XXVI, p. 420 (not.); id., Ms. in Arch.; Del Giudice, *Cod. Diplom.*, I, p. XIII n. (not.).

675. - (*Mentio Gentilis de Breturo proditoris*). (Reg. 26, f. 200, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 530, t. (not.).

676. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di Basilicata di mandare altri artefici al giudice Francesco di Melfi « qui convenit cum Curia nostra fieri et compleri facere ad extaleum in castro nostro Melfie palatium quodam ac turres et muros quos in eodem castro fieri, de novo providimus secundum ordinationem nostram et secundum quod mag. Riccardus de Fogia, quem loco Prothomagistri in eodem opere volumus continue interesse »*). Dat. Troie, III novembris VI ind. (1277). (Reg. 26, f. 201).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno* cit., p. 624 (not.); id., Ms. in Arch.; e I, f. 530, t. (not.).

677. - (*Mentio Henrici Burgundi mil. qui, pro cingulo militari assumpto, petit subventionem a vassallis suis terre Calvelli*). (Reg. 26, f. 203).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 203, t.; Ms. in Arch. I, f. 526, t. (not.).

678. - Pro domino Petro de Hugoth.

Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. F. t. ... mandamus quatenus Petro de Hugoth ... militi fideli nostro unc. auri XLVI p. g. pro terida una quam ad opus Curie nostre facere promisit de pecunia quorumcumque residuorum commissorum tibi ad recolligendum de mandato Celsitudinis nostre ab hominibus castri sui Muri, siti in iurisdictione tua nomine mutui facias exhiberi. Recepturus ab eodem Petro de hiis etc. apodixam. Cautus quod ad pecuniam pres. gen. subventionis impositae de mandato nostro hominibus ipsis manus tuas occasione presentium aliquatenus non extendas. Pecuniam vero ipsam sibi mutuandam, duximus usque ad festum nativitatis Dominice p. v. VII ind. quo termino veniente, pecuniam ipsam ab eo instanter requirere et exigere debeas, nullo alio nostre Celsitudinis expectato mandato. Dat. ap. Bellumvidere, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, mense februarii die III eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 118).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 536-537; Chiarito, *Rep.* 28, f. 62; *Ind. fam.*, f. 1049.

679. - Mag. Massario Basilicate de dando frumento Mag. Aratiarum Basilicate.

Scriptum est Magistro Massario Curie in Basilicata et Terra Bari etc. Quia exposuit Nobis Bartholomeus Comestabulus Andrie miles Mag. Aratiarum nostrarum in Basilicata ... quod pro scuteriis iumentorum deputatis ad custodiam araciarum ipsarum scuteriis deputatis ad custodiam stallonum pred. araciarum sue procurationi commissarum nec non senescalco uno Marescallie Spinacciole deputato ad ministrandum quecumque necessaria et scriptore uno deputato ad scribendum rationes ipsius senescalci, frumentum necessarium reputatur, f. t. ... mandamus quatenus, certificatus per Thomasium de Tancredo tuum in officio predecessorem per quem frumentum huius mandamus hactenus exhiberi, de tempore pro quo a kalendis mensis septembris p. p. pres. VI ind. in antea frumentum pro iumentariis scuteriis ipsis nec non Senescalco et scriptore pred., ad quam rationem de mandato nostro exinde sibi facto exhibuerit vel exhiberi fecit, tamen ab eo tempore pres. anni a quo eundem predecessorem tuum exhibitum non est, et in antea tuo durante officio eidem Bartholomeo vel ad requisitionem suam statuto loco sui frumenti pro iumentariis XXII, scuteriis X et IX scuterio uno addito, in custodia unius alterius stalloni. Recepturus per eundem Bartholomeum XVIII ianuarii eiusdem ind., ab eodem XVIII ianuarii in antea, nec non pred. Senescalco et scriptori ipsius Senescalci iuxta statutum Curie quod idem Bartholomeus sub sigillo capitaneie habet ... transcriptum in formam publicam te recipere et habere volumus, de frumento massariarum nostrarum procurationis tue in locis in quibus predicti iumentarii in custodia aratiarum ipsarum et predicti scuterii in custodia ipsorum stallonum morabuntur exhibeas vel facias exhiberi ferraginem; quarumquam per eundem Thomam mandavimus seminari eidem Matheo vel statuto loco sui ad requisitionem suam apto et oportuno tempore pro stallonibus ipsis necessariam quantitatem cum curru uno bubus et hominibus necessariis massariarum nostrarum procurationis tue pro deferenda ferragine ... pro pred. stallonibus exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus de hiis etc. apodixam. Mandamus preterea tibi ut certifies ad plenum si pro pred. tempore pred. iumentarii et scuterii et persone alie deputate ad servitia aratiarum ipsarum in servitiis ipsis continue extiterunt, ita quod Curia nostra non possit proinde in aliquo decipi vel fraudari. Dat. ap. Bellumvidere, a. MCCLXXVIII, mense februarii II eiusdem VI ind. (Reg. I, f. 118).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 537-539; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 39 (not.).

680. - De dando ordeo Mag. Aratiarum Basilicate.

Scriptum est Iustitiario Basilicate quod exposuit Nobis Bartholomeus Conestabulus Andrie miles, Mag. Aratiarum nostrarum in Basilicata ... quod

pro stallonibus XXXVIII Araciarum ipsarum sue Curie commissarum, ordeum necessarium reputatur f. t. ... mandamus quatenus certificatus per Thoma- sium de Tancredo olim Mag. Massarium per quem huius ordeum manda- vimus hactenus exhiberi de tempore pro quo a kalendis mensis septembris p. p. pres. VI ind. in antea ordeum pro stallonibus ipsis et ad quam rationem de mandato nostro exinde sibi facto exhibuerit vel exhiberi fecit tu ab eo tempore presentis anni, a quo per predictum olim Mag. Massarium exhibitum non est et in antea usque per totum mensem februarii pres. VI ind. quam a mense martii eiusdem VI ind. in antea debeat deputari ad ferraginem eidem Bartholomeo vel statuto loco sui ordeum pro predictis stallonibus XXXVIII, nec non et pro annona unius alterius stallonis Curie quem dixit se recepisse XVIII ianuarii eiusdem VI ind. ad opus Araciarum ipsarum ab eodem XVIII ianuarii usque per totum eundem mensem februarii ind. pred. iuxta statu- tum Curie quod idem Bartolomeus sub sigillo Capitanie habet totum transcrip- tum in forma publica, te recipere et habere volumus de ordeo empto per Bertrandum de Balma tuum in officio predecessorem et Constantium de Af- flicto de Trano quod tibi mandavimus pro parte nostre Curie assignari, quod ad loca ubi dicti stallones morabuntur deportari facias cum moderatis expen- sis Curie de quacumque pecunia etc. exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus de hiis etc. apodixam. Mandamus propterea tibi ut certificatus ad plenum si pred. stallones pred. tempore sunt in custodia ipsius ita quod Curia nostra non possit perinde in aliquo decipi vel fraudari. Dat. ap. Bellumvidere, a. MCCLXXVIII, mense februarii II eiusdem, VI ind. (Reg. 1, f. 118).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 539-540.

681. - Mag. Forestario Basilicate de dando gagia stipendiariis.

Scriptum est Hugoni de Brehenione militi Mag. Forestarum Basilicate Principatus et Terre Beneventane, Terre Laboris et Comitatus Molisii, Capi- tanate et Aprutii, familiari et fideli suo etc. Cum Iohannem de Masecto et Iohannem de Rocca stipendiarios nostros, scutiferos ad stipendia Curie nostre de novo receptos tecum velimus pro nostris tibi commissis serviciis commo- rari usque ad nostrum beneplacitum voluntatis, f. t. ... mandamus quatenus ipsos tecum pro servitiis nostris habere et retinere debeas, quibus pro medio mutuo quod pro primis tribus mensibus numeratis ab ultima medietate mar- tii usque per totam primam medietatem mensis iunii p. v. pres. VI ind. sicut alii stipendiarii nostri de novo recipi et recipere debent uncias auri III cuilibet eorum vid. unciam auri unam p. g. et completis ipsis tribus men- sibus ab ultima medietate dicti mensis iunii in antea donec tecum in pred. nostris servitiis morabuntur gagia per Curiam nostram statuta, ad rat. de unc. auri II dicti ponderis pro quolibet ipsorum per mensem singulis tribus mensibus sicut solvuntur alii stipendiarii nostri si quilibet ipsorum sit armis decenter munitus, et habeat equos duos, gartionem unum, habentem cerve-

leriam, spaleriam, cum gorgeria ferrea, ensem et cultellum de pecunia proventuum forestarum et deffensarum nostrarum deffensionis tue que erit per manus tuas, debeas exhibere. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Bellumvidere, a. D. MCCLXXVIII, mense februarii XX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 118 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 541-542.

682. - (Mandatum pro abate et conventu monast. Sancti Michaelis de Monte Caveoso, de pacifica possessione cuiusdam casalis). (Reg. 26, f. 203, t., e 215 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 203, t.

683. - (*Si ha notizia che il 21 febbraio VI ind. a Lagopesole re Carlo aveva un castello e un palazzo*). (Reg. 26, f. 203 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530, t. (not.).

684. - Eidem (Iustitiario Basilicate) etc. Mandavimus olim tibi, quod iud. Francisco de Melfia extallerio operis palacii et turrium, quod et quas de novo in castro nostro Melfie fieri mandavimus, magistros scappatores VIII muratores, XXX et manipulos in numero, quem mag. Riccardus de Foggia prothomagister eiusdem operis providerit, ac somerios L cum ductoribus eorum de terris iurisdictionis tue sub mercede solvenda eis per eundem iud. Franciscum sine defectu quolibet exhiberes. Verum quia eodem iud. Francisco referente intelleximus, quod huiusmodi magistros manipulos et somerios cum eorum ductoribus usque ad pred. numerum habere non potuit, propter quod in opere efficaciter non proceditur iuxta nostre beneplacitum voluntatis, mirantes inde non modicum, ... precipimus, quatinus magistros manipulos et somerios ipsos cum ductoribus eorum, sicut superius dictum est, de terris iurisdictionis tue iuxta prioris mandati nostri tenorem sine difficultate qualibet eidem extallerio debeas exhibere. Quibus omnibus de mercede eorum pro tempore, quo in servicio ipso fuerint, per eundem iudicem Franciscum, ad rat. vid. de gr. XV pro quolibet mag. muratore seu scappatore et gr. VI pro quolibet manipulo et de gr. X pro quolibet somerio cum ductore suo per diem ... presentibus in solucione ipsorum castellano castri nostri Melfie et mag. Riccardo pred. quod inde fraudari non possint, mandamus et volumus integre satisfieri. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, die XXVII februarii (VI ind.). (Reg. 26, f. 203 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung der Kastelle etc.*, p. 171 (trascr.).

685. - Pro mutilatis ap. Venusium commorantibus.

Scriptum est Baiulis Venusii etc. Dudum Baiulis Venusii tunc presentibus et futuris patentes litteras nostras direximus in hec verba:

Karolus Dei gratia Rex Sicilie etc. Baiulis Venusii, etc. Cum Nos infrascriptis mutilatis miserabilibus personis quos in Venusio providimus moraturos, palatium unum cum domibus coniunctis eidem situm in Venusio in parrochia Sancte Marie de Nova, quod fuit iud. Riccardi de Florentia proditoris nostri ex ipsius prodicione ad manus nostre Curie rationabiliter devolutum, pro habitatione ipsorum nec non cuiuslibet eorum pro vita et sustentatione sua et familie sue per annum salmas frumenti IV et dimidium ad salmam generalem et de vino salmas VIII ad eandem salmam ac de pecunia pro aliis necessariis eorum uncias auri II p. g. ... providerimus exhibendum per tempora subdistincta, vid. in festo Assumptionis beate Virginis de mense augusti frumenti salmas II et medium vini salmas IV et auri unciam unam, et in principio quadragesime residuum quantitatis totius pred. provisionis, vid. frumenti salmas II et vini salmas IV et auri unciam unam ad dictum generale pondus et mensuram, f. v. precipimus quatenus eisdem mutilatis quorum nomine inferius distinguuntur, tu presens Baiule palatium pred. cum dictis domibus pro habitatione ipsorum debeas assignare et tam tu quam alii successores tui Baiuli Venusii quantitates pred. pecunie frumenti et vini per tempora supradicta de pecunia, frumento, et de vino Curie que sunt et erunt per manus vestras vel si frumentum et vinum Curie per manus vestras non fuerint, quod ematis de pecunia baiulationis ipsius, mutilatis eisdem vel eorum nuncio in dicta terra Venusii anno quolibet tribuatis, apodixam inde ydoneam recepturi non obstante aliquo mandato nostro huic contrario per quod presens mandati executio impediri valeat vel differri. Nomina vero ipsorum sunt hec: Guillelmus de Vernolio, Iohannes dictus Sautin de Bosco, mag. Iohannes dictus Porcerius, Iacobinus de Blancardo, Iohannes Dorbaburo, Guillelmus de Puvrevilla, Iohannes de Sancto Quintino et Mautenocetus de Parisius. Dat. Melfie per mag. Guilelmum de Farumvilla decanum Sancti Petri virorum Aurelianensium, a. D. MCCLXXIII, die IIII iulii supradicte ind., R.n.a. X.

Item alias litteras nostras continentie talis:

Karolus Dei gratia Rex Sicilie etc. Baiulis Venusii tam presentibus quam futuris etc. Dudum vobis scripsimus in hac forma:

Karolus Dei gratia Rex Sicilie, etc. Baiulis Venusii tam presentibus quam futuris etc. Cum Nos Colino dicto Porcamenario de Remis mutilato et miserabili persone qui moraturus in Venusio providimus in palatio uno cum domibus coniunctis eidem sitis in Venusio in parrochia Sancte Marie de Nova que fuit iud. Riccardi de Florentia proditoris nostri ex ipsius prodicione ad manus nostre Curie devolutum, cum quibusdam aliis mutilatis pro vita et sustentatione sua et familie sue per annum frumenti salmas IV et dimidium ad salmam generalem et de vino salmas VIII ac in pecunia pro

aliis necessariis ipsius uncias auri II p. g. usque ad placitum nostrum providimus exhibendum per tempora subdistincta, vid.: in festa Assumptionis Beate Marie Virginis de mense augusti frumenti salmas II et medium, vini salmas IV et unciam auri unam, et in principio quadragesime residuum totius quantitatis provisionis pred. vid. salmas duas frumenti, vini salmas IV et auri unciam unam ad dictum generale pondus et mensuram. F. v. sub pena unc. auri X precipimus quatenus eidem Colino mutilato tu presens Baiule palatium predictum cum dictis domibus pro habitatione ipsius una cum aliis mutilatis super hac litteras nostras habentibus debeas assignare, et tam tu quam alii successores tui baiuli Venusii quantitates pred. pecunie frumenti et vini per tempora supradicta secundum constitutiones pred. de pecunia frumento et vino Curie que sunt et erunt per manus vestras eidem Colino vel eius nuncio in dicta terra Venusii anno quolibet tribuatis apodixam ... ydoneam recepturi, mandato aliquo huic contrario penitus non obstante. Dat. ap. Lacumpensilem per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXIII, die tertio augusti, II ind. R.n.a. X. Verum quia pred. Colinus nuper Nobis exposuit quia tu presens Baiule pred. frumentum, vinum sibi exsolvere nequivisti ea occasione dumtaxat quod de frumento et vino Curie, ut asseris non habere, volumus et mandamus quatenus, in defectu frumenti et vini Curie si non habeas, exsolvas eidem de frumento et vino quod te emere volumus de pecunia Curie baiulationis ipsius eidem satisfacias sine mora iuxta formam mandati nostri superius declaratam. Dat. ap. Lacumpensilem per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. mense augusti XVII eiusdem, II ind., R.n.a. X.

Item alias litteras continentie talis:

Karolus Dei gratia Rex Sicilie etc. Baiulis Venusii tam presentibus quam futuris etc. Dudum vobis scripsisse recolimus in hec verba:

Karolus Dei gratia etc. Baiulis Venusii tam presentibus quam futuris etc. Cum Nos Stephano de Gienvilla ceco et miserabili persone quem moraturum in Venusio providimus in palatio uno cum domibus coniuictis eidem sitis in Venusio in parochia Sancte Marie de Nova quod fuit iud. Riccardi de Florentia proditoris nostri ex ipsius proditione ad manus nostre Curie devolutis cum quibusdam aliis mutilatis pro vita et substentatione sua et familie sue per annum salmas frumenti IV et dimidium ad salmam generalem et de vino salmas VIII ad eandem salmam ac in pecunia pro aliis necessariis ipsius uncias auri II p. g. usque ad beneplacitum nostrum providimus exhibendum per tempora subdistincta, vid.: in festo assumptionis Beate Marie, Virginis de mense augusti, frumenti salmas II et medium, vini salmas IV et unciam auri unam et in principio quadragesime residuum totius quantitatis provisionis pred. vid. frumenti salmas II, vini IV et unciam auri unam ad dictum generale pondus, et mensuram, f. v. unicuique vestrum sub pena unc. auri X precipimus quatenus eidem Stephano ceco tu presens Baiule palatium pred. cum dictis domibus pro habitatione ipsius una cum aliis mu-

tilatis super hoc litteras nostras habentibus debeas assignare et tam tu quam alii successores tui baiuli Venusii quantitates pred. pecunie frumenti, et vini per tempora supradicta secundum distinctiones pred. de pecunia frumento et vino Curie que sunt vel erunt per manus vestras eidem Stephano vel eius nuncio in dicta terra Venusii anno quolibet tribuatis apodixam inde ydoneam recepturi etc. Dat. ap. Lacumpensilem per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. mense augusti VI ... ind. R.n.a. X. Verum quia pred. Stephanus nuper Nobis exposuit quod tu presens Baiule pred. frumentum et vinum sibi exsolvere nequisti, ea occasione dum taxat quod de frumento et vino Curie te asseris non habere, volumus et mandamus, quatenus in defectu frumenti et vini Curie si non habes exsolvas eidem de frumento et vino quod per te emere volumus de pecunia Curie baiulationis ipsius ac eidem satisfacias sine mora iuxta formam mandati nostri superius declaratam. Dat. ap. Lacumpensilem per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXIII, mense augusti XVI eiusdem, III ind.

Verum quia pro parte pred. mutilatorum omnium fuit nostre Celsitudini supplicatum ut cum pred. provisionem nostram eis factam tam in pecunia quam in frumento et vino exhibendum eis anno quolibet in Venusio per tempora suprascripta pro pres. anno VI ind. habere non possint, auctoritate nove ordinationis per Curiam nostram facte quod per officiales nostros nichil de pecunia, frumento, et vino et aliis rebus mobilibus Curie nostre aliquibus tribuatur vel assignetur absque Celsitudinis nostre mandato sub magno et consueto sigillo nostro pendenti in quo etiam sit impressum sigillum nostrum parvum secretum etc. presentibus litteris nostris impressi ipsius super hoc proinde de benignitate regia dignaremur. Ipsarum supplicationibus inclinati f. v. ... mandamus quatenus mutilatis predictis de pecunia baiulationis Venusii pres. anni VI ind. que est etc. pred. quantitatem pecunie vini et frumenti de vino et frumento Curie si habetis et in defectu ipsius quod ematis de pecunia supradicta debitam singulis ipsarum rationem pred. provisionis nostre pro pres. a. VI ind. secundum prout dictam distinctionem et tempora supradicta in prescriptis patentibus litteris nostris expressa iuxta prescriptarumstrarum continentiam litterarum exhibere curetis, ut propterea mutilati pred. non cogantur denuo ad nostram Curiam laborare. Recepturi etc. apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, mense februarii VI ind. R.n.a. XIII. Jerusalem a. II, Sicilie ... (Reg. I, f. 118 t. - 119).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 542-549; Fortunato, *Riccardo da Venosa etc.*, in Ms. Soc. Stor. Nap., IV, A. 6, pp. 123-128. (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 39, t. (not.).

636. - Pro magistro Riccardo de Fogia.

Scriptum est Poncio de Blancoforti militi Iustitiario Basilicate etc. Cum

mag. Ricardum de Fogia prothomagistrum operis quod de novo fit in castro Melfie de mandato nostro ab illo videlicet tempore quo cepit in eodem opere laborari usque ad nostrum beneplacitum Celsitudo nostra statuerit, f. t. ... mandamus quatenus eidem magistro expensas ipsas sibi per Curiam nostram statutas, ad rat. vid. de tar. auri uno p. g. per diem pro diebus quibus constiterit tibi eum in predicto opere hactenus, et etiam de cetero extitisse sine defectu quolibet debeas exhibere. Volumus insuper et tibi precipimus quod pro diebus laboratoriis tam preteriti temporis quam futuri quibus in pred. opere hactenus potuit et decetero potuerit laborari, et ob defectum iud. Francisci de Melfia extallerii eiusdem operis hactenus laboratum non extitit et de cetero non laboratur eidem mag. Riccardo expensas ad rat. pred. per eundem iud. Franciscum de suo proprio facias exhiberi, ipsum ad hoc coercitione qua expedit compulsurus ut eundem mag. Ricardum ob defectum et negligentiam dicti iud. Francisci pro huiusmodi diebus laboratoriis quibus in pred. opere laboratum non fuit nec fuerit, non contingat expensis propriis laborare. Pred. vero expensas exhibendum sibi per te pro parte Curie nostre modo pred. de pecunia residuorum tibi ad recolligendum commissorum et de quacumque alia fiscali pecunia que est etc. preterquam de pecunia pres. gen. subventionis terris iurisdictionis tue impositae te eidem volumus exhibere et exinde ad tui cautelam ydoneam recipere apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, die primo martii VI ind. (Reg. 1, f. 119).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 548-549; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Sthamer, *o. c.*, p. 172 (trascr.).

687. - Pro iudice Francisco.

Scriptum est Poncio de Blanco forte militi Iustitiario Basilicate, etc. Quia exposuit Nobis iud. Franciscus de Melfia extallerius operis murorum palatii turrium et cortine quod fit de novo de mandato nostro Melfie ... quod unc. auri LXXX quas sibi pro opere ipso per Guillelmum de Sectays olim Iustitiarium Capitanate ... fecimus exhiberi in eodem opere sunt expense, et supplicavit quod pro expensis eiusdem operis ut in eodem opere continue et efficaciter procedatur, mandarem sibi pecuniam exhiberi, nolentes quod occasione pecunie in opere ipso aliquis defectus existat, f. t. ... mandamus quatenus eidem iudici Francisco pecuniam necessariam pro expensis ipsius operis de quacumque fiscali pecunia que est etc. et in defectu etc. in tanta vid. quantitate simul de quanta tibi vice qualibet sufficientes et ydoneos fideiussores dare poterit, quod pecuniam ipsam totam quam receperit integre in opere ipso convertat et nichil inde sibi retineat nec pro propriis negotiis suis expendat, computandam sibi in summa pecunie que eidem pro extalleo ipso debetur secundum conventiones et pacta de extaleo ipso inter Curiam nostram et eum habita, debeas exhibere. Recepturus de hiis etc. apodixam.

Facto nichilominus de fideiussione huiusmodi quam ab eo pred. modo vice qualibet receperis scripto puplico, continente formam presentium, nomina et cognomina fideiussorum quos ab eo receperis, quantitatem pecunie quam eidem dederis ac tenorem et formam fideiussionis ipsius per te in tuo ratio-cinio producendo; ipse enim debet habere pro qualibet canna murorum quos fieri et compleri fecerit altitudinis et longitudinis tar. auri XXVIII; propter quod diligenter consideres quod summa pecunie quam sibi dederis computatis pred. unc. auri LXXX quas recepit a pred. Guillelmo de Setais non excedat quantitatem pecunie contingentem eum pro muris omnibus quos in opere ipso fieri fecerit ad pred. rationem de tar. auri XXVIII pro qualibet canna murorum ipsorum in longitudine, et altitudine ut superius dictum est. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, die primo martii VI ind. (Reg. 1, f. 119 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 551-552; Sthamer, *o. c.*, pp. 171-172 (trascr.).

688. - Pro monasterio Beate Marie de Victoria.

Scriptum est Iustitiario Basilicate, etc. Cum abbati et conventui monasterii Beate Marie de Victoria quod de mandato nostro fit in partibus Marsie, inter alia quibus monasterium ipsum dotandum providimus certas terras laboratorias pro aratris viginti in pertinentiis Excoli et totidem in pertinentiis Salsiburgi in partibus Capitenate ac pro aliis aratris quinque in partibus Aprutii eidem monasterio duxerimus concedendum, cum bubus CLXXX necessariis pro eisdem terris laboratoriis ana boves IIII, pro quolibet ipsarum araciarum XLV et mandemus per litteras nostra Agralisto de Baro Mag. Massario Curie nostre in Capitinata quod massarias nostras que sunt in pertinentiis Excoli et Salsiburgi, cum pred. quantitate terrarum et bubus omnibus Curie nostre existentibus in massariis eisdem cum apparatu eorum arandi, abbati et conventui eiusdem monasterii vel nuncio eorum pro eis debeat assignare. Et quod si boves ipsi quos eis assignavit non ascenderint ad pred. numerum CLXXX bovum quos habere debent, totum numerum bovum quos ipsis assignaverit tibi incontinenti per litteras suas significet ut reliqui boves deficientes usque ad pred. numerum CLXXX bovum de quacumque fiscali pecunia etc. emere debeas in partibus iurisdictionis tue ad melius ... quo iusto et communi pretio haberi poterit, et ipsos boves emptos eisdem abbati et conventui vel nuncio eorum debeas assignare. Et si dictus Mag. Massarius non assignaverit eis apparatus arandi, nisi pro illis tamen bubus quos ipse pred. modo assignaverit, certificatus inde similiter per litteras tuas apparatus arandi pro illis bubus quos emeris de suprascripta pecunia emere debeas, et apparatus ipsum cum eisdem bubus per te emendum eisdem abbati et conventui vel nuncio eorum studeas assignare. Recepturus a venditoribus de precio, et a pred. abbate et conventu, vel nuncio eorum de assignatione ipsorum bovum et apparatus ydoneam apodixam, et numerum bovum et apparatus

arandi quos pred. modo emeris pro quanto pretio et ad quam rationem in-
continenti Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas distincte
notificare procures. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D.
MCCLXXVIII mense martii VI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 119 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 552-554.

639. - Pro opere carpentarie castri Melfie.

Scriptum est Iustitiario Basilicatus. Cum in opere carpentarie seu ligna-
minum quod fit de mandato nostro in castro Melfie et castri Bari iuxta provi-
sionem et ordinationem mag. Richardi de Barbaria procedi velimus, f. t. ...
mandamus quatenus super expensis faciendis in eodem opere carpentarie in
castro Melfie aliquem virum sufficientem ydoneum et fidelem de iurisdictione
tua debeas ordinare, cui pro expensis eiusdem operis ad requisitionem pred.
mag. Richardi de quacumque fiscali pecunia, et in deffectu alterius pecunie
Curie de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione impositae oportu-
nam et necessariam tantum pecuniam debeas exhibere et mandat eidem
quod in opere ipso iuxta provisionem ipsius mag. Richardi procedat et quod
omnes expensas quas pro opere ipso fecerit faciat et solvat, presente et sciente
pred. magistro Richardo et castellano eiusdem castri Melfie et sine presentia
et notitia ipsorum nichil penitus inde solvat. Et de expensis ipsis omnibus
sicut fient de die in diem fiat quaternus unus continens quantitatem pecunie
que pro opere ipso solvetur singulis, nomina recipientium et ob quam cau-
sam soluta fuerint et diem et locum solutionis particulariter et distincte, qui
quaternus sigilletur sigillis pred. castellani et illius quem ad hoc duxeris ordi-
nandum. Et quod nolumus in eodem opere carpenterie quod fit in dicto ca-
stro Melfie aliquem intervenire deffectum, f. t. mandamus ut magistros VI
carpenterios, qui in eodem opere iuxta provisionem dicti mag. Riccardi de-
beant laborare, quibus expensas ad rat. de gr. auri XV per diem p. g. pro
illis diebus tamen quibus in eodem opere laboraverunt nec non et pred.
mag. Ricardo expensas sibi per Curiam nostram statutas ad rat. vid. de tar.
auri uno pred. pond. per diem pro illo tempore quo in eundo, morando et
redeundo pro pred. operibus moram trahet. Certificatus per litteras Iustitii
Terre Bari de tempore quo dictus mag. Ricardus in opere carpentarie quod
fit in castro Bari morabitur per pred. ordinatum tuum de pred. pecunia facias
exhiberi et recipi tam ab eis quam aliis de omnibus que pro expensis eiusdem
operis quod fit in castro Melfie dederit et solverit idoneam apodixam. Dat.
ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, mense martii
X eiusdem. (Reg. 1, f. 119, t. 120).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 554-556; Minieri Riccio, Ms., in Arch. e I, f. 40 (not.);
Sthamer, o. c., p. 172 ((trascr.).

690. - Pro ferro et palea.

Scriptum est Mag. Massario Basilicate etc. F. t. sub pena C unc. auri ... precipimus quatenus reponi et congregari ac conservari facias ad opus equorum nostrorum fenum et paleam in bona quantitate de feno et palea recolligenda a. pres. VI ind. in Melfia, Lacumpensili et Sancto Gervasio, et ipsum fenum ac paleam paratam ibidem habeas, ut cum Nos in partibus ipsis feliciter adesse contigerit fenum et palea in quantitate sufficienti et necessaria pro ipsis equis nostris, sine defectu quolibet, habeatur sicut ad solutionem dicte pene desiderat non teneri. Datum ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, XII martis VI ind. (Reg. 1, f. 120).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 556-557.

691. - Pro Curia.

Scriptum est iud. Terencio de Andria Mag. Massario Terre Bari et Basilicatus etc. F. t. sub pena CC unc. auri ... mandamus quatenus statim ... mittas ad Thomassium iudicis Ricardi de Amalfia Secretum Principatus, Terre Laboris et Aprutii fidelem nostrum, de porcis salsatis anno presenti per Thomassium de Tancredo de Fogia tuum in officio predecessorem et assignatis tibi per eum porcos C tam de castro tibi assignato per eum, quam de castro franco anno presenti in massariis nostris a tempore tibi commissi officii casei quod sit bonus petiarum tria millia mittas et ad Curiam nostram incontinenti de animalibus massariarum nostrarum procurationis tue assignandis Natali Curie nostre bucherio inter castratos et annetes bonos et pingues et iuvenes mille et boves vel iencos inutiles ad arandum vel vaccas steriles et ad fetum inutiles XXX bonos et pingues. De pred. vero porcis salsatis et castro mittendis ad Secretum pred. recipi facias ab eodem Secreto ad tui cautelam ydoneam apodixam. Et quantitatem porcorum salitorum et casei quam ei miseris Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas intimare procures. Sciturus pro certo quod si in mittendis pred. animalibus moram commiseris vel defectum, penam pred. statim a te de tuo proprio mandabimus extorqueri, propter penam aliam in te propterea infligendam quam nostro beneplacito reservamus. Datum ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, MCCLXXVIII die XIX, martii VI ind. (Reg. 1, f. 120).

FONTI: Reg. di trascr. cit. ff. 557-558.

692. - Pro Curia et Marestallis.

Scriptum est Mag. Massario Basilicate etc. Cum velimus ut cum bubus omnibus et personis necessariis massariarum ipsarum defferri facias forragia donec haberi potuerint, nec non et herbam silvestrem pro pastu pultrorum et aliarum equitaturarum Curie nostre commissarum, sub cura et procuratione Huetti de Palafredis Curie nostre valleti, et Nicholai de Precina militis Mag.

Marestallarum nostrarum Apulie et Calabrie ad Marestallas nostras Sancti Gervasii et Corneti vel forte ad loca alia in quibus pultri et alie equitature Curie nostre ad comedendum forragium vel herbam silvestrem opportunis temporibus morabuntur, et quod temporibus ... pres. anni congregari facias et reponi cum pred. bubus et curribus et personis massariarum ipsarum tue custodie commissarum in pred. marestallis Sancti Gervasii et Corneti, pro pastu pultrorum et aliarum equitaturarum Curie nostre necessariam palee quantitatem f. t. ... mandamus, sub pena unc. auri XX quatenus ad requisitionem pred. Mag. Marestallarum ipsarum ab eo tempore quo fueris requisitus per eos, vel per alterum eorum, aut per nuncium et statutum eorum cum bubus et curribus Curie nostre et personis conducendis et solvendis per te de pecunia Curie nostre que est etc. ferraginem necessariam et sufficientem et prope modum herbam silvestrem successive pro pastu animalium ipsorum Curie nostre ad pred. Marestallas Sancti Gervasii et Corneti, vel ad alia loca, in quibus ipsi pultri et equitature opportunis temporibus morabuntur, facias sine mora et difficultate defferri et congregari cum eisdem bubus et curribus ac personis ad pred. Marestallas, ad requisitionem ipsorum, ut dictum est, oportunitis temporibus arearum necessariam et sufficientem palee quantitatem pro pastu equitaturarum ipsarum, et sic mandes et facias ordinari ... Et convenienti tempore arearum antequam palee devastentur in areis, propter aquarum habundantiam imminentem ut persepe solet accidere, sufficient palee quantitas imponatur et congregetur in Marestallis pred. in ea qualitate et quantitate ut animalia Curie nostre ibidem existentia, ob palee defectum pati nequeant aliquam lesionem. Sciturus quod, si secus feceris et paleam ipsam non reposueris vel reponi mandaveris, in bona et sufficienti quantitate apto et convenienti tempore, ut est dictum, penam pred. a te mandabimus extorqueri. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam a. D. MCCLXXVIII, mense martii XIX eiusdem, VI ind. (Reg. I, f. 120 e t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 558-561.

693. - Iud. Terentio de Andria Mag. Massariarum Basilicate et Terre Bari pro assignandis massariis vaccis C.

Scriptum est iud. Terentio de Andria Mag. Massariarum in Basilicata et Terra Bari, etc. Quia significavit Excellentie nostre Agralistas de Baro Mag. Massariarum nostre Curie in Capitanate ..., quia tu vaccas massariis Curie nostre in Orta que erant cum vaccis massariarum Curie nostre in Basilicata cepisti, et eas eidem assignare recusas, mirantes inde non modicum a te exinde arguentes; f. t. ... precipimus quatenus omnes vaccas pred. massarie Orte quas taliter cepisti et detines cum vaccis massariarum Basilicate iud. Thomasio de Tancredo de Fogia, qui habuit procuraciones utrasque dicat eas esse de pred. massariis Orte eidem Agralisto ad opus eiusdem massarie.

Orte debeas resignare. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, die XVIII martii, VI ind. (Reg. I, f. 120 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 561.

694. - Pro stipendiariis secum deputatis.

Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Quia exposuisti Celsitudini nostre quod stipendiarii tecum pro nostris serviitiis deputati, unus vid. miles et X et VIII scutiferi soluti sunt de gagiis eorum per te per totam primam medietatem mensis decembris nuper preteriti, et ex tunc in antea soluti non sunt et solvi non possunt, ratione nove ordinationis per Curiam nostram facte, quia per officiales nostros nichil de pecunia Curie nostre personis aliquibus debeant exhiberi, absque mandato nostro sub magno et consueto sigillo nostro pendenti, in quo etiam sit impressum sigillum parvum nostrum secretum, exposuisti etiam expensas tibi statutas habere non potuisti, nec potes, et quia iudex et notarius actorum tecum per nostram Curiam deputati, similiter expensas eorum habere non potuerint nec possunt occasione pred. nove ordinationis nostre a tempore quo pred. nova ordinatio ad te per litteras nostras pervenit, super quo cum supplicaveris per nostram Excellentiam provideri, f. t. ... mandamus quatenus stipendiariis ipsis, tecum ... deputatis a tempore quo de gagiis eorum soluti non sunt et in antea usque per totam primam medietatem mensis martii pres. huius VI ind. et in antea quousque tecum pro nostris serviitiis morabuntur, singulis tribus mensibus, sicut solvuntur alii stipendiarii nostri in Curia nostra morantes ad rat. de unc. auri IIII pred. mil. uno si habeat equos IIII et sit ut miles armis decenter munitus et habeat armigerum unum decenter armatum, et carcionès duos, quorum quilibet habeat cervelleriam, spalleriam cum gorgeria ferrea, ensem et cultellum et ad rat. de unc. auri II pro quolibet scutifero, si quilibet ipsorum habeat equos II et sit armis decenter armatus et habeat similiter garcionem unum, habentem pred. modo cerveleriam, spalleriam cum gorgeria ferrea, ensem et cultellum per mensem p. g. de pecunia proventuum officii tui quorumcumque residuorum tibi ad recolligendum commissorum, et de quacumque alia fiscali pecunia que est etc. propter quam de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione imposita, de qua exhibenda manus aliquatenus non extendas, gagia eorum debeas exhibere. Et etiam retineas expensas tibi per Curiam nostram statutas, a tempore quo eas non recepisti et in antea donec in servitio ipso eris ac iudici et not. actorum tecum de mandato nostre Celsitudinis deputatis, expensas eas statutas, de mandato nostro a tempore quo non exhibuisti, easdem et in antea dum in servitio ipso Curie de pecunia dictorum proventuum largiaris, attentius provisurus quod si aliquis de pred. stipendiariis mortui sunt vel in antea morientur, vel a te recesserint absque nostre Celsitudinis mandato, et loco ipsorum alii substituti fuerint de mandato nostre Celsitudinis pendenti substituendis huic a tempore quo substituti

fuerint et non antea donec tecum in nostris servitiis fuerint et non ... vel alio tempore eorum. gagia largiaris. Recepturus etc. apodixam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XIX martii VI ind. (Reg. 1, f. 120 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 561-565.

695. - Pro Aratiis Basilicate.

Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Quia Bartholomeus Comestabulus Andrie miles Magister Aratiarum nostrarum in Basilicata fidelis noster significavit Excellentie nostre quod ferragines servate ad opus stalleriorum Aratiarum ipsarum sue Curie commissarum nequeant pro pres. mense martii eisdem stallonibus exhiberi eo quod parve sunt et propter ariditatem temporis non creverint, propter quod ordeum sibi pro eisdem stallonibus est pro pres. mense martii opportunum, f. t. ... mandamus quatenus, si tibi constiterit ferragines ipsas adeo esse parvas quod non possint exhiberi stallonibus supra dictis, de quo te ad plenum volumus esse certum et exinde tui ratiocinii tempore Curie nostre facias plenam fidem, eidem Bartholomeo vel statuto loco sui ad requisitionem suam de ordeo Curie nostre dudum empto per Bertrandum de Balma, olim Iustitiarium ipsius provincie et qd. Constantium de Afflicto qd. per te recipi mandavimus de eo vid. quod servatur in vicinioribus locis Marestallie dictorum stallonum, quod usque ad Marestallam ipsam facias deportari cum iustis expensis Curie de quacumque pecunia Curie que est etc. ordeum pro annona stallonum XXXIV ad rat. de thuminis ordei II, pro singulis V stallonibus per noctem, pro toto pres. mense martii iuxta statutum Curie, quod idem Bartholomeus sub sigillo Capitanie habet, cuius transumptum in forma publica te recipere te habere volumus, exhibeas vel facias exhiberi. Recepturus de hiis etc. apodixam. Significaturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quantitatem ordei quam ei propterea duxeris exhibendam. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, XIX martii VI ind. (Reg. 1, f. 120 t.).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 565-566.

696. - Pro assignandis pultris Aratiarum Basilicate Magistris Marestallis.

Scriptum est Bartholomeo Comestabulo Andrie Mag. Aratiarum Curie Basilicate etc. F. t. ... precipimus quatenus pultros de duobus annis in tribus existentes in Araciis nostris Basilicate tue procurationi commissis quos Huetus de Palafredo Marestallie nostre vallettus et Nicolaus de Precina Mag. Marestallarum Curie nostre in Apulia et Calabria fideles nostri allargandos providerint eis vel ad requisitionem ipsorum statutorum loco eorum assignes vel facias assignari, ut eos domari faciant et custodiri ad presepe in Marestallis nostre Curie earum procurationi commissis. Recepturis de pultris quos eis vel statutis loco eorum assignaveris vel feceris assignari ydoneam apo-

dixam, continentem numerum pultrorum ipsorum et tempus pro pilaturis eorum, balsanaturis, marcaturis et signa etiam eorumdem et tempus et assignationis ipsorum ... Mag. Rationalibus Magne Curie nostre ... per litteras tuas scribas. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, XX martii VI ind. (Reg. 1, f. 121).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 566-567.

697. - Pro castellano castris Lacumpensilis.

Scriptum est Iustitiario Basilicate ... Licet tibi per alias nostras sub certa forma mandaverimus litteras, ut omnia bona Petri Burdoni Castellani castris nostri Lacumpensilis, eoque sicut datum erat Nobis intelligi humane carnis persolverat debitum, pro parte nostre Curie arrestares. Quia tamen nuper accepimus, ipsum vivere et in ipsius castris custodia commorari f. t. ... mandamus, quatenus omnia bona eiusdem que fuerunt per te pretextu huiusmodi arrestata eidem Castellano statim restituas et resignes. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, die XXIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 121).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 567-568.

698. - Pro mittendis carnis sallitis Curie.

Scriptum est Magistro Massariarum suarum in Basilicata, etc. F. t. sub pena unc. auri L, distincte precipimus quatenus, statim receptis presentibus, de porcis Curie nostre sallitis pres. a. VI ind. per Thomasium de Tanchredo tuum in officio predecessorem, vel per te porcos XL ad Curiam nostram pro usu coquine nostre pro futuro festo Resurrectionis dominice, sine dilatione qualibet, destinare procures Natali coquine nostre buccherio assignandos, et ab eo recipias vel recipi facias de assignatione porcorum ipsorum ad tui cautelam ydoneam apodixam. Sciturus quod si in mittendis porcis sallitis ipsis negligentiam commiseris vel defectum, propter quod in futuro festo carnes sallitas emere nostra Curia oporteret, totum id quod in emendis carnibus ipsis, tam in futuro festo quam in antea, ... a te cum pena pred. exigi integraliter faciemus. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum etc. a. D. MCCLXXVIII, die XXIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 121).

FONTI: Reg. di trasc. cit., ff. 568-569.

699. - Pro Celestra muliere ut detur sibi de proventibus Melfie vitam et substitutionem per Baiulos eiusdem terre Melfie.

Scriptum est Baiulis Melfie, presentibus videlicet et futuris, etc. Pridem Baiulis Melfie ... pro Celestra muliere uxore qd. Antonii Tartaronis fidelis no-

stra, de mandato nostro morante in Melfia, mandatum nostrum per litteras sub magno et consueto sigillo nostro pendente, fecimus continentie talis:

Karolus Dei gratia Rex Sicilie etc. Baiulis Melfie etc. Cum Celesti mulieri uxori qd. Antonii Cartaronis fideli nostre in unc. auri. VIII p. g. per annum pro vita et substentatione sua usque ad beneplacitum nostrum, de gratia duxerimus providendum, quas eidem per Baiulos Melfie presentes vid. et futuros, de proventibus baiulationis eiusdem terre annis singulis volumus exhiberi, f. v. ... mandamus quatenus eidem Celesti vel certo nuncio et procuratori suo pred. unc. auri VIII g. p. annuatim pro vita et substentatione mulieris ipsius de proventibus baiulationis Melfie, que sunt vel erunt per manus vestras, non obstante aliquo mandato nostro huic contrario facto vel faciendo, Secreto Apulie vel vice Secreto Basilicate et qualiter de pecunia eorum officii ad nostram Cameram destinanda, sine difficultate qualibet exhibere curetis. Recepturi ab ea exinde de hiis etc. apodixam. Dat. ap. Lacumpensilem per mag. Guillelmum etc. Prepositum Ecclesie Sancti Amati Duacensis, Regni Sicilie Vicecancellarium, a. D. MCCLXXV, mense septembris X eiusdem IV ind. R. n. a. XI.

Verum quia huiusmodi patentes littere fuerunt pro parte ipsius mulieris nostre Curie resignate, et quod pred. provisionem nostram dicebat se habere non posse ratione nove ordinationis, per Curiam nostram facte quod per officiales nostros nichil de pecunia Curie nostre debeat exhiberi, absque speciali mandato nostro sub magno etc. in quo etiam sit impressum sigillum nostrum parvum secretum, sculpture sigilli parvi presentibus litteris nostris impressis, et supplicatum fuit Nobis pro parte ipsius mulieris sibi super hoc per nostram Excellentiam provideri, nolente muliere ipsa pred. provisione nostra carere, f. v. ... mandamus quatenus, eidem Celesti vel certo nuncio et procuratori suo pro ea pred. unc. auri VIII g. p. annuatim, a pred. die date prescriptarum priorum litterarum nostrarum pro vita et substentatione mulieris ipsius de proventibus baiulationis Melfie, que sunt vel erunt per manus vestras iuxta tenorem prescriptorum priorum nostrarum patentium litterarum, exhibere curetis. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, mense martii XX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 121).

FONTE: *Reg. di trascr.* cit., ff. 569-571; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 40 (not.).

700. - (Mentio monasterii Sancte Marie de Bancina, qui possidet terram Servaricci). (Reg. 26, f. 204).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 203, t.

701. - (Monasterio Sancte Marie de Victorie donantur certe terre laboratorie). (Reg. 26, f. 204 e 208 t.).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

702. - (Mentio Riccardi de Lariosello qui agit pro relaxatione collectarum pro hominibus casalis sui Larioselli). (Reg. 26, f. 204 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

703. - (Assecuratio vassallorum terre Angloni pro Episcopo Anglonensi). (Reg. 26, f. 204, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530, t.

704. - (Mentio Petri de Landulfo et Hugoloti de Cisterna de Melfia prepositorum Aratiarum Curie in Basilicata). (Reg. 26, f. 205).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, ff. 203, t.-204.

705. - (*Si ha notizia di Roberto Infante detto anche Roberto Lanfante*). (Reg. 26, f. 205, t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530, t.

706. - (*Sono elencate terre del Giustizierato di Basilicata*). Sub dat. ap. Turrim S. Herasmi, XXV martii. (Reg. 26, f. 207 e t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 161 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 530, t.

707. - Pro magistro Bancolino.

Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Quia mag. Bancolinum de Legio dudum prothomagistrum operis palatii nostri Bellivideris loco mag. Riccardi de Fogia olim prothomagistri operis castri Melfie quod fit ad extaleum per iud. Franciscum de Melfia, eo quod dictus mag. Riccardus opus taluti fossati fortellitie castri nostri Lucerie Sarracenorum nuper ad extaleum a Curia nostra recepit in eodem opere castri Melfie usque ad nostrum beneplacitum duximus deputandum, f. t. ... mandamus quatenus eidem magistro Bancolino a tempore quo in opere ipso esse ceperit et donec continue fuerit in eodem expenses ad rat. de tar. auri uno per diem de quacumque fiscali pecunia, que est etc., debeas exhibere. Recepturus de hiis etc., apodixam. A quo quidem mag. Bancolino, iuramentum ad Sancta Dei Evangelia pro parte Curie recipias quod in ipso opere castri Melfie, simul cum pred. iudice Francisco extal-lerio ipsius operis diligenter ... procedat et procedi faciat tam in muris et turribus, fenestris, cameris, salis privatis et ciminedis, quam in omnibus aliis operibus ipsius castri, iuxta designationem et provisionem mag. Petri de Angicourt et pred. mag. Riccardi de Fogia qui sunt ad plenum super hoc nostre

conscii voluntatis per quos ipsum mag. Bancolinum ad plenum de predictis omnibus informari mandamus, ... et sic in opere ipso intendat quod cito studiose et bene opus ipsum iuxta nostrum beneplacitum compleatur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, die VIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 121 t.).

FONTI: Reg. di trascr. in Arch., ff. 571-572.

708. - Pro castratis bovis et jencis, vel vaccis et caseo mittendo ad Curiam.

Scriptum est iudici Terentio de Andria Mag. Massario Basilicate et Terre Bari. Noverit fidelitas tua quod lator presentis nuncius tuus, VIII pres. mensis aprilis VI ind. litteras tuas mag. Rationalibus Magne Curie nostre assignavit, ad quarum significationem tibi duximus taliter responderi vid. super eo quod per eas significasti te recepisse a nostra Excellentia in mandatis, ut ad Secretum Principatus Terre Laboris et Aprutii, tam de caseo tibi assignato per tuum in officio predecessorem quam de caseo facto anno presenti in Massariis Curie nostre, procurationis tue, a tempore tui commissi officii, casei quod sit bonum pettiarum III mil., nec non de porcis anno presenti per eundem predecessorem tuum ... et assignatis tibi per eum porcos C et ad Curiam nostram pro futuro festo Resurrectionis dominice alios porcos sallitos XL item et ad Natalem, Curie nostre buccerium, inter castratos et arietes, bonos pingues, et iuvenes M et boves vel iencos inutiles ad arandum vel vaccas steriles, et ad fetum inutiles, XXX bonas et pingues destinare deberes, et de pred. quantitate casei non posse nisi petias DCCC transmittere, pro quo CCXXXVIII oves, et capre lattare LIII assignate tibi tamen fuerunt et a predecessore tuo nullam recepisse casei quantitatem, et ex animalibus ipsis maior casei quantitas adpercipi non potuit, propter difficultatem preteriti temporis yemalis et dictos porcos sallitos non posse mittere pro eoque porci salliti tibi per eundem predecessorem tuum non fuerunt aliqui assignati. Ita quod de pred. quantitate castratorum et arietum non posse mittere, nisi item castratos et arietes CCCL pro eo quo nisi CCCCLXXI tibi assignati fuerint per eundem predecessorem tuum, de quibus retinendi sunt pro saltu omnium pred. arietes CXXI et posse transmittere vaccas steriles et inutiles ad fetum, bonas et pingues XXX, sicut ipse tue littere continebant. Volumus et ... f. t. mandamus quatenus pred. quantitatem casei ad dictum Secretum et dictam quantitatem castratorum ... et vaccarum quam posse mittere te scripsisti debeas destinare et iuxta tenorem presentis mandati nostri exinde tibi directi nostre tamen Curie reservati, quod si processu temporis invenietur te maiorem habere ... et percepisse casei quantitatem ex ovibus et capris pred. et percepisse maiorem quantitatem casei castratorum, et arietum... et ab eodem predecessore tuo recepisse aliquam quantitatem casei nostre Curie, tenearis, de tuo proprio ad omnes expensas et pretium, quod Curia nostra exinde

subire contigerit et in emendo caseo et castratis, pro defectu casei castratorum et arietum per te non missorum iuxta quod in mandatis per nostras litteras recepisti. Datum ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ... XII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 121 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 572-575.

709. - Pro munitione castri Canusii.

Scriptum est iud. Terentio de Andria Mag. Massario in Basilicata et Terra Bari etc. Quia exposuit Nobis Girardus de Dynotra miles ... castellanus castri nostri Canusii, quod victualia caseus et carnes sallite que pro thesauro in eodem castro servantur, propter vetustatem ipsorum servari non possint et victualia ipsa, caseum et carnes sallitas que sic servari non possunt, per Iohannem Siginolfum et Angelum Sarnellam Mag. Portulanos et Procuratores Apulie et Aprutii renovari mandamus de victualibus bonis novis et utilibus recolligendis tempore recollectionis victualium, p. v. pres. a. VI ind. de victualibus massariarum nostrarum magis eidem terre Canusii vicinarum, nec non et de caseo et carnibus sallitis facias anno presenti et quantitatem quam a te per eos requiri et recipi volumus, in mittendis et assignandis per eos, in eodem castro et castellano pred., loco victualium que, ut predicatur, servari non possunt, de carnibus sallitis et caseo massariarum nostrarum tue cure commissarum magis eidem terre Canusii vicinarum facere anno presenti ad presens sine defectu quolibet et quantitatem etiam victualium, quam a te similiter requisiverit pro renovandis victualibus veteribus que pro thesaurariis ipsius castri servari non possunt, de victualibus massariarum ipsarum recolligendis, tempore recollectionis victualium p. v., statim adveniente tempore ipsius nove recollectionis ipsis Mag. Portulanis vel eorum nunciis sine difficultate qualibet, assignare procures et de hiis etc. ... recipias ... ydoneam apodixam. Et quantitatem totam casei carniurn sallitarum, ... et quantitatem etiam victualium quam eodem tempore nove recollectionis eisdem Mag. Portulanis ... thesauro ipsius castri duxeris assignandam, et de quibus massariis, Mag. Rationalibus Magne Curie nostre distincte et particulariter per litteras tuas scribas. Et si forte de carnibus sallitis in massariis nostre Curie non habes ad presens id statim significare debeas Mag. Portulanis pred. quibus per litteras nostras iniungimus, ut si tu carnes ipsas sallitas non habes, ut dictum est, de quo eos ipsas litteras tuas volumus reddere certos, quantitatem ipsam carniurn sallitarum de pecunia Curie nostre officii etc. emere et pred. Castellano in eodem castello pro thesauro ipsius debeant assignare vendenti carnes ipsas sallitas veteres in eodem castello dudum repositas, pro thesauro in portubus iurisdictionis eorum iuxta formam eis per litteras nostras datam; quod si per dictam quantitatem carniurn sallitarum habueris et eis assignaveris, et quantam eis assignaveris, aut non habueris, si potius id significaveris pred. Mag. Portulanis, pred. Mag. Rationalibus intimare procures. Dat.

ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, ... XIII aprilis VI ind. (Reg. 1, f. 121 t. - 122).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 575-577.

710. - Eidem (Iustitiario Basilicate). Iudex Franciscus de Melfia ... nostro Culmini supplicavit, ut tibi ... mandaremus, ut quantitatem manipulorum, sumeriorum et magistrorum, quam sibi pro opere palatii turrium et cortine pred. castri Melfie ... tribuisti, non deberes in aliquo molestare ..., trahendo eos ad alia quecumque servicia, set ... iniungeres eidem ..., ut in predictis operibus debeant continue ... laborare. Quare ... mandamus, quatinus omnes magistros et manipulos et totam etiam quantitatem someriorum ... ad alia ... servicia trahere non debeas ... exhibeas etiam pred. iud. Francisco ad requisitionem ipsius auxilium consilium et favorem, ut in eodem opere continue procedatur. Dat. ap. Turrin, die XXII aprilis. (Reg. 26, f. 208).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 174-175 (trascr. parz.).

711. - Pro Curia.

Scriptum est Mag. Araciarum Basilicate etc. Quia iud. Terentius de Andria Mag. Massariarum Curie nostre in Basilicata et Terra Bari fidelis noster in Curia nostra presens ... supplicavit ut per nostras litteras mandaremus iumenta VI pro servitio massariarum sue procurationis studio commissarum assignari eidem f. t. mandamus, quatenus de iumentis ... et utilibus ad fetum Curie nostre tue procurationi commissis iumenta VI cum pilaturis balsanaturis et mercaturis eorum particulariter ... sibi vel nuncio suo ad requisitionem ipsius assignes vel facias assignare. Recepturus ... apodixam ... Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, mense aprilis XXVIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 122).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 577-578.

712. - Scriptum est Iustitiario Terre Bari etc. Cum Girardum de Castro-nuovo clericum, iud. Matheum de Adria et not. Stefanum de Salerno ad faciendam inquisitionem de processibus et excessibus Iustitiariorum Secretorum, Mag. Portulanorum, Mag. Siclariorum et Distributorum nove monete iudicem notariorum et familiarum et executorum ipsorum Iusticie collectorum, magistrorum defensarum particularium notariorum eorum et sub officialium eorumdem in toto Iusticiariatu Terre Bari ab anno vid. p. p. IV ind. usque per totum annum sequentem V ind. p. p. duximus statuendos, et nolumus eos in servitiis ipsis expensis propriis laborare, f. t. ... mandamus quatenus inquisitoribus ipsis expensas ad subscriptam rationem et formam a tempore quo servitium ipsum inceperint exercere et devote continuo mo-

ram traxerint ad ipsum servitium exercendum, vid. pred. Girardo de Castromovo pro se scutiferis et equis suis ad rat. de tar. auri II per diem, iud. Matheo de Adria pro se vel duobus equis ad rat. de tar. auri uno et gr. VI per diem p. g. atque eisdem inquisitoribus scribendis ... nec non ad requisitionem ipsorum inquisitorum expensas uni scriptori deputato cum eis ad exemplandum inquisitiones que fuerint pro tempore quo tibi constiterit, eum continue in servitiis ipsis esse ... et equo uno gr. auri XIII per diem dicti ponderis, de quacumque fiscali pecunia que est etc., preter quam de pecunia pres. generalis subventionis debeas exhibere etc. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, IV madii, VI ind. (Reg. 1, f. 122 e Reg. 26, f. 224 t.).

FONTI: Ms. C. Carucci (trascr.); Reg. di trascr. cit., ff. 578-580; Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 40 e 531 (not.).

713. - In simili forma scriptum est Iustitiario Capitate de dandis expensis Stephano de Bellicredo fideli et familiari, iud. Simoni de Matera, et not. Nicholao dicto Regi de Capua inquisitoribus in Iustitiariatu Capitate. Datum ut supra.

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 580; Chiarito, *Rep.* 28, f. 62, t.; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 531.

714. - In simili forma scriptum est Iustitiario Principatus et Terre Beneventane de dandis expensis Raymundo de Sancto Iuliano, iud. Thomasio de Nola et not. Iohanni de Sulmona, inquisitoribus in Principatu et Terra Beneventana. Dat. ut supra. (*l. c.*).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 580; Chiarito, *l. c.*; Minieri Riccio, *l. c.*

715. - In simili forma scriptum est Iustitiario Basilicate de dandis expensis mag. Petro Nigro de Vascone, clerico, iud. Thomasio de Amalfia et not. Gerardo de Surrento inquisitoribus in Basilicata. Dat. ut supra. (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

716. - In simili forma scriptum est Iustitiario Terre Ydronti pro dandis gagiis mag. Iohanni de Parisius clerico, iud. Iacobo Scalensi de Venusio et not. Gualterio de Bociniano inquisitoribus in Terra Ydronti. Dat. ut supra. (*l. c.*).

FONTI: *ut supra.*

717. - Pro monasterio S. Marie de Victoria.

Scriptum est Iustitiario Basilicate, etc. Olim tibi sub certa forma, per

litteras nostras iniungimus, ut certificatus per litteras Agalistri de Baro Mag. Massarii nostri in Capitinata de numero bovum assignatorum per eum ad mandatum nostrum in massariis nostris Excoli et Salsiburgi abbati et conventui monasterii beate Marie de Victoria quod de mandato nostro fit in partibus Marsie, vel nuncio eorum, de bubus quos eis exhiberi providimus cum apparatu eorum arandi, pro aratris utilibus et necessariis pro laborandis terris eorum in pertinentiis ipsarum terrarum et etiam in partibus Aprutii per Excellentiam nostram concessis, reliquos boves deficientes usque ad numerum in quo propterea eis Excellentia nostra provideat emendos per te de pecunia Curie assignare deberes. Si quia ut per eosdem abbatem et conventum nuper accepimus quod mandatum ipsum nondum exequi curavistis, nolentes in massariis ipsius monasterii aliquem intervenire defectum, f. t. ... precipimus quatenus, certificatus, ut dictum est, per litteras dicti Mag. Massarii de numero bovum quos ad mandatum nostrum sibi missum de pred. massariis nostris prefatis abbati et conventui vel eorum nuncio assignavit, reliquos boves deficientes usque ad numerum C et XX bovum necessariorum pro pred. aratris, in quo numero pro eisdem aratris opportuno eis duximus provideri de quacumque fiscali pecunia, que est etc. et in defectu alterius pecunie Curie, de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione impositae, emere debeas in partibus iurisdictionis tue ad melius forum pro Curia nostra quo iusto et communi pretio haberi potuerunt, et ipsos boves emptos eisdem abbati et conventui vel nuncio eorum in supplemento pred. numeri bovum CXX assignare procures. In quorum assignatione procedas cum plena notitia et conscientia fratris Guillelmi Bugni de ordine ipsius monasterii, et vidente Bartholomeo de Precina qui se proinde ad te conferant de Celsitudinis nostre mandato, ita quod ipsis presentibus et scientibus computum ipsum fiat et nichil inde expedias ... ad executionem alterius mandati proinde tibi directi, in quo de ipsis mentio non fiebat, minime processurus. Et si dictus Mag. Massarius non assignavit eis pred. apparatus arandi, nisi pro illis tamen bubus quos ille pred. modo assignaverit, certificatus inde similiter per litteras suas apparatus arandi pro illis bubus quos emeris de suprascripta pecunia emere deberes et apparatus ipsum cum eisdem bubus per te emendis, eisdem abbati et conventui vel nuncio eorum studeas assignare, recepturus a venditoribus de precio et a pred. abbate et conventu vel nuncio eorum de assignatione ipsorum bovum et apparatus ydoneam apodixam; et numerum boum ac apparatus arandi quos pred. modo emeris pro quanto pretio et ad quam rationem incontinenti Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas distincte significare procures. Dat. ap. Sculculam, XI madii, VI ind. (Reg. 1, f. 122 t.).

718. - Curie pro frumento.

Scriptum est Conservatoribus victualium Curie in Melfia etc. F. v. precipimus quatenus Colino de Furno fam. et fid. nostro vel eius nuncio presentes vobis litteras assignanti de frumento Curie nostre vestre custodie deputato, pro faciendo fieri pane pro usu Hospitii nostri salmas L ad salmam generalem, sine dilatione qualibet exhibere curetis. Recepturi etc. apodixam. Dat. Sculcule, mense iunii XIX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 122 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., f. 583.

719. - Scriptum est Mag. Massario Basilicate et Terre Bari etc. Quia inter alia quibus dotandum providimus monasterium Sancte Marie de Victoria quod fit de mandato nostro in partibus Marsie, terras laboratorias sufficientes pro aratris XL cum massariis Sancti Antonii et Escolii eidem monasterio Celsitudo nostra concessit, volumus et t. f. precipimus quatenus abbati eiusdem monasterii, vel monasterio seu certo nuncio suo exhibere facias in eisdem massariis pro semine terrarum ipsarum p. f. a. VII ind. pro II vid. tamen partibus earundem terrarum, quia de reliqua tertia parte fuerit magisia ad rat. de salmis VIII pro quolibet aratro ipsarum II partium II vid. partibus in frumento, tertia in ordeo, de victualibus novis bonis et utilibus pres. nove recollectionis massariarum nostrarum commissionis tue vicinioribus eisdem massariis Excoli et Sancti Antonii, a quibus ad massarias ipsas commodius et cum minoribus expensis Curie nostre deferri poterint frumenti salm. CXLII et tertiam, et ordei salm. LXXI ad salmam generalem. Ad quam tertiam salmam exhibeas eidem abbati vel nuncio suo pro eo in dictis massariis eiusdem monasterii de eisdem victualibus pro usu personarum earundem massariarum, que sunt inter omnes persone XL pro mensibus X et medio, numerandis a XV p. f. mensis augusti huius VI ind. usque per totum mensem iunii sequentis future VII ind. quo tempore victualia de pred. massariis eorum percipere poterunt et habere frumenti salm. C et V et tam frumentum ipsum, quam aliam prescriptam quantitatem frumenti et ordei assignandam, et pro semine, ut est dictum, facias ad massarias ipsas ... Recepturus a pred. abbate vel vicario suo de assignatione ipsorum victualium ydoneam apodixam et significaturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas assignationem ipsorum victualium statim quod fuerint assignati. Pred. autem frumentum dandum pro victu dictarum personarum XL computatur ad rat. de thum. II pro qualibet persona per mensem. Dat. Sculcule, mense iunii XX eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 122 t.).

FONTE: Reg. di trascr. cit., ff. 583-585; Egidi, *Carlo I e l'abbazia* cit., pp. 91, 103 (not.).

720. - Pro monasterio Sancte Marie de Victoria.

Scriptum est Mag. Massario Basilicate etc. Cum Nos Abbati et conven-

tui monasterii Sancte Marie de Victoria, quod ... fit in Marsia, iumenta XX portantia comodari velimus ad opus massarie earum usque ad nostre beneplacitum voluntatis, f. t. precipimus quatenus, de iumentis qd. Adenetti de Bellomonte assignatis tibi de mandato nostro per Petrum de Ugot Marestalle nostre Magistrum ... mil. fam. ... nostrum, ipsa iumenta XX, si sallita sunt pro anno pres. et si nondum sallita sunt, quod salliri facias et ipsis sallitis cum pultris eorum iumenta ipsa sequentibus nomine commodati, assignes nuncio ipsius abbatis presentes ... litteras tibi assignanti, emenda nomine commodati usque ad nostrum beneplacitum et mandatum et exinde ydoneam recipias apodixam. Pred. vero iumenta cum pultris eisdem ante assignationem ipsorum facias diligenter et fideliter existimari, secundum quod hodie valent iusto et communi pretio, ut si Drugo de Bellomonte pater ipsius Adenetti, olim Regni Sicilie Marestallus quocumque modo inveniatur Curie nostre teneri, et si inventus non fuerit, in aliquo Curie nostre teneri, animalia ipsa vel pretium eorumdem secundum extimationem eamdem executoribus testamenti ipsius Adenetti, restitui faciamus. Significaturus Mag. Rationalibus etc. que et qualia iumenta et cum quibus pultris pro pilaturis balsanaturis merca et alia signa eorum sibi assignaveris et sexum pred. pultrorum et pretium propterea extimatum. Dat. ap. Vicalbum, mense iunii XXIII eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 123).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 585-586.

721. - Curie pro sale.

Scriptum est Fundicariis Melfie etc. F. v. precipimus quatenus, statim receptis presentibus, Iohanni de Ambasio clerico coquine nostre familiari et fideli nostro vel eius nuncio presentes vobis litteras assignanti, de sale Curie nostre quod est per manus vestras, thum. XXX pro usu coquine nostre sine dilatione qualibet exhiberi curetis. Recepturi exinde etc. litteras responsales. Dat. Melfie, die V iulii. (Reg. 1, f. 123).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 585-586; Chiarito, *Rep.* 28, f. 62, t.

722. - Curie pro caseo et fabis.

Scriptum est iud. Terentio de Andria Mag. Massario Basilicate et Terre Bari. F. t. precipimus quatenus, ... omni mora et occasione remotis, de caseo massariarum procurationis tue pettias D et de bonis fabis coquibilibus massariarum ipsarum thum. XL ad Curiam nostram, pro usu coquine nostre, sine dilatione qualibet destinare procures, dictum caseum Stephano et Robino pullaleriis nostris et dictas fabas Iohanni de Ambasio coquine nostre clerico familiaribus et fidelibus nostris pro parte nostre Curie assignanda. Recepturus etc. litteras responsales. Dat. Melfie, die V iulii. (Reg. 1, f. 123).

FONTI: Reg. di trascr. cit., f. 586.

723. - Curie pro castratis.

Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. F. t. sub pena unc. auri L ... precipimus quatenus, ... de quacumque fiscali pecunia et in defectu ipsius de pecunia pres. gen. subventionis in terris iurisdictionis tue imposita, emas, presente et sciente Natali bucherio coquine nostre latore presentium, pro usu coquine nostre item castratos et anetos bonos pingues et utiles ad vescendum D pretio quo poteris meliori, et anetos et castratos ipsos eidem Natali fam. et fid. nostro, assignare procures. De quorum assignatione facienda Natali pred. recipias sub sigillo ... ad tui cautelam litteras responsales et a venditoribus recipias de pecunia quam pro pretio anetorum et castratorum ipsorum eidem solveris ydoneam apodixam. Rescripturus Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per litteras tuas ad quam rationem anetos et castratos ipsos emeris, a quibus et pro quanta pecunie quantitate particulariter et distincte et de qua pecunia solveris pro pretio eorumdem. Dat. Melfie, die V iulii. (Reg. 1, f. 123).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 586-587.

724. - Curie pro porcis.

Scriptum est Mag. Massario Basilicate etc. F. t. sub pena unc. auri L ... precipimus quatenus, statim receptis presentibus, omni mora et occasione remotis de animalibus massariarum nostrarum tue custodie commissarum, porcōs a duobus annis supra bonos et utiles ad vescendum CC et vaccas ad fetum inutiles, vel boves inutiles ad arandum bonos et pingues XL, ad Curiam nostram pro usu coquine nostre assignare procures ... Dat. Melfie, die V iulii. (Reg. 1, f. 123).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 587.

725. - Acceptatio pecunie.

Scriptum est Poncio de Blancoforte Iustitiario Basilicate etc. Quia presens in Curia nostra exposuisti te exhibuisse et assignasse Iohanni Toursavachio Camerario nostro et statuto super officio graffi in Hospitio nostro de pecunia pres. gen. subventionis in iurisdictione tua de mandato nostro imposita ad opus Camere nostre ad g. p. Regni unc. auri DCCLIII tar. VII et gr. auri V, vid. in florenis auri ad rat. de tar. V et gr. XV pro quolibet floreno, unc. DCXLIII, tar. X et VIII et gr. X et in augustali ad rat. de IV augustalibus pro uncia auri una, unc. CIX, tar. X et VIII, et gr. XV, et exhibitionem et assignationem ipsius pecunie taliter per te factam tibi acceptari per nostram Excellentiam supplicasti tibi duximus taliter respondendum, quod si de exhibitione et assignatione ipsius pecunie facta per te pred. modo eidem Iohanni Toursavachio constiterit per ipsius Iohannis ydoneam apodixam, suo sigillo munitam, exhibitionem et assignationem ipsius pecunie tibi tenere

presentium acceptamus, et eam tibi volumus in tuo ratiocinio computari. Dat. Melfie, ... VII iulii. (Reg. 1, f. 123 t.).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 588-589.

726. - Pro faciendis fieri mattuncellis pro opere palatii castri Melfie.

Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Cum opere palatii quod fieri facimus in castro nostro Melfie decem millia mattuncellorum quos in Melfia si ibi fieri potuerint, et si ibi fieri non potuerint, in Venusio, nec non et quedam quantitas gipsi quod similiter in Melfia instanter fieri volumus necessaria fuit ad presens assignanda in eodem castro mag. Ade de Merli gallico, statuto ibidem per Curiam nostram super faciendis mezanellis pro clausura camera- rum, que fiunt in eodem palatio ad requisitionem ipsius, f. t. sub pena CC unc. auri ... precipimus quatenus, statim etc. pred. decem millia matuncel- lorum in Melfia, si ibi fieri potuerint et si ibi fieri non potuerint in Venusio, et quantitatem gipsi necessariam pro opere supradicto quam a te dicto Mag. Ade duxeris requirendum, in Melfia de quacumque pecunia Curie nostre et in defectu alterius pecunie Curie de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione imposita que est etc. fieri facias decenter et bene, ita quod pred. mattuncelli sint bene cotti et quilibet ipsorum sint longitudinis unius pedis manualis, amplitudinis medii pedis manualis et grossitudinis digitorum III. Et pred. gipsum sit congrue factum sicut fuerit pro huius opere oportu- num et statim quod pred. matuncelli et pred. gipsum facti firmiter modo pred. eos ad expensas Curie nostre faciendos per te de pred. pecunia ad pred. opus, ad requisitionem dicti mag. Ade facias deportari sibi pro eodem opere assignandum. Recepturus de quantitate pecunie quam pro fieri faciendis eisdem mattuncellis, et gipso ac defferendo eis a locis in quibus fient ad pred. opus te solvere contigerit, ab hiis quibus soluta fuerint et de assignatione ipsorum a pred. mag. Adam ad tui cautelam recepturus ydoneam apodixam. Et significaturus Mag. Rationalibus etc. in qua ex pred. terris mattuncellos ipsos fieri feceris, et ad quam rationem, pro quolibet miliari et quantitatem pecunie quam proinde et pro pred. gipso tam pro factura quam pro delatura ipsorum omnium duxeris exolvendum. Scire tamen te volumus quod quodlibet miliarium mattuncellorum quos fieri mandavimus pro operibus nostris fortel- litie Lucerie qui fuerint eiusdem mensure ... Curie nostre pro factura ipsius tar. auri VI p. g. Dat. Melfie, mense iulii X eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 123 t.).

FORTE: Reg. di trascr. cit., ff. 589-591; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 40.

727. - Pro Marestallis Basilicate.

Scriptum est Iustitiario Basilicate pred. etc. Cum supplicaverunt Nobis Huettus de Palafredo Marestallie nostre vallectus, et Nicolaus Comestabulus Precine miles Mag. Marestallarum nostrarum Apulie et Calabrie fideles no-

stri, quod, cum dudum mandaverimus tibi per patentes litteras nostras sub utrisque sigillis nostris magno vid. et parvo secreto, de dando ordeo eis et ad requisitionem eorum statutorum loco ipsorum pro annona pultrorum Curie existentium in Marestallia Sancti Gervasii, eorum procurationi commissa, per totum mensem februarii nuper preteriti pres. VI ind. quia a I ... martii aderbari debebant, pro ipso mense martii poni non potuerunt ad herbam, quia ferragines parve erant propter temporis siccitatem et positi fuissent ad erbam a I aprilis et fuissent ad comedendum ferragines et erbam per totum eundem mensem aprilis usque per totum mensem madii nuper preteriti. Propter quod oportuit ordeum eis mutuo recipere, et pro annona pultrorum ... trium annorum in quatuor vel dudum de araciis nostris Basilicate et ... trium qui fuerunt qd. Goffredi Bovet existentes in pred. Marestallia Sancti Gervasii exhibere per totum mensem martii et aprilis et primo mensis iunii usque nunc pro pres. pultris omnibus et roncinis propter pultros duos ex eis, qui assignati fuerunt Mag. Aratiarum Curie in Basilicata pro stallone sicut tam pro restitutione pred. ordei recepti per eos mutuo, ut est dictum, quam pro exhibenda annona pro pred. pultris et roncinis ex nunc et in antea sibi mandarem ordeum exhibere. Quocirca f. t. ... mandamus quatenus eisdem Huetto et Nicolao, vel ad requisitionem eorum statuto loco eorum, tam pro restituendo dicto ordeo per eos mutuo recepto pro pred. tempore scilicet pro mense martii et a primo iunii usque nunc, si tibi inde sufficienter constiterit de quo tue rationis tempore facias plenam fidem, quam pro exhibenda annona pro pred. pultris et roncinis ex nunc in antea iuxta statutum Curie quod ipsi sub sigillo Celsitudinis nostre habuerunt, si a primo dicti mensis martii in antea pro pultris et roncinis ipsis eis vel alii pro parte eorum ordeum non dedisti, nec per alios exhibere fecisti ordeum necessarium de ordeo antea empto per Bertrandum de Balma, tuum in officio predecessore, et qd. Constantio de Afflicto in partibus Basilicate quod servatur in locis vicinioribus pred. Marestallie Sancti Gervasii, quod cum iustis expensis Curie usque ad Marestalliam ipsam de quacumque fiscali pecunia que est etc. facias deferri donec omnes pred. pultri et roncini fuerint continue in Marestalla ipsa exhibeas vel facias exhibere. Recepturus etc. apodixam, et quantitatem totam ordei quam pred. modo dederis vel dari feceris Mag. Rationalibus Magne Curie nostre distincte per litteras tuas scribas, caute existens quod si de pred. pultris et equitaturis aliquis de mandato nostro assignare vel a Marestallis ipsis amoveri contigerit ordeum pro annona illorum qui remoti vel assignati fuerint a tempore remotionis vel assignationis ipsorum nullatenus tribuatur. Dat. ap. Lacumpensilem, XIII iulii VI ind. (Reg. 1, f. 123 t. - 124).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 591-594.

728. - Pro ordeo stallonum.

Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Cum olim tibi per litteras nostras

iniunximus ut certificatus per litteras Thomasii de Tancredo olim Mag. Massarii per quem ordeum Bartholomeo comestabulo Andrie mil. Mag. Marestallarum Curie in Basilicata fideli nostro, pro stallonibus XXXVIII araciarum ipsarum sue cure commissis mandavimus hactenus exhiberi, de tempore suo quo a kal. mensis septembris p. p. pres. VI ind. in antea ordeum pro stallonibus ipsis ad quam rat. de mandato nostro ... exhibuit vel exhiberi fecit. Cum ab eo tempore pres. anni a quo per pred. alium Mag. Massariarum exhibitum non extitit et in antea usque per totum mensem februarii pres. VI ind. quia a mense martii eiusdem VI ind. in antea debebat deputari ad ferraginem eidem Bartholomeo vel statuto loco sui ordeum pro pred. stallonibus XXXVIII nec non etiam pro annona unius alterius stallonis Curie per quem diem se recepisse XVIII ianuarii eiusdem VI ind. ad opus Aratiarum ipsarum ab eodem XVIII ianuarii usque per totum eundem mensem februarii ind. pred. iuxta statutum Curie, quod idem Bartholomeus sub sigillo capitaneie habet, cuius trascriptionem in forma publica te recipere volumus et habere de ordeo empto per Bertrandum de Balma et Constantium de Afflicto quod tibi mandavimus pro parte nostre Curie assignari, quod ad loca ubi dicti stallones morabantur deportari facias cum moderatis expensis Curie de quacumque pecunia Curie que erit per manus tuas, exhibeas vel facias exhiberi. Et subsequenter per alias litteras nostras iniunximus quod, si constiterit ferragines seminatæ ad opus stallonum Araciarum ipsarum adeo esse parvas propter ariditatem temporis, quia non possent exhiberi stallonibus supradictis de quo te ad plenum mandavimus esse certum et exinde tui rationis tempore Curie nostre facere plenam fidem eidem Bartholomeo vel statuto loco sui ad requisitionem suam de pred. ordeo Curie nostre quod servatur in vicinioribus locis marestallarum dictarum, stallonem quod usque ad marestallam ipsam facias deportari cum iuxtis expensis Curie de quacumque pecunia Curie que erit per manus suas ordeum pro annona stallonum pred. ad rat. de thum. ordei II pro singulis V stallonibus per noctem pro toto mense martii p. p. eiusdem VI ind. iuxta statutum pred. mandavimus exhiberi. Si quia ut per pred. Mag. Aratiarum nuper accepimus pro mandato ipso nondum exequi curavisti, nolentes in annona stallonum ipsorum aliquem intervenire defectum f. t. ... precipimus quatenus, si est ita, eidem Mag. Araciarum vel, ad requisitionem suam statuto loco sui ordeum pro pred. stallonibus in pred. tempore iuxta statutum Curie et iuxta aliarum nostrarum continentiam litterarum sub utrisque sigillis nostris magno vid. et parvo secreto tibi exinde directarum sine defectu quolibet debeas exhiberi, ac quantitatem ordei quam pred. modo dederis et ad quam rationem Mag. Rationalibus, Magne nostre Curie per litteras tuas scribas. Recepturus etc. apodixam. Dat. Melfe, VIII iulii VI ind. (Reg. 1, f. 124).

729. - (Mentio Bartholomei Comestabuli pro ordeo stallonum Aratiarum Curie sue cure commissorum). (Reg. 1, f. 124).

FONTI: Reg. di trascr. cit., ff. 596-597 (not.).

730. - (Mentio bucherii coquine Regis). (Reg. 1, f. 124 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 40, t.

731. - Iustitiario Basilicate etc. Quia pridem tibi per litteras nostras mandavimus ... ut ad requisicionem mag. Ade de Merli gallici statuti in Melfia pro faciendis matuncellis pro opere palacii terre Melfie in Melfia vel Venusio, si in Melfia fieri non possent, X milia matuncellorum coctorum, quorum quilibet esset longitudinis I pedis manualis, amplitudinis medii pedis et grossitudinis digitorum III fieri faceres assignanda eidem mag. Ade pro clausuris camerarum, que fiunt in eodem palacio, et mag. Martinus, mag. Ladius et mag. Matheus de Melfia in Curia nostra presentes convenerunt in Curia nostra facere in Melfia XII milia matuncellorum, qui sint bene cocti et studiose facti, quorum quilibet sit longitudinis I pedis manualis, amplitudinis medii pedis manualis, et grossitudinis III digitorum, secundum formam et modum, quam et quem designatos et factos de lignis assignavimus tibi in Curia nostra presenti, ad illam rationem videlicet, ad quam facti fuerunt dudum matuncelli pro opere fortellicie Lucerie secundum convencionem dudum inde habitam inter Curiam nostram et magistros illos, qui fecerunt matuncellos pred., quam per Iohannem de Tilio iuniorem capitaneum eiusdem fortellicie inquiri et sciri mandamus, per mag. Petrum de Angicurt, mag. Riccardum de Fogia et mag. Bernardum quos credimus interfuisse in convencionem pred. et eam plene scire vel alteros ipsorum, qui ad presens sunt in opere dicte fortellicie, et te exinde per eundem capitaneum per suas litteras informari ... precipimus, quatinus pred. XII milia matuncellorum, qui sint bene et studiose facti et cocti, fieri facias sine mora tam per predictos magistros quam alios mag. matuncellorum, qui sunt in Melfia. Quos ipsi magistri tibi duxerint nominandos, quos ad tuam presenciam accersiri facias, adhibendis eisdem magistris in faciendis matuncellis ipsis, ut celerius fieri possint, quorum matuncellorum quilibet sit longitudinis amplitudinis et grossitudinis secundum pred. formam et modum tibi in nostra Curia assignatum, assignanda pred. mag. Ade pro opere dicti palacii, ut superius est expressum; quibus magistris solvas et exhibeas precium matuncellorum ipsorum ad illam rationem, ad quam facti fuerunt dudum matuncelli pro predicto opere fortellicie Lucerie, qui fuerunt de predictis mensuris, per illos, qui fecerunt ipsos, secundum quod predictus capitaneus te exinde certificaverit et informaverit, ut est dictum, de quacumque fiscali pecunia et etiam de pecunia pres. gen. subvencionis, que est etc. Recepturus ab eisdem magistris de hiis,

que pro precio ipsorum matuncellorum eis predicto modo solveris, et a pred. mag. Adam de assignacione predictorum matuncellorum ydoneam apodixam, et sic instes ap. eosdem magistrōs oportune et, si expedit, importune, quod matuncelli ipsi bene et studiosē et bene cocti fiant secundum mensuras predictas et celeriter compleantur. Rescripturus in continenti Nobis et Mag. Rationalibus etc. distincte per litteras tuas, ad quam rationem dudum facti fuerunt pro operibus dicte fortellicie Lucerie etc., secundum quod te inde dictus capitaneus fortellicie Lucerie certificaverit per litteras suas, ut superius est expressum, et totum processum, quem habendum duxeris in premissis. Nomina vero pred. aliorum magistrorum, quos per te eisdem extalleriis adhiberi mandamus, sunt hec; vid.: Gilius Ciminus, Nicolaus f. Nicolai Pignatarii et Petrucius f. Iohannis Pignatarii, quos eis adhibeas, ut est dictum, si non sunt ad alia nostra opera deputati. Dat. ap. Lacumpensilem, ... XXI iulii VI ind. (Reg. 1, f. 125 e Reg. 26, f. 210).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 179-180 (trascriz.).

732. - (Mandatum Vice procuratori Curie in Basilicate, pro Episcopo Rapollensi de exhibitione decimarum « proventuum baiulationis Rapolle, Armaterii et Vicalbi »). Dat. ap. Lacumpensilem, die XVIII iulii. (Reg. 1, f. 125).

FONTI: Ms. di E. Sthamer pr. l'Istit. Stor. Germanico; Chiarito, *Rep.* 28, f. 62, t.; Ms. Bibl. Brancacc. II-III, B. 10, f. 49.

733. - (Similis pro Episcopo Venusino de exhibitione decimarum super baiulatione castri Florentie). (Reg. 1, f. 125, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

734. - (*Ponzio de Blancofort Giustiziere di Basilicata manda in Napoli a Giovanni Trousevache destinato all'uffizio di grafferio della real casa di Carlo once di oro 314, cioè once 44, tari 22 e grana 10 in augustali computati a 4 per ogni oncia d'oro, once 226, tari 5 in fiorini d'oro, computati a tari 5 e grani 15 per ogni fiorino, once 38 in tornesi grossi di argento, computati a grani 11 di oro per ognuno ed once 5, tari 2 e grani 10 in veneti computati a grani 5 e mezzo per ognuno*). Dat. XXII iulii VI ind. (Reg. 1, f. 125 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 40.

735. - (Mentio vallecti Salsarie regie). (Reg. 1, f. 126).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 40, t.

736. - (*Si ha notizia che S. Tommaso d'Aquino, come lettore di teologia nell'Università di Napoli, aveva nel 1272 un'oncia al mese*). (Reg. 1, f. 126).

FONTI: Faraglia, *Storia dei prezzi a Napoli*, p. 136 (not.).

737. - (*Re Carlo, ordina al mil. Ponzio de Blancoforte, Giustiziere di Basilicata, di comprare da cacciatori di reti « tenditoribus » incaricati dalla Corte a cacciare nel Giustizierato, le ali e le code degli avvoltoi e delle aquile a grana 10 di oro di peso generale per ogni paio di ali intere con la coda e tosto mandarle in Napoli a Guillotto Accillatore, castellano del castello Capuano per le artiglierie che ivi si fabbricavano*). Dat. ap. Lacumpensilem, V augusti VI ind. (Reg. 1, f. 126 t. e Reg. 26, f. 212 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 41.

738. - (*Mandatum pro Iohanne de Turri, Stephano et mag. Iohanni de Gauciano Conservatoribus*). (Reg. 1, f. 126 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 28, f. 63.

739. - (*Contentio pro finibus tenimentis et territoriis inter homines Astiliani et Craci*). (Reg. 26, f. 210).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 204.

740. - (*Mentio Iohannis Gregorii*). (Reg. 26, f. 212).

FONTI: Ms. Soc. Stor. Nap., XXV, A. 15, f. 442 (not.).

741. - *Eidem Iustitiario Basilicate etc. Quia, sicut iud. Franciscus de Melfia extallerius operis murorum palacii turrium et cortine, quod fit in castro nostro Melfie, ... per suas Nobis litteras intimavit, nuper nostra Serenitas intellexit, quod subscripti mag. muratores de Potencia laborantes in eodem opere inlicentiati ab ipso opere recesserunt, ... precipimus, quatinus statim ... pred. magistris de personis capiens ap. Melfiam ad pred. iud. Franciscum ad laborandum in pred. opere sub fida et diligenti custodia debeas destinare. Nomina vero ipsorum magistrorum sunt hec vid.: mag. Thomasius de Emanuel et mag. Pandolfus, quos magistris sub bonis compedibus ferreis in eodem opere facias laborare. Dat. ibidem (ap. Lacumpensilem), VIII augusti. (Reg. 26, f. 212 t.).*

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 181 (trascr.).

742. - *Scriptum est Iustitiario Basilicate etc. Cum de novo laborari et*

cudi fecerimus ac cotidie faciamus in Sicla nostra auri Castri Capuani de Neapoli novam monetam auri que vocatur « karolenses », quorum quilibet valet augustale unum, et medietas ipsorum karolensium, quorum quilibet medium augustale, pro bono populi, propter fraudem quam committebant campsores in aliis monetis recipiendis et expendendis; et beneplaciti nostri sit quod moneta ipsa predicto modo recipiatur et expendatur, videlicet karolenses pro uno augustali et medalia pro medio augustali, sicuti valet secundum legalem probam inde factam, f. t. sub pena omnium que habes et sub pena mutilationis manus, que pena manus sit in arbitrio et beneplacito nostro, ... precipimus quatenus, non actentes recipere vel expendere pro minori quantitate karolensem quam pro uno augustali, et medaliam karolensis quam pro medio augustali; quod quidem mandatum per licteras tuas, cum transcripta forma presentium, Secretis, Magistris Portulanis et Procuratoribus statutis super officio salis, Magistris Massariis et aliis officialibus iurisdictionis tue ex parte nostra facias per eos sub pena publicationis bonorum suorum et mutilationis manus, quam penam manus nostro arbitrio reservamus, inviolabiliter observare; a quibus officialibus singulis de receptione ipsarum literarum tuarum habeas et recipias licteras responsales, in tuo ratiocinio producendas, ut super hoc nullam possint causam ignorantie allegare. Nichilominus mandatum ipsum per vocem preconiam fieri facias ex parte nostra singulis, tam campso-ribus quam aliis de iurisdictione tua, sub hac pena videlicet quod qui receperit vel expenderit karolensem pro minori pretio quam pro uno augustali et medaliam ipsius karolensis pro minori pretio quam pro medio augustali, karolensis ponatur in igne ut accendatur et sic totus calidus et accensus ab igne imprimatur in facie illius vel illorum qui karolensem pro minori quantitate quam pro uno augustali et medaliam ipsius karolensis quam pro medio augustali dederint vel expenderit, sicut superius dictum est. Preco vero in sua voce preconia sic dicat qualiter Nos notum facimus fidelibus nostris re- gnicolis quod pred. novam monetam fieri fecimus et faciamus continue labo- rari de fino auro et legali proba et assagio, et vocatur karolensis, et tam karolensis quam medalia ipsius est predicti valoris, et qualiter mandamus Iusti- tiariis, Secretis, Magistris Portulanis et Procuratoribus statutis super officio salis, Magistris Massariis et aliis officialibus ac omnibus in Regno habitantibus, quod nullus sit qui recipiat vel expendat karolensem vel medaliam ipsius pro minori quantitate quam superius dictum est, sub pena superius nominata. Preterea quia tempus instat ut magistri iurati in singulis terris ecclesiarum comitum et baronum, et quod iudices in singulis terris demanii nostri per singulas partes Regni creari debeant pro anno p. f. VII ind., f. t. ... precipimus quatenus statim receptis presentibus precipias ex parte nostra universitatibus singularum terrarum comitum et baronum iurisdictionis tue, cuilibet ipsarum videlicet, sub pena X unciarum auri per te a contumacibus exigenda, ut uni- versitates demanii iudices sufficientes ydoneos et fideles et iuris peritos, si poterint inveniri in numero consueto, et universitates terrarum ecclesiarum

comitum et baronum magistros iuratos bonos sufficientes et ydoneos et fideles, quibuslibet videlicet ipsarum universitatum in magistros iuratos de comuni voto omnium eligant, et ipsos ad tardius usque per totum mensem septembris p. v. VII ind. cum decretis electionis et approbationis eorum, ad te mittere studeant, officia huiusmodi in terris ipsis pro toto eodem anno VII indictionis a te pro parte nostre Curie recepturos; ita quod illi, quos ad hoc eligerint non sint de hiis qui pres. anno VI ind. in terris ipsis officia ipsa gesserint; et sicut singuli eorum ad te venerint, recipias ab eis fidelitatis et de officiis ipsis fideliter exercendis pro parte Curie nostre, ut est moris, debitum iuramentum, et statim cuilibet ipsorum fieri facias patentes licteras tuas universitatibus terrarum et locorum unde fuerint, ut eisdem iudicibus et magistris iuratis de hiis que ad eorum spectat officium per totum pred. annum VII ind., ad honorem et fidelitatem nostram, devote respondeant et intendant, et a quolibet ipsorum magistrorum iuratorum et iudicum recipias pro licteris ipsis, statim quod ipse litere sigillantur, tar. auri X et VIII et medium p. g., sicut proinde in Curia nostra recipi consuevit: nichilominus recipias a quolibet ipsorum iudicum terrarum demanii tempore creationis eorum ad ipsum officium sine aliqua alia dilatione pro officio ipso eam quantitatem pecunie, que in terris eisdem pro officio ipso annuatim hactenus solvi Curie consuevit, et ab omnibus ipsis mag. iuratis et iudicibus nichil aliud penitus per notarios seu quoslibet alios occasione scripture literarum ipsarum vel alia quavis causa pro officiis ipsis exigi patiaris, et tu tamen ratione tui sigilli nichil ab eis exigas vel exigi facias quoquomodo; quam totam pecuniam, quam a mag. iuratis et iudicibus predictis ad pred. rationem de tar. auri X et VIII et medio pro quolibet ipsorum pro literis ipsis et a pred. iudicibus pro officio iudicatus pred. modo receperis, nulla inde retentione facta, statim ad Cameram nostram apud Nos existentem, assignandam mag. Martino de Dordano et Iohanni Tursavachio, Camerariis nostris statutis supra officio graffi in Hospitio nostro vel alicui ipsorum in absentia alterius, et non ad Cameram nostram Castri Salvatoris ad Mare de Neapoli, transmittas. Cautus quod aliquis de terris et locis iurisdictionis tue, demanii videlicet, in creandis iudicibus, et de terris ecclesiarum comitum et baronum in creandis magistris iuratis, aliquatenus non obmittas, quia totam summam pecunie, ad quam ascendit pecunia exigenda predicto modo a mag. iuratis singularum terrarum ecclesiarum comitum et baronum, et a iudicibus singularum terrarum demanii iurisdictionis tue, de terris illis omnibus que continentur in cedulis generalium subventionum tibi a Curia nostra transmissis vel in antea transmittendis, et de quibuscumque aliis terris que a cedulis ipsis forsitan obmisse fuerint, a te integre et sine dilatione qualibet vel diminutione tue ratiocinationis tempore exigi faciemus. Pecuniam vero totam, quam a singulis mag. iuratis et iudicibus iurisdictionis tue, et a quibus, cum nominibus et cognominibus ipsorum, et de quibus terris et locis fuerint receperis personaliter et distincte in duobus quaternis redigi et notari facias; de quibus quinternis unum Celsitudini no-

stre et alium Magistris Rationalibus Magne Curie nostre, sigillatis sigillo tuo, sine mora transmittas. Terre vero iurisdictionis tue, tam demanii, in quibus creandi sunt iudices, quam ecclesiarum comitum et baronum, in quibus creandi sunt magistri iurati, secundum tenorem cedulae ipsius generalis subventionis in ipsa iurisdictione tua, ut pote in quaternis nostre Curie registrate, sunt numero CXL. Et quia secundum tenorem dicte cedulae quam plures terre inveniuntur taxate simul in generali subventione et in predicto numero combinatio terrarum ipsarum computata est pro una terra, tamen pro eaque inveniuntur simul taxate, volumus et mandamus quod, si in qualibet terrarum ipsarum, que sic combinate sunt per se et in terris videlicet que sunt demanii iudices et in terris ecclesiarum comitum et baronum magistri iurati, consueverunt creari, id videlicet serves quod in terris ipsis usque modo extitit observatum, et a quolibet ipsorum iudicum et mag. iuratorum creandorum in terris ipsis recipias pro licteris ad pred. rationem et a quolibet ipsorum iudicum pro officio iudicatus quantitatem pecunie quam pro officio ipso in terris ipsis a quolibet iudice solvi hactenus Curie consuevit, et pecuniam ipsam cum alia supradicta ad pred. Cameram nostram mictas, assignandam pred. Camerariis nostris, ut dictum est, vel alteri eorumdem, et ipsorum nomina numerum et officia ac terras unde fuerint in predictis duobus quaternis redigi facias et notari. Significaturus Nobis et pred. Mag. Rationalibus numerum et nomina terrarum que in iurisdictione tua in demanio et manu Curie nostre sunt, et terrarum ecclesiarum comitum et baronum iurisdictionis eiusdem. Dat. ap. Lacumpensulem, mense augusti XIII eiusdem (1278). (Reg. 1, f. 127 e t.).

FONTI: Amari, *Un periodo delle Storie Siciliane del sec. XIII*, doc. II (trascr.); id., *La guerra del Vespro*, pp. 269-272 (trascr.); Fusco, *Dissertazione su di una moneta di Re Ruggero, detto ducato*, p. 69 (trascr.); Soc. Stor. Napol., *Miscellanea*, IX, E. 7 op. 2, f. 69 (trascriz.); Chiarito, *Rep.* 28, f. 63; Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Faraglia, *o. c.*, p. 71 (not.); Tomacelli, *Storia dei Reami etc.*, p. 397, n. 15 (not.); Dell'Erba, *La riforma monetaria ang. etc.*, in « Arch. Stor. Nap. » a. 1932, N. S., p. 177 (not.).

Questo foglio è indicato tra i fogli perduti dei Registri esistenti nel 1943, in « *Gli Atti perduti della Cancelleria Angioina transuntato da Carlo De Lellis* », P. I., vol. II, p. 3.

743. - Scriptum est in simili forma Iustitiario Capitinate. Terre vero iurisdictionis sue sunt CL. Dat. ut supra. (Reg. 1, f. 127 t.).

FONTI: *ut supra*.

744. - In simili forma scriptum est Iustitiario Terre Laboris; terre vero iurisdictionis sue sunt CCCC. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra*.

745. - In simili forma scriptum est Iustitiario Aprutii. Terre vero iurisdictionis sue sunt numero DCCXX. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra.*

746. - In simili forma scriptum est Iustitiario Principatus. Terre vero iurisdictionis sue sunt numero CCLXXX. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra.*

747. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari. Terre vero iurisdictionis sue sunt numero LII. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra.*

748. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Idroni. Terre vero iurisdictionis sue sunt CCXII. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra.*

749. - Similes Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane. Terre vero iurisdictionis sue sunt CCLIII. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra.*

750. - Similes facte sunt Iustitiario Calabriae. Terre vero iurisdictionis sue sunt CXXXIX. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra.*

751. - Scriptum est in simili forma Iustitiario Sicilie citra flumen Salsum. Terre vero iurisdictionis sue sunt CI. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra.*

752. - Similes Iustitiario Sicilie ultra flumen Salsum. Terre vero in iurisdictione sua sunt in numero XLIX. Dat. ut supra. (l. c.).

FONTI: *ut supra.*

753. - Eidem (Iustitiario Basilicate) et. Quia in operibus, que fieri debent in palacio castri nostri Melfie, vid. de operibus gipsi matuncellorum ciminedarum et aliis operibus eiusdem palacii, que non fiunt per manus iud.

Francisci de Melfia extallerii eiusdem operis, procedi volumus iuxta provisionem et requisicionem mag. Petri de Angicuria familiaris et fidelis nostri, ... mandamus, quatenus opera ipsa gipsi mattuncellorum ciminedarum et alia opera, que in eodem palacio fieri debent, illa vid., que fieri non debent nec fiunt per dictum extallerium, fieri facias iuxta provisionem et designationem pred. magistri per illos magistros, quos ipse in operibus ipsis providerit deputandos, quibus magistris ad requisicionem ipsius mag. Petri mercedem eorum pro illis diebus, quibus continuo laboraverint, de quacumque pecunia nostra Curie nostre, que est etc., solvere debeas; et pro operibus ipsis iuxta provisionem ipsius magistri Petri totaliter faciendis et complendis exhibeas de pred. pecunia pecuniam oportunam, ita quod in operibus ipsis occasione pecunie defectus aliquis non existat, immo sic complementum operum ipsorum acceleres, quod in adventu nostro illuc, qui erit in proximo dante Deo, inveniamus palacium ipsum cum cameris ciminedis et aliis necessariis operibus totaliter percompletum et in eo possimus comode et habiliter hospitari, cautum tamen te reddimus et attentum, quod Curia nostra circa precium rerum et mercedem magistrorum non fraudetur. Dat. ap. Lacumpensilem, XV augusti. (Reg. 26, f. 214 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 181 t.-182 (trascriz.).

754. - Eidem (Iustitiario Basilicate) etc. Licet mandaverimus tibi pridem per alias nostras litteras, ut opera gipsi mattuncellorum ciminedarum et alia opera, que fiunt in castro Melfie, illa videlicet, que fieri non debent nec fiunt per iud. Franciscum de Melfia extallerium operis, quod de mandato nostro fit in castro Melfie, fieri faceres iuxta provisionem et designationem mag. Petri de Angicuria fam. et fid. nostri de pecunia Curie nostre, que esset etc. Volumus tamen, ut statuas aliquem loco tui, de quo tanquam de te ipso confidas, qui pecuniam necessariam pro pred. operibus mattuncellorum ciminedarum et aliis operibus et illis vid., que fieri non debent nec fiunt per pred. iud. Franciscum, exhibendam sibi per te expendat cum plena notitia et conscientia castellani Melfie et mag. Bancolini prepositi operis supradicti, quod nichil expendat vel solvat sine plena noticia et conscientia pred. castellani et Bancolini, quia totum id, quod predictus statuendus expenderet sine plena noticia et conscientia predictorum, in tuo volumus racionio non admitti, forma nichilominus pred. mandatorum nostrorum in omnibus observata. Dat. ap. Lacumpensilem, XXIII augusti. (Reg. 26, f. 215 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 183 (trascr.); Minieri Riccio, *Brevi notizie etc.*, p. 17 (not.).

755. - Eidem Iustitiario (Basilicate) etc. Pridem tibi litteras Maiestatis nostre direximus in hac forma (*cfr. doc. 753*). Verum quia, sicut idem mag. Petrus, qui ap. Melfiam pro pred. serviciis commoratur, nostre nuper Celsitu-

dini per suas litteras intimavit, tu nullam pro pred. operibus gipsi matuncellorum ciminedarum et aliis operibus eiusdem palacii nec non magistris in ipsis operibus deputandis per ipsum mag. Petrum pro mercede eorum exhibere pecuniam curavisti in operum ipsorum dilacionem et nostrum preiudicium et iacturam. Quocirca ... precipimus, quatinus incontinenti ... pro celeri complemento ipsorum operum quod multum residet cordi nostro, pecuniam opportunam iuxta provisionem ipsius mag. Petri nec non mercedem mag. deputandis per ipsum in operibus ipsis ad requisicionem ipsius de quacumque pecunia Curie nostre et eciam de pecunia pres. generalis subvencionis iuxta tenorem prescripti mandati nostri exhibere et ministrare procures, ut ipsa opera in adventu nostro, qui erit in brevi ap. Melfiam, Deo duce, inveniamus decenter et comode percompleta; quod, si nunc, cum tempus ad laborandum est aptum, opera ipsa non fierent, non possent in hyeme, que iam instat, per tui negligentiam percompleri. Volumus eciam et mandamus tibi ut pecuniam, quam autoritate aliorum mandatorum nostrorum exhibere teneris iud. Francisco de Melfia pro extaleo operum, que in castro Melfie pro parte nostre Curie fieri facit, eidem iud. Francisco exhibeas sine mora, ut in presenti estate opera ipsa fiant et occasione defectus pecunie nullatenus retardentur. Dat. ap. Lacumpensulem, XXIII augusti. (Reg. 26, f. 216).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 183 (trascriz.).

756. - Eidem Iustitiario (Basilicate). Cum, sicut accepimus ex relatione iud. Francisci de Melfia extallerii operis castri nostri Melfie, mag. Boamundus scappator, filius eius Laurentius et Robbertus gener notarii Iohannis de Sancto Felice, Pandulfus et Thomas de Potentia, Philippus de Acherontia fabricatores, licet gagia eorum eis integraliter solverentur, ab ipso opere latenter recesserint, licentia non petita ... mandamus, quatinus ... pred. magistris capere et sub bonis compedibus ad pred. castrum studeas destinare ... Si vero super hoc se racionabiliter excusare voluerint, postquam in ipso castro fuerint, eos audiri faciemus libenter et mandabimus ibi exinde sciri clarius veritatem. Dat. ap. Lacumpensulem, XXVII augusti. (Reg. 26, f. 216 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 183 (trascr.).

757. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari de capiendis mag. Madio et Iacobo de Trano et Silvestro Petrarolo et Marckisio de Vigiliis incisoribus lapidum ... Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 216 t.).

FONTI: *ut supra.*

758. - Iustitiario Basilicate etc. Quia iud. Franciscus de Melfia extallerius operis castri Melfie super faciendo et complendo opere ipso secundum

conventiones et pacta inter Curiam nostram et eum habita et iuxta nostre beneplacitum voluntatis diligenter et sollicite, sicut debuit, non processit, immo pocius in opere ipso faciendo et complendo negligenciam et defectum commisit, quem ob ipsius culpam et dolum in Curia nostra mandavimus arrestari: precipimus, quatinus statim ... capias pro parte Curie omnia bona sua mobilia et immobilia seseque movencia; capias nichilominus fideiussores suos et bona singula eorumdem, nostre nichilominus Curie reservata exatione pene, in quam ex fraude et dolo per eum in hiis commissis, incidisse manifeste videtur, et toto defectu et dampno, quod ob culpam et negligenciam suam in opere ipso existit, quod super dorso eorum et de propria ipsorum substantia volumus nostre Curie inremissibiliter resarciri. Tu tamen, ne in opere ipso aliquis defectus emergat, de quacumque pecunia Curie nostre, que undecunque est etc., opus ipsum totaliter facias percompleri; in quo sic cum omni instancia et diligencia laborari facias et intendi et eam curam sollicitudinem et studium adhibeas et facias adhiberi, quod celeriter et in brevi opus ipsum bene et efficaciter compleatur iuxta beneplaciti nostri votum. Dat. ap. Lacumpensilem, die XXVII augusti. (Reg. 1, f. 128 t. Reg. 26, f. 216 t.).

FONTI: Sthamer, o. c., pp. 183-184 (trascr.); Nicolini F., Ms. in Arch. (not.).

759. - (*Re Carlo ordina di sollecitare i lavori al castello di Melfi e vi invia il suo valletto Giovanni Barba; nel castello lavoravano 24 maestri fabbricatori, 120 manipoli, 16 scarpellini di pietra, 12 tagliatori di pietra, oltre i conduttori degli animali per il trasporto del materiale; le loro paghe erano di 15 grani di oro al giorno per i maestri fabbricatori, per gli scarpellini, per i tagliatori di pietra; di grani 7 d'oro per i manipoli, di grani 15 per ogni uomo che aveva 2 asini, e di grani 11 per ogni uomo con un solo asino. La quale moneta era tutta di peso generale*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXVIII augusti, 1278. (Reg. 1, f. 129 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 41, t.; Sicola, *Rep.* 2, f. 16; Nicolini F., Ms. in Arch. che aggiunge che il Giustiziere è esortato a servirsi tra l'altro dei castagni non fruttiferi esistenti « in pertinentiis Melfie et Rapolle ».

760. - (*Ordina ai « conservatores victualium Curie in Melfia » di consegnare a « Colinus de Furno panectarius » 100 salme di grano*). Dat. ap. Lacumpensilem, XXIX augusti. (Reg. 1, f. 129 t.).

FONTI: Nicolini F., Ms. in Arch.

761. - (*Si ha notizia che Nicola Castaldo di Ravello e Sergio Bove avrebbero dovuto chiedere a Sergio Pinto e Stefano Frezza, già Portolani e Procuratori di Puglia le vettovaglie da recare nel prossimo marzo in Accon a Ruggero di San Severino conte di Marsico e vicario generale nel Regno di Geru-*

salemme. Ma ciò egli non curò a tempo utile. Intanto le navi aspettano nel porto di Brindisi ed egli è ammalato. Si ordina quindi agli attuali Portolani Giovanni Siginolfo e Angelo Sarnella di nominare persone di loro fiducia che possano prendere il posto del Castaldo; di fornire a questo sostituto e a Sergio Bove o al figlio maggiore di lui, tutto ciò che dev'essere spedito ad Acon; il carico di fornire l'olio resta affidato a Mauro Rufulo vice Secreto di Puglia, il quale si servirà dell'olio di r. proprietà, conservato a Bitonto, dal fratello Giacomo Secreto di Puglia). Dat. ap. Bellumvideris, XX februarii (1278). (Reg. I, f. 130).

FONTI: F. Nicolini, Ms. in Arch.

Iustitiario Terre Bari

762. - (Mentio Simonis de Bellovidere mil. Iustitiarii Terre Bari). Sub dat. I sept. VI ind. (Reg. 31, f. 13).

FONTI: *Ind. famil.*, f. 96 e 282; Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 601; Ms. Bibl. Brancacc., IV, D. 1, f. 487 t.

763. - Iustitiario Terre Bari. Cum velimus miliare I de brunzo emi per te ... ad requisitionem mag. Iohannis de Tullo mag. carpenterii et ingeniorum Curie nostre ... et ap. Luceriam destinari ... mandamus quatinus ... pred. miliare I de bono brunzo emas vel emi facias ... ac deferri ap. Luceriam et pred. capitaneo pro nostris operibus assignari ... Dat. ibidem (ap. Lacumpensilem) IIII sept. (1277). (Reg. 31, f. 13).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 56 (trascr. parz.).

764. - (Mandatum pro abbatisa et conventu monast. Sancti Thomasii de Andria de pacifica possessione cuiusdam terre). (Reg. 31, f. 13 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 294.

765. - Eidem (Iustitiario Terre Bari) etc. ... Precipimus, quatinus dirui facias murum appendiciarium palacii castri Bari, ut supra ipsum murum palacii pred. laborari et elevari possit palatium. Des etiam tar. XII mag. extalleris operis castri Bari pred. pro adequatione muri capelle et pro facienda una fenestra supra altare eiusdem cappelle. Mandes insuper statutis super opere castri Baroli, quod macciam, que fiet in eodem castro ex parte orientis, distare faciant a muro ipsius castri in pede mensura cannarum II et palmorum III que prius distare debebat per cannas II, et quod ascendat cannis

IV et palmis VI, que prius ascendere debebat cannis V secundum provisionem Curie nostre factam. Item quod distet a fenestris inferius usque ad locum muri, ubi finiet dicta maczia, mensura palm. X; volumus insuper et mandamus, quod tam pred. opera castri Baroli castri Bari quam Mauli diligenter et studiose acceleres et accelerari facias, credenceriis et extalleriis sub certa pena iniungas, qui opera ipsa fieri facere et complere debent ad credenciam seu ad extaleum, quod circa perfectionem ipsorum operum sic sint solliciti et attentivi, quod opera ipsa omnia in statutis terminis bene et studiose iuxta provisionem et ordinationem nostram de singulis ipsorum operum habitam totaliter sint completa. Dat. ap. Lacumpensilem, die XI septembris VI ind. (Reg. 31, f. 13 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 14 (trascriz.).

766. - Eidem (Iustitiario Terre Bari), ... Precipimus, quatinus ad capitaneum et stipendiarios nostros in custodia terre Mauli ... existentes et magistros et alios laborantes in opere eiusdem terre fodrum panis, vini, casei, carniū, ordeī et aliarum rerum necessariarum victui hominum et equorum per homines terrarum vicinarum ... mittere debeas ad vendendum. Nolumus enim, quod huiusmodi rerum venalium aliquem patiantur defectum, que mittas ad eos sub pretio competentis. Dat. ibidem (Melfe), XXIII septembris VI ind. (Reg. 31, f. 14).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 65 (trascr. parz.); De Santis, *Ricordi stor. di Mola etc.*, pp. 23 e 40 (not.).

767. - (*Si ha notizia che Gualtiero Belot il 1. ott. VI ind. era già consigliere di Carlo*). (Reg. 31, f. 14).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 601 t.

768. - (Mentio iud. Iacobi Scalensis de Iuvenatio statuti pro inquirendo de excessibus officialium). (Reg. 31, f. 14 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 294.

769. - Iustitiario Terre Bari. Quia intelleximus, quod in opere castri nostri Baroli tepide ac remisse proceditur, volentes, quod opus ipsum, cuius perfectio satis residet cordi nostro, celeriter compleatur, sicut tibi iam sepe scripsimus tuam super hiis habitam negligentiam arguentes ..., precipimus, quatinus sic sollicitè diligenter et celeriter facias in opere ipso incessanter procedi, quod ex celeri perfectione ipsius operis satisfacias cordi nostro et

tuum exinde studium commendemus. Dat. Melfe, die VIII octubris. (Reg. 31, f. 14 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 43 (trascr.).

770. - (Mentio Gismundi Iohannis de Palmerio de Capua, mil., patris Cervi mariti Margarite f. Landulfi Pandoni). (Reg. 31, f. 15).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. 11, F. 13, f. 34 t., 2^a num.

771. - Iustitiario (Terre Bari). Sabinus mag. Andree et Basilius de Karissima de Andria magistri scappatores lapidum ... exposuerunt, quod, cum ad laborandum in opere castris nostri Baroli commorentur, Marcus mag. iuratus Andrie, occasione mandati tui sibi facti de mittendis ad Curiam duobus scappatoribus lapidum de melioribus magistris Andrie mandavit eisdem, ut ad nostram Curiam se conferrent, cumque nolimus in opere ipsius castris nostri Baroli ... aliquem prorsus intervenire defectum ... precipimus quatinus eos ab opere ipso non retrahas, nec per alios retrahi patiaris ... Dat. Fogie, mense octubris XVII eiusdem VI ind. (Reg. 31, f. 15 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 43-44 (trascriz.).

772. - Eidem (Iustitiario Terre Bari) ... Mandamus, quatinus ... precipias ... Thomasio de Caloiohane de Baro, olim expensori operum fortellie castris nostri Lucerie Sarracenorum ... ut incontinenti ... compareat coram Mag. Rationalibus ... positurus finalem ... rationem ...; iniuncturus nichilominus ... in domo Bisancii de Rustico de Trano socii sui, quem intelleximus esse cum Mag. Portulanis Sicilie, ... ut in termino competenti ... si ... serviciis nostris occupatus non fuerit, ipse personaliter compareat vel, si serviciis nostris implicatus fuerit, mittat procuratorem suum ... coram ... Mag. Rationalibus ad ponendum ... rationem ... Dat. Fogie, die XVIII octubris VI ind. (Reg. 31, f. 15 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 58 (trascr.).

773. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Selictus et Robertus de Andria magistri scappatores lapidum (*cf. doc. 771*). Dat. ut supra (ibidem Lucerie), XXVI octubris. (Reg. 31, f. 19).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 44.

774. - (Mandatum pro Rogerio de Mariliano, mil., de solutione certe pecunie), (Reg. 31, f. 20).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 294 t.

775. - (*Avendo l'università di Rutigliano offerto una contribuzione di 100 once per la costruzione della nuova terra di Mola in T. d'Otranto presso Rutigliano, re Carlo in cambio dichiara Rutigliano terra di r. demanio*). Dat. XI novembris 1277. (Reg. 31, f. 20).

FONTI: De Santis, *Ricordi stor. di Mola di Bari*, p. 45 (not.); Minieri Riccio, *Rec. a Cardassi, Rutigliano ecc.*, in « Arch. Stor. Nap. », III, 1878, p. 621, e n. 632 (not.).

776. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Quia exposuisti ... quod a mag. Petro Rapocio et alio mag. Petro Mefecit et sociis de Baro mag. muratoribus et extalleriis operum murorum terre Mauli et operum castris nostri Bari, a quibus de mandato nostro debes recipere ... fideiussores ... de tanta pecunie quantitate vice qualibet, quantam in eisdem operibus necessarium duxeris exolvendam, fideiussores ipsos ... recipere non potes, quia ipsi extallerii fideiussores eosdem tibi nequeunt vice qualibet exhibere, propter paupertatem ipsorum ob quorum paupertatem fideiussores timore perterriti pro eis vice qualibet fideiubere recusant, et humiliter supplicasti, dari tibi per Excellencie nostre litteras in mandatis, ut pecuniam oportunam pro pred. operibus faciendis, quam pred. extalleriis ob defectum fideiussorum te asseris non posse commode exhibere, debeas assignare ... Thomasio de Coloiohane et Mathie Bisancii de Ruga de Baro statutis per te superstantibus in operibus supradictis, viris utique sufficientibus et divitibus, sicut dicis, de illa vid. specie pecunie, quam extalleriis ipsis pro eisdem operibus dare teneris de mandato nostro et fuit et est pro eisdem operibus deputata, ut per eosdem superstantes pecunia ipsa ... particulariter debeat erogari eisdem, et propterea erit cautius nostre Curie et dampnum aliquod non poterit exinde ... imminere ..., mandamus, quatinus ... pecuniam ... pred. superstantibus ... assignes ... Dat. Fogie, II novembris. (Reg. 31, f. 20).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 14 (trascr.).

777. - Eidem Iustitiario (Terre Bari). Mandavimus pridem tibi per litteras nostras tibi directas super nova ordinatione habita per Curiam nostram de tota pecunia Curie nostre mittenda ad castrum nostrum Salvatoris ad Mare, quod vulgariter dicitur Castrum Ovi, ut pecuniam necessariam pro operibus Curie nostre, que de novo de mandato nostro fiunt in iurisdictione tua, pro quibus pecuniam per te dudum mandavimus exhiberi per totum pres. mensem novembris, retinere debeas et incontinenti Nobis et Mag. Rationalibus ... significare deberes, quantum pro quolibet ipsorum operum solutum est, et quantum necessarium esset, et retineres pro operibus ipsis per totum pres. mensem novembris, et quantum abinde in antea mense quolibet pro quolibet ipsorum operum fuerit oportunum, donec ipsa opera totaliter possint perfici et compleri, et usque ad quod tempus opera ipsa perfici et

compleri poterunt ... set cum pred. significacionem neglexeris ... in pred. servitorum nostrorum preiudicium manifestum, mirantes inde non modicum et moti eciam graviter non indigne ... precipimus, quatinus pecuniam necessariam pro operibus supradictis per totum mensem decembris p. v. ... exhibere procures, ut ante tempus, ne in operibus ipsis defectus emergat, tibi rescribamus ... exinde velle nostrum ... volumus insuper ..., ut extallerios credencieros et superastantes ipsorum operum sollicites ..., quod in operibus ipsis ... sollicite procedant ... Dat. Neapoli, XXIII novembris VI ind. (Reg. 31, f. 20 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 14-15 (trascr.).

778. - Similes facte sunt. Viceiustitiario Terre Ydronti et Erario cum eo moranti etc. usque exhibere procures et ad tardius infra dies VIII a die receptionis presencium computandos Nobis et pred. Mag. Rationalibus, quantum pro quolibet ipsorum operum solutum est et quantum per totum mensem decembris pred. ac etiam abinde in antea, donec ipsa opera compleantur, fuerit mense quolibet oportunum, et usque ad quod tempus opera ipsa perfici et compleri poterunt ... scribere procuretis, ut ante tempus, ne in operibus ipsis etc. ut supra, verbis mutatis de singulari in pluralem. Dat. Neapoli XXIII novembris. (Reg. 31, f. 20 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 100-101 (trascr.).

779. - Eidem (Iustitiario Terre Bari) etc. Quia significasti per litteras tuas, quod ante receptionem mandati nostri directi tibi super nova ordinatione nostra de mittenda fiscali pecunia ad castrum nostrum Salvatoris ad Mare de Neapoli, quod vulgariter dicitur Castrum Ovi, stipendiariis nostris tecum per nostram Curiam deputatis, satisfacisti de gagiis eorum usque per totum p. p. mensem octubris pres. VI ind. ... placet Nobis ... mandamus etiam tibi, quod de pecunia, quam ante ordinationem ipsam per diversos Iustitiarios Regni nostri tibi exhiberi mandavimus pro subscriptis operibus nostris, que fiunt in iurisdictione tua, tribuas mense quolibet, a kalendis silicet ... decembris usque per totum mensem augusti prefate ind., infra quem terminum scripsisti opera ipsa posse perfici et compleri, Philippo de Terreno et Pascali de Umfrido de Barolo superastantibus expensoribus et credencieriis operis castri nostri Baroli pro eodem opere unc. auri XXIX et tar. XXI, necnon Thomasio de Caloiohane et Mathie Bisancii de Ruga de Baro, superastantibus operum murorum et fundamentorum terre Mauli sale camerarum duarum et ecclesie construende de novo in castro nostro Bari pro eisdem operibus unc. auri XX tar. XI et gr. XVIII ... Quas quidem quantitates pecunie fore necessarias singulis mensibus pred. temporis tue littere continebant, ita quod defectu pecunie pred. operibus impedimentum aliquod non prestetur.

Recepturus de hiis ... ydoneas apodixas, et nihilominus significes Nobis per litteras tuas particulariter et distincte, quantum in eisdem partibus usque nunc tam in longitudine et latitudine murorum ipsorum quam etiam in omnibus aliis est processum. Dat. Neapoli, ... VIII ianuarii. (Reg. 31, f. 16 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 15.

780. - Pro Consule Venetorum.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Bari). Ex parte Iohannis Marcelli, Consulis Venetorum in Apulia, fuit ... expositum ... quod Thomasius Macueto de Trano, securitate nostri Culminis temere violata, ad portum eiusdem terre Trani accessit ac quandam teridam mercatorum venetorum oneratam, in pred. portu manentem, que sartiis erat ligata, dissolvit; que terida, dissolutis assartiis, super alias teridas que in eodem portu manebant, venit, et nisi fuisset quod tunc mare erat tranquillum, tam ipsa terida quam alie iacte fuissent. Quare Celsitudini nostre supplicavit humiliter ut procedi contra eundem Thomasium iuxta qualitatem delicti, ut alii non presumant similia, mandaremus. Ideoque f. t. ... mandamus quatenus, si rei veritas sic se habet, de quo te inquirere volumus diligenter, sic contra pred. Thomasium iuxta criminis qualitatem procedas, quod ipse cedat ad penam et alii similia non presumant. Dat. ap. Bellumvidere, die penultimo ianuarii (VI ind., 1278). (Reg. 31, f. 17).

FONTI: N. Nicolini, *Cod. Dipl. Ven.-Nap.*, vol. I, P. I, p. 221 sg. (trascr.).

781. - Pro heredibus qd. Petri de Molino.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Bari). Ex parte Iohannis Marcelli. (Consulis Venetorum in Apulia) etc. supplicatum ut cum Petrus de Molino, venetus, et quidam eius filius in Trano quadam nocte fuerint in domo eorum occisi, ac bona que habebant, que ultra CCC unc. auri valuisse asserit, capta fuerint per aliquos, et nunc in ipsorum preiudicium teneantur, restitui bona ipsa filiis et heredibus pred. Petri occisi benignius mandaremus. Nos igitur, eius supplicationibus inclinati, ... mandamus quatenus, si rei veritas sic se habet, ad restitutionem faciendam filiis et heredibus dicti defuncti de bonis eisdem procedas secundum iura et constitutionibus Regni in talibus observatis, non obstante quod Curia nostra CC unc. auri habuit a civitate Tranensi, ratione delicti pro homicidio supradicto. Indignum est enim quod pred. heredes, quorum pater et frater ut dictum est fuerunt occisi, bona amittere debeant supradicta. Data ap. Bellumvidere, ultimo ianuarii (VI ind.). (Reg. 31, f. 17).

FONTI: N. Nicolini, *Cod. Dipl. Ven.-Nap.*, vol. I, P. I, p. 222 sg. (trascr.).

782. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Quia infrascriptos VIII mag. mura-

tores de Barulo, qui laborant in opere murorum Manfridonie et sunt de numero magistrorum principalium muratorum laborantium in eodem opere ... quibus ... immunitatem concessimus ..., volumus esse immunes ... mandamus, quatinus eisdem ... immunitatem ..., observes ... Nomina vero ... sunt hec, vid.: Symon de Trano, Sanctorus, Cabanus, Basilius magistri Nicolai, Rogerius de Barulo, Pascalis Petrarolus, Bartholomeus magistri Cillii, Nicolaus Romanus et Sergius de Trano. Dat. ap. Bellumvidere, IX februarii. (Reg. 31, f. 17 e t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 134 (trascr.).

783. - [Karolus etc.]. Scriptum est Sergio Sorano de Brundusio, Andree de Bonito de Scala et Goffrido Buchinarro de Baro Magistris Siclariis Sicle Brundusii etc. Cum Simonem ebreum et socium fusores auri, Iohannem Furcinum incisorem cuneorum, obererium et unum moneterium de melioribus qui habentur in eadem Sicla ad electionem vestram incontinenti ap. Neapolim pro servitiis nostris velimus habitare presentibus f. v. precipimus sub pena unc. auri L quatenus, statim pro parte nostre Curie iniungatis sub pena unc. auri X cuilibet pred. duorum fusorum et pred. incisori cuneorum, nec non uni de obereriis et uni de moneteriis ipsius Sycle, quos de melioribus et magis expertis in arte ipsorum videritis, ut statim cum omnibus stiliis necessariis in arte ipsorum ap. Neapolim personaliter se conferant, ad expensas Curie nostre quas de pecunia ipsius Sycle per Nos exhiberi volumus eisdem, que statum et fines modestie non excedant ad faciendum ea que pro parte nostre Curie cuilibet ipsorum duxerimus iniungenda, et si forte timore pred. pene incontinenti non venerint, compellatis ipsos ad veniendum ad terram pred. sicut melius videbitis expedire. Soluturi eisdem expensas Curie, ut est dictum. Si vero omnes ad hoc interesse nequeveritis, unus vestrum qui presens mandatum nichilominus exequatur. Qui omnes presentare se debeant ibidem mag. Guillemo Boucelli de Parisius cler., Risoni de Marra de Barolo et Petro Butino de Andegavia panecterio familiaribus et fidelibus nostris, Thesauraris nostris in Castro nostro Salvatoris ad Mare de Neapoli quod vulgariter dicitur Castrum Ovi per nostram Excellentiam deputatis ad facienda ea que ipsis per eosdem Thesaurarios de servitiis nostris pro parte nostre Curie iniungentur. Dat. ap. Bellumvidere per mag. G. de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, ... februarii XV eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 169).

FONTI: De Leo, *Codice Diplomatico Brindisino*, vol. I, p. 191 (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 45 t.; Aar, *Gli studi stor. in T. d'Otranto*, in « Arch. Stor. Ital », IV s., vol. 19, p. 289 (not.).

784. - (Mandatum pro Nicolao et Petro Cafaldino fratribus de Trano, de possessione bonorum). (Reg. 31, f. 17).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 294 t.

785. - Eidem (Iustitiario Terre Bari) ... Precipimus, quatinus ... capias ... fideiussores illorum, qui debuerunt facere tabulamentum, quod factum et completum non est, et eos ... mittas ... ad ... capitaneum ipsius fortellicie, ut ... tabulamentum ipsum ... fieri faciant nichilominus capias omnia bona ... eorumdem ... detinenda tam diu, donec pred. tabulamentum factum fuerit ... Dat. Capue, die XXIII february. (Reg. 31, f. 17 t.).

FONTE: Sthamer, *o. c.*, p. 64 (trascr.).

786. - (Mentio Petri Bonusmiri de Baro qui contrahit matrimonium cum Dominica f. Petri Agaliste de eadem terra). (Reg. 31, f. 18).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

787. - (Mentio R. Curie ambaxiatorum missorum ad Alemagnam, ad illustrem regem Tartarorum, qui sunt vid.: Guillelmus de Omnibene miles, et Robertus de Vallictis mil., cons. et fam.). (Reg. 31, f. 18).

FONTE: Ms. Bibl. Brancacc. VI, A. 12, f. 222 t.

788. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di T. di Bari di pagare al maestro Bargelino un tarì d'oro di peso generale al giorno; durante la sua missione di osservare diligentemente le costruzioni che si stanno facendo delle mura della terra di Villanova, quelle della terra di Mola e le costruzioni al castello di Bari*). Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc. VIII martii VI ind. (Reg. 1, f. 173 il I).

FONTE: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 531.

789. - (Commictitur Fulconi de Roccafolia mil., fam. offitium Iustitiarii Terre Bari, amoto Simone de Bellovidere, cum gagiis an. unc. L et pro assessore an. unc. XVI et pro actorum notario an. unc. VIII parvi ponderis et datus ei miles unus, vid.: Raimundus Carbonerius miles et scutiferi XV, inter quos Guillelmus de Roccafolia, Ugo Gantelmi, Thomasius de Galerat). Sub dat. VIII martii VI ind. (Reg. 26, f. 218; Reg. 31, f. 18; Reg. 1, f. 172).

FONTE: Minieri Riccio, *Nuovi studi etc.*, p. 7; id., Ms. in Arch.; *Ind. fam.*, f. 728; Sicola, *Rep.* 2, f. 18; Chiarito, *Rep.* 28, f. 66 t.; Borrelli, *Apparatus III etc.*, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 16, f. 676; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A. 15, f. 484 t.; Del Giudice, *La fam. di Re Manfredi etc.*, in « Arch. Stor. Nap. », IV, 1879, p. 308 (not.); etc.

790. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di T. di Bari di fare dei pagamenti al maestro Riccardo de Barberia che sta lavorando alla mastrodascia*

del Palazzo e della cappella del castello di Bari e del castello di Melfi. Dat. ap. Turrin S. Herasmi, IX martii VI ind. (Reg. I, f. 173 t., il I).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 46 (not.).

791. - *(Si ha notizia che il duca di Paterna aveva mandato nel Regno altre libbre 6420 di seta da vendersi e ne aveva pagato il diritto di dogana a mezzo tarì la libbra)*. Dat. IX martii VI ind. (Reg. I, f. 173 t., il II).

FONTI: Sicola, *Rep.* 2, f. 19; Del Giudice, *La fam. di Re Manfredi*, cit., p. 358 (not.); Cerone, *La sovranità etc. sulla Morea*, in « Arch. Stor. Nap. », 1916, II s., p. 217 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 46 (not.).

792. - *Eidem (Iustitiario Terre Bari). Quia intelleximus quod castrum nostrum Canusii indiget reparari (in forma de reparatione). Nomina vero terrarum, que castrum ipsum reparare debent sunt hec, vid.: Iuvenatium, Minerbinum et Canusium*. Dat. ap. Turrin S. Herasmi prope Capuam, XIII martii VI ind. (Reg. 26, f. 219).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 61 (trascr.); Del Giudice, *o. c.*, p. 497 (not.) che indica riparazioni anche per Castel del Monte in data 13 marzo.

793. - *(Re Carlo scrive a Simone di Belvedere viceammiraglio dal fiume Tronto a Crotone, di subito fare armare e riunire le 25 teride che trovansi nel porto di Brindisi, le quali nella prossima passata estate condussero in Romania Ugo detto Rosso de Sully con le milizie destinato capitano in quelle parti. Le quali 25 teride, unitamente alle due galere ed al galeone destinate per la custodia del litorale, debbono trovarsi pronte infallibilmente per mettersi in rotta il mercoledì innanzi la domenica prossima delle Palme, cioè nel giorno 10 del prossimo mese di aprile. Che ciascuna terida oltre dei comiti, nocchieri e marinai debba portare 30 cavalli e le due galere ed il galeone dovranno servire di scorta alle dette teride. Ordina ancora doversi trasportare 100 balestrieri i più istruiti e valenti, che ha fatto ricercare, 50 nel Giustizierato di Terra di Bari e 50 in Terra di Otranto, i quali oltre di essere esperti e valorosi nella arte loro, hanno moglie, famiglie e proprietà in quei giustizierati.*

Si dovranno trasportare ancora 25 mila quadrelli ad un piede e tremila a due piedi, 6 balestre di corno a due piedi e 6 ad un piede con le rispettive bandoliere e corde duplicate, una cioè per tirare e l'altra detta falsa per riserva, e con ogni altro corredo di ciascuna balestra, 100 grandi scudi denominati « pavesi » ognuno della grandezza di quattro palmi, ed altri 50 di sei palmi ciascuno, 130 salme di grano, 144 salme e due tomola di orzo, 81 salme di vino e 110 staia di olio. Di tutto ciò soli 5 mila quadrelli ad un piede e mille a due piedi e le 12 balestre dovranno portarsi a Corfù e consegnarsi

a Giordano di S. Felice capitano di quell'isola per munirne il castello di Pariornia che deve riparare e munire. Tutto il rimanente si deve trasportare al castello della Vallona. E nello stesso tempo ordina all'ingegnere Maestro Giovanni de Tullo di prescegliere uno esperto ingegnere per la costruzione delle macchine da guerra e subito spedirlo a Brindisi con una certa quantità di buona canapa matura da servire per quelle macchine; il quale ingegnere dovrà imbarcarsi per la Vallona, dove costruirà le predette macchine per quel castello). Dat. ap. Turrin S. Herasmi etc. XIII martii, VI ind. (Reg. 26, f. 219).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I etc.*, pp. 7-8 (not.) con data errata.

794. - Pro Curia et reparanda fonte.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Bari). Quia intelleximus quod quidam de Caurato dissipuerunt et diruerunt domos iardini et fontis Curie nostre existentis in territorio ipsius terre, f. t. ... mandamus quatenus, ad requisitionem castellani eiusdem terre Caurati, fidelis nostri, super hoc inquisitionem facies diligentem et per illos per quos per inquisitionem ipsam domos ipsas inveneris diruisse et devastasse, ipsas reparari et reformari facias, videlicet, si per pred. personas dirute et devastate fuerint, secundum facultates ipsorum, et si per universitatem ipsius terre secundum ratam pres. gen. subventionis per Curiam nostram in terra ipsa imposite, ipsos ad hoc cohercione qua convenit compulsurus. Processum vero tuum, quem in his habueris, et inquisitionem, quam inde feceris, sigillatam sigillo tuo ... remictas Magistris Rationalibus etc. Dat. ibidem (ap. Turrin Sancti Herasmi), XXV martii VI ind. (1278). (Reg. 26, f. 219 t.).

FONTI: *Cod. Dipl. Barese*, vol. IX: *I docc. di Corato*, n. CXXIII, p. 135 (trascr.).

795. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Quia exposuit Nobis mag. Iordanus de Monte S. Angeli ... quod mag. Basilius de mag. Nicolao murator de Barulo unc. auri I et mag. Pascalis Petrarolus de eadem terra unc. auri II receperunt ab eo ..., quia debebant esse socii eius in extalio murorum ipsorum, et ab ipso opere recesserunt, nullo facto servizio ... et supplicavit, ut eos compelli ad restitutionem ipsius pecunie mandarem: ... mandamus, quatinus ... eosdem magistros ad redeundum ad opus pred. ... vel ad restituendum ... huiusmodi pecuniam ... compellas ... Dat. ap. Turrin etc. die V aprilis. (Reg. 26, f. 220 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, pp. 139-140 (not.).

796. - (Re Carlo ordina al Giustiziere di T. di Bari di far eseguire le riparazioni al castello di S. Maria del Monte, le cui spese debbono contri-

buirsi dalle università di Monopoli, Bitetto e Bitonto). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, VI aprilis VI ind. (Reg. 26, f. 220 t.).

FONTE: Minieri Riccio, Ms. in Arch.

797. - (Mandatum pro hominibus Traiecti de solutione collectarum). (Reg. 26, f. 220 t.).

FONTE: Chiarito, *Rep.* 30, f. 204.

798. - (*Si ha notizia di riparazioni al Castello del Monte e di Canosa, cui erano tenute le città di Canosa, Giovinazzo e Minervino*). Dat. VI aprilis 1278. (Reg. 26, f. 221).

FONTE: Del Giudice, *La fam. di Re Manfredi etc.*, cit., p. 497 (not.).

799. - Responsales.

Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Bari) etc. Noverit fidelitas tua quod Mag. Rationales etc. receperunt licteras tuas, quas Nobis et eisdem ... destinasti, per quas significasti quod denarii grossi Venetorum cambiuntur ad presens in iurisdictione tua ad rat. de solidis VIII et denariis II pro uncia auri una. Receperunt etiam dicti Mag. Rationales licteras tuas, per quas significasti eis quod, quia Petracca de Trano noctis tempore infra mensem februarii nuper elapsi ... quandam quantitatem frumenti in saccis repositam, in navi Peregrini de Locherio de eadem terra, que dicitur *Lu Caballus mortuus*, fecerat onerari, auctoritate mandati nostri tibi directi, continentis ut tam pred. Petraccam ... quam patronum ipsius navis, qui frumentum ipsum contra prohibitionem Michaelis Gallici, Portulani portus Trani, sicut ipse Portulanus Curie nostre scripsit, onerari permisit, coram presentia tua faceres accersiri; et, recepto ab eis ydonea et sufficienti fideiussoria cautione quod in Magna Curia nostra coram vicemag. Iustitiario iudicibus et Mag. Rationalibus eiusdem Magne Curie se presentarent, responsuros et facturos de pred. iustitie complementum, prefigeres eis certum et competentem terminum, infra quem in eadem Magna Curia nostra ... comparerent; et in defectu ... cautionis, ipsos statim sub fida et diligenti custodia ad nostram Curiam destinares; et mandares dicto Michaeli Portulano ut in termino ipso ad Curiam nostram veniret vel micteret aliquem loco sui, qui ... ad plenum de pred. omnibus informaret; quia pred. Petracca et Peregrinus in Trano presentes non erant, in domibus eorum, ubi uxores eorum et familie commorantur, ex parte Curie nostre mandari fecisti quod XV post mandatum tuum, coram ipsis Mag. Rationalibus comparere deberent, et mandasti etiam pred. Portulano ut in eodem termino presentaret se vel micteret aliquem loco sui ad informandum, ... non apposito in eisdem licteris tuis die quo pred. Petracce et Peregrino huiusmodi

mandatum fecisti: ad que taliter respondemus quod processum tuum in hiis habitum magis de negligentia arguentes quam de diligentia commendantes, pro eo precipue quod diem quo pred. mandatum in domibus eorum fecisti, per easdem tuas licteras minime intimasti; volumus et mandamus tibi ut, si tu qui de die ipsius mandati per te facti plenam debes habere notitiam, pro certo nosti quod terminus ipse elapsus est, tertiam partem omnium bonorum mobilium eorum, inquisito diligenter de bonis ipsis, quod de eis aliqua occultari non possint, ad opus Curie nostre capias, reliquis bonis eorum ad opus nostre Curie usque ad anni circulum ob eorum contumaciam, anotandis per qualitatem et quantitatem bonorum, que pro tertia ipsa ceperis, eisdem Mag. Rationalibus statim distinte et particulariter per licteras tuas scribas; et statim quod ipsi Petracca et Peregrinus ad terram ipsam redierint, super quo cautum te esse volumus, ipsos ... ad Curiam nostram mictas ... De duabus vero galeis et uno galione Anconitanorum, obsessis in portu Baroli, ut scripsisti, a galeis Venetorum, quas marenarii et alie persone earum ad propriam terram redeuntes, in eodem portu Baroli dimiserunt, et tu eas Angelo de Sancta Cruce de Barulo, fideli nostro, assignasti, custodiendas usque ad nostre beneplacitum voluntatis, processum tuum in hiis habitum duximus commendandum, volentes et mandantes ut vassella ipsa per eundem Angelum cum correidis affisis et guarmentis suis omnibus mandes et facias usque ad aliud mandatum nostrum cum omni diligentia custodiri. Et quia supplicasti concedi tibi per Excellentiam nostram ut cursores pro servitiis nostris ad expensas nostre Curie debeas retinere, placet Nobis et volumus quod pro necessariis et utilibus Curie nostre servitiis, cursores necessarios et utiles tamen retineas, quibus pro tempore quo servitia nostra fecerint utile et necessario, de proventibus officii tui expensas exhibeas, que fines modestie et assisiam Curie non excedant. Cartas vero papiri necessarias ad scribendum rationes officii tui de proventibus eiusdem officii emere te volumus, que unciam auri unam per annum aliquatenus non excedant.

Receperunt etiam dicti Mag. Rationales XII pres. ... aprilis ... inquisitionem ... per te factam de mandato nostro si filii qd. Constantii de Afflicto, olim Secreti Apulie in anno V ind. p. p., post mortem ipsius Constantii gesserunt se pro heredibus ipsius et, tamquam heredes ipsius, adierunt hereditatem eius et pro eodem Constantio rationem de pred. officio ponere subierunt, et quod inquireret et caperet omnia bona que fuerunt dicti qd. Constantii, tam mobilia quam stabilia seseque moventia, et si bona ipsa essent valoris unc. auri CCCC, que debentur castellanis contergiis cappellanis et servientibus castrorum Apulie de tempore officii dicti Constantii, ipsis idem satisfaceret, et si quid de summa ipsa deficeret, defectum huiusmodi intimares Curie nostre; per quam inquisitionem invenitur quod filii ipsius Constantii post mortem ipsius non gesserunt se pro heredibus nec adierunt hereditatem ipsius, nec subierunt pred. rationem ponere pro eodem, et quod inventa et capta sunt subscripta bona, que fuerunt ipsius qd. Constantii in Trano et in

pertinentiis eius, que subastari fecisti ut venderentur, quod de ipsorum pretio possint pred. castellanis contergiis cappellanis et servientibus de eorum gagiis et solidis pred. temporis satisfieri, set nulli penitus apparuerunt emptores; ad que tibi taliter respondemus quod, cum intelleximus quod dictus qd. Constantius plura bona mobilia habuisset, volumus et tibi ... precipimus ut de singulis bonis ipsis mobilibus, que fuerunt dicti Constantii in Barolo et in Trano et aliis terris iurisdictionis tue, diligenter et caute inquiras quod occultari non possint et quecumque et ap. quoscumque de bonis ipsis mobilibus poterunt inveniri, cum integritate, ad opus Curie nostre capias, et si valor eorum ascenderit ad pred. summam quod pred. ... possunt de eorum solidis et gagiis satisfieri, ea plus inde offerentibus debita subastatione premissa vendi facias et de ipsorum pretio de huiusmodi solidis et gagiis mandes et facias satisfieri, iuxta priorum nostrarum continentiam licterarum, tibi exinde directarum, et si defectus affuerit, defectum huiusmodi statim Celsitudini nostre et pred. Mag. Rationalibus studeas intimare.

Bona vero dicti Constantii inventa et capta secundum pred. inquisitionem, quam misisti, ac valor ipsorum ac annuus redditus proventuum eorundem sunt hec, vid.: oves grosse calabrenses CCVIII, extimate valore unc. XV, quarum annui proventus possunt ascendere ad summam unc. auri V.

Item domus una in vicinatu Sancti Nicolai de Portu, in qua habitabat dictus qd. Constantius, que infiscata est ad opus Curie pro unciis auri L, que extimata est valore unc. CL.

Item domus una alia, sita in vicinatu Sancti Vincentii, que fuit qd. Iohannis Maczuce, que extimata est valore unciarum LX, que reddit per annum uncias IV.

Item domus una alia sita in vicinatu Sancte Agnete, que fuit Iordarulis, extimata valore unc. L, quam habet ad pensionem a p. p. VI ind. Marcus Istricus de Venetiis pro unc. auri III et media.

Item domus una nova, que nondum cohopta est, sita in vicinatu Sancte Agnetis, extimata valore unc. LXXX, de qua nulli proventus percipi possunt, pro eo quod nondum completa est; set si finaliter completa esset, posset redere per annum unc. auri VIII.

Item domus una alia, sita in vicinatu Sancti Salvatoris, quam habet ad pensionem ... mag. Petrus de Leticia pro tar. auri XV, que extimata est valore unc. auri X.

Item tres partes unius alterius domus, site in vicinatu Sancti Martini, extimata valore unc. XX, quam habet ad pensionem in a. pres. Sclavus Hebreus pro uncia auri una.

Item domus una alia sita in vicinatu Puthei Catachi, ... valore unc. IV quam habet ad pensionem ... Ypolitus de Ursone Curculo pro tar. XII.

Item vinee quatragerales III et media in tenimento Trani, incluso dicto *de Sancto Mathia*, extimate valore unc. X, que laborantur ad medietatem, et annui proventus ipsarum vinearum possunt valere unciam unam.

Item viridarium unum, in quo sunt arbores olivarum XXII, in loco dicto *Coli*, extimatum valore unc. VIII, et annui proventus ipsius possunt valere unciam auri unam.

Summa pecunie, ad quam extimatio valoris pred. bonorum dicti qd. Constantii supradicti ascendit, est unc. CCCCVII, de quorum omni significatione presentes tibi mictimus nostre Maiestatis licteras responsales. Et miramur multum de ipsa inquisitione tua, quam misisti, quod nichil invenisti de bonis mobilibus Constantii supradicti, qui habitus fuit pro diviti mercatore et per quam plures fideles nostros intelleximus quod uxor et filii dicti qd. Constantii, post mortem ipsius, receperunt multam pecunie quantitatem de pecunia officii sui et aliis debitis suis, per quod mandamus tibi ut diligentius et solliciter inquisitionem iterato facias studiosam, tam per domesticos familiares suos, masculos vid. et feminas, quam per alios, per quos inde melius veritas poterit indagari. Et si alia aliqua bona mobilia ipsum Constantium habuisse vel pred. uxorem et filios suos recolligisse et habuisse post mortem ipsius invenires, ea ad opus Curie nostre capere et infiscare procures. Significaturus pred. Magistris Rationalibus quantum de pred. bonis ... et aliis rebus eiusdem ... per pred. uxorem et filios post mortem ipsius inveneris recepisse ac etiam habuisse. Dat. ap. Turrin Sancti Herasmi prope Capuam, mense aprilis XIII eiusdem VI ind. (1278). (Reg. 1, f. 173 t. - 174 t.; Reg. 26, f. 222-223 t.).

FONTI: N. Nicolini, *Cod. Dipl. Ven.-Nap.*, vol. I, P. I, pp. 236-241 (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 531 (not.); Carabellese, *Carlo d'Angiò etc.*, pp. 127 e 152 (not.).

800. - Eidem (Iustitiario Terre Bari) etc. ... Precipimus, quatinus ... precipias ... expensoribus superstantibus seu extalleriis operum castrorum nostrorum Baroli et Bari ..., quod sic in operibus ipsis ardentem et efficaciter procedant et procedi faciant, quod palacium sale camere et domus omnes, que de novo in eisdem castris fieri debent, tam de muris quam de lignaminibus coperturis et omnibus aliis oportunitis ad tardius per totam presentem estatem sint facte totaliter et complete, ut possimus in eis commode et habilitate hospitari, et statim quod complete fuerint, faciant fieri ignem in eis, ut ex igne ipso ex pred. palacio salis domibus cameris odoratus calcis totaliter auferatur, quia, si contrarium inde fecerint, ad capcionem bonorum eorum et alias contra eos acriter procedemus, processum vero tuum totum, et qualiter in hiis pred. expensores processerint, Nobis et Mag. Racionalibus ... scribas. Dat. apud Turrin, die XXIII aprilis. (Reg. 26, f. 223).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 17-18.

801. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Ydronti pro opere castri Brundusii. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 223).

FONTI: Stramer, *o. c.*, p. 103.

802. - Similes Iustitiario Basillate pro opere castri Melfie. Dat. ut supra. (Reg. 26, f. 223).

FONTI: *ut supra*.

803. - Eidem (Iustitiario Terre Bari) ... precipimus, quatinus ... precipias ... iud. Bisancio de Vigiliis mag. salis in Apulia ..., ut ... emat ... et mittat ad castrum nostrum Melfie trabes et alia lignamina oportuna pro opere, quod de novo fit de mandato nostro in eodem castro, illius longitudinis amplitudinis grossitudinis et mensure, quibus lignamina ipsa esse providerit mag. Iohannes de Tullo ingenierius ... Dat. ap. Turrin, ... XXIII aprilis. (Reg. 26, f. 223 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 175.

804. - (Mandatum pro Rogerio de Rutiliano mil. qui exposuit quod possidens pheudum Cayani in terra Rutiliani habet de ipso pheudo nonnulla descripta et confinata bona alienata). (Reg. 26, f. 223 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 204.

805. - Iustitiario Terre Bari etc. Supplicavit Excellentie nostre mag. Petrus de Baro estallerius murorum terre Mauli et operis castri Bari, quod, cum muri circuitus eiusdem terre Mauli extimati fuissent secundum mensuram tunc temporis inde factam esse cannarum CCL et muros ipsos eiusdem mensure in longitudine fieri facere convenisset ad certam rationem pro qualibet canna et eandem terram muris in longitudine claudi fecerit circumcirca, qui muri sunt canne CCLXXI, quantitatem pecunie contingentem eum pro cannis XXI, quas fieri fecit in longitudine murorum ipsorum et pro illa etiam quantitate murorum, quam in eisdem muris in altitudine fieri fecerit et compleri ultra quantitatem et numerum illum cannarum, quam et quem fieri facere convenit secundum conventiones et pacta habita de extaleo ipso inter nostram Curiam et eundem, sibi exhiberi ... mandaremus. Nos autem, ipsius supplicationibus iustis utpote inclinati, ... mandamus, quatinus certificatus per Simonem de Bellovidere tuum in officio precessorem de quantitate et mensura murorum ipsius terre, quam dictus mag. Petrus facere tenetur secundum pactum pred., et ad quam rationem, et de pecunia sibi exhibita propterea per eundem secundum continentiam litterarum nostrarum sibi tempore sui officii directarum, pro tota illa quantitate murorum, quam in muris ipsis hactenus fieri fecit et in antea fieri faciet ultra quantitatem et mensuram, quam secundum pred. pactum facere tenetur et debet, mensuratis muris omnibus factis usque nunc et in antea faciendis, secundum quod consuerunt huiusmodi murorum opera mensurari, ita quod inde Curiam nostram circumveniri vel decipi in aliquo non contingat, presente tecum in mensurandis eisdem mag.

Bancelino fam. et fid. nostro provisore ipsius operis, pro illa quantitate canarum, quas usque nunc fieri fecit, ad presens et successive pro alia quantitate murorum, quam fieri et compleri faciet in muris ipsius terre ultra quantitatem et mensuram, quam secundum pred. pactum facere debet, ad illam rationem, ad quam recipere debet pro qualibet canna murorum ipsorum secundum pactum pred.; sicut muros ipsos fieri et compleri contigerit per eundem, de quacumque fiscali pecunia, que est etc., recepta ab eo vice qualibet ydonea fideiussoria cautione de tanta quantitate pecunie, quantam pro muris, qui facti non sunt, sibi qualibet vice dederis. Quod pecuniam ipsam, quam sic successive sibi pro opere murorum ipsorum solveris, totaliter in opere ipso convertatur et nichil de pecunia ipsa sibi retineat vel pro aliquibus negociis suis expendat, sine defectu quolibet debeas exhibere. Que quidem fideiussio duret, quousque de pecunia, quam sic sibi vice qualibet dederis, quantitatem murorum, quam de pecunia huiusmodi facere debuerit, fecerit totaliter laborari ad rat. pred. et si completo opere, quod fieri debebit per eum in muris ipsis pro quantitate pecunie, quam vice qualibet reciperet, fideiussores illi, qui primo fideiusserunt pro eo, fideiubere voluerint, sicut alias sunt sufficientes et idonei, ipsos vel alios in defectu ipsorum, qui sint sufficientes et idonei, secundum pred. formam et modum recipias ab eodem, ut de tota pecunia, quam sibi dederis, in opere murorum, quos fieri et compleri fecerit, secundum mensuras eorum ad pred. rationem integre nostre Curie satisfiat. Si vero de alia pecunia Curie non haberes, exhibeas sibi de pecunia pres. gen. subventionis in tua iurisdictione imposita, ut occasione pecunie in opere ipso defectum aliquem intervenire aliquatenus non contingat, set potius in faciendis et complendis ipsis muris diligenter bene et continue iuxta nostrum beneplacitum procedatur. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, mense aprilis XXVI eiusdem VI ind. (Reg. 1, f. 174; Reg. 26, f. 223 t. - 224).

FONTI: Sthamer, o. c., pp. 65-66 (trascr.).

806. - *(Si ha notizia che nel 24 maggio, VI ind. era arcivescovo di Bari Giovanni).* (Reg. 26, f. 225).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 53 t. (not.).

807. - Pro Anconitanis.

Scriptum est eidem Iustitiario (Terre Bari) etc. Cum sanctissimus in Christo Pater et dominus noster dominus Nicolaus divina providentia sacrosancte Romane et universalis Ecclesie Summus Pontifex, Nos rogavit, ac ambassatores comunis Anconitani, ad nostram nuper venientes presentiam, Celsitudini nostre pro parte comunis eiusdem supplicaverint humiliter, ut duos galiones Anconitanorum civium, cum affisis guarnimentis et correidis ipsorum, dudum

arrestatos per te in portu Baroli, quos galiones et Anconitanos cives morantes in illis, Veneti cum eorum vassellis armatis ante pred. portum venientes, occasione cuiusdam dissensionis seu buge inter ipsos exorte, intendebant offendere, restitui Anconitanis ipsis benignius mandaremus. Nos igitur, pred. domini nostri Summi Pontificis preces et supplicationes eorundem Anconitanorum adimplere volentes, ... mandamus quatenus pred. galiones cum armis corredis et guarnimentis omnibus eorundem penes quoscumque sint, nuncio comunis Anconitani, ipsius comunis licteras deferenti, restituas sine mora. Ita tamen quod ab eodem nuncio primo fideiussoriam cautionem sub pena XXV unc. auri recipias; quod si pred. Veneti super dampnis eis illatis per eosdem Anconitanos in maritima nostra coram Nobis vel Curia nostra vellent conquiri, et per Nos vel eandem Curiam nostram provisum et cognitum fuerit quod dicti Anconitani ad satisfactionem dampnorum teneantur huiusmodi, Anconitani pred. dampna ipsa prefatis Venetis resarcire integre teneantur. Data Rome, XI iunii (VI ind.). (Reg. 26, f. 225; Reg. 1, f. 170).

FONTI: Nicolini N., *Cod. dipl. veneto*, cit., I, P. I, p. 141 sg. (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 531 t. (not.); Ms. Bibl. Naz. XIV G. 19, II, f. 86 t. (not.).

808. - Iustitiario Terre Bari et mag. Petro de Angicurt etc. Quia tu, mag. Petre, significasti Celsitudini nostre per litteras tuas, te providisse, quod de opere taluti castri nostri Baroli, si fieret iuxta provisionem de eo in Curia nostra factam, de levi poterat propter debilitatem ipsius sinistrum aliquod evenire, mutata provisione ipsa pro melioratione ipsius operis iniunxisti expensoribus eiusdem operis iuxta provisionem tuam in hiis per te de novo habitam, opus ipsum debere fieri in hunc modum: vid., quod murus medietatis ipsius taluti ex parte meridiei, qui restabat faciendus et provisum fuerat ipsum fieri a fundamento per totum amplitudinis palm. III de canna, fiat crossitudinis palm. VI de canna a fundamento usque de super terram, qui erat altitudinis palm. XVIII et abinde supra usque ad altitudinem cannarum II fieri debeat crossitudinis palm. V et abinde in antea usque ad summitatem ipsius taluti grossitudinis palm. IV; murus etiam ipsius taluti ex parte occidentis fiat secundum modum eundem. Item murus alterius taluti ex parte maris, qui primo provisum fuerat fieri grossitudinis palm. V, fiat crossitudinis palm. IX a fundamento supra per totum usque ad relassum muri palacii castri predicti; et pro parte pred. expensorum fuit nostre Celsitudini supplicatum, ut, quia expense dicti operis propter mutacionem pred. assendant ad maiorem quantitatem pecunie, quam primo fuerint extimate, providere super hiis nostra Serenitas dignaretur Precipimus, quatinus provideatis et inspiciatis diligenter ac per magistros et alios fideles sufficientes viros expertos in talibus, qui non sint de Barulo, presentibus iudice et notario actorum tibi Iusticiario per Curiam nostram datis, in testimonio puplico faciatis legaliter et provide videre et extimari totum id, quod ultra provisionem in Curia nostra de opere

ipso habitam et Symoni de Bellovidere tui Iustitiarri in officio precessori per litteras nostras datam, quas tibi Iustitiarri in pendenti per eum iussimus assignari, in opere ipso per te mag. Petrum iuxta provisionem tuam de novo super hiis habitam est additum et mutatum, nec non pro quanta quantitate pecunie huiusmodi addicio et mutacio ultra quantitatem primo extimatam fieri poterit et compleri; cautela super hiis diligenti et oportuna prehabita, ut exinde Curia nostra circumveniri vel decipi nequeat, quoque modo factis de provisione et extimacione ipsa quatuor scriptis puplicis, quorum uno cui-libet vestrum remanente, alio eisdem expensoribus assignato, quartum Magistris Rationalibus etc. destinatis. Qua extimacione facta diligenter legaliter et provide, ut est dictum, et facta compensacione de addito et mutacione predictis cum quantitate extimacionis in Curia nostra facte totum id, quod proportionaliter secundum compensacionem eandem pro addimento et mutacione predictis eis dandum fuerit ultra quantitatem pecunie, quam eisdem expensoribus pro dicto opere tu, Iustitiarri, dare debes de ordinacione et mandato nostro iuxta tenorem pred. litterarum nostrarum pred. precessori tuo in officio directarum, quas ab eo in pendenti, ut dictum est, inter alia mandata pendencia recepisti, dictis expensoribus simul cum ipsa quantitate contenta in ipsis litteris pro dicto opere de quacumque pecunia Curie nostre, que est etc. exhibeas, et exinde ... recipias apodixam. Significaturus per litteras tuas eisdem Mag. Rationalibus etc., quantum ultra provisionem predictam dictis expensoribus mense quolibet pro dictis mutacione et addimento duxeris exhibendum, quod si forte prefatus mag. Petrus in pred. terra presens non fuerit, tu, Iustitiarri, cum pred. iudice et notario actorum ac magistris aliis ydoneis et sufficientibus viris expertis in talibus presens mandatum nostrum iuxta sui continentiam exequaris, ne forte ipsius mag. Petri ausencia in mora processui dicti operis sit dampnosa. Cappellam vero et appendicias dicti castri, de quibus tu, mag. Petre, nullam mutacionem fecisse scripsisti, fieri volumus iuxta formam et modum in Curia nostra factum, et sic ferventer acceleres predictorum operum complementum, quod Nobis in proximo ad partes ipsas venientibus, duce Deo, inveniamus opera ipsa completa; scituri pro certo, quod si opera ipsa non fuerint diligenter et fideliter extimata, totum id, quod plus extimatum fuerit, quam ipsa rei veritas se habeat, a vobis et ab extimatoribus aliis iuxta constitutionem nostram de novo editam in Curia nostra procul dubio exigere faciemus. Dat. ap. Vicalvum ... XXIII iunii VI ind. (Reg. 1, f. 175 t.; Reg. 26, f. 225 e t.).

FONTI: Sthamer, o. c., p. 45 (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 45 t (not.).

809. - Pro Gervasio de Bocinuolo.

Scriptum est eidem (Iustitiarri Terre Bari) etc. Gervasius de Buchillone, habitator Trani, fidelis noster, ad nostram nuper Curiam veniens, sua Nobis conquestione monstravit quod, dum olim cum quadam navi sua, quam usque

Venetias quibusdam mercatoribus naulizaverat, navigaret, in qua navi erat quedam sete quantitas et res alie eiusdem Gervasii, Thomasius Cassocta comitus et quidam alii Anconitani cives eidem exponenti tam navim quam nauulum setam et res alias exponentis ipsius, que omnia valere asserit unc. auri CXCV, per violentiam abstulerunt, in eius grave dispendium et non modicam lesionem, propter quod pred. Gervasius ... supplicavit humiliter ut super restitutione prescriptorum bonorum comuni Anconitano nostras debeamus licteras destinare. Nos igitur, per te primo certificare volentes si dictus exponens civis et habitator Trani, ut dicit, est, ... mandamus quatenus statim diligenter inquiras, si prefatus Gervasius habet possessionem in Trano atque uxorem et familiam, ac si iuravit etiam habitare in terra pred. et nunquam Regni deserere incolatum et quicquid inde inveneris, in scriptis redactum fideliter, sub tuo sigillo Curie nostre scribas, ut quid inde fieri expediat per nostram Celsitudinem videatur. Cautus ne aliud quicquid inde scripseris ullo umquam tempore valeat invenire.

Data Melfie, ... VIII iulii VI ind. (Reg. 26, f. 225. t.).

FONTI: N. Nicolini, *Cod. Dipl. Ven.-Nap.*, cit., vol. I, P. I, p. 245 sg. (trascr.); Carabellese, *Carlo d'Angiò etc.*, p. 127 (not.).

810. - Iustitiario Terre Bari etc. Dudum tibi mandavimus, ut ad requisicionem mag. Ricardi de Barberia prothomagistri operis carpentarie lignaminum castri Bari et castri Melfie magistros carpenterios VI de terris iurisdicionis tue pro opere carpentarie dicti castri Bari exhibere deberes, verum quia in opere ipso procedi volumus efficaciter, ut celeriter compleatur precipimus, quatinus eidem prothomagistro magistros carpenterios XX bonos, de terris iurisdicionis tue preter alios VI carpenterios ... debeas exhibere, quibus mercedem eorum pro tempore, quo laboraverunt in opere carpentarie dicti castri et capelle ... facias exhiberi ... nichilominus, quidquid dictis XX magistris solverit, pro quo tempore, et ad quam rationem, ... volumus contineri in quaterno, quem de expensis ipsius carpentarie sigillandum sigillis pred. prothomagistri et castellani Bari fieri mandavimus, sicut continetur in pred. literis nostris exinde tibi missis. Dat. Melfie, ... X iulii VI ind. (Reg. 1, f. 176; Reg. 26, f. 225 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 19 (trascr.).

811. - *(Re Carlo, ordina al Giustiziere di T. di Bari di fare esaminare le fondamenta del muro del castello di Barletta, posta dalla parte del forte presso la chiesa dello stesso castello e della torre antica, che per poca profondità sono ruinate l'una e l'altra, al maestro Pietro d'Angicourt, onde farsi ricostruire di quella profondità ed ampiezza necessaria e sicura).* Dat. ap. Lacumpensulem, XVII iulii VI ind. (Reg. 26, f. 225 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 531 t. (not.).

812. - (Re Carlo al Giustiziere di T. di Bari « Providimus quod muri palatii quod fit de mandato nostro in castro Bari, computata altitudine eius secundum primam provisionem nostram, esse debebant in totum, erigantur in altum, circum circa quod super muros ipsos fiat terracia que adequatur cum andito ipsius castri, ut ad hoc quod terracia ipsa cohoperata sit, fiat super ipsam terraciam logia cum pilariis de tufis qui cohoperiatur imbricibus appositis, lignaminibus necessariis pro tecto ipsius logie, iuxta provisionem et ordinationem mag. Iohannis de Tullo ingenierii fam. et fid. nostri, quem ad hoc ad partes ipsas specialiter destinamus » e quindi gli ordina di fare sollecitamente eseguire siffatti lavori e che faccia lavorare alla detta terrazza i 4 maestri fabbricatori, che ha ordinato al Giustiziere di T. di Lavoro di mandarli, perchè di quella provincia sono eccellenti e speciali per tali artifici e simili costruzioni ai quali si pagherà per ogni carata quadrata di fabbrica tar. VIII e gr. 15). Dat. ap. Lacumpensulem, XXX iulii VI ind. (Reg. 31, f. 22).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascr. parz.) e I, f. 601 t. (not.).

813. - Pro Curia, de emendis pannis de auro.

Scriptum est Iustituario Terre Bari etc. ... Precipimus quatenus, statim receptis presentibus, ad requisitionem Macziocci, Camere nostre pelliparii, fam. et fid. nostri, quem ad te propterea destinamus, et ipso presente et sciente, ita quod nichil inde conscientiam suam lateat, emas incontinenti de quacumque pecunia, que est vel erit per manus tuas, et, in defectu alterius pecunie Curie, de pecunia pres. gen. subventionis, pannos ad aurum, de illis vid. qui vulgariter dicuntur *mezaniles*, XL, et pannos ad aurum de seta de Venetiis X, quos intelleximus comuniter vendi et distrahi in iurisdictione tua, ad rat. de augustalibus III pro quolibet mezanile et de uncia I et tar. VII et medio pro quolibet panno ad aurum de Venetiis, ... et eos emptos eidem Maziocto assignes. ... Recepturus a venditoribus de pretio et a pred. Maziocto de assignatione ipsorum ydoneam apodixam, et quantitatem totam pecunie, quam pro pretio ipsorum solveris, et ad quam rationem, Mag. Rationalibus Magne Curie nostre per licteras tuas scribas. Data ap. Lacumpensulem, ... ultimo iulii (VI ind., a. 1278). (Reg. 31, f. 22).

FONTI: N. Nicolini, *Cod. Dipl. Ven.-Nap.*, cit., vol. I, P. I, p. 249 sg. (trascr.).

814. - (Re Carlo ordina al Giustiziere di T. di Bari di sollecitamente fare ricostruire la cortina di muri alla Torre Rotonda del castello di Barletta, che per vetustà sono in rovina, e sotto la direzione di maestro Pietro d'Angicourt in modo che per il giorno primo di novembre prossimo sia tutto terminato). Dat. ap. Lacumpensulem, XXXI iulii VI ind. (Reg. 31, f. 22 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 601 t. (not.).

815. - Eidem Iustitiario (Terre Bari) mandamus, quatinus ... simul cum mag. Iohanne de Tullo ingenerio fam. et fid. nostro ... extimetis omnia lignamina assignata per Leonem Acconzaiocum de Ravello olim Mag. salis Curie in Apulia ... pro operibus castrorum Bari et Baroli, et extimacione ipsa ... facta, attenta qualitate numero et mensuris ipsorum lignaminum qualitatem et quantitatem omnium ipsorum lignaminum et extimacionem valoris ipsorum tu simul cum pred. Iohanne de Tullo in scriptis redactum Nobis ... mittere procuretis. Preterea, quia eidem Leoni ... dudum mandavimus ..., ut omnia lignamina necessaria tam pro operibus pred. castrorum Baroli et Bari, quam eciam pro opere castri Brundusii et turris, que dicitur *Lucaballus*, emeret et usque ad certum terminum ad opera ipsa transmitteret, que in termino ipso non misit, ... volentes super hoc agere mitius cum eodem, ... penam eidem Leoni remisimus ...; quocirca volumus ..., ut eundem Leonem ... non molestes ... Dat. ut supra (ap. Lacumpensilem, II augusti VI ind.). (Reg. 31, f. 23 t.).

FONTI: Sthamer, o. c., p. 20 (trascr.).

816. - Eidem Iustitiario (Terre Bari) etc. Noverit fidelitas tua quod Mag. Rationales Magne Curie nostre die XV iulii p. p. huius VI ind. ap. Lacumpensilem receperunt quaternum unum sigillatum sigillo tuo et sigillo mag. Petri de Angicuria, nec non et scriptum unum publicum factum Baroli, quod et quem eisdem Mag. Rationalibus destinasti, in quibus continetur, quod, cum tibi et eidem mag. Petro datum fuisset per nostras litteras in mandatis; ut, presentibus iudice et notario actorum per nostram Curiam tibi datis in testimonio publico, tu cum eodem mag. Petro faceretis legaliter et provide videri et extimari totum id, quod ultra provisionem in Curia nostra de opere ipso habitam iuxta provisionem eiusdem mag. Petri de novo super hiis habitam est additum et mutatum, et pro quanta quantitate pecunie hec addicio et mutacio ultra quantitatem prius extimatam fieri poterit et compleri, providistis et inspexistis diligenter ac per magistros alios fideles nostros expertos in talibus, qui non fuerunt de Barolo, id presentibus vobis et pred. iudice et notario in testimonio publico extimari fecistis, et opus ipsius taluti predicto modo extimatum est, posse fieri secundum provisionem pred. mag. Petri inde per eum de novo habitam pro subscripta pecunie quantitate, sicut de singulis inferius est distinctum.

In primis vid., quod extimaverunt, quod canna muri medietatis ipsius taluti ex parte meridiei, qui erit in longitudine cannarum XVI et palmorum II, qui restabat faciendus et inceptus erat ad faciendum et provisus fuerat fieri a fundamento per totum amplitudinis palm. III de canna et posse fieri omnibus computatis ad rat. de tar. XII pro qualibet canna; et nunc provisum est per eundem mag. Petrum, quod fiat grossitudinis palm. VI de canna a fundamento usque desuper terram, qui erit altitudinis palm. XVIII, posse fieri pro XX tar. ... omnibus necessariis computatis.

Item quod a pred. XVIII palm. supra usque ad altitudinem can. II canna medietatis muri ipsius taluti, qui debet fieri grossitudinis palm. V, fieri possit pro tar. aur. XVIII et med., similiter omnibus computatis.

Item extimaverunt, quod deinde usque ad summitatem ipsius taluti, qui secundum ipsam provisionem erit in altitudine palm. XIV, canna ipsius taluti, qui erit crossitudinis palm. IV, possit fieri pro tar. aur. XVII et gr. XV.

Item pred. mag. Petrus providit ad presens ratione dicte mutacionis et addicionis, talutum ipsum debere ascendere a fundamento supra usque ad can. X et palmum I, et secundum primam provisionem ascendere debebat usque ad can. VI tantum.

Item extimaverunt, quod canna muri taluti ipsius castri, qui debet fieri ex parte occidentis, qui est longitudinis can. XXVI et medium, et secundum pred. modum provisus fuerat fieri a fundamento usque per totum grossitudinis palm. III et posse fieri omnibus computatis ad pred. rat. de tar. XII per cannam, qui secundum provisionem dicti mag. Petri fieri debet grossitudinis palm. VI de canna a fundamento usque super terram, qui erit altitudinis palm. XVIII, fieri posset pro tar. aur. XX; et quod ab ipso fundamento supra usque ad altitudinem can. II, canna ipsius muri ipsius taluti, qui debet fieri grossitudinis palm. V, fieri posset pro tar. aur. XVIII et med.; et deinde usque ad summitatem ipsius taluti, qui secundum primam provisionem erit in altitudine palm. XIV, canna ipsius taluti, qui fieri debet grossitudinis palm. IV, fieri posset pro tar. aur. XVII et gr. XV.

Item pred. mag. Petrus providit ad presens ratione dicte mutationis et adicionis, talutum ipsum debere ascendere ad can. VIII a fundamento supra usque ad summitatem ipsius et prius provisum fuerat debere ascendere ad can. VI tantum.

Item extimaverunt, quod canna muri alterius taluti ex parte maris, qui erit in longitudine can. XL et primo provisum fuerat, ipsum fieri grossitudinis palm. V et posse fieri omnibus computatis ad supradictam rationem de tar. aur. XII pro qualibet canna, qui secundum provisionem eiusdem magistri Petri fieri debet grossitudinis palm. IX a fundamento supra per totum usque ad relaxum muri palacii ipsius castri, qui erit altitudinis can. IV et palm. IV fieri possit pro tar. aur. XXII et medium.

Item extimaverunt, quod pro supplemento suburrarum necessariorum in eisdem talutis cum saburre invente et congregate prope ipsum opus non sufficiant pro totali complemento ipsius operis, necessarie sunt unc. aur. VIII, sicut de singulis in quaterno et instrumento pred. distinte et particulariter continetur.

De quorum quaterni et instrumenti receptione presentes tibi remittuntur nostre Maiestatis littere responsales et quia beneplaciti nostri est, quod in opere ipsorum talutorum secundum pred. provisionem ipsius mag. Petri sine defectu quolibet procedatur: mandamus, quatinus Philippo de Terreno et Pascali Rubeo de eadem terra expensoribus ipsius operis pecuniam pro

predictis operibus oportuna secundum extimacionem predictam de quacumque pecunia Curie nostre, que est vel erit per manus tuas, et in defectu alterius pecunie Curie de pecunia presentis generalis subvencionis congruis temporibus, sicut successive necessaria fuerit debeas sine defectu quolibet exhibere, iuxta aliarum litterarum nostrarum tenorem tibi propterea directarum, nostre tamen Curie reservamus, quod, si extimacio ipsa legalis et fidelis non fuerit, liceat Nobis, ipsam non acceptare, et de toto eo, quod ultra quantitatem, pro qua secundum ipsam veritatem opera ipsa secundum ipsam provisionem fieri possent, extimacio ipsa excesserit, tu dictus magister Petrus et alii, qui extimacionem ipsam fecerunt iuxta novam ordinacionem nostram super huiusmodi editam, integre teneamini nostre Curie respondere et in bonis vestris exinde nostra Curia servetur indepnis, ac nullum auctoritate presentium super hoc preiudicium nostre Curie generetur. Volumus nichilominus et mandamus, quod statuas aliquem pro parte tua idoneum et fidelem, de quo tamquam de te ipso confidas, cum tibi exinde incumbamus, qui sciat et videat expensas omnes, que per manus expensorum ipsorum pro operibus ipsis fient, et de expensis ipsis, sicut eas particulariter de die in diem fieri contigerit, faciat quaternum consimilem quaterno ipsorum, ut super hiis non contingat Curiam nostram aliquatenus defraudari. Dat. ap. Lacumpensulem, VII augusti. (Reg. 31, f. 24).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 48-49 (trascr.).

817. - Pro hominibus Altemure.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Bari) etc. Pro parte universitatis hominum Altemure nostrorum fidelium fuit expositum coram Nobis quod Secretus Apulie et subofficiales eius pro eo quod de beneplacito nostro processit, ut Secretus ipse de proventibus terrarum quibuscumque per nostram Excellentiam concessarum ex morte alicuius vel alio quocumque modo ad manus nostre Curie devolutarum in ea quantitate pro qua terre concessae fuerunt nostre Curie debeant respondere, exigunt ab ipsis hominibus unc. auri CC pro quibus concessa fuit hactenus terra ipsa eos teneri ad solutionem ipsius pecunie. Asserentes vero cum nostre intentionis non fuerit quod universitates terrarum huiusmodi ad solutionem propter hoc aliquam teneantur, set Secretus ipse et eius subofficiales, per quorum negligenciam vel maliciam redditus terrarum ipsarum ad nostram Curiam pertinentes minui dinoscuntur, f. t. ... mandamus quatenus universitatem ipsam Altemure compelli per ipsos Secretum vel eius subofficiales ad solutionem huiusmodi unc. CC nullatenus patiaris, set Secretus ipse per se et eius subofficiales studeant et procurent de proventibus ad nostram Curiam pertinentibus in ipsa terra Altemure aliisque terris huiusmodi in ea quantitate pro qua terre ipse hactenus concessae fue-

runt prout de mandato et beneplacito nostro processit nostre Curie respondere. Dat. ap. Lacumpensilem, VII augusti. (Reg. 31, f. 24 t.).

FONTE: Giannuzzi, *Codice diplomatico Barese. Le carte di Altamura*, vol. XII, p. 21, n. 22 (trascr.).

818. - (Mentio Thomasii de Vincentio Mag. Procuratoris et Portulani Apulie). Dat. ap. Lacumpensilem, VIII augusti. (Reg. 31, f. 24 t.).

FONTE: Ms. Bibl. Brancacc. di Napoli, IV, B. 1, f. 140 (not.); id., IV, B. 15, f. 322 (not.).

819. - Eidem (Iustitiario Terre Bari). Quia iud. Franciscus de Melfia ... Culmini nostro ... intimavit, quod, cum ad presens in eodem opere magna sit necessaria quantitas scappatorum pro scindendis lapidibus pro eodem opere oportunis et, nisi providere super hoc nostra Serenitas dignaretur, opus pred. non posset compleri iuxta nostrum beneplacitum ... precipimus quatinus ... cuilibet subscriptorum scappatorum de subscriptis terris iurisdictionis tue precipias, quod tertio post mandatum nostrum ap. Melfiam, presentaturi si coram pred. iud. Francisco, debeant se conferre ... quibus per eundem iud. Franciscum de mercede laboris eorum de pecunia Curie ... provideri volumus, prout aliis scappatoribus ... Nomina vero ... sunt hec: vid. de Caurato Maroldus scappator, Bernaba, Matheus filius eius et Marcus frater eius, de Terlicio, Filigrisius, Laurentius et Bartholomeus de Arricarro de Vigiliis, Angelus de magistro Luciano, Lucianus filius eius, Fassanus et Citus Loo de magistro Pasca et mag. Iohannes de Andria habitator Minambani. Preterea quia, sicut per litteras dicti iud. Francisci nuper nostra Serenitas intellexit, quod mag. Marchisius de sire Pasca et mag. Iohannes de Vigiliis muratores, laborantes in pred. opere, inlicenciati ab eodem opere recesserunt ... precipimus, quatinus eosdem captos ... ad laborandum in pred. opere ... debeas destinare ... Dat. ap. Lacumpensilem ... VIII augusti. (Reg. 31, f. 24 t.).

FONTE: Sthamer, *o. c.*, p. 181 (trascr.).

820. - Eidem (Iustitiario Terre Bari) etc. Noverit fidelitas tua, quod Magistri Rationales Magne Curie receperunt XX die pres. mensis augusti ap. Lacumpensilem scriptum unum publicum sigillatum sigillo mag. Petri de Angecort, sigillis Roberti de Argenter(ia), Mathei de Pertutis et Dominici iudicum Baroli et subscripcionibus pred. iudicum et aliorum testium roboratum, in quo continebatur, quod te presente cum iudice et assessore ac notario actorum tibi per Curiam nostram datis et presentibus etiam mag. Petro de Angecort et diversis aliis mag. fabricatoribus et aliis civibus Baroli fidelibus nostris, facta est diligens extimacio, pro quanta quantitate pecunie de novo fieri et fabricari poterit cortina murorum et turris castri Baroli, que nuper ruinam

passe sunt, vid. fundamentum dicte cortine et fundamentum eiusdem turris ac tota ipsa turris per se et pred. cortina murorum similiter per se, secundum provisionem et ordinacionem dicti mag. Petri de Angecuro ad hoc per Nos specialiter ordinati, modo subscripto videlicet: quod dictus mag. Petrus providit et ordinavit, quod pred. turris, que esse debet rotunda, fiat in altitudine computato fundamento pectoralibus et mergulis cannarum XVIII et quod debeat de fundamento infra terram in profundum usque ad firmam crustam can. V et a terra supra usque ad summitatem ipsius turris, computatis pectoralibus et mergulis can. XIII. Et quod turris ipsa sit infra cassum a fundamento supra usque ad summitatem ipsius ad ultimam voltam altitudinis can. XIII et quod fiant in eadem turri porte due, quelibet ipsarum longitudinis palm. IV et altitudinis palm. VI, pro introitu et exitu ipsius turris; et quod fiant in eadem turri volte due de tufis cum crucibus lapidibus et quod fiant in ea solaria tria de lignaminibus in medio ipsarum voltarum, et quod primum solarium distet a prima volta per can. III et palmum I et quod secundum solarium distet a pred. primo solario similiter per can. III et palmum I; et quod tertium solarium distet a pred. secundo solario per can. III et palmum I; et quod ultima volta distet a pred. tercio solario per can. III et palmum I; et quod pred. volta, que erit circa summitatem ipsius turris, distet a pred. tercio solario per can. III et palmum I; et quod fiat astracum supra ipsam voltam, et supra ipsum astracum fiant pectorales et merguli altitudinis canne I; et quod principium fundamenti ipsius turris usque ad palmos IV de canna in altitudine fiat maxicium sive totum plenum calce terra et lapidibus et abinde supra reliquis murus ipsius fundamenti usque ad primam voltam, quam providit fore faciendam in ea, fiat crossitudinis palm. X; et quod volta ipsa distet a pred. fundamento pleno usque ad vacuum cacuminis ipsius volte per can. IV. Et fiat ibi relaxum ex parte exteriori ipsius turris; et quod a pred. primo relaxo supra usque ad cannas VI et palmos II in altitudine, ubi fieri providit secundam voltam et astracum, murus ipsius turris fiat crossitudinis palm. VIII; et quod abinde supra fiant pectorales et merguli XII de tufis cum XII arceriis de cantonibus lapideis ex parte exteriori et vaderijs XIII; et quod in eadem turri fiant arcerie III de lapidibus vivis; et quod supra ipsam turrim fiat logia una de lignaminibus, cohoptera ymblicibus de calce ligatis et quod quelibet pred. mergulorum sit plancatus plancis lapideis et quod fundamentum pred. cortine sit longitudinis can. XV et palmi I. Et ponatur in profundum infra usque ad can. IV, et fiat murus ipsius fundamenti crossitudinis palm. X; et quod murus pred. cortine faciendus supra ipsum fundamentum fiat longitudinis can. XV et palmi I, altitudinis can. VI et palm. V usque ad anditum; et deinde supra fiant pectorales et merguli XI de tufis cum vaderijs XII altitudinis canne I, et quod dictus anditus sit plancatus, et in eo ponantur corbelli de lapidibus ex parte interiori ipsius castri pro allargando ipso anditu, ut anditus ipse fiat largitudinis palm. VII et quod pred. vaderie et merguli fiant plancati plancis lapideis, et quod in quolibet

mergulo fiat arceria I de lapidibus ex parte exteriori; et quilibet mergulus sit altitudinis canne I et quod secundum extimacionem ipsam de pred. omnibus factam necessarie sunt pro fundamento murorum dicte cortine fundamento et opere fabrice dicte turris, solariis voltis scalis portis et logia ipsius turris et forma pro pred. voltis per se unc. aur. DCXXX, tar. XVIII et gr. III. Et quod necessarie sunt pro pred. cortina facienda et complenda pred. modo per se alie unc. CXLIV et tar. V, sicut in eodem scripto puplico expense ipse necessarie pro singulis rebus et serviciis necessariis pro operibus ipsis distinte et particulariter continentur.

Receperunt etiam eodem die pred. Mag. Rationales quaternum sigillatum sigillo tuo, continentem predicta omnia, sicut continet scriptum pred. De cuius scripti et quaterni recepcione presentes tibi remittimus nostre Maie-statis litteras responsales, volentes et mandantes tibi, ut in operibus ipsis studiose et bene faciendis et complendis iuxta provisionem et ordinationem dicti mag. Petri diligenter et sollicite procedas et procedi facias iuxta nostrarum continenciam litterarum tibi exinde directarum, que date fuerunt ap. Lacumpensilem, XVII eiusdem augusti huius VI ind., ut in previso termino iuxta nostrum beneplacitum compleantur et tu exinde possis in conspectu nostro probabiliter commendari. Dat. ap. Lacumpensilem, XXIII augusti VI ind. (Reg. 31, f. 26 e t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 50-51 (trascr.).

821. - (Contentio pro finibus, tenimentis et territoriis inter Guillelmum de Pontibus tenentem terram Capurtii in Iustitiariatu Terre Bari et Guillelmum de Lisort mil., dom. terre Casamaxime). (Reg. 31, f. 26 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 294 t.

822. - (Mentio Nicolai de Corticio de Barolo, olim Mag. Portulani et Procuratoris in Aprutio). (Reg. 31, f. 27).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

Iustitiario Terre Ydronti

823. - (*Eliseo de Lauduno è Vicegiustiziere di Terra d'Otranto dal 1. settembre VI ind.*). (Reg. 31, f. 31, 36, 38).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 601; Borrelli, *Repert. univ.*, n. 22, f. 328; *Index famil.*, f. 506.

824. - (*Re Carlo manda il milite Pietro Hugot a Brindisi « pro parando*

et ordinando passaggio stipendiariorum nostrorum, qui ad presens debent ad partes ultramarinas pro nostris servitiis proficisci »; *le quali milizie sopra 9 teride e 4 galere partono dal porto di Brindisi il giorno di domenica 19 del mese di settembre; ma giunti a Rosea devono fermarsi fino al mercoledì seguente per ottenere il vento favorevole; nel qual giorno di mercoledì, ai primi albori si mettono in rotta, credendo prospero il vento, ma invece spirando contrario, debbono gettare le ancore presso l'isola di Sant'Andrea da dove al tramonto del giorno seguente, giovedì, avendo favorevole il vento, si mettono felicemente in cammino e così navigano fino ad oltremare*). Dat. ap. Lacumpensulem, VI septembris VI ind. (1277). (Reg. 31, f. 39 e t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno di Carlo I*, cit., in « Arch. Stor. Ital. », p. 418 (not.); id., *I grandi ufficiali etc.*, p. 240 (not.); id., Ms. in Arch. I, f. 602 e t.

825. - *(Si ha notizia che un vicario di re Carlo risiedeva in Tolemaide)*. (Reg. 31, f. 39 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Geneal. di Carlo I etc.*, p. 10 (not.).

826. - Eidem Viceiustitiario (Terre Ydronti) et receptori et expensori fiscalis pecunie cum eodem etc. F. v. ... mandamus, quatinus Nicolao de Ogenito et Rogerio de Ripa de Brundusio ... prepositis operis castri nostri Brundusii unc. aur. VI ... pro quibus provisum est posse fieri voltam false posterule, secundum quod providerunt eam fieri Philippus de Santa Cruce miles Baroli et Monopoli Prothontinus ... et mag. Leo prothomagister operis castri pred. subtus turrim rotundam ipsius castri ex parte fontis, ut equitari possit super pred. voltam circumcirca castrum pred., nec non mag. extalleriis operis turris *de Caballo* unc. aur. X ..., pro quibus provisum est posse fieri voltas II in turri pred. et not. Rogerio de Monopolo extallerio operis Villenove unc. III et tar. X ... pro quibus provisum est posse fieri scalas X lapideas in muro dicte terre Villenove, de pecunia assignata vobis de mandato nostro per certos Iustitios solvere et assignare curetis; recepturi exinde ad vestri cautelam ydoneam apodixam. Si vero de pred. pecunia non haberetis, mutuetis vobis dictam pecuniam de quacumque alia pecunia Curie nostre existente per manus vestras, restituendam vobis ipsis postmodum de pred. pecunia, quam vobis per pred. Iustitios mandavimus assignari. Verum tibi pred. Viceiustitiario ... mandamus, quod frequenter sollicites et expresse magistris operum pred. et iniungas ex parte nostra ... tam mag. credenceriis quam extalleriis dictorum operum, quod perficiant ipsa opera in termino eis per Curiam nostram dato. Dat. ibidem (apud Lacumpensilem), ... XI septembris VI ind. (Reg. 31, f. 38).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 99 (trascr.).

827. - Eidem (Viceiustituario Terre Ydronti) etc. Cum placet Excellencie nostre, quod quelibet cimineda, que fiet in sala palacii castris nostri Brundusii, sit amplitudinis palmorum VI sine concavitate muri et longitudinis palmorum XII et, nisi ea pars muri, in qua dicte ciminede fieri debent, ampliatur et corroboretur modo subscripto, in ea dicte ciminede bene fieri nequeant; ... mandamus, quatinus Nicolao de Ogento et Rogerio Cabalero de Brundusio ... precipias ... quod totam eam partem muri, in quo dicte ciminede fieri debent a situ fundamenti superius usque ad terre solium ex exteriori parte mensura palm. III ampliari faciant; necnon Rogerio de Brundusio extallerio operis dicti palacii ... te precipere ... volumus, quod exteram parietem muri, quam supra pred. fundamentum a pred. terre solio laborari fecit, scindi faciat et deinde superius ex exteriori parte ampliari, in quantum pred. ciminede capient ... mensuram palm. II sic ut murus ipse sit amplitudinis palm. VI, et quod largitate circuitus ciminedarum ipsarum fumus ignis bene concludatur et exeat per canones earum, et quod sic bene pred. scissarum muri cum pred. ampliacione ipsius laborari et fieri faciat, quod murus unus existat. Pecuniam vero, quam Philippus de S. Cruce miles Baroli et Monopoli Prothontinus ... una cum magistris et aliis expertis in talibus pro faciendo predicto opere necessariam fore providerit, per te pred. personis mandabimus exhiberi. Dat. ap. Lacumpensulem, XVII septembris. (Reg. 31, f. 39).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, pp. 99-100 (trascr.).

828. - Eidem (Viceiustituario Terre Ydronti) ... Precipimus, quatinus ap. extallerios et credenceros operum castris Brundusii instes continue et eos sepe sepius sollicites, quod in operibus ipsis continue ... procedant ... et sic opera ipsa accelerare studeant, quod mense marcii p. f. in castro ipso possimus habilitate hospitari. Et scias, quod super opere eiusdem castris, super quo statuti fuerunt ... Rogerius de Ripa et Nicolaus de Ogento, amoto inde dicto Rogerio de Ripa, iud. Marcum de Brundusio ... duximus statuendum. Preterea, quia nolumus capitaneum et stipendiarios nostros ac magistros laborantes alios in terra Villenove sistentes rerum venalium necessariorum victui hominum et equorum aliquem pati defectum, mandamus ..., quatinus panem, vinum, carnes, caseum, ordeum et res alias venales ... ibidem per homines terrarum vicinarum ... mittere debeas ad vendendum in pretio competenti. Et scias, quod intelleximus nuper, quod in eodem opere laboratur tepide et remisse, unde volumus, quod, quando presens fueris, acceleres opus ipsum; et quando oportebit te aliis nostris vacare serviciis, habeas ibidem aliquem loco tui prepositum, qui continue acceleret opus ipsum et eo modo, quod opus ipsum in predicto termino totaliter compleatur, et omnia operi ipsi oportuna seu decentia sine defectu quolibet integraliter ministrentur ... acceleratio enim ipsius operis multum residet cordi nostro. Dat. Melfie, ... XXIII septembris VI ind. (Reg. 31, f. 39).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 100 (trascr.).

829. - (*Re Carlo scrive ai Giustizieri del Reame e al Vicario di Sicilia di ordinare a tutti i medici e cerusici delle rispettive giurisdizioni di non prendere parte alcuna con i farmacisti, ed in caso di inobbedienza sia loro interdetto l'esercizio della propria professione; ai farmacisti ordina poi che abbiano nelle loro farmacie sempre freschi farmachi ed a prezzi discreti, e che trovandosi farmachi vetusti e guasti, in una farmacia, quella venga confiscata con tutti i farmachi e quanto altro in essa si contiene*). Dat. ap. Laccumpensulem, XXIV septembris. (Reg. 31, f. 39 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

830. - (*Re Carlo ordina al Vice Giustiziere di T. d'Otranto di far costruire la catena di ferro nel porto di Brindisi, della forma e grandezza simile a quella che vi era prima, di cui un pezzo sta presso Enrico Cavaliere di Brindisi, Protontino degli arsenali di Puglia; per la quale catena si devono spendere 80 once d'oro e deve esser messa al suo posto nel porto entro la fine del prossimo marzo*). Dat. ap. Melfiam, XXX septembris VI ind. (Reg. 31, f. 39 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno etc.*, cit., p. 420 (not.); id., Ms. in Arch. e I, f. 602 (not.).

831. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di T. d'Otranto di far subito armare 4 teride per condurre milizie da Brindisi in Durazzo e nel Regno di Albania, nominando capitano di dette navi Enrico di Nizza suo familiare; poiché il suddetto Enrico è infermo, gli è sostituito il milite Ferrerio de Gaur. familiare, dovendo le navi partire infallibilmente per il giorno ventuno del mese*). Dat. ap. Melfiam, IV octobris ind. VI. (Reg. 31, f. 40 e 100).

FONTI: Minieri Riccio, *Il Regno*, cit., p. 420 (not.); id., Ms. in Arch. e I, f. 602 t. (not.); Thalloczy, *Acta et diplom. res Albaniae*, p. 111, n. 376, con la data dell'11 ottobre.

832. - Scriptum est eidem Vice Iustitiario [Terre Ydronti] Noverit f. t. quod ultimo die p. p. mensis novembris V ind. ap. Neapolim, not. Guilielmus de Neritono nuncius tuus assignavit pro parte tua Magistris Rationalibus Magne Curie nostre quaternum unum introitus et exitus fiscalis pecunie officii tui sigillatum sigillo tuo tantum de mensibus IV et diebus XX numeratis a X madii p. p. V ind., quo scripsisti incepisse pred. officium exercere et in antea usque per totum p. p. mensem septembris VI ind. pres., continentem subscriptam pecunie quantitatem acquisitam recollectam et receptam fuisse per te ante adventum iud. Guilielmi de Baro receptoris et expensoris fiscalis pecunie tecum de mandato nostro statuti et etiam post adventum ipsius receptam per eum et te insimul cum eodem infra tempus pred., sicut scriptum est in prin-

cipio et in titulo quaterni pred. vid., receptas fuisse per te X mensis madii pred. V ind. per manus mag. Nicolai Bucelle et mag. Petri Farinelle tunc Magne Camere nostre thesaurariorum, nomine mutui ap. Tarentum assignancium tibi de mandato nostro pro diversis Curie nostre serviciis unc. auri C.

Item de pecunia proventuum ordinariorum et extraordinariorum unc. auri CLXXVI tar. XXII et gr. X.

Item de unc. auri MMCM et IX et gr. X gen. subvencionis impositae a. pred. V ind. assignatis tibi ad recolligendum in certis terris et locis notatis in eodem quaterno per quamdam cedula[m] tibi datam per mag. Guilielmum clericum et procuratorem Odonis de Polliceno tui in eodem officio precessoris, de mandato nostro, quam cedula[m] sicut scribis sigillo ipsius Odonis et alio aliquo sigillo suo idem clericus noluit sigillare pluries exinde requisitus, recollectas et receptas fuisse unc. auri MMDXXXV tar. VIII et gr. IV et tunc remansisse ad recolligendum unc. auri CCCLXXV, tar. XXII et gr. II in certis terris et locis que quaternus ipse declarat.

Item de unc. auri CCXVIII tar. XXI et gr. X et VIII impositis de mandato nostro in certis terris et locis notatis in eodem quaterno pro solidis galearum pro custodia maritime Apulie eodem anno V ind., recollectas et receptas fuisse unc. auri CCVII tar. XXV et gr. XII et restasse tunc ad recolligendum unc. auri X, tar. XXVI et gr. VI.

Item de pecunia additus unius tarenis per unciam impositi pro supplendo defectu qui in summa eiusdem generalis subvencionis accidit per errorem quam subscripti Iustitiiarii in iurisdictione eorum recolligere et tibi mictere debuerunt pro operibus nostre Curie construendis in iurisdictione tua, receptas fuisse subscriptas quantitates pecunie ab eisdem vid. a Roberto de Sancto Yomo Iustitiario Sicilie ultra flumen Salsum, qui tibi mictere debuit unc. auri CCL receptas fuisse missas per eum unc. CCXLIX et restasse ad mictendum tibi unciam auri unam; a Petro de Mores Iustitiario Sicilie citra flumen de unc. auri CCL quas tibi mictere debuit receptas fuisse missas per eum unc. auri CCXLVI et tar. X et restasse ad mictendum unc. III et tar. XX; et a Girardo de Donna Maria Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane de unc. CXC, tar. XI et grano uno quas tibi mictere debuit, receptas fuisse missas per eum unc. CLIX, tar. XIX et gr. VIII et restasse ad mictendum unc. XXX tar. XXI, et gr. XIII; a Goffrido de Polisis Iustitiario Calabrie de unc. LXXXVIII, tar. XVI et gr. XII, receptas fuisse tantum unc. LXXXV et tar. XXVII et restasse ad mictendum unc. duas, tar. X et IX et gr. XII; a qd. Guidone de Valle Griniosa olim Iustitiario Basilicate de unc. CXLII, tar. XXIII et gr. uno, quas tibi mictere debuit receptas fuisse missas per eum unc. CXXXV et tar. X et restasse ad mictendum tibi unc. VII tar. XIII et granum unum et de unc. CXVIII, tar. V et gr. XII tibi ad recolligendum commissis in iurisdictione tua recollectas fuisse et receptas unc. LXV, tar. XXIV et gr. II et restasse ad recolligendum per te uncias LII, tar. XI et gr. X. Que pred. pecunia recepta ab eis et recollecta per te est in summa unc. DCCCCXLII et

gr. X et que restat ad mictendum per eos et ad recolligendum per te est in summa unc. XCVII, tar. XXV et gr. XVI.

Item a Pantaleone de Matera citato de mandato nostro et in Curia comparente pro officio massariarum et procurationis insule Curfoy, quia inlicentiate recessit receptas fuisse de mandato nostro in quibus idem Pantaleo extitit condepnatus, unc. auri XLVIII et a Margarita f. qd. Agnetis de Tallio de Brundusio pro relevio terre sue receptas fuisse unc. auri IV. Summa summarum introytus totius pred. pecunie, sicut quaternus ipse continet receptas infra tempus pred. est unc. IV milia XIII, tar. XXVI et gr. XVI.

Exitus de pred. vero introytus totius pred. pecunie quaternus ipse continet assignatas et solutas fuisse per te et pred. receptorem de pecunia preventuum pred. subscribe pecunie quantitates vid. pro solidis XX stipendiariorum nostrorum, quorum nomina quaternus ipse continet III mensium et dierum XV numeratorum a XVI iunii pred. V ind. quo quilibet eorum cum equis duobus et garzione uno tecum in nostris serviciis sunt morati, sicut continetur in eodem quaterno ad rat. de unc. II pro quolibet ipsorum per mensem unc. auri CXL et retentas fuisse per eundem receptorem pro expensis suis et unius scriptoris sui pro mensibus tribus numeratis a primo iulii pred. V ind., quo tecum esse incepit sicut quaternus continet et in antea ad rat. de unc. II et tar. XV per mensem; et solutas fuisse per te et eundem receptorem iud. Iacobo de Capua assessori tuo pro expensis suis quatuor mensium et XX dierum numeratorum a X madii pred. V ind. in antea ad rat. de uncia una et tar. X parvi ponderis per mensem et not. Lamberto de Lucca not. actorum pro expensis suis eiusdem temporis ad rat. de tar. XX parvi ponderis per mensem et retentas fuisse per te pro expensis tuis eiusdem temporis ad rat. de unc. auri IV et tar. V p. g. per mensem de eisdem preventibus computata uncia auri una soluta pro emptione cartarum facta summa unc. auri XXXVI tar. IX et gr. XVIII.

Item de pecunia residui pred. gen. subvencionis assignatas fuisse in Camera nostra et de pecunia condepnacionis pred. Pantaleonis de Matera, ap. Sanctum Gervasium XVI iunii pred. V ind. et XXVI sequentis mensis iulii eiusdem indictionis ap. Lacumpensilem, olim mag. Petro Farinelle Sedis Apostolice cappellano Archidiacono Aurilianensi etc. unc. auri MLXXVI tar. XXI et gr. X et de pecunia condepnacionis pred. Pantaleonis de Matera unc. auri XLVIII.

Item de residuo eiusdem pecunie generalis subvencionis solutas fuisse subscriptas pecunie quantitates personis subscriptis vid.: Rogerio de Donnabella de Brundusio extallerio operis palacii castri eiusdem terre infra pred. mensem madii per te unc. auri L; Iordano de Protontino de Brundusio et Angelo Castaldo de Ravello statutis super reparacione navis Curie in Brundusio que dicitur « Sanctus Marcus » infra mensem madii iunii et iulii pred. V ind. solutas fuisse pro reparacione et municione ipsius navis unc. CLV tar. XIX et gr. VI; Nicolao de Ogento et Rogerio de Ripa de Brundusio sta-

tutis super operibus Curie construendis in castro et extra castrum Brundusii, unc. C et qd. Roberto Infanti, statuto super reparacione et municione teridarum X et galearum IV solutas fuisse per te et eundem receptorem infra mensem augusti pred. V ind. unc. C et bastasiis D. Quorum nomina quaternus ipse declarat conductis ad eundem ad castrum Avellone cum duabus navibus pro exonerandis ab eis victualibus et aliis rebus et reponendis in castro pred. pro XX diebus ad rat. de tar. V pro quolibet eorum, qui sunt gr. V per diem solutas fuisse infra pred. mensem septembris unc. auri LXXXIII, tar. X et pro panatica omnium bastasiorum ipsorum ad rat. de quarta parte unius cantarii biscotti pro quolibet ipsorum per mensem pro pred. XX diebus de biscotto Curie quod erat ap. Goffridum Catiolum Vicesecretum Terre Ydronti, cantaria biscotti LXXXIII et terciam parte alterius cantarii et pro precio VIII vacettarum emptarum per te et eundem receptorem una cum pred. olim Roberto Infanti pro municione et reparacione teridarum et galearum pred. solutas fuisse patronis ipsarum, quorum nomina in eodem quaterno notantur, unc. auri VIII.

Item comitis naucleriis protelatis palamariis prodeis crucilleriis et marinariis, quorum nomina quaternus continet navigantibus in galione, qui venit de Accon qui sunt numero LVI ad diversas raciones ibidem notatas, de mandato nostro solutas fuisse unc. XIII et tar. XXI et pro panatica ipsorum iuxta statutum Curie pro diebus XV computato quolibet cantario biscotti pro tar. IV et gr. X biscotti cantaria septem et quartam partem alterius cantarii solutas fuisse unciam auri unam, tar. II et gr. XII.

Item comitis naucleriis supersalientibus de Tarento, navigantibus in galea una armata hominibus eiusdem terre, pro mensibus duobus pro nostris serviciis profectura ad partes ultramarinas et protelatis prodeis palamariis crucilleriis marenariis pueris servitoribus comitorum navigantibus in pred. galea unc. XCIX et gr. auri XVI.

Item duobus comitis, duobus naucleriis, marenariis XX, duobus navigantibus in terida una armata hominibus Brundusii ad partes ultramarinas pro nostris serviciis profectura solutas fuisse per te et eundem receptorem pro mense uno unc. VIII, tar. VII et gr. X, vicesimo secundo pred. mensis septembris.

Item Balduino Tasso comito unius teride armate hominibus eiusdem terre Brundusii pro eisdem nostris serviciis solutas fuisse pred. die pro mense uno unc. auri VIII, tar. VII et gr. X.

Item mag. calafatis et aliis operariis seu manualibus deputatis in reparacione et perfectione teridarum X et galearum IV per eundem olim Robertum Infantem pro eodem viagio, quorum nomina et ad quam rationem receperunt quaternus ipse distinguit solutas fuisse per te et eundem receptorem, et ad requisicionem Perri de Hugot mil. et Gualterii Belot cler. per nostram ad hoc Curiam transmissorum, unc. auri XXXIII et gr. IV.

Item mercatoribus pro diversis rebus emptis notatis cum nominibus mer-

catorum ipsorum in eodem quaterno ad requisicionem pred. Perri militis et Gualtherii clerici iuxta provisionem Ferrerii de Granes et Herrici de Niccia expertorum in talibus pro munitione et expeditione teridarum et galearum ipsarum solutas fuisse per te et eundem receptorem pred. XXII septembris unc. auri CXIII, tar. VII et gr. II.

Item Pascali Protontino Brundusii capitaneo duarum galearum et unius galeonis deputatarum pro custodia maritime Apulie pro solidis et aliis necessariis sibi et aliis personis navigantibus in eisdem vassellis pro mense uno computando ab XVIII pred. mensis septembris in antea et pro totidem personis absque ipso navigantibus in alia galea et pro aliis expensis et honorariis et pro personis navigantibus in galione pred. Quorum numerum et rationem, sicut receperunt, quaternus ipse declarat solutas fuisse unc. auri CXXVII, tar. XXIII et gr. V.

Item de pecunia imposita pro pred. solidis galearum solutas fuisse infra pred. mensem madii eidem Protontino Brundusii pro uno mense a die quo vassella ipsa navigare ceperunt et in antea pro se et personis aliis navigantibus in vassellis eisdem unc. CXXVII tar. XXIII et gr. V.

Item de pecunia pred. additus solutas fuisse subscriptas pecunie quantitates vid.: nota. Rogerio de Monopolo extallerio operis murorum Villenove, infra pred. mensem iulii unc. auri CL et mag. Petro de Licio extallerio operis turris construende in portu Brundusii in loco qui dicitur *Lucaballu*, solutas fuisse infra pred. mensem iulii unc. auri XX et pred. Rogerio de Donnabella extallerio operis palatii castri Brundusii solutas fuisse infra pred. mensem iulii unc. auri XXV et Michaeli Petrarolo extallerio operis fundamenti Villenove solutas fuisse infra pred. mensem iulii unc. auri VII et tar. V et Nicolao de Ogento et Rogerio de Ripa pred., statutis super operibus construendis in castro et extra castrum Brundusii, solutas fuisse infra pred. mensem iulii unc. auri CX, Achilli de Nicolao mil. de Brundusio, extallerio operis macie castri Brundusii construende extra castrum ipsum ex parte maris, solutas fuisse infra pred. mensem augusti unc. auri CL. Summa exitus pecunie pred. proventuum unc. CLXXVI, tar. IX et gr. XVII. Summa exitus pecunie residue pred. generalis subvencionis tam assignate in Camera quam solute diversis personis, sicut superius continentur, computata pecunia pred. condepnacionis pred. Pantaleonis de Matera, unc. auri MMXXVII tar. III et gr. III. Summa exitus pred. pecunie impositae pro solidis galearum unc. CXXVII, tar. XXIII, et gr. V. Summa exitus pecunie pred. additus unius tarenis per unciam unc. CCCCLXII, tar. V, Summa summarum tocus pred. exitus pred. pecunie uncie MMDCXCIII, tar. XI et gr. VI. Et sic facta collacione de introitu ad exitum restabant liquide penes te et eundem receptorem et expensorem unc. auri MCCXX, tar. XV et gr. X per species pecunie infrascriptas vid. de pred. pecunia recepta mutuo de Camera nostra unc. C; de pecunia proventuum tar. XII et gr. XII; de residuo pred. generalis subvencionis unc. DLVI tar. V et gr. unum et de pecunia armacionis galearum unc. LXXX tar. duo et gr. VII.

Et de pecunia pred. additus unc. CCCCLXXIX, tar. XXV, et gr. X, de pecunia relevii recepta ad diversa mandata unc. auri IV. De qua pecunia liquide remanente assignari fecisti per subscriptos nuncios penultimo pred. mensis novembris VI ind. pres. intus in Castro Salvatoris ad Mare de Neapoli, quod vulgariter dicitur Castrum Ovi mag. Guilielmo Bucello de Parisius, cler. Risoni de Marra de Barolo et Petro Budino de Andegavia familiaribus nostris receptoribus et conservatoribus Thesauri nostri ibidem missas eisdem per te et pred. iud. Guilielmum de Baro receptorem tecum statutum, sicut constat per apodixas ipsorum conservatorum Thesauri nostri quas pred. tui nuncii ostenderunt et repostaverunt eas ad te et pred. receptorem quantitates pecunie infrascriptas vid. per Guilielmum de Petrone et Iohannem de Nestora nuncios tuos de pecunia pred. additus unc. CXXX et de pecunia mutuata tibi per Cameram nostram per manus pred. mag. Nicolai Bucelle et olim pred. mag. Petri Farinelle unc. XCII tar. XVIII et gr. XV et per manus not. Stephani Pulmoni et sociorum nunciorum tuorum de Tarento de pecunia pred. additus unius tarenis per unciam auri unc. CCLXXXVII. Que tota pred. pecunia de pred. additu assignata in eodem castro per pred. nuncios tuos die pred. est in summa unc. auri CCCCXVII et pecunia pred. mutui assignati in eodem castro est in summa unc. XCII tar. XVIII et gr. XV, sicut continetur in apodixis ipsorum conservatorum ipsius Thesauri et sic restant liquide penes te et pred. iud. Guilielmum de Baro unc. auri DCCX tar. XXVI et gr. XV per species pecunie superius nominatas. Quam totam pecuniam liquide remanentem nec non et totam aliam pecuniam que recolligenda remanserat, sicut continetur in pred. quaterno, si nondum recollecta est, recolligi volumus celeriter et habere per te ad pred. castrum Salvatoris ad Mare de Neapoli transmittendam, sub sigillo tuo et receptoris tecum statuti iuxta formam per nostram Curiam tibi datam, habiturus pro firmo quod si totam illam pecuniam que recolligenda remansit, sicut continetur in pred. quaterno, non recolligeris sine mora preter penam observatam in casibus quam Fisco nostro compones pecuniam ipsam de tuo proprio Curie nostre supplebis. De cuius quaterni assignacione presentes nostre Maiestatis licteras responsales, ad supplicacionem tuam tibi duximus remittendas et non immerito arguentes quod, cum quolibet trimestri tempore quaternum de introitu et exitu mictere teneris et iam officii tui aliud trimestre temporis accesserit quo quaternum alium de introitu et exitu destinare teneris, tu quaternos eosdem tam longe mictere distulisti et differs et quod in pred. quaterno misso per te sub sigillo tuo sigillum receptoris tecum statuti non fuit oppositum, nec impressum quod non sine redargucionis nota dignosceris esse factam; quare f. t. quatinus quolibet trimestri tempore mictere studeas iuxta formam per Curiam tibi datam quaternum introitus et exitus pecunie et aliarum rerum quarumlibet ad manus tuas et pred. receptoris tecum statuti provenientium, alioquin processus tui omnes suspecti et notabiles habebantur nostre Curie reservato, ut de tota predicta pecunia contenta in eodem quaterno exhibita et soluta tempore tui

ratiocinii et erarii tecum statuti apodixe sollepnnes et legitime coram pred. Mag. Rationalibus presententur et videantur et examinentur per eos et occasione presencium responsalium licterarum nullum nostre Curie preiudicium generetur. Et quia misisti de pecunia pred. additus unius tarenii per unciam que deputata est pro operibus nostre Curie construendis in iurisdictione tua ad predictum Castrum Salvatoris ad Mare unc. auri CCCCXVII, volumus et mandamus ut, sine mora qualibet, recolligas et recolligi facias totam pecuniam nove denariorum monete sicut habes expressius in mandatis et de pecunia ipsa retineas illam pecunie quantitatem pro operibus pred. quam ad castrum ipsum misisti, soluturus eamdem una cum pred. receptore tecum statuto de mandato nostro iuxta modum et continentiam mandatorum nostrorum ut in constructione pred. operum nostrorum defectus aliquis non intersit nisi forte pro expensis ipsorum operum minor quantitas pecunie fuerit oportuna. Mandamus etiam quod super constructione pred. operum nostrorum facias laborari per totum pres. mensem decembris iuxta formam mandati nostri sub magno sigillo nostro pendenti et cum impressione sigilli nostri parvi secreti nostri tibi propterea destinati. Miramur etiam non modicum et movemur quia non significasti Curie et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre quid solutum sit in quolibet nostrorum operum pred. et quid necessarium fuerit ad solvendum per totum pres. mensem et in antea sicut tibi fuit iniunctum. Quare f. t. mandamus quatinus totum illud quod solutum est hactenus in quolibet nostrorum operum pred. et quid necessarium fuerit quolibet mense ad solvendum in quolibet operum pred. Curie et Mag. Rationalibus Curie nostre significare procures. De cuius significatione negotii recipias sub sigillo pendenti Celsitudinis nostre licteros responsales. Dat. Neapoli, VIII decembris. (Reg. 31, f. 41).

FONTI: Ms. Ed. Sthamer depos. presso Istituto Storico Germanico (trascr.); id., *Die Verwaltung etc.*, p. 101(trascr. parz.).

833. - *(Re Carlo ordina al Vice Giustiziero ed al Tesoriere di Terra di Otranto di fare la subasta per la costruzione della catena di ferro pel porto di Brindisi sull'offerta ricevuta dal ferraio Leone di Brindisi per 80 onces di oro di peso generale; la quale catena deve essere della grossezza e della forma di quel pezzo della vecchia catena, che si custodisce da Enrico Cavaliere di Brindisi e che esso re Carlo vide quando fu in quella città. E quindi ordina che il ferraio al quale resterà affidata tale opera si porterà a comprare il ferro necessario, da non oltrepassare le 22 « miliaria » di ferro in Trani ed in altre Terre della Puglia senza pagare alcun diritto).* Dat. ap. Neapolim, XVII decembris VI ind. (Reg. 31, f. 42 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Il regno di Carlo I etc.*, in « Arch. Stor. Ital. », vol. XXVI, a. 1877, p. 425 (not.); id., Ms. in Arch.

834. - Eidem (vice) Iustitiario (Terre Ydronti) et erario cum eo moranti. Volentes, quod in operibus Curie, que fiunt de mandato nostro in iurisdictione tua, ... continue procedatur, ut opera ipsa celeriter ... compleantur, et quod in operibus ipsis nullus defectus existat, ... precipimus, quatinus pecuniam necessariam pro singulis operibus ipsis per totum mensem ianuarii p. v. ... exhibere curetis et incontinenti, vid. ad tardius usque ad XV diem ... ianuarii, Nobis et Mag. Rationalibus ... significetis totam quantitatem pecunie solutam et solvendam per vos per totum pred. mensem ianuarii pro quolibet ipsorum operum, et quantitatem etiam pecunie, que ex tunc in antea usque ad tempus, quo ipsa opera compleantur mense quolibet pro singulis ipsorum operum fuerit oportuna, et usque ad quod tempus, opera ipsa totaliter perfici poterunt et compleri, ut vobis statim exinde rescribamus velle nostrum; scituri pro certo quod, si ad tardius usque ad predictum terminum pred. omnia non significaveritis, cum vobis super hoc pluries scripserimus et nichil inde feceritis, penam ... a vobis mandabimus extorqueri. Volumus etiam ..., ut ap. extallerios credenceros et superastantes ipsorum operum instetis ..., quod in operibus ipsis ... continue procedant ... et ad presens Nobis et eisdem Mag. Rationalibus significetis, ad quod et quantum in singulis ipsorum operum est processum ... Dat. Neapoli, XVII decembris VI ind. (Reg. 31, f. 42 t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 102 (traser. parz.).

835. - Similes facte sunt Iustitiario Terre Bari pro operibus, que fiunt in Terra Bari. Dat. ut supra (Neapoli, XVII decembris VI ind.). (Reg. 31, f. 42 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 15 (not.).

836. - (Mentio Guillelmi de Sectays mil. et fam., qui possidet casale Roffiani de Iustitiariatu Terre Ydronti). (Reg. 31, f. 43).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 295.

837. - Pro mictendis duobus magistris fabricatoribus.

Scriptum est eidem etc. Significavit Excellentie nostre Iordanus de Sancto Felice Capitaneus insule nostre Curfoy miles et fidelis noster per licteras suas quod in insula ipsa pro constructione cuiusdam palacii faciendi de novo in castro eiusdem insule et pro refectione cuiusdam partis muri civitatis ipsius insule ex tremotibus diruti, quem cum omni celeritate et sollicitudine instantissime ... iuximus magistri fabricatores sufficientes nequeunt inveniri. Cumque nolumus in celeri refectione ipsius muri aliquem prorsus intervenire defectum seu negligentiam vel tarditatem committi, f. t. sub pena totius dampni incommodi et interesse, siquid ob moram, negligentiam aut defectum execucioni presencium serviciis nostris eveniret, ... precipimus quatenus ...

sine qualibet tarditate duos bonos mag. fabricatores invenias et sub iusta et competenti mercede conducas, ipsosque conductos ad pred. Capitaneum sine mora transmittas in dicto opere moraturos. Exhibiturus cuilibet eorum de mercede quam ipsis conveneris pro expensis in eundo de quacumque pecunia Curie nostre que undecumque est etc. tar. auri XV p. g. et significaturus ipsi Capitaneo per licteras tuas nomina et cognomina magistrorum ipsorum, quos miseris, quantitatem mercedis quam cuilibet eorum conveneris et solutionem ipsius pecunie, quam eis feceris, ut per eundem Capitaneum magistris ipsis pecunia ipsa per te solvenda in solutione mercedis quam eis pro tempore per quod ibi fuerint solvi fecerit deducatur. Que omnia similiter Celsitudini nostre et Magistris Rationalibus etc. et quando Magistri ipsi per te missi fuerint per licteras tuas scribas. Dat. ap. Turrim Sancti Erasmi prope Capuam, die XXV februarii (VI ind.). (Reg. 31, f. 32).

FONTI: J. Mazzoleni, Ms. in Arch. (trascr.).

838. - Pro reparatione murorum insule Corfoy.

Scriptum est Eliseo de Luduno Viceiustituario Terre Ydronti etc. Significavit Excellentie nostre ... forum miles fidelis noster per licteras suas quod in insula ipsa pro constructione eiusdem palatii faciendi de novo muri civitatis ipsius insule ex terra motibus disrupti, quem cum omni celeritate instantissime nequiverint inveniri. Cumque nolumus in celeri refectione ipsius muri aliquem prorsus intervenire defectum, ... f. t., sub pena totius dampni incommodi et interesse, si quod ob moram vel negligentiam aut defectum executionis ... evenerit, ... precipimus quatinus, in continenti sine qualibet tarditate, duos bonos magistros fabricatores invenias et sub iusto conducas ipsosque conducas ad pred. Capitaneum sine mora transmittas, in dicto opere moraturos. Exhibiturus cuilibet eorum ... pro expensis in eundo de quacumque pecunia Curie nostre que undecumque est vel erit per manus tuas tar. auri XV p. g. et ... ipsi Capitaneo per licteras tuas nomina et cognomina magistrorum ipsorum quos miseris, quantitatem mercedis quam cuilibet eorum conveneris et solutionem ipsius pecunie quam eis feceris, ut per eundem Capitaneum magistris ipsis pecunia ipsa per te soluta in solutione mercedis quam eis pro tempore per quod ibi ... solvi fecerit deducatur. Que omnia similiter Celsitudini nostre, et Mag. Rationalibus Magne Curie nostre et quando magistri ipsi per te missi fuerint per licteras tuas scribas. Dat. ap. Turrim Sancti Erasmi prope Capuam, per mag. Guillelmum de Farumvilla etc. a. D. MCCLXXVIII, mense februarii, XXV eiusdem VI ind. (Reg. 31, f. 97 t.).

FONTI: J. Mazzoleni, Ms. in Arch. (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. e I, f. 610 (not.).

839. - Guidoni de Foresta militi familiari et fideli etc. Cum ... te Iusti-

tiarium Terre Ydronti, amoto inde Eliseo de Lugduno Viceiustitiario ipsius provincie, ... duxerimus statuendum ..., mandamus, quatinus ... recipias ab eodem mandata Celsitudinis nostre directa tam sibi soli, quam sibi et iud. Guilielmo de Baro dudum receptori et expensori fiscalis pecunie secum, pro omnibus operibus, que fiunt de mandato nostro in castro Brundusii, turri, que dicitur *Lucaballu*, et loco *Petrolle*, qui dicitur *Villa nova*, et informatus per pred. Eliseum et pred. Guilielmum de nominibus et cognominibus illorum, qui opera ipsa ad extaleum vel ad credenciam fieri et compleri facere tenentur de mandato nostro, et de summa pecunie, que pro singulis operibus ipsis solvi debuit ..., et de quantitate pecunie soluta per eum et dictum erarium singulis extalleriis et credenceriis ipsorum operum, et usque ad quod tempus, et de quantitate pecunie, que solvenda restat de universale summa ..., ac quantum de pecunia ipsa restante mense quolibet necessarium fuerit pro singulis ipsorum operum, et usque ad quod tempus opera ipsa totaliter perfici et compleri debent, secundum conventiones et pacta habita inter Curiam nostram et extallerios ipsorum operum, vel sicut de beneplacito nostro processit, pecuniam restantem pro operibus ipsis de mense in mensem, sicut fuerit oportunum, extalleriis seu credenceriis ipsorum operum, ... in ea videlicet quantitate vice qualibet, de quanta tibi sufficientes ... fideiussores dare poterunt, ... debeas exhibere; et instes sollicite, ... quod in operibus ipsis continue ... laborent, ... ut in statutis terminis et antea ... compleantur. Dat. ap. Turrim etc. die ultimo februarii. (Reg. 31, f. 32 e t.; f. 97-98 t.).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 102 (trascr.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 601 (not.); Borrelli, *Apparatus etc.*, II, in Ms. Bibl. Naz. IX. C. 15, f. 422; id., *Rep. univ.*, n. 22, f. 328; *Ind. famil.*, f. 506; Chiarito, *Rep. 30*, f. 294 t.; Cerone, *La sovranità napol. sulla Morea etc.*, in « Arch. Stor. Nap. », n.s., a. 1917, p. 31 (not.).

840. - (Similes facte sunt Heliseo de Luduno, mil. Viceiustitiario Terre Ydronti). Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, a. D. MCCLXXVIII, ... ultimo februarii VI ind. (Reg. 31, f. 98 t. - 99).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 102 (not.); Cerone, *o. c.*, p. 31 (not.); Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 603 (not.); Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, D. 15, f. 289 (not.).

841. - (Mentio Tancredi Normagni qui petit certam pecuniam ab hominibus terre sue, que dicitur Tancredi de Normagno). (Reg. 31, f. 28).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 294 t.

842. - (Iustitiario Terre Ydronti, mandatum quod compleri faciat domos XX tarsienatuum Brundusii, pro quibus fuit extimatum esse necessarias unc. LXX). (Reg. 31, f. 218).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi etc.*, p. 16 (not.).

843. - Iustitiario Terre Ydronti. Cum Petrum de Carrerio ... ap. Brundusium moraturum continue in opere, quod fit ... in castro nostro Brundusii et turri, que dicitur *Luncaballu*, et quod presit pro parte nostra in eisdem operibus et sciat ..., si opera ipsa ... bene fiant iuxta nostre beneplacitum voluntatis et quod in tota fabrica murorum ipsorum operum ponatur tertia pars calcis petre vive non extinte et due partes arene, duxerimus deputandum ... mandamus quatinus eundem Petrum in operibus ipsis ad videndum et faciendum predicta ... mandes et facias commorari; cui, dum in servicio ipso fuerit, expensas ad rat. de unc. aur. 1 ... per mensem ... exhibere procureres ... Volumus tamen, quod ipse laboret in hiis operibus, in quibus et quando decet et expedit laborari. Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam ... a. D. MCCLXXVIII, mense martii IV eiusdem VI ind. (Reg. 31, f. 98 t. - 99).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 102 (trascr.).

844. - Eidem (Iustitiario Terre Ydronti). Quia mittimus mag. Bançelinum ... provisurum, quod in opere murorum terre Ville nove ... sollicite procedatur, tam de calce quam de lapidibus et aliis omnibus, ita quod in opere ipso nullus omnino defectus intersit ... mandamus, quatinus in opere murorum ipsorum procedi mandes et facias iuxta quod idem mag. Bançelinus duxerit providendum ... Dat. ibidem (ap. Turrim etc.) ... VIII, eiusdem (martii). (Reg. 31, f. 28).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 147 (trascr.).

845. - (Carolus Rex confert beneficium eccl. S. Trinitatis de Licio per obitum Iacobi Squarciapelle de Arcucio). (Reg. 31, f. 29; Reg. 29, f. 13).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. I, F. 5, f. 204 t. (not.).

846. - (Iustitiarius Terre Ydronti et Iustitiarius Capitanate CCCCLXXX salmas frumenti et CCCXXVI salmas ordei Durachium mittere iubentur). Dat. XVIII martii (1278). (Reg. 31, f. 29).

FONTI: Thalloczy, *Acta et diplomata etc. Albaniae*, p. 112, n. 381 (not.).

847. - (Iustitiario Terre Ydronti mandatum pro reparandis et muniendis XX teridis Curie in Brundusio existentibus, mictendis ap. Acon pro serviciis regis Rogerio de Sancto Severino in Regno Ierosolimitano Vicario). Dat. ap. Turrim S. Herasmi etc. a. D. MCCLXXVIII, ... XIX martii VI ind. (Reg. 31, f. 29 t.).

FONTI: Jamison, *Docc. from the ang. registers etc.*, p. 126 (not.); J. Mazzoleni, Ms. in Arch. (not.).

848. - (Aliud mandatum eidem pro reparandis teridis et mictendis eis ad Rogerium de Sancto Severino in Regno Ierosolimitano Vicarium pro servi-
ciis regiis). (Reg. 31, f. 32).

FONTI: Jamison, *o. c.*, p. 127, n. 130.

849. - (*Re Carlo ordina al Giustiziere di T. di Otranto di prescegliere due esperti maestri falegnami per costruire la berdesca nel castello della Vallura e 4 maestri fabbricatori con 50 manipoli per cavare il pozzo nel detto castello, imbarcarli tutti sopra una nave e spedirli a Valona, assegnando ai maestri falegnami e fabbricatori la mercede giornaliera di un tari d'oro e ai manipoli quella di 10 grani d'oro*). Dat. ap. Turrim etc. XXX martii VI ind. (1278). (Reg. 31, f. 33).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.); Thalloczy, *o. c.*, p. 112, n. 385; De Lellis, *Notam.*, II, f. 678 in Ms. J. Mazzoleni in Arch.

850. - (Mentio monast. Cavensis et hominum cuiusdam casalis suorum vassallorum). (Reg. 31, f. 33).

FONTI: Ms. Bibl. Brancacc. VI, A. 12, f. 217 t. (not.).

851. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Riccardum de Montefusculo mil. et Megalem f. Iohannis Theodini militis). (Reg. 31, f. 33).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

852. - Pro grecis captivis.

Scriptum est Iustitiario Terre Ydronti etc. Cum subscriptos captivos grecos, captos dudum in mari inter insulam de Corfo et passos in quadam galea et barceta ipsarum per Pascalem Protontinum Brundusii tunc Capitaneum seu prepositum galearum nostrarum, eo quod dicta galea et varcetta in galeas nostras videntur nostra in eis insigna irruere obtentu nob. viri ducis Neopate amici nostri karissimi, cuius pred. captivi vassalli se dicuntur et qui Nos per tuas licteras super ipsorum liberatione affectuose rogavit, a carcere quibus de nostro detinentur mandantes liberari velimus, f. t. ... precipimus quatenus, statim receptis presentibus, pred. captivos sive per te sive per precessorem tuum Viceiusticiarium Terre Ydronti sive baiulum aud quascumque alias personas custodiantur a carcere liberes et eos Rocorenello militi nuntio duos eiusdem liberatos studeas assignare, et deinde ire quo voluerint sine contradicione aliqua paciariis, cum deliberacione ipsorum duci grata fecerimus supradicto. Nomina vero captivorum ipsorum sunt hec vid.: Petrus Ispanus de Patria, Nicolecta de Patria, Petrus de Patria, Martinus de Patria, Stephanus

castellanus de Patria, Guillelmus Raymundus de Patria, Guillelmus Draco, Constantinus Calsularius, Bartholomeus gener eius, Guillelmus filius Alberti, Gregorius de Berdara, Permicterius (?) de Patria, Corypellus Demetrius, Theoton, Basilius Draco, Stephanus de Brosco, Michael Crastore, Costa Romeus, Michael Latinus de Patria, Nicolaus Sacopolis, Demetrius de Malecta de Pataria, Iohannes Romatus de Patria, Costa Cazapolus, Michael Lanceos, Gregorius Blancopolus, Iohannes Grecos, Nicolaus de Patria, Theodolus de Patria, Iacobinus Pateres, Nicolaus Cocinus, Resiacos Cartuch, Iohannes de Patanran, Stephanus Sigilfus, Theodolus de Astages, Nigrecca Caccenus, Iohannes Iohannis de Patria, Scamatus Ommaminos, Demetrius Orami, Nicolaus Gurgutes, Corsis de Patria, Michael Spanopolus, Nicolaus Sarces, Kimatos de Patria, Gregorius Cando de Patria, Nicolaus Ropolus, Nicolaus Alista de Patria, Migalagus Curionus, Philippus Senator, Iohannes Monachis, Basilius Mormi, Georgius de Patria et Georgius de Pandalimo. Provisurus actente quod si aliqui ex ipsis vere greci non sunt et non sunt oriundi de terra ipsius ducis Neopate ad ipsorum liberacionem qui non sunt vere greci et non sunt oriundi de terra ipsius ducis Neopate nequaquam procedas, set eos facias a nostris carceribus diligentius custodiri. Nolumus tamen quod pretestu illorum qui vere greci non sunt et non sunt oriundi de terra ipsius ducis Neopate, aliarum vere grecorum et oriundorum de terra pred. ducis Neopate liberatio impediat in aliquo vel tardetur. Dat. ap. Turrim Sancti Herasmi prope Capuam, ultimo marcii VI ind. (Reg. 31, f. 33 t.).

FONTI: J. Mazzoleni, Ms. in Arch. (trascr.).

853. - (*Si ha notizia che Nicolò di S. Ademario mil. e consigliere di Carlo e Margherita figlia di Ludovico, visconte di Belmonte figliuolo del defunto Giovanni, re di Gerusalemme, si preparano a passare ad Accon e poi a Tripoli*). Dat. primo aprilis 1278. (Reg. 31, f. 60 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 606 (not.).

854. - (*Re Carlo ordina ai Maestri Portolani di Puglia di preparare una nave sollecitamente nel porto di Brindisi, per trasportare prima ad Acon e poi a Tripoli la suddetta Margherita figlia di Ludovico visconte di Beaumont f. del defunto Giovanni, re di Gerusalemme e che la nave al più presto deve mettersi alla vela il giorno 11 di questo stesso mese*). Dat. ap. Capuam, II aprilis VI ind. (Reg. 31, f. 33):

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch e I, ff. 601 e 606 (not.).

855. - (*Mandatum pro abate et conventu monast. Sancti Niceti de Iusti-*

tiariatu Terre Ydronti de pacifica possessione medietatis casalis Malanduni). (Reg. 31, f. 35).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 295.

856. - (Mentio Matthei de Fossaceca, qui denuncias obitum Petri de Fossaceca patris sui, petit assecurari ab hominibus bonorum feudalium). (Reg. 31, f. 35).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

857. - (*Si ha notizia che il 6 aprile 1278 Simone di Belvedere fu nominato da re Carlo provveditore e preposto ai vascelli e agli arsenali di Puglia, con il titolo di Viceammiraglio dal Tronto a Cotrone, con 50 oncie di oro annue di soldo*). (Reg. 31, f. 35 e 86; Reg. 1, f. 145).

FONTI: Minieri Riccio, *I grandi ufficiali etc.*, p. 43 (not.).

858. - (Mentio Raynaldi de Hugot mil. et fam. qui contrahit matrimonium cum Lisa, f. Riccardi de Marzano). (Reg. 31, f. 35 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 295.

859. - (Nobili Rogerio de Sancto Severino, Comiti Marsici in Regno Ierosolimitano Vicario, consiliario familiari, mandatum pro exhibitione IV galearum « pro conducendo nob. Margaritam f. Lodoyci Vicecomitis de Bello monte, filii b. m. Iohannis Regis Ierosolimitani consanguinei nostri ap. Tripolim, et pro revertendo ad Nos prestet galeas Nicolao de S. Andemario mil. fam. pro ducenda uxore sua ex uxore nob. Narzoni de Tucciaco consanguinei nostri » sororibus nobili Abamundi Principis Antiochie). Dat. ap. Turrin S. Herasmi etc. a. D. MCCLXXVIII, VI aprilis ... VI ind. (Reg. 31, f. 94 t. - 95).

FONTI: Minieri Riccio, *Nuovi studi su la dominazione angioina etc.*, p. 6 (not.); Jamison, *o. c.*, p. 127, n. 131 (not.).

860. - Pro Iafferro, mercatore Ianue.

Scriptum est eidem (Iustitiario Terre Ydronti) etc. Iafferrus de Arenzana, civis et mercator Ianue, devotus noster, Nobis conquerendo monstravit quod, cum ipse quandam arborem cuiusdam navis sue de partibus Venetiarum Manfredoniam detulerit, ibique eam fecerit reparari ad opus navis eiusdem, Angelus Faraonus, dudum prepositus et provisor navigii vassellorum et tarsianatus Curie nostre in Apulia, arborem ipsam abstulit mercatori predicto, asserens illam pro navi Curie nostre oportunam esse, precipimus quatenus, si ... constiterit tibi quod ... Angelus (Faraonus) Iafferro (predicto) valo-

rem ipsius arboris non solverit, nec per alios de mandato solvi fecerit, et quod arborem ipsam poni fecerit in navi Curie nostre, ... facta de valore dicte arboris, cum Symone de Bellovidere, provisore et preposito navigii et vassellorum etc. Ferrerio de Querelato militi et Guarino Chalvello, Portulano Brundusii, ... et aliis viris expertis in talibus, fideli et diligenti extimatione, illud quod inveneris arborem ipsam valere, eidem Iafferro ... integraliter exolvere et exhibere procures ... Dat. ap. Turrin (Sancti Herasmi prope Capuam) ... VI aprilis (VI incl., a. 1278). (Reg. 31, f. 34 t.).

FONTI: N. Nicolini, *Cod. Dipl. Ven.-Nap.*, vol. I, P. I, p. 235 (trascr.).

861. - (*Si ha notizia che nell'aprile del 1278, VI ind. il porto di Manfredonia era ancora in costruzione*). (Reg. 31, f. 95 t.).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch., f. 610 (not.).

862. - (*Re Carlo nel 1278 fece battere nella Zecca di Napoli sotto la direzione di maestro Francesco Formica di Firenze, il carlino d'argento e la sua metà, detta « medaglia » d'imitazione del grosso tornese di Francia; il carlino fu detto anche « saluto d'argento » perché aveva i medesimi tipi e legenda di quello di oro*). (Reg. 31, f. 97, t.).

FONTI: Dell'Erba, *La riforma monetaria angioina etc.*, in « Arch. Stor. Napol. », n.s., a. 1932, p. 178 (not.).

863. - Eidem (Iustitiario Terre Ydronti). Quia significaverunt Nobis iud. Marcus et Nicolaus de Ogento credençerii illorum operum, que fiunt cum expensis Curie nostre ad credentiam in castro nostro Brundusii, quod tu pro expensis ipsorum operum eis pecuniam denegas exhibere et sic in operibus ipsis non proceditur, contra nostre beneplacitum voluntatis, mirantes inde non modicum et te super hoc admodum arguentes precipue, cum tempore creationis tue ad Iusticiariatus officium tibi dederimus ... in mandatis, ut tam pro operibus eiusdem castri quam pro aliis, que de mandato nostro fiunt in iurisdictione tua, secundum extimationes inde factas, computata pecunia exhibita per Heliseum de Lugduno et receptorem et expensorem fiscalis pecunie, qui fuit cum eo, successive oportunam pecuniam exhiberes ... precipimus, quatinus tam eisdem credençeriis pro operibus, quorum expensores sunt, quam singulis extalleriis operum omnium, que fiunt ... in iurisdictione tua, pro ipsis operibus faciendis et complendis ... pecuniam necessariam ... debeas exhibere; et instes aput eosdem extallerios et credenceros, quod in operibus ipsis bene ... procedant ... fideliter tamen attendas et caveas, quod extimationes ipse facte fuerint legales et bone, in illis maxime operibus, que ad cre-

denciam cum expensis Curie nostre fiunt... Dat. ap. Turrim S. Herasmi prope Capuam, XX aprilis VI ind. (Reg. 31, f. 35).

FONTI: Sthamer, *o. c.*, p. 103 (trascr.).

864. - (Mentio Paschalis de Guarino, capitanei duarum galearum et unius galeonis). (Reg. 31, f. 36).

FONTI: *Ind. famil.*, f. 1023.

865. - (Mandatum pro Egidio de Sancto Liceto, capitaneo « gentis nostre » que mittuntur in Achayam et Goffrido de Andréville, marescallo eiusdem gentis). (Reg. 1278 C, f. 43 t.).

FONTI: *Atti perduti della Cancelleria Angioina trans. da C. De Lellis*, vol. I, a cura di Bianca Mazzoleni, p. 388, n. 141.

866. - (Angelo de Vito de Ravello, Ursoni de Afflicto et Riccardo de Pando de Scala, statutis Magistris Sicile argenti Brundusii, amotis Goffrido Buchinarro de Baro, Sergio Sorano de Brundusio et Andrea Bonito de Scala, mandat Rex quod prestant iuramentum in manus Iustitiarum Terre Ydronti). (Reg. 1278 C, f. 44).

FONTI: *Atti perduti*, cit., p. 388, n. 142.

867. - (Mandatum pro mictendis victualibus, oleo, vino et aliis rebus ad castrum Avellone pro munitione dicti castri). (Reg. 1278, C., f. 44, 45 t., 46, t.).

FONTI: *Atti perduti*, cit., p. 388, n. 143.

868. - (Mandatum pro iud. Nicolao Gargano de Baro, dom. casalis Dipresse, contra Raynaldum de Hugotto mil. dom. casalium Andrani et Castilioni, molestantem eum in dicto casali Dipresse et ibi nominatur Hugottus de Hugotto frater dicti Raynaldi). (Reg. 1278 C, f. 44 t.).

FONTI: *Atti perduti*, cit., p. 288, n. 144.

869. - (Mandatum pro Goffrido Buchinarro de Baro, Andrea de Bonito de Scala et Sergio Sorano de Ravello, habitatore Brundusii, Mag. Siclariis Sicile Brundusii, de cohertione obreriorum et cusorum in dicta Sicla). (Reg. 1278 C, f. 45).

FONTI: *Atti perduti*, cit., p. 388, n. 145.

870. - (Mandatum pro Carolo de Chapot, fam., superastante in opere murorum Ville Nove). (Reg. 1278, C. f. 45 e t.).

FONTI: *Atti perduti*, cit., p. 388, n. 146.

871. - (Mandatum pro opere palatii castri Brundusii). (Reg. 1278 C, f. 45, 43, 47 t.).

FONTI: *o. c.*, n. 147.

872. - (Mandatum directum Leoni Acconzaioco de Ravello, olim Mag. salis Apulie, de extimatione lignaminum que dedit pro opere castri Brundusii et turris que dicitur *de lu Caballu*). (Reg. 1278 C, f. 45 t. 47 t.).

FONTI: *Atti perduti*, cit., p. 389, n. 148.

873. - (Mandatum directum Goffrido Buchinarro de Baro, Andree de Bonito de Scala et Sergio Sorano de Ravello, habitatore Brundusii, Mag. Siclariis Sicile Brundusii, qui facere debent novam denariorum monetam distribuendam per singulas terras a Porta Roseti usque ad fines Regni, pro immunitate obreriorum moneteriorum cusorum et omnium laborantium in eadem Sicla). Dat. ap. Lacumpensulem, ... IV augusti VI ind. (Reg. 1278 C, f. 45 t.).

FONTI: *o. c.*, n. 149.

874. - (Mandatum pro Perfetto Manetti de Luca, mercatore). (Reg. 1278 C, f. 45 t.).

FONTI: *o. c.*, n. 150.

875. - (Mandatum pro monast. Sancte Trinitatis de Venusio, dom. Casalis Veteris, contra Thomasium de Brueriis, dom. Horie, molestantem ipsum in dicto casale). (Reg. 1278 C, f. 46).

FONTI: *o. c.*, n. 151.

876. - (Mandatum pro Sibilia, relicta qd. Iacobi de Riccavilla, tenente casalia Salicis et Guagnani et Hugone de Samariaco milite, tenente casalia Aquarole et Medrani pro parte uxoris sue, de distinctione confinium). (Reg. 1278, C, f. 46).

FONTI: *o. c.*, n. 152.

877. - (Dirigitur mandatum Ionathe de Luco, primogenito qd. Anibaldi

de Luco, pro investitura casalium Sorani, Gienti, Specule et terre que dicitur *Lo Capo*, per obitum dicti eius patris). (Reg. 1278, C, f. 46).

FONTI: *o. c.*, n. 153.

878. - (Dirigitur mandatum Leoni de Palayano, primogenito qd. Guerisii de Palayano, pro investitura medietatis casalis Palayani per obitum dicti eius patris). (Reg. 1278, C, f. 46).

FONTI: *o. c.*, n. 154.

879. - (Mandatum directum Iohanni de Hogento, Hugoni de Taurisano, Pandulfo de Artenisio, Iohanni Ungaro vel Virgato, Guillelmo Saxono, Manfrido de Ogento et Henrico de Bibania, tenentibus feudalia in capite a Curia in casali Rufiani, contra Hugonem de Conchis « cui concessimus dictum casale », destituentem eos dictis bonis). (Reg. 1278 C, f. 46).

FONTI: *Acti perduti*, cit., pp. 289-390, n. 155.

880. - (Oddoni de Policeno mil., fam. olim Iustitiario Terre Idroni, provisio contra quosdam qui restituere sibi debent frumentum et ordeum). (Reg. 1278, C, f. 46 t.).

FONTI: *Acti perduti*, cit., p. 390, n. 156.

881. - (Mandatum pro Gualterio de Castro mil., questionem habente cum Curia de terra feudali, quam tenuit qd. Berardus de Castro). (Reg. 1278, C, f. 46 t.).

FONTI: *o. c.*, n. 157.

882. - (Mandatum de gagiis pro Stephano de Tarento gallico, contergio castri Austuni). (Reg. 1278, C, f. 46 t.).

FONTI: *o. c.*, n. 158.

883. - (Mandatum directum universitati terre Massafre, contra Odonem de Soliaco mil., dom. dicte terre, qui tyrannidem exercet). (Reg. 1278, C, f. 47).

FONTI: *o. c.*, n. 159.

884. - (Mandatum pro ven. P. episcopo Ostoniense cons., mag. Guillelmo dicto Nigro cappellano, familiaribus et iud. Bartholomeo Bonello de

Barulo missis « pro servitiis nostris ad partes ultra maris »). (Reg. 1278, C, f. 47 t.).

FONTI: *o. c.*, n. 160. (Il Vescovo è Pietro).

885. - (Mentio Iohannis de Tilio mil. qui fuit citatus per ven. P. archiepiscopum Brundusinum de extractione bovum). (Reg. 1278, C, f. 47 t.).

FONTI: *o. c.*, n. 161. L'Arcivescovo è Peregrino.

886. - (Eidem Iustitiario Terre Idroni, mandatum quod emat imbrices XXX milia pro opere castri Bari). (Reg. 1278, C, f. 48).

FONTI: *o. c.*, n. 162.

887. - (Mandatum pro Riccardo de Petralvalda, volente contrahere matrimonium, de informatione capienda, de feudalibus que tenet et fidelitate eius). (Reg. 1278, C, f. 48).

FONTI: *o. c.*, n. 163.

888. - (« Incolis Ville Nove, quam de novo fundari fecimus » mandat pro distinctione confinium a terra Hostunii seu Austunii, et ibi interveniat Dionisius de Magdalono miles). (Reg. 1278, C, f. 48).

FONTI: *o. c.*, n. 164.

889. - (Incolis terre Mauli simile pro distinctione confinium a terra Rutiliani). (Reg. 1278, C, f. 48).

FONTI: *Atti perduti*, cit., p. 391, n. 165.

Folium 48 t. totum album.

Iustitiario Vallis Gratis

890. - (Mentio Helie de Tuella, mil., domini castri Petre Paule). (Reg. 32, f. 339).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 300.

891. - (*Re Carlo scrive ai suoi Tesorieri del Castello dell'Uovo*: « Recipimus et diligenter inspeximus quosdam karolenses aureos cusos de novo in Sicla nostra auri Neapolis per vos ad incuendam formam et modum eorum

per Rogerum de Camera Celsitudini nostre missos. Quia invenimus quod forma seu cuneus scuti ipsorum karolensium et altera parte eorum non expositus, sicut debet ... et in primis quod capud ipsius scuti, capitibus ymaginum beati Virginis et Angeli ex parte altera positus, et punta seu pes eiusdem scuti pedibus eorundem ymaginum, eguali ordine responderunt, scuto ipso in contrarium posito, non concordant, set verso cudendi ordine pred. capud scuti, cudit in eam partem in quo pedes dictarum ymaginum cadunt et punta seu pes eiusdem scuti cadit in eam partem in quam cadunt capita eorundem ymaginum contra beneplaciti nostri votum. Littere etiam per girum seu circuitum utriusque partis ipsorum karolensium posite propter brevitatem sculpture, seu impressionis non sunt clare et distincte legibiles, ut deberent. Volumus et mandamus ut karolenses ipsos secundum istum modum et formam cudi de cetero faciatis ut uniforme reddantur, ita quod capita ymaginum predictorum capitis pred. Secreti et pedes eorundem ymaginis punte seu pedis eiusdem scudi respondeant ». *Ed in fine che le lettere siano con perfezione incise, onde siano leggibili, e che sollecitamente si batta questa moneta, dovendo egli dare la paga alle milizie*. Dat. Rome, V iunii VI ind. (1278). (Reg. 32, f. 340).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (not.).

892. - *(Si ha notizia che Giovanni Turbeto fu uno dei cavalieri cinti nell'anno della VI ind.)*. (Reg. 32, f. 340).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. I, f. 627 (not.).

893. - *(Si ordina al Giustiziere di Valle del Crati di soprassedere agli atti iniziati per la riscossione dell'adoa da Margherita de Amicis per il castello di Albidona, perché « Margarita mulier, soror qd. Corradi de Amicis est in Curia nostra presens »; la corte è a Melfi)*. (Reg. 32, f. 341).

FONTI: Scandone, *Not. biogr. di rimatori siciliani*, p. 25 (not.).

894. - *(Mandatum pro Manasso f. qd. Stephani mil. de Bonaya, de pacifica possessione bonorum)*. (Reg. 32, f. 342).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 300 t.

895. - *(Mandatum pro Adonecto de Bellomonte, vallecto et fam. contra vassallos suos terre Policorii, qui proprium dereliquerunt incolatum)*. (Reg. 32, f. 342).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

896. - (Mentio Henrici Venecte, qui denuncians obitum qd. Goffridi de Venecta patris sui, petit assecurari ab hominibus bonorum pheudalium). (Reg. 32, f. 342).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

897. - (Mentio Frederici de Arenis qui exposuit quod possidens quamdam partem pheudi in casali Sancti Mauri de Carana, habet de pheudo ipso nonnulla descripta et confinata bona alienata). (Reg. 32, f. 342).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

898. - (Mandatum directum Iustitiario Vallis Gratis et Terre Iordane et receptori...). Dat. Neapoli, X novembris. (Reg. 32, f. 42, t.).

FONTI: Sthamer, *Die Verwaltung etc.*, p. 59.

899. - (*Si ha notizia che Alessandro d'Alemagna, signore di feudi in Bisignano, chiede al Re di non essere molestato nelle esazioni e nelle collette*). (Reg. 32, f. 343).

FONTI: Bibl. Angelica di Roma, Ms. Prignano 276, I, f. 35 t. e 38; Ms. Bibl. Brancacc. 11, F. 13, f. 89 t. 2^a num. (not.); Chiarito, *l. c.*; *Ind. famil.*, f. 118.

900. - (Assensus pro matrimonio contrahendo inter Riccardum f. Iohannis Leonardi de Renda et Rosam f. Giliberti de Pappasidero). (Reg. 32, f. 344 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

901. - (*Il 7 marzo 1278 Margherita de Amicis celebrò le sue nozze con il nobile Giovanni de Bosco mil. e fam. regio al quale fu concessa l'investitura del castello di Albidone, come parte della dote della predetta Margherita*). (Reg. 32, f. 345).

FONTI: Scandone, *o. c.*, p. 25 (not.).

902. - (*Si ha notizia che Giovanni de Bosco, marito di Margherita de Amicis riscosse oltre 200 once, oltre l'investitura del castello di Albidone, poichè era rimasto senza effetto l'ordine del 19 giugno 1275, spedito al Giustiziere Gerardo de Dompna Maria*). (Reg. 32, f. 345 t.).

FONTI: Scandone, *o. c.*, p. 25 (not.); Chiarito, *Rep.* 30, f. 301.

903. - (Mentio Adde de Aumes militis et fam. qui possidet quedam casalia). (Reg. 32, f. 346).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

904. - (Mentio Iohannis de Capua militis, olim Secreti Calabrie). (Reg. 32, f. 346, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

Iustitiario Calabrie

905. - (Mentio Goffridi de Polisi Iustitiarum Calabrie, militis). (Reg. 31, f. 3).

FONTI: Borrelli, *Apparatus etc.* III, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 16, f. 464; *Ind. famil.*, f. 659; Ms. Soc. Stor. Nap. XXV, A. 15, f. 442; Borrelli, *Rep. univ.*, f. 81.

906. - (Scribitur eidem Iustitiario etc. Ut ad instantiam Iohannis de Braida mil. etc. cui per dictum Regem concessa fuit terra Veteris Bruczani, citare faciat in Magna Curia Vicarie Malgerium de Baldano mil. de Calabria, tenentem et possidentem in pertinentiis dicte terre, quasdam terras et iardenum eidem Iohanni pertinentes, ratione pred. terre sue Veteris Bruczani). (Reg. 31, f. 3 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, in Ms. Soc. Stor. Nap. XXVII, C. 8, f. 557 t. (not.); id., *Miscellanea Genealogica*, in Ms. Soc. Stor. Nap. XXVIII, B. 12, f. 112 (not.); Sicola, *Rep. 14*, f. 19; id., *Ind. famil.*, f. 333; Chiarito, *Rep. 30*, f. 293; Ms. Bibl. Naz. XV, D. 17, f. 191.

907. - (Mentio Malgerii Baldari de Calabria, possidentis bona in pertin. supradicte terre). (Reg. 31, f. 3 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

908. - (*Re Carlo scrive al Giustiziere di Calabria « Scire volentes causam rebellionis castri Bove siti in iurisdictione tua, quod pridem intelleximus rebellasse et si tempore rebellionis erant in eo aliqui proditores nostri et qui et quot diebus extitit in rebellionem ipsa, et qui erant in castro ipso tempore rebellionis huiusmodi et si motu proprio illi qui tunc erant in castro ipso, vel inducti ab aliis et quibus ad rebellionem ipsam prorumperant et que maleficia ipsi fecerunt et quos malefactores receptaverunt in castro ipso et tempus et diem reptionis eorum »*).

Quindi gli ordina di tutto informarlo dettagliatamente con sicurezza e sollecitamente soggiungendo « Inquiras nichilominus et scias ac pred. modo significes, si nepotes qd. archiepiscopi Regii commiserunt vel commicti fecerunt, aliqua maleficia et que et quando et contra quos et per quos et si receptaverant aliquos proditores, foriudicatos, bannitos aut malefactores alios et quos et eos tenerunt in familia eorum, et qui fuerunt cum nominibus et cognominibus ipsorum nepotum ipsius Archiepiscopi particulariter et distincte... »). Dat. ap. Lacumpensulem, XV iulii VI ind. (1278). (Reg. 31, f. 4).

FONTI: Minieri Riccio, Ms. in Arch. (trascr. parz.); id. I, f. 601 t. (not.).

909. - (Mandatum pro abate et conventu monast. Flore de pacifica possessione cuiusdam culture). (Reg. 31, f. 4).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

910. - (Mandatum pro nob. viro Petro Ruffo de Calabria, comite Catanzari, de possessione castri Maynardi). (Reg. 31, f. 4 t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 293 t.; De Lellis, *Notam. etc.*, II, f. 669.

911. - (Mandatum pro Nicholao Zacharia de pacifica possessione bonorum). (Reg. 31, f. 5).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

912. - (Mentio Riccardi Guarne mil., denunciantis obitum Riccardi Guarne patris sui, qui petit assecurari ab hominibus pheudi quod dicitur Rogerii de Marturano, de territorio Sancti Georgii et Stili). (Reg. 31, f. 5 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

913. - (Mentio Egidii de Orca mil. qui contrahit matrimonium cum filia Rogerii de Nas mil. et assecurantur ab hominibus Anogie). (Reg. 31, f. 5 t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

914. - (Mentio Iacobi de Capua militis, Secreti Calabrie). (Reg. 31, f. 6).

FONTI: *Ind. famil.*, f. 203; Borrelli, *Apparatus etc.*, I, in Ms. Bibl. Naz. IX, C. 14, f. 473; Ms. Bibl. Naz. XIV, G. 19, f. 71; *Ind. famil.*, f. 473.

915. - (Mentio Petri Ruffi, comitis Catanzarii). (Reg. 31, f. 7 t.).

FONTI: De Lellis, *Notam.*, I, p. II, f. 670.

916. - (*Si ha notizia che Guglielmo d'Alemagna, già Giustiziere di Capitanata il 13 agosto VI ind. possedeva insieme con la moglie il feudo de Gubitio.*) (Reg. 31, f. 8 e t.).

FONTI: *Ind. famil.*, f. 118; Bibl. Angelica di Roma, *Ms. Prignano*, 270, I, f. 36 e t.; Minieri Riccio, *Ms. in Arch.*, I, f. 601.

917. - (Mandatur quod homines casalium Mentabi, Gasparine et Arunchi, vassalli monast. Sancti Stephani de Bosco, Cisterciensis Ordinis, communiter solvant collectas et non cum hominibus Squillacii). (Reg. 31, f. 8, t.).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 293 t.

918. - (Mandatum pro abbatissa et conventu monast. Sancte Venere de Giracio, de possessione cuiusdam descripte vinee in tenimento Giracii). (Reg. 31, f. 11).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

919. - (Mentio Marbosii de Romano qui exposuit quod possidens in tenimento Arenarum medietatem cuiusdam pheudi quod dicitur *Brahalla*, per nonnullos tenentur multa sua bona alienata). (Reg. 31, f. 11).

FONTI: Chiarito, *Rep.* 30, f. 294.

920. - (Mentio Iohannis de Borbone mil., dom. castri Feroleti). (Reg. 31, f. 11).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

921. - (Mentio Ludovici de Alvernia mil., domini castri Limate). (Reg. 31, f. 11).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

922. - (*Si ha notizia che il 30 marzo VI ind. Ludovico Roer non era più Giustiziere di Sicilia Citra.*) (Reg. 31, f. 11 t.).

FONTI: Minieri Riccio, *Ms. in Arch.*, I, f. 601.

923. - (Petro de Bellocicino, militi et fam. conceditur certum feudum). (Reg. 31, f. 12).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

924. - (Mentio Iohannis Caffare mil. et fam. possidentis quoddam feudum). (Reg. 31, f. 12, t.).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

Iustitiario Sicilie Citra

925. - (Mentio Petri de Alamannone militis, qui possidet nonnulla casalia). (Reg. 32, f. 326).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 300.

926. - (*Si ha notizia di un certo Iacopo di Sasso di Messina*). (Reg. 32, f. 329).

FONTI: Scandone, *Ricerche novissime sulla scuola poetica siciliana*, p. 25 (not.).

Iustitiario Sicilie Ultra

927. - (Mandatum pro Iohanne de Lentino mil., cons. et fam. de pacifica possessione bonorum). (Reg. 32, f. 347).

FONTI: Chiarito, *Rep. 30*, f. 301.

928. - (Nominantur Petrus et Berengarius de Leveris, fratres milites, qui possident quoddam casale). (Reg. 32, f. 347).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

929. - (Iudex Petrus Pipinus de Magdalono creatur iudex et assessor ap. Iustitiarium Sicilie). (Reg. 32, f. 347).

FONTI: Chiarito, *l. c.*

930. - Pro Curia. Citatio.

Scriptum est eidem (Iustitiario Sicilie ultra flumen Salsum) etc. Quia

nuper Excellentia nostra intellexit quod filius iud. Rogerii de Panormo duxit in uxorem f. Orlandi de Meli proditoris nostri, sine Curie nostre licentia et mandato... (*lo citi a comparire davanti alla Gran Corte, seguendo la solita procedura*). Dat. ap. Bellumvidere, ... VII februarii VI ind. (Reg. 32, f. 347).

FONTE: Scandone, *Ricerche etc.*, p. 27 (trascr. parz.).

931. - (Mandatum pro Guillelmo de Cipro milite de certis pecuniis). (Reg. 30, f. 347, t.).

FONTE: Chiarito, *l. c.*

932. - (*Si ha notizia che Roberto di Santo Yone, Giustiziere di Sicilia U. nel 23 sett. VI ind., non lo era più il 1° aprile, perchè già dall'11 marzo VI ind. era al suo posto Odoardo de Rubecurt*). (Reg. 32, f. 347, 348 e t.).

FONTE: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 627 (not.).

933. - (*P. era vescovo di Palermo nel 1° aprile della VI ind.*). (Reg. 32, f. 348, t.).

FONTE: Minieri Riccio, Ms. in Arch., I, f. 627 t. (not.). Il vescovo è Pietro de Santafede.

INDICE ANALITICO

N. B. - *I numeri segnati indicano le pagine.*

- Abamondo, principe di Antiochia, 415.
- Abbamonte (de) Orso, di Frigento, vassallo, 241.
- Abeduto Nicola di Capua, mutuatore, 67.
- Abola (Avola) in Sicilia, castello, 189, 199.
- Abruzzo, 333 - arsenali r., 71, 296 - baroni, 13, 14 - castelli, 24, 25, 51, 61 - stipendi per castellani e servienti, 24, 25, 61, 92, 93 - invio di miglio ai castelli di A., 188 - riparazione di c., 21, 22 - provveditore dei c., 29, 30, 34, 35, 39 - costruzione di opere, 21, 22 - Giustiziere, 3, 10, 12, 14, 22, 30, 31, 32, 36, 37, 38, 41, 43, 47, 48, 49, 52, 54, 55 - collette straordinarie per gli stipendiari del G., 9 - stipendiari a cavallo del seguito del G. e spese, 22 - editto di bando per gli ascolani, 51 - sovvenzione generale e invio di denaro alla R. Camera, 14 - numero delle terre del Giustizierato, 60 - giudici nelle terre demaniali di A. e m. giurati nelle terre baronali, 4, 5, 6 - inquisitori degli ufficiali di A. e loro spese, 18, 19 - scorrerie di pirati sul litorale, 20, 21 - custodia del litorale, 296, 297, 299, 300, 332, 333 - maestri del sale, 8, 258 - moneta nuova, 370 - passi e custodi dei passi, 10, 23, 24, 26, 27, 33, 34, 40, 42, 47, 51 - esazione di diritti per il passaggio di animali per la cucina del Papa, 23, 24 - porti, riparazioni e armamento di vascelli, 21, 22 - Portolani e Procuratori, 17, 31, 32, 67, 354, 399 - Secreto, 102, 110, 115, 122, 124, 127, 133, 134, 135, 136, 161, 165, 169, 353 - Secrezia e provventi, 19, 118 - sovvenzione generale, 19, 22, 27, 28, 36 - stipendiari a piedi e stipendi, 27, 28.
- Acaia, 27, 259 - invio di gente, 417 - Cancelliere, 191, 210.
- Acala (de) Deodato, di Aversa, milite, 75.
- Accillatore Guillotto o Guglielmo, castellano del Castelcapuano di Napoli, 99, 100, 102, 115, 122, 152, 155, 171, 173, 366.
- Accon, in Palestina, 107, 373, 374, 405, 414 - invio di cavalli e altri animali, 32 - invio di navi, 412 - invio di stipendiari, 271.
- Accon (di) Amento, 115 - Filippo, 115 - Pietro, milite, feudatario in Traetto, 164 - Roberto, valletto, feudatario, 161.
- Acconciagioco Bartolomeo, Portolano di Sicilia, 200 - Giovanni, di Ravello, conservatore delle vettovaglie a Napoli, 80, 91, 101, 122, 123, 132, 134, 219, 220, 236, 239 - Leone, di Ravello, maestro delle salme di Puglia, 118, 212, 215, 394, 418 - Nicola, suoi eredi, 80, 176 - Pietro, chierico e tesoriere del Re, 122.
- Acconzato Angelo, di Capua, mutuatore, 68.
- Acerenza, in Basilicata - riparazioni al castello, 189, 335.
- Acerenza (di) Filippo, m. fabbricatore in Melfi, 372.
- Acerra, conte di, 66 - v. anche Aquino (d') Adenolfo.
- Acquarola, nel Principato, 418.
- Acquaviva (de) Berardo, feudatario, matrimonio, 9 - Gualtiero, barone, 13 - Riccardo, milite e feudatario, 9 - barone, 13, 14 - suoi nipoti, 13.
- Acquaviva, territorio di Bovino, 260.
- Acquedotto per il *vivarium* di S. Lorenzo - riparazioni e pulizia, 299.
- Adamo, vescovo di Aversa, 186.
- Adamo (de) Zacarello, di Aversa, mutuatore, 74.
- Adenolfo di Casolla Valenzana, mutuatore, 76.
- Adria, in Abruzzo, 21 - baiuli, 16 - monast. di S. Maria Maddalena, 17, 18.
- Adria (de) Matteo, giudice, inquisitore in T. di Bari, 355, 356 - Terenzio, giudice, 346.

- Adriano V, papa, 178.
 Adoamento, 62, 182.
 Affitto (d') Bernardo, 176, 212 - Costanzo, di Trani, Secreto di Puglia, 276, 279, 280, 281, 320, 321, 338, 363, 385, 386, 387 - Giacomina, 176 - Giacomo, 212 - Marco, 175, 176, 212 - Nicola, 175, 176; notaio e sindaco di Napoli, 201, 212 - Pandone, di Scala, Portolano e Procuratore di Principato e T. di Lavoro, 78, 79, 83, 84, 85, 100, 101, 102, 108, 116, 117, 122, 123, 127, 181, 182, 185, 192, 198, 199, 204, 205, 217, 218, 220, 221, 223, 224, 228, 236, 239, 243, 244, 245 - Pietro, 176, 212 - Stefano, 228 - Ursone, m. zecchiere d'argento in Brindisi, 228, 417.
 Afragola (di) Pietro, di Trentola, mutuatore, 76.
 Agalista Domenica, f. di Pietro di Bari, 381.
 Agente (de) Amelio, sig. di Corbano, 50.
 Agnese (di) Giovanni, di Capua, mutuatore, 68.
 Agostino, di Capua, mutuatore, 68.
 Agostino, di Casapuzzana, mutuatore, 75.
 Aiello (de) Riccardo, sig. di Macchia, 122.
 Aiglerio, arcivescovo di Napoli, 65.
 Alamannono v. Lamannon.
 Alba, contea, 27.
 Albania, invio di milizie, 402.
 Albano, in Basilicata, 335.
 Albavilla Robino, serviente, 4, 39.
 Alberona, in Capitanata, 273.
 Albidona, in Calabria, 422.
 Alemagna - invio di ambasciatori, 381.
 Alemagna (d') Alessandro, feudatario, 422.
 Alemant (d') (*Alemaniam Alamanno*) (de) Guido, Giustiziere di Capitanata, 69 a 72, 260, 263 a 269, 273, 274, 275, 279 - capitano di Lucera, 287, 288, 292, 293, 294, 297, 299, 300, 301, 313, 314, 316, 318, 319, 328, 329, 331, 332, 425 - Teobaldo, sig. di Loretello, 329.
 Alena (di) Matteo, milite, feudatario, 134.
 Alesina v. Lesina.
 Alessandro, giudice, 242.
 Alessandro (d') Nicola, mutuatore di Capua, 67, 75 - Riccardo, vassallo, 209.
 Alfedena, in Abruzzo, 10 - castello, 30.
 Alicia, *lotrix* dei panni della R. Camera, 72.
 Alife, in T. di Lavoro, 89 - visita del Re, 168.
 Alife (di) Giacomo, detto *de Orreto*, giudice, inquisitore in Abruzzo, 18, 19.
 Alista Nicola, di Patria, prigioniero greco, 414.
 Alneto v. Aunay.
 Altamura, in T. di Bari - università, 396.
 Altavilla, nel Principato, 140, 155, 241.
 Alterio (de) Tommaso, di Conza, 209.
 Altissimo (de) Nicola Giovanni, di Capua, mutuatore, 68.
 Altrecchia v. Autresche.
 Altricia v. Autresche.
 Alvernia v. Auvergne.
 Alvito, in T. di Lavoro, 66 - cittadini e sindaci, 120 - colletta di S. Maria, 163 - sindaci ribelli, 163 - università, 176.
 Alvito (de) Giacomo, Protontino di Gaeta, 165, 166, 167 - maestro degli arsenali di Principato e T. di Lavoro, 179, 219, 220.
 Amalfi, 78, 79, 81, 82, 87, 98, 100, 101, 179, 182, 183, 187, 191, 194, 195, 198, 200, 211, 214, 216, 217, 218, 219, 220, 230, 236, 239, 240, 243, 244, 245, 323, 346 - armamento di galee, 238 - monastero della Canonica; restituzione di beni, 248 - porto: importazione di frumento, 230 - università, 125.
 Amalfi (di) Pisano, giudice e assessore presso il Giustiziere di Capitanata, 273 - Tommaso, giudice, inquisitore in Basilicata, 356.
 Amalfitano, m. fabbricatore in Lucera, 317, 318.
 Amato (de) Martino, di Frattapiccola, mutuatore, 76.
 Ambasia (de) Filippo, chierico della cucina regia, 119 - Giovanni, chierico della r. cucina, 82, 93, 110, 359.
 Ambrosio, di Casolla, mutuatore, 76.
 Amelino (de) Giovanni, di Cazano, 76.
 Americo (de) Guglielmo e Raimondo, r. scudieri, 335.
 Amicis (de) Corrado, 421 - Margherita, sua sorella, feudataria, 421, 422.
 Amico (d') Cola, di Capua, mutuatore, 68 - Orlando, di Messina, 126.
 Amoroso, di Casolla Valenzana, mutuatore, 76.
 Ancona - ambasciatori, 389, 390 - Comune, 392 - galeone di A., 385 - particolari, 392.
 Andrano, sig. di, 417 - v. Hugot.

- Andrea, fr., abate del monast. di S. Maria di Perceyo in Barletta, 156.
- Andrea, saraceno di Lucera, 254.
- Andrea (d') Michele, di Aversa, mutuatore, 75 - Sabino, di Andria, m. *scappator* in Barletta, 376.
- Andria, in T. di Bari, 337, 349 - monast. di S. Tomaso, 374 - olio, 29.
- Andria (d') Giovanni, di Casapuzzana, mutuatore, 75 - Giovanni di Minambano, lavorante nel castello di Melfi, 397 - Mattia, 157; serviente della R. Corte, 336 - Terenzio, giudice, m. massaro in Basilicata e T. di Bari, 100, 122, 123, 302, 308, 309, 321, 327, 331, 332, 347, 348, 355.
- Angelo, maestro, di Capua, mutuatore, 69.
- Angicourt (*Angicuria*) (de) Filippo, studente a Napoli, 88 - Pietro, *extallerius* di Lucera e delle torri di Melfi, 80, 250, 257, 263 a 269, 275, 277, 278, 286, 292, 311, 313, 314, 318, 322, 323, 330, 352, 366, 371, 372, 390, 392, 393, 394, 395, 397, 398, 399.
- Angicuria* v. Angicourt.
- Angiò (Anjou), 8, 100, 204.
- Anglona, in Lucania, 352 - vescovo, 352.
- Anet Foherio, milite, 108.
- Anicella*, in Abruzzo, castello, 25.
- Aniflisia (de) Bartolomeo, di Giugliano, mutuatore, 76.
- Animali diversi, 23, 47, 93, 110, 111, 119, 124, 125, 130, 134, 137, 140, 146, 147, 152, 157, 158, 245, 246, 260, 275, 326 - a. della R. Corte in Basilicata, 301, 302 - a. per la cucina del Papa, 23, 24 - a. per Lucera, 305, 319 - a. per trasportare pietre a Manfredonia, 294 - a. delle masserie regie in Capitanata, 284 - a. delle masserie regie, 288, 289, 290, 291 - a. da soma per trasportare l'Archivio r. da Melfi a Napoli, 336 - a. per Melfi, 373 - compera di a. in Capitanata e Calabria per il monast. di S. Maria della Vittoria, 36, 37, 49, 344 - a. per il monast. di S. Maria di Real Valle, 228, 229, 230 - a. silvestri per le difese di T. di Lavoro, 99 - agnelli, 346 - anguille, 78, 79, 261 - anguille per la cucina reale, 93 - api, 36 e alveari, 228, 229, 230 - aquile, 366 - arieti, 353, 354 - asini, 167, 373 - avvoltoi, 366 - bufale e bufali, 156, 170, 270, 325 - buoi, 16, 23, 38, 146, 157, 159, 160, 163, 167, 211, 230, 276, 281, 284, 288, 289, 290, 291, 293, 294, 305, 319, 344, 347, 353, 357, 420 - cani, 281 - capioni, 78, 79, 82 - capre, 37, 228, 353 - castrati, 16, 23, 108, 109, 346, 353, 354, 360 - cavalcature diverse, 23, 28, 41, 51, 131, 132, 140, 164, 168, 170, 171, 177 - cavalli, 15, 19, 20, 26, 28, 33, 34, 40, 41, 48, 93, 105, 107, 112, 113, 114, 140, 142, 143, 144, 145, 149, 150, 156, 158, 161, 162, 163, 171, 178, 245, 247, 282, 324, 325, 338, 346, 356, 382, 404 - cavalli armati, 23, 26, 29, 31, 32, 42, 49, 51 - galli, 36, 228 - galline, 36, 106, 228, 229, 230 - giumente, 112, 113, 114, 336, 337 - giumenti, 160, 167, 355, 359 - lupi, 99 - mule, 112, 113, 114, - muli, 23, 31, 32, 51, 112, 113, 114, 140, 158, 245, 315, 336 - palafredi, 23, 42, 112, 113, 114, 144, 145, 150, 156, 158, 178 - pecore, 37, 228, 230, 288, 289, 290, 291, 293 - pecore calabresi, 386 - pesci, 47 - porcelli, 331 - porci, 23, 106, 108, 109, 130, 167, 233, 234, 245 - porci grassi, 331, 350, 353, 360 - p. salati, 100, 101 - puledri, 23, 159, 160, 279, 280, 281, 284, 285, 315, 321, 325, 346, 347, 349, 350, 362 - ronzini, 23, 42, 51, 112, 113, 114, 141, 144, 145, 156, 158, 167, 245, 319, 336, 362 - sarachi, 78, 79 - scrofe, 37, 106, 108, 109, 228, 229, 230, 288, 289, 290, 291, 331 - somari, 47, 51, 156, 250, 294 - stalloni, 37, 112, 113, 114, 228, 229, 230, 285, 313, 325, 337, 338, 349, 362, 363, 364 - tori, 302 - vacche, 16, 23, 167, 228, 230, 288, 289, 290, 291, 301, 302, 347, 348, 353, 360 - verri, 106, 108, 109 - vitelli, 228.
- Anna (d') Tommaso, di Aversa, mutuatore, 75 - Ursone 176.
- Annegno (de) Gualtiero, serviente, 39.
- Anneprimo (de) Gualterio, serviente, 4.
- Annichino (de) Giovanni, Guglielmo e Ruggero di Aversa, mutuatori, 75.
- Anogii* - feudo in Calabria, 424.
- Ansalone (de) Roberto, di San Severo, milite, 316.
- Antiochia, principe di, 415.
- Antrodoco, in Abruzzo, castello, 25, 188.
- Apice, nel Principato, 216.
- Apice, contessa di, feudataria, 208.
- Aprano (de) Enrico, milite, 228.

- Aprigliano, in T. d'Otranto, 30, 31.
- Aquila, 46 - capitanata, 13, 19, 20, 22, 23, 52 - cittadini, 13, 23 - provventi delle terre, 170 - università e sindaci, 20, 26.
- Aquila (di) Goffredo, conte di Fondi, 168 - Ruggero, c. di Fondi, 162, 168 - Saracena, 168.
- Aquino (d') Adenolfo, c. di Acerra, 170, 172, 182 - Aimone, milite, 171, 172, 186 - Margherita, moglie di Placello, milite, 30 - Rinaldo, milite, 120, 171, 172, 186 - Tommaso, f. di Adenolfo, 120, 172 - Tommaso, f. di Aimone, milite, 120, 171, 172, 186 - Tommaso, santo, lettore di Teologia nell'università di Napoli, 366.
- Arbissa (de) Nicola, Raimondo e Stefano, di Aversa, mutuatori, 74.
- Arborea (de) Anselmo, serviente, 4 - cappellano, 39.
- Arbustato, villa pr. Aversa, mutuatori, 75.
- Arcerio Nicola, 27.
- Archivio regio, 31 - trasporto dell'archivio angioino da Melfi a Napoli, 336.
- Arcu (de) Bartolomeo, di Napoli, milite, 203.
- Ardicourt (de) Eustasio, milite, feudatario, 139.
- Arena, in Calabria - feudo *Brahalla*, 425.
- Arenis (de) Federico, feudatario, 422.
- Arenzana (de) Iofferro, mercante di Genova, 415, 416.
- Argenteria (de) Roberto, 397.
- Argenteuil (*Argentolio*) (de) Guiart, Provveditore dei castelli di Capitanata e Basilicata, 305, 306 - Pietro, Provveditore dei castelli di Capitanata, 311, 312.
- Argenzio (de) Andrea, di Caserta, 121 - Landolfo, di Caserta, 121 - Pietro, di Caserta, 121 - Riccardo, giudice, 121.
- Ariano, nel Principato, contea, 243.
- Ariano, conte di, v. Vaudemont.
- Armatara, in Basilicata - provventi della bagliva, 365.
- Armenio (di) Bivezio e Bonfiglio, vassalli, 209 - Matteo, vassallo, 209 - Mercurio, vassallo, 209 - Nicola, vassallo, 209.
- Armi, 15, 26, 34, 49, 180 - balestre e quarelli, 152, 171, 173, 246 - b. di corno, 246.
- Armigeri, 15, 19, 20, 129, 131 - a. a cavallo, 48, 49 - a. presso il Maresciallo di Sicilia, 193 - balestrieri, 15, 33, 34, 40, 48, 49, 131.
- Arpino, in T. di Lavoro, 181.
- Arricarro (di) Bartolomeo e Lorenzo di Bisceglie - lavoranti nel castello di Melfi, 397.
- Arsenali - in Principato e T. di Lavoro, 89, 90, 96, 97, 178, 179, 180, 190, 191, 232, 233, 237, 238, 239 - a. in Puglia e Abruzzo, 21, 296 - a. della R. Corte in Sicilia, 221.
- Artefici per il palazzo regio in Melfi, 336.
- Artenisio (de) Pandolfo, feudatario, 419.
- Artibus (de) Giovanni, chierico della regia cucina, 125.
- Artus (de) Raimondo, barone di Abruzzo - suoi eredi, 14.
- Arunchi, casale in Calabria (?), 425.
- Asberna Giovanni di Caivano, mutuatore, 76.
- Ascoli, in Capitanata, podestà, 29 - Comune e consiglio, 52 - editto di bando contro gli Ascolani, 51 - masserie r., 276, 309, 344, 357.
- Assecuratio di vassalli, 18, 88, 89, 120, 139, 161, 208, 225, 227, 261, 283, 298, 299, 352, 415, 422, 424.
- Astages, prigioniero greco, 414.
- Atripalda, nel Principato, castello, 226.
- Audreville (de) Goffredo, maresciallo della gente inviata in Acaia, 417.
- Auferio (de) Pietro, di Casolla Valenzana, mutuatore, 76.
- Augusta, in Sicilia - castello, 188, 199.
- Aulissa (de) Pietro, di San Marcellino, mutuatore, 75.
- Aumes (de) Ade, milite, feudatario, 423.
- Aunay (Alneto) (de) Giacomo, Protontino di Gaeta, milite, 96, 97, 98 - Giovanni, Vicegiustiziere di Sicilia, 126; maestro della R. Marescallia, 141, 143, 161 - Giovanniotto, feudatario, 139, 141, 161.
- Aurelianense* v. Orléans.
- Autresche (*Altritia*) (de) Roberto, Giustiziere di T. di Lavoro e Molise, 66, 89, 90, 177, 178, 192, 232, 233, 237, 238, 240.
- Auvergne (*Alvernia*) (de) Ludovico, milite, sig. di Limata, 425 - Pietro, barone, 14.
- Avellino, conte di, v. Baux.
- Avellino (di) Domenico, di Aversa, mutuatore, 79 - Nicola, di Aversa, mutuatore, 74.

- Avellona* v. Valona.
- Aversa, in T. di Lavoro, 79, 81, 89, 91, 183, 186 - castellano, 126 - castello, 126, 188 - custodi di animali, 170 - ebrei, 74, 75 - feudi, 121, 155 - maestri fabbricatori, 184 - maestri terrazzieri, 201, 202 - mutuatori, 73 a 77 - vescovo, 186.
- Aversa (di) Filippa, matrimonio, 9 - Gregorio, milite, 9 - Isabella, monaca, 17, 18, - Riccardo, barone, 14.
- Aversano (de) Deodato, di S. Elpidio, mutuatore, 77 - Giovanni, di Capua, notaio, mutuatore, 67.
- Avignone, 27.
- Avignone (di) Guglielmo, milite, feudatario, 27.
- Ayrola (di) Riccardo, giurisperito, 144.
- Azzano (de) Berardo, milite - matrimonio, 50.
- Bardaro Pietro, mutuatore in Capua, 67.
- Bargelino, maestro, 381. V. anche Banco-lino.
- Bagnarenno Tommaso, di Villa Sant'Antimo, mutuatore, 76.
- Bagot Filippo Leone, 155 - Simone, 140 - Simonetto, f. di Filippo Leone, 140, 155, 241.
- Baia, pr. Napoli, 83, 85, 86 - porto, 123, 128, 132, 134, 157, 158, 221.
- Baiano (de) Alessia, 249 - Giacomo, feudatario, 209, 249 - Mainerio, 209.
- Baiocensis* v. Bayeux.
- Baiulo Bartolomeo, di Frigento, giudice, 241.
- Balardo Nicola, di *Sussichii* (?), mutuatore, 77.
- Baldario (de) Malgerio, milite di Calabria, feudatario, 423.
- Balma* v. Le Baume.
- Balneolo (de) Roberto, 120 - Tommaso, suo figlio, 120.
- Balvano, in Abruzzo, 9.
- Balzo* v. Baux.
- Bancolino o Bancelino, protomaestro dei lavori in Melfi, 51, 235, 352, 371 - Provveditore della costruzione delle mura in Mola, 338 - maestro dei lavori in Villanova, 412.
- Baraballo Matteo, di Gaeta, notaio, 139 - Renato, di Gaeta, notaio della Gran Corte, 154.
- Barba (de) Giacomo di Capua, 68 - Nicola, suo figlio, mutilato, 68 - Giovanni, valletto del Re, 373.
- Barberia (de) Riccardo, 345; milite, 281; protomaestro dei lavori ai castelli di Bari e Melfi, 392.
- Bari, 29, 55, 63, 217, 275, 376, 377, 378 - arcivescovo, 159, 389 - Provveditore dei castelli, spese e armamento in T. di Bari e Otranto, 36 - castello, 189, 202, 314, 345; lavori per la costruzione del castello, 374, 375, 381, 387, 392 - costruzione del palazzo e cappella nel castello, 382, 393 - opere nel castello, 394, 420.
- Bari (di) Agralisto, maestro massaro di Capitanata, 270, 288, 290, 291, 308, 327, 344, 347, 348, 357 - Giovanni, notaio della R. Corte, 157 - Guglielmo, giudice, 402, 407, 411 - Pietro, *extallerius* dei lavori alle mura di Mola, 388.
- Baricla* Goffredo, di Villa *Lusani*, mutuatore, 76.
- Barletta, 8, 201, 283, 296, 327, 329 - beni di Costanzo d'Affitto, 386 - lavori al castello, 275, 314, 374, 375, 376, 383, 387, 390 - cappella nel castello, 391 - muro del c., 392 - Torre Rotonda, 393 - opere varie nel castello, 394, 395, 397, 398, 399 - chiesa di Lucia, 121 - dogana e fondaco, 146, 147 - doganieri, 146, 148 - uomini di B. lavoratori a Lucera, 273 - litorale, 309 - mutuatori, 380 - Monast. di S. Maria di Perceyo di Costantinopoli, 146, 147, 156 - porto, 385, 390 - Proton-tino, 400, 401.
- Barletta (di) Angelo, maestro fabbricatore, in Lucera, 250, 265, 266, 267, 273 - Crescenzo, 325 - Filippo, m. fabbricatore, 250 - Ruggero, lavorante in Manfredonia, 380 - Sergio, 265, 266, 267, 268, 269, 295 - Serico, m. fabbricatore, 250.
- Barnaba, lavorante nel castello di Melfi, 397.
- Barnaba (de) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 76.
- Baroncelli Sinibaldo, di Fermo, mercante, 252.
- Baroni - del Regno, 10, 43, 55 - b. d'Abruzzo, 13, 14.
- Baronum de Machilione* (?), terra d'Abruzzo, 54.
- Barrasco (de) Francesco, barone, 14.
- Barrilibus (de) Tadeo, barone, 14.

- Barris (de) Guglielmo, milite, 120.
- Bartolomeo, fr., abbate del monast. di S. Maria della Vittoria, 170, 171, 309.
- Bartolomeo, frate, di Cava, 259.
- Bartolomeo, prigioniero greco, 414.
- Bartolomeno del giudice Novello, mutuatore in Capua, 68.
- Bartolomeo di maestro Cilio, lavorante alle mura di Manfredonia, 380.
- Bartolomeo (de) Giacomo, di Pascarola, 76 - Giovanni, di Leporano, mutuatore, 75 - Guglielmo, di Aversa, mutuatore, 74 - Nicola, di Leporano, mutuatore, 75 - Pietro, di Aversa, mutuatore, 75 - Stabile, di Casale, mutuatore, 75.
- Baruto (de) Giovanni di *Pipone*, mutuatore, 75.
- Basilea (di) Gervaso, 261 - Leonardo, milite, 261.
- Basilicata - animali della R. Corte, 301, 302 - distribuzione della nuova moneta, detta carlino, 57, 60 - Giustiziere, 230, 336, 360, 365, 366, 403 - terre del Giustizierato, 60, 352 - stipendi ai lavoranti in Melfi, 372 - lavori per Lucera: disposizioni, 235 - inquisizione, 356 - Marescallia regia, 349, 350, 361, 362 - maestro della Marescallia, 362 - maestro massaro, 122, 123, 251, 270, 308, 309, 325, 337, 346, 347, 348, 355 - masserie regie, 288, 290, 291, 302, 309, 359, 360 - Provveditore dei castelli, spese e armamento, 36 - R. Razze, 315, 321, 337, 338, 349, 352 - Maestro delle R. Razze, 362 - Secreto, 351 - terre baronali e demaniali, 6.
- Basilio, di Maestro Nicola, lavorante alle mura di Manfredonia, 380, e a Barletta, 383.
- Battipaglia (di) Aniello, m. massaro in Cappaccio, 210, 211.
- Battucci (?), in Abruzzo, 9.
- Bandino v. Bondin.
- Baume (Le) (*Balma*) Bertrando, Giustiziere di Basilicata, 280, 338, 349, 363.
- Baux (de) (*Baucio*) (del) de Berris (de) Beraymo, familiare, 14, 42, 43.
- Baux (*Baucio*) (de) Bertrando, c. di Avelino, 65, 298 - Raimondo, 298.
- Bayeux (*Baiocensis*), 151 - sottodecano, 160, 166, 190.
- Beatrice (de) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 75.
- Beaumont, visconte di, 414.
- Beaumont (*Bellomonte*) (de) Adonetto, valletto r., 321, 335, 359 - familiare e feudatario, 421 - Drogone, maresciallo di Sicilia, 335, 359 - Ludovico, 415 - Margherita, suo viaggio a Napoli, 259, 415 - Oddone, 315.
- Beauvoir (*Bellovidere*) (de) Simone, provveditore e preposto ai vascelli ed arsenali in Puglia e Abruzzo, milite, 21, 296 - viceammiraglio dal Tronto a Cotrone, 300, 303, 307, 323, 324, 329, 382, 415, 416 - Giustiziere di T. di Bari, 253, 374, 381, 388, 391.
- Bellante (de) Bartolomeo e figlio, baroni di Abruzzo, 14 - Federico e figlio, baroni di Abruzzo, 14 - Gualtiero, barone di Abruzzo, 13.
- Bellicredo (de) Stefano, familiare, inquisitore in Capitanata, 356.
- Bellofonte, abate di, 38, 43.
- Bellomonte* v. Beaumont.
- Bellovidere* v. Beauvoir.
- Bellovicino (de) Pietro, milite, feudatario, 426.
- Belot Gaucherio o Gualterio, chierico, familiare, 177, 375, 405, 406.
- Belvedere - castello regio, 81 - costruzione del Palazzo reale, 181, 182 - costruzione di un pozzo, 352.
- Benedetto, di Cesa, mutuatore, 76.
- Benedetto (de) Martino, di Aversa, mutuatore, 74.
- Benevento - monast. di S. Sofia, 87, 210, 258 - viaggio degli ambasciatori del Papa, 164 - arrivo del Re, 171, 173.
- Berdara (de) Gregorio, prigioniero greco, 414.
- Bernardo, chierico, 263 a 269.
- Bernardo, maestro a Lucera, 366.
- Berno Giovanni, di Capua, mutuatore, 69.
- Bernolio (de) Giovanni, Credenziere nel porto di Gaeta, 181.
- Bertaldo* v. Britaud.
- Bertolio (de) Giovanni, serviente, 4, 39.
- Bertolotto (de) Giovanni, di Frigento - suoi eredi, vassalli, 241.
- Besengon (*Bisuncio*) (de) Ugo, chierico, camerario e tesoriere in Roma, 78, 83, 84, 85, 86, 100, 101, 130, 135, 136, 177, 199, 200, 217, 218, 219, 220, 223, 244 - Orso, mutuatore, 243.

- Bibania (de) Enrico, feudatario, 419.
- Bibiana (de) Giacomo, di Frigento, vassallo, 241.
- Biccari, in Sicilia - castello, 189.
- Binani* (?), villa di Aversa, mutuatori, 76.
- Birbento o Bieliento (de) Giovanni, serviente, 4, 39.
- Birruino, salserio, familiare, 140.
- Bisaccia, nel Principato - vescovo, 205 - decime, 205.
- Bisaccia (di) Aldoino, 3 - Riccardo, feudatario, 209; milite, sig. di Carbonara, 213.
- Bisceglie, in T. di Bari, 397.
- Biscotto, 128, 158, 165, 166, 221, 261, 292, 320, 405 - b. per galee, 87, 88, 191, 232, 238, 239 - b. per galee a custodia del litorale di Principato e T. di Lavoro, 98 - b. per panatica dei vascelli regi 97, 320, 321 - b. per Manfredonia, 332, 333.
- Biscilliti*, r. masseria, 289.
- Bisenti o Basento, in Abruzzo, 9.
- Bisignano, in Calabria - feudi in, 422.
- Bisuncio* v. Besençon.
- Bitetto, in Terra di Bari - università, 384.
- Bitonto, in T. di Bari, 302, 374 - università, 384 - olio, 29.
- Blancardo (de) Giacobino, mutuatore in Venosa, 340.
- Blancoforte* v. Blanquefort.
- Blancopolo Gregorio, prigioniero greco, 414.
- Blanquefort (*Blancoforte*) (de) Ponzio, Giustiziere di Basilicata, 335, 342, 343, 360, 365, 366.
- Blasio (de) Giovanni, chierico della R. Marescallia, 223, 225.
- Blemur (de) Egidio, 272.
- Blesis (de) Cubertino e Giovanni, 112, 114.
- Boamondo, m. *scappator* in Melfi, 372.
- Boccapianola (de) Giovanni, milite, 228.
- Bociniaco (de) Gualtiero, inquisitore in T. d'Otranto, 356.
- Boffardo, nano, 324 - v. anche Busaydo.
- Boiano, in Molise - bagliva e provventi, 94, 153 - castellano, 94, 153 - castello, 185 - servienti e paghe per i medesimi, 94, 185.
- Bois (*Bosco*) (de) Giovanni, detto *Sautin*, mutilato in Venosa, 340 - mil. familiare, feudatario, 422.
- Bois-Guillaume (*Bosco Guillelmi*) (de) Goffredo, preposto ai lavori della fortezza di Lucera, 263 a 269, 270- 276, 286 - Margherita, 286.
- Bolari Antonio, di Venezia, patrono di navi, 252.
- Bominaco, in Abruzzo, castello, 25.
- Bona (de) Angelo, di *Sussichii*, mutuatore, 77 - Luca di Barletta, maestro lavorante in Lucera, 273.
- Bonasegna Giacomo, di Capua, mutilato, 67.
- Bonavita, di Capua, mutuatore, 68.
- Bonaya (de) Manasso, f. di Stefano, feudatario, 421.
- Bonello Bartolomeo, di Barletta, giudice, 419, 420.
- Bonifacio (de) Bartolomeo, 176 - Giacomo, di Marsiglia, preposto alla nave « S. Maria di Valle Viridi », 128 - Sergio, 176.
- Bonis (de) Leonardo, di Aversa, mutuatore, 74 - Simone, Provveditore dei castelli di Abruzzo, 77, 78.
- Bonito, nel Principato - castello, 227.
- Bonito (de) Andrea, di Scala, m. zecchiere di Brindisi, 55, 56, 63, 330, 380, 417, 418.
- Bonomo Matteo, di Fermo, mercante, 252.
- Bonomimo, di Pascarola, mutuatore, 76.
- Bonusmirus* Pietro, di Bari, 381.
- Bonuzio Nicola, di Capua, mutuatore, 67.
- Borbone (de) Giovanni, milite, sig. di Feroleto, 425.
- Borrali* v. Bolari.
- Borscona (de) Giovanni, *portierius* della fortezza di Lucera, 272.
- Boschi regi in Marsia, 44.
- Bosco* v. Bois.
- Bosco Guillelmi* v. Bois Guillaume.
- Botticella, nel Principato, 210.
- Boucel Guglielmo, di Parigi, chierico, r. tesoriere, 8, 101, 102, 130, 139, 201, 380, 407 - Nicola, cappellano del Papa, 151 - sottodecano di Bayeux (*Baiocensis*), 160, 166 - m. senescalco, 190, 191, 403.
- Boudin* v. Butin.
- Bourdel (*Burdello*) Drogone, custode dei passi di Abruzzo, milite, 10, 11, 33, 34, 40, 48.
- Bourguignon (*Burgundio*) Martino, *portierius* della fortezza di Lucera, 272 - Enrico, milite - cingolo militare, 336.
- Bousere Iaquemardo, stipendiario, 26.
- Bova, in Calabria - ribellione, 423.
- Bove Francesco, 176 - Sergio, 373, 374.
- Bovet Goffredo, 279, 362 - Tommaso, 279.
- Bovino, in Capitanata - castellano, 260, 329.
- Brachia* v. Braya.

- Brahalla*, feudo in terra di Arena in Calabria, 425.
- Brancaccio Giacomo, milite, 228 - Matteo, milite, 201.
- Braya (Brachia) (de) Guglielmo, barone di Abruzzo, 14.
- Braybant (de) Raynerio, stipendiario, 129.
- Brayda (de) Giovanni, feudatario, milite, 423 - Petrotto, familiare e valletto della r. salseria, 334.
- Brehehione* (de) Ugo, milite, m. *forestarius* del Regno, 338.
- Brescia, conte di, v. Ugo.
- Brienza (di) Rossello, feudatario, 208.
- Brinda (de) Ermando, serviente, 4 - Giovanni, serviente, 39.
- Brindisi, in T. d'Otranto, 27, 28, 271, 283, 303, 329 - arcivescovo, 420 - arsenale, 411 - castello, 183, 189 - lavori di costruzione al castello, 387, 400, 401, 404, 405, 406, 411, 412, 416, 418 - invio di armi ed armati, 152 - invio di macchine da guerra, 383 - invio di milizie, 402 - invio di uomini, 405 - località: *Petrolla*, 411 - *Villanova*, 411 - m. terrazzieri, 202 - porto, 374, 382, 399, 400, 402, 408, 414 - Portolano, 416 - Protontino, 253, 329, 332, 333, 406, 413 - teride, 107, 299, 307, 412 - torre *Lu caballu*, 275, 314, 394, 400, 406, 418 - zecca e zecchieri, 55, 56, 63, 64, 330, 380, 417, 418 - nuova moneta di denari, 63, 64, 330.
- Brindisi (di) Marco, giudice, 401.
- Brisatesta Ostelotto, serviente, 39.
- Britaud de Nangis (*Britaldo*, *Bertaldo*) Giovanni, panettiere di Francia e contestabile del Regno, 10, 298, 333, 334.
- Brocci, sig. di, 162 - v. Piperno (de).
- Bronzo, 374.
- Brosco (de) Stefano, prigioniero greco, 414.
- Bruieres (*Brueriis*) (de) Adamo, sig. di Vico e Flumeri, 210 - Tommaso, sig. di Oria, 418.
- Brunetto Guglielmo, milite, 248.
- Bruzzano Vecchio, in Calabria, 423.
- Buccherio Domenico, di Capua, mutuatore, 68 - Stefano, mutuatore, 68.
- Buchillone (de) Gervaso, di Trani, 391, 392.
- Buchinarro Goffredo, di Bari, m. zecchiere di Brindisi, 55, 56, 63, 330, 380, 417, 418.
- Burges de Turgeville Giovanni, provenzale, colono in Lucera, 249.
- Bugno Guglielmo, monaco del monast. di S. Maria della Vittoria, 36, 37, 357.
- Buissono (de) Gaudio, milite, 332.
- Bulcassa Giovanni e Marino, di Aversa, mutuatori, 74.
- Bulgasino, saraceno, 228.
- Bullas (*Burlasio*) (de) Giovanni, milite, Senescalco di Provenza, 149.
- Buonomo Marilino, di Capua, mutuatore, 69.
- Burciere Giovanni, provenzale, colono in Lucera, 249.
- Burdone Pietro, castellano di Lagopesole, feudatario, 350.
- Burgundi* v. Bourguignon.
- Burlasio* v. Bullas.
- Burson (*Burzone*) (de) Tibaldo, feudatario, 87.
- Busanto Girardo, di Parete, mutuatore, 76.
- Busatesta Ostelletto, serviente, 4.
- Busaydo, di Lucera, nano, 282.
- Bustafarina Agostino, di Cesa, mutuatore, 76.
- Butin (*Boudin*, *Budino*) Giovanni, milite, Portolano di Sicilia, 135, 136 - Pietro, d'Anjou, panettiere del Re, 8 - tesoriere del castello del Salvatore in Napoli, 100, 101, 102, 122, 130, 133, 139, 201, 380, 407.
- Cabano, lavorante a Manfredonia, 380.
- Cacceno Nigrella, prigioniero greco, 414.
- Cacio, 47, 100, 101, 375.
- Cactabilus* Pietro, di Aversa, mutuatore, 75.
- Cafaldino Nicola, di Trani, feudatario, 380 - Pietro, di Trani, feudatario, 380.
- Cafaroni Flora, 121 - Paolo, di Napoli, 121.
- Caffare Giovanni, milite, feudatario, 426.
- Cagait Giovanni, serviente, 39.
- Caiano*, feudo in Rutigliano, 388.
- Caiazza, in T. di Lavoro, 88.
- Caivano, villa di Aversa, mutuatori, 76.
- Calabria - colletta per gli stipendiarii regi, 9 - feudo detto di *Ruggero di Martorano*, nel territorio di S. Giorgio e Stilo, 424 - Giustiziere, 37, 403, 423 - compera di animali per il monast. di S. Maria della Vittoria, 37 - R. Marescallia, 279 a 281, 284, 285, 314, 315, 321, 347, 349, 361 - numero delle terre del Giustizierato, 60 - nuova moneta, 370 - R. Razze, 114, 331 - Secreto, 423, 424 - terre baronali e demaniali, 7.

- Calcarario Guglielmo, di Cerreto, 254.
 Calce, 254.
 Calcis (de) Giovanni, castellano di Lucera, 331.
 Caletti, villa di Aversa, mutuatori, 76.
 Calitri, nel Principato, 225, 298.
 Caloiohanne (de) Tommaso, di Bari, *expensor* di Lucera, 376, 377, 378.
 Calsulario Costantino, prigioniero greco, 414.
 Caltabellotta, in Sicilia - castello, 189, 199.
 Caltanissetta, in Sicilia, 189 - castello, 199.
 Calvello, in Basilicata, 336.
 Calvello Guarino, Portolano di Brindisi, 416.
 Calvi, in T. di Lavoro, 182.
 Cambrona (de) Giovanni, serviente, 4, 39.
 Camera (de) Ruggero, 421.
 Camilla (de) Antonio, nipote di papa Adriano V, 178.
 Campagnola (de) Giacomo, milite, 177.
 Campegno (de) Giovanni, stipendiario, 129.
 Campione Pietro, mutuatore in Capua, 67.
 Campli, in Abruzzo, 139.
 Campo, in Capitanata, 297.
 Campomaria (de) Bartolomeo di Aversa, mutuatore, 74 - Pasquale, di Aversa, mutuatore, 75.
 Camposano, in T. di Lavoro, casale, 207.
 Cancellara, in Basilicata, 335.
 Cando Gregorio, di Patria, prigioniero greco, 414.
 Canonica di Amalfi, monastero, 182, 183.
 Canosa, in T. di Bari, 382, 384 - castello, 189, 382, 384 - castellano, 354 - masserie della R. Corte, 354.
 Canosa (di) Angelo, m. fabbricatore, 250, 265, 266, 267; lavorante a Lucera, 273.
 Cantalupo, in T. di Lavoro, 121.
 Cantalupo (di) Costanza, f. di Ruggero, 242 - Duraquila, vedova, 86, 87 - Isoldo, f. di Ruggero, matrimonio, 242 - Oderisio, 87 - Riccardo, 86, 87 - Ruggero, 87.
 Cantuccio (di) Matteo, di Isernia, mercante, 252.
 Canzano, in Basilicata, 335.
 Canzia (de) Francesco, di Aversa, mutuatore, 75 - Leonardo, mutuatore di Aversa, 75.
 Capaccio, nel Principato - masserie per il monast. di Real Valle, 210, 211.
 Capdosia (de) Enrico, 28 - Maria, sua vedova, 28.
 Capece Marino, feudatario in Napoli, 155.
 Capella Benedetto, di Teverola, mutuatore, 75 - Giovanni, di Teverola, mutuatore, 75.
Caperciam (ad) - località nel territorio di Salerno, 242.
Caperon v. Chaperon.
 Capitanata - colletta per gli stipendiarii regi, 9 - Giustiziere, 37, 69 a 72, 250, 255, 256, 259, 262, 272 e sg., 293, 331, 425 - gestione dell'ufficio del Giustizierato, 322 a 327 - disposizioni per la distribuzione della nuova moneta detta carlino, 57, 60 - inquisitori francesi, provenzali e latini, 324, 325, 356 - m. massaro, 270, 281, 284, 308, 321, 344, 347, 348, 357 - R. Marescallia, 314, 315 - Masserie r., 288, 290, 291, 327 - numero delle terre, 60 - Provveditore dei castelli, 311, 312 - R. Razze, 253, 285, 315, 321, 325 - terre baronali e demaniali, 6.
 Caporciano - castello in Abruzzo, 51.
 Capri - castello, 187, 226 (errore per Capriglia?).
 Capriglia, nel Principato - università, 212.
Capriola v. Capriglia.
 Capris (de) Teodoro, armigero, 193.
Caprosia v. Chevreuse.
 Capua - 89, 119, 131, 133, 134, 183, 376 - acquedotti, 120 - assegnazione di frumento, 124 - bagliua, 146, 157 - beni feudali, 139 - beni feudali di Roberto di Acon, 161 - chiesa di S. Andrea di Porto Flaviano, 126 - cattedrale, 159 - custodi di animali, 170 - m. fabbricatori, 184 - m. terrazzieri, 201, 202 - R. Marescallie, 93, 94, 145 - monast. di S. Maria, 119 - mutuatori, 66, 67, 68, 69 - r. panetteria, 93 - trasporto di scritture della Corte a Napoli, 157.
 Capua (di) Giacomo, assessore, 404 - milite, secreto di Calabria, 424 - Giovanni, milite, secreto di Calabria, 423.
 Capuano Capuano, mutuatore di Capua, 68 - Giovanni, di Capua, 68 - Manfredi, di Napoli, giudice e assessore pr. il Giustiziere di Principato e T. Beneventana, 211 - Marchisio, 176 - Matteo, di Casale, mutuatore, 75 - Stefano, di Capua, mutuatore, 68.
 Capurso, in T. di Bari, 399.
 Caputo Gualtiero, milite, 201 - Roberto di Caivano, mutuatore, 76.
 Caracciolo Filippo, di Napoli, 258 - Giovan-

- ni, abate, 28 - Landolfo, Giustiziere degli scolari dello Studio di Napoli, 103.
- Carbonara, nel Principato - casale, 213.
- Carbonare Giovanni, di Pescara, giudice ed assessore pr. il Giustiziere di T. di Lavoro, 66.
- Carbonerio Raimondo, milite, 381.
- Cardillo Pagano, di Napoli, 200, 230.
- Cardona (de) Nicola, professore di diritto canonico nell'università di Napoli, 103.
- Carinola, in T. di Lavoro - feudo, 121.
- Carissima (de) Tommaso, di Villa Felice di Aversa, mutuatore, 75.
- Caritosi Pietro, milite, 228.
- Carlo I d'Angiò, 47, 49, 55, 242, 249, 375 - ordine per l'elezione dei m. giurati e giudici nel Regno per la VII ind., 60 - suoi titoli, 3.
- Carlo, primogenito del re, principe di Salerno, 40, 77, 92, 94, 181, 189, 192, 207, 220, 224, 225, 227, 882, 328 - Ospizio, 224, 225 - visita al Papa Niccolò III, 55.
- Carmignano Sergio, 175, 176; milite, 228.
- Carni salate, 47, 123, 132, 134, 150, 233, 346, 350, 353, 375.
- Caronia, in Sicilia, 189.
- Carpentieri per il monast. di Real Valle, 231, 232.
- Carrerio (de) Pietro, di Brindisi, 412.
- Carrico (de) Giovanni, di Capua, mutuatore, 69.
- Cartenono (de) Tommaso, di Gesualdo, 235, 236.
- Cartuch Resiacos, prigioniero greco, 414.
- Carunchio (de) Giovanni, milite, 57 - Sofia, sua figlia, vedova di Andrea de Pecorano - matrimonio, 57.
- Casabert (de) Giovanni, armigero, 193.
- Casacellari, villa di Aversa, mutuatori, 76.
- Casafferria, villa di Aversa, mutuatori, 75.
- Casalaspro, in Basilicata, 335.
- Casalarbore, nel Principato, 208.
- Casalbore (di) Bartolomeo, feudatario, sig. di Casalbore e Monte Saraceno, 208, 210, 261.
- Casale, villa di Aversa, mutuatori, 75.
- Casalnuovo (de) Giacomo, 254.
- Casalvecchio, in Capitanata, 418.
- Casalverio (de) Giovanni, feudatario, 192, 193.
- Casamari, nel Lazio, monastero, 44.
- Casamassima, sig. di, 399 - v. Lisort.
- Casamicciola (di) Giovanni, dottore in fisica nell'università di Napoli, 103 - Riccardo, di Napoli, 65, 121.
- Casapesenna, villa di Aversa, mutuatori, 76.
- Casapuzzana, villa pr. Aversa, mutuatori, 75.
- Caserta - contea di, decime demaniali, 72, 73 - vescovo, 72, 73 - decime, 72, 73 - vino della Corte, 117, 144.
- Casolla di S. Adiutore, villa pr. Aversa, mutuatori, 75.
- Casolla Valenzana, villa pr. Aversa, mutuatori, 76.
- Casoria, in T. di Lavoro, mutuatori, 75.
- Cassano (de) Giacomo, luparo, 99.
- Cassotta Tommaso, comito di nave, 392.
- Castaldo Angelo, di Ravello, 404 - Nicola, di Ravello, 373 - Pietro, di Castellammare, 109 - *expensor* del monast. di S. Maria di Real Valle, 231.
- Castelcapuano di Napoli - zecca dell'oro, 57, 58, 59, 60 - schiavi saraceni, 39 - opere necessarie all'*accillaria* regia, 115 - castellano, 186.
- Castelfranci, nel Principato - castello, 25, 249.
- Castellabbate, nel Principato - porto, 234.
- Castellammare, in Abruzzo - castello, 25.
- Castellammare, nel Principato - invio di orzo, 223, 224, 231.
- Castellammare, di Palermo, 188, 199.
- Castelli, 27, 43, 301 - c. in Abruzzo, 21, 22, 39, 51, 52, 54, 92, 93 - stipendi, 24, 25, 61, 77, 78 - Provveditore, 29, 30, 34, 35, 61 - invio di miglio, 188 - c. di Basilicata e Capitanata: Provveditore e spese per gli armamenti, 36, 305, 306, 335; c. di Capitanata: Provveditore, 305, 306, 311, 312; c. di Principato e T. di Lavoro: 54, 55 - custodia e pagamenti, 36 - Provveditore, 94, 225, 226 - vettovaglie, 187, 188, 189; c. di Puglia: invio di miglio, 189; c. di Sicilia: invio di miglio, 188, 189, 198, 199; c. di T. di Bari e T. d'Otranto: Provveditore, spese e armamento, 36; c. di T. di Lavoro: soldi per gli addetti ai castelli, 54, 55 - castellani, 187, 188 - castelli: di Abole, 189, 199 - di Acerenza, 189, riparazioni, 335 - di Antrodoco, 188 - di Atripalda, 226 - di Augusta, 188, 199 - di Aversa, 188 - di Bari, 189, 202, 314, 345, lavori, 374, 375, 381 - di Barletta, 275, 314, lavori,

- 375, 376, 383 - di Belvedere, 81 - di Biccari, 189 - di Boiano, castellano, servienti e paghe, 94, 185 - disabitato di Bonito, 227 - di Brindisi, 183, 189, 202, lavori alla Torre *Lu caballu*, 275 - di Caltabellotta, 189, 199 - di Canosa, 189, 382, 384 - di Capri, 187, 226 - di Caronia, 189 - di Castiglione, 189, 199 - di Castro, 189 - di Cefalù, 188, 199 - di Civitella, 188 - di *Curulli*, 188 - di Durazzo, armamento, 283, 325 - di Eboli, carcere, 219 - di Fontana, 188 - di Frontino, 188 - di Gerace, 189, 199 - di Gerone, 188 - di Intramonte, 188 - di Lentini, 189, 199 - di Licata, 189, 199 - di Licosa, 199 - di Lucera dei Saraceni, 189, 250, 251, 253, 261, 262, 263, 286, 287, 293 - lavori, 234, 235, 257, 260, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269 - stipendi per il capitano, 275, 276 - fortezza del c., 278, 279, 295 - servienti della fortezza e stipendi, 301 - lavori e spese per la fortezza, 310, 311, 312, 314, 317, 318, 323, 328 - provvigioni, 305, 376 - *andanico*, 331 - di Lupico, 188 - di Macchia, 188 - di Manerio, 188 - di *Maynei*, 189 - di Manfredonia, lavori, 277, 278 - di Melfi, lavori, 25, 189, 212, 213, 257, 272, 314, 336, 339, 343, 345, 370, 371, 372, 373 - lavori alle torri, 51, al palazzo, 184 - legname, 215 - m. lavoratori e terrazzieri, 202, 235 - di Messina, 188, 199 - di Milazzo, 188, 199 - di Mineri, 199 - di Mola, 92, 375 - del Monte, 384 - di Monteforte, 187, 189, 199, 226 - di Monte Sant'Angelo, 189 - di Monticello, 188 - di Muro, 336 - di Odra, 188 - di Palermo, 199 - di *Pizuli*, 188 - di Preturo d'Amiterno, 188 - di Pugerola, 226 - di *Ripa de Cornu*, 188 - di Rivalonga, 258 - di Rocca d'Arce, 188 - di Rocca *de Cerris*, 188 - di Rocca Bertone, 188 - di Rocca d'Evandro, 188 - del Salvatore a Mare o dell'Ovo di Napoli, 8, 14, 29, 54, 179, 180, 187, 190, 192, 201, 202, 203, 204, 205, 227, 231, 245, 246, 295, 305, 306, 310, 377, 378 - R. Camera e Tesorieri, 59, 61, 100, 197, 221, 222, 238, 241, 322, 330 - di S. Felice, 189 - di S. Filadello, 188, 199 - di S. Filippo, 189, 199 - di S. Marco, 188, 199 - di S. Mauro, 189, 199 - di Sant'Agata, 189 - di S. Maria del Monte, 189, 383 - di Scaletta, 188, 199 - di Siracusa, 188, 199 - di Sorolle, 187 - di Taormina inferiore, 188, 199 - di Taormina superiore, 188, 199 - di Taranto, 189 - di Tramonti, 187, 226 - di Trani, 189, 332 - di Troia, 310 - di Valona, 306 - di *Ynula*, 188.
- Castelluccio de' Sauri, in Capitanata, 260.
 Castel Magno, in Capitanata - ch. di S. Bartolomeo, 260.
 Castel Petroso, in Molise, 139.
 Castelvecchio di Lucera, 324.
 Castelvetero (di) Guido, feudatario, 208.
 Castiglione, nel Principato, 213, 225, 298.
 Castiglione, in Sicilia - castello, 189, 199.
 Castiglione, sig. di, 417 - v. Hugot.
 Castro in Puglia - castello, 189.
 Castro (de) Berardo, feudatario, 419 - Gualtiero, feudatario, 419.
 Castronuovo (de) Gerardo, chierico, inquisitore in T. di Bari, 355, 356.
 Castropagano (de) Guglielmo, 254.
 Castrovillari (di) Fulcone, 283 - Guglielmo, suo figlio, 283.
 Catalano (de) Rinaldo, stanzionario, 110, 111, 143, 144.
 Catanzaro, conte di, v. Ruffo.
 Cateneto (de) Guglielmo, barone, 14.
Catipatii, masseria del monast. di Real Valle, 95.
 Caulx (de) Giovanni, castellano di Troia, 310.
 Cava, nel Principato, 235 - abate, 234 - monastero, 234, 258, 259, 261, 413 - masserie del monast., 234.
 Cavaliere Enrico, di Brindisi, Protontino degli arsenali di Puglia, 402, 408 - Ruggero, di Brindisi, 401.
 Cavalieri, 40, 129, 131.
Cavastapariis, villa di Aversa - mutuatori, 75.
Cazano, villa di Aversa, 76.
 Cazapolo Costa, prigioniero greco, 414.
 Cazziolo Costantino, 135, 217 - chierico, Portolano di Sicilia, 220, 221 - Giacomo, di Scala, 176 - Goffredo, vicesecondo di T. d'Otranto, 405.
 Cecalone (de) Letardo, provenzale, colono in Lucera, 249.
 Ceci, 144.
 Cefalù, in Sicilia - castello, 188, 199.

- Celano, conte di, barone di Abruzzo, 13.
 Celano (di) Giovanni, di Abruzzo, mutuatore, 74.
 Celle, in Abruzzo - pianura, 16 - soggiorno del Re, 41 - fodro per il Principe di Salerno, 55.
 Cellerario Giovanni, monaco del monast. di Scafati, 137.
Centoguerra, in Abruzzo - castellano, 25.
 Centuscricoli Martino, di Giuliano, 76.
 Ceprano, passi, 104 - Sacra Casa della Milizia del Tempio, 167.
 Cera per la R. Corte, 81, 82, 96, 100, 101, 118, 122, 125, 132, 134, 140, 152.
 Cerasolo (de) Guglielmo e Isabella, sua figlia, 66.
 Cervasiaco, di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
 Cervaso, di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
 Cesa, casale di Aversa - mutuatori, 76.
 Ceto Tommaso, di Villa *Maletti*, mutuatore, 76.
 Chaiville (de) Isabella, 259.
 Champil Anselmo, milite, 164.
 Chaperon (*Capero*) Giovanni, castellano del castello di Torremaggiore di Salerno, 144, 155.
 Chapot (de) Carlo, familiare, soprastante ai lavori delle mura di Villanova, 218.
 Chevreuse (*Caprosia*) (de) Enrico, 108.
 Chiarizia (di) Giovanni, di Capua, mutuatore, 68.
 Chiese - di S. Bartolomeo in Castelmagno, 260 - di S. Pietro di Foresta pr. Rocca Guglielma, 164 - di S. Lucia di Barletta, 121 - di S. Maria Nova di Montepiloso, 335 - di S. Maria di R. Valle, in Scafati, 148 - di S. Amato di Douai (*Duacensis*), 3, 72 - di S. Andrea di Porto Flaviano, in Capua, 126 - di S. Egidio e S. Nicola di Pantano, 261 - della SS. Trinità di Lecce, 412.
 Chieti, contessa di, v. Courtenay.
 Chiusano, nel Principato, 227.
 Chiusano (di) Giordano, feudatario, 201, 208, 227.
 Cimino Berardo, Pietro e Ventura, nunzi e compratori di animali per la cucina del Papa, 23, 24 - Gilio, lavorante in Lucera, 365.
 Cingolo militare, 65, 89, 208, 210, 212, 336.
 Cipro (de) Guglielmo, milite, 427.
 Cisterna, in Basilicata, 243.
 Cisterna (de) Ugolotto, di Melfi, preposto alle R. Razze di Basilicata, 352.
Citadam Pietro, di Fermo, mercante, 252.
Citernekci Ugo, conte, 30.
 Civitella, in Abruzzo - soggiorno del Re, 41 - fodro per il Principe di Salerno, 55 - castello, 88.
 Clara (de) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74.
 Clavano Abimamone, Enrico, Senebaldo, feudatari, 42.
 Clemente (di) Guglielmo, vassallo, 209.
 Clemenzo, di Villa *Arbustato* pr. Aversa, mutuatore, 75.
 Clignet (*Clinetto*) Giannotto, feudatario, 161 - Giovanni, familiare, 88 - Guglielmo, feudatario, 88, 161.
 Cocino Nicola, prigioniero greco, 414.
Coczius, ebreo di Aversa, 75.
 Codray (de) Giovanni, stipendiario, 128.
Coffiano, in Capitanata, 261.
 Coffiano (de) Guglielmo e Pietro, feudatari, 261.
 Collealto (de) Francesca - matrimonio, 88 - Pandolfo, barone, 14 - Tommaso, 88.
 Collepietro (de) Gualtiero, 212.
 Collette: dei panni in Speronasino, 87 - c. dei panni in Morrone, 190 - c. *vestium*, 195 - c. S. Maria, 10, 120, 195 - c. straordinarie nel Regno, 9 - c. regie, 316.
 Coloni provenzali di Lucera, 249.
 Colonnella, in Abruzzo - castello, 25.
 Corbière (*Corberio*) (de) Pietro, Provveditore dei castelli di Principato e T. di Lavoro, 153.
Comestabulo v. Contestabile.
 Comite (de) Adenolfo, romano, 161.
 Comiti, 21.
 Conchis (de) Ugo, milite, feudatario, 191, 240, 419.
 Consa (de) Nicola, di Aversa, mutuatore, 74.
 Conestabile (de) Angelo, di Aversa, mutuatore, 74.
 Conte Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74 - Martino, di Caivano, mutuatore, 76 - Paolo, di Aversa, mutuatore, 76 - Rinaldo, di Caivano, mutuatore, 76.
 Contee - elezione di maestri giurati e giudici, 60.
 Contestabile (*Comestabulo*) Bartolomeo, di

- Andria, maestro delle R. Razze in Basilicata, 337, 338, 349, 363 - Nicola, di Precina, milite, maestro delle R. Marescallie in Puglia e Calabria, 314, 315, 321, 325, 361, 362.
- Contigrisio (de) Giletto, stipendiario, 271.
- Convento del Monte S. Salvatore di Telese, 194.
- Conza, nel Principato - canonici, 150.
- Copertino, in T. d'Otranto, 30, 31.
- Corato, in T. di Bari - case della R. Corte, 383 - particolari, 383.
- Corato (di) Maraldo, lavorante nel castello di Melfi, 397.
- Corbano, feudo, 50.
- Corbière (*Corberio*) (de) Pietro, Provveditore dei castelli di Principato e T. di Lavoro, 225, 226.
- Cordellerio Giovanni, preposto alla R. Marescallia in Capua, 93, 94, 145, 146.
- Corfù - isola, 382 - capitano, 409, 410 - lavori di ricostruzione dopo il terremoto, 409, 410 - cattura di prigionieri, 413 - ufficio delle R. Masserie, 404.
- Corneto, casale in Molise, 181, 325 - decime, 307 - R. Marescallie, 279, 281, 315, 347.
- Corradino di Svevia - rivoluzione, 331.
- Corsano (de) Nicola, di Frigento, vassallo, 241.
- Corte regia - trasporto di scritte, 157.
- Corte (de) Filippo, di Caivano, mutuatore, 76 - Giacomo, di Caivano, mutuatore, 76.
- Corticio (de) Nicola, di Barletta, m. Portolano di Abruzzo, 399.
- Cosentino Palmerio, di Caivano, mutuatore, 76.
- Cossa Michele, serviente, 4.
- Cossalongo Nicola, di Caivano, mutuatore, 68.
- Costa Romeo, prigioniero greco, 414.
- Costantino Simone, di Aversa, mutuatore, 74 - Vitale, di Aversa, mutuatore, 74.
- Costantinopoli - imperatore di, 200, 231, 244 - Ospizio, 200.
- Costruzione di opere in Abruzzo, 21, 22.
- Coulous Raimondo, stipendiario, 128.
- Courtenay Filippo, imperatore di Costantinopoli, 164, 231 - Matilde, contessa di Chieti, 3.
- Craco, in Basilicata, 366.
- Crastore Michele, prigioniero greco, 414.
- Cripta (de) Riccardo - matrimonio, 249 - Tommaso, feudatario, 208.
- Criscio (de) Filippo, di Capua, mutuatore, 68.
- Crispano, villa di Aversa - mutuatori, 76.
- Crispano (di) Filippo, mutuatore, 76.
- Crissiaco (de) Arnolfo, chierico, inquisitore in Abruzzo, 18, 19.
- Cristo (de) Giovanni e Tommaso, fratelli, di Aversa, mutuatori, 74.
- Crotone, in Calabria, 300, 303.
- Cucina regia, 82, 93, 125, 130, 350, 359, 360 - vettovaglie per la cucina r., 233, 234.
- Culant (de) Radulfo, milite, castellano del castello del Salvatore di Napoli, 134, 138.
- Cuma - r. masserie, 80, 90, 91, 157.
- Cuneo (di) Todisco, maestro dei balestrieri, milite, 251, 311.
- Cupolis (de) Adiutorio, di Aversa, mutuatore, 74 Francesco, di Aversa, mutuatore, 74.
- Cupolo, in Abruzzo, v. Villa Cupoli.
- Curcisii* Nicola, M. Procuratore e Portolano in Abruzzo, 17.
- Curcolo (de) Ippolito, di Ursone, 386.
- Curia Romana, 26, 159, 177, 178 - ribellione degli Ascolani, 51.
- Curione Migalago, prigioniero greco, 414.
- Curbano Lombardo, milite, 51.
- Curulli*, in Abruzzo, castello, 188.
- Damiano (de) Nicola, di Casapuzzano, maestro, 75.
- Danaro Pietro, di Barletta, lavorante in Lucera, 273.
- Dauno, maestro di Capua, mutuatore, 68 - Mazelia, suo fratello, 68.
- Darraz Pietro, stipendiario, 271 - Ubelotto, stipendiario, 271.
- Dary Giacomo, stipendiario, 271.
- Dasi (de) Giuffredo, stipendiario, 129.
- Dato (de) Pietro, di Caivano, mutuatore, 76.
- David (de) Eustasio, di Matera, maestro delle r. razze, in Calabria, 331.
- Decime, 126, 186, 197, 205 - d. della bagliua del fiume e piana di Telese, 194 - d. di molini in Telese, 194 - d. dei provventi in Corneto, 307 - d. del Vescovo di Caserta, 72, 73.
- Demetrio Coripello, prigioniero greco, 414.

- Denaro per la gestione del Giustizierato di Capitanata, 322 a 327.
- Deutacresca Andrea, di Aversa, mutuatore, 75 - Gualtiero, di Aversa, mutuatore, 74.
- Deuteurende (di) Giovanni, vassallo, 209.
- Dicolio (de) Tommaso, di Aversa, mutuatore, 75.
- Difese r. in S. Lorenzo in Carminiano, 281 - d. in T. di Lavoro, 99.
- Dinotra (de) Gerardo, mil., castellano di Canosa, 354.
- Dipressa, casale, 417.
- Distributori della moneta nuova nel Regno, 55, 56.
- Dodario, 335.
- Domenico, giudice di Barletta, 397.
- Domenico e fratello, di Capua, mutuatori, 69.
- Domenico, notaio e sindaco di Napoli, 201.
- Domenico (de) Pietro, di Casolla Valenzana, mutuatore, 76.
- Dompnidode Nicola, di Aversa, mutuatore, 74.
- Doanions (de) Giovanni, serviente, 4.
- Donato (de) Angelo, di Aversa, mutuatore, 74 - Nicola, di Aversa, mutuatore, 74.
- Donemays (de) Giovanni, serviente, 39.
- Donnabella (de) Ruggero, di Brindisi, lavorante nel castello, 404, 406.
- Donnabrasia (di) Giacomo, di Capua, notaio, 68.
- Donnaluce (di) Tommaso, di Aversa, mutuatore, 74.
- Donna Maria (di) Girardo, mil., Giustiziere di Valle del Crati e T. Giordana, 403, 422.
- Donnapalma (di) Pietro, di Capua, mutuatore, 68.
- Donnapalmiera Tommaso, di Capua, mutuatore, 68.
- Donnapasca (di) Tommaso, di Capua, mutuatore, 68.
- Doram (de) Hurardo, stipendiario, 129.
- Dorbaburo (de) Giovanni, mutuatore in Venosa, 340.
- Dordano (de) Martino, Camerario r., ciambellano, 46, 59, 196, 200, 219, 230, 334, 368.
- Dordona, in Capitanata, masseria r., 25, 289, 290.
- Douai, in Provenza - ch. di S. Amato, 3 - *prepositus Duacensis*, 3 - Decano di D., 72.
- Draco Basilio, prigioniero greco, 414 - Guglielmo, prigioniero greco, 414.
- Dragone (de) Diobaldo, feudatario, 208 - Goffredo, mil., 120 - Tipoldo e Tommaso, feudatari, 208.
- Dragunensis*, vescovo di, suoi nipoti, 38, 43.
- Druino, cuoco del Re, familiare, 185, 186.
- Duacensis* v. Douai.
- Dubletto, stantionario, valletto r., 100, 122, 127, 162.
- Duce (del) Matteo, milite, 228.
- Ducenta, villa nelle pertinenze di Aversa - campi di fieno della R. Corte, 93 - decime demaniali, 72, 73 - mutuatori, 76 - vino della R. Corte, 117.
- Durazzo - capitano, 283 - armamento del castello, 325 - invio di milizie, 402 - invio di orzo e frumento, 412 - vettovaglie, 283.
- Durlen (*Durleno*) (de) Ugo, colono provenzale, 249 - addetto alla fortezza di Lucera, 274, 275.
- Eboli, nel Principato, 183 - castello e carcere, 219 - territori della R. Corte, 160.
- Eboli (di) Ebulese, 84 - Tommaso, *iunior* e *senes*, 84.
- Ebrei - di Aversa, 74, 75 - v. anche *Giudei*.
- Editto di bando contro gli Ascolani, 51.
- Elezione dei maestri giurati e giudici del Regno per l'anno della VII ind., 60.
- Emanuel (de) Tommaso, di Potenza, lavorante alla costruzione del castello di Melfi, 366.
- Enfant (L') (*Infante*) Roberto, 160, 161, milite, Giustiziere di Sicilia U., 294, 302, 303, 304, 322, 326, 329, 352, 405.
- Egidio (di) Nicola, di Capua, mutuatore, 68.
- Enrico (d') Giovanni, di Capua, mutuatore, 68 - Nicola, di Aversa, mutuatore, 74 - Nicola, di Capua, mutuatore, 67.
- Epalard Guglielmo, colono provenzale in Lucera, 249.
- Ermalovilla (de) Enrico, 156.
- Etendart (L') (*Stendardo*) Falcone, 210 - Guglielmo, milite, 210.
- Expillietto* o *Expullieti* Giovanni, serviente, 4, 39.
- Fanti, 129, 131.

- Farafalla Giovanni, notaio e sindaco di Napoli, 201.
- Faragoni Angelo* v. Faraone.
- Faraone Angelo, di Gaeta, mil., 102 - preposto al naviglio della r. Corte in Puglia, 106 - p. agli arsenali di Puglia, 415.
- Farina, 245.
- Farineau (*Farinelli*) Pietro, arcidiacono di Orléans (*Aurelianensis*), tesoriere r., 403, 404, 407.
- Fariolo Pietro, di Casoria, mutuatore, 75.
- Farmacisti, 402.
- Faro Goffredo, di Barletta, lavorante in Lucera, 273.
- Faronville (de) Guglielmo, preposto della ch. di S. Amato di Douai (*Duacensis*), Vicecancelliere del Regno, 13, 14, 15, 18, 19, 31, 34, 39, 69, 70, 71, 72, 73, 78, 79, 80, 83, 84, 85, 86, 88, 91 a 96, 97, 100, 211, 218, 272, 274, 276, 281, 284, 291, 292, 294, 295, 297, 336, 341, 342.
- Farrazzano, in Molise - colletta dei panni, 139.
- Fauczani*, villa di Aversa, mutuatori, 75.
- Fave, 78, 79, 82, 144, 185, 252 - f. delle masserie di Basilicata e T. di Bari, 359.
- Faylla (de) Eustasio, 176.
- Fedele Giacomo, di Trentola, mutuatore, 76 - Giliberto, di Trentola, mutuatore, 76.
- Federico II, imperatore, 205.
- Felice, villa di Aversa, mutuatore, 75.
- Fera (de) Adamo, credenziere del porto di Napoli, 181.
- Fermo - podestà, comune e consiglio, 251 - mercanti, 252.
- Feroleto, in Calabria, 425.
- Ferrario Donato, di Aversa, mutuatore, 74 - Leucio, di Capua, mutuatore, 68 - Pascasio, di Aversa, mutuatore, 74.
- Ferre Nicola, stipendiario, 129.
- Ferro, 105, 109, 146, 148, 149, 282, 346.
- Feudi e feudatari, 10, 43, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 182, 192, 193, 197, 209, 212, 225, 229, 261, 272, 298, 299, 329, 333, 334, 415 - f. obbligati a contribuire alla costruzione di navi nel Principato, 208, 210 - f. obbligati al contributo per la flotta r., 207, 208.
- Fidanzia, dottore in grammatica nell'Università di Napoli, 103.
- Fiere, privilegio per, 210.
- Filiis Ursi (de)* v. Orsini.
- Filippo, fruttuario r., 82, 118, 125, 140.
- Filippo, di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
- Filippo, imperatore di Costantinopoli, v. Courtenay.
- Fieno - taglio del f., 93, 94.
- Fillonia (de) Guglielmo, stipendiario, 129.
- Filteense Antonio, notaio, di Capua, mutuatore, 67.
- Fiore, di *Villa Sussichii*, mutuatore, 77.
- Fiorenza, in Basilicata - provventi della bagliava, 365.
- Firenze, 224.
- Firenze (di) Luchesino, milite, 28, 29 - Riccardo, giudice, ribelle, 340, 341.
- Flamingo* falcerio, stipendiario, 105.
- Flamingo*, di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
- Flegeno Giorgino, stipendiario, 115.
- Fleury (*Floriaco*) (de) Gallotto, milite, sig. di Castiglione, 213, 225, 242, 298, 299 - Giovanni, milite, 225, 298, 299.
- Floriaco (de)* v. Fleury.
- Flotta regia, 10, 207.
- Flum (de) Rainerio, armigero, 193.
- Flumeri, nel Principato, 210.
- Flumeri (de) Melfisio, di Conza, 209 - Ruggero, di Conza, 209.
- Foce (de) Bracchio e Goffredo, 27.
- Fodro per il viaggio del Re, 41 - f. per il principe di Salerno, in visita al Papa, 55 - f. per gli stipendiarii in Mola, 375.
- Foggia, 69, 229, 254, 257, 260, 264, 268, 273, 278, 279, 281, 282, 288, 289, 290, 291, 293, 297, 298, 301, 323, 325, 327, 328, 346, 347 - baiuli, 317 - *campsores*, 249, 250 - diritti di pascolo e di legnare, 329 - sovvenzione generale, 316.
- Foggia (di) Angelo, giudice, *expensor* dei lavori in Lucera, 328 - Giovanni, notaio, *expensor* dei lavori in Lucera, 310 - Nicola, 250 - Riccardo, preposto ai lavori del castello di Melfi, 213, 263 a 269, 272, 273, 295, 311, 312, 316, 323, 336, 339, 342, 343, 352, 364.
- Fondi, 88; conte di, 162 - v. Aquila (di).
- Fontana, in T. di Lavoro, castello, 188.
- Foraggio per animali, 170, 171, 281 - f. per le masserie di Basilicata, 346, 347.
- Forcella, in Abruzzo, 9.
- Forest (La) (*Foresta*) Guido, mil., Giustizie-

- re di T. d'Otranto, 301, 308, 410, 411 - Simone, familiare r., 121.
- Foresta* v. *Forest* (La).
- Foreste - in Abruzzo, 338 - in Capitanata, 338 - in contea di Molise, 338 - in T. di Lavoro, 338 - f. di Salpi, 333 - f. in T. Beneventana, 338 - f. in Principato, 358 - f. in Basilicata, 338, 339.
- Foresterio Riccardo, stipendiario, 128.
- Formaggio, 353, 354 - in pezzi, 123 - dalle masserie di Basilicata e T. di Bari, 359.
- Formica Francesco, di Firenze, 224; m. zecchiere, 416.
- Forte Giacomo, di Aversa, milite, 75.
- Fossaceca (de) Matteo, feudatario, 415 - Pietro, 415.
- Fossis (de) Giovanni, stipendiario, 128.
- Fossumes (de) Giovanni, milite, maresciallo di Vermandois, 163.
- Fourrier Adamo, milite, vicemaresciallo di Sicilia, 207.
- Francavilla, in Abruzzo, 21.
- Francesco... di Aversa, mutuatore, 74.
- Francesco, giudice, inquisitore in T. di Lavoro e Principato, 142.
- Francia, 298 - panettiere del Regno, 333, 334.
- Francisio Guglielmo di Flumeri e Plassia, sua moglie, 214.
- Franco Giuliano e Matteo, vassalli, 209.
- Francone Giacomo, 175, 176; milite, 228.
- Frassini, bosco di Scafati, 208.
- Frattapiccola, villa di Aversa, mutuatori, 76.
- Frattense Giovanni, di Giugliano, mutuatore, 76.
- Freza Stefano, Portolano di Puglia, 373 - Mauro, 170.
- Friano, villa di Aversa - mutuatori, 76.
- Frigento, in T. di Lavoro, 241.
- Frignano Maggiore, villa di Aversa - mutuatori, 75, 76.
- Frignano Piccolo, villa di Aversa, 75.
- Fringello Cola, di Capua, mutuatore, 68.
- Frontini, in Abruzzo, castello, 188.
- Fruento e orzo, 45, 79, 80, 81, 84, 85, 86, 95, 96, 99, 101, 102, 110, 112, 119, 122, 123, 124, 125, 132, 133, 134, 135, 136, 143, 144, 146, 147, 148, 157, 158, 159, 164, 167, 182, 183, 220, 224, 234, 236, 239, 245, 246, 250, 251, 252, 283, 292, 306, 313, 315, 316, 320, 321, 322, 325, 326, 327, 337, 340, 341, 358, 362, 363, 364, 373, 375, 382, 384, 419 - esportazione di f. 230 - f. per Amalfi, 245 - f. per Durazzo, 412 - invio di f. e o. a Roma, 199, 200, 216, 217, 218, 219, 222, 223 - f. per la Marescallia di Capitanata, 285, 315, 321 - f. in Napoli, 220 - f. per le r. razze in Basilicata, 337, 338 - f. per il monast. di S. Maria della Vittoria, 277 - f. per la Sicilia, 220, 221 - f. per il pane del R. Ospizio, 72 - f. estratto dal porto del Sele, 125 - f. per la R. Corte, 83, 230, 231, 244 - f. e orzo per i Portolani di Abruzzo, 308 - o. per Lucera, 269, 270 - o. per la R. Marescallia, 280, 281.
- Fulcone, sig. di *Pertilei* e *Monturii*, 322.
- Funicello (de) Abraham, di Capua, mutuatore, 68.
- Furcino Giovanni, incisore nella Zecca di Brindisi, 380.
- Furno (de) Colino, panettiere del Re, 72, 80, 81, 84, 93, 119, 124, 134, 143, 159, 224, 231, 358, 373.
- Gabelle - dei diritti e proventi del sale, 203, 204, 205 - della Secrezia di Principato, T. di Lavoro e Abruzzo, 111, 194, 195, 196, 197, 198.
- Gaeta, 131 - armamento di galee, 238 - capitano, 87, 130, 131 - porto, 178, 181 - Protontino, 88, 89, 90, 98, 132, 133, 165, 166, 167, 179, 219, 220 - assegnazione di galee al Protontino, 96, 97, 98.
- Galathas (de) Milone, milite, 248.
- Galardo* v. *Gaulart*.
- Galardo Filippo, di casale S. Adiutore, mutuatore, 75.
- Galerat (de) Tommaso, scudiere, 381.
- Galiano (de) Nicola, di Barletta, 296, 300, 329.
- Gallico Michele, Portolano del Porto di Trani, 384.
- Gannone, saraceno, 228.
- Gantelmo Ugo, scudiere, 381.
- Gargano Nicola, di Bari, giudice, sig. di Dipresso, 417.
- Garofalo Andrea, di Amalfi, *prepositus* di vascello, 135, 216 - Pietro, di Capua, mutuatore, 68.
- Garzoni, 26.
- Gasparine* (?) in Calabria, (Gasponi?), 425.
- Gauciano (de) Giovanni e Stefano, 366.

- Gaudio (de) Giacomo, di Capua, mutuatore, 68.
- Gaudio, di Capua, mutuatore, 68.
- Gaulart (*Galar*do, *Gaulardo*) Giovanni, milite, 150 - Rinaldo, milite, sig. di Arpino, 181, 242.
- Gaus (de) Ferrerio, familiare regio, 402.
- Gayto Riccardo, custode del Castel Vecchio di Lucera, 301, 324.
- Gemma, vedova, signora di Luparia, 86, 87.
- Genevre (de) Gottofredo, milite maestro di casa di Filippo, imperatore di Costantinopoli, 231.
- Genio Nicola, di Capua, mutuatore, 68.
- Genova - mercanti, 415, 416.
- Gentile Bono, di Serino, mercante, 252 - Gualtiero, di Sulmona, *expensor* dei lavori di S. Maria della Vittoria, 61, 62 - Minora, feudatario, 208.
- Genzano, in Basilicata, 335.
- Gerace, in Calabria - monastero di S. Venere, 425 - vigna, 425.
- Geraci, in Sicilia - castello, 189, 199.
- Gerardo detto *Dyabolo*, stipendiario, 40.
- Geremia (di) Matteo, di Capua, mutuatore, 68.
- Germagio (di) Argotando, priore di S. Basilio di Roma, 168.
- Germano (de) Giacomo Gaugiono, di Capua, notaio, 68.
- Gerone, in Capitanata - castello, 187.
- Gerone (de) Giovanni, di Arbustato pr. Avellino, mutuatore, 75.
- Gerusalemme - regno e vicario generale, 32, 373, 374 - re, 414, 415.
- Gervasio (de) Aversano, di Aversa, mutuatore, 74.
- Gesso, in Abruzzo, 27.
- Gesualdo, nel Principato, 212, 235.
- Gesualdo (de) Elia e Nicola, milite, 241.
- Ghiande, 167.
- Giacomo (di) Filippo, mutuatore di Capua, 68.
- Gienti*, casale, 419.
- Gienville (de) Stefano, mutuatore in Venosa, cieco, 341, 342.
- Gilangione Michele, di Capua, mutuatore, 68.
- Giliberto Riccardo, di Aversa, mutuatore, 76.
- Gilitus*, r. stipendiario, 271.
- Gimundo (de) Filippo, di Aversa, mutuatore, 75.
- Giniaco (Aginiaco) (de) Guglielmo, milite, 190.
- Giordano, maestro dei lavori in Manfredonia, 261.
- Giordano (de) Pietro, di Aversa, 74 - Tomaso, mutuatore, 74.
- Giordarulo, proprietario in S. Agnese in T. di Bari, 386.
- Giorgio (de) Pietro, di S. Antimo, mutuatore, 76.
- Giovanni, arcivescovo di Bari, 389.
- Giovanni, re di Gerusalemme, 414, 415.
- Giovanni, detto *Porcerius*, mutilato in Venosa, 340.
- Giovanni, maestro di *Sussichii* in T. di Lavoro, mutuatore, 77.
- Giovanni (de) Macciotto, notaio, 229, 249 - Tomasia, sua figlia, 229.
- Giovinazzo, in T. di Bari, 375, 382, 384.
- Giovinazzo (de) Matteo, giudice, 254.
- Gip... Matteo di Capua, mutuatore, 68.
- Gironcourt (de) Giovanni, stipendiario, 271 - Girardo, stipendiario, 271.
- Giudei, 254, 255 - in Manfredonia, 69.
- Giudice (del) Andrea, di Amalfi, 200, 230.
- Giudice Riccardo (del) Dionigi, di Amalfi, maestro degli arsenali di Principato e T. di Lavoro, 179 - matrimonio, 211 - Stefano, di Amalfi, Secreto di Principato, T. di Lavoro e Abruzzo, 217, 218 - Tommaso di Amalfi, Secreto di Principato, T. di Lavoro ed Abruzzo, 24, 25, 78, 79, 81, 82, 87, 88, 92, 93, 96, 97, 98, 100, 101, 102, 110, 115, 118, 119, 122, 124, 127, 133, 135, 136, 161, 185, 187, 191, 194, 195, 198, 199, 200, 218, 219, 220, 224, 236, 239, 240, 243, 244, 322, 323, 346.
- Giudice Ruggero (del) Matteo, di Salerno, milite, Provveditore dei castelli ed arsenali di Principato e T. di Lavoro, 87, 88, 89, 90, 96, 97, 98, 166, 168, 169, 175, 178, 179, 190, 203, 204, 205, 232, 237, 238, 239, 240, 241, 242.
- Giuglianello - feudo in T. di Lavoro, 126.
- Gugliano, villa di Aversa - in T. di Lavoro - mutuatori, 76.
- Gizzi* v. Gesso.
- Gizzi Giovanni, di Capua, mutuatore, 69.
- Glasis (de) Filippo, 108.
- Gobertino*, v. Gubertain.
- Goberto, frate, priore di *Bredula*, cappellano regio, 42.

- Goffiano (de) Guglielmo, e Pietro, 88, 89.
 Goffredo (de) Giovanni di Casapesenna, mutuatore, 75.
 Goffredo (de) Giovanni, di Frignano piccolo, mutuatore, 75 - Giovanni il giovane, di Aversa, mutuatore, 74 - Giovanni il vecchio, di Aversa, mutuatore, 75 - Maffeo, di Aversa, mutuatore, 75 - Pietro, 75.
 Goglionise, in Capitanata, 333.
 Goglionise (di) Nicola, frate, dell'Ordine dei Minori, 294.
 Gonesse (de la) (*Lagonessa*) Filippo, sig. di Rocca Guglielma, 164 - Giovanni, 242, 249 - Guglielmo, 145.
 Gotpaysi Filippo, 176.
 Gouvion (*Gubiono*), Enrico, stipendiario, 128, 207 - Giovanni, giustiziere di Abruzzo, 9.
 Goy (de) Roberto, cappellano del Castellcapuano di Napoli, 141.
 Gradilone (di) Ruggiero, vassallo, 209.
 Grande Giovanni, stipendiario, 129.
 Grandinato (de) Gentile, barone, 13, 16, milite, feudatario - matrimonio, 57 - Pietro, suo padre, 57 - Riccardo, matrimonio, 16.
 Granes (de) Ferrerio, 406.
 Grassia, 47 - ufficio della gr., 61.
 Greci - prigionieri, 411, 413, 414.
 Greco Pietro, di Macedonia, cieco, 317.
 Grecos Giovanni, prigioniero greco, 414.
 Gregorio f. di Giovanni *magistri Comitiss* nobile, 41.
 Gregorio, mutuatore in Capua, 67.
 Gregorio (di) Giovanni, vassallo, 209.
 Grenerio Giacomo, armigero, 193.
 Griffo (de) Andrea, di Napoli, 138.
 Grillo Matteo, di Salerno, 228, 229.
 Grimaldo di villa *Maletti*, mutuatore, 76.
 Grimaldo (de) Maraldo, di Capua, mutuatore, 69.
Griptis nel Principato (?) - porti, 234.
 Grottole, in Basilicata, 335.
 Guadelanno Giacomo di Capua, notaio, mutuatore, 68.
Guagnano. casale, 418.
 Gualteruccio Gualterio, *expensor* del monastro di S. Maria della Vittoria, 41.
 Gualtierio, vescovo di Penne (1277), 8.
 Gualtierio (di) Tommaso, di Fermo, mercante, 252.
Guangionus Antonio di Capua, mutuatore, 68 - Benedetto di Capua, mutuatore, 68.
 Guarna Riccardo, milite, f. di Riccardo feudatario, 424.
 Guarino, maestro, 151.
 Guarino (de) Pasquale, capitano di galee, 417 - Protontino di Brindisi, 299, 300, 329, 332, 333, 406, 413 - Pietro, di Casale, mutuatore, 75.
 Guastable (*Guastablado*) Giovanni, capitano di Aquila, 13.
 Gubertain (*Gobertino*), valletto della R. Marescallia, 81.
Gubiono v. Gouvion.
Gubizzi, feudo in Calabria (?), 425.
 Guerra Giovanni, di Alberona, lavorante alla fortezza di Lucera, 273 - costruttore di teride, 299, 303, 307.
 Guerrisio (de) Giovanni, di Casale, mutuatore, 75 - Leonardo, di Villa *Cavastapariis* pr. Aversa, mutuatore, 75.
 Guglielmo, chierico, 403.
 Guglielmo, sig. di Vallata, 208.
 Guglielmo, detto Negro, castellano, 419.
 Guglielmo, f. di Alberto, prigioniero greco, 411.
 Guglielmo Francisio, 211.
 Guglielmo (di) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74.
 Guglielmo (di) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74.
 Guglielmo (di) Nicola, 242.
Guglionise v. Goglionise.
 Guindazzo Berardo, milite, 228 - Simone, gabelloto del sale in Principato e T. di Lavoro, 65.
 Guisa (di) Guglielmo, vassallo, 209 - Paolo di Aversa, 79, 80, 90, 91, 108 - Ruggero, di Aversa, mutuatore, 74.
 Gurgutes Nicola, prigioniero greco, 414.
Gutbignarii, villa pr. Aversa, mutuatore, 75.
 Hardicurt (de) Eustasio, milite, capitano degli stipendiarii in Acaia, 27.
 Hermes (de) Giovanni, stipendiario, 129.
 Hollandia (de) Giletto, custode del palazzo e difesa di S. Lorenzo in Carminiano, 281.
 Hugolini Isnardo, milite, sig. di Tagliacozzo, 3, 14 - Riccai, suo figlio, 3.
 Hugot (de) Pietro, 112 - milite della Marescallia regia, 336, 359, 399, 405, 406 -

- Rinaldo, milite, 415, 417 - Ugo, suo fratello, 417.
- Hunguemont (de) Giovanni, stipendiario, 271.
- Karissima (de) Basilio, di Andria, m. *scap-pator*, in Barletta, 376.
- I., conte di Acerra, 66.
- Iacono Paolo, di Aversa, mutuatore, 75.
- Iadaica (de) Nicola, di Capua, mutuatore, 68.
- Iannazzano (de) Stefano e fratello, barone, 14.
- Imperatore Nicola, 176.
- Infante* v. *Enfant* (L')
- Infola (de) Giovanni, di Leporano, mutuatore, 75 - Matteo, di Leporano, 75.
- Inquisitori regî, 375 - i. per gli ufficiali r. in Abruzzo, 18, 19, - i. in Capitanata francesi, latini e provenzali, 324, 325.
- Inquisizioni nel Rego per omicidi, 50.
- Intramonti, in Abruzzo - castello, 188.
- Ioy (de) Bertoldo, stipendiario, 40.
- Iporegia* (de) Bonifacio, 154.
- Ischia, isola - armamento di galee, 238 - porto, 135, 217 - vescovo, 150.
- Isnardi Guglielmo, di Avignone, feudatario, 27 - Raimondo, barone in Abruzzo, suoi eredi, 14.
- Isola Solerata (Insula Pontis Scelerati)* in T. di Lavoro - passo, 105.
- Ispano Pietro, di Patrasso, prigioniero greco, 413.
- Istrico Marco, di Venezia, 386.
- Itri - beni feudali, 162.
- Iullano (de) Pietro, di *Villa Marzani*, mutuatore, 76 - Riccardo, di Aversa, mutuatore, 74.
- Iuncatella Bonaventura, 242.
- Iunino (de) Martino, di Friano, mutuatore, 76.
- Iuriaco v. *Yvry*.
- Ius carnagie*, 258.
- Ius canonis*, 258.
- Ius gise*, 258.
- Ius plateatici* in Maddaloni, 72, 73.
- Labello (di) Giovanni, vassallo, 209.
- Laboissiere (de) Giovanni, stipendiario, 26.
- Laburfieri (de) Cassandro, stipendiario, 128.
- Lacira* v. *Latière*.
- Laganese Guido di Casolla, valletto, mutuatore, 76.
- Lagait Giovanni, serviente, 4.
- Lagnis (de) Guillotto, serviente, 4, 39.
- Lagonessa* v. *Gonesse* (La).
- Lagopesole, in Basilicata, 233 - castello e palazzo regio, 339 - castellano, 350 - raccolta di foraggio per i cavalli, 346 - arrivo del Re, 168.
- Lamandina (de) Ruggiero, di Conza, 209.
- Lamannon (*Alamannono*) (de) Guglielmo, barone, 14 - Pietro, feudatario, 426.
- Lambercuch (de) Giovanni, serviente, 39 - Michele, serviente, 4, 39.
- Lamberto (de) Bartolomeo, Nicola e Stefano di *Villa Binani*, mutuatori, 76.
- Lanceos Michele, prigioniero greco, 414.
- Lancellotto (de) Berteraimo e Giacomo, baroni, 14.
- Lanciano, in Abruzzo, 318 - maestro giurato, 317.
- Landi Capuano di Capua, mutuatore, 68, 69.
- Landolfo (di) Domenico, di *Pipone*, mutuatore, 75 - Francesco, di Capua, mutuatore, 68 - Martino, di *Pipone*, mutuatore, 75 - Pietro, preposto alle R. Razze di Basilicata, 352.
- Landono (de) Roberto, di Aversa, mutuatore, 74.
- Lanzano (de) Francesco, notaio in Pescara, 46.
- Lar... Giacomo, mutuatore in Capua, 68.
- Lardo, 100, 101, 122, 233, 234.
- Larino, in Capitanata, 248.
- Lariosello* v. *Laurosello*.
- Lasola (de) Agnese, nobile, moglie di Drogone di Beaumont, 335.
- Lassy (de) Filippo, stipendiario, 26.
- Latière (*Lacira, Latiera*) (de) Pietro, chierico e familiare, 42.
- Latino Michele, di Patrasso, prigioniero greco, 414.
- Lauduno* v. *Laon*.
- Laurino, nel Principato, 243.
- Lauro, in T. di Lavoro, 65.
- Laurosello, in Basilicata, 352.
- Laurosello (de) Riccardo, feudatario, 352.
- Lavandario Ansaldo, capitano di Gaeta, 87; milite, 131.
- Lavucza (de) Giovanni, stipendiario, 328.
- Lazzaro Leonardo, di Napoli, 66.

- Lecce, in T. d'Otranto - beneficio della chiesa della SS. Trinità, 412.
- Lecce, conte di, v. Ugo.
- Lecce (di) Pietro, 406.
- Leges (de) Simone, r. stipendiario, 206, 207.
- Legname: per galee, 241 - l. per i lavori in Lucera, 305, 318 - l. per il porto di Manfredonia, 298.
- Legumi, 182, 183, 218, 219, 220, 234, 245.
- Lentini, in Sicilia - castello, 189, 199.
- Lentini (di) Giovanni, milite, Portolano di Sicilia, 216, 217, 220, 221, 222, 223, 426.
- Leo, maestro, di Capua, mutuatore, 68.
- Leonardo, cancelliere di Morea ed Acaia, 210.
- Leonardo (di) Giovanni, di Capua, mutuatore, 68.
- Leone, ferraio di Brindisi, 400.
- Leone, protomaestro delle opere al castello di Brindisi, 400.
- Leone Filippo, 241 - Nicola, di Capua, mutuatore, 69.
- Leporano, villa pr. Aversa - mutuatori, 75.
- Lescot Jean, Giustiziere di Abruzzo, milite, 3, 38, 43, 46, 51, 53, 55.
- Lesina (*Alesina*), in Capitanata, 297.
- Letizia (de) Pietro, 386.
- Leto (de) Andrea, di villa Frignano Maggiore, mutuatore, 76.
- Leveris (de) Berengario e Pietro, feudatari, 426.
- Licata, in Sicilia, 122 - castello, 189, 199.
- Liceto, in T. di Lavoro, 66.
- Liczarculus*, erede dell'ebreo Coczio di Aversa, mutuatore, 75.
- Lieto (de) Andrea, di Frignano Maggiore, mutuatore, 76.
- Ligorio (de) Enrico, di Napoli, 176.
- Lilla (de) Giacomo, *sellarius*, abitante di Lucera, 305.
- Limata, in T. di Lavoro, 425.
- Limatola, in T. di Lavoro, decime demaniali, 72, 73 - vino, 111, 117.
- Limosano (de) Bartolomeo, notaio, 87.
- Linais (de) Bransolino, protomaestro delle opere del monast. di S. Maria di R. Valle in Scafati, 109.
- Lione (*Lauduno*) (de) Eliseo, Vicegiustiziere di T. d'Otranto, 399, 411, 416.
- Lipursi*, in T. di Lavoro, 121.
- Lisort (de) Guglielmo, milite, sig. di Casamassima, 399.
- Lo Capo*, feudo di Gionata de Luco, 419.
- Loherio (de) Peregrino, padrone di navi, 384.
- Lombardia (de) Bartolomeo, di Frigento, vassallo, 241.
- Lombardo Bartolomeo, vassallo, 209 - Filippo e Gualtiero, di Conza, 209 - Pietro, mutuatore in Capua, 67.
- Loo Cito, Fassano e Pasca, lavoranti nel castello di Melfi, 397.
- Lorenzo, *scappator*, in Melfi, 372.
- Lorenzo (de) Giovanni, Portolano di Sicilia, 201 - Martino, mutuatore, 75 - Pellegrino, di Casapuzzana, mutuatore, 75.
- Loretello, in Capitanata, 329.
- Loreto, in Abruzzo - castello, 25.
- Luca (de) Anibaldo e Gionata, feudatari, 418.
- Lucca - mercanti, 418.
- Lucca (di) Lamberto, notaio, 404.
- Lucera dei Sarraceni, 253, 278, 279, 282, 292, 322, 323, 325, 326 - bagliva, 322, 324 - Castelvecchio, 324 - Capitano, 251, 260, 269, 270, 287, 288, 325 - lavori al fossato, 251 - lavori alle mura, 287, 288 - castello, 189, 250, 253, 261, 276, 286, 295, 314, 328, 331, 376 - lavori ai castelli, 234, 235, 257, 260, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 293, 305 - fortezza e lavori di riparazione, 270, 271, 273, 274, 275, 295, 310, 311, 312, 317, 318, 352, 364, 365 - coloni provenzali, 249 - invio di bronzo, 374 - invio di orzo, 269, 270 - Saraceni, 251, 254, 258 - stipendiari e servienti per la fortezza - paghe per gli stipendiari, 271, 272, 286, 287, 301.
- Luciana (di) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74.
- Lugduno* v. Lione (de).
- Lupara, in Molise, 86, 87, 175.
- Lupara (de) Nicola, 175 - Pietro, 175.
- Luparii*, loro stipendi, 99.
- Lupico, in T. di Lavoro - castello, 188.
- Lupo Giovanni, stipendiario, 128, 129.
- Luppicaard Giovanni, provenzale, colono in Lucera, 249.
- Lusani*, villa di Aversa, mutuatore, 76.
- Lycusii*, in Sicilia, castello, 199.
- Ma... Francesco, di Capua, mutuatore, 68.
- Macchia, in Abruzzo - castello, 25, 60, 188

- servienti nel c., 4, 39 - cappellano, 39 - stipendi per i servienti, 39.
- Macchia, sig. di, 122.
- Macedonia, 317.
- Macereto Tommaso, di Trani, 379.
- Maddaloni, in T. di Lavoro - *ius plateatici* e decime, 72, 73.
- Maddaloni (di) Dionisio, milite, 420.
- Madio (de) Andrea, di Napoli, giudice, 13 - Bartolomeo, lavorante a Lucera, 273 - Giovanni, di Frignano Piccolo, mutuatore, 75 - Giovanni, di Villa S. Arcangelo, mutuatore, 76 - Saburo, di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
- Maestri carpentieri: per Lucera, 262 - per Melfi, 345.
- Maestri fabbricatori, 38, 250 - per i Giustizierati del Regno, 183 - per Lucera, 262, 270, 271, 317, 318 - per Melfi, 184.
- Maestri forestarii nelle Province del Regno, 338 e sg.
- Maestri muratori per Lucera, 234, 235 - per Manfredonia, 257 - per Mola, 377.
- Maestri zecchieri di Brindisi, 55, 56.
- Maestro Luciano (di) Angelo, e Luciano, lavoranti nel castello di Melfi, 397.
- Maffia (de) Angelo, di Giugliano, mutuatore, 76.
- Maffeto (de) Giovanni, 145.
- Magistri comitis* Giovanni, 41.
- Mafia (de) Andrea, di Capua, mutuatore, 69.
- Maia (de) Martino, di Capua, mutuatore, 68.
- Maiella - monast. di S. Liberatore, 62.
- Mainardi, in Calabria, 424.
- Maiori, nel Principato, 245.
- Malassisia (de) Guglielmo, milite, custode dei passi di T. di Lavoro e Molise, 104, 105, 108, 128, 206, 207 - Robino, stipendiario, 128.
- Malerba Antonia - matrimonio, 248 - Ruggero, sig. di Castel Summonte, 209, 249.
- Maletto, villa di Aversa - mutuatori, 76.
- Manchenis (de) Colonio, armigero, 193.
- Mandorle, 13 - m. pelate, 82 - m. per il monast. di Real Valle, 91.
- Manetti Perfetto, di Lucca, mercante, 418.
- Manfredonia, in Capitanata, 250, 251, 254, 255, 275, 278, 283, 287, 288, 292, 307, 308, 332 - giudei, 69 - invio di biscotti per le galee, 332, 333 - invio di vettovglie, 306 - lavori al castello, 277, 278 - lavori alle mura, 69, 70, 71, 72, 261, 274, 293, 294, 316, 317, 318, 319, 323, 324, 327 - porto e lavori, 256, 297, 298, 323, 324, 327, 416 - torre e lavori ivi, 330 - teride regie, 323 - riparazioni di navi, 415 - *Ruga dicta de Comitè*, 69, 254, 287, 292, 320, 321 - v. anche Siponto.
- Manfredonia (di) Benedetto, giudice, *expensor* dei lavori del porto, 256, 257, 292, 297, 298, 320, 323, 327 - Nicola, notaio, 309.
- Maniali*, in Abruzzo - castello, 25.
- Mansella Giovanni, di Salerno, milite, 211, 212.
- Manso (de) Andrea, di Aversa, mutuatore, 75 - Deodato, di Teverola, 75 - Giovanni, stanzionario, 169 - Lorenzo, di Cavanaugh, mutuatore, 76 - Tommaso, di Teverola, 75.
- Marcello Giovanni, console dei Veneti in Puglia, 379.
- Marchese Guglielmo, r. stipendiario, 206, 207.
- Marco, lavorante nel castello di Melfi, 397.
- Marco, maestro giurato di Andria, 376.
- Marcuzio, di Casacellari, mutuatore, 76.
- Marerio, in Abruzzo, castello, 188.
- Mares (de) Roberto, armigero, 193.
- Marescallia regia - 113, 114, 224, 225, 281 - annona, 223 - maestro, 359 - in Basilicata, 349, 350 - in Calabria, 279, 280, 281, 284, 285, 314, 315, 321, 347, 349 - in Capitanata, 314, 315, 321 - in Capua, 93, 94 - in Corneto, 279, 280, 281, 315, 347 - in Orte, 279, 280, 281, 284, 315, 321 - in Puglia, 279, 280, 281, 284, 285, 314, 315, 321, 325, 347, 349 - in S. Gervaso, 279, 280, 281, 347 - in S. Lorenzo, 284, 321 - in Spinazzola, 337.
- Margano Michele, di Capua, mutuatore, 68 - Peregrino, di Capua, mutuatore, 69.
- Margherita, f. di Ludovico, visconte di Beaumont, 414.
- Mari (di) Pietro, 176.
- Maria, vedova di Enrico di Chevreuse, 108.
- Marigliano (di) Ruggero, milite, 376.
- Marinai, 21, 89, 90, 176, 177, 180, 217, 218, 219, 221, 223, 237, 238, 296, 300, 303, 304, 323, 329.
- Marinello, di Capua, mutuatore, 68.
- Marino, arcivescovo di Capua, 159.
- Marino (de) Francesco, di Aversa, mutuatore, 74.

- Marogano Bartolomeo, milite, 228.
 Marolis (de) Giovanni, milite, 10.
 Maromonte (de) Filippo, 89 - Ruggero, sovvenzione per il cingolo militare, 89.
 Marra (della) Angelo, 145 - Giacomo, di *Casaferria*, mutuatore, 75 - Giozzolino, maestro razionale, 30, 31, 151, 160, 166 - Risone, di Barletta, r. tesoriere, 8, 101, 102, 130, 133, 139, 201, 380, 407.
 Marsia, in Abruzzo - monast. di S. Maria della Vittoria, 12, 13, 29, 36, 37, 38, 43, 44, 46, 47, 61, 62, 170, 171 - costruzione del monastero, 276, 277, 309, 326, 331, 332, 344, 356, 357, 358, 359 - Vigne della r. corte, 44 - pascoli e prati, 44.
 Marsico, conte di, 415, e v. Sanseverino.
 Martino, frate di S. Benedetto, 144.
 Marzano (de) Lisa, 415 - Riccardo, barone, 229, 415.
 Masetti (de) Giovanni, r. stipendiario, 338.
 Massa (di) Rinaldo, provenzale, colono in Lucera, 249.
 Massafra, in T. d'Otranto - università, 419.
 Masserie regie, 277, 337, 353 - in Ascoli, 309, 344 - in Abruzzo, 308 - in Basilicata, 279, 288, 289, 302, 309, 360 - foraggio, 346, 347, 348 - maestro delle m., 290, 291 - in Capaccio, 210, 211 - in Capitanata, 288, 289, 290, 291, 327 - animali e foraggio, 284 - di Cuma, 80, 81, 90, 91 - di Dordona, 289, 290 - del monast. di S. Maria della Vittoria, 36 - di Orte, 347, 348 - in Pantano, 289 - in Puglia, 308 - in Salsiburgo, 344 - in S. Giacomo di Lucera, 289, 290 - di S. Antonio, 309, 358 - in T. di Bari, 279, 288, 289, 290, 291, 302, 309 - in T. d'Otranto, 288, 289, 290, 291 - in *Viscilleto*, 289, 290.
 Mastralibus (de) Filippo, giudice, 209.
 Matera, in Basilicata, 331.
 Matera (di) Andrea, giudice, 142, 143 - Pantaleone, 404, 406 - Simone, inquisitore in Capitanata, 356.
 Matrimoni - di feudatari, 9, 16, 27, 50, 57, 66, 80, 120, 135, 168, 211, 212, 242, 249, 272, 381, 413, 415, 422, 424.
 Matteo, lavorante nel castello di Melfi, 397.
Mauli v. Mola.
 Mannense Vitale, di Capua, mutuatore, 62.
 Maynei v. Mineo.
 Mayto, ambasciatore del re d'Ungheria, 32.
 Mazano Filippo, di Aversa, mutuatore, 74.
 Mazzara - porto, 135.
 Mazziotto, pellipario della R. Corte, 393.
 Mazzone Riccardo, vassallo, 209.
 Mazzoneri Tibaldo, di Samur, 136.
 Mazzucca Giovanni, 386.
 Medici Pietro, maestro, 228.
Medrano, casale, 418.
 Mefecit Pietro, di Bari, mutuatore in Mola, 377.
 Melendugno, casale in T. d'Otranto, 415.
 Melfi, in Basilicata, 271, 302 - archivio angioino, trasporto a Napoli, 336 - baiuli, 350, 351 - proventi della bagliva, 350, 351 - lavori al castello e alla torre, 8, 9, 25, 51, 189, 202, 235, 257, 272, 275, 314, 343, 345, 352, 364, 366, 370, 371, 372, 382, 388, 392, 397 - invio di materiale per la costruzione del castello, 388 - m. lavoratori e fabbricatori, 184, 372, 373 - invio di legname per il castello, 212, 213, 215 - conservazione delle vetovaglie, 373 - Palazzo reale, lavori, 336, 339, 355, 361, 364, 370 - Corte Regia, 421 - raccolta di foraggio per i cavalli, 346.
 Melfi (di) Carlo, 254 - Francesco, giudice, *extallerius* dei lavori al castello di Melfi, 8, 9, 25, 51, 213, 235, 236, 257, 336, 339, 343, 355, 366, 371, 372, 373, 397 - Matteo, 366 - Orlando, ribelle, 427.
 Melluso Vitale, di casale S. Adiutore, mutuatore, 75.
 Melun, visconte di, 209.
 Memorante (de) Pietro, milite, 210.
 Mentabro, in Calabria, 425.
Meolano (de) Berardo, milite, 162 - Gerardo, milite, 38, 43.
 Mercanti - di Fermo, 252 - di frumento, 83.
 Mercedes Bino, stipendiario, 328.
 Merci, 20.
 Merli (de) Ade, francese, lavorante nel castello di Melfi, 361, 364, 365.
 Messina - castello, 188, 199.
 Michele *de Villa Fauczani*, mutuatore, 75.
 Miglio, 112, 187 - per i castelli del Regno, 187, 188, 189 - per i castelli di Sicilia, 198, 199.
 Mignano, in T. di Lavoro, 119 - visita del Re, 168.
 Milazzo, in Sicilia - castello, 188, 199.

- Miliaco (de) Goffredo, milite - controversia con Termoli, 333.
- Militi, 5, 30, 215, 216.
- Milo (de) Riccardo, ribelle, 139.
- Milone Giovanni - matrimonio, 66 - Maria, sua moglie, 66.
- Milufracidu Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74.
- Mmeo, in Sicilia - castello, 189, 199.
- Minerò Roberto, di Viesti, e soci, costruttori di teride, 299, 300, 303, 307.
- Minervino, in T. di Bari, 382, 384.
- Minocca (de) Pietro, di Capua, mutuatore, 68.
- Minori, nel Principato, 245.
- Minutolo Ligorio, milite, 228.
- Minolardo, mastro - stipendio, 115.
- Modioblado* v. Muideblé.
- Mola di Bari (*Mauli*), castello, 9, 92, 314, 375, 378 - costruzione delle mura e lavori, 275, 377, 381, 388 - distinzione dei confini, 420 - vettovaglie per gli stipendiari, 375 - servienti del castello, 92.
- Molendinaric Paolo, di Capua - mutuatore, 68.
- Molfetta (di) Andrea, 254 - Marino, 254 - Nicola, mutuatore, 253, 254.
- Molinis (de) Ruggero, milite e feudatario, 207, 208.
- Molino (de) Gualtiero - cingolo militare, 65 - Pietro, veneto, 379.
- Molise - Giustiziere, 177 e sg - passi e strade, 104 - maestro dei passi, 128.
- Mombessone (de) Gualtiero, serviente, 4.
- Monachis (de) Giovanni, prigioniero greco, 414.
- Monastero di Bellifonte, 162.
- Monast. della Canonica di Amalfi dell'Ordine Cistercense - abate e convento, 248.
- Monast. di Casamari, 44.
- Monast. di Cava dei Tirreni, 234, 258, 259, 261, 413.
- Monast. del Fiore, 424.
- Monast. di Fossanova, 163.
- Monast. di Monte Cassino, 164, 178.
- Monast. di Revigliano (?), 95.
- Monast. di S. Basilio di Roma, 168.
- Monast. di S. Gregorio di Napoli, 102, 103.
- Monast. di S. Liberatore di Maiella dell'ordine di S. Benedetto, 62.
- Monast. di S. Michele di Montescaglioso, 339.
- Monast. di S. Niceto in T. d'Otranto, 414, 415.
- Monast. di S. Pietro di Canonica dell'ordine Cistercense, 182, 183.
- Monast. di S. Maria in Basilica, 333.
- Monast. di S. Maria di Capua, 119.
- Monast. di S. Maria in Galdo, 260.
- Monast. di S. Maria *de Faypula* dell'ordine di S. Benedetto, 181.
- Monast. di S. Maria di Perceyo di Costantinopoli in Barletta, 146, 147, 156.
- Monast. di S. Maria di Real Valle pr. Scafati, 80, 81, 90, 91, 95, 105, 106, 109, 136, 137, 138, 156, 157, 159, 160, 208, 227, 228 - animali per il m., 229, 230 - invio di frumento, 80, 81, 224, 225 - lavori, 231, 232 - concessione di masserie in Capaccio, 210, 211 - limitazione di confini con Strigano, 214.
- Monast. di S. Maria della Vittoria in Marsia, 10, 12, 13, 29, 43, 44, 49, 170, 171, 309, 326, 344, 356, 357, 358, 359 - animali per il m., 36, 37, 38, 331, 332 - invio di vettovaglie, 95, 96 - lavori, 10, 41, 61, 62 - costruzione e dotazione, 276, 277 - piantagione di vigne, 46, 47.
- Monast. di S. Sofia di Benevento, 87, 210, 258.
- Monast. di S. Venere di Gerace, 425.
- Monast. della SS. Trinità di Venosa, 254, 255, 306, 307, 418.
- Monast. di S. Stefano del Bosco, dell'Ordine Cistercense, 425.
- Monast. di S. Tommaso di Andria, 374.
- Monast. di Torremaggiore - spoliazione di beni, 329.
- Monete - augustale, 57, 58, 59, 60, 138, 157, 170, 177, 183, 247, 295, 360, 363, 367, 393 - carlino (*karolensis*) - moneta nuova, sua coniazione a Napoli, 57 a 60, 190, 231, 367 - c. d'argento, 416 - c. d'oro, 420, 421 - denari, 63, 64, 384 - d. grossi veneti, 365, 384 - fiorini, 62, 130, 177, 231, 247, 295, 365 - f. d'oro, 47, 61, 138, 190, 191, 287, 322 a 327, 360, 365 - grani, 9, 29, 47, 54, 55, 61, 63, 64, 67, 68, 69, 73, 74, 75, 76, 77, 115, 130, 266, 267, 268, 269, 322 a 327, 356, 360, 365, 393, 395, 399, 403, 404, 405, 406, 407; g. d'oro, 19, 25, 47, 72, 141, 142, 143, 153, 226, 247, 275, 305, 356, 360, 365, 373, 413 - medaglia, 57,

- 58, 367, 416 - mezanile, 393 - oncie, 38, 62, 67 a 69, 73 a 77, 93, 101, 103, 105, 107, 112, 115, 190, 212, 241, 247, 319, 322 a 327, 365, 381, 383, 404, 407, 408, 411, 422; o. d'oro, 9, 15, 17, 18, 20, 26, 27, 29, 31, 33, 34, 48, 54, 55, 58, 61, 63, 64, 89, 90, 93, 98, 100, 101, 111, 127, 129, 130, 131, 139, 140, 146, 147, 148, 153, 154, 160, 169, 177, 178, 182, 183, 185, 186, 187, 188, 189, 201, 202, 225, 244, 245, 248, 250, 253, 257, 265, 266, 267, 268, 269, 272, 274, 281, 288, 294, 295, 296, 297, 302, 305, 306, 307, 308, 310, 311, 312, 316, 317, 328, 333, 336, 338, 346, 350, 351, 360, 363, 367, 379, 380, 384, 386, 387, 390, 392, 395, 396, 399, 400, 402, 403 a 408, 412, 415 - o. d'oro, 80, 192, 193, 203, 204, 205, 213, 215, 216, 221, 222, 231, 248, 277, 278, 343, 344, 348 - provisini, 244 - *saluto d'argento*, 416 - soldi, 244, 384 - tari, 9, 25, 29, 45, 54, 55, 61, 63, 64, 73 a 77, 109, 115, 127, 129, 136, 138, 142, 153, 226, 247, 266 a 274, 281, 295, 322 a 327, 360, 365, 382, 399, 403a 408 - t. d'oro, 19, 47, 48, 59, 67, 68, 69, 83, 130, 131, 133, 181, 223, 287, 352, 356, 368, 381, 386, 393, 395, 410, 413 - tornesi grossi, 247 - tornesi piccoli, 298 - tornesi d'argento, 47, 61, 365 - tornesi di Francia, 416 - moneta nuova: di denari - sua lavorazione in Brindisi, 55, 56, distribuzione per i Giustizierati del Regno, 55, 56, 57 - carlino: lavorazione nella zecca di Napoli, 57, 58, 59, 60; distributori in T. di Lavoro, 63, 64, in tutti i Giustizierati del Regno, 64; mutuo in T. di Lavoro, 63, 64; distribuzione in Capitanata, 330; coniazione in Brindisi, 330.
- Monopoli, in T. di Bari - università, 384 - Protontino, 400, 401.
- Monopoli (di) Ruggero, notaio, 400 - *extalarius* delle opere di Villanova, 406.
- Montagna d'Abruzzo, 54.
- Montagna, in Capitanata (?), 288.
- Montalbano, in Basilicata, 335.
- Mont (de) Rembo, provenzale, colono in Lucera, 249.
- Monte (de) Franco, chierico, di S. Lorenzo, maestro dei lavori in Lucera, 273.
- Montecalvo, nel Principato, 210, 211, 212 - università, 211 - castello, 209 - multa, 214.
- Montecassino - monast. benedettino, 164, 177, 178.
- Montefalcione (di) Andrea, feudatario, 207, 208.
- Montefalcone, nel Principato, 209, 210.
- Monteforte, nel Principato - castello e castellano, 187, 226.
- Monteforte, in Sicilia - castello, 189, 199.
- Montefusco, nel Principato, 243.
- Montefusco, nel Principato, 248.
- Montefusco (de) Riccardo, 413 - Unfrido, matrimonio, 242.
- Montemedio (de) David, notaio, 142.
- Montemiletto, nel Principato, 243.
- Monte nero, in Abruzzo, 57.
- Monteodorisio, in Abruzzo, 27.
- Montepeloso, in Basilicata, 335 - ch. di S. Maria Nuova, 335.
- Monterone, in Abruzzo - casale, 30, 31.
- Monterone (di) Roberto, 30.
- Monte Sant'Angelo, in Capitanata, 70, 288, 297 - castello, 189.
- Monte Sant'Angelo, Onore del, 40, 77, 92, 94, 207, 220, 224, 260, 282.
- Monte Sant'Angelo (de) Giordano, *extallarius* dei lavori in Manfredonia, 69, 70, 71, 254, 255, 257, 292, 293, 294, 316, 317, 319, 320 - m. muratore in Lucera, 287, 288, 323, 383.
- Monte Saraceno, in Capitanata, 208, 261.
- Montescaglioso, in Basilicata - monast. di S. Michele, 339.
- Montesecco, in Abruzzo, 9.
- Montesecco Ferrato, castello in Abruzzo, 17.
- Monti (de) Simonetto, stipendiario, 129.
- Montibus (de) Enrico, maestro dei balestrieri a cavallo e a piedi, 28, 152.
- Monticello, in T. di Lavoro - castello, 188.
- Mora (de) Guarmondo, stipendiario, 26.
- Morando, lombardo, dottore in logica dell'Università di Napoli, 103.
- Morcone, in Molise - decime demaniali, 72, 73.
- Morea - cancelliere, 210.
- Mores (de) Pietro, Giustiziere di Sicilia, 403.
- Morier Adamo, Maresciallo del Regno, 173.
- Morino, di Maletto, mutuatore, 76.
- Morzio Vitale di Vinagnano, mutuatore, 76.
- Mormi Basilio, prigioniero greco, 414.
- Moro, in Abruzzo, 57.
- Morrone, in T. di Lavoro - colletta dei panni, 190 - vino della Corte, 110, 117.

- Morrone (di) Pietro, fra', abate del monast. di S. Maria *de Faypula*, 191.
- Mortmorant (de) Pietro, sig. di Roseto - liete con Giovanni di Salerno, 209.
- Mosteriis (de) Giletto, 227.
- Muideblé (*Modioblado*) (de) Andrea, milite, 150.
- Mulini - in S. Flaviano, 126 - in Telese, decime per il Vescovo, 194.
- Mundelle (de) Giacomo Luca, di Barletta, maestro lavorante a Lucera, 273.
- Muratori per i lavori in Melfi, 339.
- Muro, in Basilicata - castello, 336.
- Musa, saraceno di Lucera, 258.
- Mussallono Cesare, notaio e sindaco di Napoli, 201.
- Mutilati dimoranti a Venosa, 340, 341, 342.
- Mutrone Andrea, mutuatore in Capua, 67.
- Mutuatori, 63, 64 - di Aversa, 73, 74, 75, 76, 77 - delle ville di Aversa, 75, 76 - di Capua, 66, 67, 68, 69.
- Mutui, 26, 183, 243, 280, 316, 325 - in Aversa, 73, 74, 75, 76, 77 - per la nuova moneta di denari in T. di Lavoro, 63, 64.
- Nani della R. Corte, 282.
- Napoli, 13, 65, 66, 78, 79, 83, 85, 86, 89, 181, 183, 185, 186, 200, 203, 211, 212, 220, 223, 230, 246, 258, 259, 292, 308, 319, 320, 327 - acquisto di vino, per la R. Corte, 101, 117, 143 - ambasceria del re di Tunisi, 131 - Archivio angioino, suo trasporto da Melfi, 336 - arcivescovo, 65 - armamento di galee, 238 - baiuli, come-stabulo e cittadini, 189, 190 - beni di Marino Capece, 155 - botteghe in località Scalisia, 176 - Castel Capuano, 115, 140; lavorazione della nuova moneta d'oro, 224; cappellano del castello, 141 - castellano, 101, 116, 122, 152, 155, 186, 366 - schiavi Saraceni in Castelcapuano, 99 - Castello del Salvatore a Mare detto dell'Ovo: 8, 14, 29, 54, 55, 102, 111, 112, 119, 122, 139, 177, 179, 180, 187, 190, 201, 202, 203, 204, 221, 222, 227, 231, 238, 241, 245, 246, 295, 305, 306, 310, 322, 330, 368, 377, 378, 407, 408 - Camera R. in Castel dell'Ovo, 59, 61, 100, 192, 197 - castellano, 134, 138, 173, 176 - tesoriери della R. Camera, 107, 151, 167, 172, 177, 231, 420 - Tesor. in C., 380 - condanna di particolari, 154, 160 - conservatori delle vettovaglie, 72, 79, 80, 81, 84, 91, 92, 93, 219, 220, 223, 224, 225, 236, 239 - credenzieri dell'ufficio del sale e ferro, 148 - custodi di animali, 170 - dogana e fondaco, 72, 102, 104, 148 - provventi della dogana, 147 - doganieri e fondicarii, 91, 103, 105, 109, 147, 148 - esportazione ed importazione di frumento e orzo, 122, 123, 135, 136, 217, 220, 223, 224, 246 - gabelloti del sale, 110 - Gran Corte della Vicaria, 423 - invio di denaro, 365 - località: Posillipo e Villanova, 65 - m. fabbricatori, 184 - m. terrazzieri, 201, 202 - militi e cittadini, 133, 169 - monast. di S. Gregorio, 102, 103 - monast. di S. Maria *de Perceyo* di Costantinopoli: trasferimento da Barletta, 147 - navi, 132, 134 - Palazzo del Belvedere, 109, 175 - piazza: *Saliti*, 135 - Piazza Maggiore, 135, 169 - porto *de Capite Surrentinorum et Amalfitanorum*, 169 - porto, 178, 181, 218, 219, 220, 223, 246 - Portolano, 246 - portolani Gallici, 181 - Protontino, 88, 89, 90 - Studio, 88, 366 - Giustiziere dell'Università degli Studi, 103 - trasporto di scritture della Corte da Capua, 157 - università della città, 138 - Zecca dell'oro, 57, 58, 59, 60, in Castelcapuano, 367, 416, 420 - zecchieri da Brindisi, 380.
- Napoli (di) Bernardo, notaio del Papa, 28.
- Napolitano Biagio, di Capua, mutuatore, 69.
- Nardò (di) Guglielmo, notaio, 402.
- Narzani, villa di Aversa - mutuatori, 76.
- Nas (di) Ruggero, 424.
- Nasellis (de) Gemma, moglie di Riccardo de Grandinato, 16 - Pietro, suo padre, 16.
- Natale, *buccerius* nella cucina regia, 108, 109, 130, 350, 353, 360.
- Navet (de) Simone, chierico, inquisitore in Principato e T. di Lavoro, 142, 143, 176.
- Navi, 32, 252, 374, 413 - n. della R. Corte, 158, 221 - n. genovesi, 130 - n. veneziane, 252 - costruzione di navi, 10 - n. per la custodia del litorale di Puglia, 403, 406 - navi r., 296 - riparazioni e apparecchiature di navi, 107, 108, 414 - parti delle navi, 106, 137, 166, 385, 390, 415, 416 - barche, 83, 85, 86, 100, 101, 123, 128, 132, 134, 135, 144, 145, 217, 218, 219, 220, 223 - galee, 20, 21, 87,

- 88, 96, 97, 98, 123, 128, 132, 134, 135, 165, 166, 217, 218, 219, 220, 236, 326, 329, 382, 385, 400, 405, 406, 413, 415, 417 - armamento e riparazioni, 89, 90, 96, 97, 98, 174, 175, 240, 241, 296, 405, 406 - armamento di g. in T. di Lavoro, 178, 179, 190, 191, 213, 232, 233, 237, 238 - galee venete, 385 - g. a custodia del litorale di Principato, 213 - a custodia del litorale di Puglia e Abruzzo, 296, 297, 322, 324 - panatica, 332, 333 - biscotto per le galee, 339 - galeoni, 20, 21, 89, 90, 98, 123, 128, 132, 134, 165, 166, 213, 220, 332, 333, 382, 405, 406, 417 - galeoni di Ancona, 385, 389, 390, galeoni per Gaeta, 96, 97 - teride regie, 42, 43, 83, 120, 193, 217, 218, 242, 307, 323, 336, 382, 400, 402 412, 413 - t. di mercanti veneti, 379 - t. in Brindisi, 107, 329 - costruzione di teride e armamento, 171, 172, 186, 208, 210, 296, 302, 303, 304, 405, 406 - parti delle t., 303, 304 - costruzione per appalto in Brindisi, 299, 300 - costruzione in Principato, da parte di feudatari, 207 - t. per trasporto di orzo, 250, 251; vaccette, 43, 87, 88, 193, 242, 300, 405, 413; costruzione e armamento, 171, 172, 186, 190, 191, 302, 303, 304 - vascelli, 20, 21, 43, 78, 85, 86, 89, 90, 112, 122, 135, 166, 213, 217, 218, 219, 406 - vascelli della R. Corte, 100 - armamento in Abruzzo, 21, 22 - biscotto per la panatica, 320, 321 - veneti, 390 - vascelli r. in Principato e T. di Lavoro, 96, 97, 178, 179, 232, 233, 238, 239; v. di pirati, 166 - armamento di vascelli, 165 - nave dell'Ospedale di S. Giovanni Gerosolimitano «Bonaventura», 106 - nave «Gervasio de Buchillone», 391, 392 - nave «Lu Caballus mortuus», 384 - nave «S. Marco», 104, 106 - nave «S. Nicola», 106, 157 - nave «S. Paolo», 106 - nave regia «S. Maria de Valle Viridi», 83, 128 - nave «S. Vincenzo», 123, 220, 221 - vascello «S. Nicola», 223.
- Nazzaro Matteo, di Capua, mutuatore, 67.
 Neapoletto, fratelli, vassalli, 209.
 Nestora (de) Giovanni, 407.
 Nichiforo (de) Gualtiero, serviente, 39.
 Nicola, frate, abate del monast. di S. Maria di Regal Valle in Scafati, 138, 231.
 Nicola di Gesualdo, 212.
 Nicola, detto *Regi*, di Capua, inquisitore in Capitanata, 356.
 Nicola (de) Achille, di Brindisi, milite, 406 - Giovanni, di Capua, mutuatore, 68 - Melio, di Foggia, 259, 260 - Pietro Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74.
 Nicola Pietro, preposito della nave «S. Vincenzo», 123.
 Nicolò III, papa, 51, 55, 389, 390.
 Nicosia, in Sicilia, vescovo e cantore, 245, 246.
 Nigro Pietro, di Vascone, chierico, inquisitore in Basilicata, 356.
 Ninna (de) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 75.
 Nizza (di) Enrico, capitano di navi, 402, 406.
 Nocera dei Cristiani, nel Principato, 100, 101 - acquisto di vino, 100, 101, 122 - località *ad Rutignanum*, 248 - palude, 248.
 Nocera (di) Giovanni, di Villa *Caleti*, mutuatore, 76.
 Nocera dei Cristiani (di) Guglielmo, assessore pr. il capitano di Aquila, 13.
 Nocchieri, 21, 89, 90.
 Nola (di) Tommaso, giudice, inquisitore in Principato e T. Beneventana, 356.
 Normagni Tancredo, feudatario, 411.
Normandi Robino, serviente, 4, 39.
 Normanno Roberto, stipendiario, 129.
 Novellis (de) Michele, milite, capitano di Aquila, 19, 20, 22, 25, 26.
 Nullato (de) Andrea, di Casapuzzano, mutuatore, 75.
 Nusco (de) Guglielmo, lupario, 99.
 Nyais (de) Colardo, 26.
- Ocre, in Abruzzo, castello, 25, 188 - provventi delle terre, 170.
 Ogento (de) Giovanni, feudatario, 419 - Manfredo, feudatario, 419 - Marco, credenziere delle opere del castello di Brindisi, 416 - Nicola, preposto alle opere del castello di Brindisi, 400, 401, 404, 406, 416.
 Ognibene (de) Guglielmo, milite, ambasciatore al re di Tunisi, 381.
 Oleo (de) Pietro, gallico, 250.
 Olio, 29, 82, 83, 252, 374, 382, 417.
 Olivola, villa pr. Aversa - mutuatori, 75.

- Ommaminos Scamato, prigioniero greco, 414.
- Omicidi commessi nel Regno, 7, 8, 50.
- Operai, 47 - operai carpentieri, incisori e manipoli per S. Maria della Vittoria, 38.
- Onesto (de) Melfisio, vassallo, 209.
- Oppido, in Basilicata, 335.
- Orami Demetrio, prigioniero greco, 414.
- Orca (de) Egidio, milite, 424.
- Ordine di S. Benedetto, 62, 181.
- Ordine Cisterciense, 182, 183, 248.
- Ordine dei Minori, 294.
- Orefice Adamo, di Aversa, maestro, mutuatore, 75 - Grissenzio, di Capua, mutuatore, 68.
- Oria, sig. di, 418.
- Orléans (*Aurelianum*) - arcidiacono, 404.
- Orléans (di) (*Aurelianus*), Erberto, milite, Giustiziere di Principato e T. Beneventana, 205, 213, 214, 215, 248.
- Orobello (de) Stabile, di Capua, mutuatore, 68.
- Orsillo, di Pascarola, mutuatore, 76.
- Orsini (*Filiis Ursi, de*), Giacomo Napoleone, 251 - Napoleone, podestà di Fermo, 251.
- Orta, in Capitanata - R. Marescallia, 279, 280, 281, 284, 315, 321.
- Ortona, in Abruzzo, 21.
- Ospedale di S. Caterina del Monte Sinay, 121.
- Ospizio Regio, 46, 59, 61, 72, 80, 81, 84, 93, 96, 117, 119, 124, 125, 127, 132, 133, 134, 140, 143, 144, 153, 159, 162, 164, 165, 166, 170, 200, 224, 225, 231, 244, 274, 305, 358, 360, 368 - o. in Roma, 78, 79.
- Ospizio del Papa - animali per la cucina, 23, 24.
- Ospizio del Principe di Salerno, 122.
- Ostuni, in T. di Bari, 419, 420.
- Ostoniense*, vescovo di, v. Pietro.
- Ottaviano, in T. di Lavoro, 227.
- Ovinoli, in Abruzzo, 25.
- Padula (de) Goffredo, barone di Abruzzo, 13.
- Paduli, nel Principato, 243, 248.
- Pagano Francesco, di Aversa, mutuatore, 74 - Nicola, 74 - Pietro, di Aversa, mutuatore, 74.
- Pagamenti: per i castelli di Abruzzo, 29, 30 - per i castellani e i servienti di A-bruzzo, 61 - per i castelli di Basilicata e Capitanata, 305, 306 - per i castelli di Principato e T. Beneventana, 226 - per galee, 98 - per i maestri lavoranti in Melfi, 235 - per i lavori del monast. di S. Maria della Vittoria, 38, 61, 62.
- Paglia, 346.
- Palafredis (de) Ughetto, r. valletto, maestro delle R. Marescallie di Puglia e Calabria, 260, 279, 280, 281, 284, 314, 315, 321, 325, 346, 347, 349, 361, 362.
- Palagiano, casale, 419.
- Palaiano (de) Guerrisio, feudatario, 419 - Leone, 419.
- Palermo - vescovo, 427 - castello, 199 - Palazzo r., 188.
- Palermo (di) Ruggero, giudice, 427.
- Palma, nel Principato, 227.
- Palmara (de) Giovanni, di Caivano, mutuatore, 76.
- Palmerio Alberto, canonico di Conza, 150 - Cervo, di Capua, milite, 376 - Giovanni, di Capua, milite, 376 - Gismondo, di Capua, milite, 376.
- Palo (di) Nicola, 254.
- Panatica per le r. galee, 236.
- Pandolino (di) Giorgio, prigioniero greco, 414.
- Pando (de) Falco, 176 - Giovannuzzo, di Scala, 212 - Riccardo, di Scala, maestro della zecca dell'argento di Brindisi, 150, 417 - Venutella di Scala, matrimonio, 212.
- Pandone (de) Landolfo e Margherita, 376.
- Pandolfo, maestro di Potenza, lavorante nell'opera di costruzione del castello di Melfi, 366.
- Pane per il R. Ospizio, 72, 119, 124, 133, 134, 150, 164, 358, 375.
- Pane Giovanni, di Trentola, mutuatore, 76.
- Pantano, in Capitanata - chiesa di S. Egidio e Nicola, 261 - masserie regie, 289.
- Pappasidero (de) Giliberto e Rosa, 422.
- Parete, villa pr. Aversa - mutuatori, 76.
- Parigi, 8, 201, 245.
- Parigi (di) Giovanni, chierico, inquisitore in T. d'Otranto, 356 - Guglielmo, chierico, 133 - Lorenzo, serviente, 4, 39 - Martino, 129 - *Mautenocetus*, mutuatore in Venosa, 340 - Simone, 120.
- Pariorna* - castello in Corfù, riparazioni, 383.
- Pascarola, villa pr. Aversa, mutuatori, 76.

- Pascoli, 275 - in Abruzzo, 16 - della R. Corte in Marsia, 44.
- Passamonte, di Villa S. Arcangelo, mutuatore, 76.
- Passi - di Abruzzo, 10 - custode, 23, 26, 27, 33, 34, 40, 42, 47 - di T. di Lavoro, 28, 42, 51, 178, 206, 207.
- Pastina* - masseria r., 167.
- Pastoranum (ad)* - località nel territorio di Salerno, 242.
- Patanario Giovanni, di Casolla Valenzana, mutuatore, 76.
- Patanran (de) Giovanni, prigioniero greco, 414.
- Patera - duca di, 382.
- Pateres Giacobino, prigioniero greco, 414.
- Patrasso - terre del duca di P., 414.
- Patria (de) Corsis, prigioniero greco, 414 - Kimatos, prigioniero greco, 414 - Giorgio, prigioniero greco, 414 - Giovanni di Giovanni, prigioniero greco, 414 - Guglielmo Raimondo, prigioniero greco, 414 - Martino, prigioniero greco, 413 - Nicola, prigioniero greco, 414 - Nicoletta, prigioniero greco, 413 - Pietro, prigioniero greco, 413 - Permitterio (?) prigioniero greco, 414 - Teodolo, prigioniero greco, 414.
- Pellegrino Riccardo, di Aversa, mutuatore, 75.
- Pendenza, castello in Abruzzo, 42.
- Pendenza (di) Matteo, feudatario, 42 - Pandolfo, suo padre, 42.
- Pennaluce, in Abruzzo, 21.
- Penne, in Abruzzo - vescovo, 8.
- Peregrino, arcivescovo di Brindisi, 420.
- Peregrino Nicola e Pace, militi, 228.
- Perodocani, in Abruzzo, castello, 25.
- Pertutis (de) Matteo, 397.
- Pescara, in Abruzzo, 21, 29, 46, 66.
- Peto Guglielmo, di Frigento, vassallo, 241.
- Petranzerii*, in Abruzzo, 50.
- Petrarolo Michele, 406 - Pasquale, lavorante alle mura di Manfredonia, 380.
- Petravalda (de) Riccardo, feudatario, 420.
- Petrella, in Basilicata, 335.
- Petrone (de) Guglielmo, 407.
- Petrone d'Amiterno, castello in Abruzzo, 25.
- Pettorano, in Abruzzo, 50, 139.
- Pettorano (di) Andrea, 57.
- Pianello Paolo, di Aversa, mutuatore, 75.
- Piczis (de) Francesca, Margherita, Roffarella, figlie di Ruggero, 60.
- Pietramaggiore, 208.
- Pietrapaola, sig. di, 420 - v. Tuelle.
- Pietre: per lavori ai castelli, 25 - per il porto di Manfredonia, 298.
- Pietro, conte di Tre Campi, 38, 41, 43.
- Pietro, fra', rettore delle terre del monast. di Montecassino, 178.
- Pietro, vescovo *Ostoniense*, 419.
- Pignataro Nicola, f. di Nicola, lavorante al fortellizio di Lucera, 365 - Pietruccio, f. di Giovanni, lavorante a Lucera, 365.
- Pignatelli Cesare, di Napoli, 176.
- Pinto Sergio, Portolano di Puglia, 373.
- Piper* Nicola, di Tramonti, feudatario ribelle, 124.
- Piperno (de) Gregorio, sig. di Brocci, 162.
- Pipicuro (de) Nicola, di Palermo, 150.
- Pipino Pietro, di Maddaloni, milite, 426.
- Pipone*, villa di Aversa - mutuatori, 75.
- Pipono (de) Stefano, di Aversa, mutuatore, 74 - Tamaro, di Aversa, mutuatore, 74.
- Pirati - scorrerie in Abruzzo e Puglia, 20, 21, 296, 297 - incursioni sul litorale del Principato, 213.
- Pironti Ruggero di Ravello, conservatore delle vettovaglie in Napoli, 80, 101, 122, 123, 132, 134, 219, 220, 236, 239.
- Pisano Benvenuto, di Girgenti, vassallo, 241.
- Piselli, 78, 79, 82, 125, 185.
- Pisticcio, in Basilicata, 296, 297, 335.
- Pitacchio, in Capitanata, 333.
- Pitalario Napolitano, 176.
- Pititto Giovanni, cappellano, 151.
- Pitiali*, castello in Abruzzo, 25.
- Pizuli*, castello in Abruzzo, 188.
- Plessiaco* v. Plessi.
- Plessi (*Plexiaco*) (de) Matteo, milite, 52.
- Pohes Giovanni, provenzale, colono in Lucera, 249.
- Poggio Girardo, in Abruzzo, 42.
- Poggio S. Biagio, in Abruzzo, 27.
- Poilichien (*Policenus*, *Polliceno*) Oddone, milite, 32, 403 - milite, Giustiziere di T. d'Otranto, 419.
- Policori* (?) o *Policona*, in Basilicata, 335, 421.
- Polisen (de) Dionigi, serviente, 4.
- Polisi (de) Goffredo, Giustiziere di Calabria, 403, milite, 423.
- Polliceno* v. Poilichien.
- Pollino Giacomo, 176.

- Pomigliano Pasquale, di Caivano, mutuatore, 76.
- Poncellis (de) Rinaldo, milite, vicario in Toscana, 228.
- Ponchois (de) Colardo, stipendiario r., 26.
- Pontanerio (de) Bernardo, chierico, 276.
- Ponte (de) Andrea e Odorisio, baroni, 14.
- Pontibus, costrum de*, in Abruzzo, 12.
- Pontibus (de) Andrea, milite, 47 - Guglielmo, sig. di Capurso, 399.
- Porcaro Gualtiero, di Aversa, mutuatore, 75 - Rinaldo, di Aversa, mutuatore, 75.
- Poroso Giovanni, di Giugliano, mutuatore, 76.
- Porta (de) Enrico, milite, 130 - Tommaso, milite, professore di diritto civile, 160, 164.
- Porta Cardone (de) Gualtiero - matrimonio, 272.
- Porta del Roseto, 418.
- Porticchio, in Capitanata, 283.
- Porti del Regno, 32 - di Brindisi, 374 - di Manfredonia e lavori ivi, 257, 297, 298, 323, 327 - di Gaeta, 181 - di Napoli, 181 - di Principato e T. di Lavoro, custodi, 184, 234 - di T. di Lavoro e Abruzzo: esportazione di miglio per la Sicilia, 198.
- Portolani - di Amalfi, 230 - gallici in Napoli, 181.
- Posillipo, località presso Napoli, 65 - Villanova di P., 65.
- Posta (de) Bartolomeo, *senior*, milite, 121 - Francesco, milite, 121.
- Potenza, in Basilicata, 302, 335 - lavoranti nella costruzione del castello di Melfi, 366.
- Potenza (di) Pandolfo e Tommaso, m. fabbricatori in Melfi, 372.
- Poys (de) Giacomino, stipendiario, 129.
- Pozzio Guglielmo, di Casale, mutuatore, 75.
- Prati regî in Marsia, 44.
- Precina (de) Bartolomeo, giudice, 36 - Nicola, milite, maestro delle Marescallie di Puglia e Calabria, 279, 280, 281, 284, 346, 347, 349, 350 - Tafuro, milite, maestro delle R. Razze in Capitanata, 253, 285, 313, 325.
- Prelis (de) Sabino, *portierius* della fortezza di Lucera, 272.
- Presbitero (de) Roberto, di Trentola, mutuatore, 76.
- Prete de Fanteneio (de) Guglielmo, serviente, 4.
- Preturio d'Amiterno, in Abruzzo, 188.
- Pride (de) Guglielmo, serviente, 99.
- Prigionieri - in Eboli, 219 - greci, 414.
- Principato - arsenali, 89, 90, 166, 169, 178, 179 - preposto al r. arsenale, 174 - castelli, 225, 226 - terre demaniali e baronali, 6 - custodia del litorale, 88, 96, 97, 184, 213 - Giustiziere: 56, 111, 130, 165, 166, 242, 247 - disposizioni per la distribuzione della nuova moneta, 56, 60, 370 - Inquisitori, 142, 143, 356 - porti, 234 - Portolano, 83, 84, 85, 99, 112, 116, 117, 122, 123, 127, 132, 154, 204, 205, 239 - Provveditore dei castelli, 54, 55, 94, 153, 154, 185 - Secreti di P., T. di Lavoro e Abruzzo, 29, 39, 87, 88, 92, 93, 95, 96, 101, 102, 110, 115, 118, 119, 122, 124, 127, 133, 134, 135, 136, 161, 166, 169, 223, 236, 346, 353 - proventi della Secrezia, 116, 194, 195, 196, 197, 198 - Provveditore dei castelli e r. arsenali, 96, 97 - feudatari contribuenti per la flotta regia e per costruire teride, 207, 208, 210 - armamento di galee, 237, 238 - vascelli, 89, 90.
- Principato e Terra Beneventana - Giustiziere e numero delle terre del Giustizierato, 60 - collette per stipendiari regî, 9 - stipendiari, militi e stipendi del G., 215, 216.
- Principe (di) Enrico e Nicola, lavoranti alla fortezza di Lucera, 273.
- Procida (di) Francesca, vedova di Guglielmo - beni, 242.
- Prois (de) Robino, stipendiario r., 129.
- Protentino (de) Giordano, di Brindisi, 404.
- Provenza - Senescalco, 149 - coloni provenzali a Lucera, 249.
- Provenzale Pietro, milite, 17.
- Providente (de) Margherita - matrimonio, 272 - Ruggero, suo padre, 272.
- Pudeti* (?), castello in Abruzzo, 42.
- Pugerola, castello, 226.
- Pugeto de Sclaytarda (de) Berteraimo, barone, 14 - suoi eredi, baroni d'Abruzzo, 14.
- Puglia - acquisto di ferro, 408 - arsenali r., 21, 296 - preposto agli arsenali, 415 - console veneto in P., 379 - litorale, scorie dei pirati, 20, 21 - custodia del litorale, 296, 297, 299, 300, 322, 332, 333,

- 403 - maestro del sale, 388, 394, 418 - R. Marescallia, 279, 280, 281, 284, 285, 314, 321, 347, 349, 361 - miglio per i castelli 189 - porti, 132 - Portolani e Procuratori, 8, 118, 181, 292, 306, 319, 321, 327, 354, 373, 397 - Protontino degli arsenali, 402 - R. Razze, 114 - Secreti, 29, 187, 221, 222, 276, 320, 321, 335, 351, 385, 396.
- Pullina v. Pollino.
- Pulzunerio Pietro, di Capua, mutuatore, 67.
- Pulmone Stefano, notaio, 407.
- Puster Armuer, provenzale, colono in Lucera, 249.
- Puvrevilla (de) Guglielmo, mutuatore in Venosa, 340.
- Puyscus* (de) Dionigi, serviente, 39.
- Puzillo, porto in Principato, 234.
- Rabia Roberto, di Frigento, vassallo, 241.
- Radolfo, cantore di Nicosia, chierico, 246.
- Radulfo detto Normando, castellano del castello del Salvatore, 173, 176, 179, 180.
- Rainone (di) Giacomo, di Capua, 68.
- Raone (de) Giacomo di Nicola, di Aversa, mutuatore, 75 - Ierusalem, vassallo, 209 - Nicola, di Capua, mutuatore, 67 - Pietro, di Capua, mutuatore, 68 - Sergio, mutuatore, 68.
- Rapocio Pietro, di Barletta, m. muratore in Mola, 377.
- Rapolla, in Basilicata - provventi della bagliva, 365 - vescovo, 365.
- Rapono (de)Eustasio, 301.
- Ravello, nel Principato, 55, 63, 80, 194, 198, 212, 216, 221, 222, 258, 292, 308, 319, 320, 327, 330, 373.
- Ravenna (di) Raone, milite, *forestarius* delle foreste di Salpi, 333.
- Raymundi* Pietro, stipendiario, 40.
- R. Razze, 118, 114 - in Basilicata, 315, 321, 337, 338, 349 - in Calabria, 331 - in Capitanata, 253, 285, 313, 315, 321, 325.
- Reali (de) Bertrando, milite, feudatario, 120, 260. 329.
- Rebursa (de) Goffredo, 241 - Unfrido, ribelle, feudatario, 139, 155.
- Recupero (di) Salerno, vassallo, 209.
- Reggio di Calabria - arcivescovo, 424.
- Reggio (di) Bartolomeo, giudice della Gran Corte, 154.
- Registri Angioini, 296.
- Relevio, 85, 241, 248.
- Remecourt (de) Giovanni, stipendiario, 271.
- Remis (de) Colino, detto *Porcamenario*, mutuatore in Venosa, 340, 341.
- Rende (di) Giovanni Leonardo e Riccardo suo figlio, 422.
- Respampani*, castellano del castello, 162.
- Revigliano, in T. di Lavoro - monastero, in-vio di vettovaglie, 95.
- Ribelli, 124, 139, 211, 340 - di Ascoli, contro la S. Chiesa, 51.
- Riccardo, saraceno di Lucera, milite, 251; maestro, 293.
- Riccardo, sig. di Roccabasciarana, 209.
- Riccardo (de) Giovanni, di Capua, mutuatore, 68 - Pietro, di Capua, mutuatore, 68 - Primicerio, 68.
- Riccavilla* v. Richeville.
- Richeville Sibilia, vedova di Giacomo, feudatario, 418.
- Rieti, 52.
- Rigali (de) Guglielmo, di Capua, mutuatore, 68.
- Rihers (de) Dragone, castellano di Eboli, milite, 219.
- Rinaldo, vescovo di Venafro, 87.
- Rinaldo (de) Giacomo, di Giovanni, di Aversa, mutuatore, 75.
- Rionero, in Basilicata, 88.
- Rionero (di) Francesca, di Collealto, moglie di Ruggero, feudatario - matrimonio, 88.
- Ripa, in Abruzzo - castello, 260.
- Ripa (de) Giacomo, milite, 260 - Ruggero, sovrastante ai lavori del castello di Brindisi, 400, 401, 404.
- Ripa *de Cornu*, in Abruzzo - castello, 25, 52, 54, 188.
- Ripa di Limosano, in Molise, 134.
- Ripalonga, in Capitanata - castello, 258.
- Riparazione di porti in Abruzzo e stima dei lavori, 21, 22.
- Ripattone, in Abruzzo, 9.
- Ripis (de) Regale, moglie di Berardo de Scorrano, 27 - Tommaso, suo padre, 27.
- Risa (de) Pietro, di Frigento, vassallo, 241.
- Riso, 82.
- Rispo Giovanni, di Giugliano, mutuatore, 76.
- Roant (de) Baldovino, armigero, 193.
- Roberto, frate nel monastero di Scafati, 136.
- Roberto, m. *scappator* in Melfi, 372.
- Roberto (de) Giovanni, di Capua, mutuatore,

- re, 68 - Nicola, di Capua, mutuatore, 68 - Pietro, 68 - Ugone, di Molise, 168.
- Robino, familiare dell'abate di Real Valle, 229.
- Robino, *pullalerius* del Re, 359.
- Rocca (de) Giovanni, stipendiario, 338.
- Rocca Basciarana, nel Principato, 209.
- Rocca Bertone, in Abruzzo - castello, 188.
- Rocca d'Arce, in T. di Lavoro - castello, 188.
- Rocca *de Intro*, in Abruzzo - castello, 25.
- Rocca *de Intromontibus*, in Abruzzo - castello, 25.
- Rocca della Croce, in Abruzzo, 54.
- Rocca d'Evandro, in T. di Lavoro - castello, 188.
- Rocca *de Sertis*, in Abruzzo - castello, 25.
- Rocca de Vivo, in Abruzzo, castello, 25.
- Rocca di Cerro, in Abruzzo, castello, 188.
- Roccafoglia v. Roquefeuille.
- Rocca Guglielma, in T. di Lavoro - chiesa di S. Pietro di Foresta nella pert. di R. G., 164.
- Rocca Guglielma, sig. di, 164 - v. Gonesse (de la).
- Rocca Ianula, in T. di Lavoro - castello, 188.
- Rocca Mondragone, in T. di Lavoro, 246.
- Rocorenello, milite, 413.
- Rodi, in Capitanata, 297.
- Rodio (de) Teodino, 52.
- Roer v. Royer.
- Roffiano o Ruffano, in T. d'Otranto, sig. di, 409.
- Rohert (de) Umberto, milite, 121.
- Roma, 40, 41, 79, 83, 85, 86, 100, 101, 123, 125, 220, 287, 294 - Camerario, 199, 217, 218, 219, 223, 244 - Corte regia, 149 - partenza del Re, 168 - assegnazione di orzo, 135, 136, 216, 217, 218, 219, 220, 222, 223 - invio di navi, 134 - vendita di frumento, 132, 164, 231 - invio di vino greco, 78, 79, 161, 127, 128 - vettovalie per la R. Corte, 82, 83, 130, 165, 166, 171.
- Romanga (de) Giovanni, di Capua, mutuatore, 68 - Pietro, di Capua, mutuatore, 69.
- Romania, 382.
- Romano Marbosio, feudatario, 425 - Matteo, di Olivola, mutuatore, 75 - Nicola, lavorante alle mura di Manfredonia, 380.
- Romato Giovanni, di Patria, prigioniero greco, 414.
- Romei Pietro, serviente, 4, 39.
- Ropolo Nicola, prigioniero greco, 414.
- Roquefeuille (*Roccafoglia*) Fulcone, milite, Giustiziere di T. di Bari, 381 - Guglielmo, scudiero, 381.
- Rosa (de) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74 - Guglielmo, di Frignano Piccolo, mutuatore, 75.
- Rosana (de) Bongiorno, di Caivano, mutuatore, 76.
- Rosario (de) Benevento, di Caivano, mutuatore, 76.
- Roseto, in Capitanata, 209.
- Rosis (de) Giacobino, stipendiario, 129.
- Rosso (*Rubeo*) Giordano, di Frigento, vassallo, 241 - Madio, di Napoli, 200, 246 - Pasquale, 395.
- Routour Baudetto, stipendiario, 26.
- Rovelli Rubino, stipendiario, 40.
- Royer o Roer Ludovico, 425.
- Rubecourt (de) Odoardo, Giustiziere di Sicilia, 427.
- Rubeo* v. Rosso.
- Rubo (de) Lorenza, di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
- Ruffiano* v. Rofflano.
- Rufolo Giacomo, Secreto di Puglia, 221, 222, 374 - Lorenzo, Portolano di Sicilia, 200 - Matteo di Ravello, Portolano di Sicilia, 80, 135, 136, 201, 216, 217, 220, 221, 222, 223 - Mauro, vicesecreto di Puglia, 374 - Nicola, 176 - Orso, Procuratore e Portolano di Puglia, 30.
- Ruffo Pietro, di Calabria, conte di Catanzaro, feudatario, 424, 425.
- Ruga (de) Bisancio e Mattia, di Bari, 377, 378.
- Ruggero, canonico di Conza, 150.
- Ruggero, *fructuarius* del Re, 82, 96, 118, 125, 140, 153.
- Ruggero e fratelli, valletti regi, 41, 43.
- Ruggero di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
- Ruggero (de) Benedetto, di Casolla Valenzana, mutuatore, 76 - Enrico, prigioniero in Eboli, 219 - Gaudio di Pascarola, mutuatore, 76 - Pietro, di Caivano, mutuatore, 76.
- Russo Giacomo, di Aversa, mutuatore, 75 - Giovan Giacomo, di Aversa, 135 - Gio-

- vanni, di Capua, mutuatore, 68 - Leonardo, mutuatore, 75 - Maraldo, di Capua, mutuatore, 69 - Nicola, m. fabbricatore in Lucera, 317, 318.
- Rustico Andrea Giovanni, *campdor* di Foggia, 249, 250 - Bisancio, di Trani, 376.
- Rutigliano o Rotigliano, in T. di Bari - università, 377, 420.
- Rutigliano (di) Ruggero, milite, feudatario, 388.
- Sabario, di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
- Sabbatino Nicola, di Parete, mutuatore, 76.
- Sachers Giovanni, armigero, 193.
- Sacopolis Nicola, di Maleta, di Patrasso, prigioniero greco, 414.
- Saint-Lié (*Sancto Liceto*), (de) Egidio, capitano, 417.
- Saladino Ambrosio, di Frigento, vassallo, 241.
- Salandra, in Basilicata, 335.
- Salciburgo, in Capitanata - masserie regie, 276, 344, 357.
- Sale, 102, 103, 105, 106, 110, 148, 149, 200, 201 - per uso della cucina reale, 359 - gabella dei diritti e proventi del s. di Principato e T. di Bari, 203, 205 - gabelloto in Principato e T. di Lavoro, 65 - maestro del s. in Abruzzo, 8, 258.
- Salerno, 89, 90, 96, 97, 98, 178, 179, 180, 190, 203, 208, 211, 212, 228, 232, 239, 240 - armamento di galee, 238 - castellano del castello, 155 - castello della Torre Maggiore, 144 - località: *ad Capercclam*, 242 - *ad Pastoranium*, 242 - porto e trasporto di vettovaglie, 145 - Portolano, 234 - *ruga* S. Giovanni dei Greci, 242 - *speciarius*, 242 - vescovato, 242.
- Salerno, principe di, v. Carlo.
- Salerno (di) Giovanni, feudatario, 208, milite e familiare, 210 - lite con Pietro di Mortmorant, 209 - Marchiafava, matrimonio, 211 - Stefano, notaio, inquisitore in T. di Bari, 355.
- Salice, casale nel territorio di Fiumara di Muro, 418.
- Sally (de) Guglielmo, valletto e familiare, 26.
- Salomone, giudice di Capua, mutuatore, 68.
- Salpi, in Capitanata, 297.
- Salpi (di) Angelo, lavorante alla fortezza di Lucera, 273 - Pietro, 253, 254.
- Salseria regia, 82, 334, 365.
- Salsiaco* v. Sauley.
- Saltaroni (de) Riccardo, barone, 14.
- Salvia Capuano e Pietro di Capua, mutuatori, 68.
- Salzo (de) Giovanni, stipendiario, 128.
- Salza, in Principato U., 209.
- San Benedetto, casale in Molise, 181.
- San Bartolomeo di Speronasino*, colletta dei panni, 87.
- San Chirico di Tolve, in Basilicata, 335.
- San Donato, in T. d'Otranto, 30, 31.
- San Felice, in Puglia - castello, 189.
- San Felice (de) Giordano, capitano di Corfù, 383, 409 - Giovanni, notaio, 372.
- San Filadello, in Sicilia - castello, 188, 199.
- San Filippo, in Sicilia, 189, 199.
- San Flaviano, in Abruzzo, 121.
- Sanframondo (de) Giovanni, feudatario, 122.
- San Germano, in T. di Lavoro - visita del Re, 168.
- San Gervasio* - R. Marescallia, 279, 280, 281, 347, 362 - raccolta di foraggio per i cavalli, 346.
- San Giacomo di Lucera - masseria regia, 289, 290.
- San Giovanni di Fabrica, casale di Cava, 258.
- San Giovanni in Golfo, in Molise, 89.
- San Giuliano (di) Raimondo, milite, 27 - inquisitore in Principato e T. Beneventana, 356.
- Sangro (di) Berardo, barone, 14 - Gentile e Gualterio, baroni, 14.
- San Linato* (?), in Abruzzo, 60.
- Sanlix (de) Stefano, stipendiario, 129.
- San Lorenzo, nel Principato, 273 - *vivarium*, 250, 260, 281, 284, 299, 315, 321 - cappella del R. Palazzo, 250, 260 - difese r. in Carminiano, 281 - marescallia r., 284, 315, 321 - acquedotto, 299.
- San Loterio, in Capitanata - casale, 272.
- San Marcellino, villa pr. Aversa - mutuatori, 75.
- San Marco, in Sicilia - castello, 188, 199.
- San Matteo ai due fiumi - porto nel Principato, 234.
- San Mauro, in Sicilia - castello, 189.
- San Mauro di Carena, in Calabria, 422.
- San Pietro di Olivola, in Capitanata - casale, 258.
- San Quintino (de) Giovanni, stipendiario, 129; mutuatore in Venosa, 340.

- San Remigio (de) Curardo, stipendiario, 129 - Giovanni, milite, 141.
- San Sesero, in Capitanata, 316 - università, 331.
- San Severo (de) Benvenuto, 254.
- Sanseverino (de) Guglielmo, notaio, 247 - Ruggero, c. di Marsico, vicario generale nel Regno di Gerusalemme, 32, 107, 373, 374, 412, 413, 415 - Tommaso, milite, 31.
- Sant'Agata, in Capitanata - castello, 189 - bagliivi, 224.
- Santa Barbara, castello, 88.
- Santa Croce (de) Angelo, di Barletta, 385 - Filippo, milite, Protontino di Barletta e Monopoli, 401.
- Santafede (di) Pietro, vescovo di Palermo, 427.
- Santa Maria del Monte, in T. di Bari - castello, 189, 383.
- Santa Maria di Real Valle - monastero, 79, 80, 81, 224, 225.
- Santa Maria in Galdo - monastero, 260.
- Sant'Ademario (di) Nicolò, consigliere regio, milite e familiare, 414, 415.
- Sant'Agapito, nel Molise, 121.
- Sant'Agapito (de) Francesco, 65; milite, 121.
- Sant'Andrea - isola, 400.
- Sant'Angelo in *Altissimis*, in Molise, casale, 87.
- Sant'Angelo in Formis, monte pr. Capua, 120.
- Sant'Angelo (de) Simone, 65.
- Sant'Antimo, villa pr. Aversa, 76.
- Sant'Antonio, in Capitanata - masserie regie, 309.
- Sant'Antonio *de Plantonibus* - mulini, 309.
- Sant'Arcangelo, villa pr. Aversa - mutuatori, 76.
- Santo Arcangelo (di) Enrico e Mattia, 135.
- Sant'Aversano (de) Giovanni, di Sant'Elpidio, mutuatore, 77.
- Santo Aviano (de) Lucasio, vice maestro Giustiziere del Regno, 151, 172.
- Sant'Elpidio, villa pr. Aversa - mutuatori, 77.
- Sant'Elpidio (di) Lorenzo, mutuatore, 77 - Simone, mutuatore, 77.
- Sancto Guidone (de) Matteo, stipendiario, 328.
- Sancto Yone (de) Roberto, Giustiziere di Sicilia, 403, 427.
- Sancto Liceto v. Saint Lié.
- Santo Onorato (de) Bertrando, preposto alla nave « S. Nicola », 157.
- Santo Pignano (de) Tommaso, 65.
- Santorò, di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
- Santorò o *Colano Santorò* (?), lavorante alle mura di Manfredonia, 380.
- Santo Stefano del Bosco - monastero, 425.
- Santo Stefano de Iuncarico, casale di Cava, 258.
- San Vito, in T. di Lavoro, 121.
- Saraceni, 228 - di Lucera, 254, 258, 292, 331 - v. anche schiavi.
- Saraghe, 82.
- Sarces Nicola, prigioniero greco, 414.
- Sardegna, isola, 178.
- Sarnella Angelo, di Ravello, Portolano di Puglia e Abruzzo e maestro del sale in Abruzzo, 118, 258, 283, 292, 306, 308, 319, 320, 327, 354, 374.
- Sarno, nel Principato, 65, 227, 228 - località: *ad Aquam Frigidam*, 248 - *ad Ortum Rodi*, 348 - *ad turrim de Balneo*, 248 - palude, 248.
- Sassa (de) Giovanni, di Ducenta, mutuatore, 76.
- Sassa, in T. di Lavoro, 66.
- Sasso (di) Iacopo, di Messina, 426 - Ruggero, feudatario - matrimonio, 66.
- Sassano Guglielmo, feudatario, 419 - Riccardo di Capua, mutuatore, 69.
- Saulcy (*Salsiaco*) (de) Giovanni, 227.
- Savastano Martino, di Capua, mutuatore, 69.
- Scafati, nel Principato, 223 - monastero di S. Maria di Real Valle, 90, 91, 95, 105, 106, 109, 136, 137, 138, 148, 156, 157, 159, 160, 208, 227, 228 - invio di vettovglie, 90, 91, 95 - bosco *Frassini*, 208.
- Scala, nel ducato di Amalfi, 55, 212, 245, 330.
- Scala (de) Ursone, 176.
- Scalense Giacomo, di Giovinazzo, giudice, r. inquisitore, 375 - Giacomo, di Venosa, inquisitore in T. d'Otranto, 356.
- Scaletta, in Sicilia - castello, 188, 189.
- Scalpellini, in Melfi, 51.
- Scanberti Giovanni, di Capua, mutuatore, 68.
- Scannasorice Gregorio, notaio e sindaco di Napoli, 201.
- Scanzano Marco, di Capua, mutuatore, 69.

- Scanzone Giovanni , di Capua, mutuatore, 69.
- Schiavi saraceni in Castelcapuano di Napoli, 99.
- Schiavo ebreo, 386.
- Schiavonia, 118.
- Scillato (de) Giovanni, di Salerno, feudatario, 208 - Guglielmo, barone in Abruzzo, 14.
- Scolari dello Studio di Napoli, 88.
- Scondito Giovanni, milite, 228 - Riccardo, 228.
- Scorrano (de) Berardo - matrimonio, 27.
- Scossidato Pietro, 176.
- Scotto o *Scotus* v. Lescot.
- Scudieri, 32, 33, 34, 40, 48, 49, 105, 142, 153, 247, 356, 381 - s. stipendiarii in Lucera, 271, 272.
- Scurcula, in Abruzzo, 12 - fodro per il Principe di Salerno, 55 - monast. di S. Maria della Vittoria pr. Scurcula, 95, 96 - soggiorno del Re, 41.
- Sebastiano Pietro, di Capua, mutuatore, 68.
- Sectays (de) Agnese, 202, 203 - Guglielmo, Giustiziere di Capitanata, milite, 69, 70, 71, 72, 202, 203, 260, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 272, 276, 277, 278, 279, 283, 288, 292, 293, 296, 297, 313, 316, 321, 322, 343, 344 - capitano di Lucera, 260, 301 - sig. di Roffiano, 409.
- Senatore Filippo, prigioniero greco, 414.
- Senescalco Nicola, 242.
- Sergio, maestro di Barletta, lavorante a Lucera, 273.
- Serino, nel Principato, sig. di, 207, 208.
- Serino (de) Roberto, di Frigento, vassallo, 241.
- Serpico (di) Andrea, feudatario, 208 - Pietro, feudatario, 207.
- Serra, nel Principato, 209.
- Serra (di) Eliseo, sig. di Serra e Salsa, 209.
- Servato, di Frignano Maggiore, mutuatore, 75.
- Servato (de) Enrico, di Aversa, mutuatore, 74.
- Servazio, di Casapenda, mutuatore, 76.
- Servienti: a piedi per il Giustiziere di Abruzzo, 22, 33, 34 - morti nei castelli di Abruzzo, 35 - in Lucera, 323.
- Servizio militare, 225.
- Severino Benenato, di Caivano, mutuatore, 76.
- Sex Enrico e Giovanni, r. stipendiarii, 206, 207.
- Sicignano, in T. di Lavoro, 134.
- Sicilia, 83, 128, 220 - armigeri per il vicesmaresciallo, 193 - castelli: invio di miglio, 188, 189, 198, 199 - colletta per gli stipendiarii regî, 9 - contestabile, 298, 333, 334 - Giustiziere: 60, 403, 426 - numero delle terre del Giustizierato, 60 - località: *Alida*, 159 - Maresciallo, 173, 335 nuova moneta, 370 - porti, 85, 86 - Portolani, 83, 85, 86, 123, 135, 136, 158, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 376 - Secreti, 187 - senescalco, 227 - trasporto di frumento, 102, 123 - a Napoli, 122 - terre baronali e demaniali in S. citra e ultra, 7 - trasporto di orzo, 136 - trasporto di vettovaglie, 158 - ufficio del Giustiziere, 161 - ufficio del Portolanato e del sale, 200, 201 - Vicario, 180, 207 - Vicegiustiziere, 126, 143, 172 - Zecca, 126.
- Sigillo Stefano, prigioniero greco, 414.
- Siginolfo Giovanni, m. Portolano e Procuratore di Puglia e maestro del sale in Abruzzo, 8.
- Siginolfo Giovanni, di Napoli, Portolano di Puglia, milite, 118, 181, 283, 292, 306, 308, 309, 319, 320, 327, 354, 374 - maestro del sale in Abruzzo, 258 - Gualtiero, notaio e sindaco di Napoli, 201.
- Sileri, nel Principato - porto, 95, 125, 144, 145, 182, 183, 234, 245 - esportazione di vettovaglie, 95, 230.
- Silitto Giacomo, di *Casafferria*, mutuatore, 75.
- Silvestri Francesco, di Capua, mutuatore, 69 - Nicola, di Capua, mutuatore, 69.
- Silvestri (de) Giacomo, di Aversa, mutuatore, 74.
- Simone, ebreo, fusore nella Zecca di Brindisi, 380.
- Simone (de) Giovanni, di casale S. Adiutore, mutuatore, 75 - Pietro, di Bari, 135, 217.
- Sinire Alberto, abate del monast. di Montecassino, 178.
- Siponto vecchio* (Manfredonia), in Capitanata, 69, 254, 287, 297 - pietra per i lavori a Manfredonia, 69.
- Siracusa, in Sicilia, castello, 188, 199 - palazzo, 188.

- Sire Pasca (de)* Marchisio, maestro lavorante nel castello di Melfi, 397.
- Sisto (de) Costanzo, 176.
- Soliaco (de)*, v. Sully.
- Solone, maestro per i lavori a Lucera, 273.
- Somma, in T. di Lavoro - beni feudali, 139.
- Sommereuse (*Summeroso*) (de) Galcerio, custode dei passi di T. di Lavoro e Molise, 104 - Gualtiero, Giustiziere di T. di Lavoro e contea di Molise, 64, 66, 129, 142, 192.
- Sora, in T. di Lavoro - itinerario del Re, 168.
- Sorano (Soriano?), casale, 419.
- Sorano Sergio, di Ravello, m. zecchiere di Brindisi, 55, 56, 63, 330, 380, 417, 418.
- Sorelli Oddone, feudatario, 119.
- Sorrento - trasporto di vino, 127.
- Sorrento (di) Gerardo, notaio, inquisitore in Basilicata, 356 - Giacomo, feudatario, 193 - Giovanni, feudatario, 139 - Riccardo, feudatario, 139.
- Sorolle, in T. di Lavoro - castellano, 187.
- Souz* v. Sus.
- Sovvenzione Generale, 275 - in Abruzzo e invio di denaro alla R. Camera, 14, 19, 21, 22, 27, 28 - in Capitanata, 296, 297, 312, 322, 323, 324, 325, 326, 327 - in Foggia, 316 - in Principato e T. Beneventana, 233.
- Spanopolus Michele, prigioniero greco, 414.
- Spatanario Roberto, di Casolla Valenzana, mutuatore, 76.
- Specula*, casale, 418.
- Sperlonga, in T. di Lavoro, 88.
- Speronasino, in T. di Lavoro - colletta dei panni, 87.
- Spese per il conte di Tre Campi in Sulmona, 38.
- Spina Enrico, 228 - Giacomo, serviente, 4.
- Spinazzola, in Basilicata - r. marescallia, 337.
- Spiniaco (de) Giovanni, valletto e familiare, 294, 295.
- Spoletto, 52.
- Squarciapelle Giacomo, di Arcuccio, 412.
- Squillace, in Calabria - pagamento delle collette, 425.
- Stabile Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74.
- Statale (de) Berrusio, di Caivano, mutuatore, 76.
- Stativato Nicola, di Aversa, mutuatore, 74.
- Stefania (de) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74.
- Stefano, castellano di Patrasso, prigioniero greco, 413, 414.
- Stefano, *regius pullalerius*, 359.
- Stefano (di) Stefano, 332.
- Stella (di) Giovanni, serviente, 4, 39.
- Stendardo* v. Etendart (L').
- Stigliano, in Basilicata - contesa per confini, 366.
- Stipendi (*gagia*), 15, 19, 20, 22, 27, 28, 30, 33, 34, 206, 207, 274, 281, 305, 314, 322, 325, 338 - s. per gli addetti ai passi di Abruzzo, 40 - s. per armigeri, 193 - s. per il cappellano e i servienti di Macchia, 39 - s. per il castellano, servienti e altri addetti ai castelli di Abruzzo, 24, 25 - s. per i castellani di T. di Lavoro e Abruzzo, 77, 78 - s. per il personale dei castelli di Abruzzo, 92, 93 - s. per il castellano e servienti del castello di Boiano, 94, 185 - s. per i castelli di Principato e T. di Lavoro, 54, 55 - s. per gli stipendiarii pr. il Giustiziere di Abruzzo, 33, 48, 49 - s. per gli stipendiarii del Giustiziere di Basilicata, 348 - s. per il Giustiziere di Capitanata, 322, 323, 324, 325, 326, 327 - s. per militi e stipendiarii pr. il Giustiziere di Principato, 215, 216 - s. per i lavoranti in Melfi, 372 - s. per i *luparii* regî, 99 - s. per gli stipendiarii della fortezza di Lucera e per i servienti, 271, 272, 286, 287, 301 - s. per il capitano di Lucera, 275, 276 - s. per gli scudieri regî, 15.
- Stipendiarii regî, 10, 11, 15, 33, 34, 48, 104, 107, 177, 206, 207, 324, 338, 400, 404 - s. per Accon, 271 - s. in Capitanata, 271, 328 - s. presso il capitano di Aquila, 25, 26 - colletta straordinaria, 9 - s. a custodia dei passi di Abruzzo, 40 - s. a cavallo, per il Giustiziere di Abruzzo, 22 - s. a piedi per il G. di Abruzzo, 27, 28, 33, 48, 49 - s. pr. il Giustiziere di Basilicata, 348 - s. pr. il Giustiziere di Principato, 215, 216 - s. per la fortezza di Lucera, 271, 272, 286, 287 - s. in Mola e vettovaglie, 375 - s. per il monast. di S. Maria della Vittoria, 47.
- Strade del Regno, 52, 53.
- Striano, nel Principato, 127, 214 - limita-

- zione di confini con il monast. di S. Maria di R. Valle, 214.
- Studio di Napoli, 88.
- Suactenus* Mario, di Capua, mutuatore, 68.
- Sully (*Soliaco*) (de) Oddone, feudatario, 419 - Ugo detto Rosso, 382.
- Sulmona, in Abruzzo, 43, 46, 61 - bagliva, 13 - spese per il conte di Tre Campi, 38.
- Sulmona (di) Aristotile, notaio d'atti in Aquila, 22, 23 - Galgano, 50 - Gemma, sua figlia, matrimonio, 50 - Giovanni, notaio, inquisitore nel Principato e T. Beneventana, 356 - Gualterucio, *expensor* dei lavori in S. Maria della Vittoria, 37, 38.
- Summeroso* o *Sumereuse* v. *Sommereuse*.
- Summonte, nel Principato - castello, 209.
- Sus (de) Americo, milite, 182.
- Sussichii*, villa di Aversa, 77.
- Tagliacozzo, in Abruzzo, 3 - pianura, 16.
- Tagliatori di pietre per Melfi, 235, 236.
- Tal (de) Iannetto, stipendiario, 328.
- Talia (de) Margherita, f. di Agnese, di Brindisi, 404.
- Talione Stefano, castellano del castello di Respanpani, 162.
- Tambarello di Friano, mutuatore, 76.
- Tammaro (de) Geremia, di Aversa, mutuatore, 74 - Pietro, 74.
- Tancredi (de) Marco, di Frigento, vassallo, 241 - Nicola, di Foggia, *expensor* dei lavori del porto di Manfredonia, 257, 297, 323, 327 - Ruggero, rendiconto della gestione delle r. masserie, 289, 290, 291 - Tommaso, di Foggia, 229; m. massario in Basilicata e T. di Bari, 270, 279, 280, 281, 288, 289, 290, 291, 301, 325, 337, 338, 346, 347, 350, 363.
- Taormina inferiore, in Sicilia - castello, 188, 199.
- Taormina superiore, in Sicilia - castello, 188, 199.
- Taranto, 405, 407 - assegnazione di danaro, 403 - castello, 189.
- Taranto (di) Stefano, francese, contergio di Ostuni, 419.
- Tarrymbies (de) Guglielmo, provenzale, colono in Lucera, 249.
- Tartari - invio di ambasciatori al Re, 381.
- Tartarona Celestra, vedova di Antonio, 350, 351.
- Tasso Balduino, comito, 405.
- Tata Aversano, di Aversa, mutuatore, 74.
- Taurasi (di) Enrico, feudatario, 208.
- Taurisano (de) Ursone, feudatario, 419.
- Tauro (de) Stefano, 228.
- Telese, in T. di Lavoro, 41 - convento del monte S. Salvatore e abate, 194 - decime della basilica, 194 - fiume, 194 - piazza, 194 - scafa, 194 - visita del Re, 168.
- Teobaldo Domenico, di Vinagnano, mutuatore, 76.
- Teodini* Megale, f. di Giovanni, 413.
- Teotone, prigioniero greco, 414.
- Terlizzi (di) Flligrisio, lavorante di Melfi, 397.
- Termoli, in Abruzzo, 294, 295, 297, 333.
- Termoli (di) Giovanni, 294, 295, 302, 303, 304.
- Terra di Bari, 273 - balestrieri, 382 - colletta per stipendiari regî, 9 - Giustizierato: distribuzione della nuova moneta, 57, 370 - numero delle terre, 60 - disposizioni per la moneta nuova detta carlino, 60 - m. fabbricatori, 183 - stipendi per gli incisori di pietre in Melfi, 235, 372 - inquisizione nel Giustizierato, 355 - Giustiziere, 71, 216, 250, 253, 381 - lavori, 118, 409 - m. fabbricatori, 183 - m. massario, 123, 325, 346, 355 - masserie regie, 288, 290, 291, 302, 309, 347, 348, 359 - terre baronali e demaniali, 6.
- Terra Beneventana - Giustiziere, 111, 130 - inquisizione, 356.
- Terra di Lavoro - armamento di galee, 237, 238 - arsenali, 89, 90, 166, 169, 178, 179 - castelli e soldo per gli addetti, 54, 55, 225, 226 - custodia della *maritima*, 88, 96, 97 - custode dei passi, 42, 51, 178, 206, 207 - difese, 99 - Giustizierato: spese per i corrieri, 192 - disposizioni per la distribuzione della nuova moneta detta carlino, 56, 60, 63, 64 - Giustiziere, 97, 131, 155, 166, 177, 189, 190 - inquisitori, 142, 143, 176 - invio di frumento, 135 - maestro dei passi, 128 - passi e strade, 104 - Portolano, 83, 84, 85, 99, 112, 116, 122, 123, 127, 132, 194, 204, 205, 239 - Preposto all'arsenale della R. Corte, 174 - Provveditore dei castelli, 54, 55, 94, 96, 97, 153, 154, 185 - Secreto, 87, 88, 101, 102, 110, 115, 118, 119, 122, 124, 127, 133, 134, 135, 136, 161, 165, 166, 169, 353 - vascelli, 89, 90.

- Terra di Lavoro e Abruzzo - castelli e pagamenti, 77, 78 - passi, 28 - Secrezia, 243.
- Terra di Lavoro e Molise - Giustiziere, 9, 64 - colletta per gli stipediari, 9 - numero delle terre, 60.
- Terra di Lavoro e Principato - custodia dei castelli, 36 - pagamento agli addetti, 36.
- Terra Giordana - Giustiziere, 403.
- Terra d'Otranto, balestrieri, 382 - colletta per stipendiari regi, 9 - Giustiziere, 30, 31, 410, 411, 417, 419 - distribuzione della nuova moneta, 57, 370 - numero delle terre, 60 - Inquisizione, 356 - lavori, 118, 409 - m. fabbricatori, 183 - masserie regie, 288, 290, 291 - monast. di S. Niceto, 414, 415 - Vice Giustiziere, 399 - Vicesecreto, 405.
- Terre: baronali e demaniali, 6 - baronali, 58; elezione dei maestri giurati e giudici, 60 - t. demaniali, 58; elezione dei maestri giurati e giudici, 60 - t. baronali in Abruzzo, 456 - t. demaniali in Abruzzo, 4, 5, 6 - t. baronali e demaniali in Basilicata, 6 - t. demaniali e baronali in Calabria, 7; in Sicilia C. e U., 7; in T. di Bari, 6; in T. di Lavoro, 6; in T. d'Otranto, 6; in Principato, 6; in Val di Crati, 6 - terre della Chiesa: elezione di maestri giurati e giudici, 60 - terre regie colte ed incolte in Marsia, 44.
- Terreno (de) Filippo, 395.
- Teverola, in T. di Lavoro, mutuatori, 75.
- Thiaris (de) Gerardo, stipendiario, 26 - Thierrico, stipendiario, 26.
- Til (*Tillio* o *Tilio*) (de) Giovanni, *junior*, capitano di Lucera, 253, 257, 260, 261, 268, 269, 270, 271, 278, 301, 317, 318, 322, 364, 420 - suoi stipendiari, 275, 276.
- Tipaldo (di) Nicola, mutuatore in Capua, 67.
- Tivoli (*Tibur*) - soggiorno del Re, 41.
- Todisco Simone, maestro fabbricatore per le opere in Lucera, 317, 318.
- Tolemaide, Vicario del Re, 400.
- Tolve (*Tulbio*), in Basilicata, 335.
- Tommasa, contessa, in Abruzzo, 14.
- Tommaso, frate, sottopriore del monast. di S. Maria di Real Valle, 229.
- Tommaso (de) Giovanni, di Aversa, mutuatore, 74 - Giovanni di Foggia, notaio, *expensor* dei lavori in Lucera, 257, 258, 293, 323, 328.
- Torella (de) Giovannizio Matteo - matrimonio, 212.
- Torremaggiore, in Capitanata, monast., 329.
- Toscana - Vicario, 228.
- Toucy (*Tucziaco*) (de) Nardone, 415 - Od-done, milite, sig. del contado di Alba, 10, 27.
- Toursanachi Fonteneyo*, serviente, 39.
- Trachodi Pietro, di Aversa, mutuatore, 74.
- Traetto, in T. di Lavoro - beni feudali di Pietro de Accon, 164 - pagamento di collette, 384.
- Tragurium* v. Traù.
- Tramonti, nel Principato - castello e castellano, 187, 226.
- Tranese Giovanni, vassallo, 209.
- Trani, in T. di Bari, 330, 338 - beni di Costanzo d'Affitto, 385 - castello, 189, 332 - consegna di denaro alla R. Corte, 379 - ferro, 408 - località: *Coli*, 387; *da Sancto Mattia*, 386; *Pozzo Cataco*, 386; *S. Martino*, 386 - *S. Nicola de Porto*, 386; *S. Salvatore*, 386; *S. Agnese*, 386; *S. Vincenzo*, 386 - olio, 29 - porto, 386 - possedimenti, 392.
- Trani (di) Petracca, 384 - Sergio, lavorante alle mura di Manfredonia, 380 - Simone, lavorante a Manfredonia, 380.
- Trara (de) Ansaldino, Manfredi, Riccardo, Ruggero, 176.
- Traù (*Tragurium*), in Dalmazia, 250, 251.
- Travo (de) Giovanni, dottore in logica nell'Università di Napoli, 103.
- Tre Campi, conte di, v. Pietro.
- Trehut (de) Colardo, stipendiario, 26.
- Trentola, villa pr. Aversa - mutuatori, 76.
- Trepuzzi, in T. d'Otranto, 30, 31.
- Tricarico, in Basilicata, 335.
- Tripoli, 414, 415.
- Tristayno (de) Giovanni, di Capua, mutuatore, 68.
- Troia, in Capitanata, 264, 268, 293 - torre del castello, 310.
- Troia (di) Andrea, 142, 143 - Nicola, 270, 271, notaio, 278.
- Troiano, in T. d'Otranto, 30, 31.
- Tronto, fiume, 300, 303, 307.
- Trotta, in Abruzzo, 9.
- Trousevache Giovanni, serviente, 4 - ciambellano, 46, 334 - camerario regio, 59, 61, 196, 200, 201, 247, 248, 360, 368 - *graf-ferius*, 365 - stancionario, 143.

- Tucciaco* v. Toucy
 Tuel (de) Elia, sig. di Pietra Paola, 420.
 Tufo (del) Giordana, moglie di Simone, 227
 - Simone, feudatario, 207, 208, 227.
Tulbi v. Tolve.
 Tullo (Til, Tilio) (de) Giovanni, ingegnere,
 in Lucera, 118, 213, 374, 383, 388, 393,
 394.
 Tunisi, 150, 151 - Re, 131.
 Turbeto Giovanni, cavaliere, 421.
 Turri (de) Giovanni, castellano di Boiano,
 153, 185, 360.
Tuzziaco v. Toucy.
 Tuzziniaco (de) Pietro, tesoriere e familiare
 di Carlo, princ. di Salerno, 224, 225.
 Ugo, conte di Brenne e Lecce, 248, feuda-
 tario, 260.
 Umfredello (de) Tandino, ribelle, 139.
 Ungaro Giovanni (vel Virgato), feudatario,
 419.
 Ungheria, 38, 41, 43, 332 - ambasciatore
 del Re, 32 - venuta di particolari dal-
 l'U., 162.
 Universe (de) Gualtiero, preposto ai lavori
 delle mura di Manfredonia, 274, 324.
 Uve agresti, 185, 186.
 Vaglio, in Basilicata; 335.
 Valcatoris o Valenterio (de) Porcelletto, ser-
 viente, 4, 39.
Valdemonte v. Vaudemont.
Valenterio v. Valcatoris.
 Valentino, casale nel Principato, 228.
 Vallata, nel Principato, 208.
 Vallata (di) Guglielmo, barone, sig. di Val-
 lata, 208, 212.
Valle de Arenaria, in Abruzzo - costruzione
 di edifici e torri, 52; spese per la costru-
 zione, 52, 53, 54.
 Valle del Crati e Terra Giordana - colletta
 per gli stipendiari r., 9 - Giustiziere, 230,
 403, 422 - numero delle terre del Giusti-
 zierato, 60 - nuova moneta, 370 - terre
 demaniali e baronali, 6.
Vallegrignosa v. Vallegriigneuse.
 Vallictis (de) Roberto, milite, ambasciatore
 del Re dei Tartari, 381.
 Vallura (Gallura?), castello, 413.
 Valona - castello, 306, 383, 405, 417 - invio
 di mastri fabbricatori, 413.
 Vasi (de) Adamo, milite, 84, 85.
 Vassalli, 10, 65, 84, 85; 208, 241.
 Vassallo Giacomo, mutuatore in Capua, 67 -
 Giovanni, di Capua, notaio, mutuatore, 88.
 Vasto Aimone (Guasto), in Abruzzo, 21.
 Vaudemont (*Valdemonte*) (de) Enrico, con-
 te di Ariano, 28, 242, 243, 248 - Rinaldo,
 milite, 242, 243, 248.
 Vaugriigneuse (*Valle Grignosa*) (de) Guido,
 Giustiziere di Basilicata, 335, 403.
 Vayrano (di) Giovanni, giudice, *expensor*
 dei lavori di S. Maria della Vittoria, 38.
Venabulo (de), feudo, 192.
 Venafro, in Capitanata - vescovo, 87.
 Venatore Colino, castellano di Belvedere, 81.
 Venette Enrico, f. di Goffredo, feudatario,
 422.
 Venezia, 392 - console in Puglia, 379 - Do-
 ge, Consiglio e Comune, 253 - galee, 385
 mercanti a Trani, 379 - armati sulle navi
 nel porto di Barletta, 390 - partenza di
 nave per Manfredonia, 415 - patroni di
 navi, 252 - seta, 393.
 Venosa, in Basilicata - esportazione di mat-
 toni e gesso per Melfi, 361 - lavorazione
 di mattoni, 364 - monast. della SS. Trin-
 ità, 255, 256, 306, 307, 418, decime del
 m., 306, 307 - baglivi, 340, 341, 342 -
 mutilati, 340, 341, 342 - parrocchia di
 S. Maria la Nova, 340, 341 - vescovo, 365.
 Venosa (di) Filippo - notaio, inquisitore in
 Abruzzo, 18, 19.
 Vercon (de) Ogero, stipendiario, 128.
 Vermandois (*Viromandia*) - senescallo, 163.
 Vernolio (de) Guglielmo, mutilato in Ven-
 osa, 340.
 Vettovaglie diverse, 100, 101, 125, 132, 145,
 146, 147, 150, 166, 167, 178, 182, 183,
 185, 196, 220, 221, 234, 245, 246, 252,
 253, 271, 292, 302, 305, 308, 340, 341,
 354 - v. per la R. Corte, 82, 83, 220, 221,
 233, 234 - per Durazzo, 283 - per espor-
 tazione dall'Abruzzo, 47 - per la gestione
 del Giustiziere di Capitanata, 322, 323,
 324, 325, 326, 327 - per Manfredonia,
 306 - delle masserie di Basilicata e T. di
 Bari, 309 - per il monast. di Cava, 234 -
 per il monast. di S. Maria della Vittoria,
 44, 95, 96, 277 - per il monast. di S. Ma-
 ria di R. Valle, 90, 91, 95 - per l'Ospizio
 del Re, 165, 166 - per l'Ospizio a Roma,
 78, 79, 218, 219 - per gli schiavi in Ca-
 stelcapuano, 99 - Conservatore delle v.,

- 223, in Melfi, 373, in Napoli, 72, 79, 80, 81, 84, 91, 92, 93, 219, 220, 224, 225, 236, 239.
- Viale Pietro, di Cesa, mutuatore, 76.
- Vicalvi, in T. di Lavoro - proventi della bagliava, 365 - visita del Re, 168.
- Vico, in Capitanata, 297 - vescovo, 210.
- Vico o Vito (de) Angelo, Secreto di Principato, T. di Lavoro e Abruzzo, 187, 194 a 198, 199, 200, 243, 246.
- Viesti, in Capitanata, 297, 302, 303, 304, 307 - teride r., 323 - t. per Brindisi, 329.
- Vigliis (de) Basilio, giudice, *expensor* del denaro fiscale, 43, 46, 52, 61 - Bisancio, giudice, maestro del sale in Puglia, 388 - Giovanni, muratore, lavorante nel castello di Melfi, 397.
- Vigna (delle) Pietro -suoi beni in Napoli, Aversa, Capua, Alife, 89.
- Vigne - della R. Corte in Marsia, 44 - per il monast. di S. Maria della Vittoria, 46.
- Villa Cupoli, in Abruzzo, 9.
- Villafalle (de) Giovanni, serviente, 4, 39.
- Villanova, in T. d'Otranto, 27, 28, 314 - costruzione delle mura, 381, 401 - distinzione di confini, 420 - lavori, 275, 400, 406 - costruzione delle mura, 412, 418.
- Villanova di Posillipo, nel territorio di Napoli, 65.
- Villanova (de) Ponzio, barone di Abruzzo - suoi eredi, 14.
- Villis (de) Agnese, feudatario, 192.
- Vinagnano, villa di Aversa - mutuatori, 76.
- Vincenzo (de) Angelo, di Foggia, giudice, *expensor* dei lavori in Lucera, 257, 258, 293, 310, 323 - Bartolomeo, di Capua, mutuatore, 68 - Tommaso, m. Portolano di Puglia, 397.
- Vinchiani (de) Giovanni, stipendiario, 271.
- Vino, 44, 99, 101, 110, 111, 127, 130, 132, 134, 146, 147, 148, 150, 165, 166, 196, 252, 253, 340, 341, 375, 382, 417 - v. di Nocera, 122 - v. greco, 78, 79, 100, 101, 122, 128, 143, 144 - v. latino, 117, 143, 144, 161, 169 - v. *Verzusio*, 107, 122, 140, 185, 186.
- Viqueres (de) Stefano, stipendiario, 26.
- Virginotte (de) Unfredello, ribelle, 139.
- Virmis (de) Roberto, chierico, 224.
- Viromandia* v. *Vermandois*.
- Viscilletto* o *Biscilletti* - masserie r., 290.
- Visencio (de) Stefano, fr. dell'Ordine Cistercense, 149, 150.
- Visco Guglielmo, di Tocco *Melatii*, 228.
- Vitagliano Bartolomeo, di Napoli, 124.
- Vitale Marco, di Venezia, 252.
- Vito (de) Angelo, di Ravello, maestro della zecca d'argento in Brindisi, 417 - v. *anche Vico*.
- Vodeflet (de) Giletto o Giberto, 4, 39.
- Vous (de) Adamo, 116.
- Ysabella (de) Bartolomeo e Petruccio *campsores* di Foggia, 249, 250.
- Yvry (*Iuriaco*) (de) Galerano, senescalco del Regno, 65, 227, 234, 248.
- Zaccarello Leonardo, di Frignano Maggiore, mutuatore, 76.
- Zaccaria, ebreo di Aversa, mutuatore, 74 - Nicola, feudatario, 424.
- Zamparella Giovanni, milite, 201.
- Zapperoni v. *Chaperon*.
- Zecca - di Brindisi, 55, 56, 330 - conio della nuova moneta di denari, 63, 64 - dell'oro nel Castelcapuano di Napoli, 57, 58, 59, 60 - di Sicilia, 126.
- Zecchieri, 63 - in Brindisi, 332.
- Zuccherò, 78, 79, 101, 119, 122 - zucchero per la R. Corte, 82.

ERRATA CORRIGE

- p. 31 n. 108 Laborari = Laboris
 p. 95 n. 192 Schifati = Sculcule
 p. 151 n. 312 Umarino = Guarino
 p. 202 n. 420 presentanre = presentare
 p. 425 n. 916 *Guglielmo* = *Guido*

FINITO DI STAMPARE NEL FEBBRAIO MCMLXIV
NELLO STABILIMENTO « L'ARTE TIPOGRAFICA »
SAN BIAGIO DEI LIBRAI - NAPOLI

•

